* Anno 114 - Numero 112 *

LA STAMPA

* Sabato 24 Maggio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 3

CINERAMA PICASSO

Mille quadri del grande maestro a New York, in una mostra che non ha precedenti. Una folla immensa assedia il Museum of Modern Art

di Furio Colombo

A PAGINA 21

CANNES

Palma d'oro ex-aequo a Kurosawa (Kagemusha) e a Fosse (All that jazz). Per il cinema italiano un successo di squadra

di S. Reggiani e Lietta Tornabuoni

Andreotti e Cossiga davanti alla Commissione

Dall'inchiesta Moro quanto non era noto

La famiglia si rivolse a Gheddafi che rispose con una lettera di solidarietà - Tito chiese aiuto a Paesi non allineati - Una frase del radicale Sciascia provoca una immediata reazione di Berlinguer

ROMA — Fra polemiche, smentite, e indagini interne, si sono avviati in un clima arroventato i lavori della Commissione Moro a due anni dalla morte dello statista democristiano. La prima giornata di lavori effettivi (la precedente commissione si era autosciolta perché bloccata dal caso Mancini) si era avviata con le consuete indiscrezioni ufficiose. L'occasione era molto delicata, perché i primi due testimoni ascoltati ieri erano l'onorevole Andreotti, presidente del Consiglio all'epoca della strage di via Fani, e l'onorevole Cossiga, allora ministro dell'Interno. Due fra i principali protagonisti delle terribili 55 giornate trascorse tra il rapimento e il ritrovamento del cadavere del presidente della dc.

Dal complesso delle voci emergevano alcune novità sull'atteggiamento della famiglia Moro. La signora Moro avrebbe per esempio inviato una lettera a Paolo VI per implorarlo ad intervenire in favore del rapito. La famiglia dello statista avrebbe posto un ultimatum al governo e dc per costringerli ad intensificare le indagini e a trattare. Nel grande vortice di iniziative internazionali che furono avviate in quel periodo, si apprende ora che il presidente della Libia, Gheddafi, avrebbe inviato una lettera di solidarietà alla famiglia Moro, e che il presidente della Jugoslavia, Tito, si adoperò, purtroppo senza risultato, per stabilire contatti con i terroristi, attraverso Paesi non allineati.

In verità, su cosa realmente sia stato detto all'interno dell'aula non si può dire nulla di certo, visto che vige per la commissione il segreto istruttorio, come per qualsiasi organo giudiziario.

L'on. Andreotti avrebbe riconfermato che la decisione presa fin dalle prime ore del rapimento di Moro, di non trattare con i terroristi, era l'unica corretta. Si trattava in sostanza di rispettare semplicemente la legge, e su questo tutti i partiti erano d'accordo, compresi i socialisti, sia pure con qualche differenziazione.

L'ex presidente del Consiglio avrebbe poi confermato alcune notizie che erano circolate in modo vago. La famiglia Moro avrebbe realmente inviato una lettera a Paolo VI per sollecitare una sua mediazione. La lettera sarebbe stata consegnata dal segretario di Stato monsignor Casaroli al Papa il 21 aprile. Il giorno dopo, il 22, il Papa diffuse il famoso appello diretto agli «uomini delle Brigate rosse».

A lungo i commissari ed Andreotti avrebbero discusso della possibilità che il terrorismo italiano abbia collegamenti internazionali, ipotesi questa che circola da tempo. L'on. Andreotti avrebbe però escluso questi collegamenti ed anche che il presidente della dc avesse ricevuto minacce e consigli ad abbandonare la vita politica.

Sarebbe stato chiesto ad Andreotti se erano previsti rapimenti di personaggi politici di primo piano, se Moro aveva chiesto un'auto blindata, come la famiglia sostiene. Andreotti avrebbe risposto sempre no. A questo punto, il commissario radicale Sciascia avrebbe riferito un'esperienza personale: avrebbe raccontato di un incontro avuto da lui e da Renato Guttuso, nel 1977, con il segretario del pci, incontro nel quale Berlinguer avrebbe parlato di collegamenti esistenti tra la Cecoslovacchia e il terrorismo italiano, e di un'imminente espulsione dal nostro Paese di alcuni cittadini cecoslovacchi.

Quest'ultima, delicata, notizia veniva subito diffusa dall'agenzia Ansa e suscitava notevole scalpore. Il segretario del pci, che era ieri a Bologna per un comizio, è stato immediatamente informato per telefono dal direttore dell'*Unità*. Subito dopo è arrivata una smentita ufficiale dell'ufficio stampa del pci sul contenuto del colloquio: *«Nel colloquio svoltosi nel 1977 tra l'on. Sciascia, il senatore Guttuso e l'on. Enrico Berlinguer, quest'ultimo non fece alcun cenno o allusione ai collegamenti internazionali del terrorismo. E' del tutto evidente che se l'on. Enrico Berlinguer fosse stato in possesso di elementi di tal genere, ne avrebbe immediatamente informato le autorità competenti»*. L'on. Sciascia, raggiunto al termine della seduta, ha detto a proposito della sua presunta rivelazione: *«L'on. Berlinguer ha smentito. Ha fatto bene. Smentisco anch'io, e così la partita è pareggiata»*.

Dopo Andreotti è stato ascoltato in serata l'on. Cossiga, attuale presidente del Consiglio.

I lavori della commissione potrebbero proseguire anche durante il periodo di chiusura della Camera. Pare che saranno ascoltati come testimoni anche la signora Moro e il terrorista pentito Patrizio Peci.

L'interrogatorio di Andreotti è durato oltre 5 ore. Quello di Cossiga altrettanto. Il riserbo su quanto ha detto l'ex ministro dell'Interno è strettissimo, dopo che una vivace polemica era sorta all'interno della Commissione perché erano stati resi noti, seppure in modo informale, alcuni particolari della deposizione Andreotti.

Alberto Rapisarda

Dovevano essere scelti 159 tra presidenti e vice

Vertici delle banche: Pandolfi riesce a fare solo 19 nomine

Forti contrasti rimangono per la Cariplo (Milano) - Complessa la situazione per le banche venete: accanto ai candidati dc ci sono quelli socialisti, sostenuti dal ministro De Michelis - Paolo Baratta designato al vertice dell'Icipu

ROMA — *«Certo oggi il passo poteva essere più lungo, ma considero già molto positivo il fatto di aver sbloccato le nomine delle Casse di Risparmio»*. Il ministro del Tesoro Pandolfi è apparso abbastanza soddisfatto come i colleghi socialisti e repubblicani del Comitato del credito che ieri ha scelto 19 amministratori tra presidenti e vice oltre a designare Paolo Baratta alla presidenza del Crediop e dell'Icipu e a riconfermare Angelo Solinas alla presidenza del Banco di Sardegna.

Pandolfi ha così potuto tirare un sospiro di sollievo: ne andava di mezzo la sua credibilità e un altro nulla di fatto lo avrebbe portato ad un passo dalle dimissioni. La battaglia è stata dura fino all'ultimo tanto che una buona parte del nodo delle nomine, quello relativo alla Cassa delle Provincie lombarde, la più importante, e alle quattro Casse venete, è rimasto insoluto. Il governo ha preferito accantonarlo per il perdurare, all'interno della dc, dei contrasti tra correnti sulle ambite poltrone.

La riunione di ieri convocata per le 10 ha subito un ritardo di circa due ore a causa del clima perturbato dalle voci dei dissidi tra i partiti, per la difficoltà di Pandolfi di procedere alla soluzione dell'annosa questione. Lo stesso ministro del Tesoro ha confidato ad alcuni amici che per le Casse si sta rimettendo la salute nonostante che i colleghi del Comitato lo abbiano assecondato *«nella non facile impresa di decidere»*.

Il ministro ha nascosto a stento il malumore che era andato aumentando con l'approssimarsi dell'appuntamento. Sul *«pacchetto»* di nomine varato ieri, e per il quale il governo si è attenuto alle terne messe a punto dal governatore della Banca d'Italia Ciampi, presente alla riunione (assieme ai ministri La Malfa, Bisaglia, Marcora, Compagna, De Michelis, Manca, Foschi, Capria e Reviglio) e al quale Pandolfi ha fatto un pubblico riconoscimento per il lavoro svolto, tutto è filato liscio.

Il ministro del Bilancio, La Malfa, ha parlato di prova di serietà del tripartito, di scelte qualitativamente ineccepibili: *«E' stato avviato un processo di depoliticizzazione della nomina da cui il mondo politico non potrà avvantaggiarsi e spero che tale processo continuerà con la Cariplo»*.

Tra i nuovi amministratori designati dal Comitato del Credito ci sono persone di varia estrazione politica anche se non tutte legate direttamente ai partiti e comunque diversi professori universitari, commercialisti, imprenditori. Più numerosi sono i dc o nomi vicini al partito di maggioranza relativa. Vi sono alcuni repubblicani come Manlio Bartoletti presidente della Cassa di Risparmio di Forlì o Fabio Roversi Monaco vicepresidente della Cassa di Bologna; qualche socialista come il prof. Giuseppe Maspoli, crediamo vicino alle posizioni dell'on. La Ganga, vicepresidente della Cassa di Torino e Antonio Brizzioli vicepresidente della Cassa di Perugia; un comunista, Veraldo Vespignani, presidente della Cassa di Risparmio di Imola. Unico candidato «invischiato nelle vicende giudiziarie dell'Italcasse» è Giuseppe Guerrieri, democristiano, confermato al vertice della Cassa di Perugia.

Il governo ha rotto il ghiaccio ma gli iceberg più grandi sono ancora alla deriva. Il Comitato del credito si riunirà di nuovo il 28 ma non è affatto sicuro che per quella data riesca a ricomporre i contrasti che lo hanno costretto a mettere da parte le questioni più spinose come ha riconosciuto in modo indiretto lo stesso La Malfa.

Le difficoltà vanno superate una alla volta: è importante che si sia affrontata la condizione pluriennale di stasi, ha spiegato Pandolfi. Ma la perplessità e i dubbi per il braccio di ferro in corso per la Cariplo e le Casse venete restano intatte nonostante la buona volontà emersa nella

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Treviso e la lira

Chi si contenta gode. Ma noi crediamo vi sia molto godimento nell'accontentarsi di Pandolfi se dopo mesi di ricatti e di pressioni, che lo avevano spinto a minacciare le dimissioni, è alla fine riuscito a varare nelle Casse di Risparmio 19 nomine su 78 presidenti e 81 vicepresidenti scaduti.

«Abbiamo la prova — ha commentato il ministro del Tesoro forse stupito del mini-successo strappato — *che con buona volontà, determinazione e senso dello Stato si può andare avanti»*. Ma prima di procedere a queste decorazioni al merito pubblico, Pandolfi sarà bene aspetti le prossime sedute, quando il *«senso dello Stato»* dei partecipanti al Comitato del credito dovrà necessariamente applicarsi ai principali nodi, il cui scioglimento si è rivelato ancora una volta impossibile, e tra i quali primeggiano la Cariplo e le Casse venete, contese dalle correnti dc.

Questa dura partita è definita dal ministro del Tesoro una *«non facile impresa»*. Occorre, però, ricordare che le difficoltà non nascono certo dalla penuria di candidati professionalmente e moralmente validi (la Banca d'Italia ha presentato elenchi di nomi egregi fin da febbraio) ma dalla pertinacia con cui partiti e correnti vogliono imporre i loro galoppini politici sulle poltrone delle Casse di Risparmio. Controllare direttamente i risparmi di milioni di cittadini, questa e non altra è «l'impresa» attorno alla quale si stanno cimentando i membri del Comitato del credito, divisi naturalmente tra chi ha nostalgia, tanto per intenderci, dei metodi Italcasse, chi è animato puramente dal prepotere di partito, e chi, infine, raro e benemerito, cerca di far trionfare — e in questa tornata gli va dato atto di esserci riuscito — i criteri suggeriti dalla Banca d'Italia.

E' pur vero che le cose si sono ultimamente ancor più complicate con l'approssimarsi delle elezioni. A questo punto,

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Gli 80 anni di De Filippo

Caro Eduardo

Caro, carissimo Eduardo;

che cosa dirti, in questa occasione, in questa ricorrenza lieta, che non suoni banalmente retorico oppure che non ripeta, con altre parole, quello che tanti — quorum ego *— Ti hanno detto e scritto in occasione del Tuo ritorno a Milano dopo tanti, troppi anni?*

Posso dirTi, per esempio, che cosa ha significato, per quelli della nostra generazione, che cosa avete significato Tu, Titina (l'adorabile Titina) e Peppino, quando eravamo, come si dice, ancora giovani. Era un misto di popolaresco e di verace, di credibilità naturalistica e di sublimazione etica, non veristica. Era una ventata, nella stagna ragnatela di quegli anni, venuta d'improvviso a portare un segno di lealtà nei confronti della storia, un segno di sicurezza nei confronti dell'individuo, un segno di «positività» (quanto risulta «datata» questa parola) nei confronti della società, per certi versi disperata ma non ancora nello sfacelo.

Posso dirTi, per esempio, che il Tuo «Trattato sulla famiglia», come l'ha chiamato qualcuno, in così lunghi, diversi ed eguali capitoli, mi ha fatto esplorare dimensioni «segrete» che ben conoscevo, tra il dolore sovrumano e l'humour sapiente, tra l'allegrezza (figurati, lo triestino) e la spietata legge dell'amaro quotidiano.

Posso dirTi, per esempio, che «Adda passà 'a nuttata» per il teatro italiano non è solo una «battuta» teatrale, ma quasi una lezione di vita, una mesta contemplazione del passato e insieme uno sguardo verso un Domani che sia, speriamo, molto vicino all'alba piuttosto che agli anni avvenire. Perché, lo sai bene, Eduardo, veniamo da lontano, ma andiamo lontano.

Posso dirTi, per esempio, che il Tuo 'O vico stretto non è soltanto una poesia, ma anche e soprattutto una Weltanschauung, là dove dici — e quanto giustamente! — che il cavallo corre molto meglio quando la strada è diritta, libera, vuota, ma nel «vico stretto», appunto, «c'è più sfizio». Purché dal «vico stretto» ne usciamo, beninteso.

Posso dirTi, per esempio, che questa Tua poesia (quale poeta, poi, oltre che teatrante, lo diranno uomini più indottrinati di me) è a suo modo assai vicina alle poesie che un altro grande uomo di teatro, così diverso da Te, scrisse a Svendborg, Bertolt Brecht. Eppure, Tu sei italianissimo, napoletanissimo e contemporaneamente «internazionale», come dimostrano i Tuoi spettacoli (e i Tuoi successi) all'estero; in questi giorni, nella nostra città, sei un altro Miracolo a Milano, così come lo sei stato e lo sarai, certo, domani in altri Paesi lontani.

Perché il Tuo ridere e il Tuo piangere, caro Eduardo, non sono Tuoi, sono nostri. Sono il ridere e il piangere della Povera gent di Bertolazzi, sono i sentimenti umani degli uomini che ancora hanno un cuore, una volontà di fare, un rifiuto istintivo alla sopraffazione, al sopruso, all'ingiustizia.

Posso dirTi, per esempio, che il mio augurio di oggi non va ai Tuoi ottant'anni di vita, anzi al Tuo quarto ventennio, ma al Tuo palcoscenico, alla Tua arte d'attore, al Tuo magistero umano, alla «lezione» che da tanto tempo vai impartendoci; e dunque all'augurio che dalla prossima stagione, ancora, si ripeta quel meraviglioso incontro con una Tua «novità»: sempre eguale e sempre diversa, come hai sempre fatto e come ci hai sempre insegnato a decifrare che la vita è così.

Con sincero affetto, con un po' di commozione, con un caldo abbraccio il Tuo

Giorgio Strehler

Serie di sgarbi: Parigi trascura i contatti con Roma

La telefonata tardiva di Giscard ha bloccato una protesta di Roma

ROMA — La telefonata di mezz'ora, giovedì sera, di Valery Giscard d'Estaing a Francesco Cossiga, preceduta da un'altra lunga conversazione telefonica tra i ministri degli Esteri François-Poncet ed Emilio Colombo, messa come tardiva riparazione ai torti patiti in campo europeo, negli ultimi mesi, dal presidente del Consiglio italiano e presidente di turno della Cee.

Secondo quello che è davvero il caso di definire *«fonti solitamente bene informate»*, la telefonata di Giscard è stata accolta a Palazzo Chigi con *«sollievo e soddisfazione»*. Il sollievo è indiscutibile. Se il Presidente francese avesse tardato ancora a chiamare, quando già Cossiga era rimasto l'ultimo dei maggiori capi europei ad essere edotto sul contenuto del discusso vertice polacco con Breznev, difficilmente il primo ministro italiano e la Farnesina avrebbero potuto sottrarsi a qualche clamorosa iniziativa di protesta, a minacciare, ad esempio, di lasciare in anticipo, rispetto alla scadenza di giugno, la presidenza della Comunità.

Meno comprensibile, se c'è stata davvero, è la soddisfazione, perché il gesto riparatorio di Giscard non annulla gli sgarbi portati in questi mesi all'Italia — sia quale partner europeo, sia quale presidente comunitario — dalla diplomazia francese e dal suo ispiratore, il capo dell'Eliseo in persona.

Il primo sgarbo, secondo informazioni apprese soltanto ieri da fonti diplomatiche non italiane (alla Farnesina si risponde con un *«no comment»*), risale alla seconda metà di febbraio, quando gli Stati Uniti, con l'allora segretario di Stato Cyrus Vance, proposero un vertice, a colazione, da tenersi a Bonn, per discutere le due grandi crisi del momento: Iran e Afghanistan. Dovevano parteciparvi i ministri degli Esteri: tedesco, francese, inglese e italiano, oltre a Vance. Ma, quando l'incontro era già stato uffi-

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Già 10 mila sovietici morti o feriti a Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La guerriglia in Afghanistan si sta facendo sempre più cruenta. Nonostante la disparità dei mezzi a disposizione e l'insufficiente organizzazione politica e militare, gli insorti afghani stanno infliggendo gravi perdite al corpo di spedizione sovietico e all'esercito regolare, già decimato dalle diserzioni. Ieri fonti americane della Nato, che hanno ricevuto le ultime analisi degli esperti della Cia sull'andamento della guerriglia nell'Afghanistan, hanno rivelato che i sovietici perdono circa 500 uomini la settimana, tra morti e feriti. Dal giorno dell'invasione, avvenuta a fine dicembre del 1979, le truppe sovietiche hanno quindi perso quasi diecimila uomini.

I servizi di sicurezza americani dispongono di dati abbastanza precisi: le città di Tashkent e di Fergana (nell'Uzbekistan) sono in lutto e i loro ospedali colmi di feriti. I dispacci resi pubblici dagli americani non parlano di atrocità commesse dagli insorti afghani contro i combattenti sovietici, ma è noto che si verificano spesso.

Le perdite tra gli insorti, cinque mesi dopo l'invasione, sono pure assai elevate: si aggirano sui 35 mila morti e feriti, vittime dei carri armati T-54 e dei T-62 e degli elicotteri MI-24. La Cia ritiene tuttavia che presto l'Unione Sovietica dovrà fare affluire altri soldati in Afghanistan per domare la rivolta. Attualmente, l'Urss ha 20 mila soldati a Kabul e nei dintorni ed altri 65 mila nelle città e nelle principali valli del Paese.

E' da segnalare, sempre secondo fonti americane, l'uso in Afghanistan di micidiali «biglie al napalm». Si tratta di palline appiccicose lanciate dagli elicotteri che si attaccano al corpo della gente e degli animali. Dopo alcuni minuti inizia il processo di ossidazione e le biglie si infiammano. (A pagina 4 altre notizie)

Renato Proni

SOMMARIO

In carcere i killer di Varisco e Tartaglione

Scoperti tutti i segreti della colonna Br di Roma

Nel '79 Mara Nanni era diventata il vero capo del gruppo - Dopo l'arresto di Faranda e Morucci aveva riorganizzato l'attività dei terroristi

ROMA — Il cerchio forse comincia a chiudersi: i giudici Sica e Imposimato hanno accusato formalmente, con almeno dieci mandati di cattura, alcuni brigatisti già in carcere dell'assassinio di Girolamo Tartaglione, di quello del colonnello Antonio Varisco e dell'assalto al comitato romano della dc di piazza Nicosia. Nell'elenco degli incriminati, accanto ai «comandanti militari» delle Br, appaiono nomi che al terrorismo sono stati collegati solo con i blitz dei giorni scorsi: Prospero Gallinari, Mara Nanni (accusati per gli omicidi Varisco e Tartaglione e per Piazza Nicosia), Alessandro De Mitri, Antonio Musarella, Bruno Marrone (accusati di banda armata), noti questi ultimi solo come autonomi, e in carcere per vicende che con l'attività delle Br finora non sembravano avere alcun punto di contatto.

Gli altri nomi non sono ancora noti, ma è facile prevedere che verranno fuori dall'elenco degli arrestati di questi giorni. I carabinieri hanno reso nota anche l'ubicazione del secondo covo scoperto in questi giorni: è alla periferia sud della città, in una mansarda al settimo piano di via Ugo Pesci 8. Ma è solo da uno sguardo d'assieme che può emergere tutta la portata dell'operazione di questi giorni.

I giudici di Roma hanno in mano le armi che hanno sparato contro magistrati, poliziotti, ufficiali dei carabinieri, hanno gli uomini che molto probabilmente le hanno usate. Soprattutto negli atti dell'inchiesta c'è per la prima volta in modo così dettagliato, tutta la storia di due anni della «colonna romana» delle Brigate rosse. E' una storia che parte da lontano, esattamente dal 30 maggio del '79 giorno dell'arresto in viale Giulio Cesare dei «dissidenti» Valerio Morucci e Adriana Faranda; che ripercorre tutte le tappe della secessione e della riorganizzazione del gruppo terroristico; che porta alla ribalta, come elemento centrale delle Br romane, il nome di una donna, Mara Nanni.

Dagli atti emergono indicazioni sconcertanti: la Nanni, più ancora di Gallinari, ha ricucito fino al settembre scorso i quadri di una «colonna» allo sbando. E' lei che ha condotto i giudici fino ad Alessandra De Luca, la dattilografa della Procura generale. Due terroristi venuti alla ribalta solo con l'operazione di questi giorni — Bruno Seghetti e Francesco Piccioni— sembra abbiano fatto parte delle Br, nella frazione «movimentista», già ai tempi della cattura di Morucci e della Faranda. Le aree di reclutamento, poi, appaiono piuttosto definite: una frangia di quello che era stato il collettivo di piazza Igea, gli ex aderenti a Potere operaio di Centocelle.

Ma proviamo a ripercorrere l'intero itinerario, sia pure con una premessa. A questo punto, appare chiaro che le informazioni da cui l'indagine è partita non possono essere giunte solo dal brigatista di complemento Pallotto. Il pregiudicato, arrestato nel dicembre scorso, avrebbe anzi negato di far parte delle Br: la sua attività terroristica, limitata a fatti minori, si sarebbe svolta sotto sigle diverse, soprattutto quella delle «formazioni comuniste combattenti». Pallotto può aver fornito ai giudici solo indicazioni sul movimento delle armi.

La ricostruzione parte dalla primavera del '79. Morucci e la Faranda, usciti dalle Br con armi, danaro e soprattutto con lo Skorpion che «firma» il delitto Moro, vengono scaricati dall'organizzazione. La parola d'ordine è isolarli: ed a questa linea — secondo le informazioni in possesso dei giudici — aderiscono anche Bruno Seghetti e Francesco Piccioni, fino a quel momento molto vicini a Morucci.

La «colonna romana» comunque è scompaginata: ha perso il capo, ha perso armi e danaro. A rilevare il compito di comandante militare è Prospero Gallinari: ma «Gallina» arriva dal Nord, non conosce la città. Per riorganizzare la «colonna» deve appoggiarsi a elementi locali.

Ed ecco — sempre nella storia che qualcuno ha raccontato ai giudici — che fra i br romani acquista sempre maggiore rilievo il ruolo di Mara Nanni. La ragazza è cresciuta alla Balduina, dove i genitori hanno un negozio di alimentari, ha percorso tutto l'itinerario che dal '68 conduce fino alla lotta armata. E' Mara Nanni che riprende i contatti, che avvicina vecchi compagni, che riprende un'opera di reclutamento rapida e accorta. E' ancora lei, sempre secondo i giudici, che nell'estate del '79 avvicina Alessandra De Luca. Poi a settembre, dopo la sparatoria di Porta Metronia, la ragazza finisce in carcere con Gallinari.

La morsa intorno alla «colonna romana» comincia a stringersi all'inizio di quest'anno: i giudici forse hanno già in mano il nome di Bruno Seghetti, ma continuano un meticoloso lavoro di ricerca, scavano fra le amicizie di Mara Nanni, cercano di individuare i vecchi compagni che la ragazza può aver trascinato verso la lotta armata.

Giuseppe Zaccaria

Parlano i presidenti di Gm e Ford

Detroit e l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — Ogni giorno che passa porta a Detroit funeree notizie. La penultima è che anche la American Motors, la più piccola delle sue compagnie automobilistiche, segnerà un grave deficit nel secondo trimestre dell'80, dopo un triennio di attivo. L'ultima è che questo mese la produzione americana di automobili scenderà complessivamente del 40 per cento rispetto a un anno fa, la più grave caduta dal crack mondiale del 1929. In un quadro del genere nessuno parla più di congiuntura: non reggono le spiegazioni abituali dell'infelice connubio tra recessione e inflazione, o tra boom delle importazioni giapponesi e restrizioni interne del credito. A Detroit sempre più spesso si parla, invece, di struttura: una struttura ammalata che bisogna rinnovare «con l'urgenza di chi è tra la vita e la morte».

Donald Petersen paragona la crisi dell'auto a una rivoluzione sofferta soprattutto negli Stati Uniti, in parte anche nella Cee, e poco o nulla in Giappone. *«Come tutte le rivoluzioni — dice — farà molte vittime. Ma non credo tanto di noi, quanto in Europa. Le nostre risorse ci avvantaggiano: adesso stiamo peggio, però a lunga scadenza abbiamo maggiori possibilità di sopravvivere e di rafforzarci»*.

Donald Petersen è il numero 2 della Ford, ha il titolo di presidente ma è l'equivalente dell'amministratore delegato. La sua estrazione professionale è europea. Chiarisce subito il suo pensiero. *«La attuale crisi forse si risolverà in un biennio. Ma avrà ripercussioni profondissime. Tra dieci anni, anche prima, le grandi compagnie si divideranno in due: quelle che si espanderanno in tutto il mondo, e quelle che si ridurranno a mercati piccoli e protetti»*.

Secondo Petersen, una tra-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il calciatore Chiodi (Milan) vinse la somma scommettendo sul pari

Un assegno di quasi 6 milioni entra nel giallo Bologna-Juve

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un assegno di cinque milioni e 700 mila lire, sino a ieri oggetto di discorsi al condizionale, è entrato ufficialmente tra gli atti della seconda tornata del processo sulle scommesse calcistiche. Si è aggiunto al dossier riguardante Bologna-Juventus, la partita al centro delle attenzioni e delle discussioni. Dell'assegno ha parlato il milanista Stefano Chiodi: l'ha ricevuto dal giornalista Guido Lajolo come vincita di una puntata (di sei milioni, quota 95/100) sul pareggio della partita del 13 gennaio. Il giocatore ha precisato di non aver sborsato i soldi della puntata (anticipati quindi, presumibilmente, dall'amico) e di essersi accorto di avere scommesso una cifra così alta solamente alla corresponsione della vincita stessa.

Dell'entità di una puntata parallela, o congiunta, dello stesso Lajolo, Chiodi non ha parlato. Solo per induzione c'è chi sostiene che le scommesse fra amici si fanno in società, e di conseguenza la cifra «giocata» dalla coppia calciatore-giornalista sarebbe stata di ben 12 milioni. Questo particolare non è affatto provato, ma serve ai colpevolisti per sostenere che non si scommette tanto su una partita senza avere indicazioni sicure sul risultato.

In realtà queste considerazioni non mutano affatto la situazione di Bologna-Juventus, perché Chiodi e Colombo hanno ribadito ieri mattina, con fermezza e arricchendole di particolari, le deposizioni secondo le quali: 1) è loro abitudine, vista l'antica amicizia, telefonarsi ogni sabato per parlare di calcio e delle loro reciproche speranze; 2) nella telefonata del 13 gennaio non hanno trattato che in tono scherzoso delle probabilità che Bologna-Juventus finisse alla pari, come era nella logica delle cose.

Chiodi ha disgiunto con decisione la telefonata dal resto, dalle pressioni di Lajolo che l'ha «indotto» a puntare sull'esito del match. Il mosaico si va completando, ma nulla cambia quindi circa la responsabilità delle squadre coinvolte, semmai si evidenziano le intenzioni di chi manovra dietro le quinte. Bologna-Juventus come è noto è diventata partita chiacchierata dopo le accuse del clan Cruciani-Trinca (ed in proposito sia Petrini che Savoldi, i due giocatori del Bologna, hanno sempre negato rapporti legati alle scommesse con i due romani, convinzioni ribadite ieri mattina), ed il clamore è aumentato dopo gli articoli di Lajolo comparsi sul «Corriere della Sera», una sorta di denuncia complementare, certamente tardiva, che è difficile considerare un semplice «contributo alla verità».

Una verità smantellata già da Chiodi, il quale ha ribadito ieri di non aver mai rilasciato l'intervista di Reggio Calabria in cui confermava la telefonata-accordo con il rossoblù Colombo. E la vicenda dell'assegno dovrebbe restare una cosa privata, semmai con conseguenze penali (multa) per gli scommettitori.

Non si può negare comunque che l'ammissione di Chiodi intorbida le acque, mentre la difesa della Juventus — affidata all'avv. Chiusano con la collaborazione dell'avv. Minni, — rischia di perdere alcune delle prove a favore. La Disciplinare, infatti, è in dubbio se accettare o meno le testimonianze rappresentate da filmati e foto, timorosa di creare un precedente pericoloso, sfruttabile in seguito a tutti i livelli, anche per le

Bruno Perucca

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dopo le rivelazioni sul piano segreto Nato-Sud

L'Italia (come la Jugoslavia) prepara una difesa totale?

I nostri «tecnici» militari avrebbero già allo studio una struttura di difesa territoriale che muterebbe radicalmente l'organizzazione delle Forze Armate - Anche il tradizionale «schieramento» alle frontiere orientali dovrebbe essere sostituito da un sistema articolato in profondità - Ritorna d'attualità il progetto Accame

ROMA — La crisi iraniana, ma soprattutto l'invasione dell'Afghanistan, brutale e in larga parte inaspettata, ha sconvolto le previsioni strategiche degli organi di difesa dell'Occidente, rendendo attuale la possibilità, finora considerata in forma assai vaga, di un'estensione dei «conflitti locali» a Paesi come Turchia, Grecia e Italia. Il rapporto confidenziale della Nato, rivelato da *La Stampa*, e relativo alle minacce che gravano sul fianco Sud dell'Alleanza, è il primo frutto di questa rivoluzione degli orientamenti strategici consolidati.

Il secondo passo, quasi ovvio, è la ricerca degli strumenti grazie ai quali un eventuale aggressore finisca per trovare troppo costoso un tentativo analogo a quello compiuto a Kabul. E, per quel che riguarda il nostro Paese, fonti bene informate fanno sapere che i *brain trusts* preposti alla sicurezza militare sono al lavoro, vagliando tutta una serie di ipotesi.

Una in particolare presenta motivi di interesse: è quella della «difesa territoriale», vale a dire di un esercito strutturato non solo per affrontare frontalmente il nemico, ma anche e soprattutto per dare vita ad un'attività di resistenza, continua ed organizzata su scala nazionale, contro l'aggressore, in qualunque punto della penisola si manifesti la minaccia.

Di un progetto di questo tipo parla, da anni, il deputato socialista Accame, forte dell'esperienza che gli proviene da una carriera vissuta sotto le armi. Ne ha accennato, di recente, il presidente della dc Forlani, in un intervento a Montecitorio in sede di dibattito sulla politica estera. Forlani sollecitò allora la creazione in Italia di una struttura militare non nucleare, «*efficace anche ai fini della resistenza*». La Jugoslavia, timorosa di un intervento «*fraterno*» stile Cecoslovacchia o Afghanistan, è il Paese dotato di maggiore esperienza in questo campo; ma anche altre nazioni dell'Occidente, la Francia, per esempio, hanno assimilato il concetto.

Non è un segreto per nessuno che il grosso del nostro esercito, e le unità operativamente migliori, sono ora dislocati nel Nord-Est del Paese, per poter rispondere ad una eventuale aggressione in quel settore. Su di esso dovrebbe infrangersi l'ipotetica offensiva, consentendo così una seconda, più potente linea di difesa, al di là del Tagliamento. Ma è un'ipotesi che conserva ancora tutta la sua validità? Secondo gli esperti di cose militari, no.

Oggi la minaccia potrebbe essere portata facilmente, e il caso dell'Afghanistan lo insegna, su qualsiasi parte del nostro territorio, attraverso un'operazione anfibia, oppure uno sbarco in grande stile di truppe aviotrasportate. Una tecnica che i sovietici hanno dimostrato di saper utilizzare con estrema efficacia a Kabul. Una difesa rigida di stile convenzionale può essere facilmente infranta, da forze superiori, o accerchiata. Emergono allora i vantaggi di una difesa territoriale: «*L'eventuale aggressore* — ha dichiarato Falco Accame — *deve sapere fin dal tempo di pace che la vittoria sulle nostre forze armate non significherà la fine della lotta, ma l'inizio della resistenza con la quale dovrà fare i conti*».

L'adozione della difesa territoriale comporterebbe delle modifiche non solo strategiche, ma di struttura, per le nostre Forze Armate. Sono ipotesi ancora in fase di studio, che vengono vagliate con attenzione. Occorre provvedere intanto che il più ampio numero di cittadini, comprese le donne, siano preparati alla difesa. Ogni anno quasi la metà dei chiamati viene scartata (200 mila circa su 400 mila). Sarebbe necessario invece che un maggior numero di giovani entrasse nella leva, ridotta però da 12 a 8 mesi.

La chiamata inoltre dovrebbe avvenire su base regionale, con impiego a non oltre 300 km di distanza dal luogo di residenza, come è già per gli alpini. Questo per consentire contatti più stretti fra le forze armate e i luoghi in cui esse operano. Gli obiettivi sono molteplici: rendere possibile una resistenza in profondità, se le prime linee sono travolte; creare o migliorare le capacità di resistenza militari e civili; accrescere nei giovani un interesse alla difesa, tanto maggiore se il servizio militare è compiuto in una zona a loro familiare.

Marco Tosatti

L'assemblea Fieg lo ha rieletto all'unanimità

Giovannini è confermato presidente degli editori

Guiderà la categoria nei prossimi 3 anni - Massimo impegno perché venga convertito in legge il decreto bis per l'editoria - Il problema del caro carta - Non escluso un aumento del prezzo dei quotidiani

ROMA — Giovanni Giovannini presidente dell'editrice «La Stampa», è stato confermato all'unanimità, per un triennio, alla presidenza della Federazione italiana editori giornali. Dopo l'elezione, avvenuta ieri mattina, Giovannini ha tracciato il programma dei prossimi anni, rivolto a valorizzare sempre più la figura dell'editore quale imprenditore e protagonista di primo piano nel ruolo dell'informazione. Per raggiungere tale obiettivo la Fieg, informa una nota, deve impegnarsi con iniziative concrete per il ripristino della economicità in tutti i settori dell'editoria giornalistica, per l'introduzione e l'utilizzo delle nuove tecnologie, quale strumento indispensabile dell'aumento della produttività, dell'ampliamento dell'offerta di prodotti giornalistici, per fronteggiare la sfida dei nuovi mezzi di informazione comparsi prepotentemente sulla scena.

Il comitato di presidenza della Fieg risulta così composto: Giovanni Giovannini, presidente; Angelo Rizzoli, presidente editori giornali quotidiani a diffusione nazionale e regionale; Carlo Lombardi, vicepresidente editori giornali quotidiani a diffusione nazionale e regionale; Fabio Corradini, presidente editori giornali quotidiani a diffusione provinciale; Guerrino Bulbarelli, vicepresidente editori giornali quotidiani a diffusione provinciale; Mario Formenton, presidente editori giornali periodici; Brandolino Brandolini D'Adda, vicepresidente editori giornali periodici; Paolo De Palma, tesoriere.

Subito dopo l'assemblea della Fieg abbiamo rivolto a Giovannini alcune domande. La partenza del decreto-bis sull'editoria è stata poco incoraggiante. Varato dal Consiglio dei ministri, il provvedimento è rimasto in naftalina diversi giorni prima della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Nella migliore delle ipotesi alla Camera arriverà in aula a metà giugno. Quante possibilità ha di passare? «*Non lo sappiamo ma ci batteremo in ogni modo affinché, corretto dove è necessario, possa trasformarsi in legge. Pensiamo con smarrimento a che cosa, se ciò non avvenisse, potrebbe determinarsi in un settore in preda a tensioni di ogni genere, economiche, finanziarie, sindacali. Stiamo attraversando un guado e abbiamo quindi bisogno di un temporaneo intervento. Tanto più rapidamente esso avverrà, tanto più ne saremo lieti, rimanendo il nostro obiettivo quello di poter contare solo sulle nostre forze, sull'autonomia economica delle imprese, garanzia forse non sufficiente, certo necessaria per la libertà dei giornali*».

Squilibrato, assistenziale, riduttivo: sono alcune delle definizioni date al provvedimento. Con i suoi limiti il decreto-bis costituisce un passo avanti?

«*Indipendentemente dalle reazioni emotive, rappresenta uno strumento che va difeso. Esistono alcuni punti che hanno suscitato altrui e nostre perplessità ma che possono essere corretti*».

Il caro-carta continua a incidere in maniera sempre più pesante sui bilanci delle editrici. Si renderà inevitabile un nuovo aumento del prezzo dei giornali?

«*Ci avviciniamo, senza che la questione venga seriamente affrontata nelle dovute sedi, al 30 giugno, giorno per il quale si preannuncia un ulteriore, intollerabile aumento della carta. Già adesso — l'abbiamo fatto nell'assemblea — siamo costretti a porci il problema di un aumento di prezzo del giornale*».

Giuseppe Fedi

Roma: allontanati novanta stranieri senza permesso

ROMA — In un'operazione che ha interessato l'intera città di Roma, e che rientra nei servizi straordinari di prevenzione, gli organi di polizia hanno allontanato dall'Italia 90 cittadini stranieri nelle prime due settimane di maggio. Secondo quanto precisano le forze dell'ordine, si tratta di individui «*non in possesso del regolare permesso di soggiorno*».

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Nell'età del disobbedire

Siamo entrati nell'età della disobbedienza, il principio di autorità svapora come fumo al vento. In una scuola gentiliana, prenderemmo zero in condotta. I figli disobbediscono ai padri, nel migliore dei casi li sbeffeggiano (se sono illustri) su aspre riviste satiriche. I dirigenti europei disobbediscono alle regole comunitarie e infrangono i boicottaggi, o inventano regole di comodo. L'Europa disobbedisce all'America. I funzionari disobbediscono talvolta al segreto d'ufficio; e c'è persino ormai la disobbedienza sindacale, con i 300 di Firenze. Soprannominata «dialettica democratica», la disobbedienza è vista come un segnale di vitalità all'interno dei partiti. Calciatori corrotti disobbedivano non solo alla Lega e alle regole sportive, ma persino ai loro stessi corruttori, non rispettando i risultati previsti dall'imbroglio. Brigatisti pentiti disobbediscono al codice dell'omertà terroristica.

La vicenda delle Olimpiadi è esemplare, come modello di disobbedienze a catena. Il governo decide solennemente che a Mosca non si deve andare; ma la riunione del Consiglio dei ministri non è neppure finita da un minuto, che nello studio del presidente del Consiglio s'affaccia il presidente del Coni, e ne esce con una patente di autonomia sportiva che gli permette di disobbedire. E infatti le federazioni dichiarano che andranno a Mosca. E i militari? Già si profila qualche forma di disobbedienza tollerata o legalizzata, un proscioglimento anticipato, o forse una licenza ordinaria. E per completare il quadro, c'è l'atleta che disobbedisce alla sua Federazione, e dichiara che non vuole andare. E gli atleti studenti, ai quali è negata la sessione straordinaria d'esami? Pazienza, ripareranno a ottobre: per lo studio c'è sempre tempo, ma la forma atletica è labile e precaria. Realismo, democrazia delegata, partecipazione, spirito di finezza diplomatica, libertà individuale: tutto è salvo, con la disobbedienza.

Dice: «Ma lei è favorevole o contrario, alla disobbedienza?». *Ebbene, sono diviso, inquieto. Forse perché nessuna «talpa» bussa alla mia porta, non so se divulgherei un verbale nel caso che ne venissi in possesso. Breznev non mi ha mai invitato, e mio figlio ha solo tre anni. Il mio record personale sui cento metri, con le sigarette che fumo, si aggira sul minuto, non sono fra i probabili olimpici. La trasgressione è un segno d'indipendenza, se non si superano certi limiti. Il dissenso è nobile, la critica è doverosa.*

Dice: «Ma non partecipiamo ogni giorno a manifestazioni internazionali nelle quali c'è anche l'Urss?». *Già, è vero, per esempio Cannes e Venezia. Ma il film sovietico a Cannes era firmato da una specie di apostata, Andreij Tarkovskij.* «Sì, ma vuoi che se i sovietici non avessero voluto né produrre né mostrare quel film, *Stalker*, non ci sarebbero riusciti?». *Beh, allora prendiamola in un altro modo: Fellini mica rappresenta l'Italia, non ha né l'inno di Mameli né il tricolore.* «Ma questa è ipocrisia, Fellini è più Italia della banconota da mille lire e del vino Chianti». *Oddio, mi sono infilato in un tunnel, come uscirne? Forse raccomandando a Fellini di partecipare a titolo personale, in tuta azzurra, con lo stendardo del produttore e magari il gonfalone di Rimini.*

Dice: «Ma, non siamo andati in Cile a giocare a racchettate con la giunta? E anzi non erano contrari proprio quelli che oggi sono favorevoli a Mosca?». *Si può rovesciare la domanda: non ci avete insegnato per settimane che lo sport non è politica, e che l'atleta è anzi un missionario della distensione? E anzi, non erano favorevoli proprio quelli che oggi sono contrari? Allora, se siamo stati incoerenti tutti, vuol dire che la politica c'entra, e che bisogna soppesare Pinochet e Breznev.*

Dice: «Ma ti pare più importante il dovere d'informazione giornalistica o la riservatezza delle indagini?». *Sono perplesso, dipende... Se del segreto si fa un uso corretto e legittimo, è giusto 'conservarlo'; ma se solo le indiscrezioni ci rivelano com'è volato dalla finestra l'anarchico Pinelli, allora viva il cronista d'assalto. Le formule sono accademiche, la realtà non lo è.*

Dice: «Ma insomma che scegli, l'obbedienza o l'indisciplina?». *Non lo so, lasciatemi in pace... Forse suggerisco un uso calmierato ed accorto della disobbedienza. Le opere dell'ingegno nascono dall'inflazione, ma i divieti di sosta vanno rispettati. Il problema è che l'autorità si faccia riconoscere come tale, che riscuota consenso...*

Dice: «Mi sembra fumoso, furbesco, inattuabile. Devi scegliere!». *E chi l'ha detto che devo? Disobbedisco.*

Documento «GR 1» su Zavoli presidente Rai

ROMA — Il Comitato di redazione del «GR 1» ha espresso apprezzamento per la designazione di Sergio Zavoli alla presidenza della Rai.

In un documento, il comitato di redazione rileva che la designazione «*tiene conto dei meriti professionali ed intellettuali, nonché dell'impegno politico di cui Zavoli, direttore del "GR 1", ha sempre dato prova e ribadito anche in questa occasione, quando ha dichiarato di non ritenersi disponibile per una soluzione che, anziché contribuire all'unità, costituisce motivo di ingiustificata divisione fra le forze riformatrici*».

Rilevato che è indispensabile il mantenimento della politica editoriale seguita dalla testata, il Comitato di redazione del «GR 1» afferma che il solo criterio valido per le nomine è quello che premia competenza e capacità professionale, e chiede al nuovo Consiglio di amministrazione il rispetto di tale indirizzo.

Sostiene infine l'esigenza che, nell'eventualità di una direzione interinale del «GR 1», «*la soluzione venga ricercata all'interno della stessa testata*».

Detroit e l'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

presa di automobili dovrà produrre almeno due milioni di vetture annui per non rischiare la fusione con un'altra, o uscire dall'ambito internazionale. «*Oggi* — afferma — *calcoliamo che le grandi compagnie internazionali siano circa 30. Solo 8 tuttavia sfiorano o superano questa produzione. Non dico che le Rolls Royce o le Volvo siano destinate a una fine prematura, però avranno mercati marginali. Potranno sostenere l'inevitabile competizione giapponese, colossi come la Ford, la General Motors, la Volkswagen e una o due altre Compagnie europee*». Per il 1990, conclude, le grandi imprese di automobili si ridurranno alla metà, non più di 15. «*La maggioranza dopo aver sperimentato fusioni o joint ventures mai facili, spesso traumatiche*».

Con il coraggio che le è proprio, pur nel travaglio della crisi, Detroit incomincia a prepararsi a quello che Petersen chiama «*il periodo postrivoluzionario*», grosso modo successivo al 1983. Per allora, la capitale dell'auto si sarà convertita nella misura dell'80 per cento alle piccole e medie cilindrate. La sua strategia consisterà nel contrattaccare sui mercati stranieri: l'Europa innanzitutto, poiché nel Giappone non esiste spazio, e il Medio Oriente, l'Asia e l'America Latina. Per questi ultimi mercati, Detroit prevede un tasso di crescita del 3 per cento annuo, il doppio di quello americano. Essa non teme la concorrenza europea: confida di batterla coi modelli a trazione anteriore e basso consumo di benzina che metterà in vendita a partire dall'autunno prossimo.

Thomas Murphy, l'aggressivo presidente della General Motors, si batte contro l'ondata protezionistica che percorre gli Stati Uniti appunto per questo motivo. Il suo programma di investimenti si concentra sull'Europa e il Terzo Mondo, ed egli non vuole future rappresaglie. Murphy ritiene che Detroit negli Anni Ottanta avrà bisogno di un capitale di 100 miliardi circa di dollari (circa 80 mila miliardi di lire). Coi profitti ridotti oggi a poco più di zero, sarà costretta a ricorrere ai crediti e al governo. «*L'espansione all'estero è vitale*» asseriva giorni fa alla televisione professandosi ottimista «*per riportarci al livello storico del 6-7 per cento di utili*».

Per la sua «*campagna europea*», Murphy ha già fissato il triangolo Spagna, Austria, Irlanda, «*geograficamente vantaggioso*».

La parola governo, un tempo proibita a Detroit, tempio del capitalismo e del liberismo, ricorre ora con crescente frequenza. Non viene usata nell'accezione assistenziale italiana nonostante il caso della Chrysler, salvata da prestiti pubblici e privati per oltre 3 miliardi di dollari. Le grandi Compagnie vedono il governo come un partner limitato, o di minoranza, o un banchiere a seconda delle circostanze, un interlocutore necessario ma non condizionante. Esse hanno capito che il suo apporto può essere prezioso ma non intendono che snaturi le leggi del mercato. Il leader del sindacato di Detroit, la «Automotive Workers Union», Douglas Fraser, spiega così il nuovo atteggiamento: «*Noi, vogliamo l'appoggio governativo per le industrie concorrenziali, non quelle irrecuperabili*».

L'assalto all'Europa e al Terzo Mondo e l'intesa con Washington sono i binari su cui l'industria automobilistica americana si propone, nelle parole di Fraser, di lanciare «*il treno della sua rinascita*». La Casa Bianca non è insensibile all'approccio. I consiglieri di Carter discutono pubblicamente di una «*politica industriale*» per gli Anni Ottanta, richiamandosi alle misure già adottate per la difesa dell'acciaio, dall'«anti-dumping» ai finanziamenti. Stuart Eizenstat, il responsabile degli Affari interni, ribadendo l'impegno antiprotezionista e antinterventista del presidente, propone con vigore il tema del «*rafforzamento delle industrie di base nazionali*», ossia del loro ammodernamento per incrementarne la produttività e competitività. «*Non possiamo lasciarle deteriorare ad una ad una*».

Il ministro dei Trasporto Neil Goldschmidt, riferiscono a Detroit, ha già tracciato una prima mappa delle possibili forme di aiuto del governo, Goldschmidt, che come sindaco di Portland ha rivoluzionato due anni fa i trasporti urbani, accosta l'industria automobilistica a quella aviatoria, sottolineando che quest'ultima fu rivitalizzata grazie a progetti come quello «Apollo» per la conquista della Luna. A lungo termine, il ministro propugna la partecipazione governativa alla ricerca e allo sviluppo. Studi analoghi i dicasteri competenti stanno portando a termine per l'acciaio, l'edilizia, l'elettronica, settori portanti dell'economia americana. Si osserva a Detroit che, nonostante lo spostamento verso i servizi e l'impiantistica, l'industria manufatturiera rimane troppo preziosa per gli Stati Uniti per essere ignorata.

In questo discorso di fondo, anche il sindacato si accinge a portare un contributo sostanziale, investendosi in parte della responsabilità della lotta all'assenteismo e alla scarsa produttività. Esso è meno unitario dei nostri, più sensibile alle autonomie locali. Ma le sue direttive sono chiare. Ha già concluso accordi di arbitrato con le imprese su questioni disciplinari e di licenziamento. E un esperimento in collaborazione tra manodopera e management, avviato allo stabilimento della General Motors a Tarrytown, presso New York, ha dato buoni frutti. L'assenteismo era del 7 per cento, ed è sceso all'1,5 per cento. Al tempo stesso, innovazioni proposte dagli operai hanno consentito enormi risparmi di tempo e di costi.

Ennio Caretto

La telefonata

(Segue dalla 1ª pagina)

cialmente annunciato, fu improvvisamente annullato per l'opposizione francese.

Ufficialmente il rifiuto di Parigi fu motivato da ragioni procedurali: la notizia dell'incontro era già nelle agenzie di stampa quando la diplomazia francese non ne era ancora stata messa formalmente al corrente. Ma la ragione vera, sostanziale, era che Giscard e il suo fedele esecutore François-Poncet non gradivano l'allargamento all'Italia del gruppo ristretto della Guadalupa (Usa, Francia, Gran Bretagna e Germania).

Poco importa ai francesi che l'Italia faccia stabilmente parte del «comitato» dei sette Paesi più industrializzati del mondo, che s'incontrano annualmente (e quest'anno proprio a Venezia, in giugno); poco importa che l'Italia sia anche presidente di turno della Cee. Il punto di riferimento, per la diplomazia francese, resta sempre il «direttorio» dell'Occidente, sancito dall'ormai lontano vertice di Guadalupa tra Carter, Giscard, Callaghan e Schmidt.

La «*sindrome di Guadalupa*» tornò a manifestarsi, aggravata dalle circostanze, due mesi dopo, quando, nel bel mezzo del vertice europeo di Lussemburgo, Giscard, Schmidt e la signora Thatcher decisero di riunirsi, per la prima colazione, escludendo Cossiga. E lo stesso spirito ha guidato le mosse di Giscard prima e dopo il criticato incontro con Breznev a Varsavia: ne ha informato Carter, poi Schmidt e la signora Thatcher. Infine, buon ultimo, giovedì sera, Francesco Cossiga.

Ma, stando sempre alle «*fonti solitamente bene informate*», anche da questa telefonata si può intuire che la Francia non considera l'Italia un *partner* del medesimo livello. Riferendo a Cossiga sulla proposta di un vertice nel 1981 tra i «*Grandi*» per dirimere i nodi della crisi internazionale (proposta partita dal Patto di Varsavia, accolta e rilanciata con criteri più restrittivi dalla Francia), Giscard non ha incluso l'Italia tra gli otto Paesi che dovrebbero parteciparvi: le ha preferito, forse a ragione, l'India.

L'atteggiamento di Giscard provoca comprensibili amarezze a Palazzo Chigi e alla Farnesina. Ma non basta da sola, a spiegarlo, la tradizionale arroganza diplomatica francese. Se da parte italiana — intendiamo dei politici non dei funzionari diplomatici, che sono gli esecutori della volontà politica — fosse fatta un po' di autocritica, ci si accorgerebbe forse, secondo molti osservatori, che stiamo cominciando a scontare le incertezze e l'inerzia del nostro comportamento in campo internazionale e soprattutto europeo.

Stretta tra il rispetto dell'alleanza con gli Stati Uniti e la necessità di elaborare un'originale politica europea, condizionata dalle strumentalizzazioni della politica estera imposte dai suoi delicati equilibri interni, l'Italia si è mostrata indecisa nei maggiori temi internazionali: Iran, Afghanistan, Olimpiadi, rapporti con l'Urss. E tale passività è stata tanto più appariscente in quanto ha coinciso con il semestre di presidenza della Cee. Non c'è da meravigliarsi, osservano «*operatori diplomatici*» sempre più frustrati, se l'Italia è sistematicamente esclusa dalle riunioni che contano e «*dimenticata*» nei giri di telefonate di Giscard d'Estaing.

Paolo Garimberti

(A pag. 4: *Giscard spiega alla tv perché è andato a Varsavia*, di Paolo Patruno).

Il caso Bologna-Juve

(Segue dalla 1ª pagina)

semplici squalifiche dei giocatori. In Germania queste prove, (moviola compresa) sono già accettate, dalla nostra giustizia calcistica non ancora.

Con i film e le foto, la Juventus può dimostrare non solo che Causio mai si avvicinò alla panchina di Trapattoni «preoccupato» dopo il suo gol che portava in vantaggio i bianconeri, e che tutta la squadra protestò vivacemente alla mancata concessione del rigore che poteva dare la vittoria in extremis. Sono momenti importanti, utili a sottolineare una verità mai abbastanza ripetuta. Bologna-Juventus era soltanto una partita dal pareggio probabile per una convergenza di interessi calcistici che si presenta non raramente durante un campionato. Che poi qualcuno abbia voluto rischiare su questa probabilità è altra cosa. Mentre che altri abbiano speculato a posteriori per aumentare il polverone attorno a Juventus e Bologna è più grave.

Oggi, per Bologna-Juventus, Lazio-Avellino, Bologna-Avellino, il processo va avanti. Saranno sentiti i testi della Juventus Bettega ed il segretario, dott. Giuliano, convocati d'ufficio, più il fotografo imolese Giampietro Sanna il quale era appostato tra le due panchine, invitato a deporre dal club bianconero. Sono attesi Cruciani e Trinca. Le loro accuse hanno già incastrato Paolo Rossi (una volta accolte dalla Disciplinare sono diventate prove a carico) e se stesse riguardano alcuni dei protagonisti del dibattimento in corso, mai hanno toccato né sfiorato la Juventus ed i bianconeri.

Le richieste del pubblico ministero dott. De Biase (previste per stasera o domattina, prima delle arringhe degli avvocati difensori) potrebbero anche essere pesanti, ma la Disciplinare dovrà vagliare le «convinzioni di colpa» con molta attenzione. Stavolta le prove non si vedono, non ci sono ammissioni su illeciti sportivi, Stefano Chiodi ha fatto una precisazione personale in più, non ha confermato accuse.

Si è intanto concluso il procedimento per Milan-Napoli, la partita già chiacchierata per la sospensione dovuta alla nebbia, entrata in discussione nel caso scommesse per un vago, anonimo e, tutto sommato, assurdo tentativo di «illecito» legato ancora a dichiarazioni di Cruciani. La cosa rimase a livello di una telefonata, di intenzioni. Damiani, che non denunciò il fatto e ne parlò semplicemente col suo allenatore, è stato squalificato fino al 23 settembre. Vinicio e Agostinelli assolti.

Bruno Perucca

Banche

(Segue dalla 1ª pagina)

riunione di ieri.

La partita si gioca quasi per intero nelle file democristiane. A Milano, l'ex presidente della Regione, Cesare Golfari, rimane il candidato numero uno con l'appoggio del ministro Marcora che ieri non ha fatto parola del problema, anche se, come gli altri ministri, si è detto soddisfatto delle scelte compiute. Ma il nome di Golfari non riesce a passare. Ancora più complessa la situazione nel Veneto dove la militanza politica si interseca con la promozione a banchiere.

I personaggi più in vista sono tutti dorotei: Angelo Tomelleri, presidente uscente della Giunta-Regione, destinato alla presidenza della Cassa di Verona; Mario Ulliana, assessore regionale all'Urbanistica, in corsa per la presidenza della Cassa di Treviso; Giancarlo Gambaro, assessore regionale al Turismo e in lista per la vicepresidenza della Cassa di Risparmio di Venezia.

E qui il gioco delle alchimie si complica ulteriormente in quanto entra in ballo anche il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis: si dice che voglia piazzare qualche suo uomo. Pandolfi si trova a dover accontentare la dc milanese, Bisaglia e De Michelis, senza contravvenire al principio di scelte professionalmente valide. Non a caso si è preferito parlarne un'altra volta.

Positiva infine la soluzione per l'Icipu e il Crediop i due istituti abbandonati clamorosamente da Antonino Occhiuto dopo l'ennesima discutibile iniziativa della magistratura romana, con la designazione di Paolo Baratta alla presidenza: un socialista tecnicamente qualificato. La proposta verrà fatta da Pandolfi al Consiglio dei ministri. Per i decreti relativi alle nomine nelle Casse bisognerà attendere il parere del Parlamento.

Eugenio Palmieri

Cattolici cinesi al terzo sinodo

PECHINO — I «*cattolici patriottici*» cinesi hanno inaugurato il loro terzo sinodo nazionale proclamandosi rappresentanti di tutti coloro che nel Paese appartengono alla medesima religione.

Treviso e la lira

(Segue dalla 1ª pagina)

infatti, i due mazzi su cui sono segnati i nomi di chi deve «*diventare*» banchiere e chi assessore regionale o consigliere comunale, sono finiti mescolati sullo stesso tavolo da gioco e la partita si è trasformata in un puzzle ancor più difficile, con triangolazioni e spericolati passaggi, dall'una all'altra «competenza».

Al ministero del Tesoro, in quei vecchi saloni di via XX Settembre, dove passarono Quintino Sella e Luigi Einaudi, Epicarmo Corbino ed Ezio Vanoni, lo spettacolo si replica ogni volta con la promessa finale che la prossima sarà la seduta decisiva, ma poi l'ostacolo della Cassa di Risparmio di Verona o quello, ancor più ingombrante, della poltrona della Cariplo, che la corrente di Base della dc milanese sembra concupire con passione analoga a quella che Alberto da Giussano nutriva per il Carroccio, costringe ad umilianti rinvii.

Con queste osservazioni non vogliamo smorzare la soddisfazione con cui Pandolfi e il ministro del Bilancio, La Malfa, hanno salutato i risultati odierni. Un risultato, per quanto non di rilevanti proporzioni, ma raggiunto con metodi corretti è, infatti, certamente migliore di una conclusione di più ampia portata, ottenuta, però, con lo stravolgimento delle norme di legge, garantite dalle terne proposte da via Nazionale. Ma la battaglia è tutt'altro che vinta e, anzi, il grosso deve ancor venire. E c'è da aggiungere la preoccupazione di quanti non dimenticano che il Comitato del credito dovrebbe in questo momento occuparsi di ben altre cose. E' mai possibile che la Cassa di Risparmio di Treviso prenda più tempo della difesa della lira?

Mario Pirani

MILLE QUADRI DEL GRANDE MAESTRO IN UNA MOSTRA CHE NON HA PRECEDENTI

Il cinerama Picasso a New York

Un'immensa folla assedia dall'alba il Museum of Modern Art - Prenotati da una settimana, si può attendere anche l'intera giornata d'essere ammessi per due sole ore - «E' come se avessero trapiantato il Mausoleo di Lenin nella Quinta Strada» - Un'atmosfera da villaggio medievale, con venditori e suonatori ambulanti - L'esposizione sta segnando il 1980 newyorkese più d'ogni altro evento

NEW YORK — *«Bellezza e terrore, questa è la sensazione creata dall'apparizione improvvisa della mostra di Picasso a New York»*, ha detto il critico e poeta John Ashbery. *«E' stata un'esplosione. E' un'esplosione, che si ripete di nuovo, ogni giorno»*, ha scritto Jim Breslin. *«E' come se avessero trapiantato il Mausoleo di Lenin in mezzo alla Quinta Strada»*, è stato il commento di un poliziotto. A partire dalle sei del mattino del giorno 20 maggio, con pazienza e un'espressione scettica, incredula, che non li abbandona neppure la sera tardi (il museo chiude alle dieci) quando sono morti dalla fatica, i vigili urbani di New York lavorano lungo le transenne a tenere ordine tra la folla. La folla che deve ancora acquistare i biglietti si mette in fila da Est verso Ovest (come dicono le istruzioni) formando una coda che gira almeno due volte intorno ai tre quarti di miglia dell'intero isolato in cui si trova il museo. Quelli che hanno acquistato il biglietto si organizzano in un lunghissimo accampamento da Ovest a Est, che occupa lo stesso spazio nella direzione opposta.

Ritratto di Gustave Coquiot (1901)

E' la folla più diversa e più disciplinata del mondo. Austere coppie di professori sostano e avanzano a piccoli passi insieme a giovanotti in tuta da *jogging*, scuole intere di ragazzini di Harlem, carichi di turisti appena depositati dal Wisconsin o dal Canada. Ognuno ha i suoi mezzi di sopravvivenza, dai panini alle borracce per le gite in montagna. Molti si sono preparati con le scarpe soffici e larghe, come ai tempi delle marce e delle dimostrazioni politiche. L'attesa nella prima coda dura da alcune ore all'intera giornata. La processione della seconda prende quasi lo stesso tempo, ma con due condizioni. Non è detto che dopo la lunga marcia per il biglietto si possa senz'altro andare alla processione che porta al museo. Decide il calcolatore, che assegna ora e giorno.

Molti, venuti da fuori, devono adattarsi alla decisione di tornare, per l'altra attesa, una settimana o dieci giorni più tardi. L'altra è che i visitatori potranno sostare nelle sale del Museum of Modern Art e sfilare davanti ai mille quadri di Picasso solo per due ore esatte.

Intanto un senso insieme strano e festoso d'emergenza si è creato intorno all'edificio del Museo d'arte moderna, e non solo gli esperti di mostre ma anche quelli della vita della città (una città di grandi eventi e di grandi sorprese, come New York) non hanno dubbi: non si era mai visto, è un cambiamento radicale, forse definitivo, nel rapporto fra l'arte e la folla. *«Si va da Picasso come a una partita di baseball»*, ha detto il sindaco Koch senza nascondere una certa ansietà, *ed è una partita che si ripete ogni giorno»*. Il sindaco è contento, e dice di esserlo. Ma, come tutti, è disorientato e stupito. *«Dopo tutto»*, sembra essere il pensiero, persino il senso di disturbo di molti, è *«solo»* una mostra d'arte. Eppure sta sconvolgendo la vita della città proprio al suo centro. Dal punto di vista della polizia e del sindaco persino una folla così ordinata, quando raggiunge le dimensioni del «Mausoleo Picasso», come ormai dicono, ricordando scherzosamente il comportamento disciplinato dei moscoviti, può creare problemi. Un vero accampamento di venditori di panini, salsicce e bevande ha alzato le tende.

Un'atmosfera da villaggio medievale si va impercettibilmente sovrapponendo alla calma sobria e riguardosa della folla in attesa. Compaiono i giocolieri, arrivano i mangiatori di fuoco, ragazzini di un professionalismo ineccepibile si esibiscono buttando in aria le clave e afferrandole a tempo perfetto, benché nessuno li paghi o li applauda. Giovanotti negri in *satin* attillato scorrono in pattini a rotelle lungo le file, offrendo di tutto, dal giornale di ieri alla radio portatile alla Coca Cola gelata.

Agli angoli del vasto quadrato che è il «blocco» o isolato in cui sorge il museo, intorno al quale si avvolge la folla, suonano gruppi musicali di giovanissimi, tutti altrettanto bravi, e, dal punto di vista della polizia disperata, tutti altrettanto «illegali» quanto i giocolieri e i venditori. Sulla Quinta Strada suonano un repertorio limitato, tra Mozart e Haydn.

Sulla Sesta Avenue un gruppo negro propone la versione aggiornata del *reggae* jamaicano. Il jazz (quattro studenti del Conservatorio di Julliard, che, si dice, hanno suonato a volte *«persino con Woody Allen»*) viene offerto alla terza svolta del fiume di gente. Flauto e violino, con variazioni su testi contemporanei, da Ravel a Boulez, attendono i visitatori alla fine della lunga pazienza, verso l'ingresso.

Sembra (forse è la suggestione del villaggio medievale che si sta creando lì intorno) un castello assediato, una vicenda magica in cui una sorta di fede conta più della realtà.

I critici e coloro che sono seriamente coinvolti con l'arte non nascondono (come i servizi dei giornali, come quelli della televisione) l'incertezza, tra lo straordinario fatto d'arte (mille quadri di un grande maestro in una mostra che non ha precedenti) e la reazione pubblica e sociale, un fatto che ha colto di sorpresa l'intera città: c'è persino chi si domanda se siamo di fronte al trionfo del più grande maestro del secolo o al capolavoro dei *mass media* nel controllo del comportamento di massa. La parola Picasso, comunque, il nome, il manifesto, l'evento, la folla, stanno segnando il 1980 newyorkese più di ogni evento — tragico o lieto — che la gente ricordi. E questo è certamente il capolavoro dei *media*.

Ma la visita all'interno del museo, che i bambini disegnano come un castello incantato, mostra che New York non sta celebrando una infatuazione, ma piuttosto *«ha scoperto un grande amore, un amore per cui ha sempre avuto una radicata vocazione, è l'amore per la forza immensa del gesto creativo e assoluto»*, come ha detto Oldenburg, il direttore del museo.

I mille quadri di Picasso infatti non sono soltanto la straordinaria moltiplicazione di un fenomeno (Picasso) che non era certo ignoto, di un nome che non era nuovo, di immagini che certo si erano viste. Contengono invece, di sala in sala, la sequenza di un'avventura umana che toglie il fiato: la continua invenzione d'un uomo solo, che ad ogni svolta della sua vita inventa radicalmente, da capo, un'intera visione del mondo.

Vi sono, per esempio, due quadri che sono molto vicini, perché lo sono nel tempo, e dunque nello spazio che occupano nel *«cinerama Picasso»* (un'altra definizione della mostra grandiosa). Uno si chiama *Ritratto di uomo reclinato su un tavolo*, è del 1916 e è una splendida invenzione cubista (o post cubista: Picasso, a quel tempo, aveva già inventato e vissuto per intero quell'avventura). L'altro è del 1917 e si intitola *Olga Picasso* (cioè uno dei grandi amori che hanno segnato le stagioni del pittore). Una donna giovane e dolce, con colori freschi, da acquerello, che ricordano Manet, perfettamente realistica e vagamente sognata al modo, diremo noi oggi, di un ritratto tradizionale.

Cavaliere con pipa (1970)

Il gioco si ripete all'infinito, quando si incontra l'esplosione dell'arte «africana» di Picasso (la *Testa striata* del 1907) preceduta dai dolci Arlecchini blu del 1905 e 1906 e subito dopo dalla serie che culmina con *L'uomo reclinato sul tavolo* (per esempio *Il fumatore*, del 1914), alternati ai disegni da grande ritrattistica di maniera dedicati a Apollinaire, *«che va alla guerra»*. Le delicate scene impressioniste di balli popolari con luminarie sul fondo a cui deve essersi ispirato Bertolucci per la lunga sequenza di ballo del *Conformista*, i due ritratti (un quadro e un disegno) di un giovane uomo morto, con il segno rosso scuro di una ferita alla tempia in un gelo da *Morgue*.

Donna che piange (1937)

Gli organizzatori della mostra hanno lavorato di virtuosismo, di talento, di inventiva, di senso dello spettacolo, evidentemente contagiati dalla potenza del materiale di Picasso. Ogni genere di avventura picassiana è rivissuta in questa sala, con ammiccamenti, trovate, segnali di allegria e messe in scena che sono l'atmosfera più vicina a quella che ha guidato questa vita di creazione. Una sala, per esempio, è dedicata a tutte le imitazioni (tutte le maniere in cui Picasso ha dipinto imitando maestri e amici), un'altra ai punti di rottura creati da Picasso in cui intere squadre di «grandi» hanno fatto irruzione.

Il teatro è ricostruito in due modi: dando quasi ad ogni sala il senso di distanza teatrale con cui Picasso sembra avere continuamente guardato al suo lavoro, a se stesso (un misto di estrema felicità ma anche di mistero, che non sono solo dalla parte di chi guarda ma anche di chi incarna quella magia: ci sono molti momenti in cui l'artista sembra osservare se stesso e il suo lavoro con meraviglia, come se vedesse muoversi la mano e agire la visione di un altro). E ricostruendo scene, manichini e tele dipinte da Picasso per il teatro.

Gli esperti avvertono di due errori importanti dei curatori: le scene per Diaghilev sono state dipinte a Roma, non a Parigi, e a Roma sono state riprese le fotografie (Picasso sorveglia l'esecuzione dei sipari) nel 1917. E il passaggio da Roma spiega le *Ciociare* che compaiono, nel periodo del «gigantismo» in cui vi sono richiami e parodie di personaggi di *Ciociare* (ispirate, dicono queste voci, da una serie di cartoline italiane che il pittore aveva comperato a Roma e che — giudicando dal riaffiorare del tema — ha continuato a guardare o a tenere in vista per almeno vent'anni). Gli stessi intenditori lamentano che manchi un cenno a quella parte inedita del materiale di Picasso che era comparsa a Roma alla Galleria l'Obelisco nel 1954 (*La bambina sulla palla*, *Il ritratto di ebreo*) e che prima e dopo non ha più lasciato l'Unione Sovietica, neppure per questa mostra.

Ai curatori dello straordinario evento, William Rubin e Dominique Bozo, vengono riconosciuti però non pochi meriti in una impresa che lascerà un segno non solo nel rapporto fra Picasso e il pubblico, ma nella capacità di invenzione critica di un museo. Il primo di questi meriti è di avere coltivato e insieme incrociato le linee fondamentali dell'espansione di Picasso verso tutte le sperimentazioni, tutte le scuole, tutti gli stili, tutti i generi e i gradi di innovazione. Ogni nuovo capitolo è accuratamente legato, in modo che il visitatore *«non si perda nel bosco»* (come dice Rubin), ogni «stanza» è insieme il luogo di un periodo, il centro di uno o più quadri o sculture legati allo stesso momento o alla stessa passione creativa in un gruppo di anni. Ma contiene anche i segnali in avanti, all'indietro e verso altri artisti e tendenze.

Inoltre la vita di Picasso, l'uomo, il padre tenero, l'amante tempestoso, il marito infedele, la sua infinita confidenza in se stesso, persino nel suo corpo, il suo rapporto con l'ambiente e la storia, dall'amica di un giorno all'amante che ha segnato la vita è costantemente illustrata, con foglietti, note, fotografie, piccole pagine, spunti, appunti. Ma tutto — e questo sembra a molti il capolavoro di questa mostra e del suo catalogo — è realizzato senza parole.

Si può fare un museo di immagini e un catalogo di immagini, creando le spiegazioni attraverso gli accostamenti e i segnali visivi che emanano dalle immagini stesse. E poi si può tentare un montaggio definitivo di gran parte del lavoro di Picasso. Ma un testo definitivo? Tra le due ambizioni impossibili, il Museum of Modern Art di New York ha scelto la prima. Si può passare attraverso le sale e guardare a caso, da una parte e dall'altra, come dai finestrini di un treno che percorre una terra incantata. Si può seguire passo per passo, per giorni e per mesi, la rete accurata e intricata di rapporti che sono stati stabiliti tra ogni opera, tutte le opere, la vita, l'ambiente, la storia, il secolo dell'artista (sono otto decenni di un secolo, visto che Picasso ha cominciato a produrre opere da esposizione prima dei dieci anni); oppure si può andare dritti e sostare in un'unica stanza, come i praticanti di una devozione particolare scelgono un solo altare dentro una chiesa.

Molti lo fanno. Vanno al secondo piano, sostano una o due ore davanti al grande *Guernica* che è stato per anni il tesoro di questo museo a New York e ora sta per lasciare gli Usa, e tornare in Spagna per sempre. *Guernica* è circondato da tutte le prove, i disegni, le variazioni minori e le tracce che, prima e dopo, l'artista ha lasciato di questa sua violenta e appassionata risposta alla storia. La visita a *Guernica* è come un pellegrinaggio dentro il pellegrinaggio, lo scorrimento di una folla particolare dentro la grande folla. Al contrario dell'atmosfera di festa di ogni altra sala, qui c'è silenzio. E', davvero, come una chiesa. Non la religione ma la magia, e l'incanto della magia, ha ispirato Picasso, dicono Rubin e Bozo. Se questo è vero, la magia diventa più intensa davanti all'immenso quadro dedicato alla prima strage di massa del secolo.

Il gesto creativo sembra capace di esorcizzare la distruzione. L'effetto di questa magia è di sentirsi dentro una vita e dentro la storia, al centro di una spinta di continua invenzione che occupa il secolo.

Furio Colombo

«UN UOMO» RITIRATO POLEMICAMENTE DA ORIANA FALLACI

Brivido al Premio Campiello

MILANO — La giuria di prima istanza del Premio Campiello, che si riunisce oggi a Verona per selezionare i 22 libri finalisti, avrà una sorpresa: con un polemico telegramma indirizzato alla Rizzoli, Oriana Fallaci ritira il romanzo *Un uomo*. Rivolgendosi al direttore della divisione libri, la giornalista afferma:

«Dopo gli insulti diffusi attraverso un settimanale milanese da alcuni giudici del Campiello, e le scorrettezze commesse da costoro nei riguardi del mio romanzo *Un uomo* io non voglio, ripeto non voglio, partecipare né a quel premio né a nessun altro premio italiano ed a priori rifiuto qualsiasi patacca che possa essermi assegnata da congreghe politico-letterarie del nostro paese.

Oriana Fallaci

«Consapevole di fare cosa contraria ai desideri della casa editrice Rizzoli, *continua il telegramma*, pregovi comprendermi quando affermo che non solo per rispetto verso gli altri membri della giuria, ma anche per correttezza verso di voi ho evitato fino ad oggi commenti. Tacere ancora significherebbe tuttavia accettare di immischiarmi alla indegna carnevalata e avvilire il mio lavoro ed il mio nome. Poiché ritengo sia giusto agire attraverso la casa editrice e non privatamente, *conclude il telegramma*, pregovi altresì informare presidente giuria e giuria e stampa di questa mia irrevocabile decisione che è anzitutto una scelta morale».

Nello stesso comunicato con il quale è stato reso noto il telegramma è anche detto: «La casa editrice Rizzoli dichiara di condividere la decisione del suo autore».

La storia comincia un anno fa, quando Rizzoli pubblicò Un uomo. *Si capì subito che avrebbe avuto un successo clamoroso. L'autrice ebbe subito un riconoscimento speciale dal presidente del Premio Viareggio. Nei mesi seguenti il successo di* Un uomo *si fece ancora più impressionante del previsto, toccando il record nazionale delle 800 mila copie vendute. E il successo gradualmente si tinse di giallo.*

Il direttore editoriale della Rizzoli, Mario Spagnol, gran patron della Fallaci, diede le dimissioni per passare a responsabilità maggiori in una casa minore, la Longanesi. Queste dimissioni cominciarono a essere chiacchierate. Dietro il fumo ci doveva essere qualcosa, e questo qualcosa forse aveva a che fare anche con la gestione di certi best-sellers, Fallaci in testa.

A parte le chiacchiere e le ipotesi, chi sta attento a queste cose si accorse che il successore di Spagnol alla direzione della divisione libri, in Rizzoli, Salvatore Di Paola, «dimenticò» di citare la Fallaci tra i best-sellers della casa, in un'intervista a Tuttolibri. Se ne accorse anche la Fallaci, la quale dichiarò per iscritto: «Salvatore Di Paola riuscirà a compiere il miracolo di far perdere alla Rizzoli il suo autore numero uno. Non è ammissibile che un autore come me sia offeso dal direttore editoriale della propria casa».

Un uomo continuava la sua marcia trionfale, ma dietro le quinte qualcosa s'era guastato, tra la Fallaci e il suo editore. Intanto stava per rifiorire la stagione dei premi letterari, e arrivò come una bomba la voce che Un uomo *avrebbe concorso al Campiello. E' un premio ricco e particolarmente efficace per dar notorietà a chi lo vince: per assicurare o accrescere il successo. E stando alle esperienze degli anni precedenti tutti erano sicuri che se la Fallaci fosse entrata nella cinquina del Campiello, la Fallaci avrebbe vinto il Campiello. I 300 lettori anonimi della grande «giuria popolare» amano libri di un certo tipo; una volta, che fu messo sventatamente in cinquina Carlo Emilio Gadda, finì ultimo, quasi senza un voto.*

Se avesse vinto la Fallaci, questo naturalmente avrebbe dato fastidio a tutti gli altri editori, a Mondadori in particolare. Ma forse avrebbe dato fastidio anche all'editore della Fallaci, a Rizzoli, a Salvatore Di Paola. Possibile? Qualcuno credeva di sapere che le cose stessero proprio così. Uno dei giudici di prima istanza del Campiello, Giancarlo Vigorelli, dichiarava in un'intervista a Panorama: «La Rizzoli se ne sta lavando le mani e aspetta che sia qualche membro della giuria a chiamare il libro» *per farlo entrare nella cinquina finale.*

Se fosse stato vero quel che diceva Vigorelli, avremmo potuto dire di avere assistito a un bel capovolgimento di abitudini. Qualche anno fa Leonardo Sciascia ebbe uno screzio col suo editore, Einaudi, perché l'ufficio stampa della casa torinese aveva mandato le copie di un suo libro ai giudici del Campiello: e Sciascia non voleva assolutamente concorrere. Sciascia, è un segno dei tempi in cui si contestavano i premi letterari, dei tempi in cui Sartre rifiutava il Nobel. Adesso la sindrome d'angelismo si spostava: sembrava che l'autore volesse concorrere, e fosse l'editore a storcere la bocca.

A parte questo, che sarebbe stato già un bel fatto, ci si chiedeva: ci sarà qualche membro della giuria di prima istanza che «chiama» Un uomo *per farlo entrare nella cinquina finale? Quattro giudici su tredici scoprono le carte in tavola prima che cominci la partita. Dichiarano, sempre a Panorama, che* Un uomo *di Oriana Fallaci non deve partecipare al Campiello perché ha già avuto un Premio Viareggio l'anno scorso, perché non è l'opera di un narratore bensì di un giornalista, perché non è giusto che abbia dalla società letteraria altri aiuti dopo che è già stato premiato dal pubblico coi quattrini sonanti di 800 mila copie vendute. Qualcuno poi conclude che oltretutto* Un uomo *è un libro bruttissimo, e viene rispolverata una famosa stroncatura che ne fece Ruggero Guarini.*

Le acque finalmente si sono mosse, in questa pigra Italia. Persone prudenti danno le dimissioni dalla giuria di prima istanza del Campiello. La Rizzoli si vede costretta a far qualcosa: manda un telegramma al presidente del Campiello, dice che non è giusto che i giudici si pronuncino prima del processo. La direzione del Campiello offre a mezzo stampa larghe assicurazioni di lealtà, e, quanto all'intervento anticipato dei quattro giudici, dichiara che «il loro pensiero era stato equivocato». *La loro mossa è stata controproducente. Il vecchio spettacolo dei premi letterari dà ancora qualche brivido.*

Giampaolo Dossena

PASSIONE E MERCATO DEL «JOGGING»

Gli italiani da corsa

L'arrivo da Taiwan delle scarpette per il *jogging*, milioni di paia, in pelle di maiale, pesanti sui 300 grammi per scarpa contro i 200 dei tipi più sofisticati, dice che il fenomeno della corsa, della corsetta è diventato, anche in Italia, una faccenda cosiddetta di massa. Se si muove Taiwan, è perché il mercato è enorme, ed è anche un mercato in stato confusionale: così che un paio di scarpette a troppo basso prezzo, magari 10 mila lire contro le 40 mila della marca celebre, ha successo, e non c'è ancora abbastanza sapienza, in giro, per prevedere l'inevitabile male ai piedi, l'insorgere del callo, che peraltro nel caso del *jogging* ha alcunché di glorioso.

Si calcola — cifre ricavate dal mercato delle calzature — che otto milioni di italiani pratichino il *jogging*. Letteralmente *jogging* in inglese vuol dire trotterellare, e si differenzia dal *running*, il correre, perché non richiede una fachiresca dedizione, una ossessionante attenzione al ritmo, alla media. Si può smettere di correre per un poco, limitandosi a camminare, a saltellare. Ci si può dividere tra Dorando Pietri, il tragico maratoneta di Londra 1908, e la Vispa Teresa.

Esiste già una filosofia di questo correre, esiste una medicina preventiva, ci sono gli statistici e i poeti, si stampano giornali specializzati, si pubblicano libri, molti libri. Le città amano venire amorosamente straziate, e non una sola volta all'anno, dai riti di massa del *jogging*: si pensi alla Stramilano, alla Stratorino. I venditori di scarpette dicono che il 15 per cento del popolo del *jogging* si impegna in allenamenti almeno una volta alla settimana. Soltanto l'11 per cento accede al rito senza un minimo di programmazione tanto per corricchiare.

In media, questi otto milioni di podisti usano ognuno due paia di scarpe all'anno. La produzione italiana copre metà del consumo per una fascia di prezzo che va dalle 15 mila alle 40 mila al paio. Il resto è importazione, Taiwan compresa. I modelli più preziosi arrivano dalla Germania e dagli Stati Uniti. Le scarpette sono in pelle e tela, in pelle e plastica. Portano sulla suola speciali chiodini di gomma, validi sia sull'asfalto che sulla terra battuta. Hanno ormai colori sgargianti, e chi pratica il *jogging* procede come se avesse dei catarifrangenti ai piedi, nella notte del nostro sport di massa.

Le cifre del *jogging* hanno preso in contropiede non solo gli esperti di mercato, ma anche gli esperti di sport. Il *jogging* è nato in America, al Central Park di New York e nei boulevards di Los Angeles e da noi come lessico almeno, è arrivato un cinque anni fa. Curiosamente per quella che è la prassi del nostro sport, non abbiamo avuto bisogno del campione al quale intitolare una propaganda, come invece accadde nello sci di fondo.

Il *jogging* si dilata fra di noi come nel resto del mondo, anzi la Stramilano e la Stratorino battono largamente, quanto a numero di partecipanti, la maratona di New York, quella di Tokyo, quella di Parigi. Inferiore come reddito medio allo statunitense e anche al francese, l'italiano si cura meglio della cosiddetta attrezzatura.

Il mercato delle tute accompagna quello delle scarpette, e una tuta resiste in media un anno. La panoplia del perfetto *jogger* comprende poi anche calze, calzoncini, magliette. E pure libri: quello sull'allenamento, anzi sul *training*, e quello sulle diete. Ci sono i guru, molto letti. Alcuni di loro fanno pure le corse, per sperimentare su se stessi l'*interval-training*, il decotto alla salvia e le mucillagini messe nella borraccia.

E' tutto un mondo ancora abbastanza fantasioso, con bambini e vecchietti, uscieri e goliardi. Nascono già le comunità dentro la comunità. Ci sono le sponsorizzazioni, cioè in pratica i finanziamenti di grandi marche che reclamizzano un po' tutto, e di piccoli artigiani che cercano di farsi conoscere mettendo il loro nome sulle magliette degli amici, magari sperando di rubare un'immagine in qualche televisione privata.

Alla partenza di quasi tutte le marce (che sono poi corse) definite non competitive, per evitare una certa burocrazia federale che accompagna le manifestazioni «regolari», circolano organizzatori i quali distribuiscono, fervidi e sornioni come spacciatori di pubblicazioni pornografiche nella Pigalle d'una volta, foglietti con il programma, l'invito ad una prossima gara. Quello di organizzatore è ormai un mestiere: ci sono come minimo mille partenti per ogni gara, i premi sono offerti da ditte assortite, il «pettorale» costa da 2000 a 2500 lire, comprensive di una mini-assicurazione e di un piccolo omaggio (una medaglia, una statuetta in plastica), è quasi impossibile non guadagnarci anche se il profitto va magari ad aiutare altro sport, o in beneficenza.

Nel mondo del *jogging* si diffondono strane pratiche, le due pastiglie di «Optalidon» prima di una gara, le frizioni con il profumo della moglie, l'impiego di zuccheri speciali. Non si hanno le idee chiare, né i medici aiutano sempre: c'è chi dice che la corsa allontana l'infarto, c'è chi ha cominciato la conta dei morti per collasso cardiaco.

Comunque la tribù del *jogging* è ormai in tanti posti del mondo con i suoi capi, i suoi eroi, i suoi miti.

Gian Paolo Ormezzano

OSSERVATORIO

Usa, Nato e Pakistan

Il generale Zia: aumentano le pressioni di Mosca

Una cartina segreta della Nato — allegata al documento *«La minaccia globale contro la regione Sud dell'alleanza»* — la dice lunga sui confini approssimativi, *«la sottile linea rossa»*, che l'Occidente potrebbe decidere di difendere nel quadro o al di fuori degli impegni atlantici. La «linea rossa» parte dalla costa della Spagna, attraversa le Alpi italiane, scende verso la Jugoslavia, la Grecia, risale verso la Turchia, include l'Iran e il Pakistan, avvolge la penisola arabica, giù fino alla rotta del Capo, per tagliare l'Africa Meridionale e Orientale e infine ricongiungersi, tramite il Maghreb, allo Stretto di Gibilterra.

Se *«la distensione è indivisibile»*, infatti, ne consegue che per l'Occidente anche *«la difesa è indivisibile»* sia come estensione territoriale sia come oneri da spartire tra gli alleati? Il Pakistan è il caso più pertinente, al momento attuale, dopo l'impegno del presidente Carter a difenderlo da un'eventuale aggressione, anche mediante una «forza di impiego rapido» (ancora da creare). Alla Nato si sa che ogni giorno gli aviogetti sovietici violano lo spazio aereo del Pakistan, una forma non occulta di pressione politica sul regime del generale Zia.

E' dal Pakistan, infatti, che partono i guerriglieri afghani che si battono contro le truppe sovietiche e un serbatoio di 700 mila profughi garantisce che, come dai campi palestinesi, il flusso di volontari non cesserà presto. Il Pakistan, secondo gli esperti Nato, non potrà forse resistere a lungo alle pressioni di Mosca perché stabilisca una forma di rapporto con il regime afghano di Karmal. All'Est, Zia ha già il tradizionale nemico, l'India, e la Cina non è realisticamente in grado di andare in soccorso ai pakistani. Questi problemi di fondo sono emersi anche dalla Conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi islamici.

Il timore più grande degli strateghi atlantici è che il generale Zia, poco convinto delle intenzioni e delle reali capacità degli Stati Uniti di difenderlo, tant'è che ha rifiutato il loro aiuto militare ed economico di 400 milioni di dollari, rispolveri la vecchia offerta di Alì Bhutto alla Russia, cioè di concederle il diritto di transito attraverso il Belucistan verso una base sul Mare Arabico.

La verità è che il Pakistan è, e si sente, solo, perché non si è concretizzato neppure il promesso aiuto massiccio dei Paesi petroliferi come l'Arabia Saudita. La decisione di dare ai profughi otto milioni di dollari, presa nei giorni scorsi dai Paesi islamici amici, rappresenta ben poca cosa. Una nazione i cui quadri militari sono, o erano, tradizionalmente antisovietici rischia così di essere «finlandizzata», se il clima tanto diverso da quello di Helsinki permette un tale genere di paragone. Due sono, però, i principali ostacoli ad un riavvicinamento tra il Pakistan e Mosca: l'opposizione, che potrebbe anche diventare violenta e cruenta, dei profughi afghani e il rischio per il generale Zia di isolarsi dal mondo islamico, in un periodo in cui nel Paese vengono attuate importanti riforme religiose e in cui l'economia pakistana naviga in cattive acque.

Renato Proni

Mentre continuano le manifestazioni anti-russe nella capitale

Kabul, imboscata dei guerriglieri a un convoglio sovietico, 50 morti

Negli scontri degli ultimi giorni quattro studentesse sono state uccise e venti ferite - Incendiato un accampamento dell'Armata Rossa - Al recente vertice del Patto di Varsavia alcuni leaders dell'Europa orientale hanno disapprovato l'invasione dell'Afghanistan

KABUL — *Sempre tesa la situazione in Afghanistan. Venti studentesse di Kabul sono state ferite giovedì dalla polizia durante manifestazioni antisovietiche. Alcune sarebbero in gravi condizioni. Secondo altre fonti, solitamente bene informate, tre poliziotti e quattro ragazze sono stati uccisi negli scontri di martedì.*

Centinaia di guerriglieri islamici hanno teso un'imboscata a un convoglio russo uccidendo almeno cinquanta soldati prima di fuggire con il materiale, fra cui veicoli blindati e bombe da mortaio. Il convoglio era composto da un centinaio di veicoli.

In aprile quasi cento persone, fra cui 36 studentesse, erano rimaste uccise durante disordini protrattisi per una settimana e gli arrestati erano stati tremila. In questi giorni alle proteste hanno preso parte migliaia di ragazze. Idranti e pungoli elettrici per il bestiame, a cui la polizia ha fatto ricorso, non sono riusciti a frenare le manifestazioni.

Le autorità della capitale afghana hanno ordinato agli studenti di non uscire dall'università, temendo il rinnovarsi del bagno di sangue che sconvolse il centro urbano tre settimane fa. Negli scorsi 12 giorni si sono udite quotidiane sparatorie in tutta Kabul. In ogni quartiere «la situazione è molto tesa». Mercoledì gli spari più frequenti e intensi sono stati uditi nel sobborgo di Khair Khana: sono state viste bruciare due cisterne russe. Un viaggiatore ha detto: «Intorno a Kabul vi è un anello di insorti che danno battaglia».

Le studentesse di Kabul usano anche l'arma della beffa: da quanto s'è appreso, hanno raggiunto in corteo un contingente di soldati fedeli a Babrak Karmal, e con aria di sfida hanno loro porto le proprie gonne, dicendo: «Queste le indossate voi, noi facciamo la guerra contro i russi». *Contro le ragazze hanno aperto il fuoco soldati sovietici; non si sa se vi siano state vittime.*

I giovani rimasti feriti ad aprile sono tornati per le strade questa settimana. Percorrendo le vie di Kabul hanno gridato: «Ecco in quale modo combattiamo noi, anche a mani nude».

L'accampamento dell'esercito russo nella capitale è stato distrutto da un incendio, che ha ucciso nel sonno numerosi uomini dell'Armata Rossa. Gruppi di guerriglieri e di studenti islamici hanno rivendicato l'attentato.

Si apprende intanto che durante il vertice del Patto di Varsavia della scorsa settimana l'invasione sovietica dell'Afghanistan non ha ricevuto il sostegno dei leaders di alcuni Paesi dell'Est europeo, che hanno invece sottolineato i riflessi negativi che tale azione ha avuto nei rapporti (soprattutto economici) tra Est e Ovest: lo scrive il Financial Times.

Il leader romeno Nicolae Ceausescu avrebbe criticato apertamente l'azione sovietica, mentre Polonia e Ungheria non avrebbero espresso alcuna approvazione all'Urss.

«Il discorso del leader polacco Gierek al vertice è stato descritto da alcuni funzionari come "equilibrato", un chiaro eufemismo, nella terminologia comunista, per indicare una presa di distanze», scrive il quotidiano inglese.

L'articolo afferma, citando un diplomatico occidentale, che l'atmosfera del vertice è stata «calda» e con uno schieramento «di sei contro uno sulla questione dell'Afghanistan».

«E' improbabile che l'Urss resti influenzata da questa reazione dell'Europa orientale, ma l'incontro del Patto di Varsavia ha messo in risalto la crescente affinità di interessi tra i Paesi europei, che vedono il loro futuro compromesso dall'attuale aumento di tensione nei rapporti tra le superpotenze», osserva ancora il Financial Times.

Intanto, Valerian Zorin, commentatore della Pravda, ha dichiarato in un'intervista che una soluzione politica della crisi afghana «basata sul principio della non ingerenza negli affari dell'Afghanistan da parte degli Stati Uniti, della Cina e del Pakistan, a cui partecipi il governo di Kabul, potrebbe essere raggiunta in un prossimo avvenire, poiché ne dipende la distensione».

Secondo Zorin, «il summit Giscard-Breznev, a Varsavia, ha permesso la ripresa del dialogo Est-Ovest, dal che il mondo intero può trarre beneficio».

Ieri il Kabul Times *ha scritto che molti prigionieri non politici devono essere rilasciati o godere di una riduzione delle pene, in base a un decreto presidenziale. Il giornale, di proprietà del governo, ha precisato che commissioni miste si incontrano per realizzare un decreto firmato in aprile in tal senso da Karmal.*

Fallito il lancio del razzo europeo Aveva a bordo un satellite italiano

KOURÖU — Il lancio del razzo vettore «Ariane» dell'agenzia spaziale europea è fallito. Uno dei quattro motori del primo stadio non ha funzionato regolarmente e subito dopo si sono spenti anche gli altri, ad alcuni chilometri di altezza. «Ariane» è poi esploso ed è ricaduto nell'Atlantico. Il razzo era partito alle 11,29 (ora locale) dal poligono di Kourou nella Guyana francese.

Dalla terrazza del centro di controllo a 15 chilometri dalla piazzola di lancio si è visto il razzo alzarsi regolarmente; dopo un po' è giunto anche il rombo dei motori. Poi il razzo è scomparso tra le nubi.

Ma, un minuto dopo il decollo uno dei quattro motori del primo stadio improvvisamente si è fermato. Avrebbe dovuto funzionare per due minuti e 28 secondi. Poco dopo si sono spenti anche gli altri tre motori e il razzo è precipitato. Su «Ariane» erano tre satelliti, uno dei quali italiano.

Ha difeso alla tv l'incontro con Breznev

Giscard: non abbiamo spezzato la solidarietà in Occidente

La dichiarazione accompagnata da una vigorosa riaffermazione dell'indipendenza francese in politica estera - Mai nominati gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Di fronte all'ondata di critiche suscitate in Francia e all'estero dal suo incontro di Varsavia con Breznev, ieri sera alle 20 Giscard d'Estaing è improvvisamente comparso alla tv, nell'ora di maggior ascolto, per giustificare il vertice con il *leader* sovietico e per pronunciare una vigorosa difesa dell'indipendenza della politica estera francese, secondo i classici canoni gollisti.

Il presidente francese non ha fatto dichiarazioni a sorpresa o tali da modificare nella sostanza le tesi adottate dopo Varsavia dalle fonti ufficiali di Parigi, ma si è sforzato principalmente di dimostrare che il suo incontro con Breznev non era assolutamente di natura tale da rompere la solidarietà atlantica.

«E' stata presa una decisione, è stata compiuta un'azione che modifichi o spezzi la solidarietà atlantica ?», ha chiesto polemicamente il Capo dello Stato francese, che ha fornito naturalmente la risposta che meglio fa il gioco dell'Eliseo: *«Niente di tutto questo è avvenuto, salvo il principio che la Francia ha il diritto di conversare con chi vuole. Il fatto di avere una politica indipendente implica appunto questo. E non è una sorpresa; le conversazioni con l'Unione Sovietica noi le abbiamo periodicamente, e io incontro Breznev una volta all'anno».*

«In una situazione di tensione — ha aggiunto Giscard riprendendo un tema espresso negli ultimi giorni dalla diplomazia francese — *è necessario che i grandi responsabili del mondo conoscano con esattezza il punto di vista degli altri. Oggetto di questo incontro è stato appunto d'aprire una conversazione approfondita con uno dei principali responsabili, Breznev, in modo che conoscesse la nostra analisi della situazione e affinché io stesso conoscessi il suo punto di vista».*

Il risultato essenziale del vertice di Varsavia per Giscard d'Estaing è stato perciò quello di *«avere una migliore conoscenza delle nostre reazioni sull'attuale situazione e sui suoi possibili sviluppi. Dopo questo incontro* — ha specificato il presidente francese — *Breznev e io conosciamo certamente in modo più preciso quelle che sono e quelle che sarebbero le reazioni ai diversi sviluppi possibili della situazione internazionale».*

Giscard ha poi detto di aver confermato al leader russo che la Francia giudica «inaccettabile» l'intervento sovietico a Kabul e che «bisogna mettere fine a questa situazione che causa una profonda tensione, con un'azione e un'iniziativa politica». Stando così le cose, il presidente francese ritiene *«inaccettabile»* l'accusa rivolta alla Francia di rompere la solidarietà occidentale, non riconoscendo in conclusione ai supergrandi *«il monopolio»* delle relazioni internazionali.

Attaccando quindi i suoi critici interni ed esterni (e specialmente quei gollisti che oggi non hanno *«spalle capaci di sopportare una vera politica d'indipendenza della Francia»*) Giscard ha concluso riaffermando che continuerà a condurre *«una politica indipendente, in solidarietà con i nostri partners in Europa e nel mondo in uno sforzo di ricerca e di consolidamento della pace»*. Volutamente il nome degli Stati Uniti non è stato citato nemmeno una volta.

Paolo Patruno

Teheran: giustiziati due esponenti islamico-popolari

LONDRA — Ieri sono stati giustiziati in Iran — riferisce radio Teheran — due esponenti del partito islamico popolare, condannati a morte dal tribunale rivoluzionario di Tabriz.

I carri armati dell'esercito hanno circondato la provincia in rivolta

Si allarga la ribellione nella Corea del Sud La tregua è difficile nella città di Kwangju

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SUNCHON — In un raggio di 150 chilometri da Kwangju, dove si è scatenata da quattro giorni una insurrezione armata, le autorità militari del Sud Corea hanno attuato una manovra destinata ad avvolgere tutto il Sud della provincia di Cholla e a isolare i focolai della ribellione. Carri armati pesanti sono stati dislocati nei sobborghi di Kwangju, dove gli insorti rifiutano di consegnare le armi. Il comandante della legge marziale, generale Lee Hui-song, ha ammonito con volantini lanciati dagli elicotteri che chiunque porti un'arma, munizioni o esplosivi sarà considerato rivoltoso e rischia la fucilazione. La città è totalmente isolata, nessuno può più entrarvi. Mezzi corazzati sono anche stati collocati presso la base aerea di Songjongri.

I cadaveri di 52 persone rimaste uccise nella rivolta sono esposti da ieri nel centro di Kwangju, dove l'imposizione di una tregua ha portato un'incerta quiete. Migliaia di cittadini sono passati in lacrime davanti ai caduti. Si ignora il numero esatto dei morti, potrebbero essere un centinaio. Ieri un migliaio di fucili sono stati consegnati dai dimostranti, ma le strade sono ancora pattugliate dai gruppi di dimostranti. Difficilmente la tregua potrà essere fatta accettare a tutti: il governo, infatti, non ha accolto tutte le richieste dei dimostranti. Ha respinto, per esempio, l'ipotesi di revoca della legge marziale; il rilascio dal carcere di uno dei massimi dirigenti dell'opposizione, Kim Dae-jung; l'allontanamento del generale Chun Doo-hwan, il comandante militare che in pratica detiene il potere. Il governo ha invece accettato di discutere il rilascio di alcuni dimostranti, un risarcimento alle famiglie dei caduti, l'astensione da rappresaglie dopo il ritorno alla normalità.

Da giovedì, tuttavia, i disordini hanno la tendenza ad espandersi. Ieri vi sono state manifestazioni a Pusan, il grande porto del Sud-Est. A Ovest il porto di Mokpo, a una sessantina di chilometri da Kwangju, è in mano ai dimostranti, e le autorità hanno abbandonato la città. Lì i disordini sono iniziati mercoledì pomeriggio, con l'arrivo da Kwangju di trecento dimostranti su camion presi all'esercito. Durante la notte una folla di circa 30 mila persone ha disarmato la polizia, ha incendiato la sede della Kcia (i servizi segreti), la stazione radio, il municipio, gli edifici del porto e ha preso il controllo della città. La polizia municipale ha dovuto essere sgomberata con le vedette della Marina. Secondo testimoni alcuni agenti, toltasi l'uniforme, si sono uniti ai dimostranti. Mokpo, come Kwangju, sembra in preda a una totale anarchia. Ma non ci sarebbero state molte vittime, in quanto i militari sono rimasti consegnati nelle caserme. Le comunicazioni di questo porto (210 mila abitanti) con il resto del Paese sono interrotte. Tutta la regione è circondata dall'esercito.

Già da giovedì altre manifestazioni erano segnalate a Posang, Polgyo e Changhung, presso Kwangju. A Songjongri i manifestanti hanno incendiato la fabbrica di pneumatici Samyang, la più importante del Paese. Nell'isola di Wando la polizia avrebbe occupato le stazioni di polizia. Manifestazioni avrebbero avuto inizio ieri anche a Nord di Kwangju, nella città di Chongju, capoluogo della parte settentrionale della regione di Cholla.

Le strade principali sono state bloccate con barricate, in particolare l'autostrada da Seul a Pusan. In tutto il Sud le comunicazioni sono paralizzate.

L'esercito cerca non solo di isolare i focolai, ma anche di evitare che i tumulti della regione di Cholla si propaghino a quella attigua di Kyongsang e alle città di Pusan e Masan, dove si sono avuti lo scorso ottobre disordini nei quali morirono una decina di persone. Sul ponte che attraversa il fiume Somjin i militari, con mitragliatrici pesanti, perquisiscono gli autocarri.

Come può evolvere la situazione? I *pourparler* fra il comandante militare della regione di Kwangju e un comitato civile guidato dal vescovo della città non riflettono l'ottimismo espresso dal governo. Si è evitata un'*escalation*, ma si dubita che ci possa essere una soluzione finale soddisfacente. Una tensione estrema regna fra esercito e popolazione, in seguito alla feroce repressione da parte delle forze armate, di cui gli abitanti di Kwangju danno un quadro impressionante. Un medico ci ha raccontato che i soldati gli hanno strappato di mano uno studente mentre stava operandolo; altri ci hanno detto che numerose persone sono state trascinate con una jeep e che i parà hanno caricato la folla con le baionette.

Philippe Pons

Kwangju. Auto distrutte, lancio di sassi, lotta a colpi di bastone, durante una manifestazione

Portaerei Usa verso la Corea?

WASHINGTON — La portaerei statunitense «Coral Sea» ha lasciato mercoledì le Filippine, ma un portavoce del Pentagono ha smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali di Seul, secondo cui due portaerei americane puntavano verso la Corea del Sud.

Il Pentagono ha tuttavia ammesso che due «radar volanti», del tipo «E 3A-Awacs» sono arrivati ieri alla base americana di Kadena, a Okinawa.

La suocera di Sacharov può recarsi negli Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Ruth Bonner, la suocera ottantenne del fisico Andrei Sacharov (confinato a Gorki dal 22 gennaio) dovrebbe lasciare oggi Mosca alla volta di Parigi e degli Stati Uniti. Le autorità sovietiche l'hanno infatti autorizzata a raggiungere i nipoti. Ma la fidanzata di uno di questi, Lisa Alexeyeva, non ha ottenuto il visto per lasciare il Paese.

La polizia aveva già impedito alla Alexeyeva di ritornare a Gorki alla fine della settimana scorsa, per festeggiare l'anniversario della consegna del premio Nobel per la pace a Sacharov. Le è stato inoltre comunicato che non ha più il diritto di abitare l'appartamento moscovita del fisico, dove pure ha vissuto per più di due anni.

Ruth Bonner, moglie di un alto funzionario del partito comunista sovietico fucilato durante le «grandi purghe» degli Anni Trenta, ha trascorso quindici anni in carcere, in campi di lavoro (soprattutto a Kocyma) o al confino (a Gorki, dove ora si trova il genero). Ha recuperato i diritti civili al tempo di Kruscev, quando furono riabilitati i vecchi bolscevichi.

Daniel Vernet

Il film «offensivo»

Nuove scuse di Londra ai sauditi

LONDRA — Per la terza volta in un paio di mesi, il ministro degli Esteri britannico ha chiesto pubblicamente scusa all'Arabia Saudita per l'offesa fatta a re Khaled, alla famiglia reale ed a tutti i musulmani in generale con la divulgazione del film *«Morte di una principessa»*.

Prendendo la parola nel corso di una riunione alla associazione del Medio Oriente, un'organizzazione che si occupa della produzione del commercio internazionale, Lord Carrington ha detto, in particolare, che il film prodotto da Anthony Thomas per la rete televisiva privata *Itv* era un *«brutto film, profondamente offensivo, che non avrebbe mai dovuto essere mostrato»*.

Egli ha aggiunto di essere *«personalmente molto dispiaciuto per la comprensibile offesa che questo particolare film ha causato alla famiglia reale nell'Arabia Saudita ed ai musulmani»* e che farà tutto il possibile perché si ripristino rapidamente i normali rapporti tra Gran Bretagna ed Arabia Saudita, pur spiegando che il governo di Londra non è in grado di imporre qualsiasi divieto alla stampa o alle trasmissioni anche se queste possono offendere altri Paesi.

Come diretto risultato del risentimento saudita per la trasmissione del film, che narra la storia di una principessa reale giustiziata con il suo amante per adulterio, è stato chiesto all'ambasciatore britannico di ritornare a Londra.

Secondo quanto scrivono alcuni giornali, tra cui il popolare *Sun*, diversi parlamentari hanno manifestato malumore per l'eccesso di scuse fatte da Lord Carrington all'Arabia Saudita che già ha ricevuto, il mese scorso, una sua lettera di *«profondo rammarico»* e successivamente la dichiarazione: *«Vorrei rinnovare le espressioni di rammarico»*, fatta dal ministro degli Esteri alla Camera dei Lord.

Rifugiato politico intervistato dal «Times»

«I giornalisti russi sono delle spie» Lo afferma un ex agente del Kgb

LONDRA — Tutti i corrispondenti sovietici all'estero sono, a livelli diversi, anche agenti del *Kgb*. Così ha detto l'ex agente segreto dell'Urss, Ilya Dzhirkvelov, rifugiatosi lo scorso mese in Gran Bretagna in una intervista in esclusiva concessa al *Times*.

Dzhirkvelov, che è stato lungamente intervistato anche dalla stazione televisiva privata *Itv*, ha però aggiunto nel corso delle sue dichiarazioni al quotidiano, che le informazioni, che da questi giornalisti vengono riferite agli agenti regolari del *Kgb*, giungono talvolta a Mosca distorte e tagliate sulla misura del punto di vista del Cremlino.

Il rifugiato politico ha fatto parte regolare del *Kgb* fino al 1958 quando divenne corrispondente dell'agenzia di notizie *Tass* prima a Zanzibar, nella metà degli Anni 60, quindi nel Sudan all'inizio del 1970.

Anche in questa veste, ha continuato, egli non ha *«mai perso contatto»* con i suoi ex colleghi del *Kgb* lavorando in pratica per il servizio segreto sia dall'Africa orientale sia da Ginevra.

Della *Tass*, secondo Dzhirkvelov, fanno parte sia veri giornalisti che agenti del *Kgb*. I giornalisti «puri» inviano le notizie alla *Tass* mentre quelli del *Kgb* hanno propri canali. In definitiva, però, entrambe queste prestazioni, egli ha precisato, hanno la stessa funzione poiché in tutti e due i casi esse sono un'arma della politica estera sovietica. Un giornalista russo, ha aggiunto, è per definizione un agente segreto sia che lavori direttamente o no per il *Kgb*.

Dzhirkvelov ha detto che quando fu corrispondente a Khartum e a Zanzibar cercò di avvertire Mosca in diverse occasioni del fatto che la situazione in quelle zone non era così favorevole come si credeva agli interessi sovietici. A Khartum, in particolare, egli ha detto che si incontrava ogni mattina alle nove con un agente regolare del *Kgb* al quale riferiva, nei particolari, le sue conversazioni con personalità sudanesi. Con grande sorpresa egli scoprì peraltro che nel 1971 Mosca aveva tratto conclusioni del tutto infondate sul Sudan, ritenuto maturo per un colpo filo-sovietico.

Tenta il suicidio uno degli agenti assolti a Miami

MIAMI — Uno dei quattro ex-agenti bianchi della polizia di Miami assolti dall'accusa di avere provocato la morte di un motociclista negro ha tentato il suicidio ed è in gravi condizioni. L'assoluzione dei quattro ex-agenti fu il detonatore della rivolta della popolazione negra in cui 15 persone furono uccise.

L'ex poliziotto Michael Watts, di 30 anni, ha tenuto il motore della sua motocicletta acceso all'interno del suo appartamento.

Egitto: referendum approva gli emendamenti alla Costituzione

IL CAIRO — Il 98,96% degli elettori egiziani ha approvato gli emendamenti alla Costituzione del 1971 votati il mese scorso dal Parlamento.

Il più importante tra gli emendamenti prevede la possibilità di rielezione del capo dello Stato per più di due mandati.

La Chiesa tedesca lancia un appello ai fedeli per eliminare residue forme di antisemitismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *L'antisemitismo esiste ancora in alcuni diffusi ambienti della Germania, in particolare quelli di religione cattolica. Tanto diffuso, a un anno e mezzo dal ripensamento collettivo e dalle lacrime provocati dal film televisivo* «Holocaust», *che la Conferenza episcopale tedesca, riunita a Bonn, ha ritenuto necessario elaborare un documento che sotto il titolo* «Atteggiamento della Chiesa verso l'ebraismo», *invita i fedeli a rivedere senza indugi i loro giudizi e comportamenti.*

«In Germania — *è detto nel documento la cui redazione è durata alcuni anni* — abbiamo motivi particolari per pregare Iddio e i nostri fratelli ebrei di perdonarci». *Domenica 10 giugno il documento, che viene definito una* «iniziativa pastorale» *e non un manifesto politico, verrà letto dai pulpiti in tutte le chiese cattoliche della Germania federale. Il vescovo di Wuerzburg, Paul Werner Scheel, presidente della Commissione ecumenica della Conferenza episcopale, ha detto che il documento è rivolto in forma semplice ai fedeli anche più sprovveduti.*

Due sono gli argomenti su cui insiste la Chiesa cattolica: Gesù Cristo è venuto dal popolo ebraico, chi ama Gesù deve anche amare il suo popolo; i tedeschi, benché molti cattolici si siano sacrificati fra il 1933 e il 1945 per salvare concittadini ebrei, «non devono dimenticare quello che il nostro popolo ha fatto agli ebrei».

E' necessario rivedere alcuni passaggi del Nuovo Testamento contenenti la «vergognosa espressione "popolo degli assassini di Dio"» *rivolta agli ebrei.*

L'iniziativa dei vescovi tedeschi segue quelle analoghe con cui i fedeli sono stati invitati nei mesi scorsi ad essere tolleranti con i lavoratori stranieri, discriminati non solo per la loro nazionalità, ma anche per la loro religione. «E' assurdo — *ha detto un portavoce della Chiesa cattolica* — che nei confronti del conflitto tra israeliani e arabi, i fedeli abbiano assunto una posizione ostile ad ambedue le parti, per motivi religiosi: per loro sia gli uni che gli altri sono infedeli. Da loro invece dovremmo prendere la parola "Shalom"».

La problematica dell'intolleranza nei confronti degli ebrei in Germania è stata anche tema di un congresso ad Aschaffenburg, presso Francoforte, sul tema «Tedeschi ed ebrei». *L'amministrazione comunale vi aveva invitato tutti gli ebrei sfuggiti alle persecuzioni naziste e sparsi nel mondo. Sono venuti in una ottantina. Degli invitati, uno solo, Erich Rosenthal, di 68 anni, abitante a Londra, si è rifiutato di venire.*

Ha scritto: «Non voglio venire nella veste di figlio di un galeotto». *Suo padre, il banchiere Arnold Israel Rosenthal, era stato condannato a cinque anni dai giudici nazisti per avere finanziato l'esodo di correligionari. Da 35 anni il figlio cerca di ottenere la riabilitazione del padre defunto, ma finora tutte le corti della Germania federale l'hanno rifiutata.*

Tito Sansa

Disordini in Libano 4 morti

BEIRUT — La situazione in Libano si deteriora.

A Tripoli si spara da due giorni. Un uomo è stato ucciso e un altro ferito in uno scontro fra le milizie del Baath filoiracheno e un piccolo gruppo armato chiamato «Movimento del 22 ottobre». Nonostante che i capi delle due fazioni abbiano attribuito l'incidente a «motivi personali», i combattimenti sono ripresi.

Nel Sud, secondo quanto riferisce la radio nazionale, vedette israeliane hanno bombardato il villaggio costiero di Sarafand mentre i miliziani di Saad Haddad hanno ripreso il fuoco di artiglieria contro una base palestinese.

Tre morti e 12 feriti tra i civili sono il bilancio di un bombardamento del mercato di Sidone.

Le noccioline Carter rendono meno (in passivo per 500 mila dollari)

WASHINGTON — Il patrimonio del presidente Carter è sensibilmente diminuito nell'ultimo anno, soprattutto a causa del cattivo andamento della ditta di noccioline della famiglia a Plains in Georgia. E' sceso al di sotto del milione e 890 mila dollari (circa un miliardo e 750 milioni di lire).

Lo indica la «denuncia patrimoniale», richiesta per legge dall'anno scorso a tutti i funzionari pubblici americani, presentata dal presidente il 15 maggio scorso e resa ora di pubblico dominio.

Mentre l'anno scorso Carter aveva denunciato un valore totale dei suoi beni di oltre un milione di dollari, quest'anno ha ridotto le cifre indicando in particolare la ditta di noccioline di cui è consocio di maggioranza insieme al fratello Billy, che sta evidentemente continuando a «liquidare» per bisogno di fondi. Altri 250 mila dollari sono stati spesi da Carter per acquistare due lotti di terreno adiacenti alla sua casa a Plains: glieli ha venduti il fratello Billy, che sta evidentemente continuando a «liquidare» per bisogno di fondi.

Anche il vice-presidente Walter Mondale ha reso pubblica la sua situazione patrimoniale, molto più modesta. La sua principale fonte di reddito è lo stipendio, 79 mila dollari l'anno (67 milioni di lire).

Tutti i deputati e senatori nonché i giudici della Corte Suprema hanno dovuto presentare le loro denunce patrimoniali ed è stato notato che è diminuito tra loro il numero dei milionari o multimilionari.

Per 50 anni bomba fa da fermaporta in una chiesa

LONDRA — Per più di 50 anni una bomba inesplosa durante la prima guerra mondiale ha fatto da fermaporta a una chiesa. E' accaduto a New Milton, un villaggio della contea dell'Hampshire.

Quando l'originale fermaporta è divenuto superfluo, il reverendo Peter Tongeman titolare della chiesa battista di Ashley l'ha donato a un giovane frequentatore della parrocchia. Fortunatamente il ragazzo ha portato l'ordigno alla polizia. Gli agenti si sono resi conto che la bomba non era stata disattivata e hanno chiamato gli artificieri.

Secondo dati forniti dal Viminale

Arrestati in cinque mesi 200 presunti terroristi

Complessivamente sono in carcere 320 Br, 130 appartenenti a Prima linea, 50 ad Azione rivoluzionaria - Tra i più ricercati Moretti, la Balzarani e Marco Donat-Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Duecento presunti terroristi arrestati dall'inizio dell'anno. Di inafferrabile, adesso, non rimane forse che la celebre coppia Moretti-Balzarani. Sono ricercati ovunque, soprattutto all'estero, ma è probabile che un giorno spunteranno fuori in qualche tranquilla cittadina italiana, dove potrebbero vivere da tempo sotto le spoglie di insospettabili coniugi, dalla vita irreprensibile. Di lui, poi, non esiste che una vecchia fotografia e un'identikit costruito sulla base delle indicazioni delle persone che lo hanno visto in giro: gli abitanti dello stabile di via Gradoli dove Mario Moretti visse la sua vita di signor Borghi.

Per il resto, i dati forniti dal Viminale sui successi delle forze dell'ordine nei confronti del terrorismo, sono più che soddisfacenti. Nei primi mesi dell'80, sono stati arrestati [illegible] brigatisti rossi, [illegible] appartenenti a «Prima linea». «Azione rivoluzionaria» è quasi stroncata, da quando i magistrati fiorentini Vigna e Chelazzi hanno mandato in prigione 37 persone.

Se per le Br manca all'appello la coppia Moretti-Balzarani, per «Prima linea» si ricerca soprattutto Marco Donat-Cattin e Maurice Bignami. Tutto questo, ovviamente, a livello di personaggi di spicco. Ma nessuno si illude che ci sia ancora molto lavoro da fare per quello che riguarda i membri di minor rango delle organizzazioni eversive.

C'è chi spiega, probabilmente a ragione, i grossi successi degli ultimi mesi con le «confessioni» dei terroristi pentiti. Hanno parlato in tanti, da quando, nel dicembre scorso, fu approvata la legge che abbrevia la pena per chi contribuisce attivamente alle indagini. Il «dopo Fioroni» è stato un momento proficuo: nel Nord hanno confessato giovanissimi di «Prima linea». Ha confessato Patrizio Peci, spalancando agli inquirenti enormi spazi per le proprie indagini. In Toscana ha parlato un giovane di «Azione rivoluzionaria» trovato in pessime condizioni di salute mentre girava per i campi intorno a Pisa. A Roma, proprio in questi giorni, ci sono diversi terroristi che stanno raccontando ai magistrati tutti i segreti della «colonna» romana.

La sensazione che la capacità offensiva dei gruppi eversivi vada sgretolandosi non è soltanto degli inquirenti. Anche tra le file del partito armato s'è diffuso un certo sgomento. L'ultimo attentato compiuto dalle Br, quello contro l'assessore democristiano Pino Amato a Napoli ha mostrato incertezze e debolezze che in altri tempi sarebbero state impensabili.

E' possibile, si dice al Viminale, che i terroristi siano ormai costretti a muoversi tra un centro e l'altro, scambiandosi «gruppi di fuoco», in un patto d'azione e di mutuo soccorso che costringe alla collaborazione formazioni che fino a ieri hanno operato sotto sigle diverse. Quanto alle Br, le «colonne» meno colpite dovrebbero essere quella di Venezia (responsabile dell'uccisione del capo della Digos Alfredo Albanese) e di Roma, messa però in difficoltà dall'arresto, a Napoli, del suo capo, Bruno Seghetti.

Con gli arresti degli anni scorsi sono state rinchiuse in prigione [illegible] persone accusate di appartenere alle «Brigate rosse», 130 che avrebbero militato in «Prima linea» e 50 che sarebbero state attive nelle file di «Azione rivoluzionaria». Raffiche di arresti hanno colpito in questi cinque mesi del 1980 anche gruppi minori, di collocazione incerta fra le «Brigate rosse» e «Prima linea», o in via di formazione come «Barbagia rossa».

A gennaio sono state arrestate a Firenze 15 persone ritenute legate a «Prima linea», a febbraio in Sardegna 23 accusate di militare in «Barbagia rossa», a marzo in Italia Centrale e Meridionale 12 di «Azione rivoluzionaria» e 12 delle «Brigate rosse» a Torino, Genova e Vercelli, alle quali vanno aggiunti i quattro uccisi in via Fracchia il 27 marzo.

Particolarmente importanti le operazioni compiute ad aprile, il mese in cui i verbali di Peci hanno dato i maggiori frutti: 41 presunti brigatisti rossi catturati fra Torino, Milano e Vercelli; 13 delle «Ronde proletarie» a Bergamo; 13 di «Prima linea» a Torino, 10 di «Azione rivoluzionaria» fra Roma e Firenze; all'inizio di maggio, grazie alle indicazioni date da un «pentito» di «Prima linea», l'organizzazione ha subito fra Torino e Milano 22 arresti; poi ci sono i quattro brigatisti arrestati a Napoli dopo l'uccisione dell'assessore regionale al Bilancio Pino Amato, e i 22 presunti brigatisti arrestati a Roma in questi ultimi giorni.

Richieste dure condanne per la «fuga» del verbale Peci

Il pm: tre anni a Russomanno e un anno e 6 mesi per Isman

Ritenuto colpevole anche il direttore del «Messaggero», ma per lui è stata chiesta solo un'ammenda di centomila lire - Oggi, dopo l'intervento della difesa, ci sarà la sentenza

ROMA — Pene senza precedenti nella storia giudiziaria italiana: il pm Giancarlo Armati, al termine di una durissima requisitoria, ha chiesto che il vicecapo del Sisde Silvano Russomanno sia condannato a tre anni di carcere e il giornalista Fabio Isman a un anno e sei mesi. Colpevole, secondo l'accusa, anche il direttore del «Messaggero», per aver pubblicato arbitrariamente atti di un procedimento penale: ma per lui la pena chiesta è una semplice ammenda di centomila lire.

Il pubblico ministero ha sostenuto la sua tesi accusatoria basandosi su quelle che ha definito «prove schiaccianti» nei confronti degli imputati: identità delle copie dei verbali sequestrati a Sisde e al «Messaggero». Russomanno avrebbe fatto eseguire le fotocopie dei verbali il 20 aprile e le avrebbe consegnate a Isman il 30; ci fu un preciso «accordo» tra il vicecapo del Sisde e il giornalista a proposito della pubblicazione dei verbali. Il movente? Per l'accusa non ce n'è uno preciso, solo alcune ipotesi.

La difesa, che terminerà oggi le arringhe, ha parlato invece di «balletto» di fotocopie: ce ne sono state tante in giro, formali e «informali» (senza timbri e firma di Peci). Tanto che la copia sequestrata al «Messaggero» e al Sisde non è assolutamente la stessa di quella fornita dall'Ucigos.

La difesa sostiene che i verbali segreti erano in realtà un «segreto di Pulcinella», che già diversi giornali, prima del «Messaggero», ne avevano dati ampi stralci e qualcuno li andava addirittura offrendo in giro a pagamento (come scrisse Montanelli sul «Giornale»). Non esistono prove che Russomanno abbia fatto o fatto fare fotocopie per Isman; l'uomo, che «è nel mirino delle Brigate rosse» da quando compilò il primo rapporto su di loro, nel '72, a meno che non sia improvvisamente «impazzito», non avrebbe mai compromesso la sua carriera per far fare a un amico uno scoop giornalistico.

La difesa di Isman invece, con una brillante arringa del professor Coppi, sostiene che questo è un processo «eccezionale» nel quale è in discussione, per tutti, il problema della libertà di stampa.

L'accusa — Il pm ha cominciato la sua requisitoria affermando che il processo offre «un quadro organico di prove documentali e logiche da cui emerge un giudizio certo di colpevolezza». Ha suddiviso i verbali inquisiti in tre gruppi. Poi ha spiegato: *«Il 19 o il 20 aprile il consigliere Gallucci invia a Rognoni i verbali degli interrogatori cui i giudici romani sottoposero Peci. Prende un saggio accorgimento, contraddistingue alcune copie con particolari diversi fra loro. La copia arriva al capo dell'Ucigos De Francisci, che dopo un esame li consegna al dottor Noce che li analizza insieme al dottor Berrettoni che a sua volta li restituisce a De Francisci. Nel frattempo arriva la richiesta del Sisde. Il capo della polizia, Coronas, dà il consenso. Il 27 sera o il 28 mattina De Francisci restituisce i verbali a Noce che ne fa fare una copia per il Sisde.*

«La copia viene fatta con due macchine diverse, una al secondo piano e una al terzo del Viminale. Noce stesso va e viene e vede che ne esce una sola copia. Raccoglie i verbali in un plico; lo suggella con un timbro e forse Noce forse il maresciallo Manco li consegna a un corriere che li porta al Sisde. Qui vengono presi in consegna dal dottor Pierantoni che li mette nella sua cassaforte. La mattina del 29, verso le 10,30 dopo che Pierantoni li aveva esaminati per 15 minuti, arriva Russomanno e li chiede. Li tiene per due ore. Si tratta dei verbali provenienti dall'Ucigos. (Noi sappiamo che Pierantoni era in possesso anche di altri verbali informali).

«Torna Russomanno, restituisce i verbali e Pierantoni ne fa fotocopiare una parte, quelli di Torino, per consegnarli ai funzionari Cioppa e Salvi dell'ufficio operativo. Tra il 2 e il 3 maggio Russomanno richiede ancora i verbali e li tiene per un'ora circa. Solo tre persone — dice a questo punto il pm — *hanno avuto il possesso solitario dei verbali: Noce, Pierantoni e Russomanno. Ciascuno dei tre può aver fatto fotocopie per il Messaggero? No. C'è una prova schiacciante».*

E qui il pm si diffonde nella storia di alcune «crocette» presenti nella copia del «Messaggero», del Sisde e dell'ufficio operativo (Cioppa); non vi erano invece nella copia dell'Ucigos. *«Le crocette sono state poste da Russomanno, il 29 aprile, perché figurano sulla fotocopia mandata a Cioppa subito dopo che lui aveva avuto i verbali».* Altri elementi: la sigla «XR» sulla prima pagina del verbale di Torino non può voler dire che *«per Russomanno»*.

Il pm tratta poi dell'«accordo» tra Russomanno e Isman, dimostrabile da: interesse dimostrato da Russomanno per i verbali; rapporto di amicizia esistente fra i due; incontro del 30 aprile con lungo giro in auto per andare a casa di Russomanno a prendere le fotocopie. Conclude: *Russomanno «era certo dell'impunità perché episodi precedenti non avevano avuto conseguenze gravi. Non sapeva del contrassegno di Gallucci».*

Difesa Russomanno — Parla l'avvocato Manca. Traccia il curriculum dell'imputato, costretto a vita semiclandestina, stressante. Come si fa a dire che *«così all'improvviso, per amicizia, ha dato un colpo di spugna al passato? Il pm ha detto che era "impaziente" di avere i verbali. Russomanno aveva il dovere di leggerli e riferire. Il suo è stato un ben inteso senso del dovere. Non ha avuto la possibilità materiale di fare le fotocopie né la possibilità materiale di consegnarle a Isman. Si dice che le copie sono identiche: ma tra quelle del Sisde (e del Messaggero) e quella dell'Ucigos c'è una differenza: quest'ultima, limitatamente ai verbali di Torino, porta i timbri e la firma di Peci che invece non compaiono sulla copia che ha avuto a disposizione Russomanno».*

Difesa Isman — Il prof. Coppi ha sostenuto innanzitutto che il fatto non costituisce reato per avere Isman agito nell'esercizio di un diritto e nell'adempimento di un dovere. Egli infatti nell'utilizzare i verbali ha operato conformemente ai criteri da sempre indicati dalla giurisprudenza e dalla dottrina quali indici di legittimità della condotta del giornalista e cioè la corrispondenza al vero della notizia, la sua rilevanza sociale, l'interesse alla conoscenza da parte di cittadini. In questa prospettiva si è sostenuto che il diritto-dovere all'informazione debba prevalere su qualsiasi altra norma limitatrice.

Entro stasera, dopo tutti gli interventi dei difensori, la sentenza.

Sandra Bonsanti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 24 maggio 1880)

La conciliazione

ROMA — Per ora è abbandonata ogni idea di conciliazione. Si prevede che i gruppi dei vari partiti si presenteranno alla Camera con disposizioni uguali a quelle che avevano al chiudersi della Camera passata.

Panico a Mede Lomellina

Pulmino di scolari vola fuori strada una bimba è grave

Sfiorata una strage: degli altri ragazzi solo uno è rimasto illeso nel mezzo che si è sfasciato dopo un salto di due metri. Erano diretti ad una lezione di nuoto

MEDE LOMELLINA — Si è sfiorata la tragedia ieri pomeriggio a Mede Lomellina. Il pulmino guidato dal bidello delle elementari del luogo, Giuseppe Chiodi, [illegible] anni, con 15 alunni a bordo, diretto alla piscina di Santa Maria di Lomello, dove si tengono corsi di nuoto per i ragazzi di alcuni comuni della zona, è uscito di strada alla periferia del paese precipitando nella sottostante scarpata con un salto di un paio di metri.

Il mezzo si è poi rovesciato in una confinante risaia. Il bilancio è di quindici feriti, di cui uno versa in gravi condizioni al centro di rianimazione del Policlinico di Pavia. E' la scolara Laura Corvani, 8 anni, di Castello d'Agogna, rimasta per circa un'ora imprigionata nelle lamiere contorte della cabina prima di poter essere soccorsa. Per liberarla i vigili del fuoco e i carabinieri hanno dovuto impiegare il carro attrezzi.

La bambina ha riportato la frattura del femore sinistro, un trauma cranico e una grave ferita al collo. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Nello stesso ospedale di Pavia sono ricoverati anche Enrico Zone, 11 anni, di Sant'Angelo Lomellina ed Esmeralda Pane, 8 anni, Mortara via Trento 3. Le loro condizioni sono meno gravi. Dovrebbero guarire in un paio di mesi.

Gli altri feriti e il conducente del mezzo sono stati invece trasportati all'ospedale del luogo. Ecco l'elenco dei degenti al San Martino, con prognosi da pochi giorni a un mese: Raffaele Zone, 10 anni; Giuseppe Occhiai, [illegible] anni; Franco Roverio, 11 anni; Gabriele Cavallero, 10 anni; Katia Mazzucco, 10 anni; Corrado Ruzza, 12 anni, tutti di Sant'Angelo Lomellina; Alessandro Muggiati, Angela Singel e Giulio Perino, tutti di 8 anni, abitanti a Castello d'Agogna; le sorelle Luisa e Francesca Ramellini, 9 e 12 anni, di Zeme. Chi infine è uscito miracolosamente illeso dall'incidente è Simone Scaramuzzi, 11 anni, di Castello d'Agogna.

Il pulmino sarebbe uscito di strada per un improvviso malore che avrebbe colpito il conducente. «Chiodi — ha fatto rilevare il maresciallo Pansera, comandante la locale stazione carabinieri — prima di perdere il controllo del mezzo, è riuscito a mantenerlo per una trentina di metri sul ciglio della strada».

Il bilancio dell'accaduto sarebbe stato certamente più grave se gli sportelli del mezzo non si fossero aperti dopo il violento urto contro il fondo in terra battuta della stradina che corre sotto il nuovo tratto della circonvallazione di Mede.

Discutevano il «caso Ventre» anziché essere al processo in aula

Deferiti all'Ordine due avvocati erano all'assemblea di protesta

Si fanno più accese le polemiche verso la magistratura e anche verso l'Ordine professionale, accusato di essere troppo morbido - Chiesta una più efficace tutela dei diritti della difesa

ROMA — Gli avvocati protestano, se la prendono anche con il loro «Ordine», ma la magistratura intanto continua ad applicare la «linea dura». Ieri mattina, mentre in tribunale si svolgeva un'infuocata assemblea dei legali, il presidente della terza sezione del tribunale, Volpari, ha deferito al Consiglio dell'Ordine per abbandono di difesa altri due professionisti, Roberto Cortese e Natale Caputo.

Il primo aveva appena partecipato ad un processo con imputati detenuti. Esaurita l'udienza, il presidente della terza sezione ha chiamato un altro procedimento, nel quale difensore avrebbe dovuto essere l'avvocato Caputo. Questi però non era presente: il presidente ha nominato allora Roberto Cortese difensore d'ufficio, ma il professionista ha chiesto di essere esonerato, in attesa che l'assemblea organizzata per l'arresto di Rocco Ventre si concludesse.

Dopo una breve sospensione il presidente ha rinnovato all'avvocato l'invito ad assumere la difesa d'ufficio, poi ha deciso di deferire sia Caputo sia Cortese al Consiglio dell'Ordine. All'iniziativa seguirà anche un procedimento penale: il pubblico ministero Macchia (come già l'altro ieri era accaduto per il sostituto Infelisi) ha chiesto che gli atti vengano trasmessi al suo ufficio.

Questa paradossale situazione di guerra fra avvocati e magistratura non contribuisce certo a smorzare le polemiche, che di giorno in giorno acquistano toni più accesi. Nell'assemblea di ieri mattina, che si è svolta in un'aula della pretura, gli avvocati hanno duramente criticato l'atteggiamento dell'ufficio istruzione nel «caso Ventre». L'avvocato Ventre è accusato di favoreggiamento, e il giudice Imposimato non ha ancora deciso sulla sua richiesta di libertà provvisoria.

Le proteste non hanno risparmiato neanche il Consiglio dell'Ordine, accusato di aver tenuto nella vicenda un atteggiamento troppo morbido. La violenza del contraddittorio ha spinto ad un certo punto l'avvocatessa Gabriella Nicolai, che presiedeva l'assemblea, ad abbandonare l'aula, seguita da numerosi partecipanti. A votare l'ordine del giorno finale sono rimasti così solo una cinquantina di professionisti. Per i prossimi giorni, si preannunciano iniziative clamorose: i penalisti romani probabilmente si autodenunceranno per solidarietà nei confronti dell'avvocato Ventre. Tutti, afferma il documento approvato ieri, hanno sempre agito e continueranno ad agire come lui, esercitando il diritto di difesa.

La condanna al Consiglio dell'Ordine è netta: gli avvocati romani lamentano che il loro organo rappresentativo non si sia fatto promotore di alcuna iniziativa di protesta. Infine i legali hanno deciso di proseguire l'agitazione fino a lunedì prossimo, e minacciano di paralizzare l'attività giudiziaria con uno «sciopero bianco» fino alle prossime elezioni dell'8 giugno. Altra iniziativa, che sarà discussa questa mattina: la costituzione di un «Comitato di salvaguardia dei diritti della difesa», che si propone di *«verificare e censurare l'operato dei magistrati nel caso Ventre»* e di organizzare un convegno nazionale sulla funzione del difensore. Anche Democrazia Proletaria, che è intervenuta nella vicenda con un comunicato, ha organizzato per lunedì un convegno cui interverranno legali e magistrati.

g. z.

La sparatoria di Cagliari

Torna in libertà ragazza accusata di favoreggiamento

CAGLIARI — La studentessa Maria Luisa Anchenza, di 26 anni, è stata scarcerata per decorrenza di termini di carcerazione preventiva. Venne arrestata il 16 febbraio scorso per favoreggiamento dopo la sparatoria tra i due presunti terroristi romani Antonio Savasta ed Emilia Libera e una pattuglia di agenti della Digos. La ragazza è accusata di favoreggiamento semplice, senza l'aggravante dello scopo eversivo, e in base alla legge non può trascorrere più di tre mesi in carcere in attesa di processo.

Una mossa a sorpresa della pubblica accusa

Il pm chiede i verbali di Peci nel processo alle Br di Genova

La Corte dovrà decidere anche se allegare agli atti documenti trovati nel covo di via Fracchia - Immediate proteste dei difensori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — I chiaroscuri di una militanza nella sinistra rivoluzionaria appaiono inquietanti per alcuni imputati nel processo ai presunti ideologi delle Brigate rosse genovesi. Non vi sono prove, nelle carte processuali contro gli accusati, ma per alcuni di essi la serie degli indizi non appare leggera. Si discute sui fiancheggiatori e sui ruoli supposti, ormai da dieci udienze. Dopo il suicidio di un difensore, l'avvocato Edoardo Arnaldi, contro cui era stato emesso mandato di cattura, i cinque hanno deciso di disertare l'aula, di non nominare altri legali di fiducia, di non seguire più una linea di difesa. Una radicale contestazione del dibattimento, secondo gli imputati voluto e architettato dai carabinieri.

Lettura di verbali, inutili attese per i testi più interessanti; il capitano Gustavo Pignero, l'uomo che «inventò» fratello Mitra, e che agganciò Francesco Berardi, l'operaio Italsider, postino Bierre, accusato da Guido Rossa, e morto suicida nel supercarcere di Cuneo; Susanna Chiarantano, splendida donna di trent'anni dalla fragile fede politica; Patrizia Clemente anch'essa ex militante della sinistra di base dal profilo fin troppo sfumato. L'ufficiale, sembra, arriverà lunedì: in questi giorni sarebbe impegnato nelle vaste operazioni di controguerriglia nel Lazio. Le donne invece sarebbero introvabili.

Questo sembrava un giorno di deciso successo per la difesa quando il rappresentante della pubblica accusa, Luciano Di Noto, ha chiesto l'acquisizione in atti di alcuni documenti: il verbale d'interrogatorio di Patrizio Peci, capocolonna torinese catturato e «pentito»; carte trovate nella base genovese di via Fracchia dove all'alba del [illegible] marzo quattro brigatisti rossi furono sorpresi e uccisi dai carabinieri. Tra i documenti, ha sottolineato il pubblico ministero, *«ci sono schede riguardanti alcuni testimoni di questo processo».*

Inoltre il dott. Di Noto ha proposto che venisse allegato il rapporto dei carabinieri, datato 7 maggio, alcuni capitoli del quale riguarderebbero direttamente imputati di questo dibattimento. Si parlerebbe in quel documento, che per il momento rimane segreto perché non ancora accluso agli atti, di una lettera che verrebbe in relazione Massimo Selis con un certo Riccardo D. Non ci son dubbi, sosterrebbero i carabinieri, che costui altri non era che Riccardo Dura, detto «Roberto» membro della direzione strategica Br, morto in via Fracchia.

Anche Enrico Fenzi professore di letteratura italiana alla facoltà di Lettere dell'ateneo genovese avrebbe avuto, secondo i carabinieri, collegamenti con qualcuno del gruppo della tragica base: in passato, sembra per cinque anni, fu vicino di casa di Anna Maria Ludmann, «la compagna Cecilia».

Diversi numeri di targhe e altre lettere, sempre secondo gli uomini della controguerriglia, renderebbero meno sottili i legami fra il gruppo alla sbarra e l'organizzazione clandestina.

La richiesta del pubblico ministero è stata improvvisa e la difesa non ha potuto nascondere un certo imbarazzo. Pronta tuttavia la reazione degli avvocati Antonino Filastò e Luigi Zezza di Milano. *«Nel processo devono entrare rapporti dell'autorità giudiziaria non rapporti dei carabinieri»* ha esclamato Zezza. *«Questo documento è una requisitoria scritta nei confronti di alcuni imputati».*

La giornata chiusa in modo così poco felice era cominciata in maniera positiva per gli imputati. Assenti le grandi accusatrici, assente il capitano Pignero, unico teste disponibile il colonnello Nicolò Bozzo, che firmò il rapporto dell'8 maggio [illegible]: quel documento precedette di una settimana l'operazione a tappeto diretta a Genova dal generale Della Chiesa.

Il colonnello ha tentato di dire il meno possibile: ha dato l'impressione di conoscere poco le carte. In fondo erano stati i capitani Fausto Panicoul e Pignero a preparare il terreno e a sviluppare l'operazione. Così molte incertezze, molte reticenze da parte dell'ufficiale e in definitiva molte possibilità di manovra per la difesa. Dopo quasi due ore è finita la deposizione del colonnello Bozzo il quale aveva forse pensato di chiudere l'atto istruttorio con poche battute, con la semplice formula: *«Confermo i verbali».*

Soprattutto in imbarazzo l'ufficiale è parso per le domande sul ruolo reale di Susanna Chiarantano. Il presidente della corte l'ha definita una «confidente». Poi le dichiarazioni di Patrizia Clemente che chiamavano in causa l'autonomo Giorgio Moroni: *«Durante il sequestro Moro, nel corso di una assemblea, si disse favorevole all'azione delle Brigate rosse».* Immediata la risposta di Moroni: *«Aspettavo un confronto, debbo farlo con un pezzo di carta. Quanto disse quella donna, che tra l'altro neppure conosco, è falso. All'assemblea non potei partecipare semplicemente perché ero in carcere a Marassi».*

Vincenzo Tessandori

Delitto Campanile interrogato un «superteste»

ANCONA — I magistrati che conducono l'inchiesta sul delitto Campanile, sono intenzionati ad affrettare i tempi e ad arrivare, quanto prima, a concrete conclusioni. Lo ha confermato il procuratore capo della Repubblica di Ancona, dott. Di Filippo già sostituto procuratore a Reggio Emilia, che si è recato sabato scorso appunto nel carcere della città emiliana per interrogare, assieme al dott. Prisina, il «supertestimone» sul delitto di Alceste Campanile.

Su questo personaggio, intanto, si sono appresi altri particolari. Si chiama Stefano Scarpa, calabrese, pregiudicato, che sta scontando una pesante condanna per concorso in sequestro di persona. L'uomo sarebbe stato trasferito dal carcere di Padova a quello di Reggio Emilia, non solo per essere interrogato dai magistrati di Ancona, ma anche per altri atti istruttori, come il riconoscimento di alcune persone.

Risulta, infatti, che anni orsono Stefano Scarpa era stato più volte a Reggio Emilia, dove ha avuto contatti con persone coinvolte nella vicenda dell'omicidio di Alceste Campanile.

L'alpinista Jaeger morto sul Lothse

KATMANDU — Il noto alpinista francese Nicholas Jaeger di 34 anni, guida alpina di Chamonix e laureato in medicina sportiva e fisiologia montana, è scomparso durante un'ascensione solitaria al Lhotse (8501 m), la quarta montagna del mondo, nel massiccio dell'Everest.

Elicotteri dell'esercito nepalese non sono riusciti a localizzarlo e non c'è speranza che sia sopravvissuto ad elevatissima altitudine senza riserve di ossigeno.

Jaeger aveva iniziato l'ascensione il 25 aprile per la parete Sud. Tre giorni dopo era stato visto per l'ultima volta da documentaristi americani impegnati a riprendere i leopardi delle nevi, mentre si avvicinava agli ottomila metri.

A Bollate: quattro colpi, tutti mortali

Trucidato nella sua casa uno del «clan» Turatello

MILANO — Un pregiudicato per spaccio e detenzione di stupefacenti è stato trucidato a colpi di pistola nella sua abitazione di Bollate, ieri pomeriggio poco dopo le 16,30. E' Michele Pennello, di 33 anni, abitante a Bollate in via Repubblica 21 in un decoroso appartamento di tre locali al terzo piano di uno stabile signorile.

Pennello, che era originario di San Michele di Ganzaria, in provincia di Catania, in passato sembra avesse avuto anche dei contatti con il «clan» di Francis Turatello, detto «Faccia d'Angelo», e ultimamente era stato arrestato dai carabinieri di Bollate per spaccio e detenzione di cocaina e per il possesso di alcuni proiettili. Il giovane, dopo aver trascorso alcuni mesi di detenzione nelle carceri di San Vittore, venne rilasciato nell'estate del '78 e nell'agosto dello stesso anno rimase implicato in un'altra oscura vicenda.

L'Interpol fermò in Spagna quattro persone che avevano addosso 120 grammi di eroina pura. I quattro, che erano in procinto di prendere un aereo per Milano, dissero che l'eroina dovevano consegnarla ad un certo Miguel Pennello, che gli inquirenti ritengono sia lo stesso pregiudicato ucciso la notte scorsa.

Il cadavere di Pennello è stato scoperto dalla portinaia dello stabile, Antonietta Arrigoni, la quale aveva ricevuto, nel corso della mattinata, diverse lamentele dagli inquilini del terzo piano.

Sul posto sono giunti i carabinieri, che hanno rinvenuto il cadavere di Pennello steso per terra. L'uomo era stato raggiunto almeno da quattro proiettili, tre nella zona del cuore (calibro 7,65) ed uno, quello di grazia, alla tempia destra (calibro 38).

Dopo i rilievi del caso compiuti dal nucleo investigativo dei carabinieri della Compagnia di Rho, che conducono l'inchiesta, la salma di Pennello è stata trasferita all'obitorio di Bollate, dove verrà sottoposta ad autopsia.

I terroristi preparavano un attentato anche a Salerno

Si cercano a Napoli i fiancheggiatori del commando che ha ucciso Pino Amato

NAPOLI — Nessuna rilevante novità nel panorama delle indagini sulla colonna partenopea delle Br che lunedì scorso ha barbaramente trucidato in una strada del centro storico l'assessore regionale democristiano Pino Amato.

Si è purtroppo ancora lontani dal conoscere la consistenza della struttura terroristica in Campania, l'identità di coloro che hanno svolto ruoli secondari nel tragico agguato di via Alabardieri: fiancheggiatori e complici reclutati nell'area di Autonomia — una decina di giovani si sarebbero resi irreperibili — incaricati dell'azione di appoggio con i compiti più disparati, quali quelli di procurare le auto al commando omicida, informare sugli spostamenti dell'onorevole Amato sul percorso abituale dalla casa alla Regione, fornire dati precisi per la realizzazione dell'attentato.

A quattro giorni dal delitto, ricerche ed indagini estese anche nelle province di Avellino e Salerno, non sono giunte ad alcun punto fermo sulla localizzazione di altri covi e basi d'appoggio la cui esistenza è data per certa da Digos e dai carabinieri. Soltanto una constatazione [illegible] le agenzie immobiliari interessate alla localizzazione di appartamenti corrispondenti al mazzo di chiavi trovato in possesso dei brigatisti, non hanno finora fornito alcuna segnalazione che potrebbe contribuire a scoprire l'alloggio.

Resta da registrare un episodio sconcertante che conferma quanto estese siano le ramificazioni dell'organizzazione eversiva. A Giffoni Valle Piano, un paesino dell'entroterra salernitano a una trentina di chilometri dal capoluogo, ieri mattina la popolazione con sorpresa ha notato disegnate sui muri degli stabili la stella a cinque punte, simbolo dei brigatisti. Un lavoro compiuto nel cuore della notte, forse con l'obiettivo di dirottare l'attenzione degli investigatori, allentare la pressione della Digos in una zona divenuta rovente. C'è chi sospetta invece che possa trattarsi di uno scherzo, di una bravata di un gruppo di giovani in vena di richiamare l'attenzione verso il loro Comune.

Quali che siano le motivazioni del gesto, Digos e carabinieri escludono la presenza a Giffoni Valle Piano di brigatisti tra la popolazione giovanile locale.

«E' un piccolo centro — è stato il commento dei carabinieri — *infiltrati non ce ne dovrebbero essere...».* Le preoccupazioni maggiori rimangono per la ricerca delle basi operative usate da Seghetti e compagni.

Domani intanto nel carcere di Poggioreale si avranno i primi contatti dei terroristi con i magistrati. I sostituti procuratori Fausto Esposito e Diego Marmo contesteranno ai tre detenuti i pesanti capi d'accusa — un elenco che riempie quattro pagine dattiloscritte — e che vanno dalla tentata strage delle forze dell'ordine, all'omicidio, alla partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, detenzione di armi da guerra. Una procedura seguita anche per Maria Teresa Romei.

Indiscrezioni filtrate ieri sera confermerebbero i contatti esistenti tra la colonna mobile napoletana guidata da Bruno Seghetti con l'altra in via di costituzione a Salerno i cui componenti non sarebbero stati ancora individuati. Sembra che nel mirino delle Bierre oltre all'assessore regionale Amato vi sarebbe stato anche un perito legale consulente della Procura del Tribunale salernitano.

Si tratterebbe di un noto professionista al quale lo scorso anno era stato affidato il compito di svolgere accertamenti tecnici nell'ambito dell'organizzazione terroristica. Le sue generalità sono tenute naturalmente segrete, ma da quattro giorni la vittima destinata sarebbe sottoposta a strettissima vigilanza da parte dei servizi di sicurezza.

Adriano Luise

Esaminata la situazione a un mese dall'«onda nera»

Il Po è ancora grave

La piena ha ora coperto i segni dell'inquinamento, ma in certe zone i pesci muoiono per mancanza di ossigeno - Severe critiche allo Stato perché sono mancati provvedimenti tempestivi - Non si conosce ancora l'esatto quantitativo del greggio finito nel fiume - Sollecitati provvedimenti per evitare disastri analoghi

La foto di un tratto del Po nel Piacentino scattata nei primi giorni dopo l'incidente, con i segni evidenti dell'inquinamento.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA - E' passato poco più di un mese dal giorno in cui da una falla dell'oleodotto della Continentale Conoco Genova-Lacchiarella (Milano), a Gerone di Zinasco (Pavia), uscirono molte tonnellate di greggio che attraverso il torrente Terdoppio scesero nel Po inquinandolo. Com'è la situazione attuale dell'inquinamento? Ancora grave, affermano le autorità locali, delle Regioni e delle Province.

S'è tenuta ieri, presso l'Istituto di Igiene e Profilassi della Provincia una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione. Erano presenti gli assessori Ivanoe Sensini (pci) dell'Emilia Romagna e Nino Pisoni (dc) della Regione Lombardia, l'assessore Pier Luigi Filippi (pci) della Provincia di Piacenza e numerosi tecnici tra cui il prof. Roberto Marchetti dell'Irsa di Pavia, un istituto di ricerche sulle acque del Cnr.

Il bilancio è negativo, emerge dagli interventi, non solo perché si trattava di un evento nuovo in campo italiano ed europeo, ma anche perché sono mancati, da parte del governo, decisioni e provvedimenti tempestivi. *«L'apporto della protezione civile è stato ammirevole per quanto riguarda gli uomini* — dice Sensini — *ma lo Stato è rimasto assente. E' toccato alle Regioni e agli enti locali costituire una struttura organizzativa e costruire una strategia di intervento. Soltanto il 2 maggio (l'incidente era del 21 aprile) il governo ha riconosciuto la propria competenza, ma ha atteso altri tre giorni per decidere l'impiego dei militari».*

Altro motivo di grave perplessità: ancora oggi non si conosce l'esatto quantitativo del greggio uscito dalle tubazioni. *«Una grande quantità si è depositata sulle sponde, ora coperte da acqua e non sappiamo i cambiamenti fisicochimici che si sono prodotti. Noi puntiamo sulla pulizia completa* — dice ancora Sensini —. *Non si deve smobilitare, il nostro comitato interregionale continuerà ad operare sino a quando il disinquinamento non sarà completato».*

L'assessore Sensini polemizza poi con il prefetto il quale quando ha ricevuto l'ordine da Roma di coordinare gli interventi, non si è avvalso dei tecnici degli enti locali. Sensini avanza due richieste: conoscere il numero, l'ubicazione e il grado di sicurezza di tutti gli oleodotti che attraversano i corsi d'acqua nella Pianura Padana; giungere alla unificazione di tutte le competenze che si riferiscono al Po nelle mani di un organismo costituito dalle Regioni e dagli enti padani.

L'assessore Pisoni rivendica alle Regioni il merito di aver domato l'ondata nera e rincara la dose di critiche agli organi dello Stato che *«avevano dichiarato finita l'emergenza quando ancora non era stato raccolto un grammo di petrolio».*

Il problema da affrontare è quello del recupero delle sponde. *«L'acqua scesa abbondante in queste ultime settimane ha portato sabbia che ha coperto gli strati catramosi, ma noi vogliamo che sia asportato fino all'ultimo granello di sporco, non rinunceremo alle nostre competenze, insisteremo nel sollecitare gli interventi da compiere».*

Ecco alcuni punti basilari secondo Pisoni: *«Procedere al recupero di tutto quello che è stato devastato; impedire il ripetersi di inquinamenti, controllando gli impianti, consentendo, si l'industrializzazione, ma con severa disciplina. Perché non possiamo continuare a spendere denaro per gli inquinamenti: dobbiamo prevenirli».*

E in questo ambito rientra una precisa richiesta: sospendere l'autorizzazione al funzionamento di tutti quegli oleodotti che non presentano sufficienti garanzie di sicurezza, come frequenti valvole che blocchino il nuovo flusso non appena si verifica una perdita. *«Lo si fa con le condutture del latte nelle stalle dove si munge* — dice Pisoni —, *possibile che non lo si faccia con sostanze così altamente inquinanti?».*

La parola passa ai tecnici. Il prof. Marchetti, del «Gruppo ambiente» in seno al comitato interregionale, riferisce su esami compiuti tra il 3 e il 12 maggio lungo il fiume: su 305 prelievi, il 73 per cento ha dato un risultato di contaminazione e nel 6,5 per cento la quantità di idrocarburi era eccezionalmente alta, un grammo per litro. Per le sponde, su 200 osservazioni fatte anche prelevando carote di sabbia e terreno, in 29 casi si sono trovati depositi elevati, anche mezzo grammo per centimetro quadrato.

Negli ultimi dieci chilometri, a monte dell'isola Serafini, dove c'è lo sbarramento dell'Enel, si sono riscontrati gli inquinamenti maggiori. *«La Continentale Conoco non ha attuato gli interventi che noi avevamo suggerito e ora, da un paio di giorni, stanno morendo dei pesci, le arborelle, per mancanza di ossigeno. Accade nelle anse dove l'acqua sosta e dove, appunto, il greggio non è stato rimosso».*

Marchetti spiega che questa è una zona di particolare interesse naturalistico: nell'attuale osservazione sono stati contati 137 esemplari di uccelli acquatici appartenenti a 15 specie alcuni dei quali presentavano tracce di idrocarburi sul corpo. *«Danni possono rilevarsi anche a lunga distanza, dovremo continuare i controlli su fauna e flora almeno per un anno».*

La vicenda dell'inquinamento del Po sta dando alle Regioni uno specifico insegnamento sulla materia e un particolare collegamento sia tecnico che politico. Tutte e quattro, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto sono concordi nel puntare sulla unificazione di tutte le competenze che per le diverse materie si riferiscono al Po.

Remo Lugli

I cento operai diventeranno proprietari

Industriale trasforma la ditta in cooperativa con i dipendenti

A Cologno in provincia di Milano - L'azienda produce serramenti - Lo scorso anno ha fatturato 5 miliardi ed esportato il 20% del prodotto

MILANO — Cento dipendenti che diventeranno proprietari, un proprietario che sarà anche dipendente. Questa la strada scelta da Gianemilio Dolcini, 35 anni, titolare di una azienda di serramenti, per rivitalizzare la ditta che pure va bene e nel '79 ha fatturato cinque miliardi esportando il venti per cento del prodotto.

Nei giorni scorsi davanti ad un notaio di Codogno (una sessantina di chilometri a Sud di Milano) si è costituita la cooperativa di lavoratori destinata a rilevare le attività della Dolcini Srl. Si chiama *«Cooperativa produzione serramenti Dolcini»* e, nella veste di dirigente dovrebbe entrarne a far parte anche l'ex titolare della ditta.

I dettagli dell'operazione sono ancora da definire, ma non c'è dubbio che si tratti di una iniziativa destinata a sollevare clamore. Spiega l'ex «padrone»: *«Nel proporre ai dipendenti questa soluzione intendo imboccare un strada innovativa nella evoluzione delle relazioni industriali del nostro paese dove le forme di autogestione operaia sono alle prime esperienze. Se l'assemblea dei lavoratori me lo consentirà* — aggiunge — *continuerò a prestare la mia opera nella fabbrica cooperando per ciò che sta nelle mie possibilità al buon andamento della nuova gestione».*

Gianemilio Dolcini è ancora nel suo ufficio di via Leonardo da Vinci a Codogno. *«Il problema di tutto il settore indotto da un'edilizia disastrata* — dice — *l'ho esaminato insieme ad una società di consulenza. Ne è venuto fuori che questa involuzione (ha già portato alla caduta di parecchie aziende) può essere deleteria se non si trova un accordo tra la domanda e l'offerta. Oltretutto la nostra azienda negli ultimi due anni ha condotto ricerche e ha realizzato un prodotto di alta tecnologia. Abbiamo fatto un grosso sforzo per diminuire la nostra quota destinata al settore pubblico e ci siamo indirizzati verso quello privato».*

«Le stime per il futuro — prosegue — *vedono nel 1985 il 20 per cento delle abitazioni costruite dall'edilizia cooperativa e quindi la strada per fare incontrare domanda ed offerta non può essere che questa. In questo modo le cooperative possono trovare un produttore unico cui rivolgersi e l'azienda può standardizzare il prodotto facendo un salto in avanti verso la sua definitiva industrializzazione».* Dolcini mette in evidenza gli aspetti di politica aziendale che lo hanno portato a questa scelta, ma ce ne sono degli altri.

«Effettivamente — ammette — *ho un certo retroterra. Nel '68 ero all'università cattolica di Milano e ho partecipato al movimento studentesco di quei tempi. Per di più sono un imprenditore di terza generazione e credo nell'impresa. Per questo non posso non essere aperto alle linee di evoluzione che, sole, garantiscono un futuro all'impresa. Nel settore indotto dell'edilizia ci sono vincoli e problemi che una piccola azienda non può affrontare e quella che ritengo di avere colto è l'opportunità di innescare un processo di industrializzazione».*

I contatti che il padre di Dolcini, il commendator Domenico, aveva da sempre con la Confederazione delle cooperative (le leghe bianche) si sono via via precisati e l'idea ha cominciato a farsi strada anche perché l'edilizia è sempre stato un settore ricettivo alle forme di autogestione. E' stato semplice, poi, verificare che l'occasione più interessante per industrializzare il settore era nel raggiungere un accordo totale con le organizzazioni della cooperazione. *«In questo senso* — conclude Dolcini — *ho avviato il processo per arrivare al lancio della cooperativa della quale spero proprio di far parte».*

Marzio Fabbri

Sarà donato al Comune di Stresa

Un asilo per ricordare Marzio Ostini vittima di un tragico sequestro

STRESA — Un asilo nido per ricordare la vittima di un sequestro. Lo farà costruire a Stresa il commendator Carlo Ostini, padre di Marzio, 38 anni, rapito nella primavera del '74 a San Casciano di Siena. L'uomo non fece più ritorno a casa. Qualche anno dopo, quando la banda che l'aveva rapito fu catturata, si seppe che era stato ucciso e il corpo dato in pasto ai maiali. Ma i familiari del giovane furono sempre «tenuti sulla corda» dai banditi che si fecero consegnare, in più riprese, un miliardo e mezzo.

Il commendator Ostini è noto a Stresa in quanto fu per molto tempo presidente della società «Palazzo dei congressi». La famiglia è anche proprietaria di una villa sul lago dove Marzio trascorse la sua infanzia.

L'asilo, che sarà donato al Comune si chiamerà Marzio Ostini e sarà costruito nell'area dell'ex villa Bel Passeggio, sulla strada per Gignese. Sarà una struttura semplice, ma funzionale per nulla in contrasto con l'architettura della cittadina. Dovrebbe costare 300 milioni, forse qualcosa in più, compreso l'arredamento. Stamane alle 10,30, le autorità di Stresa con i familiari della vittima e gli amici, assisteranno alla posa della prima pietra e poi la cerimonia si concluderà con un rito funebre.

L'iniziativa del commendator Carlo Ostini è stata particolarmente apprezzata dalle autorità in quanto a Stresa esiste un solo asilo nido, ma ormai è molto vecchio e insufficiente.

E la stagione delle vacanze non è ancora cominciata

Venezia rischia già di soffocare nell'abbraccio di troppi turisti

Nel mese di marzo, il 40 per cento di presenze in più rispetto allo scorso anno - Intanto anche le spiagge venete faranno il pieno, con maggioranza di tedeschi e austriaci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — I vaporetti s'appoggiano ansimando agli imbarcaderi, sopportano massicci «assalti». Per Venezia, è già stagione piena. E si direbbe che la città lagunare faccia perfino fatica a reggere il peso di queste decine di migliaia di visite; calli congestionate in certe ore del giorno, faticosa ricerca di posto negli alberghi del centro storico.

L'onda del turismo, che si è riversata in abbondanza sulla «Serenissima», tocca anche le zone balneari del Veneto: qui e là, sulle spiagge, spuntano ombrelloni sotto i quali tedeschi e austriaci si spartiscono vacanze precoci. Vista la consistenza del fenomeno, e tirate le somme delle prenotazioni, le prospettive per questa stagione appaiono confortanti; dalla laguna ai litorali, dovrebbero andare infittendosi le schiere di ospiti.

A Venezia, se continua così, il turismo rischia addirittura di straripare. Nel mese di marzo, ci dicono, si è registrato un aumento di presenze attorno al 40 per cento: misura della straordinaria devozione alla «Serenissima». Titta Bianchin, addetto stampa dell'Azienda di soggiorno, osserva: *«Si sente ripetere che Venezia può morire, così cresce il numero di visitatori. Sono spinte emotive. Ma vi sono altri motivi di forte richiamo: le mostre, ad esempio, le manifestazioni. Influisce parecchio, poi, l'attività della Fondazione Cini, sempre al centro di interessi culturali».*

Venezia è anche «abbracciata» dal cosiddetto turismo di massa, che negli anni scorsi ha avuto un vistoso sviluppo, suscitando certe reazioni in chi teme che questo genere d'invasione contribuisca alla «decadenza» del centro storico. *«Ma è inutile lamentarsi* — dice Bianchin —. *O si rinuncia a quel tipo di turismo, oppure se ne accettano le conseguenze. Piuttosto che polemizzare, bisogna pensare a realizzare strutture adeguate per questa fiumane di ospiti».* «La «Serenissima», insomma, dovrebbe predisporre una migliore accoglienza a quanti vengono a renderle omaggio con il sacco a pelo.

Dagli splendori di Venezia al grande emporio della vacanza sulle spiagge. Iesolo, grosso centro della villeggiatura sull'Alto Adriatico, conta di vedere il suo litorale particolarmente affollato. Qui il bilancio dell'estate del '79 vien giudicato «abbastanza lusinghiero». E per la stagione che si apre, le previsioni inducono all'ottimismo. L'offerta balneare iesolana, tra' l'altro, ha raggiunto «mercati» della Danimarca, del Belgio, dell'Olanda, l'attività promozionale si è allargata in Inghilterra.

Nuovi plotoni di villeggianti, dunque, dovrebbero muoversi in direzione della spiaggia veneta. «*Certo* — dice Ferdinando Capecchi, presidente dell'Azienda di soggiorno di Iesolo — *non abbiamo trascurato i nostri clienti abituali*». Gli «affezionati», da queste parti, sono tedeschi e austriachi, che vanno a distendersi puntuali sulla striscia di sabbia iesolana, animano la chilometrica passeggiata, si riversano nelle grandi birrerie di stampo bavarese.

Ma qualcosa va cambiando anche a Iesolo. E tra le iniziative che partono da questo centro, una penetra nei Paesi dell'Est, alla ricerca di un rilancio del turismo proveniente da quelle zone. «*Noi* — commenta Ferdinando Capecchi — *pensiamo che la nostra località abbia una vocazione europea, e non limitata all'area occidentale*». Già la scorsa estate s'è stabilita una certa corrente; gruppi di polacchi e cecoslovacchi hanno scelto questo litorale per la loro vacanza. «*Quest'anno* — dice Capecchi — *abbiamo deciso di sostituire il nostro slogan; non più "L'Europa giovane si incontra a Iesolo", ma "Il mondo giovane si incontra a Iesolo"*».

Appaiono in evoluzione, di fronte alle prospettive d'intensificazione del flusso turistico, anche gli altri centri balneari del Veneto. Sottomarina, 50 mila posti letto, sta per avere una «popolazione» molto densa (tedeschi, austriaci, belgi, olandesi, francesi, svizzeri) e cerca nuova «clientela», offrendo tra l'altro attrezzature sportive, un porto turistico, un impianto di depurazione. A Caorle, definita «la spiaggia di Vienna» per la gran massa di austriaci che abitualmente la frequentano, il conto dei posti prenotati denuncia per quest'estate un rialzo attorno al 30 per cento; dicono che stavolta i germanici strapperanno ai viennesi il primato delle presenze.

Una grossa porzione di turismo, soprattutto di quello che vien giù dal Brennero, tocca anche alle sponde venete del Lago di Garda, è distribuita tra gli alberghi e i campeggi della «Riviera degli Ulivi», da Peschiera a Malcesine. Un genere di villeggiatura tradizionale, in larga parte consumata dai tedeschi.

All'aprirsi della stagione, torna ad agitarsi un problema sullo specchio del Benaco: quello dei motoscafi che sfrecciano, incrociano, talvolta compiono evoluzioni tra i bagnanti. Per motivi ecologici, e anche di sicurezza, s'è promossa lo scorso anno una raccolta di firme; si chiede che venga vietata la navigazione, sul Garda, delle imbarcazioni a motore da diporto. Le polemiche, su questo aspetto della vacanza gardesana, sono ancora aperte.

Giuliano Marchesini

Lo spiega la Cassazione

Ecco quando è reato richiedere di più dell'«equo canone»

ROMA — Pretendere la «buona entrata» o «buonuscita» (a seconda che il richiedente sia il proprietario o l'inquilino dell'appartamento) può configurare reati come l'estorsione o la «truffa negoziale». E' sufficiente la minaccia di non consegnare le chiavi dell'appartamento.

A spiegare quando pretendere tali somme extra può diventare reato è la Cassazione nella motivazione della sentenza con cui, il 24 aprile, annullò il verdetto della corte di appello di Firenze che aveva assolto il pensionato Sergio Paci dal reato di tentata estorsione.

Paci, proprietario di un appartamento, finì sotto processo su denuncia del suo inquilino per aver preteso una somma mensile superiore al doppio di quella calcolata sulla base delle tabelle dell'equo canone. Per questo il tribunale del capoluogo toscano lo aveva condannato a 16 mesi di reclusione, senza condizionale, ed al risarcimento dei danni.

La Cassazione distingue tra il caso del canone di affitto «gonfiato» per un accordo tra le parti o per un semplice errore di calcolo e il caso della richiesta sotto forma di «aut aut» di una delle parti (il proprietario, come condizione per la stipula del contratto, l'inquilino, come condizione per lasciare libero l'appartamento).

Nel primo caso, ha detto la Suprema Corte, non si configura alcun reato, trattandosi di una «clausola contrattuale non vincolante»: proprietario o inquilino possono rivolgersi in ogni momento al giudice civile per farne dichiarare la nullità.

Nel secondo, invece, «*non si vede per quale ragione* — dice la sentenza — *non debbano trovare applicazione le norme previste dalla legge penale. Ad esempio in tema di truffa negoziale o, come nella specie, di estorsione, che è configurabile, se ricorrono gli estremi costitutivi del reato previsto dall'art. 629 del codice penale* ("Chiunque, mediante violenza o minaccia, costringendo taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno..."), *anche nell'ipotesi di richiesta, da parte dell'inquilino nei confronti del locatore, della cosiddetta buonuscita. Di una somma di danaro, cioè, per lasciare libera la casa*».

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dall'entroterra libico alle nostre regioni si muove lentamente verso Levante ed è seguita da aria umida ed instabile.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia alternanze di schiarite e di annuvolamenti con precipitazioni anche a carattere temporalesco, più probabili nelle ore centrali della giornata. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali.

temperatura: in lieve aumento le massime al Nord e sulle regioni tirreniche; stazionarie sulle altre regioni; in diminuzione le minime.

venti: al Nord ed al centro deboli o moderati da Nord-Est, su tutte le altre regioni moderati da Ovest-Nord-Ovest.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	20	Pescara	3	18
Verona	5	16	L'Aquila		n. p.
Trieste	7	17	Roma	5	17
Venezia	4	15	Bari	6	20
Milano	8	15	Napoli	6	17
Torino	12	20	Potenza	3	14
Cuneo	7	9	Reggio Calabria	9	18
Genova	12	16	Messina	13	18
Bologna	6	16	Palermo	13	18
Firenze	6	17	Catania	11	19
Ancona	3	16	Alghero	11	20
Perugia	7	15	Cagliari	14	18

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	5	16	sereno	Londra	8	18	nuvoloso
Atene	16	25	sereno	Madrid	6	21	sereno
Bangkok	28	33	sereno	C. Messico	14	25	sereno
Belgrado	12	16	piovoso	Montreal	13	28	sereno
Berlino	1	14	sereno	Mosca	1	9	sereno
Bruxelles	7	17	sereno	Nuova Delhi	27	40	sereno
Buenos Aires	14	18	sereno	New York	15	28	sereno
Il Cairo	15	31	sereno	Oslo	7	17	sereno
Copenaghen	8	13	piovoso	Parigi	8	20	sereno
Dublino	6	13	nuvoloso	Pechino	21	29	sereno
Ginevra	6	17	sereno	Stoccolma	6	14	nuvoloso
Helsinki	1	8	sereno	Sydney	17	26	sereno
Hong Kong	26	27	piovoso	Tel Aviv	16	23	sereno
Johannesburg	7	18	sereno	Tokyo	16	24	sereno
Lisbona	11	23	sereno	Vienna	9	14	nuvoloso

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Oddone ved. Dalmasso

Ne danno il triste annuncio il figlio Livio con la moglie Franca e le adorate Raffaella e Liliana, i nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia ... per orario telefonare al numero 750.808.

— Torino, 23 maggio 1980.

Lisa Miaucci prende parte al lutto di Livio e Franca.

La Direzione della Cir S.p.A. partecipa al dolore del Sig. Livio Dalmasso per la scomparsa della Mamma Signora GIUSEPPINA.

Alfredo e Carla Rossi partecipano al dolore di Livio per la scomparsa della Mamma.

Giuseppina Dalmasso

— Torino, 23 maggio 1980.

I dirigenti della Cortan: Piero Amabili, Camillo Siotto, Emanuele Bosio, Giacomo Damiano, Giorgio Mantovani, Giorgio Paletta, Ferdinando Sapelli partecipano al dolore di Livio per la scomparsa della Mamma.

Giuseppina Dalmasso

— Torino, 23 maggio 1980.

I dirigenti della Teresa S.p.A.: Ugo Ardizzone, Umberto Borgia, Augusto Bisono, Claudio Boero, Aldo Cahri, Alessandro Gai, Carlo Sandini, Franco Vitale partecipano al dolore di Livio per la scomparsa della Mamma.

Giuseppina Dalmasso

— Torino, 23 maggio 1980.

Gli amici e colleghi: Mario Bacco, Olga Balma, Gianna Baudizzone, Elvira Boccalo, Daniela Bosio, Alberto Brusasco, Mario Cabili, Carla Cataloni, Daniele Danieli, Filippo Fusco, Giuliana Garbato, Angela Goldenigh, Mauro Iannone, Enrichetta Lega, Roberto Maffioli, Vilma Michela, Lena Palcoleri, Nicola Pinciarotti, Loredana Rasore, Valeria Rolla, Bruno Savio, Gian Piero Tonasso, Enzo Vicario partecipano al dolore di Livio per la scomparsa della Mamma.

Giuseppina Dalmasso

— Torino, 23 maggio 1980.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Maggiorino Garberino

di anni 43

Con grande dolore lo annunciano la moglie Adriana Masino, figli Fabrizio e Paola, sorella Matilde col marito Angelo Triberti e figli Renato e Lilia, suoceri, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dottor Moraghi e tutta la sua equipe dell'ospedale di Chivasso. Un particolare ringraziamento al dottor Pretto. Funerali sabato 24 c.m. ore 16 in frazione Pisi.

— Brozolo, 24 maggio 1980.

Il Sindaco gli Assessori i Consiglieri comunali di Brozolo, il Segretario comunale ed il Personale dipendente profondamente commossi partecipano l'immatura e improvvisa scomparsa del loro vicesindaco

Maggiorino Garberino

Impareggiabile e validissimo collaboratore nell'amministrazione della cosa pubblica.

— Brozolo, 24 maggio 1980.

Maggiorino Garberino

— Brusasco, 23 maggio 1980.

E' mancato

Giovanni Aschiero

Ne danno il triste annuncio: il figlio, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Baldichieri d'Asti sabato 24 alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale. Partenza da Torino, ospedale San Vito, alle ore 13,30. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 maggio 1980.

Giovanni Aschiero

— Torino, 23 maggio 1980.

Cristianamente è mancata

Enrichetta Bregallini ved. Tomati

— Torino, 23 maggio 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Talamonti nata Savio

— Torino, 24 maggio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Nicola Oldano

— Torino, 23 maggio 1980.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Enrico Panizza

di anni 76, anziano Municipio di Torino

— Torino, 23 maggio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Gavosto ved. Battù

— Torino, 24 maggio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Pisaco ved. Tessarolo

maestra

— Torino, 22 maggio 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rino Monesi

— Torino, 23 maggio 1980.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Attilio Bellone

cavaliere Vittorio Veneto, anni 92

— Camino Monf., 24 maggio 1980.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato

Angelo Rinaudo

ex esercente, di anni 76

— S. Croce Cervasca, 23 maggio 1980.

Il giorno 20 maggio, in Milano è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Carretta ved. Absenzio

— Torino, 24 maggio 1980.

E' mancata

Assunta Severo ved. Berti

di anni 90

Lo annunciano i figli e i nipoti. Funerali in Pianezza, oggi, alle ore 15,30, partendo da via Claviere 27.

— Pianezza, 24 maggio 1980.

E' mancata

Rosa Dal Pozzo

— Torino, 20 maggio 1980.

RINGRAZIAMENTI

Vanni Donna

— Torino, 24 maggio 1980.

Alberto

— Torino, 22 maggio 1980.

ANNIVERSARI

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del suo adorato marito

Cino del Duca

— Milano, 24 maggio 1980.

Martedì 27 maggio anniversario della morte di

Marcello Gazzano

Loriana Crespi Gazzano

— Torino, 24 maggio 1980.

1979 — 1980

Michele Bocchino

1979 — 1980

Lucia Sopetto

1970 — 1980

avv. Emilio Mottura

1977 — 1980

Ruggero Mattasoglio

1979 — 1980

Teresa (Ines) Chà ved. Sarboraria

I figli la ricordano con rimpianto.

Seconda udienza, in appello, per la strage di piazza Fontana

Dalla prigione argentina Ventura chiede di presenziare al processo di Catanzaro

Il difensore dell'editore veneto ha sostenuto che il dibattimento deve essere rinviato fino a quando il suo assistito non sarà estradato - Oggi la decisione della Corte d'assise

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Alla seconda udienza, il processo d'appello per la strage di piazza Fontana, è stato guidato con più polso dal presidente Gian Giuseppe Gambardella, ma neppure ieri la Corte ha sciolto il «nodo» Ventura che dalla prigione di Buenos Aires domanda di presenziare al dibattimento.

Per entrare in camera di consiglio la Corte prende tempo, vuole documentarsi sulle leggi sudamericane.

Presidente: *«Avvocato, ha per caso il codice argentino con le eventuali traduzioni in italiano?»*.

Il difensore dell'editore di Castelfranco Veneto non capisce, porta la destra all'orecchio.

Presidente: *«Non sono abituato a quest'affare qua»*. Indica il microfono e osserva: *«Sono a vostra disposizione, ma per la camera di consiglio sarà bene fare un programma, mi sento stanco, per ritirarci occorre la mente più sveglia, poi in quanti, ancora, dovete parlare?»*.

S'è così deciso di riprendere stamane, mentre Franco Freda, dal banco degli imputati, accentuava il sorriso sprezzante e sua moglie, Rita Cardone, sposata in carcere, si nascondeva dietro il tunnel del metal-detectors per spazzolarsi in fretta i capelli. L'intera udienza s'è, di fatto, occupata soltanto del «caso internazionale» aperto dalla difesa di Giovanni Ventura dopo una sospensione di settantacinque minuti utilizzata per convocare tre legali d'ufficio destinati agli imputati senza difensore.

L'avvocato di Ventura, Ivo Rejna, ha sostenuto che la Corte non può considerare latitante l'editore veneto. «Egli — ha detto — *non si sottrae volontariamente al mandato di cattura*», ma è rinchiuso nel carcere di Villa De Voto in Argentina. A giudizio del penalista il procedimento di Catanzaro va rinviato fino a quando non sarà concluso l'iter dell'estradizione. «*A noi* — ha concluso, non senza toni retorici — *nascerebbe il problema di indossare questa toga se il diritto alla difesa fosse, in quest'aula, vanificato*».

La realtà appare diversa. Tutto lascia pensare che Ventura, in Sudamerica, possa sperare di evitare l'estradizione contando sul regime dittatoriale e sugli spiragli del codice argentino. La legislazione di Buenos Aires non prevede infatti l'istituto della legittima suspicione, non consente il procedimento penale in assenza dell'imputato.

La seconda udienza di Catanzaro si è trascinata nella stanchezza, tutta accentrata sull'Argentina e sulla sua legislazione. Se i difensori di Ventura mirano ad un rinvio, l'avvocato di parte civile Pecorella, ha sollecitato alla Procura generale e al ministero di Grazia e Giustizia il procedimento di «estradizione temporanea», per consentire la presenza in aula dell'editore nero. A processo concluso, Ventura sarebbe poi restituito alla magistratura sudamericana per il dibattimento che gli imputa l'uso di un passaporto falso per l'ingresso in Sudamerica dopo la fuga da Catanzaro.

Stamane, in apertura, sarà discusso del fascista Pozzan. Ha spedito un telegramma per informare la Corte di non essere in buona salute e di non avere mezzi finanziari per presenziare all'appello. *«La sua contumacia non è volontaria* — hanno affermato alcuni — *non vuol dire rinuncia»*.

Altro problema, sollevato dal procuratore generale, quello del foglio di via che obbligò Pozzan a rientrare al suo paese d'origine con l'obbligo del questore di non tornare a Catanzaro per tre anni. Il procuratore generale ha voluto sottoporre alla Corte l'opportunità di valutare il provvedimento di polizia per stabilire se possa rappresentare un «impedimento» e vanificare l'efficacia del decreto di citazione.

Una giornata interlocutoria, quindi, mentre il contumace Mario Merlino fa distribuire dai legali il suo ultimo libro di poesie, l'«Inattuale», dedicato a quel «Riccardo» che avvalorò il suo alibi e s'uccise in carcere. Libri con dedica anche alla parte civile che chiede i verbali del processo Malizia per rimettere tutto in discussione e contribuire al rinvio. La Corte decide oggi.

Francesco Santini

Non più "Pia" la "Società San Paolo"

CITTA' DEL VATICANO — La «Pia Società San Paolo» ha mutato il suo nome in «Società San Paolo». Lo rende noto ufficialmente un bollettino dall'ufficio della Segreteria di Stato vaticana che cura l'aggiornamento dell'Annuario pontificio.

La «Società San Paolo», una delle più recenti istituzioni della Chiesa cattolica, è proprietaria ed editrice di importanti e diffuse pubblicazioni come *Famiglia Cristiana*, settimanale stampato in Italia con oltre un milione di copie ed ha per proprio scopo, come afferma l'Annuario pontificio, *«l'apostolato delle edizioni: stampa, cinema, radio, televisione, dischi»*.

Mario Capanna muto in tv per protesta

MILANO — In segno di protesta contro il fatto che sette milioni di abitanti della Lombardia non riescono a ricevere le trasmissioni della *«Rete Tre»*, Mario Capanna (deputato europeo di democrazia proletaria), Enrico Molinari (candidato capolista per la Regione) e Saverio Ferrari (in lizza per la Provincia), sono rimasti, ieri pomeriggio, in silenzio fino al termine della loro prima tribuna elettorale. Alla fine della registrazione, i rappresentanti demoproletari si sono rifiutati di uscire dai locali della Rai.

Prima di cominciare la loro azione, i tre esponenti di dp hanno informato i telespettatori.

Dopo le criminose imprese dei «comitati rivoluzionari»

Pertini si preoccupa del «caso Libia» Colloquio con l'ambasciatore a Tripoli

La situazione dei rapporti fra i due Paesi e le condizioni dei 16.000 italiani in Libia - Chiedono protezione gli esuli a Roma che non accettano l'imposizione di Gheddafi di rientrare in patria

ROMA — Il «caso Libia» torna all'attenzione del Quirinale. Il capo dello Stato ha ricevuto ieri mattina, per un lungo colloquio, il nostro ambasciatore a Tripoli, Alessandro Quaroni, a Roma da domenica per quella che viene definita ufficialmente una tappa del ciclo periodico di consultazioni. Sull'incontro fra Pertini e il rappresentante diplomatico, svoltosi a quattr'occhi, non sono filtrate indiscrezioni; ma il tema principale della conversazione è stato certamente la situazione dei rapporti fra i due Paesi, e le condizioni in cui si trovano i circa sedicimila connazionali che risiedono nell'ex «quarta sponda», in seguito alle imprese criminose dei «comitati rivoluzionari» in molte capitali dell'Occidente, fra cui Roma.

A Pertini, alcuni giorni fa, la *«Lega nazionale dei libici residenti in Egitto»*, aveva rivolto un appello per un suo intervento a protezione dei fuoriusciti stabilitisi in Italia. La lega denunciava il clima di terrore in cui era precipitata la comunità libica a Roma, 835 persone in tutto, a causa delle pressioni violente esercitate per costringere gli emigrati a rientrare a Tripoli. L'appello, reso noto in una lettera aperta su un settimanale egiziano, parlava di *«intensificata attività»* dei servizi segreti di Gheddafi in Italia, e accusava le nostre autorità di *«inumana collusione»* con i responsabili della persecuzione.

In quel momento le uccisioni erano già cominciate, e da allora la lista delle vittime dei comitati rivoluzionari si è allungata. Il totale è di quattro esuli assassinati, e uno scampato fortunosamente alla morte. Nove fuoriusciti sono caduti, a Londra, Bonn, Beirut e Atene sotto i colpi dei «killers». Ma sulla «lista nera» vi sarebbero almeno altri quaranta nomi.

Il problema presenta aspetti di particolare gravità per l'Italia. Roma è, per condizioni storiche e geografiche, il primo e più naturale punto d'approdo europeo per entrambi i protagonisti di questa caccia spietata. Ma a parte le ovvie misure di polizia, quali un'intensificata sorveglianza alle frontiere e negli ambienti frequentati da arabi, non si registrano mosse ufficiali delle autorità. Uniche eccezioni, le «consultazioni» di Quaroni alla Farnesina debitamente pubblicizzate, e la visita dell'ambasciatore al capo dello Stato. Due avvenimenti che danno il senso della serietà della situazione, che come tale viene valutata negli ambienti di governo.

E' probabile, anche se non esistono per ora dati certi a sostegno di quest'ipotesi, che la nostra diplomazia stia in silenzio cercando di trovare una soluzione al caso estremamente complicato per molteplici ragioni. Dei sedicimila italiani in Libia, abbiamo già detto; a questo bisogna aggiungere i buoni rapporti commerciali, e sotto certi aspetti, politici, esistenti fra i due Paesi. Conoscendo la suscettibilità dell'interlocutore, è facile intuire perché Farnesina e Palazzo Chigi abbiano voluto, per ora, scartare mosse eclatanti.

Un elemento ulteriore di difficoltà è dato dalla situazione interna in Libia, in cui i «comitati rivoluzionari» sono assurti a una posizione non trascurabile, assumendo spesso un ruolo di «doppione» rispetto alle autorità statali, e contribuendo così a rendere più difficile ogni tipo di dialogo su questo tema già di per sè abbastanza complicato. Proprio per tutti questi motivi, il ministero degli Esteri e la presidenza del Consiglio hanno ignorato l'esistenza del caso, limitandosi a quei «segnali» a cui abbiamo accennato sopra.

L'impressione che si ricava da tutto ciò è che siamo ancora alla prima fase, quella della ricerca sotterranea di una via di uscita. Il che non esclude, se a quelli già accaduti dovessero aggiungersi nuovi episodi di violenza, un'escalation diplomatica, che vedrebbe coinvolti, a differenti e successivi livelli di intervento, il ministero degli Esteri in primo luogo e poi il governo stesso. Sempre tenendo presente le possibili forme di ritorsione: e il caso di Franco Corsi, il caposcalo dell'Alitalia arrestato per «spionaggio militare», sta a dimostrarlo. Fra l'altro, dal 27 aprile, non è stato ancora possibile per le nostre autorità consolari avere un contatto con il prigioniero.

m. fea.

La requisitoria del pm contro 22 imputati

Omicidio dell'orefice Torregiani chiesti cinque rinvii a giudizio

MILANO — Cinque giovani ritenuti responsabili dell'uccisione dell'orefice Pierluigi Torregiani, abbattuto a rivoltellate sulla soglia del suo negozio il 16 febbraio dell'anno scorso, sono da rinviare a giudizio per omicidio volontario secondo le richieste presentate ieri dal pubblico accusatore. Gli stessi devono essere assolti dall'imputazione di tentato omicidio nei confronti del figlio del gioielliere, Alberto, ferito da un proiettile alla schiena e rimasto paralizzato: dalle perizie è infatti emerso che a colpirlo è stato il padre quando ha sparato per difendersi dall'aggressione.

Nelle cento pagine di requisitoria presentate ieri si parla anche di altre persone che avrebbero costituito o partecipato a bande armate. In tutto gli imputati sono 22, cinque dei quali ancora latitanti. Infine, per otto persone, coinvolte all'inizio dell'inchiesta, è stata chiesta l'assoluzione da qualsiasi accusa. Direttamente coinvolti nell'uccisione di Torregiani sono Giuseppe Memeo, Gabriele Grimaldi, Sante Fatone, Sebastiano Masala e Pietro Mutti. Ancora Grimaldi, Memeo, Maria Pia Ferrari, Silvana Marelli e Germano Fontana sono accusati di costituzione di banda armata mentre per altri tredici l'imputazione è di partecipazione. Altri quattro giovani sono imputati a piede libero di reati minori.

Secondo l'accusa l'uccisione di Torregiani sarebbe solo la più clamorosa delle imprese del gruppo, che avrebbe agito sotto differenti sigle: *«Squadre armate operaie»*, *«Squadre comuniste per l'esercito proletario»*, *«Proletari armati per il comunismo»* e *«Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria»*, in parte riconducibili a Prima linea e in parte ai settori armati dell'Autonomia operaia.

Secondo il p. m., più in dettaglio, i *«Proletari armati per il comunismo»* *«sono identificabili con l'ultima frazione organizzata della rivista "rosso"»*.

Pierluigi Torregiani, meno di un mese prima di essere ucciso, era al ristorante con dei clienti. Nel locale fecero irruzione dei banditi per compiere una rapina e uno di loro fu ucciso dall'orefice. I volantini che rivendicavano il delitto Torregiani facevano esplicito riferimento a quell'episodio. Il gioielliere, accompagnato dal figlio, giunse davanti al suo negozio di via Mercantini per l'apertura pomeridiana. Tre giovani lo affrontarono ferendolo alle gambe e subito dopo, in seguito alla reazione della vittima, lo uccisero con una pistola 357 magnum.

Gli assassini venivano visti fuggire su una Opel, abbandonata poi nei pressi. Mentre cambiavano auto erano notati da un passante che annotava il numero di targa della nuova vettura, risultata di proprietà di Sante Fatone, uno degli imputati. Da questo riconoscimento scattava una serie di operazioni che portavano all'identificazione di altre persone e in particolare di Walter Andreatta che confessava. Una lettera del giovane diretta alla emittente legata all'autonomia «Radio black out» veniva intercettata dagli inquirenti ed è un documento drammatico. *«Ricevo oggi la vostra cartolina* — scrive il giovane — *che mi fa immenso piacere da un lato, ma che trova, purtroppo, inutile dall'altro. Inutile perché nei dieci giorni di segregazione alla questura non mi è stato possibile mantenere il mio controllo ed è finito che ho parlato. Sì, cari compagni (poiché voi lo siete, io ormai non più), Walter... è una spia, non è riuscito a tenere duro, si è trovato smarrito per dieci lunghi giorni e, anche se ora ha recuperato la volontà di lotta e di rivolta, non ha più il diritto di chiamarsi compagno... Se uscirò di qui, compagni, Walter sparirà dal mondo degli uomini, poiché non ha più diritto di vivere con voi»*.

Margherito assolto a Treviso

TREVISO — Il capitano della polizia Salvatore Margherito, accusato di aver picchiato Giuseppe Piva, 22 anni, durante alcuni incidenti avvenuti il 27 maggio 1978 a Treviso in un comizio del missino Pietro Cerullo, è stato assolto dal tribunale di Treviso, presieduto dal giudice Giancarlo Stiz. I giudici, che si erano riuniti per un'ora e mezzo in camera di consiglio, hanno accolto la richiesta dell'avvocato difensore di Margherito, Piero Pignata.

Al processo anche Piva, assieme ad un altro giovane, Marco Collavini, di 20 anni, è comparso pure in veste di imputato, accusato di aver lanciato cubetti di porfido contro la polizia ferendo Margherito ed altri agenti. L'assoluzione di Margherito era stata chiesta dal pubblico ministero, dott. Domenico Labozzetta. Il tribunale ha assolto anche Marco Collavini e Giuseppe Piva che avevano respinto ogni accusa. L'avvocato Jacobi, difensore di Piva, ha inoltre ritirato la costituzione del proprio difeso a parte civile.

La sentenza di ieri conclude un iter giudiziario iniziato nel settembre del 1977 con il rinvio a giudizio dell'allora tenente Margherito da parte del giudice Napolitano, per *«aver sottoposto a misure di rigore non consentite dalla legge»* e *«cagionato lesioni»* a Giuseppe Piva.

La riduzione dell'orario secondo Trentin (Cgil)

«Per fare lavorare tutti non basta lavorare meno»

Il sindacalista ricorda la svolta del '69 e i limiti delle successive esperienze - Le condizioni perché la «ricetta» sia efficace e offra nuove possibilità di occupazione

Uscirà a giorni in libreria, pubblicato dagli Editori Riuniti, «Il sindacato dei consigli». E' una lunga intervista a Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil, realizzata da Bruno Ugolini. Ne pubblichiamo in anteprima un brano in cui Trentin affronta il delicato e discusso problema della riduzione dell'orario di lavoro.

Non ho bisogno di sottolineare l'importanza politica che può assumere la rivendicazione della riduzione degli orari di lavoro. Soprattutto come strumento per mutare la qualità del lavoro, per aprire la strada ad un cambiamento sostanziale della condizione operaia. E anche per rendere possibile una crescita effettiva dei livelli di occupazione, particolarmente nei settori produttivi dai quali tende a fuggire l'offerta di lavoro delle nuove generazioni.

La politica dell'orario di lavoro è stata uno dei cardini della svolta del '69 fra il regime degli orari, l'organizzazione del lavoro, la ristrutturazione delle imprese e, quindi, la loro politica di investimenti. Nondimeno persiste ancora — e il dibattito del 1978 lo ha dimostrato — una concezione della riduzione dell'orario del lavoro molto più sommaria e un po' primitiva. Essa tende piuttosto a privilegiare un rapporto meccanico, di causa ed effetto, fra la diminuzione degli orari (a parità di salario, ben s'intende) e l'aumento dell'occupazione. Si tratta, in definitiva, di una semplificazione «contrattualistica» dei problemi, purtroppo ben più complessi, di una politica — non solo economica — volta alla creazione di nuove occasioni di lavoro e alla più razionale utilizzazione delle risorse.

Si tratta, inoltre, di un vizio ben noto, cioè di una tentazione che si ripresenta ciclicamente, nella coscienza popolare e nelle teorizzazioni più o meno sofisticate, che vi fanno riscontro nel campo delle dottrine economiche. La tentazione di cancellare, di fronte ai difficili problemi posti dalle crisi economiche, i vari nessi e le mediazioni politiche che intercorrono fra i regimi di orario, l'organizzazione del lavoro, l'espansione della base produttiva e dei servizi, la divisione sociale del lavoro e la crescita effettiva dei livelli di occupazione (e la distribuzione di questa crescita fra le diverse attività e i diversi territori).

E' una tentazione antica e ricorrente, come dicevo. Ricordo, per esempio, che venne proposto nella Cgil, all'inizio degli Anni Cinquanta, un «piano» di riduzione generalizzata dell'orario di lavoro per combattere la disoccupazione. E venne lanciato, allora, con questo intento, lo slogan delle 36 ore settimanali. In quel modo, sulla carta, non solo sarebbe scomparsa la disoccupazione esistente, ma avremmo dovuto, in pochi anni, importare manodopera dall'estero, facendo tornare gli emigranti. Ricordo anche l'eco che ebbe, anche all'interno del movimento sindacale, la proposta lanciata, successivamente, dalle colonne della Stampa (con una serie di articoli del senatore Frassati) di una riduzione programmata degli orari, meccanicamente e «spontaneamente» collegata ad una crescita «proporzionale» del livello di occupazione.

A quell'epoca, non solo le obiezioni che si potevano facilmente formulare partendo da una visione meno approssimativa dello sviluppo economico, delle sue leggi e delle sue variabili (fra le quali: la crescita della produttività, le opzioni tecnologiche e organizzative delle imprese, la dinamica relativa degli investimenti intensivi ed estensivi e la loro distribuzione fra i diversi settori e i diversi territori), ma anche l'esperienza concreta del movimento fecero giustizia di queste ricette molto casalinghe.

E infatti abbiamo potuto constatare in ripetute occasioni come la riduzione degli orari di lavoro, quando essa fu realmente conquistata e non solo predicata, se aveva determinato, almeno nel medio termine, una spinta rilevante all'investimento intensivo e all'ammodernamento tecnologico e se era riuscita, nel breve termine, a bloccare o a contenere una caduta dell'occupazione nei settori che subivano un processo di ristrutturazione, non era suscettibile di determinare automaticamente una crescita complessiva dei livelli di occupazione. Soprattutto nel medio termine.

Per dare una risposta a quest'ultima esigenza non si può in realtà scavalcare il nodo determinante della crescita della base produttiva della società, sia pure intendendo questa «base produttiva» nel suo significato più lato. Ossia come allargamento della capacità produttiva, nei settori e nei comparti vecchi e nuovi in cui è possibile farlo. Come maggiore e più razionale utilizzazione degli impianti e dei servizi esistenti, modificando quindi i regimi di orario e, in una certa misura, l'organizzazione della società, ma anche qui nei settori e nei territori in cui tale scelta sia economicamente e socialmente percorribile. Ma anche come creazione di nuovi lavori, di nuovi servizi, al di fuori dei comparti tradizionali dell'industria, dell'agricoltura e della distribuzione.

Rispetto a questo obiettivo che è quello centrale e che presuppone una politica economica, sociale e anche istituzionale, che presuppone modifiche rilevanti nell'uso, nella distribuzione e nella destinazione delle risorse della collettività e riforme non indolori in diversi campi, la riduzione contrattata dell'orario può certamente svolgere un ruolo importante sino a divenire uno degli strumenti (non il solo) di tale politica. Alla condizione però che non si confonda lo strumento con la politica che si intende perseguire. E che, di conseguenza, si evidenzi, anche nell'azione sindacale e negli obiettivi immediati che essa si pone, la connessione essenziale fra la riduzione dell'orario e gli altri strumenti. E che inoltre vengano messe in luce le altre condizioni che consentono di determinare, non con delle operazioni aritmetiche su un foglio di carta, ma nella realtà molto articolata di un'economia vivente, l'affermazione di quella politica economica, sociale e istituzionale.

Questo presuppone che la riduzione dell'orario di lavoro sia aderente nei suoi obiettivi, necessariamente diversificati (almeno in una prima fase intermedia), alle diverse prospettive di sviluppo dei vari comparti dell'economia. Fermo restando il riguardo alla loro collocazione e alle loro prospettive sul piano internazionale. Ma questo presuppone che essa sia parte di una iniziativa rivendicativa più ricca, capace di incidere al tempo stesso sulle modalità concrete di effettuazione della riduzione di orario. Capace di incidere sui regimi degli orari e sulla utilizzazione degli impianti, sull'organizzazione del lavoro, sul governo della mobilità interna ed esterna di quest'ultimo, sugli indirizzi della formazione professionale e sulle forme di occupazione straordinaria che possono sorreggere transitoriamente una politica volta a creare, nel più lungo termine, nuove occasioni di lavoro permanente.

Se si prescinde da queste condizioni, richiudendosi nella ricetta «lavorando di meno si lavora tutti», si rischia fortemente di scontrarsi con le reazioni cieche del sistema e con i loro effetti più perversi e più imprevedibili, senza essere in condizione di opporvi delle alternative credibili. La diffusione del lavoro nero e la rottura degli argini contrattuali alla proliferazione dell'orario straordinario nelle piccole e medie imprese, l'aumento del secondo lavoro, sono degli insegnamenti che non possiamo dimenticare.

Bruno Trentin

Una «istruzione» vieta gli abusi

Sotto i rigori papali anche le innovazioni nel rito eucaristico

CITTA' DEL VATICANO — Alla condanna degli «abusi» e della «confusione dei ruoli» nella celebrazione della messa è dedicato un nuovo documento della Congregazione per i sacramenti e il culto divino, recante in calce l'approvazione di Giovanni Paolo II, con l'ordine che «sia osservato da tutti gli interessati», vescovi, clero e fedeli del mondo cattolico. Si tratta di una istruzione dal titolo «Inaestimabile donum» che compendia le norme, quali risultano dai decreti del Vaticano II, «circa il culto del mistero eucaristico».

In sintesi: facciano pienamente in questo campo il loro dovere i sacerdoti, non eccedano nelle loro attribuzioni i laici, stiano al loro posto le donne, le quali in assemblea liturgica possono dare «lettura della parola di Dio e proclamare le intenzioni nella preghiera dei fedeli», ma non possono assolvere funzioni di servizio accanto all'altare, quelle cioè proprie del chierichetto (accolito o ministrante nel termine ecclesiastico).

Il documento elenca gli abusi così come vengono «segnalati dalle diverse regioni del mondo cattolico»: la confusione dei ruoli tra sacerdoti e laici, che si ha con la recita indiscriminata e comune della preghiera eucaristica, con la omelia fatta dai laici, con la distribuzione della comunione da parte di laici mentre i sacerdoti se ne dispensano.

Si lamenta inoltre, nel documento, la crescente perdita del senso del sacro con l'abbandono delle vesti liturgiche, con la celebrazione della eucaristia fuori delle chiese senza vera necessità, la mancanza di rispetto nei confronti del sacramento; la misconoscenza del carattere ecclesiale della liturgia che si ha con l'uso di testi «privati», con la proliferazione di preghiere eucaristiche non approvate, con la «strumentalizzazione dei testi liturgici per scopi socio-politici».

Tutto questo fa sì — si legge nel documento — che ci si trovi «davanti ad una vera falsificazione della liturgia cattolica» e ne è conseguenza «l'incrinatura dell'unità di fede e di culto nella Chiesa, l'insicurezza dottrinale, lo scandalo e le perplessità del popolo di Dio e quasi inevitabilmente reazioni violente».

E' una istruzione diretta certamente anche a mons. Lefebvre e ai suoi seguaci tradizionalisti, ma soprattutto all'ala innovatrice del cattolicesimo, che propugna la sempre più larga partecipazione attiva del laicato alle funzioni religiose. «E' un abuso far dire alcune parti della preghiera eucaristica al diacono, ad un ministro inferiore o ai fedeli» — avverte l'istruzione — trattandosi di materia riservata al sacerdote celebrante, al quale spetta anche il compito di pronunciare l'omelia.

L'ampiezza della crisi liturgica in atto è avvertibile nel testo del documento, quando raccomanda la presenza puntuale, «fin dall'inizio», per i sacerdoti che prendano parte ad una concelebrazione, o quando ripete gli elementi, pane e vino, che sono essenziali al sacrificio eucaristico: «Per il pane non possono essere aggiunti ingredienti estranei alla farina di frumento e all'acqua. Richiede attenta cura, in modo che la confezione non sia a scapito della dignità dovuta al pane eucaristico, ne renda possibile una dignitosa frazione, non dia origine ad eccessivi frammenti e non urti la sensibilità dei fedeli nella manducazione. Il vino deve essere tratto dal frutto della vite, naturale e genuino, cioè non misto a sostanze estranee».

Un religioso o un laico «autorizzato come ministro straordinario» potranno distribuire ai fedeli la comunione «soltanto quando manchino il sacerdote, il diacono o l'accolito, quando il sacerdote sia impedito per infermità o per vecchiaia o quando il numero dei comunicandi sia molto grande». Resta però fermo che «non è ammesso che i fedeli prendano essi stessi il pane consacrato e il sacro calice, e tanto meno che il facciano passare dall'uno all'altro».

Per i vasi sacri, vale a dire il calice, la patena e il ciborio, il documento raccomanda «particolare rispetto e cura»: debbono essere in materia nobile, durevole, adatta all'uso liturgico.

Filippo Pucci

L'on. Romita apre la campagna elettorale a Torino

Il psdi in periferia lascia la porta aperta anche al pci

TORINO — Il psdi vuole andare all'attacco, conquistare voti, il prossimo 8-9 giugno, per «costruire un'alternativa socialista, democratica e laica all'egemonia della dc e del pci». L'ha detto ieri a Torino l'on. Pier Luigi Romita, ex segretario del partito vicepresidente della Camera dei deputati capolista per il Comune del capoluogo piemontese, durante l'apertura ufficiale della campagna elettorale socialdemocratica per il rinnovo delle amministrazioni locali e regionale.

«E' chiaro ormai a tutti — ha aggiunto — che questo governo (dc, psi, pri) e questa maggioranza sono deboli e instabili, politicamente ambigui. Nel dicastero Cossiga si scontrano due tendenze: la prima lascia la porta aperta ai comunisti, al compromesso storico fra dc e pci; la seconda punta al rafforzamento della centralità e dell'egemonia democristiana che, di fatto, con la spaccatura dell'area socialista e laica, rimane il perno dell'attuale coalizione».

Romita si è detto «molto preoccupato» per questa situazione di debolezza ed ha osservato: «E' sufficiente leggere i giornali per capire quanto l'Italia sia in una condizione allarmante, per l'economia, il tasso d'inflazione, la perdita di competitività delle imprese, la bilancia dei pagamenti. E' quindi necessario un governo autorevole, in grado di raddrizzare la rotta. E le scelte degli elettori, l'8 e 9 giugno potranno indicare alle forze politiche la strada da seguire».

Che cosa propone il psdi per le giunte locali, per le Regioni? «Noi riteniamo che un voto che rafforzi complessivamente l'area socialista, democratica e laica — ha spiegato Romita — dovrà essere sorretto da un accordo fra noi, il psi e gli altri partiti; da un'intesa preliminare e privilegiata che ci consenta di essere determinanti in trattative con la dc ed eventualmente con il pci per i futuri governi locali. Questo ci darà fiato, anche a livello nazionale per muoverci in modo coordinato nei confronti dei due maggiori partiti».

Con quali risultati? «Consentendo, per esempio, di allargare l'attuale maggioranza parlamentare, di modificare le basi di questo governo, per avviare una politica più incisiva, senza sbandamenti, specie nei settori dell'economia».

L'ex segretario psdi ha quindi ribadito: «Credo sia doveroso, a questo punto, lanciare proposte precise per un incontro fra noi, il psi, il pli ed il pri, per decidere entro quale misura sia possibile lavorare insieme, nell'ambito di un'intesa privilegiata. In questo modo si potrà anche valutare (se i numeri lo consentiranno) quanto sia praticabile il ritorno ad una maggioranza con la dc al Comune di Torino ed in Regione. Ma, sia chiaro, non potrà e non dovrà essere un ritorno all'egemonia della dc, come avvenne in passato».

Il psdi insomma, non vuole comparire, né entrare in coalizioni come forza di complemento. «E' un discorso — ha detto Romita — che rivolgiamo soprattutto ai socialisti. Il psi deve decidersi: aprire al più presto un dialogo con noi e con le forze laiche, in un rapporto da contrapporre alla dc ed al pci nel caso di trattative per la ricerca di soluzioni di maggioranza».

Il partito di Longo, dunque, mentre a Roma spara a zero contro soluzioni di governo che comprendano il pci, a livello periferico, almeno a quanto ha detto ieri Romita, lascia ancora le porte aperte. Tanto che a Torino lo stesso maggiore psdi, pur criticando aspramente l'operato delle giunte di sinistra, lancia la propria campagna elettorale, per «avere più voti», ed attende i risultati delle urne, prima di definire le «eventuali future maggioranze».

Giuseppe Sangiorgio

Gli scritti di Casalegno presentati a Milano

MILANO — Una manifestazione per onorare la memoria di Carlo Casalegno, il giornalista assassinato dalle Brigate rosse, si svolgerà lunedì prossimo a Milano. In tale occasione verrà presentato il volume «Israele, giustizia e libertà» che raccoglie gli scritti del giornalista dedicati alla realtà del nuovo Stato ebraico e alle lotte per la sua esistenza. Sono previsti interventi di Giovanni Spadolini, del senatore Leo Valiani e di Alessandro Galante Garrone.

L'assessore alla Cultura della Regione Lombardia Sandro Fontana, promotore della manifestazione, consegnerà alla vedova di Casalegno una targa per ricordare — è detto in un comunicato della Regione — «il magistero civile» del giornalista. Sarà presente anche il console generale di Israele a Milano, Avner Arazi.

Al secondo incontro si ■ parlato di ricerca ■ di componentistica

Piano auto ■ ■ integrazione la Flm in polemica ■ ■ Fiat

Nella strategia dell'azienda vetture che consumano meno e più leggere - Il sindacato: «Per la crisi del settore non bastano risposte congiunturali» - Nuova verifica mercoledì

TORINO — Secondo incontro ieri all'Unione Industriale di Torino tra la Fiat e la Federazione lavoratori metalmeccanici, per il contratto integrativo dei ■ mila dipendenti del Gruppo. Altre due giornate di colloquio sono già state fissate per mercoledì e giovedì ■ prossima settimana. La discussione ■ ancora sui temi di carattere generale ma su terreni concreti. Ieri si è parlato della ricerca e della componentistica (argomento che sarà approfondito mercoledì). Nella prossima «tornata» ■ affronteranno anche i punti riguardanti l'organizzazione ■ lavoro, il rinnovamento tecnologico, il decentramento (cioè il trasferimento di lavorazioni ■ Sud).

Per la ricerca nel settore auto, i dirigenti Fiat hanno illustrato i progetti che l'azienda ■ sta sviluppando per tener testa alla concorrenza: motori che consumino il 15 per cento in meno entro cinque anni e il 25 per cento in meno entro dieci anni; riduzione dei pesi delle ■ eccetera. Sono stati anche trattati i problemi ■ Centro Ricerche Fiat e dei suoi rapporti con le Università e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

■ di sopra di questi temi specifici l'attenzione del sindacato è centrata sulle politiche industriali che la Fiat intende seguire nel quadro della ■ mondiale dell'auto. ■ questo discorso il sindacato coinvolge anche la richiesta di Cassa integrazione che la Fiat ■ presentato per 78 mila (su 114 mila) dipendenti del settore auto. «*La Fiat* — ci ha dichiarato ieri il segretario nazionale della Flm, Veronese ■ — *non può limitarsi* ■ *parlarci della crisi dell'auto in termini congiunturali, come se per risolverla bastasse qualche giorno* ■ *Cassa integrazione e una maggiore produttività a carico dei lavoratori. Deve dare risposte strutturali, inserite nel piano auto che preparerà il governo. E' nella sede della programmazione che il sindacato potrà fare la* ■ *parte.* ■ *l'azienda pensa di affrontare il discorso della politica industriale direttamente a Roma saltando il tavolo sindacale* ■ *Torino non pensi di avere da noi un parere positivo sulla Cassa integrazione*».

Questa polemica di ■ ■ stata ■ nel comunicato che ■ «Delegazione per le trattative» (guidata dai segretari nazionali Sabatini, Morese ■ Veronese) ha emesso ieri al termine delle due giornate di incontri con la Fiat. Si definisce «*sorprendente*» la linea di condotta della delegazione Fiat perché dalle argomentazioni aziendali «*sembra emergere un'analisi della crisi in generale, e dell'azienda* ■ *particolare, tutta congiunturale, attribuita* ■ *una parte* ■ *"capricci" del mercato internazionale e ai problemi* ■ *immagine dell'Italia all'estero; dall'altra al solito bersaglio dei comportamenti dei lavoratori e del sindacato*».

A giudizio del sindacato la ■ «*tende esplicitamente a respingere l'ipotesi di un piano di settore e quindi qualsiasi tentativo di indirizzo pubblico o* ■ *programmazione nazionale*», assumendo atteggiamenti di «*autarchia aziendale*».

«*E' difficile dire oggi* — prosegue il testo sindacale — *quanto questa analisi e questa linea di condotta siano strumentali, o quanto rispondano alla effettiva convinzione dell'azienda. Quello che è certo per il momento è che, con questo* ■ *atteggiamento, la* ■ *sembra voler spostare su altri tavoli una parte essenziale della "piattaforma" e concentrare la trattativa e l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi di utilizzo della manodopera e cioè* ■ *maggior sfruttamento dei lavoratori*».

Infine nel testo sindacale vi ■ l'aggancio tra politica industriale e Cassa integrazione: «*La Fiat* ■ *capire che la stessa richiesta di Cassa integrazione diventa in questo contesto difficilmente accettabile dal sindacato.* ■ *è valida* ■ *la nostra analisi e allora le risposte che ci ha dato finora l'azienda* ■ *tutt'altro che capaci di superare la crisi, oppure la Cassa integrazione* ■ *solo una nuova applicazione del vecchio metodo padronale di scaricare sulla comunità* ■ *sui lavoratori i problemi dell'azienda. Allora questo strumento* — conclude il sindacato — *appare del tutto inaccettabile*».

Nella riunione ■ ieri si ■ accennato anche alla situazione degli stabilimenti spagnoli della ■eat. La Fiat ha informato il sindacato che ■ sottoscriverà l'aumento del capitale sociale della Seat. «*E' una scelta pesante* — ha commentato ■ Flm — *che da una parte espone i lavoratori spagnoli ad una situazione gravida di incertezze, dall'altra conferma e* ■ *le difficoltà della Fiat, aprendo clamorosamente spazio alla penetrazione dei giapponesi e di altre case* ■ *automobilistiche*». Rileggendo questa frase è apparsa singolare la posizione ■ sindacato che si preoccupa dei giapponesi in Spagna e ■ dichiara favorevole ai giapponesi ■ Italia appoggiando il progettato accordo Alfa-Nissan.

Sergio Devecchi

I delegati Alfa Romeo alla ricerca dell'unità

ROMA — Per superare le divergenze ■ arrivare ■ ■ piattaforma unitaria ■ vertenza aziendale del gruppo Alfa, l'assemblea dei delegati Flm dell'azienda automobilistica a partecipazione statale si riunirà a Livorno il 27 maggio nella sala-auditorium della Camera di Commercio.

■ ■ coordinamento nazionale del gruppo Italsider ■ ■ riunito, nella sede della Flm ■ Roma, per definire le direttrici politiche entro cui avviare il dibattito per la ■uzione della piattaforma aziendale, che interessa oltre 52 mila lavoratori.

Nell'impostazione contrattuale — rileva ■ nota della Flm — avrà un peso determinante la cosiddetta prima parte (le politiche industriali) che di fatto rappresenta una ridiscussione del piano di settore, giudicato del tutto inadeguato alle nuove esigenze produttive rispetto agli attuali andamenti del mercato. Al centro di quest'impostazione saranno la scelta meridionalistica, con concrete proposte di iniziative al Sud, e le questioni energetiche ■ ecologiche.

Si è concluso il convegno Cgil sulla partecipazione

Lama: deviante per il sindacato puntare al potere nell'impresa

■ — Il convegno dell'Ires-Cgil sulla: «Democrazia industriale e la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese per un nuovo sviluppo economico» *si è concluso ieri sera senza una indicazione precisa sulla strada da seguire.* ■ *dibattito* ■ *però, servito a superare vecchi pregiudizi all'interno del movimento sindacale e ad aprire una fase di confronto sulle esperienze acquisite in Italia e all'estero, e sulle possibili soluzioni da adottare anche con riferimento alla «quinta direttiva» della commissione Cee (uniformazione della legislazione comunitaria* ■ *tema di società per azioni e di partecipazione* ■ *lavoratori)* ■ *sottoposta all'esame del Parlamento europeo.*

A Fabrizio Cicchitto del psi, che sosteneva l'esigenza di compiere due passi avanti (uno all'esterno con ■ *programmazione, l'altro all'interno del sindacato prevedendo la possibilità* ■ *entrare in organismi di gestione delle imprese), il segretario generale* ■ *Cgil Luciano Lama* ■ *replicato in modo negativo e la stessa linea, in sostanza, è stata affermata da Pietro Ingrao esponente del pci.* «Non credo — *ha detto Lama* — che una nuova politica rivendicativa possa dipendere dalla presenza del sindacato in questo o quell'organismo aziendale. L'Eur lo dimostra. D'altra parte quella sarebbe una proposta deviante che non corrisponde al nostro concetto di partecipazione».

Ed Ingrao, di rincalzo, ha indicato alcune possibili conclusioni del dibattito:

1. ■ «piano ■ impresa», *suggerito dalla Cgil, come strumento di controllo del sindacato, esige una politica di programmazione di cui è urgente un rilancio;*

2. *sono fondamentali* ■ *precisa determi-* ■ *delle sedi* ■ *cui avviene la programmazione (Ingrao non* ■ *favorevole allo Stato centralizzato) e* ■ *definizione degli apparati* ■ *gestione di essa;*

3. *la realtà esige una nuova coscienza di* ■ *dei processi della società industriale e nessuna rigidità di formule, a livello europeo, sui sistemi di controllo della gestione da parte del sindacato.*

Sulla «flessibilità» dei sistemi di controllo e sul governo dell'economia («ma ■ *delle diverse ideologie») è tornato il presidente dell'Ires-Cgil, Giuliano Amato, tirando le fila della discussione.* ■ *grande sforzo di partecipazione, ha osservato Amato, deve essere* compiuto nell'Europa occidentale che è senza dubbio ■ miglior laboratorio per la ricerca del socialismo, dove il movimento operaio sta crescendo con spazio e potere che nessuno può chiamare socialismo, ma con un tasso di libertà inesistente nei Paesi del cosiddetto socialismo reale».

Amato ha sottolineato «il valore democra-■ del conflitto ■» *ma ha subito aggiunto che* «il conflitto non deve essere distruttivo». *In quest'ottica, il movimento sindacale deve mantenere la sua unità.* «Il sindacato che controlla la singola azienda — *ha concluso* — ■ forte solo se collegato con il movimento all'esterno: ed ■ movimento sindacale è forte quando tratta ■ le istituzioni, solo se ha radici nella fabbrica».

g. c. f.

■ calcoli in base agli aumenti del greggio dell'Arabia ■

Contrasti sui rincari della benzina (c'è chi parla di 25 lire al litro)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli esperti ministeriali stanno valutando ■ quanto dovrebbe aumentare ■ prezzo della benzina (sull'aumento non ■ sono più dubbi anche in seguito alle dichiarazioni del ministro Bisaglia) e quando attuarlo.

Per l'entità, secondo i calcoli compiuti sino ad oggi, ■ dopo gli aumenti seguiti al ritocco deciso dall'Arabia Saudita, il prezzo del carburante non dovrebbe superare le 25 lire ■ litro per la «super» che passerebbe da ■ a 705 lire; per quanto riguarda invece i tempi dell'aumento si registra ancora una volta un contrasto tra politici e tecnici.

Per i primi l'aumento deve essere adottato il più tardi possibile — tenuto anche conto ■ momento preelettorale — per i secondi dovrebbe es■ deciso al più presto, perché se oggi «*ce la potremmo cavare anche con 15 lire a litro di aumento domani non ne basterebbero forse 50*», in quanto nella lunga «*preparazione*» agli aumenti, fatta con l'accavallarsi di notizie ufficiose e talvolta contraddittorie, si determinano anche «*rarefazioni strumentali*» ■ prodotto.

Al ministero dell'Industria si ■ anche la possibilità ■ «*denunciare per aggiotaggio chi annuncia aumenti di benzina* ■ *soprattutto chi parla di grossi aumenti*» determinando allarmismo e imboscamenti ma, ■ ■ propo■ — osserva ■ ironicamente la federenergia Cisl — le prime denunce dovrebbero riguardare lo stesso ministero e i petrolieri che le diffondono, sia pure ufficiosamente.

In altri paesi — ultima la Francia — il prezzo della benzina ■ ■ stato di nuovo aumentato, ■ ■ ■ nuovo «*metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi*». Sul mercato italiano, quando lo scarto tra prezzi italiani e prezzi europei supera i 4 punti, i petrolieri possono chiedere un aumento e il governo, nei fatti, non può rifiutarglielo: può però graduarlo nel tempo, distribuirlo su vari prodotti ecc., allo scopo di evitare al ■ una pericolosa spirale, in base alla quale i nuovi prezzi europei del petrolio raffinato fanno aumentare quelli italiani e l'adeguamento ■ quelli italiani.

Se insomma il «*metodo*» si applica con oculatezza ■ può garantire sia la regolare fornitura del mercato, sia ■ contenimento ■ ■ prezzi interni e internazionali.

Giocattoli due ore di sciopero

ROMA — Sciopero di due ore nelle fabbriche di bambole e giocattoli il 27 maggio. I lavoratori del settore si asterranno dal lavoro a sostegno della vertenza del rinnovo del contratto di lavoro. Una prima sessione di trattativa con l'Assogiocattoli si è svolta il 23 maggio a Roma.

In estate arriverà il petrolio siciliano

Mach: gli impianti chiusi si stanno deteriorando

ROMA — E' sempre grave la situazione della rete ■ distribuzione Mach, priva di rifornimenti in molte zone d'Italia. A Roma una delegazione di gestori della Mach ■ è incontrata con il gruppo comunista della Camera dei deputati, al quale ha esposto — informa la Faib — la «grave situazione in cui versa la rete Mach, priva in molte zone dei rifornimenti, ed in uno stato di degradazione tecnica tale per cui anche quando si riesce a trovare del prodotto si■ano mille difficoltà per erogarlo».

La delegazione Faib ha chiesto un preciso impegno nei confronti del governo affinché trovi immediatamente le garanzie di rifornimento al cento per cento ai gestori Mach i quali non possono pagare le «divergenze politiche» in seno al governo, ma richiedono con forza una soluzione adeguata a brevissima scadenza.

La Faib ritiene che si debba con urgenza garantire l'occupazione nel settore distributivo impegnando tutte le aziende petrolifere che operano in Italia a fornire del prodotto finito alle strutture Mach in attesa che il governo decida quale ruolo fare assumere ■ processo di ristrutturazione del comparto petrolifero a tali aziende.

Nel campo della ricerca petrolifera ■ registra un boom dei sondaggi «off shore». Da Amsterdam dove si sta svolgendo il Petrotech a cui partecipa anche l'Italsid■, gi■ notizia che entro l'anno saranno realizzate 350 piattaforme per ricerche in mare. Per parte francese la compagnia petrolifera di stato Elf Aquitaine ha concluso un contratto per la ricerca in Brasile.

Sul fronte degli aumenti c'è da segnalare che il prezzo del petrolio del Mare del Nord (attualmente di 37,25 dollari al barile) potrebbe salire a 40 dollari quest'■ e a 50 dollari per barile ■ la fine del 19■. La previsione è del giornale norvegese «Aftenpost». Citando «esperti petroliferi» ma senza nominarli, il giornale dice che il prezzo del petrolio del Mare del Nord continuerà a salire finché il prezzo del greggio africano salirà.

La Norvegia registrerà quest'anno per la prima volta un attivo nella bilancia dei pagamenti dovuto sia ai costanti aumenti di prezzo ■ petrolio che alle entrate per il gas. La bilancia commerciale registrerà un attivo di più di 1,4 miliardi di dollari. Lo scorso autunno il governo norvegese aveva previsto un forte deficit nella bilancia commerciale.

Dal canto loro gli Stati Uniti hanno ridotto la domanda di prodotti petroliferi che nei primi quattro mesi di quest'anno è diminuita dell'11% rispe■ ■analogo periodo del 1979. Inoltre, la settimana scorsa le importazioni di greggio hanno toccato il livello più basso degli ultimi quattro anni: il fenomeno viene attribuito principalmente al fatto che le raffinerie americane hanno accumulato scorte record.

Sospesi i controlli sulle derrate

Dogane bloccate da 25 veterinari

In pericolo i rifornimenti di carne - Disagi negli ospedali - Treni: i ritardi si accumulano

ROMA — *Nuovo blocco delle dogane con conseguenze gravissime per il transito delle merci deperibili e con ingorghi di autotreni e vagoni ferroviari. I 25 veterinari di confine, sospendendo i controlli sui prodotti alimentari e sugli animali, hanno provocato di fatto da ieri mattina la paralisi della circolazione. Se l'agitazione proseguirà, come preannunciato, fino a mercoledì in mancanza di un intervento conciliatore delle competenti autorità, i danni saranno incalcolabili. Mancheranno i rifornimenti di numerosi prodotti alimentari di prima necessità, mentre i prodotti deteriorabili andranno perduti. A Roma, ad esempio, dove l'approvvigionamento delle carni dipende per i due terzi dall'estero, i macellai rischiano di restare sforniti. I veterinari chiedono l'aumento dell'organico e miglioramenti economici.*

Numerose altre vertenze e agitazioni continuano ad animare la scena sindacale.

Pubblico impiego: *scioperi bianchi e astensioni dal lavoro attuati dagli «autonomi» creano intralci e disagi negli uffici centrali e periferici dello Stato, soprattutto* ■ *quelli finanziari, e negli ospedali. Gli statali sollecitano il Parlamento ad approvare senza modifiche il provvedimento sull'attuazione dei vecchi contratti e la legge quadro. Il sindacato nazionale autonomo della scuola ha diffidato il ministro della Pubblica Istruzione Sarti e i provveditorati agli studi ad accelerare le operazioni di scrutinio, confermando il proseguimento dello sciopero in corso.*

Nelle ferrovie sono ormai divenuti cronici i ritardi per l'agitazione articolata dei ferrovieri autonomi. I postelegrafonici Cgil hanno deciso uno sciopero per il 18 giugno se fino ad allora non sarà stata avviata la trattativa per il nuovo contratto.

Assicurazioni: *in seguito ad un colloquio con il sottosegretario all'Industria, Magnani Noya, il sindacato nazionale agenti* ■ *assicurazione insiste sulla necessità di definire con l'Ania il contratto imprese-agenti, scaduto ormai da molti mesi ed essenziale ai fini della conclusione della parallela vertenza per il rinnovo del contratto tra* ■ *agenzie e il personale dipendente.*

Autostrade: *dalle ore 14 del 26 maggio alle 10 del 29 i dipendenti delle autostrade sciopereranno per sollecitare la revisione dell'accordo per il rinnovo contrattuale, sottoscritto dai sindacati e contestato nelle assemblee* ■ *5000 lavoratori sugli 8■ presenti in organico. Il 29 ci sarà a Roma una dimostrazione di protesta. Le astensioni finora attuate hanno provocato una perdita per le società autostrade di 16 miliardi rispetto al costo del rinnovo contrattuale valutato in 4 miliardi di lire.*

■ *uno sciopero articolato di otto ore è stato proclamato dal sindacato nazionale dei lavoratori della radio per sollecitare* ■ *miglioramento del trattamento del personale inviato in trasferta e l'applicazione degli accordi sottoscritti. Le agitazioni* ■ *intensificate da lunedì.*

Gian Carlo Fossi

Sit-Siemens sono 8 mila di troppo

■ — Il sindacato (Flm) è preoccupato della crisi della società Sit-Siemens. A breve termine, ha previsto l'amministratore delegato della società del gruppo Stet, ing. Villa, alla commissione LL. PP. del Senato, vi sarà una esuberanza di 8 mila unità lavorative sulle 30 mila attuali.

«Oltre al gravissimo problema occupazionale, ve n'è uno — sostiene una nota della Flm — più generale di politica industriale: le linee preannunciate in quest'ambito dall'ing. Villa alla commissione del Senato muovono da un'analisi dello stato della Sit-Siemens che a nostro avviso non corrisponde alla realtà».

Proseguiamo l'inchiesta sui problemi industriali della zona

Brescia, cattedrale d'acciaio

L'intraprendenza di questi industriali è ormai leggendaria: vendettero negli Usa imitazioni del Winchester a ripetizione, ferri da stiro a carbonella nel Terzo Mondo - Il primo, clamoroso, caso [illegible] salvataggio: Oddino Pietra, antagonista di Lucchini, ha abbandonato la carta vincente dei piccoli impianti

MILANO — Le 110 aziende metallurgiche e siderurgiche che si sono imposte in Europa sulla grande siderurgia francese e tedesca con prezzi che hanno sbaragliato persino i giapponesi sul mercato cinese occupavano un anno fa poco più del 10 per cento dei 121 mila addetti dell'industria manifatturiera bresciana.

La siderurgia è stata forse in questi anni il polo trainante ma non certo l'unico e neppure il più importante dei poli industriali bresciani. La meccanica [illegible] 730 aziende occupava, sempre un anno fa, [illegible] mila addetti mentre il settore tessile-abbigliamento [illegible] [illegible] mila addetti distribuiti in 188 aziende si collocava [illegible] secondo posto.

Alla forte concentrazione industriale Brescia unisce anche un grado elevato di diversificazione che ha consentito alla provincia di assorbire senza gravi scosse le ricorrenti crisi economiche.

[illegible] un'industria giovane, il cui sviluppo impetuoso risale all'ultimo quarto di secolo, tecnicamente avanzata (gli impianti siderurgici sono stati rinnovati negli ultimi [illegible]ni) con dimensioni che garantiscono la flessibilità produttiva e una più facile gestione [illegible] punto di vista sindacale. La dimensione media delle aziende [illegible] alla AIB è [illegible] 80 addetti con una larghissima presenza di aziende [illegible] meno [illegible] 50 dipendenti.

Grandi commercianti oltre che industriali, i bresciani hanno esportato l'anno scorso [illegible] per oltre 1500 miliardi e hanno importato per 877 miliardi. In testa alla graduatoria [illegible] esportazioni l'industria meccanica (507 miliardi), la siderurgica (456 miliardi) seguite dall'industria del vestiario e dell'abbigliamento (comprese le calzature) con 164 miliardi, della metallurgia non ferrosa (157 miliardi), del tessile (comprese le maglie-calze) con 114 miliardi.

L'intraprendenza commerciale dei bresciani è diventata ormai leggendaria. Si va dal successo degli artigiani della Val Trompia [illegible] collocare sul mercato Usa imitazioni di Winchester a ripetizione, ferri da stiro a carbonella nei Paesi del Terzo Mondo, tondino in Cina, posate di Goltolengo vendute sotto il [illegible]chio [illegible] Gotlinghen per superare le diffidenze della esigente clientela europea.

Uno sviluppo impetuoso che ha fatto anche i suoi morti, come nel settore delle macchine per calze, dove le aziende sono diminuite negli ultimi venti anni da 70 a cinque. La fase iniziale della crescita basata sulla intraprendenza individuale e sull'autofinanziamento (da una indagine AIB su 3000 aziende associate viene fuori che nel 97% dei casi l'autofinanziamento è la regola per aziende con meno di 500 dipendenti) sta lentamente lasciando il posto ad una fase nuova che richiede maggiore organizzazione e risorse finanziarie esterne.

[illegible] dinamismo dell'industria bresciana che ha spinto persino industriali della Corea del Sud a venire ad affittare capacità produttive in questa [illegible] tanto distante da casa (da due anni hanno in affitto uno stabilimento che fattura 30 miliardi, seguito con grande sospetto dai concorrenti locali) porta [illegible] aziende ad ingrandirsi [illegible] tutti i problemi che l'espansione comporta. Non è una scelta facile.

«*E' sempre difficile creare una seconda azienda o ampliare quella iniziale*» spiega un piccolo industriale «*perché vuol dire affrontare grosse grane sindacali e il rischio di indebitarsi ai tassi folli di questi mesi*». [illegible] preferiscono perdere ordini piuttosto che accettare la scom[illegible] [illegible] altri sono obbligati a farlo o non riescono a sottrarsi al fascino di acquistare potenza con le maggiori dimensioni.

[illegible] soggiacendo al fascino del grande complesso industriale e al desiderio di primeggiare [illegible] tutti Oddino Pietra, il decano dei siderurgici bresciani, insignito della laurea honoris causa in ingegneria per le modifiche apportate venti anni fa ai suoi impianti consentendo alla minisiderurgia di fare [illegible] balzo in avanti, avversario [illegible] Luigi Lucchini al tressette, che giocano una volta alla [illegible]a nel retro del ristorante, è stato [illegible] primo caso clamoroso di salvataggio bancario [illegible] un grosso complesso industriale bresciano.

Inchiodato da [illegible] miliardi [illegible] debiti contratti negli ultimi cinque anni per finanziare la costruzione del più bel [illegible]-tatolo e del più efficiente tubificio d'Europa (la cattedrale, la chiamano a [illegible] dove le acciaierie sono almeno altrettanto importanti delle Chiese e con [illegible] punta di ironia [illegible] rispetto per [illegible] dimensioni), Pietra ha dovuto gettare la spugna nelle [illegible] settimane [illegible] di fronte [illegible] proposta di salvataggio che veniva dalla Banca San Paolo, la banca degli ambienti cattolici e delle vecchie famiglie imprenditoriali della città.

Un primo progetto che doveva coinvolgere una serie di industriali locali fu lasciato cadere perché, [illegible] ebbe a dire [illegible] dei partecipanti alla riunione decisiva che si tenne presso il San Paolo, «*più che di un piano di rilancio si tratta di un piano di rientro*» alludendo all'evidente preoccupazione dell'istituto di credito.

Pietra non ha dovuto cedere [illegible] soltanto per i debiti. «*Pietra non ce la poteva fare*» dice Stefano Bellicini, uno dei più intraprendenti industriali della Val Camonica, «*perché non si può gestire le aziende come fa lui decidendo tutto da solo senza delegare nulla [illegible] collaboratori*». Dovendo firmare anche i buoni acquisto per le biro dell'ufficio, il decano [illegible] della siderurgia bresciana non aveva più la possibilità [illegible] occuparsi a fondo delle questioni realmente importanti.

In realtà Pietra è scivolato perché ha abbandonato, con quella decisione di investire di colpo in due grandi stabilimenti, la «filosofia» che ha fatto grande Brescia: battere i colossi con impianti più piccoli ma più agili, meno costosi e più facili da gestire.

Marco Borsa

(2 - Continua. Il precedente articolo è stato pubblicato il 20 maggio)

Una richiesta diretta della Regione Sardegna al governo

Dovrà intervenire la Sogam per salvare il consorzio Sir

L'assessore Fadda ritiene che la finanziaria dell'Eni abbia capacità manageriali e volontà di rilanciare l'ex impero chimico di Nino Rovelli - La minacciata chiusura degli stabilimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — «La Regione Sardegna suggerirà [illegible] governo l'adozione di un provvedimento per sostituire la Gepi con la Sogam, la finanziaria dell'Eni, nel consorzio *Sir*», ci *dice l'assessore all'industria della regione, Fausto Fadda. Aggiunge*: «Pensiamo, infatti, che la Sogam possa portare all'interno del consorzio garanzie di funzionamento, [illegible] pacità di gestione manageriale e volontà di utilizzare l'azienda come elemento propulsore nel settore della chimica».

Mentre l'assessore riassume gli avvenimenti che in questi giorni hanno portato al riacutizzarsi della crisi Sir, ai cancelli del palazzo della regione preme un gruppo di lavoratori, [illegible] rappresentanza delle migliaia che qui in Sardegna sono in cassa integrazione. La minacciata chiusura entro giugno del gruppo chimico, coinvolgerebbe direttamente oltre 13 mila persone che [illegible] Sir occupa in Sardegna (per l'esattezza, 13.152), più quelle che lavorano per essa nei trasporti, nelle imprese metalmeccaniche di [illegible] e manutenzione degli impianti, quindi un totale di almeno ventimila lavoratori. In un'isola dove la disoccupazione già supera il 14 per cento delle forze di lavoro, la percentuale più alta di tutte le regioni d'Italia, doppia di quella media nazionale, questo nuovo carico sarebbe insopportabile.

All'origine [illegible] minaccia [illegible] chiusura, dice l'assessore Fadda, troviamo una serie [illegible] cause. C'è stato [illegible] ritardo dell'inizio del piano di risanamento, che è slittato [illegible] luglio 1979 al febbraio '80, mentre l'utilizzazione degli impianti scendeva al 25-30 per cento delle possibilità. C'è stata la crisi dell'Italcasse, che avrebbe dovuto entrare nel consorzio bancario per la Sir, seguita dal fallimento del tentativo [illegible] sostituire l'Italcasse con le singole Casse di risparmio.

Infine, anche il tentativo di inserire la Gepi al loro posto è stato bocciato dal Parlamento. Ma la finanziaria pubblica aveva già conferito il [illegible] per cento degli 81 miliardi che avrebbe dovuto portare nel consorzio, prima che la [illegible] partecipazione venisse bloccata. E con questi quaranta miliardi il gruppo aveva ripre[illegible] ad approvvigionarsi [illegible] greggio, riportando al 70 per cento l'utilizzazione degli impianti.

«L'immobilismo del governo — *afferma Fadda* — ha fatto riacutizzare la crisi, e la credibilità dell'azienda, che [illegible] stava faticosamente ricomponendo, rischia di dileguarsi nuovamente, facendo perdere alla Sir potenziali clienti. Perché l'immagine di [illegible] azienda [illegible] in crisi aumenta la crisi».

La situazione attuale impedisce l'emissione di quel prestito obbligazionario [illegible] 300 miliardi che era previsto nel piano di risanamento, mentre nelle prossime settimane si dovranno sospendere, per mancanza di fondi, sia gli approvvigionamenti di greggio sia il pagamento delle retribuzioni. L'assessore Fadda [illegible] — che ha chiesto un incontro urgente al presidente Cossiga — intende parlare in questi giorni con la Federazione dei chimici per studiare un piano di azione immediato che [illegible] a sollecitare una volta per tutte la soluzione della crisi della Sir.

Le sue proposte partono da alcune premesse. La situazione del mercato, egli dice, è stata eccezionalmente buona per tutto il 1979 e si mantiene favorevole a uno sviluppo della chimica anche negli anni '80. Lo prova la bilancia chimica italiana, che nel '79 ha registrato un passivo di [illegible] miliardi di lire, pur in presenza di una utilizzazione al massimo degli impianti da parte della Montedison e dell'Anic.

«Quei 2600 miliardi — osser[illegible] *Fadda* — sono pari a due volte il fatturato del gruppo Sir, quindi rappresentano uno spazio di mercato regalato ai produttori chimici del Nord Europa. [illegible]' urgente, quindi, un intervento che abbia questi contenuti: erogazione immediata del controvalore del prezzo obbligazionario previsto dal piano, eventualmente in [illegible] [illegible]icipi da parte degli istituti di credito; sostituzione della quota azionaria Gepi con la Sogam nel consorzio; aggiornamento dei soli aspetti finanziari nel piano [illegible] risanamento, individuando le fonti di finanziamento».

La mancata attuazione di questi interventi immediati, dichiara l'assessore, provocherà una crisi di liquidità del gruppo Sir, entro fine [illegible] maggio, l'arresto definitivo delle attività, quindi la messa in liquidazione e lo smembramento degli impianti. «C'è [illegible] ritenere — *conclude polemicamente Fadda* — che la Sardegna sia rimasta sola ad auspicare la soluzione del problema Sir, mentre gli altri, le banche e le imprese concorrenti, abbiano interesse a una lenta agonia del gruppo».

Mario Salvatorelli

Vertice alla Regione sollecitato dai sindacati

CAGLIARI — Una convocazione urgente del consiglio regionale, in seduta solenne allargata alle forze sociali ed a tutti i parlamentari sardi è stata sollecitata ieri dalla segreteria regionale unitaria della Cgil-Cisl-Uil. Nel corso della riunione solenne del Consiglio, a giudizio dei sindacati, dovranno essere definite le azioni da adottare per evitare la chiusura e lo smembramento degli stabilimenti [illegible] gruppo Sir-Rumianca-Euteco-Casardo.

«Siamo certi — sottolineano i segretari confederali nella lettera — che da questa battaglia potremo uscire vittoriosi solo se le forze politiche unitariamente affiancheranno l'azione del sindacato coinvolgendo l'intero popolo sardo». La situazione del gruppo Sir-Rumianca-Euteco-Casardo — precisa la lettera — è precipitata in questi ultimi giorni a seguito della decisione della finanziaria e del consorzio delle banche di giungere alla fermata degli impianti, con la giustificazione che tanto deriverebbe dalle ripetute inadempienze governative. Tutto ciò nonostante il governo avesse, così come ha, tutti gli strumenti legislativi per seri e definitivi interventi finanziario-industriali indirizzati al risanamento delle aziende in crisi.

Produzione record delle auto giapponesi

TOKYO — La produzione automobilistica del Giappone ha raggiunto in aprile il record di [illegible] unità, superando del 4,7% il livello di [illegible] e del 25,8% quello dell'aprile 1979. L'associazione delle industrie automobilistiche nipponiche, [illegible] pubblicare i dati, ha attribuito il positivo andamento degli affari all'aumento [illegible] circa il 30% delle esportazioni rispetto a un anno fa.

Più lentamente procedono, invece, le vendite sul mercato nazionale, in seguito al rincaro della benzina e dei prezzi all'ingrosso. Le consegne di automobili ed [illegible]tocarri di piccola cilindrata sul mercato interno sono scese al di sotto dei livelli dell'aprile 1979.

La produzione di automobili è salita a 615.749 unità (+2,1% da marzo e +26,5% dall'aprile dell'anno scorso), quella di autocarri a 341.749 unità (+2,9% e +26%) e quella [illegible] autobus a 8125 unità (+10,3% e +65,1%).

Sicilsud leasing costituita a Palermo

PALERMO — Un'intesa è stata raggiunta dal Banco di Sicilia e dall'Istituto San Paolo che hanno costituito con sede in Palermo la «Sicilsud leasing spa» destinata ad [illegible] nelle zone meridionali [illegible] la locazione finanziaria all'industria e all'agricoltura.

Partita con un capitale sociale di un miliardo e duecento milioni di lire, che tra breve sarà elevato a sei miliardi, la società si avvale anche della le[illegible] «183» del 1976 che, avendo introdotto il leasing tra gli strumenti dell'intervento straordinario nelle aree depresse del Mezzogiorno, in pratica permette agli operatori di beneficiare delle medesime [illegible] agevolazioni finanziarie ottenibili con la realizzazione diretta dell'investimento.

Presidente della società che è stata presentata ufficialmente ieri è Salvino Lagumina. Il consiglio è composto anche da Pietro Verzelletti, Ettore Spina e Francesco Pipitone. Del collegio dei sindaci fanno parte Sanna, Cannone e Coglianddro. Direttore della società è Eugenio Bonfiglio.

Accordo fra «Vm» Isotta Fraschini e Ducati Meccanica

TRIESTE — [illegible] stabilimenti meccanici «Vm» di Trieste (appartenenti al gruppo Finmeccanica), in seguito a due importanti accordi, hanno assunto il mandato di capofila della pro[illegible] e dell'organizzazione commerciale, su scala mondiale, sia della «Isotta Fraschini» di Milano che della «Ducati meccanica» di Bologna.

La società è stata incaricata, in particolare, di promuovere e concludere la vendita dell'intera produzione di motori Diesel delle altre due aziende, avvalendosi della propria organizzazione commerciale internazionale.

Usa aumentano le importazioni di vino italiano

NEW YORK — Le importazioni di vini italiani negli Usa sono notevolmente aumentate nei primi tre mesi del 1980, [illegible] fermando i segni [illegible] sensibile ripresa rilevati nel periodo novembre-dicembre 1979.

Secondo gli ultimi dati diramati dal Centro promozionale vini dell'ufficio Ice [illegible] New York, le importazioni di vini italiani negli Stati Uniti hanno raggiunto nei primi tre [illegible] dell'anno in corso 1.433.862 ettolitri, con un incremento del 25,8 per cento rispetto ai 340.574 ettolitri del corrispondente periodo del 1979.

Si farà a fine maggio

Asta Bot: più redditi a 3 mesi

Sono diminuiti, invece, i tassi per le scadenze a sei mesi - Invariati i Bot a dodici mesi

ROMA — Rendimenti in leggero aumento per i buoni ordinari del Tesoro (Bot) a tre mesi e in diminuzione per i Bot a sei mesi hanno caratterizzato ieri l'asta mensile dei buoni che ha visto gli operatori rinnovare largamente il proprio portafoglio Bot in scadenza nel mese. Gli operatori, infatti, hanno sottoscritto 8522 miliardi e mezzo di lire [illegible] Bot (sui diecimila miliardi offerti all'asta) contro un ammontare di Bot [illegible] scadenza di 9749 miliardi di lire. La Banca d'Italia ha sottoscritto i titoli non assegnati (1477 miliardi e mezzo di lire di titoli a dodici mesi).

Per quanto riguarda i rendimenti emersi dall'asta di ieri, i Bot a tre mesi sono stati aggiudicati [illegible] prezzo di 96,35 lire ogni cento lire di valore nominale (96,45 nell'asta [illegible] aprile), pari ad un interesse annuo posticipato (interesse composto, base anno commerciale) del 16,04 per cento contro il 15,56 per cento dell'asta di aprile; i Bot a sei mesi sono stati aggiudicati al prezzo di 92,95 lire (92,90 in aprile), pari ad un rendimento del 15,75 per cento (contro il 16,12 per cento di aprile); i Bot a dodici mesi, infine, sono stati aggiudicati allo [illegible] prezzo dell'asta precedente (86,55), corrispondente ad un rendimento immutato del 15,54 per cento.

Le preferenze degli operatori partecipanti all'asta sono andate ai titoli a breve termine: essi hanno infatti assorbito totalmente i titoli a tre mesi (duemila miliardi di lire) e i titoli a sei mesi (cinquemila miliardi), mentre hanno acquistato solo una metà dei titoli a dodici mesi offerti.

Al fine di valutare l'andamento del mercato [illegible] titoli pubblici, la Banca d'Italia ha inoltre reso noto che nelle scorse settimane, dopo l'asta di Bot [illegible] aprile, sono stati ceduti ad aziende di credito e ad altri operatori 542 miliardi di lire di Bot più 46 miliardi di lire di altri titoli.

Dollaro e oro ancora deboli

ROMA — Dollaro ancora in caduta (ha perduto 3 lire rispetto a giovedì e 9 lire rispetto a sette giorni fa); oro anch'esso cedente nel bilancio della settimana, nonostante i rialzi registrati ieri rispetto a giovedì; lira in progresso nelle quotazioni di ieri, ma con l'alternanza di cadute e di modesti miglioramenti rispetto ai livelli di una settimana fa nei confronti delle pr[illegible] monete. Lira abbastanza resistente, quindi, ma con affanno.

Ieri il consiglio d'amministrazione presieduto da Nordio

L'Alitalia ritorna in rosso

I ricavi [illegible] saliti del 12,33%, [illegible] sul bilancio '79 hanno inciso gli scioperi e i rincari carburante - Rinviata a nuovo una perdita di 3,7 miliardi dopo aver attinto alle riserve

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Alitalia, riunitosi ieri presso la sede sociale, sotto la presidenza di Umberto Nordio, ha preso in esame i risultati dell'esercizio 1979. I ricavi totali presentano un incremento del 12,33 per cento sul 1978, passando da 969 miliardi e 244 milioni a 1078 miliardi e 679 milioni, mentre i costi totali, tenuto conto della variazione delle rimanenze iniziali e finali del materiale, sono passati da 946 miliardi e 139 milioni del 1978 a 1093 miliardi e 250 milioni del 1979 con un incremento del 15,56 per cento.

Lo stanziamento per gli ammortamenti a carico dell'esercizio 1979 è stato di 67 miliardi 112 milioni. Il consiglio ha approvato la relazione, il progetto di bilancio al 31 dicembre '79, e la proposta, da formulare all'assemblea degli azionisti, [illegible] rinvio al nuovo di una perdita residua di 3 miliardi e 798 milioni, dopo aver utilizzato riserve straordinarie [illegible] ordinarie costituite negli anni precedenti. Nel 1978 l'utile era stato di 14 miliardi con un dividendo di 15 lire per azione.

Hanno gravato sul risultato dell'esercizio 1979 le conseguenze del fermo della flotta per lo sciopero degli assistenti di volo nei mesi di febbraio e marzo; nei mesi di maggio, giugno e luglio la sospensione dell'attività degli aerei DC-10, imposta dai provvedimenti delle competenti autorità statunitensi; il raddoppio, nel corso dell'anno, del prezzo del carburante; ed infine le agitazioni dei controllori del traffico aereo, che hanno avuto luogo in diversi periodi dell'anno [illegible] esame e che hanno causato numerose cancellazioni e ritardi di voli.

Lo stesso consiglio, in relazione alle decisioni già assunte in passato a seguito delle quali da più di due anni si sono iniziate presso l'Alitalia le procedure per la certificazione dei bilanci, avendo preso atto dell'avvenuta costituzione in data 26-2-1980 da parte della Consob dell'albo delle società di revisione di cui all'articolo 18 del D.P.R. n. 136/75, ha deliberato di proporre all'assemblea convocata per [illegible] 24 giugno alle ore 16, la nomina definitiva della società di revisione cui affidare [illegible] certificazione del bilancio.

Meno passeggeri nel '79

ROMA — Nel 1979 l'Alitalia ha trasportato 6 milioni [illegible] mila 520 passeggeri con un decremento del 4,4% rispetto al 1978, anno in cui ne furono trasportati 6 milioni 860.718.

Questo calo è stato causato dallo sciopero degli assistenti di volo nei mesi di febbraio e marzo e dalla sospensione dell'attività del DC-10 nei mesi di maggio, giugno e luglio dello scorso anno. Per lo stesso motivo anche le merci trasportate sono state inferiori all'anno precedente del 3,8%: 122 milioni 098.433 chilogrammi nel 1979 rispetto ai 127 milioni [illegible] nel 1978.

La relazione [illegible] bilancio fa anche riferimento al raddoppio, nel corso del 1979, del costo del carburante. La voce carburanti e lubrificanti, che nel bilancio 1978 rappresentava circa 112 miliardi è passata nel 1979 a lire 180 miliardi circa con un incremento di 67 miliardi. Il prezzo unitario del kerosene uso avio praticato dalle compagnie petrolifere è infatti passato dalle 140 lire/litro del dicembre 1978 alle 218 lire/litro del dicembre 1979. A [illegible] 1980 [illegible] costo-litro [illegible] a lire 254,38.

Richiesto [illegible] ente unico per l'Aviazione civile

ROMA — Si sta avviando la trattativa per la riforma della direzione dell'aviazione civile. Ministro dei Trasporti e sindacati si sono già incontrati per un primo esame della situazione, mentre il Senato, nell'approvare la delega per l'istituzione dell'Azienda dell'assistenza al volo, ha votato un ordine del giorno che impegna il governo alla rapida presentazione di provvedimenti legislativi finalizzati alla riorganizzazione della direzione generale di Civilavia e alla istituzione di un'unica autorità per i servizi di aviazione civile.

Allo stato attuale le competenze in materia sono suddivise in tre enti: Civilavia-Azienda per la assistenza al volo (di nuova costituzione dopo la lotta degli uomini «radar»); Anav-Rai; Registro aeronautico italiano. In un recente incontro con i sindacati il ministro Formica ha prospettato la creazione di una agenzia che concentri le [illegible]petenze dell'aviazione civile italiana e gestisca il settore con nuovi criteri di manageriialità. A tale proposito la Filt-Cgil ha rilevato che nel settore dell'aviazione civile questa è la condizione indispensabile per dare ai cittadini, ai lavoratori e all'economia del Paese la sicurezza e la funzionalità necessaria del trasporto.

Il prime rate della Citibank scende a 14,50%

NEW YORK — La Citibank, seconda per grandezza negli Usa, ha ridotto il t[illegible] primario dal 15,50% al 14,50%. E' la prima banca americana a scendere sotto il livello del 15%.

Un successo per l'80 (tra tante delusioni)

L'Italia nel bilancio Cee è attiva per 900 miliardi

BRUXELLES — L'Italia, nel 1980, sarà beneficiaria netta nei conti di bilancio della Comunità economica europea, di 800 milioni di unità di conto, pari a 900 miliardi di lire. Nel 1981 il nostro attivo nelle casse di 150 miliardi di lire in più. Il nostro Paese sarà, quindi, quello che guadagnerà di più, almeno direttamente, dalle spese comunitarie.

Dietro questo successo, ci sono anni di lavoro dei nostri ministri, dei nostri diplomatici, come l'ambasciatore Plaja, dei nostri funzionari presso la Cee, come Renato Ruggiero, che hanno spinto la Comunità ad accrescere le spese a favore delle nostre strutture agricole, degli investimenti nelle regioni depresse come il Mezzogiorno e dell'agricoltura mediterranea in genere. E una «success story» all'italiana e vale la pena, in mezzo a tante delusioni e a tanti insuccessi, prenderne atto.

Se l'Italia (in base agli ultimi dati della commissione europea che saranno presentati al Consiglio dei ministri delle Finanze la prossima settimana) ride, l'Inghilterra, invece, ha motivi di piangere. Infatti, si calcola che il suo passivo netto di bilancio nel 1980 sarà di duemila miliardi di lire, 150 in più del previsto, e che nel 1981 raggiungerà la bella somma di «almeno» [illegible] miliardi di lire. La Germania sarà pure passiva nel 1980 di 1400 miliardi di lire, la F[illegible]ia sarà più o meno pari, mentre gli altri Paesi registreranno tutti un attivo più o meno grande.

La prospettiva che l'Inghilterra dovrà pagare più del previsto alla Cee, purtroppo, farà probabilmente irrigidire la signora Margaret Thatcher sulle sue posizioni per ottenere uno «sconto» elevato dai soci. All'ultimo vertice del Lussemburgo, la Thatcher rifiutò un'offerta generosa che giudicò insufficiente per una diversità di soli 170 miliardi di lire. Adesso, il divario è diventato di 300 miliardi di lire e nel 1981 salirà ancora. Che fare, si, come Oliver Twist, la signora Thatcher «chiederà di più»?

La disputa sul bilancio, come ha ricordato il ministro degli Esteri Emilio Colombo al Parlamento europeo, minaccia di paralizzare le attività comunitarie. La settimana prossima, Colombo e i suoi colleghi ci riproveranno a risolverla, ma con poche possibilità di successo, mentre la crisi è già in atto, perché non c'è il bilancio comunitario per il 1980 né sono stati fissati i nuovi prezzi agricoli.

[illegible] Proni

I fondi saranno ripartiti così

BRUXELLES — Queste le cifre fornite dalla commissione esecutiva Cee, per il 1980 e — in due ipotesi — per il 1981 (la prima ipotesi prevede un aumento della spesa agricola del 12 per cento e delle spese strutturali del 12,8 per cento; la seconda un aumento rispettivamente del 14 e del 20 per cento).

In colonna, le posizioni nette, precedute da un meno (—), se negative. Tutte le cifre sono espresse in milioni di unità di conto (una unità di conto = 1176 lire circa).

Paesi	1980	1981 1ª ipotesi	1981 2ª ipotesi
Belgio	484	680	629
Danimarca	492	600	580
Francia	15	30	0
Germania	—1192	—1300	—1400
Irlanda	536	668	700
Italia	805	800	830
Lussemburgo	287	330	328
Olanda	428	560	680
Regno Unito	—1184	—2340	—2230

Anic, il passivo scende da 178 a 56 miliardi

ROMA — L'assemblea dell'Anic (gruppo Eni) ha approvato ieri il bilancio 1979, che si è chiuso con un disavanzo di 56 miliardi di lire, nettamente inferiore, quindi, a quello del 1978 che fu di 178 miliardi. La relazione del consiglio di amministrazione mette in luce che il disavanzo è per lo più dovuto alla crisi del settore delle fibre sintetiche e alle perdite su partecipazioni.

Nel 1979 l'Anic ha notevolmente aumentato il fatturato con un incremento del 44% (che sale al 50% se si considera l'intero gruppo) e le vendite all'estero.

Anche i primi dati sull'esercizio in corso — resi noti in assemblea — confermano un miglioramento: [illegible] fine di aprile il gruppo Anic aveva realizzato un fatturato aggregato di 920 miliardi di [illegible] con un incremento del 30% rispetto al primo quadrimestre 1979; i primi dati gestionali indicano un miglioramento complessivo per quanto riguarda la società e le sue consociate, con l'eccezione di quelle operanti nel settore delle fibre.

L'assemblea riunitasi a San Donato Milanese, ha inoltre nominato consigliere di amministrazione Vincenzo Gandolfi; prende il posto di Aldo Mella che nei mesi scorsi ha lasciato l'Anic per assumere la carica di amministratore delegato della Sir.

Fondi investimento aumentati in Europa a 46 mila miliardi

ROMA — Il patrimonio amministrato nei Paesi che fanno parte della federazione europea dei fondi comuni d'investimento ha raggiunto alla fine del 1979 l'ammontare di circa 46 mila miliardi di lire. Rispetto al [illegible] l'incremento è stato del 6,0%.

Alti e bassi nel mercato (-0,26%)

Borsa: l'andamento di nuovo irregolare

MILANO — Diffusa irregolarità nei prezzi con scambi in diminuzione. Il mercato ha assunto nuovamente un andamento molto contrastato, alternando a fasi di riflessione improvvisi momenti di euforia. Quasi tutta la seduta è vissuta in un clima di apatia con una prevalenza di prudenziali realizzi che hanno interessato anche i titoli in battuta, ad eccezione delle sole Ciga che sulla scorta di illazioni circa il passaggio del pacchetto di controllo, hanno guadagnato il 2,4%.

Nelle ultimissime battute si è registrato un improvviso risveglio delle iniziative che, condotte da istituti [illegible] credito e da gruppi finanziari, hanno interessato, oltre alle Sai, le Ras, Italcementi, Siossigeno, Unicem e pochi altri valori, consentendo così alla quota di contenere nel 0,26% circa [illegible] flessione dell'indice.

Ampi progressi hanno conseguito le Sarom +12,5%, Sai +9,6%, Smi +7,8%, Pertusola +6,2%, Siossigeno +5,4%, Unicem +4,7%, Cir +4,3%, Binda +3,5%, Viscosa priv. +2,8%, Italcementi +2%, seguite dalle Ras, Imm. Roma, Miralanza e Viscosa. Tra i valori del gruppo Invest richieste le Agricola Vittoria che hanno guadagnato il 7,4%.

Deboli invece sono risultate le Eternit pref. —8%, Magneti Marelli —7,4%, Sip —4,4%, Rinascente priv. —3,7%, Ifil ed Autostrada To-Mi —3,1%, Rinascente ord. —3%, Comp. Milano —2,8%, Stet —2,5%, Trafilerie, Cantoni, Pacchetti e Cemit —2,1%, seguite dalle Banco Roma e dalle Ifi priv.

Le prospettive di un peggioramento della bilancia dei pagamenti e le previsioni di una restrizione della liquidità, a seguito delle impopolari condanne monetarie, hanno indotto gli operatori a prudenziali realizzi sul mercato obbligazionario. Di pochissimo anche i BT ed i CCT.

Nell'ultima riunione della settimana il mercato azionario, a Torino, è stato caratterizzato da un andamento irregolare e contrastato. Soltanto gli Assicurativi e i Finanziari hanno dimostrato una certa resistenza mentre negli altri comparti le flessioni sono state prevalenti. L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 45,61 a 45,57 (—0,26%). Nei titoli locali ribassate le Borgosesia. Reddito fisso debole.

Il Tesoro Usa allarga i cordoni del credito

WASHINGTON — La Riserva federale degli Usa ha annunciato una nuova riduzione dei controlli sul credito istituiti alla metà del marzo scorso nel quadro del piano del presidente Carter di lotta contro l'inflazione.

In un comunicato la Casa Bianca ha subito espresso compiacimento per la decisione della Riserva federale che — ha detto — «permetterà un aumento nella disponibilità di fondi per prestiti alle piccole aziende, agli agricoltori, ai concessionari e agli acquirenti di automobili e ad altri contraenti di prestiti».

Le misure annunciate dalla Riserva federale sono in sostanza una riduzione, in generale nella misura del 50 per cento, delle nuove riserve obbligatorie che gli istituti di credito sono stati costretti a costituire il 15 marzo scorso.

Il 6 maggio la Riserva federale aveva già applicato una prima serie di misure per l'allentamento dei controlli sul credito decidendo l'abolizione del sistema del doppio tasso di sconto che penalizzava le grandi banche.

MONETE E ARGENTO

Sterline v.c.	130.000-145.000
Sterline n.c.	[illegible]
Marengo it.	100.000-110.000
Marengo sv.	90.000-105.000
Marengo fr.	130.000-140.000
Argento (lire al gr.)	283-303

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	43	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87	—
» » 5,50% 69	83 50	—
» » 6% 70	[illegible]	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	79	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	80 60	—
» » 10% 77/92	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	[illegible]	—
» » » 1/8/80	99 50	—
» » » 1/12/80	99 75	+ 0 10
» » » 1/3/81	99 15	—
» » » 1/5/82	99 15	—
» » » 1/7/81	99 90	—
» » » 1/7/82	98	—
B.T.N. 5,00% 1982	88 90	—
B.T.O. 10% 1981	96 90	—
» 12% 1982 I	98 10	+ 0 10
» 12% 1982 II	95 55	— 0 15
» 12% 1983	93 50	—
» 12% 1984 I	93 15	—
» 12% 1984 II	93 40	+ 0 10
» 12% 1987	93 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 30	— 0 20
» » '69 II	68 50	—
» 7% '73	65 40	—
Enel '74 indiciz.	131	—
» 10% '75 II	94 10	—
» '77 ind. II	115 60	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	93 20	—
I.R.I. 6% '64	83 80	+ 0 50
I.R.I. 6% '65	84 75	—
Autostrade 6% '66 I	71 20	—
» 6% '68	68 00	+ 0 30
» 7% '72	78 20	—
DD.PP. 6%	69 15	—
» 7%	57 80	—
» 6% Auto '75	60	—
» Inl. St. 6% IV	89 50	—
» Inl. St. 7% IV	67 60	—
» Anas 6% 66	56 10	—
» » 7% 72 I	55 70	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '66 I	77 50	—
» 6% '67	74 50	—
» 7% 72 II	68	—

Titoli	23-5	Variaz.
A.F.S. 7% '70	69 50	+ 0 30
» 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69 40	—
» 7% II	69	—
ICIPU vent. 6%	73 60	—
» » 7% I	72	—
Imi XXVI 6%	73 60	+ 0 30
» XXIX 7%	74 60	—
» XXXIII 7%	[illegible]	—
» XXXVIII 7%	66	—
» XLII 6%	66	—
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 20	—
» 6% XIII	88 30	—
Torino Assic. 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	66	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	[illegible]	—
» O.P. 6% ex 9%	56 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	60	—
» » 9%	76	—
Banco Napoli 6%	85 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84	—
» » 7% '70	83	—
C. R. PP.LL. 6%	80 20	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	97	—
Calini 5,50% '62	99	—
Montedison Ip. 13,60%	—	—
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '62	89	—
Città Milano 10% '75	97	—
RIV 5,50%	71 50	—
Lancia 5,50% '62	88	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	190	—
M. Sip 7%	81 50	—
M. Viscosa 7%	102	—
Liquigas 7,50% '[illegible]	—	—
IRI Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo b. 12%	126 10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute	Banconote (Milano) 22-5	Banconote (Milano) 23-5	Esportazione (Milano) 22-5	Esportazione (Milano) 23-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-5
Dollaro Usa	838	835	[illegible]	837,30	840,28	837,25
Dollaro Usa t.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	705	[illegible]	722,80	720,80	722,67	720,62
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	485	486	469,53	469,63	469,61	469,61
Fiorino olandese	423	423	427,32	427,35	427,31	427,33
Franco belga	28,50	28,60	29,307	29,315	29,30	29,320
Franco francese	201	201	201,83	201,65	201,91	201,62
Sterlina	1948	1950	1954	1955	1954	1955
Lira irlandese	1670	1670	1753	1749	1757	1749
Corona danese	151	147	150,80	150,69	150,89	150,75
Corona norvegese	166	168	171,82	171,40	171,96	171,44
Corona svedese	198	198	199,94	199,86	199,95	199,83
Franco svizzero	503	503	505,99	504,02	505,97	504,08
Scellino austriaco	65,75	65,75	65,905	65,77	65,927	65,80
Escudo portoghese	17,25	1725	17,09	17,05	17,075	17,075
Peseta spagnola	11,60	11,60	11,846	11,857	11,830	11,881
Yen giapponese	3,60	3,30	3,753	3,776	3,754	3,777
Dinaro taglio gr.	39,90	39,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	—	—	—	—	—
Dollaro australiano	900	900	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/80		non rilevato	
30/7/80	64	97,900	14,60
29/8/80	94	96,328	14,80
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	155	93,975	15
30/11/80		non rilevato	
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	308	88,466	15,45
30/4/81	[illegible]	87,788	15,05

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		Quotazioni 23-5	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,73	—
Fonditalia	»	10,30	—
Interfund	»	11,79	—
Int. S. Fund	»	7,64	—
Italamerica	»	11,63	11,08
Italfortune	»	9,94	10,54
Italunion	»	9,11	9,83
Mediol. Sel.	»	13,84	13,08
Rominvest	»	13,29	14,08
Tre R	lire	8782	—
Eur '69	fr. sv.	164,01	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in lire per oncia)

Mercati	[illegible]-5	23-5
Londra	505,00	513,00
Zurigo	505,00	513,00
Parigi	536,71	539,20
New York	518,54	529,14
Milano (lire al grammo)	13.900	14.000
Hong Kong	509,00	512,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16,000	[illegible]
1 mese	16,500	17,000
2 mesi	16,750	17,250
3 mesi	16,875	17,375
6 mesi	17,000	17,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 22-5	Zurigo (in fr. sv.) 23-5	Francoforte (in marchi) 22-5	Francoforte (in marchi) 23-5	Londra (per sterlina) 22-5	Londra (per sterlina) 23-5	Parigi (in fr. fr.) 22-5	Parigi (in fr. fr.) 23-5
Dollaro	1,6525-1,6545	1,6550-1,6585	1,7900-1,7810	1,7812-1,7822	2,3285-2,3300	2,3445-2,3460	4,1555-4,1656	4,1470-4,1500
Franco svizzero	—	—	107,57-107,78*	107,20-107,42*	3,8635-3,8748	3,8610-3,8718	250,22-250,61*	249,66-250,32*
Franco francese	39,930-39,967*	39,855-39,951*	43,01-43,06*	42,83-42,89*	9,6730-9,6951	9,7070-9,7270	—	—
Marco	92,831-92,995*	92,603-93,143*	—	—	4,1588-4,1707	4,1640-4,1741	232,24-232,82*	232,58-233,10*
Sterlina	3,8613-3,8676	3,8720-3,8812	4,162-4,162	4,160-4,170	—	—	9,6720-9,6840	9,6960-9,7085
Yen	0,7398-0,7418*	0,7453-0,7483*	0,7977-0,7988*	0,8035-0,8093*	521,55-522,40	517,81-519,17	1,8555-1,8610*	1,8710-1,87[illegible]*
Lira	0,1976-0,1980*	0,1977-0,1981*	2,129-2,132**	2,129-2,133**	[illegible]1956	1960,2-1963,9	4,9435-4,9585**	4,9520-4,9660**

* per cento — ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8800	— 80	1500
Bonifiche Ferr.	17200	— 30	2000
Chiari & Forti	4900	—	1500
Eridania	5600	+ 10	16000
Imm. Vittoria	13200	+ 910	4300
Ind. Buitoni P.	2810	— 55	5500
Sernide ord.	85	+ 3 25	6000
Sernide priv.	59	— 3	5000
Sernide risp.	60	— 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	19780	— 10	5850
Assicur. Ital.	32400	+ 290	8400
Ausonia	3220	— 30	900
C. Ass. Mi ord.	8900	— 200	8100
C. Ass. Mi priv.	9000	—	8500
C. Latina ord.	418	— 12	12000
C. Latina priv.	415	— 4	10000
FIRS	2075	— 5	2600
Generali	54240	— 110	19650
Italia Ass.	19000	— 150	500
L'Abeille Ital.	19210	+ 160	400
Fondiaria Inc.	8360	— 35	3400
Fondiaria Vita	30700	— 150	800
RAS	130000	+ 2050	10325
SAI	18000	+ 1590	41800
Toro Ass. ord.	14080	+ 170	6100
Toro Ass. pr.	8300	— 10	22300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	13100	— 280	5700
Banco Roma	12000	— 200	2100
Banco Lariano	3332	+ 10	42000
Cred. Italiano	1570	— 1	22000
Cred. Varesino	5810	+ 50	4000
Interbanca pr.	15650	+ 40	5900
Mediobanca	45800	— 170	2400
CARTARI - EDITOR			
Binda	1201	+ 41	6000
Burgo ord.	7805	+ 45	15500
Burgo priv.	8500	— 90	1600
De Medici	807	—	—
Mondadori pr.	4681	— 48	11500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1210	+ 3	—
Pozzi-Ginori	101 25	+ 0 75	10000
Pozzi-Ginori r.	91	— 6	—
Eternit	410	— 5	1000
Eternit pref.	448	— 30	1900
Italcementi	20350	+ 400	14700
Italcementi r.	22000	—	—
Unicem	[illegible]	+ [illegible]	19300
CHIMICI			
Anic	8 05	+ [illegible]	250000
Brioschi	1740	— 11	2000
Caffaro	493 50	— 1	40000
Farmit. Erba o.	3340	—	16000
Farmit. Erba p.	3088	+ 43	41500

Titoli	23-5	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	769 50	— 0 50	[illegible]
Lepetit	30410	— 90	1450
Lepetit priv.	29310	— 110	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17200	+ [illegible]	[illegible]
Montedison	163	+ 0 25	1500000
Perlier	2190	+ 30	2000
Pierrel	822	+ 3	33500
Rumianca	—	—	—
Saffa	6100	+ 1	[illegible]
Saffa risp.	6580	+ 60	400
Siossigeno	11780	+ 580	22800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	141 50	— 4 50	2340000
La Rinasc. p.	100	— 4	1110000
Silos Genova	2850	+ 20	3000
Standa	1591	— 10	11000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1140	— 40	1000
Ausiliare	[illegible]	— 10	500
Autostr. To-Mi	970	— 32	8000
Italcable	8051	— 50	10500
NAI	437	+ 1	11000
Nord Milano	1220	— 30	1000
SIP	1070	— 50	182500
ELETTROTEC			
Magneti M. o.	523	— 42	6000
E. Marelli	342	—	18000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	376 50	— 8 50	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	932	— 28	2000
Agricola	8268	— 30	1500
Bastogi IRBS	588	— 3 50	174000
Bonif. Siele	17050	— 50	17100
Borgosesia o.	3230	— 420	4900
Borgosesia r.	3090	+ 30	500
Buton	4850	—	2300
La Centrale	9048	+ 44	22800
Fin. E. Breda	1296	— 2	4000
Finmare	80	+ 1	10000
Finsider	71	— 2 25	100000
Generalfin	655	—	7000
GIM	4900	+ 80	10600
IFI priv.	2331	— 24	18000
IFIL	3840	— 125	2700
Invest	2231	— 29	08500
Mittel	1085	+ 5	1000
Partec. Finanz.	506	+ 4	—
Pirelli & C.	2035	— 20	25500
Pirelli SpA	729	— 1	54000
Preling	150	— 12	1000
Reina	3510	—	—
Reina risp.	0760	—	—
Riva Finanz.	5230	— 20	3400
Sarom	286	+ 88	21000
SME	2390	+ 32	115000
SMI	3720	+ 270	17000
Stet	1140	— 30	47000

Titoli	23-5	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	4100	+ 40	29000
B.I.I. ord.	545	— 10	275000
B.I.I. priv.	550	+ 6	41000
COGE	1820	— 30	28000
Cond. Acqua	207 75	— 2 25	118000
De Angeli Frua	8410	—	—
Fimrex	1330	—	900
G. Imm. Sogene	62	+ 1	5300000
Iniziative Ed.	11650	— 50	300
ISVIM	5400	—	—
Milano Centr.	53800	—	100
Risanamento	12380	— 50	13100
SIFA	1045	+ 25	211000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1760	+ 5	155000
FIAT priv.	1556	+ 4	68000
Franco Tosi	28030	+ 35	900
Gilardini	4316	— 34	3000
Olivetti ord.	1098	— 17	169000
Olivetti priv.	1730	— 15	20000
Westinghouse	18050	+ 180	350
Worthington	3800	— 18	13500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	1280	—	23000
Dalmine	113 50	— 1 50	15000
Falck ord.	4860	— 80	1800
Falck pr.	3355	+ 45	4000
Iisca-Viola	1670	— 30	1500
Italsider	322 50	—	80000
La Magona	2800	— 20	6000
Pertusola	1700	+ 100	3000
Trafilerie	1163	— 27	7000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	51 75	+ 0 50	30000
Cantoni	8500	— 200	1600
Cucirini	2850	— 5	1000
Cascami Seta	5830	—	—
FISAC	1880	+ 10	3000
Linif. e Can. o.	1200	— 13	38000
Linif. e Can. r.	1158	— 27	7000
Marzotto priv.	1600	—	5000
Olcese Venez.	52 75	— 0 50	40000
Rotondi	18200	—	100
Snia Visc. o.	754	+ 8	114000
Snia Visc. p.	573	+ 18	39000
Unione Man.	19000	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1687	— 8	1000
Acq. De Ferr. r.	1652	—	500
Acque Potabili	881	+ 3	5000
Calzat. Varese	6389	— 1	100
CIGA	2951	+ 70	547500
CIR	10800	+ 440	4600
Pacchetti	93	— 2	70000
Terme Acqui	712	+ 4 50	1000
Trenno	2876	+ 17	80500
ESTERI			
Gowring	2110	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8750	—
Eridania	5000	—
Florio	490	+ 2
Imm. Agr. Vittoria	12200	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	10250	—
C. Ass. Milano priv.	9000	+ 60
Comp. Latina ord.	510	+ 5
Comp. Latina priv.	410	+ 5
Generali	54200	— 500
RAS	127800	— 900
SAI	17600	+ 1050
Toro Ass. ord.	13750	— 550
Toro Ass. priv.	[illegible]	— 100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	13450	+ 50
Banco di Roma	12450	— 350
Credito Italiano	1600	— [illegible]
Interbanca priv.	15580	— 120
Mediobanca	45600	— 650
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord.	7870	— 110
Burgo priv.	8500	—
Cart. Ital. Riunite	350	— 10
CEMENTI - [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	105	—
Pozzi Ginori risp.	101	—
Eternit ord.	405	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	9350	+ 400
CHIMICI		
Anic	8	— 0 50
Italgas	769	— 2
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17100	+ 500
Montedison	164	— 1
Paramatti	1190	— 10

Titoli	23-5	Variaz.
Pierrel	819	+ 7
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6130	— 20
Saffa risp.	6550	+ 50
SAIAG	1330	+ 5
Schiapparelli	572	+ 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	145	— 1
Rinascente priv.	109 50	—
Silos Genova	3080	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1165	—
Autostr. To-Mi	1000	—
Italcable	6070	— 40
NAI	445	— 5
SIP	1116	—
Torino Nord	[illegible]	—
ELETTROTEC		
M. Marelli	528	— [illegible]
E. Marelli	340	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	585	— 10
Borgosesia ord.	3380	— 770
Borgosesia risp.	3100	—
Centrale	8850	—
Finsider	72 50	+ 1 50
GIM	4700	—
IFI priv.	2330	— 30
IFIL	3820	+ 60
Invest	2240	—
Mittel	1080	—
Fiscambi	2780	+ 11
Pirelli & C.	2050	—
Pirelli S.p.A.	726	— 7
SAROM	150	+ 65
SME	2330	+ 10
SMI	3700	+ 300
SIPA	1095	+ 5
STET	1170	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	551	—
B.I.I. priv.	555	+ 10

Titoli	23-5	Variaz.
Condotte Acqua	210	—
Fer-Co	243 50	+ 1 50
Gen. Imm. Sogene	62	+ 0 375
I.P.I.	2380	—
ISVIM	5200	—
Risan. Napoli	12650	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	888	+ 10
FIAT ord.	1770	+ 20
FIAT priv.	1555	— 15
Gilardini	4315	+ 15
Graziano	1190	— 25
Olivetti ord.	1084	— 21
Olivetti priv.	1730	—
Westinghouse	17800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	114	—
Fornara	325	— 23
Italsider	328	—
Talco Grafite	34300	—
TESSILI		
Cantoni	8550	— 170
Fisac	1850	—
Snia Viscosa ord.	747	— 3
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	855	— 3
CIGA	2070	+ 100
CIR	[illegible]	+ 180
Pacchetti	94	— 1
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	89 50	—
GIM 6% 73/88	159	—
M.C. Er. 7% 73/88	81 30	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100 50	—
M.S. Spa. 7% 73/88	110	—
M. Mont. 7% 73/88	82 50	—
M. Oliv. 12% 76/89	190 50	—
Med. Ital. 6% 73/88	159 00	—
Mira L. 12% 77/82	101 90	—
IRI Stet 7% 73/88	81 30	—

Risultati dell'annuale manifestazione Mobil-Fiat Economy Run

[illegible] meno benzina [illegible] guida «normale»

Al volante della Panda, oltre 19 km con un litro; 17,8 con la 127; 16,3 [illegible] la Ritmo 60

[illegible]

CAGLIARI — Ogni anno l'appuntamento [illegible] il Mobil-Fiat Economy Run — [illegible] di consumo cui prendono parte giornalisti dei principali Paesi europei — costituisce una riprova puntuale di quanto si va sostenendo: è possibile risparmiare benzina, e in quantità non trascurabile, semplicemente adeguando il modo di guidare a una diversa mentalità, a una maggiore [illegible]pevolezza [illegible] quello che [illegible] essere il dovere di ridurre i consumi energetici [illegible] ogni se[illegible].

E' [illegible] che l'uso dell'automobile, contrariamente a quello che molti credono (perché il fenomeno della circolazione [illegible] è un fatto vistoso, mentre altri consumi altrettanto indispensabili non sono così appariscenti), ha una responsabilità abbastanza relativa nell'assorbimento [illegible] prodotti petroliferi: benzina, gasolio, olio minerale. Particolarmente in Italia, dove i consumi per autotrazione non costituiscono che il 13 per cento di quelli totali. Tuttavia, [illegible] i Paesi industrializzati sono impegnati a ridurre progressivamente [illegible] importazioni di petrolio e [illegible] spingere la ricerca [illegible] fonti energetiche alternative, è giusto che anche l'industria automobilistica faccia la [illegible] parte.

[illegible] se [illegible] utilizzatori di autoveicoli si rendessero a loro volta conto che basterebbe un modesto impegno quotidiano [illegible] raggiungere risultati almeno pari a quelli che l'industria [illegible] proposta per [illegible] scadenze 1985 e 1990, la stessa economia nazionale ne trarrebbe sensibile vantaggio.

E' possibile quantificarlo, questo vantaggio, per [illegible] bilancia dei pagamenti? Il vicepresidente della Mobil Oil Italiana, Georges-Philippe Russbach, commentando i risultati dell'ultimo Economy [illegible] ha detto che ridurre individualmente i consumi del 10 per cento senza rinunciare [illegible] maggior parte del piacere che la guida dell'automobile procura, equivarrebbe a risparmiare ogni [illegible] per il nostro Paese, 200 miliardi di lire, ai prezzi attuali, nella fattura petrolifera.

Il 10 per cento [illegible] risparmio è [illegible] traguardo persino superabile e s[illegible] particolari abilità. Lo ha appunto dimostrato la 17ª edizione del Mobil-Fiat Economy Run, disputata su un percorso [illegible] 130 km sulle strade della Sardegna sud-orientale. E si badi bene, non viaggiando su arterie pianeggianti, ma per buona parte in salita o in saliscendi, [illegible] traf[illegible] normale, e perfino su tratti sterrati. Certo non con il piede a tavoletta o ricorrendo a [illegible] uso intensivo del cambio e dei freni, ma neppure a un'andatura da pacifica gita domenicale. Semplicemente con un attento dosaggio dell'acceleratore e del cambio, con assoluta proibizione di procedere con motore spento o cambio in folle dove la pendenza negativa della strada lo avrebbe consentito.

La prova è stata compiuta [illegible] diversi gruppi [illegible] vetture Fiat: la nuova Panda 45, la 127/1050 e la Ritmo 60 CL. Data la natura [illegible] accidentata del percorso, il tempo massimo era comune a tutte, e corrispondeva alla media di circa 62 km orari. Bene: la media dei consumi è stata di [illegible] litri/100 km (pari a 10,1 km per litro) per la Panda — che ha così [illegible] una conferma «ufficiale» della sua economicità; 5,611 l/100 km (17,8 km/l) per la 127; 6,1 l/100 km (16,3 km/l) per la Ritmo, con velocità (media fra tutti i concorrenti) rispettivamente [illegible] 67-66,6-67,3. I guidatori più abili hanno addirittura percorso 20,3 km/l con la Panda, poco meno di 19 con la 127 e 17,6 con la Ritmo.

Ferruccio Bernabò

Gli incidenti diminuiscono

I guidatori italiani [illegible] i più prudenti

[illegible] volgere di quattro anni gli automobilisti italiani si sono guadagnati il titolo di guidatori «abili e prudenti». Infatti, nel 1974 gli incidenti stradali [illegible] 26,5 per [illegible] cento autoveicoli quattro anni dopo, cioè nel 1978, [illegible] percentuale è scesa di circa il [illegible] per cento, con 15,7 sinistri (sempre per [illegible] auto). [illegible] esperti asseriscono che [illegible] diminuzione degli incidenti è dovuta, nella [illegible] parte dei casi, all'introduzione del «bonus/malus».

Vediamo come si comporta l'automobilista nostrano rispetto ai colleghi che circolano [illegible] altri Paesi: Belgio 17,8 incidenti ogni 100 autoveicoli (nel 1974 erano 16,5); Germania Federale 12 (10); Gran Bretagna 16,3 (14,6); Olanda 18,7 (13,7); Svizzera 11,3 (10,3).

Anche negli incidenti gravi, vale a dire con conseguenze mortali, i guidatori italiani si trovano fra i migliori in classifica: Irlanda 98 morti ogni 100 mila veicoli; Belgio 91; Francia 90; Olanda 84; Italia 55 e Gran Bretagna 48. Il record negativo spetta ai guidatori greci, con 185 morti per ogni [illegible] mila veicoli.

Tornando [illegible] incidenti stradali nel nostro Paese, nel 1978 il [illegible] dei [illegible] denunciati alle società di [illegible]curazioni è stato [illegible] 4.171.246. [illegible] tale proposito vi è chi sostiene che il meccanismo del «malus» abbia rallentato le denunce di sinistri e non la vera entità numerica di questi poiché, a quanto pare, almeno il 12 per cento di coloro che urtano [illegible] di posteggio un'altra auto, si eclissano senza lasciare le proprie generalità.

Quindi, mentre da una parte [illegible] è chi non è punito con il «malus» perché nasconde all'assicurazione l'avvenuto incidente, dall'altra vi è chi deve sobbarcarsi in proprio le spese dei danni cagionati dal solito automobilista anonimo.

Giuseppe Alberti

Uno dei progressi prevedibili già in questo decennio

Cinque, sei, [illegible] per [illegible] velocità

Per non sciupare benzina - Ma anche gli automatici potranno estendersi

Anche se presumibilmente l'automobile non subirà modifiche vistose negli anni a venire, tuttavia ci sarà una evoluzione che coinvolgerà tutti gli aspetti dell'autoveicolo e tutte le [illegible] caratteristiche tecniche. Prendiamo ad esempio il [illegible]lo: per anni il cambio di velocità è stato realizzato con quattro marce avanti e retromarcia. Anzi l'industria statunitense era perfettamente soddisfatta con cambi a tre sole marce, data la potenza esuberante dei motori utiliz[illegible].

Poi si è aggiunta una marcia per le vetture di tipo sportiveggiante, così i cambi sono diventati a cinque marce in Europa ed a quattro in Usa. Ma presto le cinque marce non sono state più appannaggio delle vetture sportive, ed hanno cominciato ad essere abbastanza normali su molti modelli di grande produzione. Il motivo non era più quello iniziale (avere dei rapporti più ravvicinati e quindi adatti alla guida impegnata), bensì dettato da criteri di economia e confort (a [illegible] crociera una quinta «lunga» fa girare il motore più lentamente e consente di risparmiare carburante).

Un ragionamento analogo ha condotto all'aumento del numero dei rapporti anche nei cambi automatici: dai tre rapporti che erano la norma sui primi [illegible] automatici a convertitore di coppia, si passa sempre più spesso ai quattro rapporti; recentemente anche la Lancia [illegible] annunciato il proprio [illegible] automatico a quattro rapporti per il modello Gamma. I motivi [illegible]no sempre gli stessi: un migliore sfruttamento [illegible] motore, restando il più possibile nella fascia di funzionamento più economico del motore stesso. Ovviamente, se si porta [illegible] ragionamento alle [illegible] guenze estreme, si ha come conclusione logica che è più conveniente un cambio [illegible] numero infinito [illegible] rapporti, cioè a variazione continua. Esempi del genere non mancano tra le realizzazioni del passato, e talune sono allo studio anche adesso.

Un'alternativa al cambio a variazione continua del rapporto, può essere un ulteriore aumento del numero delle marce, cioè cambi a sei od anche a [illegible] marce avanti. A questo punto, però, non si può pretendere che [illegible] normale automobilista possa [illegible] un cambio del genere, ed ecco intervenire l'elettronica, che è la grande risorsa dei nostri tempi.

Un piccolo calcolatore (il famoso «microprocessor» di cui ormai [illegible] parla sempre [illegible] più in campo automobilistico) si incarica di scegliere il rapporto adatto, a seconda delle condizioni; a differenza [illegible] sistemi di comando dei cambi [illegible]tomatici attuali, nei quali i passaggi sono sempre obbligati da una marcia a quella vicina, sia per salire che per scendere, il sistema elettronico sarebbe [illegible] grado di scegliere volta per volta il rapporto adatto, e di «saltare» le marce che [illegible]. Il calcolatore è programmato per realizzare sempre la massima economia [illegible] carburante, ed oltre al cambio controlla anche il motore.

Una soluzione alternativa, e potremmo dire di attesa, è stata proposta dalla Mitsubishi: si tratta del cambio a doppia scala di rapporti, ottenuti [illegible]diante un semplice riduttore che, in pratica, offre la scelta [illegible] otto marce avanti e [illegible] retromarce. E' [illegible] soluzione del tutto simile a quella impiegata nei veicoli fuoristrada, soltanto che [illegible] la macchina è stato scelto uno scarto minore fra i due gruppi di rapporti. In pratica [illegible] posizione «economia», si [illegible] una gamma di prestazioni accettabili, con un minor consumo [illegible] benzina; in posizione «ripresa» si ha una serie di rapporti più corti, a vantaggio dell'accelerazione. In pratica non si usano continuamente otto marce, ma si sceglie un tipo di guida e si imposta il cambio di conseguenza.

Gianni Bogliatti

Il nuovo cambio automatico a 4 marce della Lancia Gamma

Una classifica compilata dall'A.C. [illegible] Germania

La 132: record di affidabilità

[illegible] base a un'elaborazione [illegible] condotta dall'Auto-[illegible] Club della Germania [illegible] (Adac) sulla frequenza dei guasti riscontrati nel 1978 e 1979 sulle auto circolanti nel Paese, la Fiat 132 sulla media di 2 anni, è risultata la vettura [illegible] «vulnerabile» tra vetture di categorie medio superiore.

E' questo un [illegible] so che testimonia l'elevata maturità raggiunta dalla 132, un modello che nella classe di appartenenza continua a distinguersi per il complesso delle sue doti di confort, sicurezza, signorilità, prestazioni e appunto, affidabilità.

Com'è noto, la Fiat 132/2000 si è recentemente arricchita di una nuova raffinatezza con la versione a iniezione elettronica, che si è aggiunta alla 1600 e alla 2000 a carburatore, e al modello Diesel 2500.

Nella produzione europea, i modelli con motore a benzina alimentato mediante iniezione non sono molti e ancor meno quelli in cui il sistema è [illegible] elettronicamente. [illegible] quasi totalità e in entrambi i casi, si tratta di vetture di classe particolarmente elevata ma l'iniezione elettronica è un dispositivo più sofisticato [illegible] quella meccanica, che equipaggia tra l'altro alcune versioni [illegible] gamma alta Mercedes Peugeot Volvo, Porsche (sistema Bosh K-Jetronic o Kugelfischer). [illegible] 132 è invece equipaggiata, al pari delle Bmw serie 5,6 e 7, delle Jaguar di maggiore potenza (e recentemente delle Lancia Beta Trevi [illegible] i e Gamma 2500 I), con il dispositivo L-Jetronic.

Nuovo motore Ford a [illegible] anti-inquinante

COLONIA — Il presidente della Ford Europa, Robert Lutz, ha annunciato che la Ford è riuscita a realizzare un nuovo motore — denominato «Cvh» — in grado di garantire [illegible] compromesso soddisfacente tra economia, potenza e b[illegible] emissioni [illegible]. Disponibile nelle cilindrate 1100, 1300 e [illegible] cc, con potenze fino a 96 Cv.

Motonautica - La scelta dello scafo per spendere meno

Il «gommone»: è meglio quello [illegible] fondo rigido?

I gommoni moderni (specialmente quelli a fondo rigido) sono economici e resistono bene anche agli [illegible] contro gli scogli

Il gommone a fondo rigido aumenta l'area della sua diffusione sebbene appaia quasi un [illegible] sia è noto: un battello gonfiabile che al posto della tradizionale chiglia in gomma [illegible] ha una in vetroresina. Dopo tanti studi per creare una barca ripiegabile [illegible] mettere nel baule [illegible] o addirittura in valigia appare a prima vista incomprensibile che si compiano ora altrettanti sforzi per rinunciare alla riduzione dell'ingombro.

Eppure questo autogonfia[illegible] sta prendendo piede. L'Asso di Milano, l'unica casa [illegible] Italia che da tre anni produce un 3,40 del genere, riceve molte ordinazioni. In Inghilterra l'Avon è arrivata addirittura a un gigante di 11 metri destinato al soccorso [illegible]. La parte in gomma garantisce l'inaffondabilità anche durante [illegible] tempeste.

L'abitudine alle [illegible] privilegia questo tipo di gom[illegible]: Giorgio Pagliarini, ol[illegible] ad aver scritto un libro sui canotti pneumatici ha collau[illegible] «giornalisticamente» la nuova versione [illegible] «gonfiabile» effettuando un raid [illegible] mille miglia dalla laguna veneta alla Dalmazia. Il diario di bordo reca soprattutto note posi[illegible]. Maggior facilità di atterrare [illegible] spiagge [illegible] senza timore di lacerazioni, miglior passaggio sull'onda e stabilità.

L'aumento del peso è irrilevante rispetto alle barche tra[illegible] canotto misto [illegible] sei metri pesa 170 chili, contro i tre quintali di un battello di analoga lunghezza. La rigidità del fondo crea una minor necessità di potenza [illegible]. Questo mezzo nautico [illegible] due persone a bordo plana [illegible] la spinta di un 15 Hp anziché di un 20. Il prezzo, infine resta allineato a quello delle altre barche: con tre milioni si può scegliere fra un cinque metri in vetroresina e [illegible] di gomma a chiglia rigida.

Resta l'inconveniente del «fondo» che non si piega e non sta nel baule dell'auto ma in genere i gommoni di una certa dimensione vengono trasportati già gonfiati, legati sopra il tetto. In quanto al rimessaggio la carena in vetroresina appoggiata a una parete qualsiasi, in casa o in garage, non ingombra.

Paolo Bertoldi

Economicità del veicolo a tre ruote

Nel trasporto leggero conviene il motocarro

La soluzione più economica per il trasporto leggero non è sempre rappresentata dall'automobile. Il [illegible] a tre ruote è senz'altro il veicolo commerciale di più ridotto costo [illegible] esercizio, [illegible] caratteristiche di versatilità [illegible] impiego che, per molti aspetti, [illegible] addirittura eccezionali. In questa categoria, è inutile dirlo, la Piaggio con la sua gamma di prodotti ha praticamente soppiantato ogni concorrenza.

Il Piaggio «Apecar P2»

Alla base [illegible] competitività dei costi del motocarro nei confronti del furgoncino tradizionale c'è innanzitutto la sua strutturazione tecnica che presuppone l'impiego di un motore di estrazione motociclistica [illegible] cilindrata ridotta (217 cc per l'Apecar, che è il più potente della gamma Piaggio) e di conseguenti ridotti consumi; il carico fiscale, poi, è nettamente più basso di quello di un'automobile per quanto riguarda tassa di circolazione e assicurazione. La versatilità, l'adattabilità assoluta a tutti i terreni che solo le tre ruote possono consentire, nonché il basso costo di acquisto iniziale completano il quadro [illegible] un veicolo che, per quanto poco appariscente, è sotto tutti gli aspetti veramente prezioso.

Nella gamma Piaggio, motocarri con motore di cilindrata superiore [illegible] fatidici 50 cc (non esiste praticamente altra concorrenza di settore in Italia), si va dal più semplice modello, l'Ape 401, fino all'Apecar P3 con prezzi che variano dal milione e settecentomila lire ai due milioni e settecentomila, franco fabbrica. In questa gamma si può scegliere fra numerose versioni, a pianale semplice, chiuso, con cassone fisso o addirittura ribaltabile per carichi utili che vanno, a seconda dei modelli, da 400 kg oltre al conducente fino ai 612 kg dell'Apecar [illegible].

A questo livello [illegible] prezzi, e con tali possibilità di carico e prestazioni, è evidente che il motocarro è nettamente concorrenziale nei confronti degli autoveicoli promiscui [illegible] tipo più ridotto. I disagi che un tempo erano scontati per chi utilizzava il veicolo a tre ruote (freddo, [illegible] poco protetta, accessori inesistenti) [illegible] completamente superati: la cabina è riscaldata, protetta [illegible] veri cristalli e dotata [illegible] tergicristallo elettrico, tachimetro o indicatore di livello [illegible] carburante, come su [illegible] normale vettura utilitaria. Trattandosi poi di un motoveicolo, è chiaro che può [illegible] guidato [illegible] chiunque [illegible] in possesso di patente [illegible] tipo [illegible].

Ma se abbiamo parlato sinora dei motocarri cosiddetti «pesanti», è opportuno citare ancora quelli [illegible] motore inferiore a 50 cc. In questo caso il veicolo è equiparato in tutto ad un ciclomotore (tassa di circolazione di [illegible] lire l'anno, consumo irrisorio e guida senza bisogno [illegible] patente già dai 14 anni [illegible] età), [illegible] un prezzo [illegible] acquisto che [illegible] aggi[illegible] sul milione e centomila lire franco fabbrica per la versione più semplificata, e possibilità di carico che si avvicinano ai duecento chilogrammi.

Guido Rosani

Pronti progetti e finanziamenti per i lavori

Il Maria Vittoria diventerà più moderno ed efficiente

La ristrutturazione comincerà a giugno, costo 3 miliardi
Sparirà la «vergogna» del pronto soccorso sotterraneo

Tempo di ristrutturazione per il Maria Vittoria. Dopo un periodo in cui si era temuto persino lo smantellamento dell'ospedale (uno dei più «difficili» del Piemonte), ora si parla [illegible] rilancio e di adeguamento alle esigenze nuove. I progetti [illegible] stati illustrati ieri nel corso di una riunione, presenti l'assessore alla sanità Enrietti, i consiglieri [illegible] amministrazione, il presidente Mercurio, il direttore sanitario, dott. Cognasso, i consigli dei [illegible]nitari, dei delegati e le organizzazioni sindacali.

Che cosa hanno fatto in questi tre anni i [illegible] amministratori? Mercurio, negato lo scopo «elettorale» della riunione, ha sostenuto che si è razionalizzato l'esistente in [illegible] il piano sanitario regionale in perfetto accordo fra amministrazione, sanitari e lavoratori. [illegible] stati ridotti i posti letto (ma in Piemonte ce ne sarebbero 5 mila di troppo) da 800 [illegible] «Eppure — ha detto Mercurio — sono aumentati i ricoveri, pa[illegible] da 20 a 21 mila, mentre gli ambulatori hanno assistito 150 mila persone. Parallelamente abbiamo studiato la ristrutturazione in coordinamento con la Regione». Il concetto è stato ribadito dal vice presidente Caffaratti: «Ci siamo mossi in un modo [illegible] all'interno di una programmazione ospedaliera a livello regionale e cittadino».

L'assessore Enrietti ha ricordato come [illegible] 5 anni non vi sia mai stato un momento di contestazione dura dell'operato della Regione. [illegible] scioperi selvaggi, ma un confronto che si è rivelato positivo per l'utenza: «Molte cose non vanno ancora bene, [illegible] su questa linea è possibile raggiungere quell'efficienza e quella risposta sanitaria che la gente si attende».

Tre fasi sono previste per la ristrutturazione dell'ospedale. Le ha spiegate il progettista, ing. Palumbo. Per [illegible] prima, che inizierà entro giugno essendoci già progetti e finanziamenti (3 miliardi), [illegible] previsti 18 [illegible] di lavoro. Verranno riuniti in un unico edificio il Dipartimento di emergenza e accettazione, il gru[illegible] parto, travaglio e chirurgia ostetrica, la neonatologia, le degenze ostetriche, il gruppo operatorio centralizzato (7 sale nuove). Il tutto [illegible] inserito il Centro di rianimazione (una delle strutture più moderne dell'ospedale già in funzione), il reparto di radiologia ed i laboratori analisi.

Spariranno in questo modo alcune «vergogne» del Maria Vittoria, [illegible] il Pronto [illegible] che da anni vede [illegible] e pazienti costretti in locali angusti, sotto terra, staccati dal resto dell'ospedale; o le [illegible] operatorie la cui agibilità attuale è dettata unicamente dallo stato di necessità, ma che avevano già visto in passato l'intervento delle autorità sanitarie. Con le nuove camere operatorie sarà possibile compiere circa mille interventi all'anno. Ma l'[illegible]tramento di tutti i servizi essenziali d'urgenza soddisfa il più importante requisito, cioè la «convergenza interdisciplinare» che evita il vagare di malati in barella per i corridoi e i sotterranei (altro sconcio che verrà completamente eliminato).

Nella [illegible] fase (spesa prevista altri 3 miliardi, inizio lavori nella primavera dell'81) saranno sistemati i reparti di degenza chirurgica, compreso quello di urologia che ha già fat[illegible] inchiostro per l'inadeguatezza dei [illegible] privi [illegible] molti servizi essenziali. Anche in questo caso verranno migliorate le comunicazioni fra i vari reparti, sia con elevatori, sia con gallerie sopraelevate.

Per la terza ed ultima fase, infine, è prevista una manutenzione straordinaria di tutti [illegible] edifici prospicienti corso Tassoni e via Cibrario. E' probabile che si ricorra anche a sopraelevazioni per razionalizzare in modo definitivo le attività internistiche e pediatriche, queste ultime sistemate su [illegible] solo piano.

Gianni Bisio

Combattere un nemico in fabbrica: il cancro

Sulla copertina del volume c'è una fotografia dai toni lividi che pare tolta da certe raccolte di dagherrotipi sugli ambienti di lavoro del primo Novecento: fusti in ebollizione, uno stambugio dai vetri rotti, i pavimenti corrosi, le lampadine fioche. E' un «interno» dell'Ipca di Ciriè: qui gli operai hanno per lunghi anni respirato, toccato, manipolato prodotti cancerogeni. Qui hanno incominciato a nutrire nel proprio corpo, sotto le tute sporche di coloranti, le radici del loro male: il cancro alla vescica.

Non c'era, forse, immagine più significativa per illustrare il «Primo manuale per il riconoscimento di rischi di cancerogenicità nell'ambiente di lavoro» curato dagli assessorati alla Sanità e [illegible]tenza di Regione e Comune in collaborazione con l'Università: un libro che raccoglie, tra l'altro, 81 schede di sostanze o gruppi di sostanze per le quali si sono appurati «reali indizi di cancerogenicità».

L'assessore regionale Enrietti, che stamane, all'hotel Ambasciatori, parteciperà al convegno «Unità di base, prevenzione nei luoghi di lavoro», ha sottolineato: «E' un'iniziativa che si inserisce in un progetto complessivo mirante a costituire presidi decentrati per la tutela del lavoro in fabbrica». Il progetto illustrato dall'assessore comunale Angela Migliasso, prevede analoghi [illegible] prossimi studi [illegible] rischi [illegible] rumore, asbesto, silice e broncoirritanti.

Perché Torino e il Piemonte all'avanguardia in una ricerca che [illegible] ha, in tutto il Paese, a quanto hanno affermato Enrietti e Migliasso, analoghe esperienze? La spinta più evidente a questo prontuario è stata data dal movimento operaio che ne è, quindi, diventato oltre che destinatario, anche mittente.

«Gli episodi come quello dell'Ipca — è [illegible] detto — non rappresentano che la parte emergente del problema. Occorre conoscere certi rischi ed il compito di individuarli è particolarmente arduo: le sostanze cancerogene sfuggono spesso alle capacità di [illegible]scimento da parte dei lavoratori esposti, anche per le scarse informazioni di cui essi dispongono specialmente sulle proprietà tossiche delle sostanze utilizzate».

Ma il manuale si pone, e non potrebbe essere altrimenti, soltanto come primo strumento nella lotta per il miglioramento de[illegible] ambienti di lavoro: ad esso dovrà seguire un «piano di bonifica» attraverso la collaborazione degli istituti di ricerca e delle forze sindacali per poter creare un'effettiva prevenzione.

Gli stessi sindacalisti presenti ieri all'incontro per la presentazione della ricerca, hanno ricordato che il nodo, in questo campo, è «la scarsa possibilità di intervento». Spesso, infatti, le industrie sospettate si trincerano dietro il «segreto industriale» per [illegible] denunciare tipo e quantità di sostanze impiegate nella lavorazione «arrivando persino — hanno aggiunto — a falsare le tarature delle bilance perché gli operai non si [illegible] conto del reale peso di certi prodotti».

Mostra [illegible] foto al Pannunzio

La città amara

Primo premio a «Toret» e paradisi artificiali

«Torino, purtroppo». E le parole, rivelatrici dello sguardo malinconico e venato di timore che si ferma oggi sulla nostra città, si traducono in immagini, acquistano corpo e significato, nel concorso fotografico organizzato [illegible] Centro [illegible] e intitolato a Valdo Fusi. Oltre cento foto, sul tema «Torino, purtroppo», sono state selezionate dalla giuria del Pannunzio, presieduta dal sindaco Diego Novelli e formata [illegible] esponenti del mondo culturale torinese. Tre sono state premiate, altre tre segnalate ex aequo.

In una breve cerimonia, che si è svolta ieri nella sede del Pannunzio, [illegible] Umberto 42, [illegible] l'assegnazione [illegible] premi, è stato reso omaggio alla memoria [illegible] Valdo Fusi, al quale il concorso fotografico è dedicato. In assenza del presidente del Centro, Mario Soldati, costretto a casa [illegible] un incidente, il direttore Pier Franco Quaglieni ha ricordato «l'uomo della Resistenza, difensore strenuo, onesto e intransigente dei valori di giustizia e di libertà». Ha spiegato anche il significato del concorso: «Mettere a fuoco [illegible] le immagini Torino, nelle [illegible] contraddizioni, [illegible] città che è sempre stata [illegible] centro dell'attenzione e della riflessione critica di Fusi».

Il sindaco Novelli ha espresso il suo apprezzamento per un concorso in ricordo di Fusi e della [illegible] opere rivolte per la città. Ha sottolineato: «La foto premiata è immagine di un'attualità preoccupante. Occorre lavorare per cambiare il volto di Torino».

Vincitrice del primo premio è «Malinconico sguardo del "toret" e residui di paradisi artificiali». L'immagine, che pubblichiamo, diventa simbolo di quella frase «Torino, purtroppo» che affiora nei discorsi [illegible] molti cittadini. Autore [illegible] Giovanni Vaccarro.

Secondo premio a Antonio Ventura per «Il mercato delle braccia, piazza di Porta [illegible]», un altro volto della realtà torinese quotidiana. Terzo premio a Amilcare Di Mezza per «Realtà e immagine», un cinturone [illegible] proiettili, una pistola nella fondina e le dita di una mano pronte ad afferrarla.

Anche la violenza terroristica è rappresentata con «Sono morti anche per noi» (autore S. Mantelli), la lapide che ricorda l'assassinio [illegible] Lanza e Porceddu. Non manca l'immagine delle scritte che deturpano troppi palazzi torinesi in «Muri di Torino» (autore S. Albesano) e [illegible] dramma dei bambini costretti a cercare spazio [illegible] pallone fra le ruote delle auto [illegible] un parcheggio, «Spazio '80» (di V. Olivo).

Purtroppo, in tutte queste immagini, è il volto riconoscibile della città in cui viviamo.

si. co.

Le malattie [illegible] posto [illegible] lavoro

«Poche cose ma fattibili». Questo era stato il proposito [illegible] Paradiso, segretario regionale della Fulc (sindacato chimici) alla vigilia del convegno [illegible] «Ambiente e sicurezza». «Scrivere su documenti splendide proposte, offrire obiettivi grandiosi ed avanzati e poi portare poco o nulla — aveva detto l'esponente sindacale — è un rischio, purtroppo molto ricorrente, che vorremmo evitare». L'impegno ieri è stato assolto. Nel salone dell'Aem, in via Bertola 48, si è badato [illegible] concrete piuttosto che alle parole.

«Prima di tutto — ha detto Paradiso — proponiamo di costruire una mappa regionale dei principali rischi presenti nei settori della nostra categoria». Molti lavoratori ancora oggi subiscono le aggressioni di sostanze altamente pericolose o si trovano bombardati da [illegible] stante rumorosità delle macchine. Il convegno non ha mancato di offrire una prima statistica di questa realtà industriale.

Vediamo alcuni dati statistici esposti dalla Fulc. Zona di Torino (su 5710 dipendenti): 31 sono esposti al rischio della silicosi, 162 a [illegible] cancerogene (altre [illegible] sono in dubbio), 1998 a sostanze bronco irritanti, 462 [illegible] rumore. Zona di Settimo-Ciriè [illegible] 8655): 101 silicosi, 654 cancerogene, 3444 bronco irritanti, 4580 rumore. Pinerolo (162): 110 silicosi, 27 cancerogene, 119 bronco irritanti, 50 rumore. Ivrea (su 400): sospetto di rischio per 260 silicosi e 120 cancerogene. Collegno (su 2654): 10 silicosi, 770 cancerogene, 733 bronco irritanti, 952 rumore. Carmagnola-Moncalieri (su 4236): 66 silicosi, 227 cancerogene, 1140 bronco irritanti, 312 rumore.

«Come gruppo di lavoro — ha detto Paradiso — proponiamo la scelta prioritaria sul rischio cancerogeno, che intenderemmo conoscere ed approfondire in tutti i suoi aspetti. Su questo tema, ci[illegible] in cento fabbriche della regione, si tratta di portare a sintesi tutto il lavoro svolto, individuando le tappe successive di rivendicazione e di lotta».

[illegible] problema preso in esame è stato quello [illegible] lavoratori [illegible] «inidonei». «Le nostre fabbriche — ha aggiunto Paradiso — oltre [illegible] prodotti sfornano centinaia di lavoratori invalidi o più genericamente non idonei che poi presto diventano lavoratori di serie B, senza nessuna prospettiva e il più delle volte anche umiliati [illegible] loro personalità e dignità. Il sindacato deve farsi parte diligente di [illegible]to grosso e drammatico problema, inserirlo nella piattaforma rivendicativa. Troppe volte infatti le singole situazioni sono discusse a livello individuale e spesso scadono in operazioni clientelari di pura assistenza».

I PARTITI PER LE ELEZIONI DELL'8 GIUGNO

[illegible] e radicali

Nuovo appello delle segreterie regionale, provinciale e cittadina del psi per appoggiare i dieci referendum promossi dal partito radicale. A questo proposito i socialisti hanno preparato un manifesto per spiegare il significato dell'iniziativa e i relativi distinguo. «Noi — hanno precisato ieri il segretario provinciale Pier Luigi Fornaciari e regionale Sebastiano Vadalà — stiamo mobilitando i nostri iscritti e simpatizzanti per raccogliere le firme e garantire la massima disponibilità delle segreterie comunali per l'autenticazione. Ma diciamo anche chiaramente un'altra cosa: si[illegible] firme ma si anche al voto dell'otto giugno. Un voto al psi e alla sinistra. Sbagliano, secondo noi, i radicali quando invitano all'astensionismo. No all'autoannullamento del voto per non favorire la reazione e il qualunquismo».

Secondo Fornaciari e Vadalà, il referendum è uno strumento che consente al cittadino di scegliere su importanti problemi. Ma altrettanto prezioso è lo strumento del voto. In entrambi i casi si tratta di qualificanti scelte politiche e di crescita della democrazia. «I radicali — hanno aggiunto — sono incoerenti, si fanno promotori dei referendum e poi boicottano le ele[illegible]. L'impegno socialista per i referendum è «totale e vincolante» per i militanti su tre (reati [illegible] d'opinione, tribunali militari, ergastolo), mentre è un «impegno di metodo» sugli altri sette.

Lcr per la difesa delle lotte operaie

Livio Maitan del segretariato unificato della IV Internazionale, Rocco Papandrea, Angelo Calorio e Luigi Viglino teste di lista in Comune e Regione hanno presentato [illegible] d'Arte Mod[illegible], il programma della Lega comunista rivoluzionaria, sezione della IV Internazionale, che quest'anno, per la prima volta, si presenta alle elezioni amministrative di giugno.

«Siamo una lista — hanno detto — che si presenta per la difesa di 12 anni di lotte operaie; del sindacato dei consigli, dei licenziati Fiat». Se in questo slogan è già contenuto il programma vediamo qual è il giudizio che questa forza politica «alla sinistra del pci» dà sull'esperienza di cinque anni di giunte «rosse».

«Noi riteniamo — hanno detto — che la giunta di Torino abbia governato in modo positivo, con onestà. Ma crediamo anche che questi 5 anni abbiano evidenziato due limiti dell'esperienza socialcomunista. Innanzitutto ci pare che le cose fatte dalla giunta (e sono molte) non siano sufficienti rispetto ai problemi drammatici della gente, ad esempio rispetto al problema della casa».

Gli oratori hanno [illegible]to rilevando: «La nostra difesa della giunta rossa [illegible] accompagna alla difesa delle conquiste operaie ottenute negli ultimi dieci anni [illegible] lotte» ed hanno aggiunto: «Difendiamo la giunta e il ruolo del sindacato anche contro la linea politica nazionale di pci e psi».

La proposta politica complessiva di Lcr è, quindi, quella di una «giunta rossa nazionale», come dicono con una punta di ironia, «senza la dc e i partiti della borghesia».

Quali gli altri obiettivi? «Chiediamo una legge e ci impegneremo nella raccolta delle firme, contro i licenziamenti e per le 35 ore settimanali. Dovrà essere una legge in difesa della occupazione, soprattutto giovanile e femminile. A chi ci chiede come si può finanziare rispondiamo che è semplice: facendo pagare le tasse agli evasori; ponendo un tetto agli stipendi d'oro dei burocrati statali, limitando le spese per gli armamenti».

Un altro tema è stato quello della «dispersione [illegible] voti». «Ci accusano di rischiare di buttar via centinaia di voti, perché potremmo raccogliere adesioni non sufficienti per fare un consigliere. Ma non siamo noi che disperdiamo voti. Lo scorso anno il pci ha perso il 4 per cento a causa della sua politica di collaborazione con la dc: non [illegible] certamente stati noi, che non eravamo presenti alla competizione elettorale, a portarglieli via. E questo vale anche per il partito socialista».

Questi i comizi d'oggi in piazza, tv e teatri

Dc — Ore 10, mercato Crocetta, Alberton, Balzardi, Di Pol; 10,30, mercato Lingotto, Galotti, Berardi, Lucci; 11, Gran Madre, Caviglíasso, Alberton, Chiabrando; 11,30, via Gottardo, Galotti, Berardi; 12, S. Rita, Accattino, Mastorchio; 16, Galleria d'Arte Moderna, Artaud, Scalfaro, Picco; 17, v. Montecuccoli 1, Lega, Carletto, Zanetta; 17, p. Ermada, Caviglíasso, Di Pol, Alberton; 18, v. Arsenale 27, Montanaro, Lucci, Pignocchino, Campolonghi; 19, v. Papacino 22, Bellucci, Provvisiero.

Ore 20, c. Unione Sovietica, salone Quo Mado, Ratti, Picco, Nardullo, Martini, Sartoris; 18, v. Orfane 5, teatro [illegible] Lucci, Berardi, Galotti, Palermiti, Santino; 21, v. Principe Tommaso, Balzardi, Caviglíasso, Alberto, Di Pol; 15,30, v. S. Donato, Acelo, Artusi, Roncarolo, Cerchio; 20,30, Palchera, Acelo, Albanese, Artusi, Cerchio; 10, Chieri, Tosi; 11, c. Moncalieri, Sartoris, Pinessi; 16, Fenestrelle, Bello, Chiabrando; 10, Robassomero, Sartoris, Pinessi; 19, Barone, Lega, Carletto; 21, Moncalieri, Lega, Bergesio, Porcellana, Ferrero; 20,30, Cumiana, Laghi, Balle, Chiabrando, Penasso.

Ore 21, Chivasso, p. Mercato, Tosi; 16, Caselle, Sartoris; 16, Pinerolo, Sartoris, Pinessi; 21, Chivasso, p. Repubblica, Brizio, Cerchio, Camburiano, Conte; 21, Nichelino, Penasso, Chiabrando, Balzardi; 22, Cumiana, Chiabrando, Balzardi, Caviglíasso, Penasso, Stella; 22, Caselette, Cerchio; 18, Videogruppo, Galli; 19, Telovox, Galli.

Pci — Ore 18, circolo Garibaldi, Pajetta, Quagliotti; 17,30, v. Cravero, Ouasso; 20,30, p. Risorgimento, Santlorenzo; 9, Iveco, Violante; 7,40, ist. Reg. Margherita, Turco; 10, v. Nogarville, Muzio; 10, v. Porpora, Giardiello; 10, p. Santa Rita, Alfieri; 11, v. Berino, Marchiaro; 15,30, v. Galdano, Mellano; 16, c. Cincinnato, Rosolen; 16, Tesoriera, Comollo, Vecchione; 16, p. Solferino, Chiezzi; 16, p. Cln, Montanari, Banfo; 16,30, v. Garibaldi, Vindigni; 17,30, giardini [illegible] Chinino, Giardiello; 17,30, v. Giachino, Ferrara; 18, v. Sospello, Radicioni; 18, p. Martinetto, Passoni; 18,30, v. Cigna, Guiati, Merlone; 20,30, v. Caltanissetta, Alfano; 21, v. Vipacco, Artesio, Turco.

Ore 21, Pinerolo, Bajardi, Rivalta; 18, Brandizzo, Ardito; 11, Luserna San Giovanni, Rivalta; 17, Rivoli, Martena; 18, Ivrea, Roccketta, Barisione; 18, Grugliasco, Rossi; 20,30, Rivoli, Mastri; 20,30, San Benigno, Marchiaro; 20,30, Venaria, Alasia, Pellegrino.

Ore 9, Galleria d'Arte Moderna, assemblea dei candidati della sinistra indipendente. Partecipano Gianotti, Galante Garrone, Anderlini, Manfredi, Rattazzi.

Psi — Ore 8, v. Allievo, Bifil, Migliano; 9, Camera [illegible] Commercio, Mondino, Mollo, Reviglio; Jozza, Pellicelli, Rossi; 10, p. Campanella, Marzano; 10, circolo Allende, v. Verdi 9, Achilli, Tapparo, Scicolone, Astengo, Moretti, Cardetti; 10, mercato v. Nizza, Clemente; 11, p. Borromini, Scicolone, Spagnuolo, Bianco; 11, c. Racconigi, Marzano, Mollo, Calsolaro, Vidotto, Russo; 11, Centro Nenni, Bonifetto, Rolando, Salerno, Mercurio, Olivieri; 11, scuola magistrale, Cardetti, Prest; 14,30, p. Carlina, Marzano; 15, v. Garibaldi, Vidotto, Valente; 16, Camera Commercio, Achilli, Mondino, Rolando; 16, p. Cavour, Scicolone, Vergnano, Spagnuolo, Cardetti, Moretti, Prest; 10,30, sez. Santi, Cardetti, Prest, Reviglio; 17, v. Massena, Reviglio, Salvetti, Romeo, Porinetti.

Ore 11, Venaria, Grotto; 11, Giaveno, Moretti; 12,30, Grugliasco, Moretti; 16, Druento, Grotto, Salvetti, Sartori; 17,30, Cassino, Enrietti; 17,30, Settimo, Salvetti; 17,30, Carmagnola, Tapparo; 18, Torre Canavese, Moretti; 18,30, Rivarolo, Enrietti, Jacona, La Ganga.

Ore 8,30, Radio Monte Bianco, Mercurio, Olivieri; 10,30, Radio Piemonte, Marzano; 12,25, Grp, Marzano.

Psdi — Ore 9, c. Spezia; 9, Porta Palazzo; 9, p. Vittorio; 9, quartiere San Salvario, Ruggeri. Ore 12, Settimo, p. San Pietro in Vincoli.

Pri — Ore 12, c. Moncalieri 2, Lodi, Romanini, Prigero; 16, v. Giannone, Ferrara, Benacco; 16, v. Broffieno 3, Bonino Varese, Cappelli, Munari; 16, v. Giolitti, Carli, Nastro; 10,30, c. Vinzaglio, Carlino, Valle; 17, v. San Secondo, Nasi, Neglia, Carlini; 24,15, Grp, Ravaioli.

Pdi — Ore 18,30, p. 18 Dicembre, Furnari, Caponnetto; 20, Superga, Furnari, Caponnetto; 17, 18 Dicembre, Furnari, Vera, Benzi; 10-21,30, p. Pilsi, Orazzi; 9, c. Oddone, Venti, Paparella, Videtta, Charlier.

Pli — Ore 11, v. Sant'Anselmo 17, Altamura; 10-17, p. Cln, Ma[illegible] Long, Vagliotti; 17, p. Statuto; 17, Pellerino, Dondona, Vinchi; 18-19, p. Paleocapa, Dondona, Fornica, Vinchi. Ore 9, Nichelino, p. Mercato; 9, Montanaro; 17, Cascine Vica, Martini, Ancona; 17,30, Ala di Stura, Ceron.

Dp — Ore 10, p. Madama Cristina, Pedaci; 10, mercato v. Baltimora, Aceti.

Lcr — Ore 10-12, mercato Crocetta, Papandrea, Matta; 15-17, mercato v. Di Nanni, Cristofari.

Msi — Ore 11,40, Radio Blitz, Majorino; 14,40, Ra[illegible] Blitz, Marzano; 19,30, Radio Blitz, Chiarenza; 21, Radio Blitz, Rovito; 13,30, Radio Blitz, Chiarenza, Giammanco; 21,30, Telestudio, Chiarenza, Majorino; 19,30, Tv 2 Rotonde, Majorino.

«Il nuovo modo di sgovernare»

La critica del gruppo consiliare dc della Provincia alla giunta rossa

«Il nuovo modo di sgovernare»: [illegible] il gruppo consiliare dc in Provincia ha giudicato l'azione della giunta rossa nel quinquennio '75-'80 in uno studio critico presentato [illegible] nel quadro della campagna elettorale. Facendo una rapida storia di questo periodo, la dc afferma che i miti del '75 (partecipazione democratica, collegialità, ricognizione delle [illegible] funzionalità degli uffici) [illegible] stati tutti disattesi.

In particolare, esaminando la crisi del gennaio '77 conseguente [illegible] paralisi per le incertezze venute dalla nascita dei Comprensori, la dc sostiene che il contrasto si chiuse «con un quattro a uno a favore dei socialisti» che ricevettero [illegible] tacita «licenza di spendere» dai colleghi comunisti. Il piano triennale di intervento, allora promesso, non venne però mai alla luce. Ma anche il programma quinquennale della giunta non è stato realizzato: nessun intervento nel settore lavoro, [illegible] ristrutturazione degli uffici (ma 537 assunzioni), nulla di nuovo nell'assistenza, episodici interventi [illegible] cultura, rinuncia a gestire i fondi per la montagna.

Le valutazioni conclusive della dc toccano numero[illegible] punti. Vediamoli. Ospedale di Grugliasco, sedi del Meinero e di Savo[illegible]: macroscopici ritardi nel loro utilizzo. Ipim di corso Lanza: è stato smembrato per ospitarvi vari servizi disomogenei. [illegible] psichiatrici: la [illegible] controlli ha causato gravi incidenti, mentre l'aumento dei ric[illegible] presso gli istituti privati ha riposto sostanzialmente in funzione il manicomio. Rette: l'aumento dal '70 al '75 fu da 5350 a 14.600 [illegible] al giorno, dal '75 al '80 da [illegible] a 60 mila lire, [illegible] un abbassamento contemporaneo del livello qualitativo. Si è proposto di istituire un «centro radio» del costo [illegible] milioni: secondo la dc è una spesa sproporzionata rispetto ai compiti della Provincia.

Autovetture: contrariamente a quanto dichiarato nel settembre '76 (drastica diminuzione) il parco auto è passato da 28 vetture a 73 (di cui una blindata).

Lo studio della dc si chiude denunciando che con l'ultima delibera votata dal consiglio, lo smembramento dei servizi di sicurezza sociale, [illegible] è voluto [illegible]tanzialmente «regalare» al Comune di Torino la somma di 25 miliardi, violando o forzando pretestuosamente norme di legge statale e regionale.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+19,7
minima	+12,1
media	+15,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] 'Aeronautica [illegible] di [illegible] alle ore 24: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 94%; cielo coperto, 8 mm di pioggia. Previsioni: nuvolosità irregolare, con alternanza di schiarite e annuvolamenti, [illegible] possibili [illegible] manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,51; tra[illegible]. Temperatura dello s[illegible] anno a Torino: max +24,5; min. +14.

ECHI DI CRONACA

Insegnanti [illegible] specialisti nelle Valli Valdesi

Ricercano le tradizioni per recuperare cultura

L'inchiesta vuole studiare la storia di [illegible] popolo attraverso gli oggetti di uso comune come cucchiai [illegible] gerle

Un gruppo di ricercatori ha condotto un'indagine sulla cultura nelle Valli Valdesi con lo scopo di recuperare le tradizioni «*attraverso gli oggetti in legno di uso quotidiano, le forme, la destinazione e la costruzione*». L'inchiesta, i cui risultati saranno resi pubblici fra alcuni mesi, è stata portata avanti con criteri [illegible] interdisciplinarità coordinati dal prof. Arturo Genre per quanto riguarda gli aspetti culturali e di dialettologia e dal prof. Luigi Nervo, docente di scultura in legno presso l'Accademia di Belle arti.

Perché l'indagine? Lo ha detto l'assessore alla cultura della provincia, Alberto Stratta: «*E' dovere di ogni ente locale promuovere inchieste per salvaguardare il patrimonio culturale e sociale prodotto [illegible] ogni comunità. La scelta è caduta sulle Valli Valdesi perché da un lato sono portatrici di ricchezza culturale, dall'altro hanno dimostrato, attraverso i suoi abitanti, molto interesse e disponibilità*». Ha aggiunto il presidente della Provincia, Giorgio Salvetti: «*Gli enti locali non devono solo dare prodotti culturali (organizzare spettacoli, [illegible] rotonde mostre) ma anche ricercare la cultura stimolando dialoghi, incontri e inchieste*».

Lo studio promosso dall'amministrazione provinciale nel quadro delle attività svolte dal «Centro di programmazione e documentazione per la cultura popolare», ha dato risultati eccellenti e raccolto materiale che potrà essere sfruttato in futuro nelle scuole. Infatti attraverso l'inchiesta si è potuto stabilire che l'artigianato nelle valli Chisone e Germanasca costituisce un'eccezione, mentre è tradizione consolidata che in ogni nucleo familiare uno o più persone espletino le diverse funzioni che altrove sono in genere demandate ai professionisti. Vale a [illegible] che nelle Valli Valdesi gli oggetti [illegible] uso comune in casa vengono costruiti personalmente. Perché? «*Ragioni storiche* — h[illegible] detto ieri nel presentare la conclusione [illegible] lavori — [illegible] *sono probabilmente la causa. Ci siamo trovati [illegible] fronte una comunità che ha sempre dovuto spostarsi e arrangiarsi. Per soddisfare ogni valligiano ha dovuto ingegnarsi mettendo a punto una tecnica insolita, [illegible] rispondente alle necessità*».

Attraverso la costruzione dei cucchiai, delle gerle e di altri oggetti in legno gli abitanti delle Valli dimostrano un'incredibile capacità manuale che si tramanda di padre in figlio. Questa tradizione è l'immagine di [illegible] popolo che deve essere recuperata. «*Gli strumenti e i gesti che compiono* — hanno detto — *per costruire oggetti sono una fetta di storia e un aspetto della cultura delle comunità delle Valli Valdesi*». e. mo.

Campagna elettorale a Moncalieri

Porcellana annuncia i programmi [illegible]

«Porto [illegible] bagaglio di vent'anni d'esperienza» - Critiche al piano regolatore

L'on. Porcellana (dc) si presenta candidato a Moncalieri non per contendere la carica di sindaco a Guido Piga (psi), ma [illegible] entrare nell'amministrazione come consigliere comunale. In un incontro organizzato dalla dc locale, l'altra sera, all'ex cinema Italia, in via San Martino, ha illustrato il suo programma: «*Vengo a lavorare in un territorio nuovo per me, portando però il bagaglio di [illegible] anni di esperienza*».

Ex sindaco di Torino (è stato anche assessore) ammette di aver deciso di abbandonare l'ambiente politico del capoluogo dopo lunga [illegible] «*Non è stata una scelta facile. Mi ha convinto l'idea che a Torino, avendo detto tutto o quasi, non rappresento più uno stimolo. Inoltre non riesco sempre a fare conciliare i miei impegni di parlamentare e ingegnere [illegible] il ritmo di presenze sollecitato dall'amministrazione torinese*».

A Moncalieri, 65 mila abitanti, il lavoro comunque, non mancherà. Quinta città del Piemonte in [illegible] [illegible] grandezza, ha tutti i problemi del grosso centro [illegible]uto nella cintura del capoluogo. Porcellana, capolista [illegible] un partito contrapposto alla maggioranza pci-psi ribadisce il suo impegno e non nasconde l'aspirazione del suo gruppo di entrare nella maggioranza anche perché la giunta uscente non ha sempre risposto alle attese della gente. Porcellana è stato critico soprattutto nei confronti delle iniziative per i lavori pubblici.

L'argomento è stato affrontato anche dai consiglieri comunali uscenti Luciano Bergesio e Domenico Giacotto che hanno parlato d'edilizia economico-popolare, di recupero del centro storico, delle attività artigianali, di servizi [illegible] e di partecipazione.

«*Moncalieri sta compiendo grossi errori* — ha detto Porcellana —, *certe indicazioni del piano regolatore sono inaccettabili. Perché concentrare lo sviluppo dell'edilizia economicapopolare tutta a Testona?*» Il suggerimento della dc è di favorire l'inserimento degli abitanti nel tessuto della città. Dunque, aree di edilizia popolare distribuite in ogni zona.

«*Il centro storico* — ha continuato — *andrebbe recuperato coinvolgendo gli abitanti nella ristrutturazione degli edifi[illegible]*». Suggerimenti anche per la sistemazione della viabilità, senza iniziative faraoniche, sul miglioramento dei servizi presso le borgate e sul modo di affrontare il tema cultura. Criticati anche gli investimenti, «troppo modesti», e il blocco del recupero delle aree industriali. «*Moncalieri ha [illegible] sua realtà, non può [illegible] il serbatoio di Torino*».

[illegible] alle [illegible]

Gli insegnanti e gli operatori del Circolo didattico «*Fratelli Cervi*» si sono astenuti un'ora dal lavoro in segno di protesta contro le aggressioni all'esterno delle scuole ed in particolare contro l'aggressione subita dal custode della elementare Di Nanni.

Affermano gli interessati: «*Fin dal settembre scorso presso le nostre scuole delle Vallette si sono verificati episodi di disturbo e violenza nei confronti di insegnanti, operatori, bambini. Ogni giorno, ci sono atti di vandalismo anche durante l'orario [illegible] lezione con lancio di pietre dall'esterno contro le finestre, furti e distruzione [illegible] materiale didattico*».

Proseguono: «*I bambini sono aggrediti e picchiati dai più grandi all'entrata ed all'uscita dagli istituti*». Mercoledì sera l'episodio più grave: il custode della «*Dante Di Nanni*» è stato picchiato nel cortile della scuola da [illegible] gruppo di giovani fra i 16 ed i 20 anni, uno dei quali era armato di [illegible]

Concludono: «*Con questa denuncia non vogliamo creare panico, ma soltanto chiedere un intervento pedagogico dalla scuola e la collaborazione degli abitanti del quartiere per garantire l'incolumità dei bimbi. Desideriamo inoltre che tutti riflettano su quanto accade giorno e notte nell'intero quartiere*».

Bravata in Riviera di tre giovani di Caselle

[illegible] tre, nudi, pistole [illegible] mano rapinano di notte albergatore

Paolo Greco e Antonio Alcerenza, arrestati dai carabinieri - Angelo Sanna, ricercato

Una notte brava in una pensione della Riviera, iniziata con [illegible] spogliarello integrale di tre baldi giovani, culminata in una rapina ai danni del gestore del locale e terminata col ferimento di un ignaro passante, colpevole solo di [illegible] fatto qualche commento sullo scarso abbigliamento d[illegible], ha portato in carcere due giovanissimi, [illegible] un terzo è ricercato.

Gli arrestati [illegible] Paolo Greco, via Costa 13, Caselle, e Antonio Alcerenza, via Volpiano [illegible] Lombardore, entrambi diciottenni. Irreperibile invece Angelo Sanna, 26 anni, via San Francesco al Campo 32, Leinì.

I fatti risalgono alla notte tra l'11 e il [illegible] maggio. Il Sanna, evaso soltanto due giorni prima [illegible] carcere di Ciriè, dove stava scontando qualche [illegible] per furto aggravato, [illegible] per festeggiare la riconquistata libertà e per allontanarsi dalla [illegible] in cui era ricercato, sarebbe partito con i due amici per la Riviera. Avevano preso alloggio alla pensione «Arianna» di Cavi di Lavagna, gestita da Antonino Maisano, 20 anni. Saliti nella loro camera, i tre hanno inscenato una rum[illegible] gazzarra con «strip-tease» sul balcone.

Alle [illegible] degli altri ospiti della pensione è intervenuto il gestore. Unica risposta alle sue proteste sono state due pistole spianate e l'invito a consegnare loro il portafogli e il denaro contenuto nella cassaforte. Bottino, 180 mila lire.

Rapide indagini hanno portato ieri alla identificazione [illegible] teppisti e [illegible] la collaborazione dei carabinieri di Caselle alla cattura di due. [illegible] denunciati per rapina aggravata, tentato omicidio e atti osceni. E' così finita l'avventura di tre teppistelli di provincia partiti alla conquista della Riviera.

Nichelino: trovati altri [illegible] evasori

A Nichelino si è svolta un'assemblea pubblica nel corso della quale è stato fatto il bilancio consuntivo [illegible] lavoro svolto dal consiglio tributario del comune, a due anni dall'insediamento.

La relazione, a nome dei quindici componenti il consiglio, otto della maggioranza e sette della minoranza, è stata letta dal presidente Luciano Tozzi. Nei due anni di lavoro sono state effettuate settanta sedute: sono state [illegible] 235 denunce dei redditi, di queste [illegible] sono state segnalate all'Ufficio imposte.

Il fatto più rilevante è la segnalazione di altri 150 presunti casi di evasione totale, che sono sempre in riferimento ad attività commerciali (in maggioranza commercianti ambulanti).

Le [illegible] private

TELETORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15: «Sbaigioro»; 13 e 19,40: Paleo, il superbolide; 13,30 e 20: La luce dei giusti, sceneggiato; 14: Tennis: Gerulaitis-Gottfried (World Cup tennis Dallas '79); 16,30: Sherlock Holmes: «Il caso di Harry Crocker»; 17: «Il bandito» con Anna Magnani; 18,30: Le avventure di Tom Sawyer: «Il tesoro di Joe l'indiano»; 19,30 e 23,30: Informa sera; 20,30: Arsenio Lupin: «Il segreto della roccia»; 21,30: «Il selvaggio» di Laslo Benedek con Marlon Brando; 23,30: Speciale ore undici; 24: «I tre moschettieri».

TELE [illegible] TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30: Film; 12,10: I misteri dello spazio; 12,40: Rassegna stampa; 12,50: Film; 14,30: D come donna; 16,45: Film; 17,30: [illegible]ciao; 18: Telefilm; 18,30: Grand prix; 19,30: Un po' di musica; 19,45: Notizie; 20: Buonanotte bambini; [illegible] Conto alla rovescia; 21,45: Ali; 22: Charlie's angels; 23,15: «Violenza armata a San Francisco» di O.T. Flocker con R. Castel, M. Belli e A. Trebach; 1: [illegible].

TELE VOX (38,6 Uhf) — Ore 18,30: «Il tesoro di Vera Cruz»; 19: Elezioni: Movimento popolare, Tosi (dc); 19,30: [illegible] e Centro studi Azione nuova (dc); 20,30: «Per [illegible] pugno nell'occhio» [illegible] Franchi e Ingrassia.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12,30: «Messaggero d'amore»; 14 e 20: Simon Templar; 16: Birdman; 15,30: Walter Chiari show; 16,30: Premi Nobel; 17: Pinocchio; 17,30: Musica; 18: Puzzle; 18,30: Rendez vous; 19,45: Telegiornale; 21: «Grido di vendetta»; 22,30: «La ragazza dal pigiama giallo».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — Ore 7: «Can can»; 8,30: «L'intreccio»; 10: «La ragazza sotto il lenzuolo»; 11,20: S.O.S. squadra speciale: «Una tigre in città»; 11,50: Candy candy; 12,30: «Uccidere in silenzio»; 14: Grp flash e estrazioni del Lotto; 14,15: Spazio 5; 15,35: Vinovo corre; 16,50: Centocittà; 18,45: Maxivetrina; 19,40: Banco prova; 20,30: «Anno 79 distruzione di Ercolano»; 22: Almanacco storico; 22,15: Codice segreto; 22,30: Alle soglie dell'incredibile: «Omicidi a distanza»; 23,30: Dr. Kildare: «Le porte che sbattono»; 0,30: Proibito; 1: Film; 2,30: «Viaggio nel continente perduto»; 4: «Can can»; 5,30: «L'intreccio».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 13: «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova e V. Merouriev (drammatico '57); 15: «Notte di bivacco» di Raoul Walsh, con Jane Wyman e Janis Paige (avventuroso); 17: «AD 3 operazione squalo» (spionaggio '66); 19: «I conquistatori della Sirte» di Will Price, con John Payne e Maureen O'Hara (avventuroso '52); 21: «Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine»; 23: «La rapina più scassata del secolo» di Frank Lander con Frankie Oward (commedia '68).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13: «Un dollaro di fifa»; 14,30 e 19: Cartoni animati; 17,30: «Operazione commandos»; 19,15: «Calibro 38»; 20,45: «La lunga notte dell'orrore»; 22,15: «La carovana dei mormoni»; 23,45: Amministrative [illegible] 23,55: Tele music show.

TV 3 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 12: Metti un disco a tavola; 13: «Capitano di 15 a[illegible]» (commedia con Edmund Purdom); 17: Videodisco express; 18: Anteprima sport; 19: [illegible] oggi; 19,30: Chiedetelo a Carla; 20,30: Scopritelo voi; 22: Presagi e misteri; 23: A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8: «Il maggiorato fisico»; 10: Spazio F; 11: «Canne infuocate»; 13: Telefilm; 14,15: «Letto a due piazze»; 15,30: Arcobaleno; 16: La città domanda il sindaco risponde; 16,30: «Tutto l'oro del mondo»; 18: Cappuccetto a pois; 18,30: Guida alla sopravvivenza; 19: Sport; 19,35 e 23,50: Videonotizie; 20 e 23: Capitan Nice; 20,50: Claudius sceneggiato; 22: Documenti; 0,10: Playboy di mezzanotte; 1,30: «Apocalisse sul fiume giallo»; 3: «L'amante perduta»; 4,30: «Aristocrazia immorale»; 6: «Il porto del vizio».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30: [illegible] una [illegible] 14,30 e 19: Telefilm; 17,30: Film; 19,45 e 23,45: Il gazzettino; 20,10: Big story; 20,45: Anteprima sport; 22,15 e 24: Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7: Chicchirichì; 8,30: Telefilm; 10: «Lo voglio morto»; 11,30 S.O.S. squadra speciale; 12: Telefilm; 12,30: Cinema città; 13,40: Metti una sera un libro; 13 e 19,45: Europa 3 informa; 13,30: «Il coltello nell'acqua» con Alain Delon; 15,15: Per queste valli; 16,45: «La carica dei cosacchi»; 18,15: Glamour; 20: I premi Nobel; 20,30: «Cuore forestiero»; 22: «L'affare di una notte»; 24: «Il bacio di una morta»; 1,30: «Giorni d'amore sul filo di una [illegible]».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,55. Collegamento con Capodistria: sport; 23,30: «Siamo [illegible] peccatori» [illegible] J.A. Nieves Conde, con Fernan Gomez e M.R. Salgrado.

Contratto integrativo alla Facis

Il [illegible] ha [illegible] considerazioni negative [illegible] termine dei primi due giorni di trattativa con la Facis per il rinnovo del contratto integrativo. «*L'azienda — è scritto in un comunicato — ha rifiutato qualsiasi ipotesi [illegible] definizione della quantità [illegible] produzione oggi data a conto [illegible]. [illegible] problema occupazionale, nonostante la presentazione di [illegible] congruo piano di investimenti, ha espresso una serie [illegible] valutazioni e di previsioni negative sull'andamento del [illegible]cato nelle prossime stagioni e quindi non intende assumere alcun impegno*».

Cgil Cisl Uil hanno infine illustrato le posizioni Facis per gli altri punti della piattaforma. Organizzazione del lavoro: l'azienda rifiuta il cottimo collettivo nei reparti di confezione. Inquadramento unico: manca u[illegible] risposta di merito. Orario di lavoro: per il 1980 sono state definite 4 settimane consecutive di fermata in agosto (dal 4 al 29).

ALBERT — Si sono iniziate ieri presso l'Unione industriali le trattative per la vertenza [illegible]cupazionale che interessa l'azienda tessile di borgo San Paolo. [illegible] circa 80 lavoratori la dire[illegible] ne ha posti [illegible] cassa integrazione 22. Ora i sindacati chiedono precise garanzie per tutti [illegible] all'inizio del prossimo anno.

ATM — [illegible] stata completata ieri la composizione del consi[illegible]lio dei delegati. I 114 [illegible]sentanti eletti dai 5500 lavoratori con diritto di voto, sono risultati così ripartiti: 51 Cisl (45 per cento); [illegible] (38 per cento); 17 Uil (15 [illegible] cento); 1 Cisnal (1,14 per cento); 2 devono ancora fare la loro scelta sindacale.

Danno alle fiamme sezione del pdup

Attentato nella notte ai danni della sezione del pdup di via Bonimartiva 19. Sconosciuti dopo [illegible] sfondato [illegible] porta della sede posta al primo piano hanno versato liquido infiammabile sul pavimento [illegible] sui mobili. Le fiamme non si sono però estese a tutti i locali e nel rogo sono solo bruciati volan[illegible] elettorali e alcuni stendardi.

Festa delle fragole

[illegible] al 1° giugno si tiene a San Mauro la tradizionale festa delle Fragole. Primi appuntamenti [illegible] nella scuola di [illegible] Martiri Libertà 60, apertura Mostra dell'artigianato d'arte; alle 21 nella stessa scuola spettacolo teatrale «Clownerie ed altri fatti».

Domenica al campo del Parco Einaudi gara bocciofila a coppie dalle 9 alle 12, timbratura tele partecipanti alla Mostra di pittura estemporanea, presso la scuola «N. Costa»; ore 15 eserci[illegible] ippica ad ostacoli in via Aosta; ore 16 nel cortile della scuola «N. Costa».

Insegnanti e specialisti nelle Valli Valdesi

Ricercano le tradizioni per recuperare cultura

L'inchiesta vuole studiare la storia di un popolo attraverso gli oggetti di uso [illegible] come cucchiai e gerle

Un gruppo di ricercatori ha condotto un'indagine sulla cultura nelle Valli Valdesi con lo scopo di recuperare le tradizioni *«attraverso gli oggetti in legno di uso quotidiano, le forme, la destinazione e la costruzione»*. L'inchiesta, i cui ri[illegible]anno resi pubblici fra alcuni mesi, è stata portata avanti con criteri di interdisciplinarità coordinati dal prof. Arturo Genre per quanto riguarda gli aspetti culturali e di dialettologia e dal prof. Luigi Nervo, docente di scultura in legno presso l'Accademia di Belle arti.

Perché l'indagine? Lo ha detto l'assessore alla cultura della provincia, Alberto Stratta: *«E' dovere di ogni ente locale promuovere inchieste per salvaguardare il patrimonio culturale e sociale prodotto da ogni comunità. La scelta è caduta sulle Valli Valdesi perché da un lato sono portatrici di ricchezza culturale, dall'altra hanno dimostrato, attraverso i suoi abitanti, molto interesse e disponibilità»*. Ha aggiunto il presidente della Provincia, Giorgio Salvetti: *«Gli enti locali non devono solo dare prodotti culturali (organizzare spettacoli, tavole rotonde mostre) ma anche ricercare la cultura stimolando dialoghi, incontri e inchieste»*.

Lo studio promosso dall'amministrazione provinciale nel quadro delle attività svolte dal «Centro di programmazione e documentazione per la cultura popolare», ha dato risultati eccellenti e raccolto materiale che potrà essere sfruttato in futuro nelle scuole. Infatti attraverso l'inchiesta si è potuto stabilire che l'artigianato nelle valli Chisone e Germanasca costituisce un'eccezione, mentre è tradizione consolidata che in ogni nucleo familiare una o più persone espletino le diverse funzioni che altrove sono in genere demandate ai professionisti. Vale a dire che nelle Valli Valdesi gli oggetti di uso comune in casa vengono costruiti personalmente. Perché? *«Ragioni storiche* — hanno detto ieri nel presentare la conclusione dei lavori — *ne sono probabilmente [illegible] causa. Ci siamo trovati di fronte una comunità che ha sempre dovuto spostarsi e arrangiarsi. Per sopravvivere ogni valligiano ha dovuto ingegnarsi mettendo a punto una tecnica insolita, ma rispondente alle necessità»*.

Attraverso la [illegible] dei cucchiai, della gerla e di altri oggetti in legno gli abitanti delle Valli dimostrano un'incredibile capacità manuale che si tramanda di padre in figlio. Questa tradizione è l'immagine di un popolo che deve essere recuperata. «Gli strumenti e i gesti che compiono — hanno detto — *per costruire oggetti sono una fetta di storia e un aspetto della cultura delle comunità delle Valli Valdesi»*. **e. mo.**

Campagna elettorale a Moncalieri

Porcellana annuncia i programmi della [illegible]

«Porto [illegible] bagaglio di vent'anni d'esperienza» - Critiche al piano regolatore

L'on. Porcellana (dc) si presenta candidato a Moncalieri non per contendere la carica di sindaco a Guido Piga (pci), [illegible] per entrare nell'amministrazione come consigliere comunale. In un incontro organizzato dalla dc locale, l'altra sera, all'ex cinema Italia, in via San Martino, ha illustrato il suo programma: *«Vengo a lavorare in un territorio nuovo per me, portando però il bagaglio di vent'anni di esperienza»*.

Ex sindaco di Torino (e [illegible] anche assessore) ammette di [illegible] deciso di abbandonare l'ambiente politico del capoluogo dopo lunga meditazione: *«Non è stata una scelta facile. Mi ha convinto l'idea che a Torino, avendo detto tutto o quasi, non rappresento più uno stimolo. Inoltre non riesco sempre a fare conciliare i miei impegni di parlamentare e ingegnere con il ritmo di presenze sollecitato dall'amministrazione torinese»*.

A Moncalieri, 65 mila abitanti, il lavoro comunque, non mancherà. Quinta città del Piemonte in ordine di grandezza, ha tutti i problemi del grosso centro [illegible] nella cintura del capoluogo. Porcellana, capolista di un partito contrapposto alla maggioranza pci-psi ribadisce il suo impegno e non nasconde l'aspirazione del suo gruppo di entrare nella maggioranza anche perché la giunta uscente non ha sempre risposto alle attese della gente. Porcellana è stato critico soprattutto nei confronti delle iniziative per i lavori pubblici.

L'argomento è stato affrontato anche dai consiglieri comunali uscenti Luciano Borgesio e Domenico Ginesotto che hanno parlato d'edilizia economico-popolare, di recupero del centro storico, delle attività artigianali, [illegible] servizi sociali e [illegible] partecipazione.

«Moncalieri sta compiendo grossi errori — ha detto Porcellana —, *certe indicazioni del piano regolatore sono inaccettabili. Perché concentrare lo sviluppo dell'edilizi[illegible]copopolare tutta a Testona?»*. Il suggerimento della dc è di favorire l'inserimento degli abitanti nel tessuto della città. Dunque, aree di edilizia popolare distribuite in ogni zona.

«Il centro storico — ha continuato — *andrebbe recuperato coinvolgendo gli abitanti nella ristrutturazione degli edifici»*. Suggerimenti anche per la sistemazione della viabilità, senza iniziative faraoniche, sul miglioramento dei servizi presso le borgate e sul modo di affrontare il tema cultura. Criticati anche gli investimenti, «troppo modesti», e il blocco d[illegible] recupero delle aree industriali. *«Moncalieri ha una sua realtà, non può essere il serbatoio di Torino»*.

Valle Sacra c'è [illegible] sola candidata

Marilla Mosconi, 26 anni, studentessa in medicina, è la prima donna a presentarsi candidata alle elezioni [illegible]nali nel suo paese, Cintano, in Valle Sacra. E' anche in questa tornata elettorale l'unica rappresentante del gentil sesso nelle liste dell'intera Valle Sacra. Fa parte [illegible] compagine «Collaborazione», un gruppo indipendente.

La notizia ha creato q[illegible] discussione a Cintano, 212 elettori, centro prettamente agricolo, meta nel periodo estivo di turismo essenzialmente povero: *«Più sorrisini o frasi velatamente maliziose* - dice [illegible] - *che discussioni, quell'ironia che si deve sopportare quando [illegible] fa una breccia in un muro»*.

In Canavese si ricorda ancora il giorno in cui a Ronco in Val Soana si coalizzarono le casalinghe presentando una formazione di sole donne: *«Erano eccessi dovuti all'emarginazione intellettuale di cui siamo oggetto in molte occasioni. Anch'io in qualche modo ne ho già fatto le spese; frasi come "se ti do il voto tu cosa mi dai?" o da parte di altre donne "era meglio se stavi a casa a far figli" scoraggiano un po' [illegible] si pensa che siamo nel 1980»*, osserva la candidata.

Bravata in Riviera di tre giovani di Caselle

[illegible] tre, nudi, pistole [illegible] rapinano [illegible] albergatore

Paolo Greco e Antonio Alcerenza, arrestati dai carabinieri - Angelo Sanna, ricercato

Una notte brava in una pensione della Riviera, iniziata con lo spogliarello integrale di tre baldi giovani, culminata in una rapina ai [illegible] del gestore del locale e terminata col ferimento di un ignaro passante, colpevole solo di aver fatto qualche [illegible] mento sullo scarso abbigliamento dei tre, ha portato in carcere due giovanissimi, mentre un terzo è ricercato.

Gli arrestati sono Paolo Greco, via Costa 13, Caselle, e Antonio Alcerenza, via Volpiano 26, Lombardore, entrambi diciottenni. Irreperibile invece Angelo Sanna, 28 anni, via San Francesco al Campo 32, Leinì.

I fatti risalgono alla notte tra l'11 e il 12 maggio. Il Sanna, evaso soltanto due giorni prima dal carcere di Ciriè, dove stava scontando qualche mese per furto aggravato, forse per festeggiare la riconquistata libertà e per allontanarsi dalla zona in cui era ricercato, sarebbe partito con i due amici per la Riviera. Avevano preso alloggio nella pensione «Arianna» di Cavi di Lavagna, gestita da Antonino Maisano, 28 anni. Saliti nella loro camera, i tre hanno inscenato una rumorosa gazzarra con «strip-tease» sul balcone.

Alla reazione degli altri ospiti della pensione è intervenuto il gestore. Unica risposta alle sue proteste sono state due pistole spianate e l'invito a consegnare loro il portafogli e il denaro contenuto nella cassaforte. Bottino, 180 mila lire.

Rapide indagini hanno portato ieri alla identificazione [illegible] teppisti e con la collaborazione [illegible] carabinieri di Caselle alla cattura [illegible] due. Sono stati denunciati per rapina aggravata, tentato omicidio e atti osceni. E' così finita l'avventura di tre teppistelli di provincia partiti alla conquista della Riviera.

Targhe falsificate arresto a S. Benigno

I carabinieri della compagnia S. Carlo [illegible] Torino hanno arre[illegible]to a S. Benigno Canavese un demolitore di auto: Angelo Ca[illegible], 28 anni, di Trino Vercellese. Durante [illegible] perquisizione alla cascina «Benemerita», i [illegible]litari hanno rinvenuto una pistola a [illegible] calibro 22 con matricola limata, decine di targhe e documenti per auto di provenienza furtiva. Vi erano anche punzoni per stampare nuovi numeri di matricola [illegible] motori e telai di auto.

[illegible] Giuseppe Gallo, 32 anni, di Caocamo, è stato condannato a due mesi e dieci giorni e a 25.000 lire di ammenda dal pretore di Cuorgnè. Era stato sorpreso dai carabinieri nel gennaio del '79 mentre guidava una Fulvia coupé senza patente.

Le [illegible] private

TELETORINO INTERNATIONAL (32-48-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15: «Signore»; 13 e 19,40: Falco, il superbolide; 13,30 e 20; La luce dei giusti, sceneggiato; 14. Tennis: Gerulaitis-Gottfried (World Cup tennis Dallas '79); 16,30: Sherlock Holmes: «Il caso di Harry Crocker»; 17: «Il bandito» con Anna Magnani; 18,30: Le avventure di Tom Sawyer: «Il tesoro di Joe l'indiano»; 19,20 e 23,20: Informa sera; 20,30: Arsenio Lupin: «Il segreto della roccia»; 21,30: «Il selvaggio» di Laslo Benedek con Marlon Brando; 23,30: Speciale ore undici; 24: «I tre moschettieri».

TELE STUDIO [illegible] (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30: Film; 12,10: I misteri dello spazio; 12,40: Rassegna stampa; 12,50: Film; 14,30: D come donna; 15,45: Film; 17,30: Cine cine; 18: Telefilm; 18,30: Grand prix; 19,30: Un po' di musica; 19,45: Notizie; 20: Buonanotte bambini; 20,40: Conto alla rovescia; 21,45: Ali; 22: Charlie's angels; 23,15: «Violenza armata a San Francisco» di G.T. Flocker con R. Castel, M. Bell e A. Trebeck; 1: Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30: «Il tesoro di Vera Cruz»; 18: Elezioni: Movimento popolare, Tosi (dc); 19,30: Padi e Centro studi Azione nuova (dc); 20,30: «Per un pugno nell'occhio» con Franchi e Ingrassia.

RTA (33-36 Uhf) — Ore 12,30: «Messaggero d'amore»; 14 e 20: Simon Templar; 15: Birdman; 15,30: Walter Chiari show; 16,30: Premi Nobel; 17: Pinocchio; 17,30: Musica; 18: Puzzle; 18,30: Rendez vous; 19,45: Telegiornale; 21: «Grida di vendetta»; 22,30: «La ragazza dal pigiama giallo».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-65 Uhf) — Ore 7: «Can can»; 8,30: «L'intreccio»; 10: «La ragazza sotto il lenzuolo»; 11,30: S.O.S. squadra speciale: «Una tigre in città»; 11,50: Candy candy; 12,30: «Uccidere in silenzio»; 14: Grp flash e estrazioni del Lotto; 14,55: Spazio 5; 15,35: Vinovo corro; 16,40: Cenlocittà; 18,45: Maxivetrina; 19,40: Banco prova; 20,30: «Anno 79 distruzione di Ercolano»; 22: Almanacco storico; 22,15: Codice segreto; 22,30: Alle soglie dell'incredibile: «Omicidi a distanza»; 23,30: Dr. Kildare: «Le porte che sbattono»; 0,30: Proibito; 1: [illegible]; 2,30: «Viaggio nel continente perduto»; 4: «Can can»; 5,30: «L'intreccio».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 13: «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova e V. Merouriev (drammatico '57); 15: «Notte di bivacco» di Raoul Walsh, con Jane Wyman e Janis Paige (avventuroso); 17: «AD 3 operazione squalo» (spionaggio '66); 19: «I conquistatori della Sirte» di Will Price, con John Payne e Maureen O'Hara (avventuroso '52); 21: «Alle 9 del mattino il mondo è ancora in ordine»; 23: «La rapina più scassata del secolo» di Frank Lander con Frankie Oward (commedia '68).

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13: «Un dollaro di fifa»; 14,30 e 18: Cartoni animati; 17,30: «Operazione commandos»; 19,15: «Calibro 38»; 20,45: «La lunga notte dell'errore»; 22,15: «La carovana dei mormoni»; [illegible]: Amministrative '80; 23,55: Tele music show.

TV 2 ROTONDE (60-80 Uhf) — Ore 12: Metti un disco a tavola; 13: «Capitano di 15 anni» (commedia con Edmund Purdom); 17: Videodisco express; 18: Anteprima sport; 18: Canavese oggi; 19,30: Chiedetelo a Carlo; 20,30: Scopritelo voi; 22: Presagi e misteri; 23: A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8: «Il maggiorato fisico»; 10: Spazio F; 11: «Canne infuocate»; 13: Telefilm; 14,15: «Letto a due piazze»; 15,30: Arcobaleno; 16: La città domanda il sindaco risponde; 16,30: «Tutto l'oro del mondo»; 18: Cappuccetto a pois; 18,30: Guida alla sopravvivenza; 19: Sport; 19,35 e 23,50: Videonotizie; 20 e 23: Capitan Nice; 20,50: Claudius sceneggiato; 22: Documenti; 0,10: Playboy di mezzanotte; 1,30: «Apocalisse sul fiume giallo»; 3: «L'amante perduta»; 4,30: «Aristocrazia immorale»; 6: «Il porto del vizio».

[illegible] CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30: Metti una sera; 14,30 e 19: Telefilm; 17,30: Film; 19,45 e 23,45: Il gazzettino; 20,10: Big story; 20,45: Anteprima sport; 22,15 e 24: Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7: Chicchirichì; 8,50: Telefilm; 10: «Lo voglio morto»; 11,30 S.O.S. squadra speciale; 12: Telefilm; 12,30: Cinema città; 12,45: Metti una sera un libro; 13 e 18,45: Europa 3 informa; 13,20: «Il coltello nell'acqua» con Alain Delon; 16,15: Per queste valli; 16,45: «La carica dei cosacchi»; 18,15: Olamour; [illegible]: I premi Nobel; 20,[illegible]: «Cuore forestiero»; 22: «L'affare di una notte»; 24: «Il bacio di una morta»; 1,30: «Giorni d'amore sul filo di una lama».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30: Collegamento con Capodistria: sport; 23,30: «Siamo tutti peccatori» di J.A. Nieves Conde, con Fernan Gomez e M.[illegible] Salgrado.

Dopo uno scontro

Morente [illegible]

Un giovane operaio di Cercenasco è grave [illegible] un incidente stradale. E' Livio Vaglienti, 17 anni; abita in via Vittorio Emanuele 56. Ieri, poco prima delle 8, in ciclomotore, stava andando a lavorare alla Vilpac — industria legni compensati — di Vigone, in via Virle 25. Sulla circonvallazione è andato a schiantarsi contro un camion in [illegible] Soccorso dall'autista, il giovane ha dichiarato di non essersi fatto male; non potendo proseguire col ciclomotore, [illegible] soltanto di essere portato in fabbrica. Un automobilista lo ha accontentato. Alla Vilpac, i compagni si sono accorti che il Vaglienti non era in grado di lavorare e lo hanno fatto portare all'ospedale di Pinerolo. Qui, i medici, avendogli riscontrato traumi al viso e [illegible] cranio, con sfondamento dell'osso parietale, lo hanno trasferito d'urgenza alle Molinette. La prognosi è riservata.

Capostazione bl[illegible] un ladro in fuga

Si è conclusa in un fosso la fuga di un ladruncolo di Chatillon. Brunetto Normanno, 22 anni, su una «500» rubata nel paese a Francesco Caris[illegible] 30 [illegible]. Giunto nei pressi di Mercenasco l'auto si è rovesciata [illegible] curva e il Normanno [illegible] picchiato violentemente il volto. Poiché [illegible] quel momento nessuno transitava per la strada il giovane ne ha approfittato per abbandonare la «500» e raggiunta a piedi la stazione ferroviaria ha acquistato il biglietto fino ad Ivrea dove intendeva recarsi in ospedale per farsi medicare.

Giunto alla stazione il Normanno è stato notato dal capostazione il quale vedendolo sanguinare e ritenendo che fosse rimasto vittima di un'aggressione sul convoglio lo ha bloccato per avere chiarimenti. Il giovane si è trincerato dietro il silenzio assoluto per cui il capostazione ha chiamato la polizia. Messo alle strette dagli agenti il giovane ha finito per confessare la sua avventura. All'ospedale dove è stato poi ricoverato in stato d'arresto i medici gli hanno riscontrato la frattura del setto nasale rilasciandogli una prognosi di 15 giorni. Nella giornata il sostituto procuratore della Repubblica ha concesso al Normanno la libertà provvisoria.

★ Domenica Ponte vedova Berruto, di 87 anni, ricoverata alla sezione «cutanei» della clinica dermatologica dell'Università, verso le 4,30 dell'altra mattina è stata colta da un malore nel bagno del reparto. Nonostante le pronte cure del medico di guardia, dott. Umberto Cane, la donna ha cessato di vivere circa un'ora dopo. Pare che la causa della morte sia da attribuirsi ad un ictus cerebrale.

Una proposta degli ecologi svizzeri

Forse [illegible] Lago [illegible] [illegible] navigare [illegible] «Tir»

A bordo di traghetti i grossi camion verrebbero trasportati da Locarno a Sesto Calende - Il progetto per evitare intasamenti sulle strade e risparmiare carburante

VARESE — Il progetto è fantastico ma [illegible] impossibile: far viaggiare i camion, in particolare i Tir, sulle acque del Lago Maggiore da Locarno (Svizzera) a Sesto Calende, per evitare l'intasamento delle statali.

L'idea arriva [illegible] Minusio, piccolo centro alle spalle di Locarno, dove [illegible] costituita la Adav (Associazione per la difesa dell'ambiente viario). Questo gruppo, che si propone di tutelare il patrimonio naturale e paesaggistico in rapporto alla circolazione automobilistica, ha già diffuso un documento nel Novarese e nel Varesotto per richiamare autorità e cittadini sulla «gravità del momento». Le prospettive, secondo l'Adav, non [illegible] incoraggianti perché è imminente l'apertura del traforo stradale del San Gottar[illegible]. L'opera, che unirà praticamente l'Europa del Nord con quella del Sud, dovrebbe portare un forte incremento del traffico pesante provocato dall'aumentato [illegible] degli scambi commerciali.

Se da [illegible] lato gli operatori turistici ed economici attendono il 5 [illegible] (data prevista per l'inaugurazione del maggior traforo del mondo) [illegible] grande interesse, d'altro canto c'è il timore che il tunnel riversi verso il confine italo-svizzero una mole di traffico insopportabile. Secondo l'Adav saranno proprio le sta[illegible] 34 (sulla sponda sinistra [illegible] Lago Maggiore) e 394 (su [illegible]lla lombarda) a ricevere la direttrice proveniente dal Gottardo. Sulle due rive ci sono centri (almeno una cinquantina) che sarebbero attraversati non solo dalle auto ma anche dai Tir che si prevedono numerosi. Ecco perché, secondo il gruppo di difesa, sarebbe opportuno evitare tutto questo.

In che modo? Trasportare con traghetti i camion da Locarno a Sesto Calende, cioè lungo tutto il corso del lago e almeno fino a Luino. La proposta si basa sull'esperienza, in corso da anni, dei trasbordi — via traghetto — del traffico pesante sul lago di Costanza. Non solo: non sarebbe la prima volta che il servizio si effettua sul Verbano. Tempo fa questo accorgimento fu usato per il trasporto di carichi eccezionali fra Sesto Calende e Luino, quando si trattò di trasferire le enormi condotte [illegible] la costruzione di una centrale idroelettrica in montagna.

«I vantaggi ecologici di un traffico via lago sarebbero no[illegible] — è scritto [illegible] documento — oltre a quelli del risparmio energetico [illegible] [illegible] minor inquinamento». Il gruppo di [illegible]sio non manca di sottolineare come il decongestionamento della circolazione finirebbe per favorire la vocazione turistica [illegible] centri rivieraschi, specialmente quelli in provincia di Varese che hanno bisogno di un lancio.

Non si sa sino a che punto gli autotrasportatori italiani e stranieri accettino questa proposta. Il trasporto via acqua da Locarno a Sesto Calende favorirebbe il traffico sulle litoranee ma costringerebbe gli autisti a soste forzate per le operazioni d'imbarco e di sbarco, oltre [illegible] lento attraversamento del lago in verticale. Sta [illegible] fatto che l'idea lan[illegible] dall'associazione per [illegible] [illegible] dell'ambiente viario suona come [illegible] campanello d'allarme: è vero che l'apertura del Gottardo porterà [illegible] traffico massiccio nel Varesotto ed è altrettanto risaputo che le strade esistenti non [illegible] in grado di sopportarlo. Da anni si parla di miglioramenti ma sinora nessuno è intervenuto.

Gianfranco Quaglia

Dopo tre mesi Pantelleria [illegible] più isolata

PANTELLERIA — Dopo circa tre mesi di inagibilità, a causa dei danni provocati dalla mareggiata di febbraio, è nuovamente entrato in funzione a Pantelleria il porto alternativo [illegible] Scauri. Il traghetto «Pietro Novelli» vi ha attraccato ieri l'altro.

Il «Pietro Novelli», sino alla fine di maggio, collegherà l'isola [illegible] Trapani cinque volte alla settimana. Dal 1° giugno il servizio diverrà giornaliero.

In vista delle difficoltà invernali è stato collaudato [illegible] il nuovo deposito di carburante per le auto.

Intensificato il traffico merci

Il porto di Venezia guarda [illegible] Oriente

VENEZIA — Si va sempre più consolidando presso gli operatori d'oltralpe la credibilità del porto di Venezia quale principale nodo dei loro interscambi con i Paesi oltre Suez. Ne è prova l'incremento del traffico merceologico attraverso lo scalo lagunare e proveniente appunto dai paesi europei che ha contrassegnato l'andamento [illegible] statistiche portuali in questi ultimi mesi di attività. Svizzera e Austria hanno puntato al rialzo: +24% nel primo tri[illegible] dell'80, rispetto allo stesso periodo [illegible] '79 per le merci destinate all'imbarco la prima e addirittura +44,8% per l'analogo movimento nell'egual periodo la seconda. Giovano indubbiamente a favore di Venezia elementi di raffronto [illegible] i porti del nord Europa che vengono considerati vantaggiosi dagli operatori stranieri: il rapporto costi-prestazioni, soprattutto, svolge evidentemente il ruolo di maggior richiamo per le correnti di traffico transalpino.

I traffici combinati mare-ferrovia trovano sempre più largo credito presso gli importatori ed esportatori: lo dimostra l'incremento [illegible] linee servite da navi ro-ro che garantiscono operazioni scorrevoli e semplificate e quindi grande risparmio [illegible] tempi operativi con i vantaggi economici che ciò comporta. L'incremento di queste linee a Venezia [illegible] sia in termini quantitativi che qualitativi: i collegamenti con [illegible] Libia in particolare vanno assumendo un'importanza sempre più rilevante. Già [illegible] [illegible] settimana si è istituita una nuova linea ro-ro servita da una motonave della capacità di 280 teu, che garantirà con una partenza ogni 12 giorni un ulteriore collegamento tra il porto lagunare e quelli di Tripoli e Bengasi. E' di questi giorni la notizia da parte della compagnia armatoriale «Ot Africa L. AB», appoggiata a Venezia presso la Italteco mare, dell'affiancamento di una nuova nave alle altre due già [illegible] servizio tra lo scalo veneziano e quelli libici.

Anche per altri settori geografici il porto di Venezia sta segnando al proprio attivo importanti acquisizioni di nuove linee o potenziamenti di esistenti. Per [illegible] Mar Rosso, e precisamente [illegible] toccate quindicinali nei porti di Aqaba, Jeddah e Hodeidah, [illegible] partenze da Venezia, è [illegible] istituito un servizio [illegible] [illegible]tainers, che si affianca a quello di tipo tradizionale.

Pronta per l'estate la «passeggiata» [illegible] Cinque Terre

Lungo la romantica «via dell'amore» stanno cancellando i guasti del mare

Tutti concordi nel salvare la stupenda stradina panoramica, lunga circa un chilometro, che ha cullato i sogni e ha raccolto, in tutte le lingue, le frasi più tenere di migliaia di turisti

RIOMAGGIORE — La passeggiata è poco più di un chilometro, ma può durare anche ore perché ad ogni passo vien voglia di fermarsi e ammirare lo stupendo mare che, a picco, decine di metri più in basso si infrange contro la scogliera. Tutto attorno filari di vigne, casette colorate immerse in un silenzio che solo a tratti viene rotto dalle voci o dai motori delle poche auto che corrono sulla «panoramica». E' la Via dell'amore, quasi un sentiero, che unisce a mezzacosta Riomaggiore a Manarola, i primi due borghi marinari delle Cinque Terre partendo da Oriente.

Anche la Via dell'amore è vittima dell'incuria dell'uomo e delle forze della natura. Da anni il mare rosicchia la collina delle Cinque Terre, in terra frana. Quest'inverno il sindaco di Riomaggiore, l'avvocato Franco Bordone, aveva denunciato che dieci case [illegible] Riomaggiore erano in pericolo [illegible] perché le burrasche avevano frantumato le difese e la terra cedeva; la Via dell'amore era minacciata da lavori in corso lungo la linea ferroviaria e quindi era stata chiusa. Ora si sta costruendo una diga davanti a Riomaggiore per frenare l'assalto del mare. Intanto le Ferrovie hanno [illegible] curato di completare le loro opere in brevissimo tempo e si spera quindi che all'inizio della prossima stagione balneare la Via dell'amore sia riaperta.

«Facciamo il possibile per conservare questo meraviglioso angolo [illegible] natura — dice il [illegible] Bordone — *[illegible] non bastano i nostri interventi di emergenza per salvare le Cinque Terre. Qui purtroppo non c'è lavoro, i giovani se ne van[illegible] e le vigne, senza braccia valide, so[illegible] destinate a scomparire. Le frane e il mare continuano a mangiarsele, se [illegible] si trova un sistema per invogliare [illegible] gente a rimanere è tutto inutile. D'estate i nostri borghi sono affollati, [illegible] mare pieno di barche, ma d'inverno restiamo soli a lottare contro le libecciate e l'abbandono con le nostre poche risorse».*

E' un discorso che purtroppo sentiamo da tanti sindaci in Italia; in altre zone hanno risolto il problema distruggendo il paesaggio trasformando angoli di verde e [illegible] pace in dormitori di cemento; qui no, perché la natura è selvaggia e anche scomoda e chi è rimasto difende con i denti il suo orto, [illegible] sua vigna; qui, per fortuna, n[illegible] [illegible] può ancora speculare e allora si arriva all'abbandono.

Le tranquille e solitarie spiagge libere [illegible] «Neri» e d[illegible] «Rossa» tra Portovenere e Riomaggiore, dove sino a pochi anni fa, arrivando in barca, si poteva veramente godere il contatto con la natura, la prossima estate saranno proibite [illegible] bagnanti perché c'è il pericolo che dalla costa si stacchino delle frane. Un pezzo in meno di serenità.

La Via dell'amore, invece, rivedrà la lunga fila dei turisti, tedeschi, inglesi, francesi, americani, entusiasti [illegible] questa balconata sul mare dove oltre al vento cantano soltanto le cicale tra i pini piegati dal libeccio e le agavi cotte dal sole. La Via dell'amore era un sentiero [illegible] le vigne quando su questa costa venivano Byron Shelley e Lawrence, innamorati [illegible] Portovenere e Lerici; [illegible] si è ispirato contemplando i paesi sospesi sul mare, Salvator Gotta lasciava ogni [illegible] la [illegible] Portofino per passeggiare nei vigneti delle Cinque Terre; Mario Soldati, che ora passa buo[illegible] parte dell'anno nel borgo di Tellaro, appena può [illegible] fa portare in barca lungo la co[illegible] e magari scende a Riomaggiore o a Manarola a trovare il vecchio contadino che gli può far gustare ancora il raro vino delle Cinque Terre.

Il turismo è cambiato, la gente scende in massa nel nostro Paese, ma questo tratto del Golfo spezzino rimarrà ancora riservato agli [illegible] della natura, agli appassionati delle gite: lungo [illegible] chilometro della Via dell'amore [illegible] rivedranno presto turisti di ogni parte del mondo, in calzoncini e scarpe di gomma, la borsa per la merenda al sacco. Come hanno sempre fatto quelli che li hanno preceduti da oltre [illegible] secolo, da quando cioè [illegible] nato questo magico sentiero, si fermeranno negli angoli più riparati per riempirsi gli occhi di mare e di sole e gustare la vita.

Bruno Marchiaro

Salvador Dalì ricoverato in clinica

[illegible] — Salvador Dalì si è ricoverato nella clinica Puigvert [illegible] Barcellona in seguito a uno stato di affaticamento, la degenza del maestro surrealista dovrebbe durare, secondo un comunicato della clinica, un mese circa. L'agenzia Efe osserva che il ricovero di Dalì era in programma già da qualche tempo e sottolinea che le condizioni del pittore «non presentano alcun elemento di gravità».

Dalì, che ha compiuto 76 anni, l'11 maggio, era stato ricoverato per [illegible] [illegible] in una clinica [illegible] [illegible] in aprile in seguito a un attacco di influenza. I medici gli avevano successivamente ordinato un mese di riposo.

Nuovo pozzo petrolifero in Sicilia

PALERMO — Un giacimento petrolifero denominato «Nilde», a [illegible] chilometri a sud-ovest di Trapani, nel Canale di Sicilia e a duemila metri [illegible] profondità, dovrebbe entrare [illegible] produzione alla fine di luglio. Lo ha annunciato il dott. Domiziano Bongiorno, dirigente del padiglione Eni alla «Fiera del Mediterraneo».

Un milione di documenti abbracciano più d'un secolo

[illegible]

GENOVA — [illegible] pareti vecchie foto che mostrano operai al lavoro, disegni [illegible] ruote a pale per piroscafi, di cannoni, bacheche con modellini [illegible] navi, e poi [illegible] ingialliti dal tempo e montagne di altri documenti. E' l'archivio storico dell'Ansaldo una delle aziende che hanno contribuito a fare la storia di Genova e della civiltà industriale italiana, inaugurato ufficialmente ieri.

«E' un avvenimento eccezionale — han[illegible] sottolineato sia l'ingegner Daniele Luigi Milvio, presidente e amministratore delegato della [illegible] il sindaco di Genova [illegible] Cerofolini e Carlo Castellano, direttore della pianificazione aziendale e segretario dell'archivio — *perché consente per la prima volta [illegible] Italia di andare alle radici della civiltà industriale e di conoscerne il tormentato cammino».*

L'archivio raccoglie oltre un milione di documenti, cir[illegible] 25 mila negativi fotografici e oltre 30 mila disegni tecnici di grande valore storico. La dotazione, però, è destinata ad aumentare per le donazioni e gli apporti già preannunciati da parte di enti e persone. Il recupero di buona parte del materiale ha richiesto un difficile lavoro di ricerca presso numerose fonti perché gli archivi aziendali avevano subito dispersioni e perdite dovute alle suddivisioni, fusioni e scorpori di cui l'Ansaldo è stata oggetto durante tutta la sua lunga storia.

Di rilevante importanza, hanno detto [illegible] intervenuti, è [illegible] l'apporto di circa 700 [illegible] la documenti messi a disposizione dagli eredi Perrone, la famiglia genovese che ha portato l'Ansaldo alle dimensioni di una grande industria a livello mondiale nei primi decenni di questo secolo. Si tratta di una raccolta di testimonianze su fatti ed avvenimenti riguardanti non soltanto l'azienda ma anche un più ampio quadro della storia nazionale.

Su tutto [illegible] materiale raccolto è in [illegible] un'opera di riordino, catalogazione e microfilmatura che consentirà la realizzazione di un archivio «aperto». [illegible] di cultura e punto di incontro per la ricerca, l'insegnamento e l'informazione.

Molta curiosità ha destato [illegible] primo «libro matricola» dell'«Ansaldo». In questo volume sono riportati i nomi di tutti coloro che nel corso degli anni hanno prestato la loro opera nello stabilimento. Il primo nome [illegible] quello di un tedesco, certo Cristoforo Kassel, un modellista venuto [illegible] Genova dalla Prussia per insegnare l'arte della siderurgia. Kassel, assunto nel 1853, lascia l'Ansaldo dopo quattro anni, con una «liquidazione» di 309 lire.

L'Ansaldo (ora del Gruppo Iri Finmeccanica) ha sempre avuto un ruolo importante nella storia di Genova e non solo [illegible] campo industriale, ma anche politico. Sono rimaste nella memoria di tutti le lotte dei suoi operai contro il fascismo. Oggi l'Ansaldo ha 19 mila addetti, di cui il 40 per [illegible]to tecnici, laureati e diplomati; i bilanci del [illegible] e '79 si so[illegible] chiusi positivamente [illegible] la quota di export è giunta al 40/50 per cento.

p. l.

ECONOMICI

15 Autovetture

19 Vendita alloggi

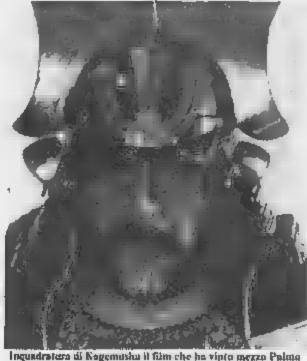
16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

Palma d'oro ex-aequo a «Kagemusha» e «All that jazz», «speciale» per «Lo zio d'America»

A Cannes vincono Kurosawa, Fosse e Resnais Per il cinema italiano un successo di squadra

Inquadratura di Kagemusha il film che ha vinto mezza Palma

I 4 premi dell'Italia agli attori [illegible] Bellocchio e a La terrazza di Scola

CANNES — Ecco l'elenco dei vincitori del [illegible] cinematografico di Cannes:

[illegible] Premio [illegible] d'oro: «Kagemusha» di Akira [illegible]sawa (Giappone) ex [illegible] con «All that jazz lo spettacolo comincia» di Bob Fosse (Usa);

Premio speciale della giuria: Alain Resnais per «Mio zio d'America» (Francia);

Premio per [illegible] migliore [illegible]gia: Krzysztof Zanussi per [illegible] film «La costante» (Polonia);

Premio per la migliore sceneggiatura e dialogo: «La terrazza» di Ettore Scola (sceneggiatori Age-Scarpelli ed Ettore Scola), (Italia);

Premio per la migliore interpretazione maschile: Michel Piccoli per «Salto nel vuoto» di Marco Bellocchio (Italia);

Premio per la migliore interpretazione femminile: Anouk Aimée per «Salto nel vuoto» di Marco Bellocchio (Italia);

Premio per la migliore attrice non protagonista: Carla Gravina per il film «La ter[illegible]» [illegible] Ettore [illegible] ex aequo con [illegible] [illegible] [illegible] il film «Trattamento speciale» (Jugoslavia);

Premio per il miglior attore [illegible] protagonista: Jack Thompson per il film australiano «Breaker Morant»;

[illegible] Fipresci [illegible] Alain Resnais;

[illegible] Ocic: ufficiale a Zanussi, speciale a Tarkovski.

Anouk Aimée e Michel Piccoli migliori attori «doppiati»

La giuria di Cannes ha cercato di accontentare tutti

Una proposta per i festival premiare tutti «ex-aequo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Noi abbiamo una proposta intorno ai premi, che vale anche per la mostra di Venezia: premiare tutti i film e tutti gli attori ex-aequo, così sarebbero contenti sia i sostenitori dei festival competitivi [illegible] quelli che li aborriscono. Cannes s'è già messa su questa strada: in pratica ha dato il primo premio a tre registi.

Come ha detto il presidente Favre Le Bret, le Palme a Kurosawa e Fosse ed il premio speciale a Resnais debbono considerarsi sullo stesso piano. E naturalmente sullo stesso piano debbono ritenersi Carla Gravina e Mileta Dravic, migliori attrici non protagoniste. D'altra parte come dividere il merito tra Scola, Age e Scarpelli premiati per la sceneggiatura della *Terrazza*? e il riconoscimento a Piccoli e ad Anouk Aimée non equivale a un premio effettivo per *Salto nel vuoto* tutto intero? e l'omaggio a Zanussi per la regia di *Costans* comporta forse che si possa considerare la regia una parte separata dell'opera cinematografica?

Come si vede, la discussione e l'assegnazione dei premi quando scende al cavillo e alla voglia di dare a ciascuno la sua briciola diventa un giuoco pretenzioso e complicato. A Cannes è stato quasi sempre così; ma quest'anno la premiazione ha avuto un tono più alto [illegible] ridicolo, di paradossale. Ed è stato un bene, c'era bisogno di un divertimento conclusivo, di [illegible] risata allegra dopo un [illegible] che ha avuto per temi dominanti il pessimismo, la meditazione sulla fine e sulla morte, la resa delle illusioni.

E' abbastanza divertente che i due migliori attori siano [illegible]esi doppiati in italiano. Al nome di Piccoli e della Aimée bisognerà aggiungere il nome degli eccellenti doppiatori, Vittorio Caprioli e Livia Gianpalmo. Senza la voce di Caprioli, tutta sussurrata masticata nevrotica, il personaggio di Piccoli sarebbe stato meno vero, meno allucinante e persuasivo.

E'abbastanza divertente che il debito tradizionale di Cannes verso il cinema italiano sia stato pagato in modo tortuoso, bislacco, quasi offensivo. Non solo con la scelta di due francesi italoparlanti (*Salto nel vuoto*), ma con il recupero imbarazzato della *Terrazza* attraverso i dialoghi e il personaggino fuggevole di Carla Gravina. Parafrasando i detti della *Terrazza*, riecheggiandi Pirandello, Longanesi e magari Wilde, si potrebbe dire che [illegible] ha dovuto accontentarsi dello stretto superfluo.

E'abbastanza divertente che le impuntature di alcuni membri della giuria abbiano diviso la Palma d'oro tra due opere che hanno in comune soltanto la presenza degli affari, dello «*show business*» americano. Dietro *Kagemusha* i capitali e i doverosi incoraggiamenti di Coppola e Lucas a un maestro come Kurosawa; dietro *All that jazz* un regista di genere come Bob Fosse munito di quattro Oscar. Ma gli Oscar, che erano dati ai balletti e agli adattamenti musicali, apparivano appropriati, mentre la Palma d'oro rischia di incoraggiare le peggiori inclinazioni narcisistiche dell'autore.

Se non è divertente, è abile, consolatorio, distraente che, nel mucchio, si sia un poco [illegible] l'intelligenza lucida e cinica di [illegible] (*Lo zio d'America*) insieme con la paziente denuncia morale, il rovello da ateo metafisico di Zanussi. Eppure, si debbono a questi due registi, e in parte al ritualistico e grandioso Kurosawa, le emozioni più rilevanti [illegible] un festival per il resto abbastanza basso, coerentemente plumbeo. Anche i fuochi accesi da Bellocchio, Godard, Wenders e Tarkovski (fuori programma e fuori regola) avevano il colore verde delle fiamme malate. Solo Peter Sellers in *Being there* voleva far ridere su cose serie: è stato giustamente ignorato.

Stefano Reggiani

Tre domande a Kurosawa dopo la «mezza vittoria»

CANNES — Per Akira Kurosawa, a settant'anni, la mezza Palma d'Oro data a Kagemusha è comunque una vittoria: lo compensa un poco delle ansie, delle mortificazioni e delle fatiche, tanto disperanti da fargli tentare il suicidio, che il film gli è costato, e che ha raccontato nei giorni di Cannes.

Un maestro del cinema giapponese non riesce a fare un film sulla storia [illegible] Giappone [illegible] ricorrere ai soldi americani. Cos'è, un paradosso?

— E' un peccato che i giapponesi [illegible] abbiano maggiore fiducia nel lavoro dei propri registi. Dopo aver avuto una posizione internazionale notevole, il cinema giapponese ha subito un rapido declino: ma i dirigenti delle case cinematografiche non tentano neppure di capirne il perché.

Il pubblico giapponese americanizzato s'interesserà ancora ai suoi eroi della storia nazionale?

— Lo spero. I generali del passato non erano soltanto guerrieri turbolenti ma autentici uomini politici, molto colti, di mente aperta, e hanno costruito un Giappone che in parte realista. Erano, quindi, l'opposto perfetto dei politici giapponesi contemporanei.

E qual è per lei il tema più interessante di Kagemusha?

— Non soltanto la stori[illegible] del sosia che si sostituisce all'eroe, ma il fatto che tra i due personaggi esiste una grande differenza sociale: uno è nobile, l'altro popolano, eppure il sosia poco a poco si trasforma nell'eroe, ne adotta la personalità, si identifica con lui. Quando muore, «è» lui. La cosa più interessante, per me, è stata raccontare questa omologazione, questa identità creata dal ruolo, questa uguaglianza che si rivela al di là della condizione sociale.

l. t.

Douglas, presidente della giuria, polemico con i colleghi

A Kirk non piaceva Kagemusha voleva la Palma soltanto per Fosse

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

CANNES — «Premiando [illegible] la pioggia», sintetizza Anouk Aimée. E anche senza entusiasmi. Neppure sdegni, soltanto sogghigni per le decisioni della giuria: qualche fischio, applausi, qualche ululato.

Il cerimoniale di chiusura del trentatreesimo festival del cinema è più complicato di quello per l'incoronazione d'un re: emergendo dalle quinte da sinistra Dirk Bogarde consegna il premio a Kurosawa, tre passi indietro, Dominique Sanda avanza per consegnarlo ad Anouk Aimée, due passi di fianco, il solito Jean-Claude Brialy dirige la quadriglia e riverisce tanto Jeanne Moreau [illegible] Isabelle Adjani quanto Brigitte Fossey; a quel dato punto Bellocchio viene chiamato a furor di applausi a salire in palcoscenico... Poi, naturalmente, tutto riesce molto più confuso e pasticciato che nei sogni formalisti della televisione e dell'amor francese per i rituali.

Ma è sempre troppo per un festival medio, e alla fine d'una giornata particolare. Al mattino presto il presidente Kirk Douglas diserta l'ultima riunione della giuria: [illegible] fa fallire il piano di suddividere [illegible] Palma d'Oro addirittura in tre, Kurosawa, Fosse, Resnais. L'attore [illegible]ricano, che [illegible] osteggiato Kagemusha (per vecchi rancori contro il coproduttore Francis Ford Coppola, dicono) e che s'è battuto per All that jazz come un demonio, regala così al suo protetto un altro po' di premio, ma non è contento: e non [illegible] presenta neppure alla cerimonia di comunicazione dei premi alla stampa, anch'essa trasformata in spettacolo e ceduta in esclusiva alla televisione francese.

Pirbe, [illegible] Fosse mastica amaro: come con gli Oscar, è riuscito ad ottenere soltanto un surrogato di quanto voleva. Peter Sellers, chiuso nel suo lontano Hotel-du-Cap, è desolato. Sperava tanto nel premio per la migliore interpretazione. [illegible] tensione dell'attesa aveva aggravato [illegible] le condizioni del suo cuore malato: [illegible] potevano dare almeno il pacemaker d'oro», scherza cinico il fotografo italiano Valfrido Chiarini.

Michel Piccoli non smentisce nella vittoria il suo battagliero amore per il cinema: «Quando si premiano tutti e due gli interpreti di un film [illegible] due personaggi significa che il premio è dato [illegible] film. Sono contentissimo d'aver [illegible] *Salto nel vuoto* molto più che di aver avuto il premio. La mia gratitudine, oltre che a Bellocchio [illegible] [illegible] a Jean-Luc Godard, perché ha portato al festival un bellissimo *Si salvi chi può la vita*, e perché è stato il primo a farmi recitare, insieme con una certa signorina Bardot in un vero film». Era *Il disprezzo*, tratto [illegible] Moravia.

Avvolta in seta di pallido color albicocca, Anouk Aimée dolcemente contenta rende omaggio pure lei. «Bellocchio è più di un regista: un narratore di storie, un ottimo direttore di attori, [illegible] psicoanalista»: *e quando bevono champagne per i fotografi riempiono un terzo calice, idealmente destinato a lui.*

Il regista arriva da Roma più tardi, insieme con i miniprepiati Scola e Scarpelli (Age è in America). Con lui arriva un'idea di speranza nel festival della depressione. E' contento, dice, che abbiano premiato col suo film la storia d'un tentativo di colmare il vuoto nel quale piomba la ribellione quando resta cieca, quando rovescia il tiranno senza sapere con cosa sostituirlo, quando uccide il padre per fare l'amore con la madre, ma senza cambiare le istituzioni: «Mi piacerebbe che il mio film desse l'idea di una risposta positiva alla rivolta». [illegible] *teoria:* «Questa società ci costringe al sadomasochismo e al consumismo. Due trappole. Evitiamole imparando a gestire [illegible] nostre pulsioni, i no[illegible] sentimenti: dare uno sbocco alla rivolta significa vivere in mezzo agli altri».

Lietta Tornabuoni

Dopo Mao, ritorno agli Oscar nazionali

[illegible] di spettatori [illegible] il [illegible]

PECHINO — Per la prima volta, dopo la morte di Mao, sono stati assegnati in Cina gli Oscar cinematografici.

A differenza di quanto avviene negli Stati Uniti, dove ad assegnare i premi, sono i membri dell'accademia di scienze e arti cinematografiche, nella Cina popolare sono stati i frequentatori del cinema a votare per posta. I vincitori dei «premi dei cento fiori» nelle tredici categorie sono stati designati con più di 700.000 voti.

In tutto oltre 700 film tutti girati negli ultimi tre anni, dopo la morte di Mao e la graduale rinascita del cinema cinese, praticamente annientato durante i rivolgimenti della rivoluzione culturale. A Pechino la cerimonia dei premi è stata tenuta all'insegna della semplicità: i vincitori hanno ricevuto un diploma.

Chen Chong, bellissima studentessa in lingue, 18 anni e attrice preferita del pubblico cinese, ha avuto il premio di miglior protagonista per la sua interpretazione di Piccolo fiore, film sull'incontro di un soldato con le due sorelle dalle quali le circostanze della vita avevano diviso.

Miglior attore, Li Rentag, premiato per l'interpretazione del personaggio di un segretario del partito comunista nel film Macchia di lacrime.

Da quando è morto Mao e l'industria cinematografica ha ripreso quota, il responso del pubblico è stato entusiastico. Lo scorso anno sono stati venduti nelle sale della Cina popolare 29 miliardi di biglietti.

I temi politici sono stati gradualmente sostituiti da situazioni romantiche e da soggetti di commento sociale. C'è anche una sempre maggiore accettazione dei film stranieri, benché ora le autorità dimostrino la preoccupazione che essi possano «corrompere la gioventù». Inoltre la Cina è diventata una delle zone del mondo più «calde» come sede di riprese cinematografiche ambita dai produttori stranieri.

LE PRIME SUGLI SCHERMI

Hulk, un mostro buono che arriva dal video

L'incredibile Hulk di *Kenneth Johnson e Sigmund Neufeld, con Bill Bixby, Lou Ferrigno, Susan Sullivan. Avventuroso a colori. Usa 1979. Cinema Augustus.*

Hulk in America è apparso prima su diverse serie [illegible] [illegible]sce disegnate poi in numerosi telefilm, alcuni dei quali trasmessi in Italia da emittenti private. Hulk come si può vedere da questa prima sua apparizione cinematografica, è un mostro alto due metri che diventa tale assumendo proporzioni incredibili e una forza sovrumana dopo una metamorfosi dovuta all'assorbimento di raggi gamma da parte d'un tranquillo scienziato, il dottor David Banner.

Hulk è per Banner ciò che era Mister Hyde per il dottor Jekyll. Però è il suo «doppio» con una differenza fondamentale: se Hyde, oltre che orripilante si manifestava scellerato Hulk invece non è inclinato verso la malvagità, anche se sono gli impulsi collerici di Banner sempre influenzato dai raggi assorbiti, a determinare il ripetersi delle trasformazioni.

Il film odierno si articola in due episodi abilmente cuciti insieme: il primo, più «scientifico», illustra i [illegible] tentativi [illegible] Banner per ridi[illegible] normale; il secondo mostra Hulk nelle funzioni di «gigante buono» impegnato prima contro i due trafugatori [illegible] d'un tesoro egizio e poi addirittura capace di portare a salvamento il *superjet* su cui è imbarcato insieme coi furfanti.

a. v.

Film «La cicala» sequestrato

L'AQUILA — La Procura generale dell'Aquila ha ordinato il sequestro per oscenità del film La Cicala [illegible] Alberto Lattuada, [illegible] programmazione al Supercinema di Chieti. Il magistrato, Donato Bartolomei, noto per altri provvedimenti di questo genere, [illegible] agito su denuncia del movimento cristiano dei lavoratori.

Concerto all'Auditorium [illegible] Nikita Magaloff

Quell'incantevole Glinka diretto da Ahronovitch

TORINO — Il maestro Ahronovitch, apprezzato generalmente [illegible] conduttore di opere poderose e di gran fondo, ha voluto invece qualificarsi come garbato miniaturista in un'antologia di quell'incantevole *petit maître* che fu Michele Glinka. Se la sconosciuta *ouverture del Principe Cholmskij* non ha aggiunto [illegible] gran che alla nostra stima per il patriarca della musica [illegible], invece quella vaghissima fantasia contrappuntistica che è la *Kamarinskaja*, così seducente per l'umoristico contrasto tra la simulata severità della trattazione e il carattere popolare dei due temi russi, e la brillante spagnoleria del *Capriccio sul tema della Jota aragonese* hanno ripetuto il fascino che ne faceva un tempo dei pezzi prediletti quando il pubblico italiano [illegible] iniziava ai dolci piaceri della musica sinfonica.

[illegible] maestro Ahronovitch ha non solo chiamato [illegible] prime parti e poi tutta l'orchestra [illegible] partecipare agli applausi, [illegible] ha preso dal podio la partitura e l'ha sollevata [illegible] alto, [illegible] me a dire che il merito è [illegible] Glinka. Giustissimo, ma [illegible] creda però di rivelarci una scoperta: proprio [illegible]esto Glinka sinfonico (ravvivato da Rimsky e da Glazunov nei coloriti orchestrali della *Jota aragonese*) gode da tempo la simpatia e l'affetto del pubblico italiano.

Nella seconda parte del programma era di scena il pianista Magaloff, con le *Notti [illegible] giardini [illegible] Spagna* di Manuel de Falla e con la giovanile *Krakowiak* di Chopin. Questo pianista, pervenuto a posizioni di primissimo piano nella quotazione mondiale, aveva un tempo caratteri di eleganza quasi mondana. Ora invece è robustamente classico, e dei tre nott[illegible] sinfonici di Falla ha dato una versione nitida, lineare e asciutta, senza indulgere [illegible] nebbie impressionistiche in cui il temperamento spagnolo del compositore s'era andato ad avvolgere [illegible] quel lavoro.

Ottima anche l'esecuzione orchestrale della splendida partitura, mentre nel «gran rondò da concerto» di Chopin [illegible] pianista [illegible] quasi solo a spadroneggiare e a tagliarsi una grossa fetta di successo. Fuori programma la *Polacca* in la bemolle minore [illegible] Chopin, e poi altri numeri ancora, [illegible] dall'entusiasmo del pubblico. **m. m.**

Annunciate dagli autonomi

Rai: [illegible] ore [illegible] sciopero

ROMA — Il sindacato autonomo dei lavoratori della Rai (Snater) ha proclamato [illegible] ore di sciopero articolato, motivandolo con «*la completa latitanza aziendale, in particolare per quanto riguarda l'applicazione degli accordi sulle figure professionali e sul riordino dell'inquadramento del personale*».

«Ciò — afferma lo Snater — crea inconvenienti in tutti i settori, specie [illegible] gli operatori di ripresa e i tecnici di produzione». Tra gli altri problemi vi è quello del personale inviato in trasferta.

Il sindacato ha riferito che [illegible] scioperi saranno intensificati a partire da lunedì prossimo e che proseguiranno a tempo indeterminato.

A proposito [illegible] Peragallo [illegible] del [illegible] "Emircal"

Nei titoli apposti alla mia corrispondenza da Firenze Un poema terribile al Maggio («La Stampa» 22 maggio, pag. 3) sono incorsi alcuni refusi che alterano i dati anagrafici d'un musicista e d'una composizione. Peragallo si chiama Mario, com'è scritto nel testo, e non Franco. Il suo nuovo lavoro sinfonico eseguito sotto la direzione di Luciano Berio s'intitola Emircal, com'è scritto nel testo, e non Ermical. Valga l'occasione per segnalare, a chi non se ne fosse accorto da sé, che la strana parola è semplicemente il palindromo di «Lacrime». Nel testo dell'articolo, poi, è appena il caso di precisare che il terz'ultimo pezzo [illegible] composizione si chiama Verwandlung, cioè trasformazione, mutazione, e non Verdlung. Questo impressionante immagine sonora della cremazione di Dallapiccola è l'unico pezzo veramente «terribile» di quel poema che è altrimenti una meditazione mesta, ma quasi serena, sulla perdita di un amico e di un grande artista. **m. m.**

Da Edith Piaf a Judy Garland musical tv per grandi cantanti

Quattro figure di donne importanti e famose dello spettacolo, impersonate da una giovane cantante attrice di oggi. Questo lo spettacolo in quattro puntate che vedremo sulla rete 2 tv, in seconda serata, a partire da giovedì [illegible] giugno.

I personaggi femminili sono Edith Piaf, Judy Garland, Gilda Mignonette e Anna Fougez. L'interprete [illegible] tutte sarà Marina Pagano. Titolo del programma: «Una [illegible] [illegible] donna». Un lavoro sorto dall'incontro delle diverse idee [illegible] due autori, Achille Millo e Bruno Longhini.

Da oltre dieci anni Millo la[illegible] con Marina Pagano, la giovane napoletana che diciottenne andò a Roma per imboccare la strada del teatro. Nel '70 fu protagonista dello spettacolo di Viviani «Io, Raffaele Viviani» replicato e applaudito per nove anni, finché approdò a New York.

La prima puntata [illegible] queste vere e proprie commedie musicali si intitolerà: Piaf: amore sempre!. Ci farà vedere uno studio radiofonico [illegible] attori impegnati [illegible] una ballata dal titolo «Concerto per Edith Piaf». Con la Pagano e Achille Millo reciteranno tra gli altri Fernando Pannullo, Ferruccio Amendola, Giorgio Favretto e Giulio Pizzirani;

Garland: il sogno di una doppiatrice porterà in scena un'attrice che sta doppiando la Garland nel film «Il Mago di Oz» e sogna la vita della grande Judy, ritrovando i personaggi della sua storia in quelli del film e nei suoi [illegible] pagni di lavoro. Oltre ai soliti interpreti: Tina Lattanzi, Giulio Farnese e la piccola Nadia Mulolhand. Musiche di Nicolai.

Mignonette: sceneggiato per la cantante degli emigranti presenterà una sceneggiata con attori napoletani a Little Italy, protagonista la più grande cantante di Napoli, impersonata dalla Pagano; elaborazioni musicali di Anto[illegible] Sinagra. Infine Fougez: un mito fra due guerre, dove un gruppo di giovani attori e una ragazza in uno studio tv provano alcuni numeri [illegible] ritolsti agli ordini di un coreografo.

«Sola/e» con Giuditta Tornetta al Nuovo

[illegible] al pubblico [illegible] attrice [illegible]

TORINO — Ecco un caso in cui il pubblico a teatro non [illegible] elemento decorativo, [illegible] rio [illegible] plaudente. In *Sola/e*, che Giuditta Tornetta ha rappresentato per [illegible] sole sere [illegible] Nuovo, lo spettatore è parte viva e integrante dello spettacolo.

Come dire: senza di lui la recita [illegible] si può fare o, se si fa, diventa una [illegible] mutila, parziale, diversa nello svolgimento e nella conclusione.

In questo esempio di microteatro, che fonde parole e gesto, *performance* [illegible] copione, [illegible] giovane attrice precipita nel labirinto della coscienza e della memoria, [illegible] i fantasmi dell'infanzia, i momenti della crescita, quando era «troppo presto» per far domande sulla nascita e sul [illegible] po, ci racconta il matrimonio e [illegible] maternità, considerata come macabro capestro. [illegible] esprime il bisogno di autenticità. [illegible] affetti sinceri che forse non verranno mai, [illegible] la cui attesa aiuta per lo meno a non morire.

Nello stile appreso in un lungo soggiorno negli Stati Uniti, l'attrice non si limita ad esibire, nel suo tipico bilinguismo, i frammenti di una personalità divisa; anzi proietta [illegible] sue sensazioni e i suoi [illegible] sul pubblico, che ha fotografato all'ingresso [illegible] che invita a fotografarla durante i cinquanta minuti di spettacolo.

Poi, mentre una colonna sonora rovescia rumori domestici e pezzi di conversazione, la Tornetta va tra gli spettatori, li abbraccia, li bacia, trasmettendo loro una corrente d'umori che domina con la grinta e la sicurezza di una teatrante consumata. **o. g.**

SCEGLIENDO TRA I FILM TELEVISIVI DELLA SETTIMANA

Due appuntamenti [illegible] la Bergman «Eliana» e «Viaggio in Italia»

Sophia Loren protagonista [illegible] film «Il segno di Venere»

DOMENICA — *A Capodistria il recente film jugoslavo* **L[illegible] [illegible]** *di Jovan Rancic. A Montecarlo, nel pomeriggio, l'avventuroso* **Gli invincibili [illegible] Maciste** *(1965) di Roberto Mauri; in [illegible] rata* **Tepepa** *(1969), un peone che guida un gruppo di ribelli, con Tomas Milian e Orson Welles.*

A Teletorino, nel pomeriggio, un altro film jugoslavo, lo spettacolare e pregevole **Anno domini** *(1976) [illegible] Vatroslav Mimica; alle [illegible] Gina Lollobrigida in* **Miss Italia** *(1951) di Coletti. A Videogruppo il comico grottesco.* **I tre ladri** *(1955) con Totò e Simone Simon. A Telealto, nel tardo pomeriggio,* **La battaglia di Berlino** *(1959) di Passendorfer. A Milano tv* **Agente Newman** *(1974) con George Peppard.*

LUNEDI' — *Per il ciclo [illegible] Ingrid Bergman [illegible] e gli uomini (1956), commedia ironica e brillante girata [illegible] Jean Renoir al suo ritorno dall'America e ambientata nella Parigi della Belle Epoque; nel [illegible] Mel Ferrer, Juliette Greco e Jean Marais, fanatico generale-dittatore. A Capodistria* **O Cangaceiro** *(1953), film premiato [illegible] Cannes che rivelò il regista brasiliano Barreto Lima.*

A Montecarlo **Kaput lager, gli ultimi giorni delle SS** *(1977). A Teletorino Sofia Loren, De Sica e Sordi ne* **Il segno di Venere** *(1955) di Dino Risi.*

[illegible] — *Rete 3, s'inizia in «personale» [illegible] regista Renato Castellani con* **Sotto [illegible] sole di Roma** *(1948); ma del ciclo si parlerà a parte. A Montecarlo Giuliano Gemma [illegible] Corbari (1970), una discussa opera di Valentino Orsini, autore impegnato, già collaboratore dei fratelli Taviani: è la storia di Silvio Corbari, un giovane partigiano, irrequieto e ribelle, medaglia d'oro della Resistenza, catturato dai fascisti e impiccato due volte come «esempio».*

A Teletorino Silvana Mangano, Gassman e Nazzari ne **Il lupo della Sila** *(1949) di Coletti. A Telestudio uno [illegible] più famosi film di fantascienza* **La cosa da un altro mondo** *(1951), su una pianta semovente e pensante giunta dallo spazio; ufficialmente la regia [illegible] di Nyby, in realtà è del produttore e regista Howard Hawks. A Telealto il grottesco* **Col cuore in gola** *(1967) di Tinto Brass, con Trintignant e Ewa Aulin.*

MERCOLEDI' — *Rete 3 per l'omaggio [illegible] Poggioli,* **Gelosia** *(1943) tratto dal [illegible] di Capuana (appena replicato [illegible] tv), «Il marchese di Roccaverdina», ambientata in una tragica Sicilia dell'Ottocento; interpreti Luisa Ferida, Roldano Lupi, e, nella parte di Don Silvio, l'illustre Ruggero Ruggeri.*

A Capodistria **La spiaggia del desiderio** *(1976) di D'Ambrosio. A Teletorino l'ironico e sentimentale* **La sposa non può attendere** *(1949) di Franciolini, con Cervi e la Lollobrigida. A Telestudio il giallo* **Il cigno dagli artigli di fuoco** *(1973) di Vohrer. [illegible] GRP [illegible]* **moglie, le modelle e io** *(1957) di Marc Allégret, con Lamoureux e la Girardot.*

GIOVEDI' — *Mastroianni la Loren e De [illegible] a Teletorino nella commedia* **[illegible] bella mugnaia** *(1955) [illegible] Camerini. [illegible] Capodistria* **Il [illegible]** *(1970) di Folkner, su un gruppo di immigrati siciliani in America negli Anni 20. [illegible] GRP orrende operazioni chirurgiche ne* **Il prato macchiato di rosso** *(1975) di Riccardo Ghione.*

[illegible] — *Un altro film del ciclo della Bergman,* **Viaggio in Italia** *(1954) di Roberto Rossellini, film che specialmente la critica francese ha esaltato giudicandolo anticipatore del cinema della incomunicabilità: crisi di due [illegible] giugi americani a Napoli. Sulla Svizzera il drammatico* **Le milieu du monde** *(1974) di Alain Tanner.*

[illegible] Capodistria ancora Rossellini con uno dei suoi film minori, **Era notte a Roma** *(1960). Teletorino riprende il melodrammatico* **Anna** *(1951) di Lattuada con la Mangano, Gassman e Vallone. [illegible] Videogruppo da segnalare* **Tommy** *(1975) di Ken Russell con Ann-Margret e Oliver Reed: l'e[illegible] regista ha tratto il film da una commedia musicale americana e lo colloca negli [illegible] 70.*

SABATO — *Rete 2, si ripresenta Jerry Lewis, da solo, senza Dean Martin, ne [illegible]* **balio asciutto** *(1958) [illegible] Tashlin: vedremo il comico alle prese con [illegible] gemelline che gli sono state affidate dalla bella vedova di un torero. Sulla Svizzera* **Totò sceicco** *(1951) di Mattoli.*

Eccezionale reportage oggi i[illegible] tv

Ad Antenna: parlano le SS di Auschwitz

ROMA — Kaduk, Kiehr, Erber: tre aguzzini [illegible] Auschwitz e di Birkenau intervistati per la prima volta nell'ergastolo tedesco [illegible] Schwalmstadt; Karl Wolff, capo delle SS tedesche [illegible] Italia, [illegible] anni, che parla dalla sua casa [illegible] Germania; [illegible] [illegible] deportati politici italiani (Gianfranco Maris, Lidia Rolfi, Ferdinando Zidar, Bice Assali, Giuseppe Marafante, Osvaldo Corazza, Mario Pistelli, Mario Benigni, Mario Pucci) che rievocano i momenti del loro calvario: questi i punti cardine dell'eccezionale reportage che *Antenna* trasmette stasera sulla rete uno tv, alle 21.55.

Massimo Sani [illegible] Paolo Gazzara hanno colto l'occasione dell'inaugurazione, avvenuta il 13 aprile scorso, del Memorial dedicato [illegible] Auschwitz a tutti i caduti italiani nei lager nazisti, per proporre una nuova sia pur breve indagine sulla «*più grande tragedia avvenuta durante* [illegible] *seconda guerra mondiale*».

La spirale-incubo ideata dall'architetto Belgioioso e dipinta da Mario Samonà (che su un p[illegible] di 80 metri di tela ha segnato la storia dell'antifascismo [illegible] Italia da Gramsci ai lager) è stata simbolicamente riprodotta [illegible] studio.

Di qui i testimoni parleranno del loro arresto, l'arrivo [illegible] campo, la vita-non vita quotidiana, la liberazione. Dentro il loro racconto saranno inserite le drammatiche interviste.

Wolff, che ebbe solo dieci anni di carcere, illustrerà la «carriera» di una SS. I tre funzionari della morte rievocheranno il loro «lavoro» ad Auschwitz: e la loro testimonianza sarà quella più agghiacciante poiché uno di essi era addetto alla selezione, un altro iniettava [illegible] fenolo nelle vene delle vittime, il terzo si occupava delle impiccagioni di massa sulla atroce forca che chi va ad Auschwitz può vedere ancora oggi, solidamente piantata davanti alla baracca delle «cucine». Sessanta minuti di immagini e parole certo sconvolgenti che è un dovere non perdere.

Nadia Cassini soubrette di «Studio 80», rete 1 - Lewis nel «Nipote picchiatello» rete 2

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10

- 12,30 **Check-up** (c) La malattie [illegible] [illegible]. - **Che tempo fa** (c)
- 14 — **Dove corri Joe?** (c). Telefilm: «Inseguimento», regia di C. Nyby
- 14,25 **Pomeriggio sportivo** (c) **Roma: Tennis**, 37° Campionato internazionale d'Italia. - **Bologna: Ginnastica**, Campionati italiani assoluti
- 17 — **Aprite sabato** (c). Viaggio in carovana. Novanta minuti in diretta. Regia di L. Martelli
- 18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 18,40 **Le ragioni della sper[illegible]** (c). Riflessione sul Vangelo di mons. N. Giustetti
- [illegible] **Speciale Parlamento** (c) di G. Favero e G. Colletta
- 19,20 **Julia** (c): «Troppo buono per essere cattivo». Regia [illegible] Ezra Stone
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 [illegible] [illegible] (c). Spettacolo con C. [illegible] Sica, N. Cassini, Mastelloni, De Francaschi e Lenlini, [illegible] la partecipazione [illegible] Franca Valeri e Dionne Warwich. Regia di Antonello Falqui, orchestra di G. Ferrio
- 21,55 **Antenna** (c): «Testimoni [illegible] terrore: dentro la spirale» di M. Sani e P. Gazzara

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25

- 12,30 **Muppet show** (c) con i pupazzi [illegible] Jim Henson e [illegible] partecipazione di Twiggy
- 13,30 [illegible] **tasca nostra** (c). Programma della redazione economica [illegible] TG 2
- 14 — **Giorni d'Europa** (c) di G. Favero a cura di G. Colletta
- 14,30 **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi
- 15 — Eurovisione: **63° Giro d'Italia** (c). Ottava tappa: **Orvieto-Fiuggi Terme**
- 17 — **I ragazzi e la [illegible]** (c): [illegible] vita dei ragazzi nei castelli medievali». Telefilm di André Bonnardel
- 17,20 [illegible] **e Poc** (c). Cartone animato: [illegible] Barone di Muenchhausen»
- 17,30 **Finito di stampare** (c). Quindicinale di informazione libraria a cura di G. Davico Bonino. Regia di V. Orengo (replica)
- 18,15 **Sereno variabile** (c). Settimanale di turismo e tempo libero di O. Bevilacqua
- 18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 19 — **TG 2-Dribbling** (c). [illegible] sportivo [illegible] sabato - **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Un processo vittoriano** (c) di [illegible] A. Yallopp. Regia [illegible] R. Evertt. Interpreti: Louise Purnell, David Swift, Cyril Luckam
- 21,35 **Il nipote picchiatello** (c). Film, regia [illegible] Norman Taurog (1955). Interpreti: Jerry Lewis, Dean Martin, Diana Lynn, Nina Foch

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,50

- 18,30 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulla Terza rete tv
- 19,30 **Tribuna elettorale in [illegible] regionale** (c). Al termine: **Programmi regionali**
- [illegible] — **Primati olimpici** (c)
- 20,05 [illegible] **Malatesta** [illegible] Aldo Palazzeschi. Interpreti: Sarah Ferrati, Rina Morelli, Giuseppe Pambieri, Nora Ricci, Ave Ninchi (replica). Seconda puntata
- 21,30 **Tribuna elettorale in rete regionale** (c). Al termine: **Programmi regionali**
- 22 — **Primati olimpici** (replica)
- 22,05 **L'Italia e il [illegible]** (c) di Mario Soldati
- 23,20 [illegible] **olimpici** (replica)

LA TV

[illegible] *Ugo Buzzolan*

Crisi di [illegible] donna stanca della famiglia

Sono [illegible] trasmesse [illegible] puntate di *Quaderno proibito* (sarebbe meglio dire due tempi, puntate se troppo di feuilleton e [illegible] feuilleton, proprio non è). [illegible] altre due andranno in onda la settimana prossima e ci sarà modo di parlarne in sede di bilancio.

Ma sin d'ora si può dire che *Quaderno proibito* si presenta molto bene. La parola «fedeltà» ha acquistato a volte un brutto suono. Sembra in alcuni casi alludere a sottomissione, plagio, pigrizia, mancanza di iniziativa e di fantasia. Qui invece viene usata nella maniera giusta. Mi sembra che il regista Marco Leto sia «fedele» al romanzo di Alba De Céspedes perché ne rispetta profondamente la più vera e intima [illegible] il rapporto angoscioso di una donna che ha passato i quarant'anni con la famiglia, [illegible] il marito, con i figli, un rapporto nel quale credeva ciecamente — più per tradizione ed educazione che per convinzione — e [illegible] via via invece [illegible] scricchiolare, [illegible]o, sfasciarsi. L'iter di Valeria è espresso nel racconto attraverso piccoli fatti e riflessioni, e così avviene nel film televisivo con rapidi appunti, con scorci improvvisi, sommessi eppure vibranti, e con il sordo ma violento dramma in crescendo che si esprime e procede [illegible] un'occhiata, un gesto, una battuta o semplicemente un sospiro [illegible] stanchezza o di insofferenza.

Ne riparlerò, ripeto, tra pochi giorni, alla conclusione. E' un film di grande finezza e intensità, ed è «spettacolo dentro», teso a coinvolgerle anche senza clamori. Lea Massari si conferma una protagonista d'eccezione e con la [illegible] Valeria pone [illegible] risoluta candidatura alla migliore interpretazione televisiva dell'anno.

★ ★

Bisogna riconoscere che la rete 3 si sta sforzando [illegible] [illegible] volontà di attirare l'attenzione del pubblico. Lunedì c'è stata la prima parte dell'inchiesta della BBC *Incubi nucleari*, sugli armamenti nel mondo e sulle gr[illegible] manovre degli eserciti, che mette i brividi nella schiena [illegible] più di una commedia della Christie o di [illegible] un film [illegible] Hitchcock. Martedì è partita *L'Italia in diretta*. [illegible] che [illegible] offrire puntate interessanti per attualità e immediatezza: radiografia di città, oggi, e di determinati ambienti rappresentativi di una situazione, di un sistema, di un clima. Come primo pezzo è andato in onda un servizio sulla centrale dei carabinieri a Roma. Seguiranno «dirette» da centrali nucleari, dall'aeroporto di Fiumicino, dai mercati generali di Torino.

[illegible] è stato recuperato il film di Poggioli *La morte civile* atteso anche dagli addetti ai lavori. Giovedì, il viaggio nella [illegible] ne [illegible] Napoli, con un'analisi piuttosto viva[illegible] della sua evoluzione negli ultimi trent'anni, e ieri una visita guidata dello sceneggiatore Biagio Proietti tra le quinte dei balletti di jazz di Montreal durante la loro tournée romana. Stasera si ripiega sulla replica di *Sorelle Materassi*, in compenso domani c'è *Pasticcio italiano* con Andreasi che è sempre «comunque», uno spettacolo attraente. Mi pare perciò che si sia il tentativo di uscire dall'*impasse* tremenda delle inchieste minuziose e delle estenuanti tavole rotonde. Ma occorre insi[illegible] nello sforzo e [illegible] per risolvere la faccenda dell'orario, cioè di questo [illegible] [illegible] programmi serali alle 20, la più grave palla al piede che si trascina la nuova rete.

★ ★

Stasera segnalo in modo particolare sulla rete 2, in attesa del film di Jerry Lewis, [illegible] produzione inglese dal titolo *Un processo vittoriano* che rievoca un dibattimento giudiziario in Gran Bretagna all'epoca della regina Vittoria. Due al[illegible], un uomo e una donna, Charles Bradlaugh e Annie Besant, redigono un volumetto di ind[illegible] pratiche per la limitazione [illegible] nascite. Succede allora quello che poteva [illegible]re in Italia sotto il fascismo e anche dopo, negli Anni Cinquanta. I due vengono denunciati e processati, [illegible]pa e opinione pubblica sono ostili e diffidenti; c'è G. B. Shaw che li appoggia, ma non basta, gli imputati, per di più, si dichiarano atei e contro la morale borghese, e la condanna è inevitabile. Una storia significativa che è raccontata sulla base di documenti e testimonianze del [illegible]

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Trsore, linea aperta [illegible] GR 1 su colonna musicale
- 7,35 Edicola del GR 1
- 8,30 Controvoce
- [illegible] L'informatore culturale
- 9,03 Week-end
- 10,03 Black-out
- 11,03 Mina: incontri musicali
- 12,03 L'intercettatore
- 12,30 I. Berlin: Cheek to cheek
- 13,05 Estrazioni del Lotto
- 13,20 Mondo motori
- 13,30 Dal rock al rock
- 14,03 Ci siamo anche noi
- 15 — 63° [illegible] d'Italia
- 15,03 Il pittore di santi, [illegible] Matilde Serao
- 15,30 Da costa a costa
- 16 — Facile ascolto
- 16,30 Tribuna elettorale
- 17,33 Obiettivo Europa
- 18,30 Globetrotter
- [illegible] Ruota [illegible] (Giro d'Italia)
- 19,35 Ascolta, si fa sera
- 20 — Dottore, buonasera
- 20,30 Black-out
- 21,30 Quattro volte venti
- 22 — Piccola cronaca
- 22,15 Radiouno jazz '80

RADIODUE

Giornali radio: [illegible], 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30; [illegible], 13,55, 15,30; 16,25; 17,30; 18,05, 18,45, 19,30; 22,30

- 6 — Sabato e domenica
- 7,55 Giro d'Italia
- 9,05 Dossier Groengesey
- 9,32 Tra tre tre, con Silvio Gigli
- 10 — Speciale GR 2 - Motori
- 11 — Long playing hit
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- [illegible] Alto gradimento
- 13,35 Sound track
- 15 — Ludwig II di Baviera
- 15,42 Hit parade
- 16,30 Giro d'Italia
- 16,34 In concert
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,32 Speciale GR 2
- 17,55 Le notti dell'anima
- 19,50 La scacciapensieri del sabato
- [illegible] — I concerti di Roma, dirige W. Sawallisch
- 22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15, 18,45, 20,45, 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 8,30 Folkconcerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Invito all'opera
- 13 — Speciale «Un certo discorso»
- 14,20 Contro canto
- 14,40 Musica
- 15,30 Controsport
- 17 — Spaziotre
- 18,45 Quadrante internazionale
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — La musica
- 22 — Musica e programma
- 23 — Il jazz

MONTECARLO

- 11,15 Oggi a tavola
- 12,04 Domandate Grillo
- 12,40 Rally di Montecarlo
- 14 — Telepronostici
- 16,30 Indovina Cointreau

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,05

- 15 — **Ciclismo: Giro d'Italia**
- 18,10 **Una musica per morire** (c). Telefilm
- 19 — **Scacchi** (c)
- 19,30 **Scatola musicale** (c)
- 20,10 **Il [illegible]ngelo di domani**
- 20,25 **Scacciapensieri** (c).
- 21,05 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **1943: Lorenz, [illegible] guida.** Film di L. Mattio, con Gerry Spielmann, Madeleine Koebel, Antoinette Streidle
- 23,15 [illegible]**o sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

- 17,55 **Calcio da Belgrado:** finale Coppa Jugoslavia
- 20 — **L'angolino [illegible] ragazzi**
- 20,15 **Punto d'incontro**
- 20,30 **Cartoni animati** (c)
- 21 — **La nave più scassata dell'esercito.** Film di Richard Murphy, con Jack Lemmon
- 22,40 [illegible] [illegible] **uscita.**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

- 16,30 **Montecarlo news** (c)
- 16,45 **Un poliziotto insolito**
- 17,15 **Shopping** (c)
- 17,30 [illegible] **e contiamo** (c). Telequiz
- 17,55 **Cartoni animati** (c)
- 18,10 [illegible] (c)
- 18,40 **Facciamo [illegible] affare**
- 19,05 **Telefilm**
- 19,35 **Telemenu** (c)
- 20 — **Il robo.** Quiz
- 20,30 **Torti in faccia.** Incontri con speranza di spetta[illegible]
- 21,35 **Quella nostra estate.** Film [illegible] Delmer Daves, [illegible] Henry Fonda e Maureen O'Hara
- 23,35 [illegible] **moglie un corpo per l'amore.** Film drammatico di Mario Imperoli

Stasera le richieste del pubblico ministero De Biase sulle altre tre partite chiacchierate

Caso Bologna-Juve, protagonisti Chiodi e Colombo

Il milanista ha vuotato il sacco: il giornalista Lajolo [illegible] fece puntare sul pari - L'episodio dell'«intervista» [illegible] Reggio Calabria - Il bolognese ha [illegible] d'aver parlato [illegible] l'amico [illegible] di [illegible] bine - Boniperti, festeggiato [illegible] tifosi: «E' [illegible] calcio diverso, [illegible] noi giochiamo [illegible] per vincere»

MILANO — Stavolta la tensione ha lasciato [illegible] segno anche sul volto di Stefano Chiodi, protagonista indiscusso di questo secondo atto del processone. Doveva confermare o smentire dichiarazioni, illazioni, la storia [illegible] un assegno; con molta coerenza e con la regia del [illegible] avvocato, Rogari, ha cercato [illegible] uscire da un ruolo che da testimone, [illegible] in questo caso, [illegible] di trasformarlo successivamente, nell'azione penale, in imputato. Questa, almeno, sembra la maggiore preoccupazione del suo legale, mentre [illegible] tribunale del calcio vuole appurare soltanto la verità [illegible] Bologna-Juventus, [illegible] partita sulla quale l'attaccante ha addirittura scommesso in collaborazione, stando [illegible] sua versione, con il giornalista Lajolo.

Già in mattinata, al momento di [illegible] nella sede [illegible] Lega, [illegible] aveva dichiarato «Oggi vuoto il sacco». E' stato [illegible] parola. Davanti ai tre giudici, D'Alessio, Artico e Lena, sotto lo sguardo attento dei cinque inquirenti federali, De Biase, Porceddu, Manin Carabba, Magni e Lucci, [illegible] tutta la sua verità. «Ho ricevuto una telefonata dall'amico Colombo alla vigilia di Bologna-Juventus. Ero in ritiro a Milanello e, uscendo dalla cabina, ho fatto un accenno della [illegible] versazione al giornalista Lajolo. Non avrei mai immaginato che da una interpretazione sbagliata di una persona potesse [illegible] tutto questo [illegible]. In quell'occasione, Lajolo mi ha indotto a giocare; o meglio, è stato lui a fare tutto puntando sul pareggio e consegnandomi, alcuni giorni dopo, un assegno con la sua girata. Quando mi [illegible] consegnare 5 milioni e 700 mila lire, ho capito che erano stati giocati per me 5 milioni».

A questo punto, l'avvocato Rogari ha presentato l'estratto del conto corrente di Chiodi presso una banca bolognese: [illegible] vi figura, con la data di metà gennaio, un versamento di 5 milioni e 700 mila lire. L'avvocato De Biase è intervenuto mostrando un ritaglio del «Corriere della Sera» contenente l'intervista rilasciata dal giocatore [illegible] Reggio Calabria all'indomani [illegible] pubblicazione del primo articolo di Lajolo. [illegible] — gli è stato chiesto — ha rilasciato queste dichiarazioni secondo le quali anche lei avrebbe [illegible] dopo la telefonata di Colombo?

«Il giornalista — ha precisato Chiodi — mi invitò nella stanza di Angelo Colombo (fratello [illegible] presidente del Milan: n.d.r.) mostrandomi il pezzo che avrebbe scritto. Lessi quello che dovevano [illegible] le mie dichiarazioni ma mi rifiutai di avallarle. Non corrispondevano alla verità; io, quelle cose, non [illegible] mai dette. Ci fu una discussione fra noi due e in quel momento entrò nella camera Angelo Colombo, [illegible] uscì immediatamente».

«"Io l'intervista devo farla ad ogni costo", mi rispose Lajolo».

Successivamente, [illegible] ha precisato al [illegible] perché l'indomani non [illegible] il contenuto [illegible] quell'articolo che aggravava la sua posizione e indirettamente quelle [illegible] Juventus [illegible] Bologna. «Subito dopo la discussione con Lajolo — ha detto Chiodi — telefonai all'avvocato Rogari di Bologna chiedendogli consiglio. Questi mi invitò a stare zitto ed a tornarmene subito a casa. Avremmo parlato al momento opportuno. Avrei potuto giocare anch'io nell'amichevole di Reggio Calabria, ma preferii [illegible] il consiglio del mio legale e rientrare presso la mia famiglia a Bologna».

Sembra che sia stato [illegible] legale a comunicare, alcune settimane fa, all'Ufficio d'inchiesta l'esistenza di

Milano. Boniperti e Trapattoni nell'aula [illegible] Lega prima dell'inizio del processo (Telefoto)

un assegno girato [illegible] Lajolo, in conformità a quella verità che Rogari ha sempre preteso dal suo assistito. La vicenda era nota soltanto a Chiodi, Lajolo, Rogari e ai tre inquisitori: qualcuno la comunicò ad un giornale [illegible] divenne di [illegible] pubblico. Anche nell'Ufficio d'inchiesta c'è [illegible] passa le informazioni.

Dopo Chiodi, è [illegible] volta di Colombo, la cui testimonianza [illegible] apparsa molto convincente. «Un grosso centrocampista», l'hanno definito anche davanti ai giudici. La [illegible] precedente deposizione aveva provocato alcuni interrogativi: in effetti, sembrava che [illegible] telefonato [illegible] Chiodi. [illegible] deposizione, l'avvocato Manin Carabba aveva scritto testualmente.

Domanda: Lei ha telefonato a Chiodi per scommettere?

A. D. R.: «No, non ho telefonato a Chiodi per scommettere».

Conferma questa deposizione? Lei non ha telefonato a Chiodi? A questo punto Colombo ha avuto un gesto di stizza: «Altroché [illegible] ho telefonato». De Biase è intervenuto: «Guardi che lei ha negato di aver parlato con Chiodi». Pronta la replica di Colombo: «Manin Carabba non mi ha chiesto se ho telefonato, mi ha domandato [illegible] telefonato per scommettere. La cosa mi sembra molto diversa, non le sembra?».

Colombo ha confermato il [illegible] amichevole del colloquio con Chiodi: «Ci sentivamo quasi ogni settimana per parlare anche delle nostre famiglie, ma io non ho accennato ad alcuna scommessa né, tanto meno, [illegible] eventuale combine di Bologna-Juve».

Sembra che De Biase sia ri- [illegible] piuttosto sconcertato: probabilmente pensava di avere incastrato Colombo ed invece si è trovato davanti un ragazzo che ha saputo esprimersi con molta proprietà di linguaggio apparendo [illegible] convincente ai giudici.

All'uscita dalla [illegible] della Lega, quasi tutti i giocatori hanno evitato di approfondire il contenuto delle loro testimonianze. Il più loquace è apparso Giampiero Boniperti, che è stato fatto oggetto di una manifestazione di simpatia da parte degli sportivi presenti. L'hanno addirittura [illegible] per avere l'autografo. Il presidente della Juventus, generalmente schivo in materia, ha aderito con insolito entusiasmo. Appariva molto più disteso rispetto a poche ore prima, quando era entrato nel salone [illegible] processo [illegible] vendo sottostare al rito delle foto e delle riprese televisive. Non [illegible] trattava della solita riunione di Lega.

Presidente — gli hanno chiesto —, che tipo di calcio dovete affrontare stavolta? Boniperti ha sorriso: «Questo è indubbiamente un calcio diverso».

Giocate [illegible] vincere anche [illegible]

«Noi — ha risposto — giochiamo sempre per vincere».

Anche [illegible] Bologna? «Non stavamo forse vincendo?» ha replicato con tono disarmante il presidente bianconero. E, ad [illegible] tifoso che lo punzecchiava gridando: «Giampiero, andrete [illegible] B o in C?», Boniperti ha risposto: «Ne parli con l'avvocato». Quale?, ha [illegible] giornalista. Quello con la A maiuscola? «No, con Chiusano». Mentre s'infilava nell'auto [illegible] fianco di Trapattoni [illegible] Chiusano, sembra che Boniperti abbia sussurrato: «Forse col "paron" queste cose non sarebbero successe». Chiaro il riferimento a Rocco e al Milan.

La Juventus, specie dopo la dichiarazione di Chiodi, [illegible] più che mai l'impressione [illegible] essere stata coinvolta proprio dalla società rossonera. Anzi, in proposito, si parla [illegible] colloquio avvenuto fra Rivera ed alcuni esponenti rossoneri per concordare il colpo che avrebbe fatto balzare alla ribalta Chiodi, con [illegible] guenze che conosciamo. Le solite voci? Purtroppo, ce ne sono tante che vengono puntualmente confermate [illegible] fatti.

Giorgio Gandolfi

Damiani è squalificato per 4 mesi assolti sia Vinicio che Agostinelli

L'allenatore e i giocatori chiamati in giudizio per omessa denuncia dopo [illegible] telefonata alla vigilia di Milan-Napoli - Mite sentenza della Disciplinare rispetto alle pene richieste

MILANO — Delle quattro partite sotto esame nella seconda fase del processo sportivo, una [illegible] già avuto la sua sentenza: Damiani squalificato [illegible] al 23 settembre, l'allenatore Vinicio ed Agostinelli assolti, tutto in relazione a Milan-Napoli, la disgraziatissima gara già entrata nelle cronache per la vicenda dell'arbitro Bergamo, della contrastata sospensione per la nebbia subito dopo l'avvio del secondo tempo.

Damiani, secondo gli accusatori, [illegible] contattato da Cruciani a novembre, [illegible] telefonata fu presa sullo scherzo o quasi, riferita a Vinicio [illegible] un discorso generale, senza intenzione di dare peso al fatto. Nessuno denunciò il contatto telefonico, come nessuno divulgò l'incontro di Trinca con Agostinelli e lo stesso Damiani a Milano alla vigilia della partita. Trinca, nell'occasione, avrebbe detto: «Ho puntato sulla vostra sconfitta». *Agostinelli, di rimando:* «Hai fatto malissimo, perché noi andiamo in campo per vincere».

Punito, ma lievemente, per [illegible] denuncia, Damiani non ha perso il suo buonumore: «Cosa volete, non era ancora nel vivo [illegible] caso scommesse quando ho ricevuto la telefonata, mi era parsa una [illegible] idiozia, un'invenzione. Certo, fosse adesso, non avremmo lasciato cadere la cosa con tanta facilità. E' chiaro che [illegible] squalifica mi secca, [illegible] non mi sento colpevole [illegible] nulla. Una leggerezza? Forse, [illegible] chiunque nei miei panni avrebbe fatto altrettanto». *Le richieste del pubblico ministero [illegible] Biase [illegible] state di [illegible] mesi di squalifica per Damiani e Vinicio, quattro per Agostinelli. Come si vede, la Commissione disciplinare ha notevolmente modificato il tiro.*

Esaurito il «processo» per Milan-Napoli, tiene ovviamente banco Bologna-Juventus; ma oggi proseguono anche gli altri processi. Come in una domenica di campionato, la partita [illegible] bianconeri fa premio, nei saloni della Lega, su tutto il resto. Finiscono quasi soffocati i procedimenti per Lazio-Avellino [illegible] Bologna-Avellino. La società campana è coinvolta su tutto il fronte, ma il presidente Sara [illegible] fortificato dall'esperienza del primo procedimento [illegible] sostiene che molte delle accuse sono già state [illegible] tellate in anticipo. E' aiutato da Cordova [illegible] quale, ridendo dice: «Io la mente? Ma come, se ad Avellino [illegible] mi vedevano mai, [illegible] sapevano neppure dove mi trovavo».

Lazio-Avellino, come [illegible] noto, sarebbe collegata alla partita Avellino-Perugia: si legge infatti nel capo d'accusa che Wilson, Giordano e Manfredonia avrebbero «compiuto atti diretti [illegible] alterare il risultato della [illegible] consentendo che una somma loro destinata in ordine di [illegible] precedente tentativo d'illecito venisse dirottata ad altri» *(lo stesso Cordova ed i due fratelli Pellegrini). Una vicenda contorta, senza prove, se [illegible] quella [illegible] assegni strappati [illegible] metà, che sarebbero stati creati ad arte.*

Più precise le [illegible] di Cruciani [illegible] Trinca per Bologna-Avellino, anche se il «concordato» risultato di parità non si verificò. Gli avvocati difensori utilizzeranno questa [illegible] per accusare gli scommettitori romani di millantato credito, questi naturalmente sosterranno invece i contatti avuti e ripeteranno a loro volta [illegible] essere stati truffati dai giocatori (ma questo [illegible] interessa certo [illegible] Disciplinare).

b. p.

Interrogato a Udine il trainer del Parma

UDINE — [illegible] Udine [illegible] sta sulle presunte irregolarità che l'arbitro Menicucci avrebbe compiuto il 6 gennaio scorso nella direzione dell'incontro Udinese-Pescara, conclusosi con la vittoria dei friulani per 2 a 1. Il giudice istruttore del tribunale di Udine, dott. Antonio Balti, ha interrogato ieri tre persone: Tom Rosati, allenatore del Parma, il direttore sportivo della stessa squadra, Paolo Borea, e un giornalista della «Gazzetta di Parma».

I nomi dei tre testimoni, sulle cui dichiarazioni al giudice c'è un ferreo segreto istruttorio, [illegible] emersi dall'interrogatorio di un altro giornalista [illegible] Parma, che aveva raccontato al magistrato i retroscena emersi sul «caso Menicucci» [illegible] occasione della consegna, il [illegible] febbraio, di un premio

In sordina il dibattimento [illegible] Lazio-Avellino e Bologna-Avellino

Petrini e Wilson polemico con la tv ora cercano di sottrarsi alle accuse

Teso Savoldi dopo l'interrogatorio: oggi dovrebbe [illegible] confronto [illegible] Cruciani

MILANO — *Pino Wilson non ha dato forfait; a differenza dal precedente processo, si è presentato puntualmente in viale Filippetti [illegible] al [illegible] difensore, avvocato Calvi, tutto [illegible] e fiori [illegible] nei confronti della Disciplinare:* «Tanto di cappello a questi giudici — *ha dichiarato [illegible] legale* — hanno saputo applicare con umanità le pene più logiche altra verso la gradualità». *Una settimana fa l'avv. il legale parlava di «processo sommario» e di decisioni affrettate. Probabilmente hanno annusato l'aria che spira per cui ha abbassato il tiro. Il capitano della Lazio Wilson, al contrario, è apparso subito polemico. Non gli sono piaciute certe affermazioni fatte in televisione, una specie di condanna nei suoi confronti.* «Hanno travisato la realtà [illegible] mia "confessione" alla Domenica del Corriere — *ha dichiarato* — perciò mi [illegible] permesso quella replica sempre alla televisione. La mia non era affatto una confessione di colpevolezza, ho soltanto ribadito quanto [illegible] nella deposizione fatta a [illegible] tempo davanti [illegible] un membro dell'Ufficio d'inchiesta. [illegible] massimo posso essere accusato di [illegible] denuncia. Non ho comprato partite o giocatori, il commentatore della Tv voleva dimostrare di essere informato ed invece non sapeva nulla».

Attorno a Wilson ruotavano [illegible] gli altri protagonisti di questa seconda fase del calcio scandalo. Il volto oscuro di Manfredonia, lo sguardo mo-[illegible] [illegible] Giordano, l'imperturbabilità di Petrini. Al bolo-[illegible] è stato chiesto perché [illegible] Roma non gli è stata recapitata direttamente al suo indi[illegible] la lettera spedita dalla segreteria della Santa Sede: un foglietto di carta che avalla la sua precedente deposizione, secondo la quale si se-[illegible] rivolto [illegible] Cruciani perché [illegible] informasse il Vaticano dell'intenzione [illegible] giocatori bolognesi [illegible] organizzare una gara di calcio a scopo di beneficenza, possibilmente [illegible] la presenza del Papa.

«[illegible] colpa ne ho — *ha precisato alla Disciplinare* — [illegible] hanno risposto direttamente? A quanto pare avevano soltanto l'indirizzo del Donati».

[illegible] una [illegible] di appoggio *importante questa per la tesi di Petrini anche se conferma i suoi rapporti di amicizia col Cruciani e il Trinca. Ad ogni modo non [illegible] aveva mai smentiti.*

Beppe Savoldi è uscito piuttosto [illegible] dall'interrogatorio fattogli dai giudici; continua a negare di conoscere i due accusatori romani, mentre Cruciani afferma [illegible] avergli regalato monete ed oggetti d'oro. Oggi, ammesso che Cruciani si presenti, ci [illegible] un confronto. Uno dei tanti.

g. gand.

Chiodi in vendita finirà al Genoa?

MILANO — Il Milan si appresta a cedere [illegible] Genova sembra la sua probabile destinazione. La società rossonera sta stringendo i tempi per piazzare l'attaccante che ormai non può più convivere nell'ambiente milanista. In cambio ha chiesto, al Genoa, il centrocampista Russo, mentre sembra giunta alla conclusione la trattativa con la Lazio per Giordano.

Bettega conta di deporre [illegible] tornare subito [illegible] Biella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — Roberto Bettega non fa commenti sull'andamento del processo per Bologna-Juventus. Stamane dovrà [illegible] negli uffici [illegible] Lega [illegible] Milano per essere ascoltato come testimone. Qual è il [illegible] stato d'animo? «Lo [illegible] d'animo è quello di sempre, noi siamo ottimisti per principio; c'è l'imbarazzo di essere discussi e sospettati», è la risposta.

Bettega, come gli altri juventini, aveva sentito attraverso la televisione [illegible] notizie frammentarie che giungevano da Milano sul dibattimento. «Non credo che sino [illegible] questo momento siano emersi fatti nuovi che riguardano noi juventini. Pertanto, se [illegible] lo chiederanno, ribadirò quello che ho già dichiarato in fase istruttoria all'avvocato Porceddu. Una [illegible] è certa: Causio non è mai andato verso la panchina [illegible] Juventus in occasione [illegible] partita di Bologna».

Bettega spera che la trasferta a Milano (partirà alle 7,15 e dovrà trovarsi [illegible] Lega alle 9) sia di breve durata e gli consenta [illegible] rientrare in tempo per la partita di allenamento che si giocherà nel tardo pomeriggio, diversamente andrà direttamente a casa.

Anche Bearzot è in attesa del verdetto della disciplinare. «I commenti li farò quando c'è qualcosa di preciso che coinvolge [illegible] Nazionale — ha ripetuto il commissario tecnico —. E' chiaro che anche i giocatori coinvolti qualche problema lo possono creare, possono essere turbati. [illegible] auguro che dopo Rossi e Giordano non me [illegible] vengano strappati altri, altrimenti dovrò inevitabilmente pescare fra i sedici che [illegible] si trovano a Pollone. In tre o quattro giorni dovremmo sapere tutto, anche se rimarrà in piedi la vicenda Antognoni».

Bruno Bernardi

● Il centravanti tedesco occidentale dello Schalke 04, e [illegible] nazionale, Klaus Fischer ha dovuto rinunciare alle speranze di partecipare ai campionati europei di calcio: aveva lasciato [illegible] due settimane fa l'ospedale (frattura a una gamba), dovrà rientrarci per [illegible] altro mese.

● Franz Beckenbauer dovrebbe firmare un nuovo contratto di due anni per i Cosmos di New York.

Oggi [illegible] 9,30 tocca [illegible] testimoni

Bologna-Juventus: Dossena, Paris, Zinetti (Bologna), Bettega e il direttore sportivo Giuliano (Juventus), Alvaro Trinca e Massimo Cruciani, il giornalista Lajolo [illegible] Gianni Rivera (quest'ultimo in Australia) quindi il fotografo bolognese Diamanti.

Lazio-Avellino: Marchesi, allenatore dell'Avellino, e il suo giocatore Piotti.

Bologna-Avellino: Perani, Trinca, Cruciani, Sogliano, nonché Mauro Bianchi, un dipendente del Centro sportivo di Casteldebole (centro d'allenamento del Bologna) il cui rapporto di lavoro peraltro è stato annullato da diversi mesi.

Stasera o domani. Richieste del pubblico ministero dott. De Biase, affiancato dai suoi collaboratori dell'Ufficio inchieste Manin Carabba e Porceddu.

Domani. Repliche degli avvocati difensori, poi comincia i lavori [illegible] commissione disciplinare presieduta dall'avv. D'Alessio. Forse in serata si avranno già le sentenze chi potrebbero però slittare a lunedì.

Per testimoniare [illegible] Lega

Lajolo arriverà oggi?

MILANO — Il giornalista Guido Lajolo ha inviato un telegramma con la [illegible] di martedì scorso, [illegible] quale fa presente [illegible] Disciplinare la sua indisponibilità quale teste, trovandosi in Australia, per motivi di lavoro, al seguito del Milan. Sembra, peraltro, che il direttore del «Corriere della Sera», Franco Di Bella, gli abbia inviato un telex invitandolo tassativamente a presentarsi in Lega per spiegare la sua verità.

Oggi dunque, oltre a Trinca e Cruciani, è atteso anche Lajolo, ammesso che sia riuscito a trovare un aereo in tempo

Dipende da Trinca e Cruciani

[illegible] o [illegible]

MILANO — Il presidente della Disciplinare, l'avv. [illegible] confermato [illegible] la sentenza relativa alla partita Bologna-Juventus e alle altre gare messe sotto inchiesta si avranno probabilmente domani sera o al massimo lunedì mattina.

«Dipenderà da quei due — ha detto, riferendosi a Trinca e Cruciani —, se oggi giungeranno. In questo caso, i tempi delle sentenze slitteranno appunto a domani sera oppure a lunedì. In caso contrario, domani sera, dopo le arringhe dei difensori ve lo faremo sapere».

Totocalcio n. [illegible]

Partita	Pronostico
Brescia-Monza	x 1 2
Como-Pistoiese	1 x
L.R. Vicenza-Bari	1 x
Matera-Verona	x
Palermo-Genoa	1 x
Parma-Cesena	1 x 1
Pisa-Lecce	x
Sampdoria-Ternana	1
Spal-Sambened.	1
Taranto-Atalanta	x
Treviso-Forlì	1
Reggina-Catania	x
Pordenone-Padova	x

Bearzot fa un esperimento contro la Biellese (ore 18)

Nazionale oggi in partita con Franco Baresi laterale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — Se Bettega giungerà in tempo da Milano, dove stamane si recherà per testimoniare al processo su Bologna-Juventus, Bearzot oggi pomeriggio (ore 18) collauderà la formazione-base per il campionato d'Europa contro gli «allievi» della Biellese integrati da rincalzi della prima squadra e, nella ripresa, contro una mista della «Primavera» del Varese.

Assente Bettega (che andrebbe direttamente a casa poiché con la partita si chiude il primo [illegible] preparatorio), toccherebbe ad Altobelli fare «tandem» con Graziani. Poiché Altobelli è febbricitante (38,5) c'è Pruzzo in preallarme.

Durante i due tempi di 30' ciascuno, Bearzot farà ruotare tutti gli elementi a disposizione: nella porta titolare s'alterneranno Zoff e Bordon, mentre Galli giocherà la ripresa tra gli «sparring-partners». Nella seconda frazione ci sarà un inte-[illegible] esperimento: Franco Baresi centrocampista. Bearzot ha annunciato che intende utilizzare il milanista (che considera per il momento l'alternativa a Scirea come libero) come laterale in tutte le gare di allenamento del periodo europeo «per darpli la possibilità di entusiasmarsi a questo ruolo, e vedere se se la sente di occuparlo essendo un giocatore di classe». Per Bearzot i vice Oriali continuano ad essere Zaccarelli (che è anche il sostituto di Antognoni) e Benetti.

Franco Baresi si considera un «libero», [illegible] dice che si adatterà a centrocampo mentre Scirea gli sconsiglia «un'avventura rischiosa». Bearzot, invece, vuole tentare [illegible] più «che Baresi, come il fra[illegible] come Galli e lo stesso Alto[illegible] sono qui per fare esperienza».

Gli azzurri ultimeranno stamane le visite di controllo (alcuni accusano dolorini alle gambe che non preoccupano) e in serata saranno messi in libertà: si ritroveranno a Pollone martedì prossimo per la seconda fase della preparazione. Giovedì Bearzot vorrebbe organizzare un'altra partita contro due squadre diverse. Il c.t. è sempre [illegible] attesa di [illegible] telefonata [illegible] parte di Rossi («sono convinto [illegible] farà sentire»)

b. b.

Nazionale: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega (Altobelli).

Biellese «allievi»: Panolo; Rossi, Borghi; Percivalli, Peletti, Mario; Pallerei, Guidetti, Norbiato, Bardelli, Scaramuzzi.

Stadio Lamarmora, inizio ore 18.

Prezzi: popolari lire 1500, tribuna lire 6000.

Inglesi a Glasgow per l'onore

GLASGOW — «Gli esperimenti sono finiti. Non si possono fare esperimenti con la Scozia. C'è di mezzo il nostro prestigio e non vogliamo dargliela vinta a questi scozzesi. Guai a perdere. Per i ragazzi sarebbe uno smacco terribile. Lei che è italiano, forse non capisce, ma questa è più di una partita di calcio. Loro ci odiano, vedrà il pubblico all'Hampden Park».

Parla Ron Greenwood, allenatore dell'Inghilterra. Oggi pomeriggio, davanti a centomila spettatori, la sua squadra affronterà la partita del torneo interbritannico. Conta solo vincere, la [illegible] fica [illegible] c'entra. Gli scozzesi prendono in giro gli inglesi. Dicono che lasceranno loro il cucchiaio di legno, che da noi più o meno significa metterli sul banco dell'asino.

Greenwood sorride: «Sarà terribile. Vogliono ricambiarci lo scherzetto di due anni fa, quando loro andarono ai mondiali e noi li battemmo, prima, a Hampden Park. Sanno che così possono fiaccarci il morale. Per questo la partita è doppiamente importante, per la tradizione e per la psicologia».

Per l'Inghilterra è l'ultima gara prima degli Europei. Greenwood manderà in campo la miglior formazione possibile, priva sempre di Keegan, Woodcock e quelli del Nottingham Forest. Ha anche Neal e Mills infortunati, ma i due difensori saranno pronti per le finali di giugno. La squadra ricalcherà quella che ha battuto l'Argentina per 3-1, con Barnes e Brooking al posto di Woodcock e Keegan. Non è escluso che giochi anche Hoddle.

Gli scozzesi, dopo la vittoria per 1-0 contro il Galles, recuperano l'attaccante Andy Gray e ripresentano il giovane Gordon Strachan, dell'Aberdeen, un centrocampista eccezionale per dinamicità e visione di gioco. Strachan sarà alla sua terza presenza in Nazionale e finora gli inglesi li ha visti solo alla televisione. Jock Stein, l'allenatore, schiererà una formazione a tre punte, che comprende Dalglish, Gray e Jordan. Anche lui è d'accordo con Greenwood: guai a chi perde.

SCOZIA (4-3-3): Rough; McGrain, Hegarty, Miller, Munro; Strachan, McLeish, Gemmill; Dalglish, Gray, Jordan.

INGHILTERRA (4-4-2): Clemence; Cherry, Thompson, Watson, Sansom; Coppell, Wilkins, Kennedy, Brooking; Johnson, Barnes.

c. co.

In una tappa drammatica, fra pioggia e freddo, Moser e Saronni hanno forse perso il Giro

Visentini maglia rosa, ma Hinault non piange

A Orvieto successo di Contini, il nuovo leader 7" a 11" - Il francese e i nostri «big» giungono in gruppo a 4'29" - Adesso il campione transalpino è quinto a 2'58", ma sembra in grado di controllare la [illegible] - Francesco (7° a 3'52") e Beppe (9° a 5'01") in difficoltà

ORDINE D'ARRIVO: 1) Contini 6 ore 10'48", media km/h 33,385; 2) Fernandez (Sp) a 1"; 3) Ruperez (Sp) a 5"; 4) [illegible], Chinetti, Schmutz (Svi) e Visentini a 11"; 8) De Witte (Bel) a 22"; 9) Arroyo (Sp) a 59"; 10) Natale a 1'19"; 11) Panizza a 1'21"; 12) Bertini a 3'14"; 13) Corti a 3'40"; 14) Baronchelli, Prim (Sve) e il gruppetto dei migliori con Hinault, Moser, Saronni a 4'29".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Visentini 29 ore 11'29"; 2) Contini a 44"; 3) Ruperez (Sp) a 1'16"; 4) Battaglin a 2'23"; 5 Panizza a 2'27"; 6) De Witte (Bel) a 2'31"; 7) Schmutz (Svi) a 2'56"; 8) Hinault (Fr) a 2'58"; 9) Fernandez (Sp) a 3'18; 10) Knudsen (Nor) a 3'30"; 11) Moser a 3'52"; 12) Baronchelli a 4'01"; 13) Natale a 4'16"; 14) Chinetti a 4'38"; 15) Saronni a [illegible]".

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORVIETO — Il Giro d'Italia ha vissuto, patito e anche goduto una tappa da [illegible] di lettura, con dentro tutto, dal gestaccio al bel gesto, dall'epica al vomito, dalla paura al sollievo, dal colpo di scena continuo ad una regolarità di seconda mano, imprevista però interessante, nel verdetto finale. Silvano Contini, un giovane di Leggiuno, al confine con la Svizzera, il paese di Gigi Riva, ha vinto la tappa, e Roberto Visentini, un giovane di Gardone Riviera, ha preso la Maglia rosa.

Con duecento chilometri da Castiglione della Pescaia ad Orvieto, [illegible] il monte Amiata, soprattutto [illegible] la pioggia e poi, in montagna, anche il vento e il gelo a «schizzare» la corsa, ci si poteva attendere la legge dei grandi, soprattutto di Hinault, che nel freddo [illegible] una Liegi-Bastogne-Liegi aveva dettato, in aprile, [illegible] vicenda di ciclismo moderno e antico al tempo stesso.

Vero che Hinault ha perso la Maglia rosa, Moser e Saronni hanno perso minuti (tre e mezzo [illegible] Contini) insieme con lui: ma non per questo la vicenda della giornata si può intitolare al sensazionalismo. Nessun aggancio, cioè con quel ciclismo d'una volta in cui di colpo tutta una corsa, tutto un mondo si trovava a testa in giù, e masochisticamente felice [illegible] esserlo. Nessun Bondione sconvolgente, stravolgente, illogico almeno quanto epico. E persino, nell'esame della tappa, si può rintracciare una logica sottile, quasi perversa, che gioca a favore del francese.

Hinault, [illegible] ha perso la Maglia, ma Moser e Saronni potrebbero avere perduto il Giro. La nostra interpretazione rischia di essere impopolare: [illegible] molto più facile dire di corsa bellissima, col francese straziato dalla coalizione italiana, con i nostri giovani avanti e i nostri non giovani marpioni nella sua scia. Questa interpretazione era la più diffusa, ieri al traguardo di Orvieto. Ma si riferiva [illegible] una tappa misteriosa cucita con [illegible] informazioni della radio, era una sorta di reazione chimico-psicologica all'ordine d'arrivo ed alla nuova [illegible] generale (Visentini primo, Contini a 44", Ruperez a 1'16", Battaglin a 2'23", Hinault a 2'58", Knudsen a 3'30", Moser a 3'52", Baronchelli a 4'01", Saronni a 5'01").

Noi abbiamo invece seguito la corsa proprio nel vivo, rischiando, cercando i corridori nella nebbia spaventosa che per cinquanta chilometri li ha presi e terrorizzati, su e giù per il monte Amiata, durissimo, [illegible] la neve ai lati di una strada che [illegible] torrente. Abbiamo visto Hinault sbrindellare la sua squadra ma far soffrire i nostri tutti, fuorché Contini e Visentini soventissimo davanti a lui, e fuorché, si capisce, i «piccoli» lasciati liberi delle prime iniziative, abbiamo visto il francese avanti, in discesa, con cinque [illegible] varie «razze» ciclistiche (Bernaudeau, Arroyo, Fernandez, Bertini e Contini), e poi fermato da [illegible] foratura, e poi inseguitore, e infine rilassato mentre in testa alla [illegible] si raggruppava un po' di gente.

Allora hanno cominciato, o ricominciato, i Contini ed i Visentini, con un bel Battaglin in più, e Hinault deve avere concluso certi esami, certi calcoli, deve avere scelto [illegible] perdere la Maglia facendo perdere il [illegible] a quelli che teme di più. Un passo indietro rispetto al suo proclama napoleonico dell'Elba, il giorno [illegible] riposo, un passo avanti tattico rispetto alla stizza, alla ripicca sciorinate ieri l'altro nel circuito dell'isola. [illegible] ha poi inseguito — i nostri di grido a ruota — il gruppetto sprigionato dal gruppo nel finale, ha contenuto il vantaggio di Contini e Visentini e Battaglin.

Se conta cosa si vede con gli occhi, diciamo che Hinault pedala meglio di tutti, [illegible] leggero e con un rapporto lungo (è difficile, lui ci riesce), è il più sensibile alle vicende della corsa, quando addirittura non le crea. In due giorni ha perso l'orgoglio, oltre che la Maglia: ma non è un brutto affare.

Visentini, rodatissimo dal Giro [illegible] Spagna, non è da Hinault considerato uomo da Maglia rosa finale. Casomai il francese teme [illegible] più Contini. [illegible] un Contini avanti, in cambio di un Moser annichilito dal freddo, come anche Baronchelli, e di un Saronni che alla corsa vera deve ancora nascere, nonostante tre vittorie di tappa, rappresenta un ottimo investimento. L'anno scorso Hinault al Tour prese [illegible] Maglia gialla, [illegible] lasciò a Zoetemelk, la riprese a piacer suo. Il problema-Visentini, il problema-Contini (della Bianchi che, con Knudsen Baronchelli e Prim, è la squadra più forte), è più di Moser e Saronni che di Hinault.

Non ci pare onesto, insomma, parlare di grande giornata [illegible] nostro ciclismo. Casomai, grande giornata di nostri ciclisti, questo sì. Sull'Amiata (a [illegible] km [illegible] conclusione) bravi Bertacco, Tosoni, Antonini, anche Noris, seppure preceduti dal francese Bernaudeau, primo ai [illegible] metri del monte. Questo mentre Contini e Visentini già si facevan vedere. Poi, con o senza Hinault, Bertin. E alla fine appunto Contini e Visentini in pieno, con Battaglin che di solito [illegible] freddo scompare. [illegible] Panizza e Natale e Corti e Chinetti e ancora Bertini, con gli spagnoli Ruperez e Arroyo e Fernandez, [illegible] lo svizzero Schmutz [illegible] il belga De Witte.

Gli uomini [illegible] del gruppetto nato a 42 chilometri dall'arrivo, e spannocchiato dalla salitina [illegible] Orvieto. Belli [illegible] gli ultimi metri: attacchi spagnoli, Contini e Visentini che smettono di essere alleati, il primo tiene, rimonta, vince, [illegible] Fernandez e Ruperez, il secondo arriva un po' spossato, ma è Maglia rosa.

La tappa meriterebbe una cronaca minuta, attenta ai piccoli eroismi come alla sofferenza collettiva, in un [illegible] spaventoso, e comunque fra tantissima calda gente: mai una pianura vera, curve e saliscendi, [illegible] garantito anche oggi, da Orvieto a Fiuggi. [illegible] la storia del Giro inserita indietro la cronaca, e per la storia contano pochi nomi. E' cronaca [illegible] certo Bertini che va via [illegible] Hinault, è storia Moser che, ghiacciato dentro e fuori, pena in discesa (lo abbiamo visto in mezza crisi «di convinzione», alle prese con curve cattive).

Gian Paolo Ormezzano

ORVIETO-FIUGGI (8ª tappa) km. 216, su tracciato ondulato e G. P. della Montagna a Poggio Nibbio (m. 851) dopo km. 53,2. Ritrovo alle ore 9 in piazza Duomo ad Orvieto, via alle ore 10 a Porta Romana, arrivo previsto alle ore 15,25 circa in viale 4 Giugno a Fiuggi. Traguardo Fiat Panda a Rignano Flaminio (km. 94,2).

NUMERI DEI MIGLIORI: 1. Saronni; 11. G. B. Baronchelli; 13. Contini; 15. Knudsen; 18. Prim; 51. Battaglin; 57. Marcussen; 72. Johansson; 87. Maertens; 88. Visentini; 96. Hinault; 101. Moser; 104. Braun.

TV E RADIO — Rete 2, dalle ore 15, fasi finali ed arrivo della tappa. GR1 dalle ore 15 fasi finali ed arrivo tappa.

Moser analizza la situazione

«Bloccato dal freddo niente di perduto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORVIETO — *L'intervista, sul traguardo di Orvieto, dopo duecento chilometri di continue salite e ininterrotti tormenti climatici, ancora sotto la pioggia e nel vento, è stato [illegible] un rito sudito. I corridori cercavano disperatamente indumenti asciutti, quelli «dannati» al palco televisivo salivano i gradini con la pena [illegible] alpinisti agli ottomila metri.*

Ha detto Contini, vincitore di tappa: «Ho cercato la vittoria e anche qualcosa di più, la [illegible] vinzione in me stesso. Visentini ha lavorato in pieno con me. Credevo che gli spagnoli, scattando a ripetizione, mi battessero. Non ho troppo sofferto il freddo, lo sento tutto dentro adesso che ho [illegible] di pedalare».

Ha detto Visentini, squadra San Giacomo, Maglia rosa: «Mi invitavano tutti a prendere l'iniziativa, visto che ero appena a 1'20" da Hinault, e li ho accontentati. Se vi fa piacere, dico anche che posso vincere il Giro. Hinault, sinché gli sono stato vicino, mi è parso più a posto di Moser e Saronni. Se non c'era lui, io e Contini e Arroyo andavamo via sul [illegible] Amiata, addosso ai primi».

Visentini ha ventitré anni, è scapolo, ricco, bello, ha la Ferrari. Suo padre è impresario di pompe funebri, gli ha dato una bella vita, sci di neve e d'acqua, viaggi. Lui [illegible] scelto il ciclismo, promettendo molto, specie a [illegible] nometro, e vincendo poco, in due anni e mezzo di professionismo.

Ha detto Hinault: «Mi sta bene così. Volevo difendere la Maglia rosa, nel circuito dell'Elba ho cambiato idea. Ho difeso comunque la classifica, limitando il vantaggio di Contini, Visentini e Battaglin. Il mio Bernau[illegible] voleva andare sui primi, nel finale, ho preferito tenerlo [illegible] me. Ho preferito non andare sui primi neppure io, per non fare il gioco di Moser e S[illegible] che erano in mezza crisi».

Moser: «Il freddo mi ha bloccato. Non lo temevo, pensavo che avrebbe fatto una selezione a vantaggio mio, ho sbagliato. Niente di compromesso: però ho pensato davvero molto. Adesso Hinault si preoccuperà, con [illegible] Saronni, di Visentini, Contini e Battaglin».

Saronni: «Al mattino temevo il disastro, questo non è il clima per me. Diciamo che, [illegible] via della forma, è [illegible] un giorno perduto. Non credo di avere perduto qualcos'altro di importante».

Non ha detto nulla Pietro Algeri, numero di gara 129, arrivato 51° a Orvieto, a 22'31" da Contini. [illegible] aveva nessuno con cui parlare: la sua squadra, la Studio Casa, è ridotta ad [illegible] uomo, lui: ieri mattina, sbarcato dall'Elba, è autenticamente fuggito anche l'ultimo compagno, V[illegible] Heicke. Quattro avevano lasciato a Torino, quattro all'Elba. Tutti belgi, olandesi e francesi. Fuggito anche il d.s. Driessens. Pietro Algeri continua, c'è al Giro un'auto che assiste gli abbandonati per strada: la sera, Algeri si massaggia da solo, e al mattino cerca quell'auto per lasciarci dentro la valigia. **g. p. o.**

[illegible]

RETE 1

Tennis — Ore 14,25-18: [illegible] Foro Italico in Roma, campionati internazionali.

Ginnastica — 16-17: da Bologna, campionati italiani assoluti.

RETE 2

Ciclismo — 15-17: Giro d'Italia, 8ª tappa Orvieto-Fiuggi Terme.

Calcio — 19: «Dribbling» (con Bearzot che parlerà [illegible] Olanda e Grecia).

COLPI [illegible] PEDALE

Brutti scherzi al Giro

ORVIETO — Ieri all'arrivo di tappa è giunta, nessuno sapeva come, da dove, da chi, la notizia di tre [illegible] Giro d'Italia. Era una notizia anche dettagliata, diceva di un camioncino della squadra Magniflex, uscito di strada sotto la pioggia in località Arcidosso, sparito in un burrone, nella nebbia. Il Giro si porta dentro, specie in tappe come quella di ieri, il senso della tragedia immanente e imminente. E in effetti ad ogni chilometro c'è il miracolo dello scontro evitato, della sbandata controllata.

La notizia «distruggeva» Torriani, che cercava precisazioni, mobilitando polizia e carabinieri. Intanto si telefonava all'albergo della Magniflex, si telefonava ai principali ospedali sul percorso della tappa. Arrivava la smentita: uno scherzo, una telefonata di un folle.

Il Giro sta frequentando anche queste pazzie tipiche dei tempi, arrivano annunci di bombe che stanno per esplodere, minacce di strade bloccate, di frane artificiali. Si va avanti facendo finta di niente, non si può fermare il mondo e quindi neanche la corsa.

Scade stasera per tutti i comitati il termine per presentare le adesioni alle Olimpiadi

L'Italia si iscrive oggi ai Giochi di Mosca

L'attaché olimpico, Renzo Benzoni, ha portato nella capitale sovietica la documentazione necessaria - Lista di 300 nomi

ROMA — *Alla decisione del consiglio nazionale del Coni, è seguito l'atto pratico dell'iscrizione italiana ai giochi di Mosca. Il nostro «attaché» olimpico è partito [illegible] in aereo per Mosca dove consegnerà la relativa documentazione, con la richiesta di adesione, al Comitato organizzatore. Si tratta del dr. Renzo Benzoni, funzionario di banca, che vive da tempo nella capitale.*

L'«attaché» olimpico viene in genere scelto da ogni comitato, fra persone che risiedono e svolgono un'attività nel Paese dove si disputano le Olimpiadi. E' un personaggio che per conoscenza della lingua, [illegible] abitudini e di contatti, è in grado di facilitare i rapporti fra la rappresentativa sportiva del suo Paese e la nazione ospitante.

Il dr. Benzoni reca a Mosca [illegible] elenco [illegible] circa 300 persone, fra atleti e persone addette a vari servizi della comitiva [illegible]. Nella documentazione vengono enumerate anche le singole specialità che successivamente verranno specificate con nome e cognome di ogni singolo atleta. **m. b.**

Anche Spagna, Australia, Tanzania, Libano, Kuwait, e Costa Rica andranno in Urss - Gli atleti africani ospitati gratis

Ore decisive per i Comitati olimpici in tutto il mondo. La scadenza del termine per presentare le iscrizioni a [illegible] ha costretto i dirigenti sportivi di ogni nazione interessata a pronunciarsi definitivamente pro o contro il boicottaggio chiesto dal presidente americano Carter. Dopo il «sì» [illegible] Coni italiano, anche la Spagna nella serata di giovedì, anche se il governo si era espresso negativamente, invierà i propri atleti ai Giochi. La stessa decisione è stata presa dal comitato australiano che ieri a Melbourne per un soffio (6 voti contro 5) ha dato l'approvazione a partecipare. [illegible] sono dichiarati favorevoli anche Lussemburgo e Kuwait (che manderà a Mosca una rappresentativa forte di circa [illegible] persone), Tanzania, Costa Rica e Libano.

Le indicazioni del governo Usa sono state invece accettate dalla Mauritania che [illegible] sarà presente. I Paesi che al momento hanno deciso per il boicottaggio (non lo hanno comunicato però ancora ufficialmente) [illegible] 52 ed altri si potranno aggiungere.

La situazione in [illegible] caso appare piuttosto confusa. La Svizzera, ad esempio, essendo stata data la possibilità di decidere alle singole federazioni, non sarà presente [illegible] scherma, equitazione, tiro e ginnastica, mentre saranno inviate le altre delegazioni. In Inghilterra è in [illegible] una «colletta» gigantesca per trovare i fondi necessari per il viaggio degli atleti che desiderano gareggiare.

L'ambasciatore sovietico in Nigeria, Snegutrev, ha fatto sapere che tutti gli atleti africani che andranno a Mosca saranno ospitati gratuitamente dal governo Urss.

Adesso i russi fanno il punto

BRUXELLES — Sino a ieri settantacinque Comitati olimpici nazionali hanno già fatto pervenire al Comitato organizzatore dei Giochi 1980 di Mosca la loro iscrizione. Tre soltanto, quelli dell'Arabia Saudita, dell'Albania e del Malawi, hanno comunicato ufficialmente la loro decisione di non partecipare. A un giorno dalla scadenza del termine ultimo per le iscrizioni, fissato per le ore 24 di stasera, Viktor Chevtchenko, membro della direzione del Comitato organizzatore sovietico, ha [illegible] ieri il punto sulla preparazione delle Olimpiadi.

Richiamandosi alla riunione di Losanna del Cio, il 9 e 10 giugno, Chevtchenko ha detto: «Accetteremo tutte le decisioni del Cio in materia di inni e di bandiere». L'esponente del Comitato organizzatore sovietico ha espresso perplessità sul numero dei Comitati olimpici nazionali che saranno davvero assenti a Mosca («Bisogna attendere fino all'ultimo momento»).

Chevtchenko ha pure minimizzato le conseguenze pratiche delle limitazioni poste dagli Stati Uniti agli scambi con l'Urss. «Il 75 per cento del materiale necessario allo svolgimento dei Giochi — ha detto — proviene dalla [illegible] Unione Sovietica, il 20 per cento dai Paesi del Comecon. In concreto le limitazioni [illegible] hanno inciso [illegible] per l'1 per cento del materiale necessario: abbiamo rimediato con acquisti in Gran Bretagna, in Germania e in Italia».

Chevtchenko ha assicurato nuovamente che il 1° giugno i lavori preparatori per i Giochi [illegible] completati in tutte le sedi di gara (Mosca, Leningrado, Kiev e Minsk per il calcio, Tallin per la vela). «Ci aspettiamo — ha detto — 12 mila atleti, forse 13 mila, 8 mila giornalisti e operatori radio-televisivi, 3500 giudici di gara, mille ospiti d'onore, tremila congressisti, 280 mila turisti, forse [illegible] mila.

Secondo dietro a New Mary a Vinovo

Niki Lauda rischia di vincere la Tris

VINOVO — *New Mary, baia di 4 anni della scuderia milanese Brianteo, ha vinto ieri a Vinovo il Premio Po, corsa Tris dotata di 30 milioni di lire, battendo di un'incollatura Niki Lauda [illegible] formazione astigiana Santa Maria Nuova. Terzo Rotsard, favorito al «betting» (dopo il ritiro, nella mattinata, per indisposizione di Fortuny) su Fielding. La combinazione formata dai numeri 6, 13 e 2, ha fruttato ai 259 vincitori la bella quota di L. 1.158.177. Il movimento complessivo [illegible] è stato di 441 milioni e 130 mila lire, inferiore di [illegible] centinaia di milioni sui livelli raggiunti nelle prime settimane dell'80 quando la giocata minima era di 200 lire, contro le 500 attuali.*

[illegible] partenza rimaneva impacciato dentro le gabbie Dancer's God ed era Niki Lauda a prendere decisamente l'iniziativa, approfittando del [illegible] che preferisce. Sulla scia dell'astigiano si mettevano Nami, Nagaist, Idebo, Zampi[illegible] gli altri in fila indiana. Niki Lauda manteneva la testa entrando in dirittura, ma ai 200 finali, pur difendendosi allo spasimo, era preda [illegible] New Mary che lo superava sia pure di poco.

Rossand, che aveva faticato a trovare uno spiraglio, si aggiudicava il terzo posto appostato alla corsa, mentre per la quarta moneta piombavano sul traguardo, quasi [illegible] temporaneamente Fielding, Toti e Idebo terminati nell'ordine. Tot. V.te 114; p.ti 39, 93, 34; acc. 377.

La signora Jeanne Morra ha vinto il Premio «La Stampa», [illegible] amazzoni e gentlemen, in sella a Mir Lasso, mentre Bela Rusin, primo prodotto «torinese» dello stallone «classico» Cool Guy, si è aggiudicato il Premio Roero riservato ai puledri di 2 anni. Oggi trotto, col Premio Como di 5 milioni di lire. Favoriti Clisser e Kibo, in un campo che comprende Nugi, Lermontov e Arcolea. Inizio ore 15. In totale scenderanno in pista ben 79 concorrenti. **a. dob.**

Totip n. 21

PRIMA CORSA	1
Roma (galoppo)	x
SECONDA CORSA	1 x
Milano (galoppo)	x 1
TERZA CORSA	x 1 1
Napoli (trotto)	1 x 1
QUARTA CORSA	2 1
Firenze (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	x x
Padova (trotto)	x 1
SESTA CORSA	x
Trieste (trotto)	2

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mascaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Internazionali di tennis

[illegible] i quarti

ROMA — La pioggia che investe la Penisola non risparmia il Foro Italico ed impedisce lo svolgimento dei «quarti» di finale. Oggi pertanto, tempo permettendo, si procederà a marce forzate con l'intenzione di salvare la finale di domani. Si inizierà alle ore 9,45 con la disputa contemporanea dei «quattro» quarti di finale (Barazzutti-Noah sul centrale, Ramirez-Vilas sul «contrallino», Orantes-Smid al «2» e Teltscher-Lendl [illegible] «4»).

Al pomeriggio, con inizio alle ore 14,30, si svolgeranno le due semifinali che si giocheranno come i precedenti turni al meglio di due set su tre e non al [illegible] dei tre set su cinque come previsto in precedenza.

Nelle prove del G.P. di Francia di motociclismo

Cecotto precede tutti i rivali ma Roberts è sempre favorito

LE CASTELLET — Dopo Misano e Jarama, due «circuiti bomboniera» che esaltano più le doti di maneggevolezza delle moto che la potenza dei motori, il mondiale arriva al Paul Ricard che col suo rettilineo di 1800 metri consentì a Ferrari di [illegible] nel 1979 con la [illegible] 654 i 308 [illegible] orari. Il Gran Premio di Francia terza prova iridata, dirà domani se in condizioni drasticamente mutate rimarrà invariata la superiorità dimostrata [illegible] Roberts e dalla sua Yamaha [illegible] nel Gran Premio delle Nazioni e nel Gran Premio di Spagna.

I pronostici in proposito sono discordi. Marco Lucchinelli, il pilota che finora ha dato più filo da torcere al campione del mondo, assicura che superati i problemi che lo hanno afflitto nelle prime gare, sarà in grado di stare davanti a Roberts che «non è un marziano ma un pilota come tutti gli altri, con la sola fortuna di [illegible] messo a punto la moto con qualche settimana di anticipo».

Nella prima giornata di prove ufficiali, Cecotto ha stabilito il miglior tempo davanti a Mamola [illegible] Roberts, di pochissimo, più veloce di Lucchinelli, è stato soltanto terzo. Quinto ma nettamente più lento è stato Rossi davanti ad Assumi, Perugini ed Uncini.

Nessuna [illegible] di rilievo è [illegible] nelle altre classi. Nella 125 il più veloce davanti a Bianchi e Nieto è [illegible] il francese Bertin, galvanizzato dalla notizia che la Federazione italiana ha annullato la penalizzazione di un minuto infittagli al Gran Premio delle Nazioni e gli ha riassegnato i 12 punti del [illegible] do classificato.

Nelle 250 i migliori tempi sono stati dei soliti Mang e Ballington con le Kawasaki, mentre nelle 350 dietro a Cecotto e Fernandes con le Yamaha Bimota è giunto Perugini con la RTM.

Saltato l'accordo per le [illegible] in F1

PARIGI — «Dopo che, in occasione delle prove per il G. P. di Monaco di F. 1 del 17 maggio, Ferrari, Renault e Michelin sono state pubblicamente accusate, verbalmente e per iscritto, di non avere rispettato il "gentleman's agreement" sull'utilizzazione dei pneumatici in formula 1, la società Michelin si vede costretta a denunciare l'accordo sulla limitazione dell'impiego di pneumatici di formula 1». E' quanto si legge in una lettera che la Michelin ha inviato alla Fisa.

Grande atletica oggi e domani a Madrid

L'Iveco, anche senza Mennea ripunta alla Coppa Campioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Le annate olimpiche — e i bisestili — sembrano dover riservare più amarezze che gioie per Mennea. Quattro anni fa Pietro faticò a trovar la migliore condizione, riuscendovi soltanto dopo i Giochi di Montreal. La storia si ripete ora con un mal di schiena tassativo (sul tipo di quello che fece tremare l'azzurro un paio di mesi prima degli Europei di Praga) che ne sta condizionando la preparazione, al punto da averlo costretto a saltare numerosi allenamenti.

Così Mennea, che sabato e domenica aveva esordito correndo nelle staffette, ha dovuto rivedere i suoi programmi che per oggi prevedevano l'esordio in gara individuale, sui 100, approfittando del non proibitivo impegno rappresentato dalla Coppa dei Campioni per squadre di clubs che vede impegnata la sua società, l'Iveco Torino. Anzi Mennea non è neppure partito per questa trasferta, preferendo restare a Formia per curarsi.

Per l'Iveco, [illegible] punta a [illegible] re il titolo continentale conquistato lo s[illegible] anno, si tratta di perdita grave. Nel progra[illegible] Mennea doveva correre i [illegible] e contribuire alla molto probabile [illegible] vittoriosa galoppa[illegible] della staffetta 4x100. Questo oggi. E domani, all'occorrenza, gli sa[illegible] stato chiesto il «sacrificio» di correre ancora i 200 o l'ultima frazione della 4x400, se questo a[illegible] potuto dare al torneo la spinta decisiva.

L'assenza di Mennea è grave, indubbiamente, ma potrebbe anche non pregiudicare la conferma continentale della squadra italiana che lo scorso anno si impose a Lisbona pur dovendo rinunciare ai punti di Buttari infortunatosi in gara. Mennea, invece, sarà regolarmente sostituito e pertanto il danno può essere contenuto.

L'Iveco, sotto questo aspetto, è formazione compatta che conta su numerosi elementi affermati (De Vincentiis, Malinverni, Volpi, Montelatici, Belleli, Buttari) ed [illegible] emergenti (Marchioretto, D'Aurio, Lago).

La formula della Coppa dei Campioni prevede la presenza di due uomini-gara per ciascuna delle 13 formazioni iscritte. La classifica viene fatta [illegible] do, prova per prova, 24 punti al primo, 23 al secondo, 22 al terzo e così via, quindi sommando i punteggi [illegible] avversari più temibili saranno i tedeschi occidentali del Wattenscheid (vincitori due anni fa), gli spagnoli del Valtermoso ed i francesi del Racing Parigi.

Giorgio Barberis

OSSERVATORIO

Usa, Nato e Pakistan

Il generale Zia: aumentano le pressioni di Mosca

Una [illegible] segreta della Nato — allegata [illegible] documento *«La minaccia globale contro la regione Sud dell'alleanza»* — la dice lunga sui confini approssimativi, *«la sottile linea rossa»*, che l'Occidente potrebbe decidere [illegible] difendere [illegible] quadro o al di fuori degli impegni atlantici. La «linea rossa» parte dalla costa della Spagna, attraversa le Alpi italiane, scende verso la Jugoslavia, la Grecia, risale verso la Turchia, include l'Iran e [illegible] Pakistan, avvolge la penisola arabica, giù fino alla rotta del Capo, per tagliare l'Africa Meridionale e Orientale e infine ricongiungersi, tramite il Maghreb, allo Stretto di Gibilterra.

Se *«la distensione [illegible] indivisibile»*, infatti, ne consegue che [illegible] l'Occidente anche *«la difesa è indivisibile»* sia come estensione territoriale sia come oneri da spartire tra gli alleati? Il Pakistan è il caso più pertinente, al momento attuale, dopo l'impegno del presidente Carter a difenderlo da un'eventuale aggressione, anche mediante una [illegible] di impiego rapido» (ancora [illegible] creare). Alla Nato si sa che ogni giorno gli aviogetti sovietici violano lo spazio [illegible]reo del Pakistan, una forma non occulta di pressione politica sul regime del generale Zia.

E' dal Pakistan, infatti, che partono i guerriglieri afghani che si battono [illegible]tro le truppe sovietiche e un serbatoio di 700 mila profughi garantisce che, come dai campi palestinesi, il flusso di volontari non cesserà presto. Il Pakistan, secondo gli esperti Nato, non potrà forse resistere a lungo alle pressioni di Mosca perché stabilisca una forma di rapporto con il regime afghano [illegible] Karmal. All'Est, Zia ha già il tradizionale nemico, l'India, e la Cina non è realisticamente in grado di andare in soccorso ai pakistani. Questi problemi di fondo sono emersi anche dalla Conferenza dei [illegible] degli Esteri [illegible] Paesi islamici.

Il timore più grande degli strateghi atlantici è che il generale Zia, poco convinto [illegible]e intenzioni e delle reali capacità degli Stati Uniti di difenderlo, tant'è che ha rifiutato il loro aiuto militare ed [illegible] di 400 milioni di dollari, rispolveri la vecchia offerta di Ali Bhutto alla Russia, cioè di concederle il diritto di transito attraverso il Beluchistan verso una base sul Mare Arabico.

La verità è che il Pakistan è, e si sente, solo, perché non si è concretizzato neppure il promesso aiuto [illegible] siccio dei Paesi petroliferi [illegible] l'Arabia Saudita. La decisione di dare ai profughi otto milioni di dollari, presa nei giorni scorsi dai Paesi islamici amici, rappresenta ben poca cosa. Una nazione i cui quadri militari sono, o erano, tradizional[illegible] antisovietici [illegible]bia così [illegible] essere «finlandizzata», se il clima tanto diverso da quello di Helsinki permette un tale genere di paragone. Due sono, però, i principali ostacoli ad un riavvicinamento tra il Pakistan e Mosca: l'opposizione, che potrebbe anche diventare violenta e cruenta, dei profughi afghani e il rischio per il generale Zia di isolarsi dal mondo islamico, in un periodo in cui nel Paese [illegible] attuate importanti riforme religiose e in cui l'economia pakistana naviga in cattive acque.

Renato Proni

Mentre continuano le manifestazioni anti-russe nella capitale

Kabul, [illegible] guerriglieri [illegible] convoglio sovietico, [illegible]

Negli scontri degli ultimi giorni quattro studentesse sono state uccise e venti ferite - Incendiato un accampamento dell'Armata Rossa - Al recente vertice del Patto di Varsavia alcuni leaders dell'Europa orientale hanno disapprovato l'invasione dell'Afghanistan

[illegible] — *Sempre tesa la situazione in Afghanistan. Venti studentesse di Kabul sono state ferite giovedì dalla polizia durante manifestazioni antisovietiche. Alcune sarebbero in gravi condizioni. Secondo altre fonti, solitamente bene informate, [illegible] poliziotti e quattro ragazze sono stati uccisi negli scontri di martedì.*

Centinaia di guerriglieri islamici hanno teso un'imboscata a un convoglio russo uccidendo almeno cinquanta soldati prima di fuggire con il materiale, fra cui veicoli blindati e bombe da mortaio. Il convoglio era composto da un centinaio di veicoli.

In aprile quasi cento persone, fra cui 38 studentesse, erano rimaste uccise durante [illegible] sordini protrattisi per una settimana e gli arrestati erano stati tremila. In questi giorni alle proteste hanno preso parte migliaia di ragazze. Idranti e pungoli elettrici per il bestiame, a cui la polizia ha fatto ricorso, non sono riusciti a frenare le manifestazioni.

Le autorità della capitale afghana hanno ordinato agli studenti di non uscire dall'università, temendo il rinnovarsi del bagno [illegible] sangue che sconvolse il centro urbano tre settimane fa. Negli scorsi 12 giorni si sono udite quotidiane sparatorie in tutta Kabul.

Le studentesse di Kabul usano anche l'arma della beffa: da q[illegible] s'è appreso, hanno raggiunto in corteo un contingente di soldati fedeli a Babrak Karmal, e con aria di sfida hanno loro porto le proprie gonne, dicendo: «Queste le indossate voi, noi facciamo la guerra contro i russi». Contro le ragazze hanno aperto il fuoco soldati sovietici; non si sa se vi siano state vittime.

I giovani rimasti feriti ad aprile sono tornati per [illegible] strade questa settimana. Percorrendo le vie di Kabul hanno gridato: «Ecco in quale modo combattiamo noi, anche a mani nude».

L'accampamento dell'esercito russo nella capitale è stato distrutto da un incendio, che ha ucciso nel sonno numerosi uomini dell'Armata Rossa.

Si apprende intanto che durante il vertice del Patto di Varsavia della scorsa settimana l'invasione sovietica dell'Afghanistan non ha ricevuto il sostegno dei leaders di alcuni Paesi dell'Est europeo, che hanno invece sottolineato i riflessi negativi che tale azione ha avuto nei rapporti (soprattutto economici) tra Est e Ovest: lo scrive il Financial Times.

Il leader rumeno Nicolae Ceausescu avrebbe criticato apertamente l'azione sovietica, mentre Polonia e Ungheria non avrebbero espresso alcuna approvazione all'Urss.

«Il discorso del leader polacco Gierek al vertice è stato descritto da alcuni funzionari come "equilibrato", un chiaro eufemismo, [illegible] terminologia comunista, per indicare una presa di distanze», *scrive il quotidiano inglese.*

L'articolo afferma, citando un diplomatico occidentale, che l'atmosfera del vertice è stata «calda» e con uno schie[illegible] «di sei contro uno sulla questione dell'Afghanistan».

«E' improbabile [illegible] l'Urss resti influenzata da questa [illegible] dell'Europa orientale, ma l'incontro del Patto di Varsavia ha messo in risalto la crescente affinità di interessi [illegible] i Paesi europei, che vedono il loro futuro compromesso dall'attuale aumento di tensione nei rapporti tra le superpotenze», *osserva ancora il* Financial Times.

Intanto, Valerian Zorin, commentatore della Pravda, *ha dichiarato in un'intervista che una soluzione politica della crisi afghana* «basata sul principio della non ingerenza negli affari dell'Afghanistan da parte degli Stati Uniti, della Cina e del Pakistan, a cui partecipi il governo di Kabul, potrebbe essere raggiunta in un prossimo avvenire, poiché ne dipende la distensione».

Secondo Zorin, «il summit Giscard-Breznev, a Varsavia, ha permesso la ripresa del dialogo Est-Ovest, dal che il mondo intero può trarre beneficio».

Fallito il lancio del razzo europeo Aveva a bordo un satellite italiano

KOUROU — Il lancio del razzo vettore «Ariane» dell'agenzia spaziale europea è fallito. Uno dei quattro motori del primo stadio non ha funzionato regolarmente e subito dopo [illegible] sono spenti anche gli altri ad alcuni chilometri di altezza. «Ariane» è poi esploso ed è ricaduto nell'Atlantico. Il [illegible] era partito alle 11,29 (ora locale) dal poligono di Kourou nella Guyana francese.

Dalla terrazza del centro di controllo a 16 chilometri dalla piazzola di lancio si è visto il razzo alzarsi regolarmente; dopo un po' è giunto anche il rombo dei motori. Poi il razzo è scomparso tra le nubi.

Ma un minuto dopo il decollo uno dei quattro motori del primo stadio improvvisamente si è fermato. Avrebbe dovuto funzionare per [illegible] minuti e 38 secondi. Poco dopo si [illegible] spenti anche gli altri tre motori e il razzo è precipitato. Su «Ariane» erano tre satelliti, uno dei quali italiano.

Ha difeso alla tv l'incontro con Breznev

Giscard: [illegible] abbiamo spezzato la solidarietà in Occidente

La dichiarazione accompagnata da [illegible] vigorosa riaffermazione dell'indipendenza francese in politica estera - Mai nominati gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Di fronte all'ondata di critiche suscitate in Francia e all'estero dal suo incontro di Varsavia con Breznev, ieri sera alle 20 Giscard d'Estaing è improvvisamente comparso alla tv, nell'ora di maggior ascolto, per giustificare il vertice con il *leader* sovietico e per pronunciare una vigorosa [illegible] dell'indipendenza della politica estera francese, secondo i classici [illegible] gollisti.

Il presidente francese non ha fatto dichiarazioni [illegible] sorpresa o tali da modificare nel[illegible] la tesi adottata dopo Varsavia dalle fonti ufficiali di Parigi, ma si è sforzato principalmente di dimostrare che il suo incontro [illegible] Breznev non era assolutamente di natura tale da rompere la solidarietà atlantica.

«E' stata presa una decisione, è stata compiuta un'azione che modifichi o spezzi la solidarietà atlantica?», ha chiesto polemicamente il Capo dello Stato francese, che ha fornito naturalmente la risposta che meglio fa il gioco dell'Eliseo: *«Niente di tutto questo è avvenuto, salvo il principio che la Francia ha il diritto di conversare con chi vuole. Il fatto di avere una politica indipendente implica appunto questo. E non è [illegible] sorpresa; le conversazioni [illegible] l'Unione [illegible] noi le abbiamo periodicamente, e io incontro Breznev una volta all'anno»*.

«In una situazione di tensione — ha aggiunto Giscard riprendendo un tema espresso negli ultimi giorni dalla diplomazia francese — *è necessario che i grandi responsabili del mondo conoscano con esattezza il punto di vista degli altri. Oggetto di questo incontro è stato appunto d'avere una conversazione approfondita con uno dei principali responsabili, Breznev, in modo che conoscesse la nostra analisi della situazione e affinché io stesso conoscessi il suo punto di vista»*.

Il risultato essenziale del vertice di Varsavia per Giscard d'Estaing è stato perciò quello di *«avere una migliore conoscenza delle nostre reazioni sull'attuale situazione e sui suoi possibili sviluppi. Dopo questo incontro* — ha specificato il presidente francese — *Breznev e io conosciamo certamente in modo più preciso quelle che sono e quelle che sarebbero le reazioni ai diversi sviluppi possibili de[illegible] situazione internazionale»*.

[illegible] ha poi detto di aver confermato al leader russo che la Francia giudica «inaccettabile» l'intervento sovietico a Kabul e che *«bisogna mettere fine a questa situazione che causa una profonda tensione, con un'azione e un'iniziativa politica»*. Stando così le cose, il presidente francese ritiene *«inaccettabile»* l'ac[illegible] rivolta [illegible] Francia [illegible] rompere la solidarietà occidentale, [illegible] riconoscendo in conclusione ai supergrandi *«il monopolio»* delle relazioni internazionali.

Attaccando quindi i suoi critici interni ed esterni (e specialmente quei gollisti che oggi non hanno *«spalle capaci di sopportare una vera politica d'indipendenza della Francia»*) Giscard ha concluso riaffermando che continuerà a condurre *«una politica indipendente, in solidarietà con i nostri partners in Europa e nel mondo in uno sforzo di ricerca e di consolidamento della pace»*. Volutamente il nome degli Stati Uniti non è stato citato nemmeno una volta.

Paolo Patruno

Teheran: giustiziati due esponenti islamico-popolari

LONDRA — Ieri sono stati giustiziati in Iran — riferisce radio Teheran — due esponenti del partito islamico popolare, condannati a morte [illegible] tribunale rivoluzionario [illegible] Tabriz.

Iran: mediazione eurosocialista per gli ostaggi

VIENNA — Esponenti socialisti europei starebbero per intraprendere una nuova iniziativa per liberare gli ostaggi americani in Iran.

A [illegible] il partito socialista spagnolo ha comunicato che il segretario Felipe Gonzales si recherà oggi a Teheran insieme ad altri socialisti europei per una *«mediazione del conflitto riguardante gli ostaggi americani»*. Secondo notizie non confermate gli altri esponenti socialisti sarebbero il cancelliere austriaco Bruno Kreisky e l'ex primo ministro svedese Olof Palme.

I carri armati dell'esercito hanno circondato [illegible] provincia in rivolta

Si allarga [illegible] nella Corea del [illegible] La tregua è [illegible] Kwangju

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SUNCHON — In un raggio [illegible] 150 chilometri da Kwangju, dove si è scatenata da quattro giorni una insurrezione armata, le autorità militari [illegible] Sud Corea hanno attuato una manovra destinata ad avvolgere tutto il [illegible] della provincia di Cholla e a isolare i focolai della ribellione. Carri armati pesanti sono stati dislocati nei sobborghi di Kwangju, dove gli insorti rifiutano di consegnare le armi. Il comandante della legge marziale, generale Lee Hui-song, ha ammonito con volantini lanciati dagli elicotteri che chiunque porti un'arma, munizioni o esplosivi sarà considerato rivoltoso e rischia la fucilazione. La città è totalmente isolata, nessuno può più entrarvi. Mezzi corazzati sono anche stati collocati presso la base aerea di Song[illegible]gri.

I cadaveri di 52 persone rimaste uccise [illegible] rivolta [illegible]no esposti da ieri nel centro di Kwangju, dove l'imposizione di una tregua ha portato un'incerta quiete. Migliaia di cittadini sono passati in lacrime davanti [illegible] caduti. Si ignora il numero esatto dei morti, potrebbero essere un centinaio. Ieri un migliaio [illegible] fucili sono stati consegnati dai dimostranti, ma le strade sono ancora pattugliate dai gruppi di dimostranti. Difficilmente la tregua potrà essere fatta accettare a tutti: il governo, infatti, non ha accolto tutte le richieste dei dimostranti. Ha respinto, per esempio, l'ipotesi di revoca della legge marziale; il rilascio dal carcere di uno dei massimi dirigenti dell'opposizione, Kim Dae-jung; l'allontanamento del generale Chun Doo-hwan, il comandante militare che in pratica detiene il potere. Il governo ha invece accettato [illegible] discutere [illegible] rilascio [illegible] alcuni dimostranti, un risarcimento alle famiglie dei caduti, l'astensione da rappresaglie dopo il ritorno alla normalità.

Da giovedì, tuttavia, i disordini hanno la tendenza ad espandersi. Ieri ci sono state manifestazioni a Pusan, il grande porto [illegible] Sud-Est. A Ovest il porto di Mokpo, a una sessantina [illegible] chilometri da Kwangju, è in mano ai dimostranti, e [illegible] autorità hanno abbandonato la città. Lì i disordini sono iniziati mer[illegible] di pomeriggio, con l'arrivo da Kwangju di trecento dimostranti su camion presi all'esercito. Durante la notte una folla di circa 30 mila persone ha disarmato la polizia, ha incendiato la sede della Kcia (i servizi segreti), la stazione radio, il municipio, gli edifici del [illegible]rto e ha preso il [illegible] città. La polizia municipale [illegible] dovuto [illegible] sgomberata [illegible] vedette della Marina. Secondo testimoni alcuni agenti, toltasi l'uniforme, si sono uniti ai dimostranti. Mokpo, come Kwangju, sembra [illegible] preda a una totale anarchia. Ma non ci sarebbero state molte vittime, in quanto i militari sono rimasti consegnati nelle [illegible]me. Le comunicazioni di questo porto (210 mila abitanti) con il resto del Paese sono interrotte. Tutta la regione è circondata dall'esercito.

Già da giovedì altre manifestazioni erano segnalate a Posang, Polgyo e Changhung, presso Kwangju. A Songjongri i manifestanti hanno incendiato la fabbrica di pneumatici Samyang, la più importante del Paese. Nell'isola di Wando la polizia avrebbe occupato le stazioni di polizia. Manifestazioni avrebbero avuto inizio ieri anche a Nord di Kwangju, nella città di Chongju, capoluogo della parte settentrionale d[illegible] regione di Cholla.

Le strade principali [illegible] bloccate con barricate, in particolare l'autostrada da Seul a Pusan. In tutto il [illegible] le comunicazioni sono paralizzate.

L'esercito cerca non solo di isolare i focolai, ma anche di evitare che i tumulti della regione di Cholla si propaghino a quella attigua di Kyongsang e alle città di Pusan e Masan, dove si sono avuti lo scorso ottobre disordini nei quali morirono una decina di persone. Sul ponte che attraversa il fiume Somjin i militari, [illegible] mitragliatrici pesanti, perquisiscono gli autocarri.

Come può evolvere la situazione? I *pourparler* fra il comandante militare della regione di Kwangju e un comitato civile guidato dal vescovo della città non riflettono l'ottimismo espresso dal governo. Si è evitata un'*escalation*, ma si dubita che ci possa essere una soluzione finale soddisfacente. Una tensione estrema regna fra esercito e popolazione, in seguito [illegible] feroce repressione da parte delle forze armate, di cui gli abitanti di Kwangju danno un quadro impressionante. Un medico ci ha raccontato che i soldati gli hanno strappato di mano uno studente mentre stava operandolo; altri ci hanno detto che numerose persone sono state trascinate con una jeep e che i para hanno caricato [illegible] folla con le baionette.

Philippe Pons

Kwangju. Auto distrutte, lancio di sassi, lotta a colpi di bastone, durante una manifestazione

La suocera di Sacharov può recarsi negli Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Ruth Bonner [illegible] suocera ottantenne del fisico Andrei Sacharov (confinato a Gorki dal 22 gennaio) dovrebbe lasciare oggi Mosca alla volta di Parigi e degli Stati Uniti. Le autorità sovietiche l'hanno infatti autorizzata a raggiungere i nipoti. Ma la fidanzata di uno di questi, Liza Alexeyeva, [illegible] ha ottenuto il visto per lasciare il Paese.

La polizia aveva già impedito alla Alexeyeva di ritornare [illegible] Gorki alla fine della settimana scorsa, per festeggiare l'anniversario della consegna del premio Nobel per la pace [illegible] Sacharov. Le è stato inoltre comunicato che non ha più il diritto di abitare l'appartamento moscovita [illegible] fisico, dove pure ha vissuto per più [illegible] due anni.

Ruth Bonner, moglie di un alto funzionario del partito comunista sovietico fucilato durante le «grandi purghe» degli Anni Trenta, ha trascorso quindici anni in carcere, in campi [illegible] lavoro (soprattutto a Kocyma) o al confino (a Gorki, dove ora si trova il genero). Ha recuperato i diritti civili al tempo di Kruscev quando furono riabilitati i vecchi bolscevichi.

Daniel Vernet

Portaerei Usa verso la Corea?

WASHINGTON — La portaerei statunitense «Coral [illegible]» ha lasciato mercoledì le Filippine, ma un portavoce del Pentagono [illegible] smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali di Seul, secondo cui due portaerei americane puntavano verso la Corea del S[illegible].

[illegible] Pentagono ha tuttavia ammesso che due «radar volanti», del tipo «E 3A-Awacs» sono arrivati ieri alla [illegible] americana di Kadena, a Okinawa.

Il film «offensivo»

Nuove scuse di Londra

[illegible]

[illegible] — Per la terza volta in un paio di mesi, il ministro degli Esteri britannico ha chiesto pubblicamente scusa [illegible] Saudita per l'offesa fatta a re Khaled, alla famiglia reale ed a tutti i musulmani in generale con la divulgazione [illegible] film *«Morte di una principessa»*.

Prendendo la parola nel corso di una riunione alla associazione del Medio Oriente, un'organizzazione che si occupa della produzione del commercio internazionale, [illegible] Carrington ha detto, in particolare, che il film prodotto da Anthony Thomas per la [illegible] televisiva privata *Itv* era un *«brutto film, profondamente offensivo, che non avrebbe mai dovuto essere mostrato»*.

Egli ha aggiunto di essere *«personalmente molto dispiaciuto per la comprensibile offesa che questo particolare film ha causato [illegible] famiglia reale nell'Arabia Saudita ed ai musulmani»* e che farà tutto il possibile perché si ripristino rapidamente i normali rapporti tra Gran Bretagna ed Arabia Saudita, pur spiegando che il governo di Londra non è in grado di imporre qualsiasi divieto alla stampa o alle trasmissioni anche se queste possono offendere altri Paesi.

Come diretto risultato del risentimento saudita per la trasmissione del film, che narra la storia di una principessa reale giustiziata con il suo amante per adulterio, è [illegible] chiesto all'ambasciatore britannico di ritornare a Londra.

Secondo quanto scrivono alcuni giornali, tra cui il popolare *Sun*, diversi parlamentari hanno manifestato malumore per l'eccesso [illegible] fatte da Lord Carrington all'Arabia Saudita che [illegible] ha ricevuto, il mese scorso, una sua lettera di *«profondo rammarico»* e successivamente la dichiarazione: *«Vorrei rinnovare le espressioni di rammarico»*, fatta dal ministro [illegible] Esteri alla Camera dei Lord.

Rifugiato politico intervistato dal «Times»

«I giornalisti [illegible] spie» Lo aff[illegible]

LONDRA — Tutti i corrispondenti sovietici all'estero sono, a livelli diversi, anche agenti del *Kgb*. Così ha detto l'ex agente segreto dell'Urss, Ilya Dzhirkvelov, rifugiatosi lo scorso mese in Gran Bretagna in una intervista in esclusiva concessa al *Times*.

Dzhirkvelov, che è stato lungamente intervistato anche dalla stazione televisiva privata *Itv*, ha però aggiunto nel corso delle [illegible] dichiarazioni al quotidiano, che le informazioni, che [illegible] questi giornalisti vengono riferite agli agenti regolari [illegible] *Kgb*, giungono talvolta a Mosca distorte e tagliate sulla misura del punto di vista del Cremlino.

[illegible] rifugiato politico ha fatto parte regolare [illegible] *Kgb* fino [illegible] 1956 quando divenne corrispondente dell'agenzia di [illegible]tiale *Tass* prima a Zanzibar, [illegible] metà degli Anni 60, quindi nel Sudan all'inizio del 1970.

Anche in questa veste, ha continuato, egli non ha *«mai perso contatto»* con i suoi ex colleghi [illegible] *Kgb* lavorando in pratica [illegible] il servizio segreto sia dall'Africa orientale sia da Ginevra.

Della *Tass*, secondo Dzhirkvelov, fanno parte [illegible] veri giornalisti che agenti del *Kgb*. I giornalisti «puri» inviano le notizie alla *Tass* mentre quelli del *Kgb* hanno propri canali. In definitiva, però, entrambe queste prestazioni, egli ha precisato, hanno la stessa funzione poiché in tutti e due i casi esse sono un'arma della politica estera sovietica. Un giornalista russo, [illegible] aggiunto, è per definizione un agente segreto sia che lavori direttamente o no per il *Kgb*.

Dzhirkvelov [illegible] detto che quando fu corrispondente a Khartum e a Zanzibar cercò di avvertire [illegible]osca in diverse occasioni del fatto che la situazione in quelle zone [illegible] era così favorevole come [illegible] credeva agli interessi sovietici. A Khartum, in particolare, egli ha detto che si incontrava ogni mattina alle nove con un agente regolare del *Kgb* al quale riferiva, nei particolari, le sue conversazioni con personalità sudanesi. Con grande sorpresa egli scoprì peraltro che [illegible] 1971 Mosca aveva tratto conclusioni del tutto infondate sul Sudan, ritenuto maturo per un colpo filo-sovietico.

Tenta il suicidio uno degli agenti assolti [illegible] Miami

MIAMI — Uno dei quattro ex-agenti bianchi della polizia di Miami assolti dall'accusa di avere provocato la morte [illegible] un motociclista negro ha tentato il suicidio ed è in gravi condizioni. L'assoluzione dei quattro ex-agenti fu il detonatore della rivolta della popolazione negra in cui 15 persone furono uccise.

L'ex poliziotto Michael Watts, di 30 anni, ha tenuto il motore della sua motocicletta acceso all'interno del suo appartamento.

Prima defezione di un cinese negli Usa

WASHINGTON — Un interprete cinese che accompagnava una delegazione di esperti alberghieri in visita negli Stati Uniti si è eclissato dal gruppo poche ore prima di ripartire per Pechino e ha chiesto asilo politico negli Usa, che gli è stato concesso.

L'interprete, Fu Kukun di 36 anni, ha abbandonato a Pechino moglie e un figlio.

[illegible] appello [illegible] per eliminare [illegible]

DAL NOSTRO [illegible]

BONN — *L'antisemitismo resiste ancora in alcuni diffusi [illegible] ambienti della Germania, in particolare quelli di religione cattolica. Tanto diffuso, a un anno e mezzo dal ripensamento collettivo e dalle lacrime provocati dal film televisivo «Holocaust», che la Conferenza episcopale tedesca, riunita a Bonn, ha ritenuto necessario elaborare un documento che sotto il titolo* «Atteggiamento della Chiesa verso [illegible]», *invita i fedeli a rivedere senza indugi i loro giudizi e comportamenti.*

«In Germania — *è detto nel documento* [illegible] *cui redazione è durata alcuni anni* — abbiamo motivi particolari per pregare Iddio e i nostri fratelli ebrei di perdonarci». *Domenica 10 giugno il documento, che viene definito una «iniziativa pastorale» e [illegible] manifesto politico, verrà letto dal pulpito in tutte le chiese cattoliche della Germania fede[illegible] Il vescovo di Wuerzburg, [illegible] Werner Scheel, presidente [illegible] Commissione ecumenica della Conferenza episcopale, ha detto che il documento è rivolto in forma semplice ai fe[illegible] anche più sprovveduti.*

Due sono gli argomenti su cui insiste [illegible] Chiesa cattolica: Gesù Cristo è venuto dal popolo ebraico, chi ama Gesù deve anche amare il suo popolo; i tedeschi, benché molti cattolici si siano sacrificati fra il 1933 e il 1945 per salvare concittadini ebrei, «non devono dimenticare quello che il nostro [illegible]lo ha fatto agli ebrei».

E' necessario rivedere alcuni passaggi del Nuovo Testamento contenenti la «vergo[illegible] espressione "popolo degli [illegible] di Dio".

L'iniziativa dei vescovi tedeschi segue quelle analoghe con cui i fedeli sono stati invitati nei mesi scorsi [illegible] essere tolleranti con i lavoratori stranieri.

La problematica dell'intolleranza nei confronti degli ebrei in Germania è [illegible] anche tema di [illegible] congresso ad Aschaffenburg, presso Francoforte, sul tema «Tedeschi ed ebrei». *L'amministrazione comunale vi aveva invitato tutti gli ebrei sfuggiti alle persecuzioni naziste e sparsi nel mondo. Sono venuti in una ottantina. Degli invitati, uno solo, Erich Rosenthal, di [illegible] anni, abitante a Londra, si è rifiutato di venire.*

Ha scritto: «Non voglio vedere [illegible] di figlio di un galeotto». *Suo padre, il banchiere Arnold Israel Rosenthal, era stato condannato a cinque anni dai giudici nazisti per [illegible] finanziato l'esodo di correligionari. Da 35 anni il figlio cerca di ottenere la riabilitazione del padre defunto, ma finora tutte le corti della Germania federale l'hanno rifiutata.*

Tito Sansa

Urss: incendio a impianti tv per le Olimpiadi

TALLIN — Fonti ufficiali sovietiche hanno riferito che un incendio, sviluppatosi nella torre che fungerà da trasmettitore televisivo delle immagini della regata olimpica a Tallin, nell'Estonia, ha prodotto gravi danni agli impianti.

Disordini in Libano 4 morti

BEIRUT — La situazione in Libano [illegible] deteriora.

A Tripoli si spara da due giorni. Un uomo è stato ucciso e un altro ferito in uno [illegible]tro fra [illegible] Baath filoiracheno e [illegible] piccolo gruppo [illegible] «Movimento del 22 ottobre». Nonostante che i capi delle due fazioni abbiano attribuito l'incidente a «motivi personali», i combattimenti [illegible]o ripresi.

Nel Sud secondo quanto riferisce la radio nazionale, vedette israeliane hanno bom[illegible] il villaggio costiero di Sarafand mentre i miliziani di Saad Haddad hanno ripreso il fuoco di artiglieria contro una base palestinese.

Tre morti e 12 feriti tra i civili sono il bilancio di un bombardamento del mercato [illegible] Sidone.

Le noccioline Carter rendono [illegible] (in passivo per 500 mila dollari)

WASHINGTON — Il patrimonio del presidente Carter è sensibilmente diminuito nell'ultimo anno, soprattutto a causa [illegible] cattivo andamento della ditta di noccioline [illegible] famiglia a Plains in Georgia. E' sceso al di sotto del milione e 690 mila dollari (circa un miliardo e 750 milioni di lire).

Lo indica la «denuncia patrimoniale», richiesta per legge dall'anno scorso a tutti i funzionari pubblici americani, presentata dal presidente il 15 maggio scorso e resa ora di pubblico dominio.

Mentre l'anno scorso Carter aveva denunciato [illegible] valore totale dei suoi beni di oltre un milione di dollari, quest'anno ha ridotto [illegible] cifre indicando in particolare la ditta di noccioline di cui è consocio di maggioranza insieme ai familiari [illegible] passiva [illegible] deficit di oltre mezzo milione di dollari. [illegible] 250 mila dollari sono stati spesi da Carter per acquistare due lotti di ter[illegible] adiacenti alla sua [illegible] a Plains: glieli ha venduti il fratello Billy, che [illegible] evidentemente continuando a «liquidare» per bisogno di fondi.

Anche il vice-presidente Walter Mondale ha reso pubblica [illegible] situazione patrimoniale, molto più modesta. La sua principale fonte di reddito è lo stipendio, 79 mila dollari l'anno (67 milioni di lire).

Tutti i deputati e senatori nonché i giudici della Corte Suprema hanno dovuto presentare le loro denunce patrimoniali ed è stato notato che è diminuito tra loro il numero dei milionari o multimilionari.

Per 50 anni [illegible] fa da fermaporta [illegible] chiesa

LONDRA — Per più di 50 anni una bomba inesplosa durante la prima guerra mondiale ha fatto da fermaporta a una chiesa. E' accaduto a New Milton, un villaggio della contea dell'Hampshire.

Quando l'originale fermaporta è divenuto superfluo, il reverendo Peter Tongeman [illegible] della chiesa battista [illegible] Ashley l'ha donato a un giovane frequentatore della parrocchia. Fortunatamente il ragazzo ha portato l'ordigno alla polizia. Gli agenti si sono [illegible] conto che la bomba non era stata disattivata e hanno chiamato [illegible] artificieri.

Stasera le richieste del pubblico ministero De Biase sulle altre tre partite chiacchierate

Caso Bologna-Juve, protagonisti Chiodi e Colomba

Il milanista ha vuotato il sacco: [illegible] giornalista Lajolo lo fece puntare sul pari - L'episodio dell'«intervista» di Reggio Calabria - Il bolognese ha smentito d'aver parlato con l'amico di scommesse e di combine - Boniperti, festeggiato dai tifosi: «E' [illegible] calcio diverso, ma [illegible] giochiamo sempre per vincere»

MILANO — Stavolta la tensione ha lasciato il segno anche sul volto di Stefano Chiodi, protagonista indiscusso di questo secondo atto del [illegible]. Doveva confermare o [illegible]tire dichiarazioni, illazioni, la storia di un assegno: con molta coerenza e con la regia del suo avvocato, Rogari, ha cercato di uscire da un ruolo che da testimone, come in questo caso, rischia di trasformarlo successivamente, nell'azione penale, in imputato. Questo, almeno, sembra la maggiore preoccupazione del [illegible] legale, mentre il tribunale del calcio vuole appurare soltanto la verità [illegible] Bologna-Juventus, la partita sulla quale l'attaccante ha addirittura scommesso in collaborazione, [illegible] alla sua versione, con il giornalista Lajolo.

Già [illegible] mattinata, al [illegible]mento di entrare nella sede della Lega, Chiodi aveva dichiarato «*Oggi vuoto il sacco*». E' stato di parola. Davanti ai tre giudici, D'Alessio, Artico e Lena, sotto lo sguardo attento [illegible] cinque inquirenti federali, De Biase, Porceddu, Manin Carabba, Magni e Lucci, ha raccontato tutta la sua verità. «*Ho ricevuto una telefonata dall'amico Colombo alla vigilia di Bologna-Juventus. Ero in ritiro a Milanello e, uscendo dalla cabina, ho fatto un accenno della conversazione al giornalista Lajolo. Non avrei mai immaginato che da una interpretazione sbagliata di una persona potesse nascere tutto questo [illegible]. In quell'occasi[illegible] Lajolo mi ha indotto a giocare; o meglio, è stato lui a fare tutto puntando sul pareggio e consegnandomi, alcuni giorni dopo, un assegno con la sua girata. Quando mi son visto consegnare 5 milioni e 700 mila lire, [illegible] capito che erano stati giocati per me 6 milioni*».

A questo punto, l'avvocato Rogari ha presentato l'estratto del conto corrente di Chiodi presso una banca bolognese: vi figura, con la data di metà gennaio, un versamento di 6 milioni e 700 mila lire. L'avvocato De Biase è intervenuto mostrando un ritaglio del «Corriere della Sera» con [illegible] l'intervista rilasciata [illegible] giocatore a Reggio Calabria all'indomani della pubblicazione del primo articolo di Lajolo. Perché — gli è stato chiesto — ha rilasciato queste dichiarazioni secondo le quali anche [illegible] avrebbe scommesso d[illegible] la telefonata di Colombo?

«*Il giornalista* — ha precisato Chiodi — *mi invitò nella stanza di Angelo Colombo (fratello del presidente del Milan: n.d.r.) mostrandomi il pezzo che avrebbe scritto. Lessi quelle che dovevano essere le mie dichiarazioni ma mi rifiutai di avallarle. Non corrispondevano alla verità: io, quelle cose, non le avevo mai dette. Ci fu una discussione fra noi due e in quel momento entrò nella camera Angelo Colombo, che uscì immediatamente*».

«*"Io l'intervista devo farla ad ogni costo", mi rispose Lajolo*».

Successivamente, Chiodi ha precisato ai giornalisti perché l'indomani non smentì il contenuto di quell'articolo che aggravava la sua posizione e indirettamente quelle di Juventus e Bologna. «*Subito dopo la discussione con Lajolo* — ha detto Chiodi — *telefonai all'avvocato Rogari di Bologna chiedendogli consiglio. Questi mi invitò a stare zitto ed a tornarmene subito a casa. Avremmo parlato al momento opportuno. Avrei potuto giocare anch'io nell'amichevole [illegible] Reggio Calabria, ma preferii ascoltare il consiglio del mio legale e rientrare presso la mia famiglia [illegible] Bologna*».

Sembra che sia stato lo stesso legale a comunicare, alcune settimane fa, all'Ufficio d'inchiesta l'esistenza di un assegno girato [illegible] Lajolo, in conformità [illegible] quella verità che Rogari ha sempre preteso dal suo assistito. La vicenda era nota soltanto [illegible] Chiodi, Lajolo, Rogari e ai tre inquisitori: qualcuno la comunicò ad un giornale e divenne di dominio pubblico. Anche nell'Ufficio d'inchiesta c'è chi passa le informazioni.

Dopo Chiodi, è stata la volta di Colombo, la cui testimonianza è apparsa molto convincente. «*Un grosso centrocampista*», l'hanno definito anche davanti ai giudici. La sua precedente deposizione aveva provocato alcuni interrogativi: in effetti, sembrava che non avesse telefonato a Chiodi. Nella deposizione, l'avvocato Manin Carabba aveva scritto testualmente.

Domanda: Lei ha telefonato a Chiodi per scommettere?

A. D. R.: «*No, non ho telefonato a Chiodi per scommettere*».

Conferma questa deposizione? Lei non ha telefonato a Chiodi? A questo punto Colombo ha avuto un gesto di stizza: «*Altroché se ho telefonato*». De Biase è intervenuto: «*Guardi che lei [illegible] negato di aver parlato con Chiodi*». Pronta la replica [illegible] Colombo: «*Manin Carabba non mi ha chiesto se ho telefonato, mi ha domandato se ho telefonato per scommettere. La cosa mi sembra molto diversa, non le sembra?*».

Colombo ha confermato il contenuto amichevole del colloquio con Chiodi: «*Ci sentivamo quasi ogni settimana per parlare anche delle nostre famiglie, ma io non ho accennato ad alcuna scommessa né, tanto meno, ad una eventuale combine di Bologna-Juve*».

Sembra che De Biase sia rimasto piuttosto sconcertato: probabilmente pensava [illegible] avere incastrato Colombo ed invece si è trovato davanti un ragazzo che ha saputo esprimersi [illegible] molta proprietà di linguaggio apparendo assai convincente ai giudici.

All'uscita dalla sede della Lega, quasi tutti i giocatori hanno evitato di approfondire il contenuto delle loro testimonianze. Il più loquace è ap[illegible] Giampiero Boniperti, che è stato fatto oggetto di una manifestazione di simpatia da parte degli sportivi presenti. L'hanno addirittura assediato per [illegible] l'autografo. Il presidente della Juventus, generalmente schivo in materia, ha aderito con insolito entusiasmo. Appariva molto più disteso rispetto a poche ore prima, quando era entrato nel salone del processo dovendo sott[illegible]re al rito delle foto e delle riprese televisive. Non si trattava della solita riunione di Lega.

Presidente — gli hanno chiesto —, che tipo di calcio dovete affrontare stavolta? Boniperti ha sorriso: «*Questo è indubbiamente un calcio diverso*».

Giocate per vincere anche stavolta?

«*Noi* — ha risposto — *gio[illegible] sempre per vincere*».

Anche a Bologna? «*Non stavamo forse vincendo?*» ha replicato con tono disarmante il presidente bianconero. E, ad un tifoso che lo punzecchiava gridando: «*Giampiero, andrete in B o in C?*», Boniperti ha risposto: «*Ne parli con l'avvocato*». Quale?, ha insistito un giornalista. Quello con la [illegible] maiuscola? «*No, con Chiusano*». Mentre s'infilava nell'auto a fianco [illegible] Trapattoni e Chiusano, sembra che Boniperti abbia sussurrato: «*Forse col "paron" queste cose non sarebbero successe*». Chiaro il riferimento a Rocco e al Milan.

La Juventus, specie dopo la dichiarazione di Chiodi, ha più che mai l'impressione di essere stata coinvolta proprio dalla società rossonera. Anzi, in proposito, si parla di un colloquio avvenuto fra Rivera ed alcuni esponenti rossoneri per concordare il colpo che avrebbe fatto balzare alla ribalta Chiodi, con le conseguenze che conosciamo. Le solite voci? Purtroppo, ce ne sono tante che vengono puntualmente confermate dai fatti.

Giorgio Gandolfi

Milano. Boniperti e Trapattoni nell'aula della Lega prima dell'inizio del processo (Telefoto)

Damiani è squalificato per 4 mesi assolti sia Vinicio che Agostinelli

L'allenatore e i giocatori chiamati in giudizio per omessa denuncia dopo una telefonata alla vigilia di Milan-Napoli - Mite sentenza della Disciplinare rispetto alle pene richieste

MILANO — *Delle quattro partite sotto esame nella seconda fase del processo sportivo, [illegible] ha già avuto la sua sentenza: Damiani squalificato sino al [illegible] settembre, l'allenatore Vinicio ed Agostinelli assolti, tutto in relazione a Milan-Napoli, la disgraziatissima gara già entrata nelle cronache per la vicenda dell'arbitro Bergamo, della contrastata sospensione per la nebbia subito dopo l'avvio del secondo tempo.*

Damiani, secondo gli accusatori, venne contattato da Cruciani a novembre, la telefonata fu presa sullo scherzo [illegible] quasi, riferita a Vinicio in un discorso generale, senza intenzione di dare peso al fatto. Nessuno denunciò il contatto telefonico, come nessuno divulgò l'incontro di Trinca con Agostinelli e lo stesso Damiani a Milano alla vigilia della partita. Trinca, nell'occasione, avrebbe detto: «Ho puntato sulla vostra sconfitta». *Agostinelli, di rimando:* «Hai fatto malissimo, perché noi andiamo in campo per vincere».

Punito, [illegible] lievemente, per omessa denuncia, Damiani [illegible] ha perso il suo buonumore: «Cosa volete, non era ancora nel vivo [illegible] caso scommesse quando ho ricevuto la telefonata, mi era parsa una pura idiozia, un'invenzione. Certo, fosse adesso, non avremmo lasciato cadere la cosa con tanta facilità. E' chiaro che la squalifica mi secca, ma non mi sento colpevole di nulla. Una leggerezza? Forse, ma chiunque nei miei panni avrebbe fatto altrettanto». *Le richieste [illegible] pubblico ministero De Biase [illegible] state [illegible] sei mesi [illegible] squalifica per Damiani e Vinicio, quattro per Agostinelli. Come si vede, la Commissione disciplinare ha notevolmente modificato il tiro.*

Esaurito il «processo» per Milan-Napoli, tiene ovviamente banco Bologna-Juventus; ma oggi proseguono anche gli altri processi. Come in una domenica [illegible] campionato, le partite dei bianconeri fa premio, nei saloni della Lega, su tutto [illegible] resto. Finiscono quasi soffocati i procedimenti per Lazio-Avellino e Bologna-Avellino. La società campana è coinvolta [illegible] tutto il fronte, ma il presidente Sara è fortificato dall'esperienza del primo procedimento e sostiene che molte delle accuse sono già state smantellate in anticipo. E' aiutato da Cordova il quale, ridendo dice: «Io la mente? Ma come, se ad Avellino non mi vedevano mai, [illegible] sapevano neppure dove mi trovavo».

Lazio-Avellino, come è noto, sarebbe collegata alla partita Avellino-Perugia: si legge infatti nel capo d'accusa che Wilson, Giordano e Manfredonia avrebbero «compiuto atti diretti ad alterare il risultato della gara, consentendo che una somma loro destinata in ordine di un precedente tentativo d'illecito venisse dirottata ad altri» *(lo stesso Cordova ed i due fratelli Pellegrini). Una vicenda contorta, senza prove, se non quella di assegni strappati a metà, che sarebbero stati creati ad arte.*

Più precise le accuse di Cruciani e Trinca per Bologna-Avellino, anche se il «concordato» risultato di parità non si verificò. Gli avvocati difensori utilizzeranno questa coincidenza per accusare gli scommettitori romani di millantato credito, questi naturalmente sosterranno invece i contatti avuti e ripeteranno a loro volta di [illegible] stati truffati dai giocatori (ma questo non interessa certo la Disciplinare).

b. p.

Interrogato [illegible] Udine il [illegible] del Parma

UDINE — A Udine prosegue l'inchiesta sulle presunte irregolarità che l'arbitro Menicucci avrebbe compiuto il 6 gennaio [illegible] nella direzione dell'incontro Udinese-Pescara, conclusosi [illegible] la vittoria dei friulani per 2 a 1. [illegible] istruttore del tribunale di Udine, dott. Antonio Baiti, ha interrogato ieri tre persone: Tom Rosati, allenatore del Parma, il direttore sportivo della stessa squadra, Paolo Borea, e un giornalista della «Gazzetta di Parma».

I nomi dei tre testimoni, sulle cui dichiarazioni al giudice c'è un ferreo segreto istruttorio, sono emersi dall'interrogatorio di un altro giornalista di Parma, che ave[illegible]olato al magistrato i retroscena emersi sul «caso Menicucci» in occasione della consegna, il 25 febbraio, di un [illegible]

In sordina il dibattimento su Lazio-Avellino e Bologna-Avellino

Petrini e Wilson polemici con la tv ora cercano di sottrarsi alle accuse

Teso Savoldi dopo l'interrogatorio: oggi dovrebbe esserci un confronto con Cruciani

MILANO — *Pino Wilson non ha dato forfait: a differenza del precedente processo, si è presentato puntualmente in viale Filippetti assieme al suo difensore, avvocato Calvi, tutto rose e fiori ora nei confronti della Disciplinare:* «Tanto di cappello a questi giudici — *ha dichiarato il legale* — hanno saputo applicare con umanità le pene più logiche attraverso [illegible] gradualità». [illegible] *settimana fa il legale parlava di «processo sommario» e di decisioni affrettate. Probabilmente ha annusato l'aria che spira per cui ha abbassato il tiro. Il [illegible]pitano della Lazio Wilson, al contrario, è apparso subito polemico. Non gli sono piaciute certe affermazioni fatte in televisione, una specie di [illegible] danno nei suoi confronti.* «Hanno travisato la realtà [illegible] mia "confessione" alla Domenica del Corriere — *ha dichiarato* — perciò mi sono permesso quella replica [illegible] alla televisione. La mia era affatto una confessione di colpevolezza, ho soltanto ribadito quanto dissi nella deposizione fatta a suo tempo davanti ad un membro dell'Ufficio d'inchiesta. Al massimo posso essere accusato di omessa denuncia. Non ho comprato partite o giocatori. Il commentatore della Tv voleva dimostrare di essere informato ed invece non sapeva nulla».

Attorno a Wilson ruotavano tutti gli altri protagonisti di questa seconda fase del calcio scandalo. Il [illegible] oscuro di Manfredonia, lo sguardo monellesco [illegible] Giordano, l'imperturbabilità di Petrini. Al bolognese è stato chiesto perché mai da Roma non gli è stata recapitata direttamente al suo indirizzo la lettera spedita [illegible] segreteria [illegible] Santa Sede: un foglietto di carta che avalla la sua precedente deposizione, secondo la quale si sarebbe rivolto ai Cruciani perché si informasse il Vaticano dell'intenzione dei giocatori bolognesi [illegible] organizzare una gara [illegible] calcio [illegible] scopo [illegible] beneficenza, possibilmente [illegible] la presenza del Papa.

«Che colpa [illegible] ho — *ha precisato alla Disciplinare* — se non mi hanno risposto direttamente? [illegible] quanto pare avevano soltanto l'indirizzo [illegible] Donati».

E' una pezza [illegible] appoggio importante questa per la tesi di Petrini anche se conferma i suoi rapporti [illegible] amicizia coi Cruciani e il Trinca. Ad ogni modo non li aveva mai smentiti.

Beppe Savoldi è uscito piuttosto teso dall'interrogatorio fattogli dai giudici; continua a negare di conoscere i due accusatori romani, mentre Cruciani afferma [illegible] avergli regalato monete ed oggetti d'oro. Oggi, ammesso che Cruciani si presenti, ci sarà un confronto. Uno dei tanti.

g. gand[illegible]

Chiodi in vendita finirà al Genoa?

MILANO — Il Milan si appresta a cedere Chiodi: Genova sembra la sua probabile destinazione. La società rossonera sta stringendo i tempi per piazzare l'attaccante che ormai non può più convivere nell'ambiente milanista. In cambio ha chiesto, al Genoa, il centrocampista Russo, mentre sembra giunta alla conclusione la trattativa con la Lazio per Giordano.

Oggi dalle 9,30 tocca [illegible] testimoni

Bologna-Juventus: Dossena, Paris, Zinetti (Bologna), Bettega [illegible] il direttore sportivo Giuliano (Juventus), Alvaro Trinca e Massimo Cruciani, il giornalista Lajolo e Gianni Rivera (quest'ultimo in Australia) quindi il fotografo bolognese Diamanti.

Lazio-Avellino: Marchesi, allenatore dell'Avellino, e [illegible] suo giocatore Piotti.

Bologna-Avellino: Perani, Trinca, Cruciani, Sogliano, nonché Mauro Bianchi, un dipendente del Centro sportivo di Casteldebole (centro d'allenamento del Bologna) il cui rapporto di lavoro peraltro è stato annullato da diversi mesi.

Stasera o domani. Richieste del pubblico ministero dott. De Biase, affiancato dai suoi collaboratori dell'Ufficio inchieste Manin Carabba e Porceddu.

Domani. Repliche degli avvocati difensori, poi comincia i lavori la commissione disciplinare presieduta dall'avv. D'Alessio. Forse in serata si avranno già le sentenze che potrebbero però slittare a lunedì.

Per testimoniare in Lega

Lajolo arriverà oggi?

MILANO — Il giornalista Guido Lajolo ha inviato [illegible] telegramma con la data di martedì scorso, nel quale fa presente [illegible] Disciplinare la sua indisponibilità quale teste, trovandosi [illegible] Australia, per motivi [illegible] lavoro, al seguito del Milan. Sembra, peraltro, che il direttore [illegible] «Corriere della Sera», Franco [illegible] Bella, gli abbia inviato un telex invitandolo tassativamente a presentarsi in Lega per spiegare la sua verità.

Oggi dunque, oltre a Trinca e Cruciani, è atteso anche Lajolo, [illegible] che s[illegible] riuscito a trovare un aereo in tempo

Dipende da Trinca e Cruciani

[illegible]

MILANO — Il presidente della Disciplinare, l'avv. D'Alessio, ha confermato che le sentenze relative alla partita Bologna-Juventus e alle altre gare messe sotto inchiesta si avranno probabilmente domani sera o al massimo lunedì mattina.

«Dipenderà da quei due — ha detto, riferendosi a Trinca e Cruciani —, se oggi giungeranno. In questo caso, i tempi delle sen[illegible] slitteranno appunto a domani sera oppure a lunedì. In caso contrario, domani sera, dopo le arringhe dei difensori ve le faremo sapere».

Totocalcio n. 40

Partita	Pronostico
Brescia-Monza	x 1 2
Como-Pistoiese	1 x
L.R. Vicenza-Bari	1 x
Matera-Verona	x
Palermo-Genoa	1 x
Parma-Cesena	2 x 1
Pisa-Lecce	x
Sampdoria-Ternana	1
Spal-Sambened.	1
Taranto-Atalanta	x
Treviso-Forlì	1
Reggina-Catania	x
Pordenone-Padova	x

Bettega conta di deporre e tornare subito a Biella

[illegible]TRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — Roberto Bettega non fa commenti sull'andamento del processo per Bologna-Juventus. Stamane dovrà recarsi negli uffici [illegible] Lega [illegible] Milano per essere ascoltato come testimone. Qual [illegible] il suo stato d'animo? «[illegible] *stato d'animo* [illegible] *quello di sempre, noi siamo ottimisti per principio; c'è l'imbarazzo di essere discussi e sospettati*», è la risposta.

Bettega, come gli altri sei juventini, aveva sentito attraverso la televisione le notizie frammentarie che giungevano da Milano sul dibattimento. «*Non credo che sino a questo momento siano emersi fatti nuovi che riguardano noi juventini. Pertanto, se me lo chiederanno, ribadirò quello che ho già dichiarato in fase istruttoria all'avvocato [illegible]rceddu. Una cosa è certa: C[illegible]sio non è mai andato verso la panchina della Juventus in occasione della partita di [illegible]logna*».

Bettega spera che la trasferta a Milano (partirà alle 7,15 e dovrà trovarsi in Lega alle 9) sia [illegible] breve durata e gli consenta [illegible] rientrare in tempo per la partita di allenamento che si giocherà nel tardo pomeriggio, diversamente andrà direttamente a casa.

Anche Bearzot [illegible] atteso [illegible] verdetto della disciplinare. «*I commenti li farò quando* [illegible] *qualcosa di preciso che coinvolge la Nazionale* — ha ripetuto [illegible] commissario tecnico —. *E' chiaro che anche i giocatori coinvolti qualche problema lo possono* [illegible]. *possono essere turbati. Mi auguro che dopo Rossi e Giordano non me ne vengano strappati altri, altrimenti dovrò inevitabilmente pescare fra i sedici che non si trovano a Pollone. In tre o quattro giorni dovremmo sapere tutto, anche se rimarrà in piedi la vicenda Antognoni*».

Bruno Bernardi

● Il centravanti tedesco occidentale dello Schalke 04, e della nazionale Klaus Fischer ha dovuto rinunciare alle speranze di partecipare ai campionati europei di calcio: aveva lasciato due settimane fa l'ospedale (frattura a una gamba), dovrà rientrarci per un altro mese.

● Franz Beckenbauer dovrebbe firmare un nuovo contratto di due anni per i Cosmos di New York.

Bearzot fa un esperimento contro la Biellese (ore 18)

Nazionale oggi in partita con Franco Baresi in [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — Se Bettega giungerà in tempo da Milano, dove stamane si recherà per testimoniare al processo su Bologna-Juventus, Bearzot oggi pomeriggio (ore 18) collauderà la formazione-base per il campio[illegible] d'Europa contro [illegible] «allievi» della [illegible] integrati da rincalzi della prima squadra e, nella ripresa, contro una mista della «Primavera» del Varese.

Assente Bettega (che andrebbe direttamente a casa poiché con la partita si chiude il primo ciclo preparatorio), toccherebbe ad Altobelli fare «tandem» con Graziani. Poiché Altobelli è febbricitante (38,5) c'è Pruzzo [illegible] preallarme.

Durante i due tempi di 60' ciascuno, Bearzot farà ruotare tutti gli elementi a disposizione: nella porta titolare s'alterneranno Zoff e Bordon, mentre Galli giocherà la ripresa tra gli «sparring-partners». Nella seconda frazione [illegible] sarà un interessante esperimento: Franco Baresi centrocampista. Bearzot ha annunciato che intende utilizzare il milanista (che considera per il momento l'alternativa a Scirea come libero) come laterale in tutte le gare di allenamento del periodo europeo «per dargli la possibilità di entusiasmarsi a questo ruolo, e vedere se se la sente di occuparlo essendo un giocatore di classe». Per Bearzot i vice Oriali continuano ad essere Zaccarelli (che è anche il sostituto di Antognoni) e Benetti.

Franco Baresi si considera un «libero», ma dice che si adatterà a centrocampo mentre Scirea gli sconsiglia «un'avventura rischiosa». Bearzot, invece, vuole tentare tanto più «che Baresi, *come il fratello, come Galli e lo stesso Altobelli sono qui per fare esperienza*».

[illegible] ultimeranno stamane le visite di controllo (alcuni accusano dolorini alle gambe che non preoccupano) e in serata saranno messi in libertà: si ritroveranno a Pollone martedì prossimo per la seconda fase della preparazione. Giovedì Bearzot vorrebbe organizzare un'altra partita contro due squadre diverse. Il c.t. è sempre in attesa di una telefonata da parte di Rossi («*sono convinto che si farà sentire*»)

b. b.

Nazionale: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega (Altobelli).

Biellese «allievi»: Paulin; Rocci, Borghi; Percibalti, Feletti, Merlo; Pellerei, Guidetti, Norbiato, Bardelli, Scaramural.

Stadio Lamarmora, inizio ore 18.

[illegible]: popolari [illegible] tribuna lire 6000.

Zaccarelli dice "Resto a Torino"

POLLONE — Renato Zaccarelli resterà al Torino. «In linea di massima — dice — siamo già d'accordo. La prossima settimana ci sarà un colloquio definitivo. Non mi è stato affatto detto che io farò il "libero" nella prossima stagione. Anzi, vorrei continuare a giocare a centrocampo».

Sempre in tema di trasferimenti, anche Collovati ritiene di continuare a giocare nel Milan se la retrocessione verrà confermata. «Ho chiesto certe garanzie, come la Nazionale, e spero mi vengano concesse». Franco Baresi, intanto, è già stato rassicurato dal «general manager» Vitali che potrà rispondere alle convocazioni in azzurro e questo gli basta. In linea di massima il discorso vale anche per Buriani e Maldera.

Inglesi a Glasgow

GLASGOW — «Gli esperimenti sono finiti. Non si possono fare esperimenti con la Scozia. C'è di mezzo il nostro prestigio e non vogliamo dargliela vinta a questi sc[illegible]. Guai a perdere. Per i ragazzi sarebbe una sciagura terribile. Lei che è italiano, forse non capisce, ma questa è più di una partita di calcio. Loro ci odiano, vedrà il pubblico all'Hampden Park».

Parla Ron Greenwood, allenatore dell'Inghilterra. Oggi pomeriggio, davanti a centomila spettatori, la sua squadra affronterà la partita del torneo interbritannico. Conta solo vincere, la classifica non c'entra. Gli scozzesi prendono in giro gli inglesi. Dicono che lasceranno loro il cucchiaio di legno, che da noi più o meno significa metterli sul banco dell'asino.

Greenwood sorride: «Sarà terribile. Vogliono ricambiarci lo scherzetto di due anni fa, quando loro andarono ai mondiali e noi li battemmo, prima, a Hampden Park. Sanno che così possono fiaccarci il morale. Per questo la partita è doppiamente importante, per la tradizione e per la psicologia».

[illegible] l'Inghilterra è l'ultima gara prima degli Europei. Greenwood manderà in campo la miglior formazione possibile, priva sempre di Keegan. Woodcock e quelli del Nottingham Forest. [illegible] anche [illegible] e Mills infortunati, ma i due fidanzati saranno pronti per le finali di giugno. La squadra ricalcherà quella che ha battuto l'Argentina per 3-1, con Barnes e Brooking al posto di Woodcock e Keegan.

In una tappa drammatica, fra pioggia e freddo, Moser e Saronni hanno forse perso il Giro

Visentini maglia rosa, ma Hinault non piange

A Orvieto successo di Contini, il nuovo leader 7° a 11" - Il francese e i nostri «big» giungono in gruppo a 4'29" - Adesso il campione transalpino è ottavo a 2'58", e sembra in grado di controllare la corsa - Francesco (11° a 3'52") e Beppe (15° a 5'01") in difficoltà

ORDINE D'ARRIVO: 1) Contini 6 ore 20'48", media km/h 32,385; 2) Fernandez (Sp) a 1"; 3) Ruperez (Sp) a 6"; 4) Battaglin, Chinetti, Schmutz (Svi) e Visentini a 11"; 8) De Witte (Bel) a 32"; 9) Arroyo (Sp) a 58"; 10) Natale a 1'18"; 11) Panizza a 1'21"; 12) Bertini a 2'14"; 13) Corti a 3'40"; 14) Baronchelli, Prim (Sve) e il gruppetto dei migliori con Hinault, Moser, Saronni a 4,29".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Visentini 39 ore 11'39"; 2) Contini a 44"; 3) Ruperez (Sp) a 1'16"; 4) Battaglin a 2'13"; 5 Panizza a 2'27"; 6) De Witte (Bel) a 2'31"; 7) Schmutz (Svi) a 2'56"; 8) Hinault (Fr) a 2'58"; 9) Fernandez (Sp) a 3'14; 10) Knudsen (Nor) a 3'30"; 11) Moser a 3'52"; 12) Baronchelli a 4'01"; 13) Natale a 4'14"; 14) Chinetti a 4'39"; 15) Saronni a 5'01".

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORVIETO — Il Giro d'Italia ha vissuto, patito e anche goduto una tappa da libro di lettura, con dentro tutto, dal gestaccio al bel gesto, dall'epica al vomito, dalla paura al sollievo, dal colpo di scena continuo ad una regolarità di seconda mano, imprevista però interessante, nel verdetto finale. Silvano Contini, un giovane di Leggiuno, al confine con la Svizzera, il paese di Gigi Riva, ha vinto la tappa, e Roberto Visentini, un giovane di Gardone Riviera, ha preso la Maglia rosa.

Con duecento chilometri da Castiglione della Pescaia ad Orvieto, con il monte Amiata, soprattutto con la pioggia e poi, la montagna, anche il vento e il gelo a «fachirizzare» la corsa, ci si poteva attendere la legge dei grandi, soprattutto di Hinault, che nel freddo di Liegi-Bastogne-Liegi aveva dettato, in aprile, una vicenda di ciclismo moderno e antico al tempo stesso.

Vero che Hinault ha perso la Maglia, Moser e Saronni hanno perso minuti (tre e mezzo da Contini) insieme con lui: ma non per questo la vicenda della giornata si può intitolare al sensazionalismo. Nessun aggancio, cioè, quel ciclismo d'una volta in cui di colpo tutta una corsa, tutto un mondo si trovava a testa in giù, e masochisticamente felice di esserlo. Nessun Bondone sconvolgente, stravolgente, illogico almeno quanto epico. E persino, nell'esame della tappa, si può rintracciare una logica sottile, quasi perversa, che gioca a favore del francese.

Hinault, cioè, ha perso la Maglia, ma Moser e Saronni potrebbero avere perduto il Giro. La nostra interpretazione rischia di essere impopolare, molto più dire la corsa bellissima, col francese straziato dalla coalizione italiana, con i nostri giovani avanti e i nostri non giovani marpioni nella sua scia. Questa interpretazione era la più diffusa, ieri al traguardo di Orvieto. Ma si riferiva ad una tappa misteriosa cucita con le informazioni della radio, era di reazione chimico-psicologica all'ordine d'arrivo ed alla nuova classifica generale (Visentini primo, Contini a 44", Ruperez a 1'16", Battaglin a 2'13", Hinault a 2'58", Knudsen a 3'30", Moser a 3'52", Baronchelli a 4'01", Saronni a 5'01").

Noi abbiamo invece seguito la corsa proprio nel vivo, rischiando, cercando i idori nella nebbia spaventosa che per cinquanta chilometri li ha presi o terrorizzati, su e giù per il monte Amiata, durissimo, con la neve ai lati di una strada che era un torrente. Abbiamo visto Hinault sbrindellare la sua squadra ma far soffrire i nostri tutti, fuorché Contini e Visentini soventissimo davanti a lui, e fuorché, si capisce, i «piccoli» lasciati liberi delle prime iniziative, abbiamo visto il francese avanti, in discesa, cinque di varie «razze» ciclistiche (Bernaudeau, Arroyo, Fernandez, Bertini e Contini), e poi fermato da una foratura, e poi inseguitore, e infine rilassato mentre in testa alla corsa si raggruppava un po' di gente.

Allora hanno cominciato, o ricominciato, i Contini ed i Visentini, con un bel Battaglin in più, e Hinault deve avere concluso certi esami, certi calcoli, avere scelto di perdere la Maglia facendo perdere il Giro a quelli che teme di più. Un passo indietro rispetto al suo proclama napoleonico dell'Elba, il giorno di riposo, un passo avanti tattico rispetto alla stizza. ripicca sciorinate ieri l'altro nel circuito dell'isola. Hinault ha poi inseguito — i nostri di grido a ruota — il gruppetto sprigionato dal gruppo nel finale, ha contenuto il vantaggio di Contini e Visentini e Battaglin.

Se conta cosa si vede con gli occhi, diciamo che Hinault pedala meglio di tutti, sale leggero e un rapporto lungo (è difficile, lui ci riesce), è il più alle vicende della corsa, quando addirittura non le crea. In due giorni ha perso l'orgoglio, oltre che la Maglia: ma non è un brutto affare.

Visentini, rodatissimo dal Giro di Spagna, non è da Hinault considerato da Maglia rosa finale. Casomai il francese teme di più Contini. Ma un Contini ti, in cambio di un Moser annichilito dal freddo, come anche Baronchelli, e di un Saronni che alla corsa vera deve ancora nascere, nonostante tre vittorie di tappa, rappresenta un ottimo investimento. L'anno scorso Hinault al Tour prese la Maglia gialla, la lasciò a Zoetemelk, la riprese a piacer suo. Il problema-Visentini, il problema-Contini (della Bianchi che, con Knudsen Baronchelli e Prim, è la squadra più forte), è più di Moser e Saronni che di Hinault.

Non mi pare onesto, insomma, parlare di grande giornata del nostro ciclismo. Casomai, grande giornata di nostri ciclisti, qu si. Sull'Amiata (a 100 km dalla conclusione) bravi Bertacco, Tosoni, Antonini, anche Noris, seppure preceduti dal francese Bernaudeau, primo ai metri del monte. Questo mentre Contini e Visentini si facevan vedere. Poi, con o senza Hinault, Bertin. E alla fine appunto Contini e Visentini in pieno, con Battaglin che di solito nel freddo scompare, con Panizza e Natale e Corti e Chinetti e ancora Bertini, con gli spagnoli Ruperez e Arroyo e Fernandez, lo svizzero Schmutz, con il belga De Witte.

Gli uomini cioè del gruppetto nato a 42 chilometri dall'arrivo, e spannocchiato dalla salitina ad Orvieto. Belli anche gli ultimi metri: attacchi spagnoli, Contini e Visentini che smettono di essere alleati, il primo tiene, rimonta, vince, su Fernandez e Ruperez, il secondo arriva un po' spossato, ma è Maglia rosa.

La tappa meriterebbe una cronaca minuta, attenta ai piccoli eroismi come alla sofferenza collettiva, in un clima spaventoso, e comunque tantissima calda gente: mai una pianura vera, curve e salitelle, come garantito anche oggi, da Orvieto a Fiuggi. Ma la storia del Giro lascia indietro la cronaca, e per la storia contano pochi nomi. E' cronaca un certo Bertini che va via Hinault, e storia Moser che, ghiacciato dentro e fuori, pena in discesa (lo abbiamo visto in crisi «di convinzione», alle prese con curve cattive).

Gian Paolo Ormezzano

ORVIETO-FIUGGI (8ª tappa) km. 216, su tracciato lato e G. P. della Montagna a Poggio (m. 851) dopo km. 53,2. Ritrovo ore 9 in piazza Duomo ad Orvieto, via alle ore 10 a Porta Romana, arrivo previsto alle ore 15,25 circa in viale 4 Giugno a Fiuggi. Traguardo Fiat Panda a Rignano Flaminio (km. 98,5).

NUMERI DEI MIGLIORI: 1. Saronni; 11. G. B. Baronchelli; 12. Contini; 15. Knudsen; 18. ; 51. Battaglin; 57. Marcussen; 72. Johansson; 87. Mantovani; 89. Visentini; 96. Hinault; 101. Moser; 104. Braun.

TV E RADIO — Rete 2, dalle ore 15, fasi finali ed arrivo della tappa. GR1 dalle ore 15 fasi finali ed arrivo tappa.

COLPI DI PEDALE

Brutti scherzi al Giro

ORVIETO — Ieri all'arrivo di tappa è giunta, nessuno sapeva come, da dove, da chi, la notizia di tre morti al Giro d'Italia. Era una notizia anche dettagliata, diceva di un camioncino della squadra Magniflex, uscito di strada sotto la pioggia in località Arcidosso, sparito in un burrone, nella nebbia. Il Giro si porta dentro, specie in tappe come quella di ieri, il senso della tragedia immanente e imminente. E in effetti ad ogni chilometro c'è il miracolo dello scontro evitato, della sbandata controllata.

La notizia «distruggeva» Torriani, che cercava precisazioni, mobilitando polizia e carabinieri. Intanto si telefonava all'albergo della Magniflex, si telefonava ai principali ospedali sul percorso della tappa. Arrivava la smentita: uno scherzo, una telefonata di un folle.

Il Giro sta frequentando anche queste pazzie tipiche dei tempi, arrivano annunci di bombe che stanno per esplodere, minacce di strade bloccate, di frane artificiali. Si va avanti facendo finta di niente, non si può fermare il mondo e quindi neanche la corsa.

Moser analizza la situazione

«Bloccato dal freddo niente di perduto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORVIETO — *L'intervista, sul traguardo di Orvieto, dopo duecento chilometri di continue salite e ininterrotti tormenti climatici, ancora sotto la pioggia e nel vento, è stato ieri un rito sadico. I corridori cercavano disperatamente indumenti asciutti, quelli «dannati» al polo telefonico salivano i gradini con la pena di alpinisti agli ottomila metri.*

Ha detto Contini, vincitore di tappa: «Ho cercato la vittoria e anche qualcosa di più, la convinzione in me stesso. Visentini ha lavorato in pieno con me. Credevo che gli spagnoli, scattando a ripetizione, mi battessero. Non ho troppo sofferto il freddo, lo sento tutto dentro adesso che ho smesso di pedalare».

Ha detto Visentini, squadra San Giacomo, Maglia rosa: «Mi invitavano tutti a prendere l'iniziativa, visto che ero appena a 1'30" da Hinault, e li ho accontentati. Se vi fa piacere, dico anche che posso vincere il Giro. Hinault, anche gli sono stato vicino, mi è parso più a posto di Moser e Saronni. Se non c'era lui, io e Contini e Arroyo andavamo via sul Monte Amiata, addosso ai primi».

Visentini ha ventitré anni e scapolo, ricco, bello, ha la Ferrari. Suo padre è impresario di pompe funebri, gli ha dato una bella vita, sci di neve e d'acqua, viaggi: lui ha scelto il ciclismo, promettendo molto, specie a pronunetro, e vincendo poco, in due anni e mezzo di professionismo.

Ha detto Hinault: «Mi sta bene così. Volevo difendere la Maglia rosa, nel circuito dell'Elba ho cambiato idea. Ho difeso comunque la classifica, limitando il vantaggio di Contini, Visentini e Battaglin. Il mio Bernaudeau voleva andare sui primi, nel finale, ho preferito tenerlo con me. Ho preferito non andare sui primi neppure io, per non fare il gioco di Moser e Saronni che erano in mezzo crisi».

Moser: «Il freddo mi ha bloccato. Non lo temevo, pensavo che avrebbe fatto una selezione a vantaggio mio, ho sbagliato. Niente di compromesso: però ho penato davvero molto. Adesso Hinault si preoccuperà, con me e Saronni, di Visentini, Contini e Battaglin».

Saronni: «Al mattino temevo il disastro, questo non è il clima per me. Diciamo che, sulla via della forma, è stato un giorno perduto. Non credo di avere perduto qualcos'altro di importante».

Non ha detto nulla Pietro Algeri, numero di gara 133, arrivato 51° a Orvieto, a 22'31" da Contini. Non aveva nessuno con cui parlare: la sua squadra, la Studio Casa, è ridotta ad un uomo, lui: ieri mattina, sbarcato dall'Elba, è autenticamente fuggito anche l'ultimo compagno, Vandelicke. Quattro avevano lasciato a Torino, quattro all'Elba. Tutti belgi, olandesi e francesi. Fuggito anche il d.s. Driessens. Pietro Algeri continua, c'è al Giro un'auto che assiste gli abbandonati per strada: la sera, Algeri si massaggia da solo, e al mattino cerca quell'auto per lasciarci dentro la valigia. **g. p. o.**

OGGI in TV

RETE 1

Tennis — Ore 14,25-16: dal Foro Italico in Roma, campionati internazionali.

Ginnastica — 16-17: da Bologna, campionati italiani assoluti.

RETE 2

Ciclismo — 16-17: Giro d'Italia, 8ª tappa Orvieto-Fiuggi Terme.

Calcio — 19: «Dribbling» (con ci che parlerà di Olanda e Grecia).

Scade stasera per tutti i comitati il termine per presentare le adesioni alle Olimpiadi

L'Italia si iscrive oggi ai Giochi di Mosca

L'attaché olimpico, Renzo Benzoni, ha portato nella capitale sovietica la documentazione necessaria - Lista di nomi

ROMA — *Alla decisione del consiglio nazionale del Coni, è seguito l'atto pratico dell'iscrizione italiana ai giochi di Mosca. Il nostro «attaché» olimpico è partito ieri in aereo per Mosca dove consegnerà la relativa documentazione, con la richiesta di adesione, al Comitato organizzatore. Si tratta del dr. Renzo Benzoni, funzionario di banca, che vive da tempo nella capitale.*

L'«attaché» olimpico viene in genere scelto da ogni comitato, fra persone che risiedono o svolgono un'attività nel Paese dove si disputano le Olimpiadi. E' un personaggio che per conoscenza della lingua, di abitudini e di contatti, è in grado di facilitare i rapporti fra la rappresentativa sportiva del suo Paese e la nazione ospitante.

Il dr. Benzoni reca a Mosca un elenco di circa 300 persone, fra atleti e persone addette a vari della comitiva azzurra. Nella documentazione vengono enumerate anche le singole specialità che successivamente verranno specificate con nome e cognome di ogni singolo atleta. **m. b.**

Anche Spagna, Australia, Tanzania, Libano, Kuwait, e Costa Rica andranno in Urss - Gli atleti africani ospitati gratis

Ore decisive per i Comitati olimpici in tutto il mondo. La scadenza del termine per presentare le iscrizioni a Mosca ha costretto i dirigenti sportivi di ogni nazione interessata a pronunciarsi definitivamente pro o contro il boicottaggio chiesto dal presidente americano Carter. Dopo il «sì» del Coni italiano, anche la Spagna nella serata di giovedì, anche se il governo si era espresso negativamente, invierà i propri atleti ai Giochi. La stessa decisione è stata presa dal comitato australiano che ieri a Melbourne per un soffio (6 voti contro 5) ha dato l'approvazione a partecipare. Si dichiarati favorevoli anche Lussemburgo e Kuwait (che derà a Mosca una rappresentativa forte di circa 200 persone), Tanzania, Costa Rica e Libano.

Le indicazioni del governo Usa sono state invece accettate dalla Mauritania che non sarà presente. I Paesi che al momento hanno deciso per il boicottaggio (non lo hanno comunicato però ancora ufficialmente) 52 ed altri si potranno aggiungere

La situazione in ogni caso appare piuttosto confusa. La Svizzera, ad esempio, essendo stata data la possibilità di decidere singole federazioni, sarà presente con scherma, equitazione, tiro e ginnastica, mentre inviate le altre delegazioni. In Inghilterra è in una «colletta» gigantesca per trovare i fondi necessari per il viaggio degli atleti che desiderano gareggiare.

Intanto l'ambasciatore sovietico in Nigeria, Speguirev, ha fatto sapere che tutti gli atleti africani che andranno a Mosca saranno ospitati gratuitamente dal governo Urss.

Adesso i russi fanno il punto

BRUXELLES — Sino a ieri settantacinque Comitati olimpici nazionali hanno già fatto pervenire al Comitato organizzatore dei Giochi 1980 di Mosca la loro iscrizione. Tra soltanto, quelli dell'Arabia Saudita, dell'Albania e del Malawi, hanno comunicato ufficialmente la loro decisione di non partecipare. A un giorno dalla scadenza del termine ultimo per le iscrizioni, fissato per le ore 24 di stasera, Viktor Chevtchenko, membro della direzione del Comitato organizzatore sovietico, ha fatto ieri il punto sulla preparazione delle Olimpiadi.

dosi alla riunione di Losanna del Cio, il 9 e 10 giugno, Chevtchenko ha detto: «Accetteremo tutte le decisioni del Cio in materia di inni e di bandiere». L'esponente del Comitato organizzatore sovietico ha espresso perplessità sul numero dei Comitati olimpici nazionali che saranno davvero assenti a Mosca («Bisogna attendere fino all'ultimo momento»).

Chevtchenko ha pure minimizzato le conseguenze pratiche delle limitazioni poste dagli Stati Uniti agli scambi con l'Urss. «Il 75 per cento del materiale necessario allo svolgimento dei Giochi — ha detto — proviene dalla stessa Unione Sovietica, il 25 per cento dai Paesi del Comecon. In concreto le limitazioni americane hanno inciso solo per l'1 per cento del materiale necessario; abbiamo rimediato con acquisti in Gran Bretagna, in Germania e in Italia».

Chevtchenko ha assicurato nuovamente che il 1° giugno i lavori preparatori per i Giochi saranno completati in tutte le sedi di gara (Mosca, Leningrado, Kiev e Minsk per il calcio, Tallin per la vela). «Ci aspettiamo — ha detto — 10 mila atleti, forse 13 mila, 6 mila giornalisti e operatori radio-televisivi, 3300 giudici di mille ospiti d'onore, tremila congressisti, mila turisti, forse mila.

Secondo dietro a New Mary a Vinovo

Niki Lauda rischia di vincere la Tris

VINOVO — *New Mary, baia di 8 anni della scuderia milanese Briantea, ha vinto ieri a Vinovo il Premio Po, Tris dotato di 20 milioni di lire, battendo di un'incollatura Niki Lauda della formazione gigiana Santa Maria Nuova. Terzo Ronsard, favorito al «betting» (dopo il ritiro, nella mattinata, per indisposizione di Fortuny) su Fielding. La combinazione formata dai numeri 6, 13 e 3, ha fruttato ai 259 vincitori la bella quota di L. 1.158.177. Il movimento complessivo stato di 461 milioni e 130 mila lire, inferiore di una ventina di milioni ai livelli raggiunti nelle prime settimane dell'80 quando la giocata minima era di 800 lire, contro le 500 attuali.*

La partenza rimaneva impacciata dentro le gabbie Dancer's God ed era Niki Lauda a prendere decisamente l'iniziativa, approfittando del terreno pesante che preferisce. Sulla scia dell'astigiano si mettevano Nemi, Napolist, Ideba, Zompiert e gli altri in fila ana. Niki Lauda manteneva la testa entrando in dirittura, ma ai 200 finali, pur difendendosi allo spasimo, era preda di New Mary che lo superava sia pure di poco.

Ronsard, che aveva faticato a trovare uno spiraglio, si aggiudicava il terzo posto appostato alla corsa, mentre per la quarta moneta piombavano sul traguardo, quasi contemporaneamente Fielding, Teti e Idebo terminati nell'ordine. Tot. V.te 114; p.ti 39, 22, 34; acc. 377.

La signora Jeanne ha vinto il Premio «La Stampa», per amazzoni e gentlemen, in sella a Mir Lussac, mentre Bela Rusia, primo prodotto «torinese» dello stallone «classico» Cool Guy, si è aggiudicato il Premio Roero riservato ai puledri di 2 anni. Oggi trotto, col Premio Como di 5 milioni di lire. Favoriti Cilaser e Kibo, in un campo che comprende Nugi, Lermontov e Arcoleo. Inizio ore 15. In totale scenderanno in pista ben 79 concorrenti. **a. deb.**

Totip n. 21

PRIMA CORSA	1
Roma (galoppo)	x
SECONDA CORSA	1 x
Milano (galoppo)	x 1
TERZA CORSA	x 1 2
Napoli (trotto)	1 x 1
QUARTA CORSA	2 1
Firenze (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	x x
Padova (trotto)	x 1
SESTA CORSA	x
Trieste (trotto)	2

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Ma, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. 163 DEL 15-3-1978

Internazionali di tennis

Fra la pioggia oggi i quarti

ROMA — La pioggia che investe la Penisola non risparmia il Foro Italico ed impedisce lo svolgimento dei «quarti» di finale. Oggi pertanto, tempo permettendo, si procederà a marce forzate con l'intenzione di salvare la finale di domani. Si inizierà alle ore 8,45 con la disputa contemporanea dei «quattro» quarti di finale (Barazzutti-Noah sul centrale, Ramirez-Vilas sul «centralino», Orantes-Smid al «2» e Teltscher-Lendl al «4»).

Al pomeriggio, inizio alle ore 14.30, si svolgeranno le due semifinali che si giocheranno come i precedenti turni al meglio di due set su tre e non al meglio dei tre set su cinque come previsto in precedenza.

FLASH NOTIZIE FLASH

● **L'Inter** ha battuto (6-1) il Crema in amichevole. Per i nerazzurri hanno segnato Paradiso (3), Pasinato, Medaglia e Mozzini.

● **Il Napoli**, battendo l'Avellino con un gol di Musella, si è qualificato per la finale del «quadrangolare internazionale».

● **Il Torino** ha battuto (2-1) in amichevole il Servette, a Ginevra.

● **Torino-Milan**, gara d'andata per i quarti di finale del campionato allievi, è in programma domani mattina (ore 10.30) al Filadelfia.

● **Inghilterra e Polonia** sono le due finaliste del torneo europeo juniores dell'Uefa avendo battuto ieri, rispettivamente, Olanda e Italia per 1-0 e 2-0.

● **Il club argentino** Deportivo Espanol sarebbe disposto a sborsare dieci milioni di dollari per far rientrare la minaccia che la «stella» del calcio sudamericano, Diego Maradona, lasci l'Argentina per Barcellona.

● **Napoli e Az '67** si affronteranno domani nella finale del torneo quadrangolare. I risultati di ieri: Napoli-Avellino 1-0; '67-Bruges 4-0.

● **Joseph Mesiner e Daniele** Cimini sono stati nominati responsabili tecnici, rispettivamente della squadra maschile e femminile, dal nuovo consiglio della Federazione italiana sci.

● **Al Nürburgring** si svolgono oggi le prove per la «1000 chilometri», sesta prova del mondiale marche cui partecipano tre Lancia Beta Montecarlo turbo con Patrese-Heyer, Cheever-Ghinzani e Facetti-Finotto.

● **Cecotto** ha stabilito il miglior tempo nella prima giornata di prove del G.P. Motociclistico di Francia, in programma domani a Le Castellet.

● **La nazionale polacca** di pallavolo è giunta a Torino. Parteciperà al torneo internazionale in programma da lunedì e mercoledì della prossima settimana.

● **Gli azzurri del basket** convocati per gli incontri in Cecoslovacchia (10-18 giugno) e in Urss (18-25) sono: Bonamico, Boselli, Sylvester, Brunamonti, Della Fiori, Generali, Villalta, Gilardi, Ricci, Marzorati, Meneghin, Sacchetti, Bolfrini, Vecchiato e Zampolini.

● **Nelson Piquet** con la Brabham ha ottenuto il miglior tempo con 1'13"4 nelle prove al Jarama per il G.P. di Spagna, in programma per il 1° giugno.

Saltato l'accordo per le gomme in F1

PARIGI — «Dopo che, in occasione delle prove per il G. P. di Monaco di F. 1 del 17 maggio, Ferrari, Renault e Michelin sono state pubblicamente accusate, verbalmente e per iscritto, di non avere rispettato il "gentleman's agreement" sull'utilizzazione dei pneumatici in formula 1, la società Michelin si vede costretta a denunciare l'accordo sulla limitazione dell'impiego di pneumatici di formula 1». E' quanto si legge in una lettera che la Michelin ha inviato alla Fisa.

Grande atletica oggi e domani a Madrid

L'Iveco, anche senza Mennea ripunta alla Coppa Campioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Le annate olimpiche — e i bisestili — sembrano dover riservare più amarezze che gioie per Mennea. Quattro anni fa Pietro faticò a trovar la migliore condizione, riuscendovi soltanto dopo i Giochi di Montreal, la storia si ripete ora con un mal di schiena assassino (sul tipo di quello che fece tremare l'azzurro un paio di mesi prima degli Europei di Praga), che ne sta condizionando la preparazione, al punto da averlo costretto a saltare numerosi allenamenti.

Così Mennea, che sabato e domenica aveva esordito correndo nelle staffette, ha dovuto rivedere i suoi programmi che per preved l'esordio in gara individuale, sui 100, approfittando dei non proibitivo impegno rappresentato dalla Coppa dei Campioni per squadre di clubs che vede impegnata la sua società, l'Iveco Torino. Anzi Mennea non è neppure partito per questa trasferta, preferendo restare a Formia per curarsi.

Per l'Iveco, che punta a bissare il titolo continentale conquistato lo scorso anno, si tratta di perdita grave. Nei programmi Mennea doveva correre i 100 e contribuire alla molto probabilmente vittoriosa galoppata della staffetta 4x100. Questo oggi. E domani, all'occorrenza, gli sarebbe chiesto il «sacrificio» di correre i o l'ultima frazione della 4x400, se questo avesse potuto dare ai torinesi la spinta decisiva.

L'assenza di Mennea è grave, indubbiamente, ma potrebbe anche non pregiudicare la conferma continentale della squadra italiana anno si impose a Lisbona pur dovendo rinunciare ai punti di Buttari infortunatosi in gara. Mennea, invece, sarà regolarmente sostituito e pertanto il danno può essere contenuto.

L'Iveco, sotto questo aspetto, è formazione compatta che conta su numerosi elementi affermati (De Vincentiis, Malinverni, Volpi, Montelatici, Ballati, Buttari ed altri emergenti (Marchioretto, D'Auria, Lega).

La formula della Coppa dei Campioni prevede la presenza di due uomini-gara pe delle 12 formazioni iscritte. La classifica viene fatta assegnando, prova per prova, 24 punti al primo, 22 al secondo, 22 al terzo e così via, quindi sommando i punteggi ottenuti. Gli avversari più temibili saranno i tedeschi occidentali del Wattenscheid (vincitori due anni fa), gli spagnoli del Vallermoso ed i francesi del Racing Parigi.

Giorgio Barberis

Otto partiti alle amministrative per 40 consiglieri in Comune

Casale punta sui giovani

CASALE MONFERRATO — Saranno otto le liste che l'8 e il 9 giugno si contenderanno i voti degli elettori per l'elezione del quaranta consiglieri comunali di Casale Monferrato. Sono gli stessi partiti del giugno del '75: pci (14 consiglieri), psdi (2), pdup (1), pli (2), dc (11), psi (8), msi-dn (1) e pri (1).

Sarà certamente battaglia, gli oppositori della Giunta uscente di sinistra (pci e psi) non risparmiano accuse di fallimento, di immobilismo. Decisa la posizione [illegible] psdi che, a Casale, conta su molti giovani: l'età media dei candidati è di 30-31 anni, quella del direttivo della sezione di 27-28 anni.

«I problemi per cui ci batteremo maggiormente — dice Paolo Arobbio, segretario della sezione e candidato — *sono quelli della casa e dell'occupazione; due settori in cui la passata amministrazione non ha fatto nulla, neppure il piano regolatore. Per la casa c'è una carenza spaventosa, c'è il mercato nero».*

Il psdi sostiene, inoltre, la necessità di nuovi insediamenti industriali [illegible] *«non [illegible] stati capaci neppure a permettere alla Cerutti di ampliarsi, così ha acquistato aree a Vercelli e Candia. Per i giovani, specialmente quelli che escono dai molti istituti superiori, non c'è alcuna possibilità di occupazione».*

La non approvazione del piano regolatore, come sottolinea il consigliere uscente avv. Cesare Calre, è anche un'accusa del pri alla Giunta. *«Vogliamo* — spiega — *un programma urbanistico rivolto al centro storico, che va rivitalizzato anziché rovinare Casale con l'espansione di case popolari».* Il pri chiede poi una vera programmazione, indicando poche cose veramente utili da farsi, subito, non *«tanti progetti e nessuna realizzazione». «C'è stata poi* — insiste Calre — *[illegible] spesa sproporzionata per lo sport rispetto al poco per la cultura, che vogliamo sia privilegiata».*

Alle accuse di *«aver fatto niente o male»* mosse alla Giunta di sinistra, il pci risponde con una serie di impegni che vanno dalla casa al lavoro, ai servizi sociali, al tempo libero e sport, al turismo, all'energia, all'agricoltura, all'urbanistica e lavori pubblici, all'ecologia e così via. *«Il problema della casa* — dice Mario Oddone — *significa recupero del centro storico ed interventi per l'edilizia popolare, che sono [illegible] nostro programma, come l'approvazione del piano regolatore. Mentre [illegible] nuova [illegible] industriale deve [illegible] lo strumento per il rilancio dell'economia casalese».* Tra i lavori pubblici il restauro del Teatro Municipale, la costruzione dei depuratori per la città e le frazioni Casalpopolo e Terranova, l'acquedotto per la zona collinare. Punto fermo: arrivare ad una sede stabile per l'Ente manifestazioni.

«L'amministrazione di sinistra ha deluso — dicono alla dc — *ecco allora la necessità che l'elettorato rafforzi il nostro ruolo, per un'alternativa capace. Vogliamo perseguire uno sviluppo equilibrato, valorizzando le risorse esistenti, il dinamismo e la laboriosità dei casalesi».* La dc intende migliorare le condizioni di vita nel centro e nelle sei frazioni, ridefinendo l'utilizzo del patrimonio immobiliare; risolvere i problemi dell'assistenza; affrontare il decongestionamento del traffico cittadino; creare una rete distributiva commerciale adeguata alle reali esigenze. Poi lotta all'inquinamento, espansione dell'industria e dell'artigianato, spazio alla cultura.

«La giunta uscente — dice Alessandro Accatino, consigliere [illegible] pli — *è stato un fallimento economico, uno spreco enorme».* Cosa si prefigge il pli? *«Alla base [illegible] tutto* — dice Accatino — *occorre spendere bene il pubblico denaro, mettere ordine nell'economia. Occorre, inoltre, far funzionare bene gli uffici comunali».*

Le accuse alla Giunta vengono respinte dal pci. *«Molto è stato fatto* — dicono — *nel campo del[illegible] sviluppo economico, per l'occupazione, per i servizi sociali, per lo sport, per l'urbanistica, per la casa».* Per il futuro ci sono impegni precisi per l'industria, l'artigianato, la scuola e la cultura. Si deve — dicono al pci — ricuperare il Teatro Municipale e realizzare un museo civico a Palazzo Langosco.

Ecologia, valorizzazione dei giardini; acquisizione del Forte di piazza Castello da ricuperare per interessanti iniziative e per la sistemazione complessiva della zona; interventi per le frazioni sono altri punti programmatici del pci.

Rapidamente i candidati. Per il psi uomo di punta è il vice sindaco uscente Mario Oddone, poi il capo gruppo Franco Bissone, il presidente [illegible] Comprensorio Giampiero Bertolone, Vittorio Leporati. Il pci punta molto su Mario Sciaiola, sindacalista e «papabile» sindaco; poi sottolinea la presenza di sette indipendenti, di estrazione cattolica e laica. I consiglieri uscenti Accatino e Piero Bensi, l'ing. Rota, l'arch. Pagani, il dott. Maltoni sono i liberali di punta. *«La nostra forza sono i giovani»*, dicono al psdi, mentre alla dc ricordano Riccardo Coppo, il dott. Paolo Ferrari, il dott. Cellerino, il prof. Caprа Marzani.

Franco Marchiaro

Si teme che [illegible] pioggia aumenti [illegible] livello e l'acqua superi le dighe

Continua [illegible] il lavoro di [illegible] per [illegible] il gasolio [illegible]

ISOLA DEL [illegible]NTONE — *Si combatte, in località Mereta di Isola del Cantone, al confine tra le province di Genova e Alessandria, la battaglia per evitare che il nuovo disastro ecologico che ha colpito la Scrivia con la fuoruscita di tonnellate di gasolio dalla raffineria Iplom di Busalla assuma proporzioni più drammatiche.*

Superati gli sbarramenti di Borgo Fornari e Ronco, il gasolio era stato fermato [illegible] dighe realizzate a Mereta di [illegible] del Cantone, ma nelle prime ore di ieri mattina, l'aumentata portata dello Scrivia dovuta alla pioggia caduta, ha provocato la rottura degli sbarramenti.

A questo punto si è temuto il peggio. Mentre l'impresa che lavora per costruire i depuratori del Consorzio [illegible] bonifica dello Scrivia realizzava uno sbarramento all'altezza di Arquata, si è avuta l'impressione che ancora una volta — come nei casi degli inquinamenti provocati dal tetracloruro e dal fenolo — si dovessero chiudere gli acquedotti [illegible] che riforniscono numerosi Comuni della provincia di Alessandria (Novi, Tortona, Arquata, Serravalle, [illegible] e altri) con una popolazione di centomila abitanti.

«Un'eventualità — dice il sindaco di Novi, Armando Pagella — che dopo le drammatiche esperienze passate, tentiamo e speriamo di evitare, certo, comunque, che il pericolo non è scongiurato. Teniamo, giorno e notte, sotto controllo il torrente pronti ad intervenire se le analisi dovessero dirci che il gasolio ha raggiunto la zona degli acquedotti. Le prossime ore saranno decisive».

E, ripetiamo, sarà decisiva la battaglia che si combatte a Mereta di Isola del Cantone. Qui, da ieri mattina, sono intervenuti i tecnici della Snam, finalmente si lavora con serietà e competenza. Gli sbarramenti che in mattinata erano stati «rotti» dal torrente, col passaggio, quindi, di idrocarburi (la presenza, in superficie, è notevole sino al confine con la provincia di Alessandria, come confermano le analisi dei tec[illegible] del Consorzio per la bonifica dello Scrivia), sono stati ripristinati, con mezzi idonei e con l'uso di sostanze assorbenti.

Intanto le idrovore cercano di ricuperare la maggior quantità possibile di gasolio. Nello stesso tempo si rafforza lo sbarramento di Arquata.

«Tecnici e guardie ecologiche dell'assessorato provinciale — *dice Giuseppe Zanlungo, assessore all'Ecologia* — seguono l'evolversi della situazione, mentre si prelevano campioni e si eseguono analisi all'Istituto d'igiene. La situazione, dopo quanto accaduto nella mattinata a Isola, non è delle migliori, comunque si può ancora sperare che il gasolio venga fermato prima di arrivare ad inquinare le sorgenti degli acquedotti. L'impegno è costante ad ogni livello, si cerca di evitare un disastro ecologico peggiore e, nello stesso tempo, di dover chiudere gli acquedotti con gravi disagi alle popolazioni. Comunque ci si prepara al peggio, predisponendo l'eventualità di dover ricorrere alle autobotti».

f. m.

Taccuino elettorale

ALESSANDRIA — Giorgio Benvenuto, segretario nazionale della Uil, sarà oggi a Tortona e Alessandria. Alle 16, a Tortona, nel salone Fai di piazza Roma, parteciperà ad un dibattito con Claudio Simonelli, assessore regionale.

Alle 18, invece, sarà al cine Cristallo di Alessandria, dove interverranno anche l'economista Gino Giugni, l'assessore regionale Simonelli e l'ex sindaco socialista Piero [illegible] grassi.

(f.m.)

Per i Centri estivi

Doposcuola Le maestre protestano

ALESSANDRIA — Le insegnanti del doposcuola — sono una sessantina e si occupano di un migliaio di bambini — con un documento firmato da tutte denunciano il comportamento definito *«vergogno[illegible]»* dei responsabili dell'amministrazione comunale che, a loro dire, non hanno mantenuto la promessa di prolungare il loro incarico nei centri estivi.

«L'anno scolastico volge al termine — affermano — *e ci chiediamo come faremo a vivere nei mesi estivi in quanto il 30 maggio si conclude il rapporto di lavoro [illegible] l'amministrazione comunale. Dopo un anno di mobilitazione per rivendicare la stabilizzazione del rapporto lavorativo, abbiamo ottenuto come unico risultato una promessa scritta del sindaco "favorevole in linea di massima alle richieste avanzate", il quale ha prospettato, [illegible] soluzione del problema, un prolungamento dell'incarico nei centri estivi».*

«La promessa non è stata mantenuta: [illegible] saremo licenziate e dovremo presentare domanda all'assessore all'Assistenza per prestare servizio in tali centri, senza alcuna garanzia né di assunzione né [illegible] retribuzione adeguata. Tutto ciò è scandaloso considerato che [illegible] occupazione estiva, e quindi di assunzione a tempo indeterminato, si [illegible] discusso per l'intero [illegible] scolastico e ci [illegible] state fatte non poche promesse».

Le insegnanti lamentano anche di aver chiesto un incontro [illegible] gli amministratori senza ottenerlo.

m. c.

Il «colpo» giovedì pomeriggio poco prima della chiusura

[illegible] Curone: due [illegible] assaltano le poste [illegible] fuggono [illegible]

SAN SEBASTIANO CURONE — *Indagini dei carabinieri di Tortona e San Sebastiano Curone, sulla fulminea rapina, nel pomeriggio di giovedì, ai danni dell'ufficio postale di San Sebastiano Curone e che ha fruttato ai banditi 6 milioni di lire.*

Gli inquirenti, sulle indagini, mantengono il massimo riserbo proprio per non compromettere le ricerche.

I rapinatori, due uomini entrati in azione con il volto coperto da una calzamaglia ed armi in pugno poco prima della chiusura pomeridiana dell'ufficio, sembra siano spariti quasi in punta di piedi: nessuno in paese [illegible] reso conto di quanto è accaduto, nessuna fuga in auto ad alta velocità.

I carabinieri, che hanno perlustrato tutta la zona, non hanno trovato auto abbandonate nelle diverse strade che collegano la Val Curone con la valle Staffora e la Val Borbera. I rapinatori sono ancora a San Sebastiano Curone o nelle vicinanze? Potrebbe essere un'ipotesi.

L'ultimo cliente della giornata era uscito da pochi minuti quando è avvenuta la rapina. Nell'ufficio la titolare, Anna Maria [illegible] 52 anni, e l'impiegata Maria Caprile, di 32, erano intente ad ultimare i conteggi. Di fronte a loro, al di là del bancone, all'improvviso si presentavano due uomini, statura media, maglione «dolce vita» e volto coperto da una calzamaglia.

Uno dei banditi, forse il capo, pistola in pugno ma con gentilezza invitava alla calma le due impiegate: «Non vi faremo del male vogliamo solo i soldi e vi lasceremo tranquille».

In effetti così sono andate le cose. Impossessatisi di contanti per circa sei milioni e francobolli per un valore di circa 600 mila lire, i rapinatori hanno salutato lasciando con tutta calma l'ufficio. Quando, poco dopo, si sono riprese dallo choc, le due impiegate hanno dato l'allarme ma quando i carabinieri di S. Sebastiano e quelli di Tortona sono giunti nell'ufficio non vi era più traccia dei rapinatori.

e. r.

Studenti di Novi alla Benedicta

NOVI LIGURE — Una gita pellegrinaggio alla Benedicta è stata compiuta da oltre 200 studenti della scuola media statale «Andrea Doria» organizza[illegible] dalla sezione novese dell'Anpi. Erano accompagnati dalla preside, professoressa Rosalia Collesano Lucci, [illegible] numerosi insegnanti, dal presidente dell'Anpi Filippo Urbano Esperti e dall'ex partigiano professor Renato Gatti.

Sul piazzale antistante il sacrario i giovani hanno ascoltato la rievocazione del tragico eccidio e del sacrificio [illegible] 97 martiri, barbaramente trucidati nella settimana santa del 1944, fatta dal presidente dell'Anpi, che ha sottolineato l'alto significato e i valori della lotta di Liberazione.

In apertura e in chiusura della manifestazione un gruppo di allievi diretti dal professor Antonio Zana ha cantato motivi partigiani e il «Silenzio fuori ordinanza». Sul cippo che sorge fra le due fosse è stata deposta una corona di alloro. Dopo una sosta a Capanne di Marcarolo, gli studenti hanno visitato a Voltaggio le cave della società Cementir, ove hanno assistito allo scoppio di mine sul fianco della montagna.

(g. c.)

Bimbo ustionato nell'ospedale

[illegible]

ALESSANDRIA — Resterà menomato per tutta la vita un bimbo gravemente ustionato nella culla da acqua calda uscita da una borsa che [illegible] era stata posta accanto ma nessuno pagherà. Il tribunale ha ieri processato per abbandono di minore, con l'aggravante di aver violato i doveri inerenti ad un pubblico servizio, l'ostetrica Clara Maddalena Leonoris 54 anni, e l'inserviente infermiera Maria Rosa Bertè di 32, abitanti ad Arquata Scrivia rispettivamente in piazza Caduti 7 e Vico Viola 5. I giudici le hanno però ritenute responsabili di lesioni colpose stabilendo quindi di non doversi procedere a loro carico per intervenuta amnistia.

Il fatto avvenne il 19 novembre 1975: all'ospedale [illegible] Arquata la casalinga Rosa Vagge Bottaro diede alla luce un bimbo, Daniele. Era in perfetta salute, fu sistemato nella culla e accanto gli [illegible] messa una borsa d'acqua calda perché il locale non era sufficientemente riscaldato. Il tappo però non era avvitato bene l'acqua defluì ustionando gravemente il neonato. Ad accorgersene per caso fu — a distanza di un paio d'ore — [illegible] la quale informò l'ostetrica. Il piccolo Daniele fu ricoverato d'urgenza all'ospedale «Gaslini» di Genova, dove rimase circa due mesi.

Una perizia medico-legale eseguita dal professor Marcello Canale stabilì che il piccolo si [illegible] ristabilito in oltre tre mesi, ma aveva riportato un indebolimento permanente dell'apparato cutaneo e della funzione muscolare nella regione glutea: ancora oggi rischia disfunzioni renali e una grave menomazione.

Il padre del piccolo Daniele, il quarantenne Eugenio Bottaro, che ad Arquata Scrivia abita in via Nazionale presentò una denuncia-querela all'autorità giudiziaria di Alessandria, che aprì un'inchiesta sul grave episodio, incriminando ostetrica e inserviente-infermiera. La Leonoris disse che non era tenuta a controllare il tappo della borsa; [illegible] Bertè asserì che [illegible] aveva il compito di sorvegliare il neonato.

e. c.

Casale — La Pro Loco di Camagna organizza per domani la sesta edizione della sagra «Cantina Mia». La [illegible]azione vuole essere un momento di incontro con il Monferrato e le sue vecchie ma sempre attuali specialità gastronomiche. Saranno distribuiti salamini con pane fatto con le noci che rappresentano una delle più note specialità del paese.

Sta per partire la campagna promozionale

«Mangiamo pesce azzurro» Iniziativa della Regione

ALESSANDRIA — «La notizia che la Regione sta per promuovere una campagna per favorire il consumo di pesce, in particolare il tipo meno cos[illegible] quello cosiddetto «azzurro», unico ad abbondare nei nostri mari, è accolta con interesse e soddisfazione dagli esercenti alessandrini.

«La vendita maggiore, quella che ci compensa di una settimana di alti e bassi — afferma Pasquale Vigo della «Pescheria [illegible] novese» di via S.Lorenzo — *è naturalmente al venerdì, anche se da qualche tempo il consumo c'è anche negli altri giorni, perché i clienti hanno imparato a conoscere ed apprezzare il pesce».*

Possiamo dire che gli alessandrini il pesce abbiano imparato a conoscerlo troppo bene così da affinarsi nelle scelte, con la conseguenza che va di più il pesce costoso, che non acciughe e sardine, pur ottime e a buon mercato. Ieri mattina, ad esempio, il «pesce azzurro» costava 2500 lire il kg. (mille lire durante la settimana), ma le richieste maggiori andavano alle solite fettine di palombo o pesce spada, alle trote, polipi, gamberetti e calamari. C'è stato pure chi ha acquistato l'aragosta, a 32 mila lire il chilo.

«Abbiamo faticato ad aumentare le vendite — aggiunge Pasquale Vigo — *ed il segreto è di servire sempre prodotti freschissimi: per questo motivo li acquisto ogni mattina a Camogli, direttamente dai pescatori».*

Che il pesce sia un genere molto caro soggetto ad aumenti continui lo ammette anche Lorella Maimone, dell'omonima pescheria del mercato coperto. *«Il pesce azzurro* — aggiunge — *costa meno e potrebbe essere più venduto, mentre vengono richieste le qualità più costose, con il presupposto, sbagliato, che siano più fresche».* Durante la settimana va molto il palombo a fette, rapidissimo da cucinare. *«Al sabato però* — a[illegible]unge Lorella — *c'è chi si sbizzarrisce [illegible] piatti elaborati, ed allora ci chiedono consigli per la zuppa o il pesce al forno o al cartoccio, come hanno mangiato al mare».*

Superata a fatica la diffidenza dei consumatori verso il pesce, il problema è di educarne gli acquisti. *«Agli alessandrini il pesce piace, ma non lo conoscono* — afferma Vincenzo Rosolia, [illegible] negozio [illegible] via Marengo — *altrimenti saprebbero utilizzarlo per un pasto completo: [illegible] esempio [illegible] zuppa di pesce, che si può fare anche con qualità meno pregiate e più a buon mercato, oppure utilizzare, come per il nasello, l'acqua dove il pesce ha bollito per fare un brodo leggerissimo».*

Per i propri clienti, Vincenzo Rosolia, messinese purosangue, sta preparando una serie di ricette stampate. Fra le tante, una piccola curiosità: per ammorbidire il polipo da fare in insalata è sufficiente far[illegible] bollire con alcuni tappi di sughero.

r. sc.

A Valenza: costerà 7 miliardi

Palazzo degli affari Il progetto è pronto

VALENZA — *«Il Palazzo degli affari dovrà essere la struttura portante della nuova area orafa e sicuramente rappresenta il maggiore impegno finanziario, di progettazione che sta per essere realizzata alla periferia della città».* Sono parole di Giampiero Ferraris, coordinatore del Comitato sorto fra i vari organismi cittadini (Comune, Associazione Orafa, Consorzio servizi Unione Artigiana, Associazione Libera Artigiani, Consorzio insediamenti orafi, Consorzio credito agevolato e Finanziaria piemontese) per interessarsi appunto del Palazzo degli Affari.

Finalmente, dopo lunga gestazione ieri sera, il progetto [illegible] massima della [illegible] struttura (opera degli architetti Bianchi, Negri, Testa e dell'ing. Marchesotti) è stato presentato ufficialmente al comitato stesso per divenire poi, nelle prossime settimane, argomento di dibattito fra le varie forze [illegible]litiche e sociali cittadine.

L'edificio secondo tale progetto, coprirà un'estensione di 18.500 metri quadrati, di cui 10.600 riservati all'esposizione (la mostra permanente e l'annuale Mostra del gioiello valenzano), [illegible] ai parcheggi coperti, 4700 per sale riunioni-associazioni-consorzi, ed il rimanente per gli impianti di ricezione (con uffici informazioni e interpreti), di sicurezza (sono previsti sistemi molto sofisticati) ed i servizi di gestione.

Gli spazi però non sono rigidi ma possono adattarsi a nuove esigenze e possibilità che verranno a crearsi man mano durante la gestione: ad esempio un deposito postale e doganale in «porto franco» già da tempo auspicato dagli orafi di Valenza.

Costo del progetto, ai prezzi attuali, 7 miliardi: 4 e mezzo per la prima «tranche» e 2 e mezzo per la seconda. *«Può sembrare molto* — sottolinea Ferraris — *ma bisogna considerare che non si tratta di realizzare solo un padiglione fieristico da adibire ogni anno alla mostra del gioiello, bensì di una struttura permanente che garantisca anche ai piccoli laboratori, in forma [illegible]tile, tutti quei servizi commerciali (dal telex ad un centro di vendita delle pietre preziose) finora prerogativa solo delle maggiori aziende cittadine. Insomma un centro commerciale per tutti gli orafi di Valenza».*

p. b.

L'Asca Valle anticipa oggi [illegible] il Busca

ALESSANDRIA — Nell'anticipo della quart'ultima giornata del campionato di calcio di promozione l'Asca Valle affronta sul proprio terreno (alle 17) la formazione del Busca. Gli ospiti necessitano di punti per allungare le distanze dalla zona retrocessione.

E' questa la terza partita consecutiva che l'Asca Valle gioca sul terreno di casa.

(m. p.)

«Immacolata e Concetta» [illegible] Piscitelli

Amore e gelosia fra donne negli Incontri con il cinema

ALESSANDRIA — Si [illegible] cludono, con due manifestazioni in programma martedì prossimo ed il 30 maggio, venerdì, gli «Incontri con il cinema italiano», un'interessante iniziativa che rientra nel quadro [illegible] «Torino Piemonte Enciclopedia» e che ha avuto [illegible] collaborazione del Centro di cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina che gestisce [illegible] nuovo Teatro Comunale.

[illegible] era iniziata in aprile — gli incontri sono curati da Nuccio Lodato e Sergio Toffetti — con il regista Roberto Faenza che aveva presentato il suo «Si salvi chi vuole», per proseguire, in maggio, con il regista Giuseppe Bertolucci ed il suo «Oggetti smarriti». Aveva fatto seguito una tavola rotonda su «Cinema italiano: progetto '80».

Ora gli ultimi due «incontri». Il giovane regista napoletano Salvatore Piscitelli presenterà martedì 27, alle 22, al Comunale la sua opera prima (l'esordio da regista era stato preceduto da un impegno come operatore culturale e critico), il film «Immacolata e Concetta». Dopo i successi a Locarno ed in altri festival non ultimo quello di Cannes «Immacolata e Concetta» esce in questi giorni in Italia con il titolo illustrativo-esplicativo «L'altra gelosia».

E' la storia dell'amore omosessuale tra due [illegible] [illegible] un piccolo centro della cintura napoletana, del suo inevitabile svolgimento [illegible] sua tragica conclusione. E' interpretato da due rivelazioni: Ida Di Benedetto e Marcella Michelangeli. Può una coppia [illegible] donne omosessuali essere felice? Il film di Piscitelli cerca di rispondere.

A concludere gli «Incontri [illegible] il cinema italiano», [illegible] hanno avuto la collaborazione degli assessorati alla Cultura [illegible] Teatro della Regione Piemonte e del Comune [illegible] Alessandria, sarà un intervento di Lino Micciché, in programma al Centro di cultura dell'Ata (vi si accede dall'ingresso artisti del Comunale).

Micciché, presentato da Sergio Toffetti, parlerà su «Il cinema degli Anni Settanta», lo stesso titolo di un volume che il polemico studioso ha recentemente pubblicato. Direttore [illegible] Mostra del nuovo cinema [illegible] Pesaro e critico dell'«Avanti!», Lino Micciché è docente di Storia e critica del film all'Università [illegible] Siena.

«Gli incontri con il cinema italiano» hanno avuto un [illegible] cesso non indifferente, ancora una volta Alessandria grazie al nuovo Teatro Comunale ed alla risonanza non solo regionale conseguenza dell'attività svolta, ha potuto essere sede di un'importante iniziativa riguardante lo spettacolo. f. m.

Mostra sui lavori degli allievi della media Frank

VALENZA — Verrà inaugurata oggi alle 16, al Centro Comunale di Cultura, [illegible] mostra di lavori realizzati [illegible] gli alunni della scuola media «Anna Frank».

L'iniziativa, promossa per il secondo anno consecutivo da un gruppo di insegnanti intende presentare i risultati dell'attività creativa degli allievi che hanno applicato la propria fantasia ai più svariati argomenti (addirittura alcuni lavori della classe 2B riguardano la matematica, segno che anche le scienze esatte possono essere trattate sotto diversi punti di vista). La mostra resterà aperta al pubblico fino all'8 giugno, dalle 17 alle 19.30. (p. b.)

Il bel canto, una grande arte Schola Cantorum lo [illegible] bene

Dopo un anno di «mistero» il gruppo è uscito allo scoperto

[illegible] — [illegible] nata circa un [illegible] fa, all'insegna dello slogan «vivere insieme cantando»; ora ha deciso di uscire allo scoperto, di affrontare [illegible] giudizio del pubblico.

E' la Schola Cantorum «Giacomo Bottino», una associazione che ha una sola finalità: dedicarsi all'arte del bel canto, nelle diverse forme della lirica e del coro. La Schola Cantorum, sotto l'esperta ed assidua [illegible] guida del maestro Gianfranco Bottino, noto musicista alessandrino, [illegible] cresciuta col trascorrere dei mesi: prima poche persone, oggi oltre cinquanta elementi divisi nelle diverse [illegible] tenori, [illegible] soprani, contralti, baritoni [illegible] bassi, tutti preparati e con notevole livello artistico.

Prima la Schola Cantorum «Giacomo Bottino» ha fatto [illegible] lungo rodaggio, poi le prime uscite, [illegible] in ambienti limitati, [illegible] occasioni di messe oppure di concerti in alcune chiese. Infine il gran passo, il debutto in pubblico, a fine aprile, con un concerto alla Sala Italia di Solero, concessa dal sindaco Sottomano che aveva compreso il valore del complesso.

Il successo è stato lusinghiero: il pubblico ha accolto con simpatia e applausi il complesso, questi appassionati del bel canto che, come essi stessi fanno notare, hanno «scelto [illegible] vivere insieme cantando, un modo cioè esaltante e avvincente per riempire le ore libere, talvolta vuote, della routine quotidiana».

Entusiasmo per il coro, accompagnato al pianoforte dal maestro Bottino: applauditissimi i solisti, dal giovane soprano Laura Pongibove, ai tenori Livio Ronchi, Giorgio Filippi e Marino Conti, ai baritoni Secondo Ercole, Giorgio Bonini e Alberto Rabotti, al mezzo soprano Tilde Sbrocchi, al presidente della Schola Cantorum, il basso Mauro Alesi.

Rotto il ghiaccio — c'è stata anche un'esibizione pubblica la sera conclusiva della Fiera [illegible] S.Giorgio — il complesso, lanciato ormai verso traguardi ambiziosi degni delle grandi tradizioni musicali alessandrine, sarà impegnato il primo giugno durante la cerimonia inaugurale della [illegible] dei manifesti storici de «La Scala» e [illegible] giugno con un concerto alla sala «Ferrero» del Comunale. f. m.

Novi: concerto nella basilica

NOVI LIGURE — Concerto di musica classica questa sera, nella basilica della Maddalena, in via Giulio Cesare Abba, alle 21, [illegible] cura dell'assessorato comunale al Turismo e Spettacolo. Il duo Rocco Parisi, clarinetto e Luisa Conte, pianoforte, esegue un programma che comprende: «Sonata» opera 167 di C. Saint Saëns; «Bihari Roman Tancok» [illegible] Tarkab Ferenc. L'ingresso è libero. (g. c.)

Il weekend nei dancing e nelle discoteche

Learco Gianferrari [illegible] Valenza Ballo liscio [illegible] fisarmonica

ALESSANDRIA — Prosegue anche questa settimana la pubblicazione dei programmi di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia, per aiutare nelle scelte gli appassionati di ballo.

● Ad Alessandria, al «Jocker club», questa sera e domani ballo liscio con «La nuova fattoria». Discoteca domani pomeriggio. [illegible] ballo con [illegible]schi anche al «Play back», al «Sound club» ed al «Napoleon» di Spinetta. Piano bar al ristorante «Il grappolo», domani sera, con Franco Tomalin[illegible], e tutte le sere al ristorante «La diligenza», [illegible] Ginetta Prandi.

● Discoteca al «Neù» di Pozzolo Formigaro ed al «Reufool» di Novi Ligure.

● [illegible] Tortona, prosegue al «Topkapi» la gara di ballo standard e danze latino-americane per mini coppie e junior. Suona il complesso «Arturo Folk», presenta Paolo Paoli.

● Al «Palladium» di Acqui Terme, questa sera e domani tradizionali appuntamenti col ballo liscio, rispettivamente con l'orchestra romagnola [illegible] Germano Montefiori ed «I musici». Al «Nuovo Kursaal» ballo liscio [illegible] orchestra venerdì, sabato e domenica; discoteca le altre sere. Al dancing «Valleranа» ogni sabato gara di liscio per mini ballerini; ballo liscio domani sera.

● Questa sera e domani a Valenza cabaret e discoteca al «Panther club». Al «Valentia» si conclude questa sera la gara di ballo liscio. Discoteca domani pomeriggio, ballo liscio alla sera con l'orchestra del fisarmonicista Learco Gianferrari.

● Discoteca, questa sera, alla «Lanterna blu» [illegible] Mombello.

● Alla «Capannina» [illegible] Fontechino, questa sera ballo liscio con l'orchestra-spettacolo di Nino Baldassari.

● Alla «Cometa» [illegible] Sale, questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con i «Luna Parck». Discoteca giovedì pomeriggio prossimo, [illegible] liscio venerdì [illegible] l'orchestra di Vittorio Borghesi.

● Tradizionale serata di ballo liscio, questa sera, al ristorante dancing «Villaforte» di San Salvatore: suonerà l'orchestra «Viola e i suoi solisti», al microfono Mariella.

● Discoteca questa [illegible] e domani all'«Apple» di Ovada.

● A Montegioco, alle «Fonti dello zolfo», questa sera si esibiranno «I music hall»; domani sera ancora ballo liscio con «I musical folck». r. sc.

Coro [illegible] Scala al Politeama

NOVI LIGURE — L'associazione «Amici della musica» informa che il mezzo soprano Lucia Valentini Terrani per sopravvenuti motivi [illegible] carattere tecnico non potrà effettuare il concerto programmato per martedì 26 maggio. La nota cantante ha dato assicurazione per la sua presenza nella stagione concerti 1981.

La data dell'ottavo e ultimo concerto della stagione 1980 è [illegible] pertanto spostata a martedì 3 giugno con pro[illegible]a naturalmente modificato. Al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo, il coro del Teatro alla Scala, diretto dal maestro Romano Gandolfi, interpreterà la «Petit messe solennelle» di Gioacchino Rossini, per soli coro, armonium e due pianoforti. Solisti di canto: Mila Zaniari, soprano; Antonietta Bragagnolo, mezzo soprano; Ferrero Poggi, tenore; Ferruccio Mazzoli, basso. (g. c.)

Lunedì al Comunale

Apotheosis musica [illegible] danza

ALESSANDRIA — «Concerto dell'Apotheosis» (il suono, la voce, la danza) questo lo spettacolo che, presentato dal Teatro «La Scala» di Milano [illegible] in scena lunedì sera, alle 21,30 al Teatro Comunale [illegible] iniziativa dell'Ata e [illegible] collaborazione [illegible] Camera di commercio in occasione [illegible] «Simposio internazionale sulle denominazione [illegible] origine [illegible] vini» che si svolge [illegible] prossima settimana ad Alessandria.

Il sestetto concertante-musicisti e solisti [illegible] «La Scala» comprende Arienzo [illegible] e Virginia Popescu (violini), Gilberto Crepaldi (viola), Ciare Ibbot (violoncello), Luigi Bernardi (contrabbasso), Ernesto Merlini (clavicembalo) e vi sono inoltre Paolo Marcarini, ancora clavicembalo, e [illegible] soprano Monica Berghi. Come ballerini saranno in scena Maurizio Bellezza, Davide Bombana, Renata Calderini e Oriella Dorella; le coreografie sono di Gildo Cassani. In programma brani di Antonio Vivaldi [illegible] Sebastian Bach.

La prevendita [illegible] biglietti (6000 lire la platea, primi posti; 4000 lire la platea, secondi posti); 3000 lire la galleria) è fissata per oggi e lunedì

Concerto vocale a Murisengo

CASALE — Oggi [illegible] 21 nella chiesa parrocchiale di Murisengo, si terrà [illegible] concerto organizzato dai «Polifonici monferrini».

E' il quarto trattenimento musicale indetto in primavera dalla formazione monferrina, che conta ormai 10 anni di vita ed [illegible] composta da amici ed appassionati del canto [illegible] della musica.

Nella prima parte del concerto di questa sera si esibiranno i fratelli Trabucco (pianoforte e violino) che, con la sorella Maria, mezzosoprano, interpreteranno pezzi di Schubert, Haendel, Donizetti, Cortese e Bloch.

La seconda parte avrà come protagonisti i «Polifonici monferrini», che eseguiranno cori [illegible] Beethoven, Rossini, Cherubini, Clementi, Mozart, Perosi [illegible] spirituals negri.

Un volume sul teatro di Casale

Storia del Municipale attraverso i restauri

CASALE — E' stato, per anni, il simbolo della cultura ufficiale casalese. Poi è venuto il declino e l'abbandono. I restauri, iniziatisi anni fa e più volte interrotti, sono ripresi e forse già dall'anno prossimo il settecentesco teatro municipale tornerà a funzionare. Lo scorso dicembre [illegible] hanno discusso in [illegible] [illegible] organizzato da Comune e Regione esperti di tutta Italia: ne è nato un volume che, nel ripercorrere le tappe di un discorso artistico, offre spunti di grande interesse sulla vita politica e sociale degli ultimi tre secoli.

I saggi raccolti, che hanno il Municipale come riferimento obbligato, rimandano ad altri restauri e, come è stato notato, offrono spunti ai proprietari pubblici [illegible] edifici simili per i loro interventi. Accanto al progetto elaborato dal Comune di Casale e alle [illegible] tecniche di Liliana Pittarello, sono le schede su alcuni teatri piemontesi di proprietà pubblica: una prima ricognizione a [illegible] di Germano Mosso condotta ad Alba, Asti, Mondovì, Novi Ligure, Tortona.

Significativa anche [illegible] ricognizione su tre secoli di musica al Municipale compiuta da Sergio Martinotti.

Il volume è arricchito [illegible] saggi sull'evoluzione delle «forme teatrali dall'ultimo quarto del XVIII secolo al primo quarto del XIX», a cura di Giuliano [illegible]; e su «Architettura e città», di Vera Comoli Mandracci; da una ricognizione sui «cantieri operanti nel territorio nel XVIII secolo» (Amilcare Barbero) e dal contributo di Amedeo Bellini sull'opera del Vitoli nell'ambiente casalese di fine Settecento. Pregevoli, infine, gli studi di Maurizio Cassetti, Giorgio Giordano e Giulio Ieni sul «Teatro [illegible] Nobili». n. e.

Tappe a Caldirola e Montaldo

Tour gastronomico La marcia continua

FABBRICA CURONE — Il tour gastronomico varato dalle Comunità montane delle Valli Curone e Borbera allo scopo di farle meglio conoscere e di convogliare nuove correnti turistiche in queste zone neglette attirandole [illegible] l'allettamento dell'ottima cucina, dei prezzi straordinariamente onesti della quiete e della pulita dolcezza del paesaggio prosegue il [illegible] [illegible] mino.

Questa settimana nuova tappa, divisa, come sempre, in [illegible] frazioni: oggi, sabato, alle 20, all'albergo-ristorante «Vittoria» di Caldirola; domani, domenica, alle 13, all'albergo-ristorante «Ponti» in frazione Montaldo [illegible] Cosola in comune di Cabella Ligure. In entrambe le località è possibile trascorrere anche (18.000 lire per persona) il week-end che comprende pernottamento, prima colazione e pranzo o cena normale.

Questa sera al «Vittoria» [illegible] menù prevede, fra gli altri piatti, fagioli alla montanara, cannelloni, risotto ai funghi, faraona al cartoccio brasato, gallina lessa e [illegible] serie di [illegible] per non parlare dei salumi «di produzione propria» come tengono a sottolineare i titolari.

Domani, invece, al ristorante «Ponte» si pranza con carne alla zingara, uova alla montanara, bocconcini di polenta pansotti al sugo di noci, lasagne al forno, arrosto vellutato alla crema di carciofi, quaglie farcite; e l'elenco po[illegible] continuare. Come sempre il prezzo è di 8000 lire, esclusi i vini. e. c.

Un seminario al Comunale

[illegible] — Si [illegible] cludono mercoledì pomeriggio al Teatro Comunale due iniziative [illegible] Centro di cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, e del «Gruppo della Rocca», la prima è un seminario sui rapporti fra linguaggio filmico e teatrale, la seconda una ricerca di materiali di studio, in chiave storica e analogica, per l'imminente allestimento dello spettacolo tratto dai «Drammi lirici» di Block.

Per il seminario sui rapporti tra linguaggio filmico e [illegible]trale sono stati presentati da gennaio ad oggi «Orlando Furioso» di Ronconi, «Macbeth» di Polanski; «Il flauto magico» di Bergman; «Casa di bambola» di Losey.

Per la ricerca di materiale di studio [illegible] stati proiettati numerosi film, l'ultimo [illegible] quelli in programma mercoledì, 28 maggio alle 15, è «1789» realizzato nel 1977. E' la trascrizione del celebre spettacolo teatrale sulla Rivoluzione francese. Il film [illegible] particolarmente adatto [illegible] studenti di scuole medie e medie-superiori. (e. c.)

Acqui Terme — Sagra delle frittelle domani a Mombaldone con [illegible] nutrito programma: al mattino, marcia panoramica dei due mulini (10 km non competitiva), mostra di pittura, esibizione di gruppi folcloristici, premiazione de[illegible] di pittura, gare di pallone elastico fra la quadretta Fornaro-Pantoni S. Stefanese contro Molino-Berruti Acqui Sport. La [illegible] delle frittelle sarà preceduta oggi dal mercato bovino e da una rosticciata con braciole, salsicce [illegible] altre specialità.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Alien n. 2 sulla Terre
Ambra: Exibition strike. Pom: Bruce Lee il campione.
Comunale: Il padrino.
Corso: Rag. Arturo De Fanti bancario precario.
Cristallo: La viziosa.
Galleria: Io zombo tu zombi [illegible] zombe.
Moderno: I guerrieri della notte.

ACQUI TERME

Ariston: L'insegnante [illegible] al mare con tutta [illegible].
Cristallo: Kramer contro Kramer.
Garibaldi: Baltimore Bullet.
[illegible]: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: American Boy.
Nuovo: L'inferno di una donna.
Politeama: La vita è bella.
Vittoria: Il lupo e l'agnello.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	18
minima	12

Umidità media 65%. Temperatura il 23 maggio dell'anno scorso: 23; 10. Il sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 20,30.
Le previsioni: molto nuvoloso con pioggia sparse. Nevicate sulle cime alte. Temperatura in diminuzione. Visibilità scarsa foschia.
Le temperature [illegible] e minime ieri a: Acqui Terme (16; 12); [illegible] Monferrato (18; 12); [illegible] Ligure (18; 12); Ovada (14; 9), Tortona (14; 9); Valenza (14; 9).

[illegible]
Macallè: Il prato.

[illegible]
Comunale: riposo.

GAVI [illegible]

[illegible]toria: Santi [illegible]

NOVI LIGURE

Cristallo: La pornodiva Irin Tom Horn.
Italia: American graffiti n. 2.
Moderno: Fog.

[illegible]

Lux: Io sono fotogenico.
Moderno: «10».
Torrielli: Arrivano i Gatti.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Quattro mosche di velluto grigio.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: L'insegnante balla con tutta la classe
Lux: Un sacco bello.

TORTONA

Moderno: Zombi [illegible].
Sociale: La terrazza.
Verdi: Temporale Rosy.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Io sono fotogenico.
Teatro: Speed cross.
Politeama: Take off.

VOGHERA

Arlecchino: L'uomo venuto dall'impossibile
Galvani: Qua la mano.

Roma: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Sociale: Kramer contro Kramer.

FARMACIE

Alessandria: Danovi, corso Roma; [illegible]: [illegible] Stefano, via Milano.
Acqui: Albertini, corso Italia; Bellenis, corso Italia.
Casale: Maccheroni, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
[illegible]: Moderno, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
[illegible]: Centrale del dr. Ferrara, corso Garibaldi.
Voghera: Callegari, via Gradioni 6.

MUSEO DI MARENGO

[illegible] 14,30 alle 17,30.

[illegible]

Piazza Libertà, tel. 53.031; [illegible]. SS., tel. 51.632.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Per chiamate urgenti tel. 22.41

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 pomeriggio chiusa.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 154; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

STP CASALE

Ore 12 Film; 13 Film; 20 [illegible]; 23,30 Videonight

Ormai da tre mesi la diocesi è senza «titolare»

Quando il nuovo vescovo?

Alcune «voci» riferiscono di difficoltà nella sostituzione - La Curia smentisce seccamente - Chi guiderà l'azione dei 182 sacerdoti astigiani?

ASTI — Da tre mesi la diocesi di Asti attende la nomina del novantasettesimo vescovo dopo la morte di monsignor Nicola Cavanna, avvenuta il febbraio scorso per infarto. Il presule era stato colpito dal male durante una visita pastorale a San Damiano d'Asti.

Ma perché ritarda tanto la nomina del nuovo vescovo?. In città dicono: *«Per fare un Papa impiegano meno tempo»*. Secondo alcune «voci» un paio di monsignori altre diocesi (difficilmente il nuovo viene scelto tra i sacerdoti astigiani) avrebbero declinato l'invito della Nunziatura Apostolica. Perché?. Forse diocesi è una diocesi «difficile»?.

In Curia le «voci» vengono nettamente smentite. Anzi si precisa che la carica è ambita perché quella di Asti è una diocesi tra le più antiche e importanti del Piemonte.

Il ritardo della nomina sarebbe quindi solamente burocratico. La Nunziatura Apostolica designa il successore di monsignor Cavanna nomina, secondo il Concordato, deve ottenere anche il «placet» del ministero dell'Interno.

Domandiamo a don Guido Montanaro, della segreteria vescovile, come stanno le cose. Ha un momento di perplessità e poi dice: *«Entro la fine di giugno Asti avrà il suo vescovo. La prassi per la nomina richiede sempre tre o quattro mesi. Anche noi abbiamo sentito le "voci" che circolano in città ma sono destituite di ogni fondamento. La diocesi di Asti, come tutte le altre diocesi, ha dei problemi ma è non immaginabile che i possibili "candidati" abbiano rifiutato l'incarico»*.

Eppure le voci circolano con insistenza anche negli ambienti parrocchiali.

La diocesi astigiana comprende circa 180 mila abitanti. Centoquaranta sono le parrocchie, i sacerdoti 182.

Uno dei problemi più assillanti è la carenza di sacerdoti. La provincia astigiana, terra di missionari e di santi, ha infatti necessità di preti. Per quanto riguarda le suore il numero è ancora abbastanza alto: circa 450.

Tra il 1960 e il sono morti cinquantasette sacerdoti. I nuovi ordinati sono stati, nello stesso periodo, appena quattordici.

Un solo sacerdote della diocesi ha meno di trent'anni. 44 dai 30 ai 40 anni, quelli tra i cinquanta e i sessanta 71, gli ultra sessantenni sono 57.

Il problema delle vocazioni è da tempo al centro di studi, dibattiti alla Curia Vescovile. Si parla anche di unificare piccole parrocchie con poche centinaia di abitanti ma questo progetto troverebbe molte opposizioni. Nel capoluogo esistono attualmente dodici parrocchie urbane e sedici suburbane. **v. ma.**

Appuntamenti

Asti — Alle ore 17 a Marzola inaugurazione della mostra fotografica «Asti tra le colline del vino».

Asti — Alle ore 21 organizzata rione «Santa Caterina» si svolgerà la «Festa del borgo» con l'elezione di miss e gare di danza latino-americana.

Asti — Alle 21 nella Collegiata di San Secondo concerto di liuto con la partecipazione di Marlene Kessick. Saranno eseguite musiche di Debussy, Chopin e della stessa Kessick.

ELEZIONI — PROGRAMMI, NOMI, DATI E CURIOSITA'

I liberali vogliono raddoppiare i voti

«Puntiamo soprattutto sui giovani» - «Non anticomunismo viscerale ma critica e opposizione severa» - Pasta: «Questa Giunta ha fatto tante cose ma in modo molto disorganico»

Giuseppe Barberis — Guglielmo Pasta

ASTI — Parafrasando Luigi Einaudi *«Gli italiani sono liberali e non lo sanno»*, Giuseppe Barberis, presidente provinciale del pli afferma che nelle elezioni dell'8 giugno i liberali astigiani raddoppieranno i voti.

«Le nostre liste confermano un notevole livello di partecipazione che riguarda tutti gli strati sociali. Ci presentiamo davanti all'elettorato con la faccia e le mani pulite».

Accanto a Barberis, nella sede liberale di via Crispi, c'è il segretario provinciale, Guglielmo Pasta, consigliere uscente, considerato l'osso più duro per la maggioranza consiliare. Pasta afferma: *«C'è un notevole entusiasmo dei giovani che abbiamo in lista e questo mi fa piacere perché occorre rinnovare il partito, evitare l'arteriosclerosi o meglio la sclerotizzazione. I partiti devono sempre presentare delle nuove leve»*.

Nella lista liberale per le comunali di Asti sono parecchi i giovani. C'è però chi lo chiama il partito degli avvocati e dei medici: in lista infatti ci sono sei avvocati, due medici e due farmacisti.

Pasta dice di essere convinto del raddoppio dei voti e di conseguenza degli eletti. *«Mi auguro e spero nell'inserimento, nel nuovo consiglio comunale, di qualche giovane»*.

Barberis e Pasta parlano poi della battaglia liberale sul piano nazionale e locale nei confronti dei comunisti. Barberis conclude con questa frase: *«Non anticomunismo viscerale perché non è nei nostri costumi ma critiche severe nei confronti dei comunisti che cercano di impossessarsi del potere locale per poi governare al centro»*.

Pasta ha criticato la giunta uscente. *«Ha fatto tante cose ma in modo disorganico, soprattutto senza rispettare un criterio di priorità e senza tenere conto dell'indebitamento»*. *«Nel Comune di Asti — continua — si è arrivati ad un pauroso indebitamento anche se sono debiti che vengono diluiti negli anni»*.

Il consigliere comunale fa un esempio affermando: *«In piazza sono stati posti i cubetti di porfido, si sono spesi 120 milioni quando la piazza aveva bisogno di sistemazione. Permettetemi questi lussi va bene quando si hanno i soldi stipulare addirittura dei mutui per distruggere l'asfalto, questo è grosso»*. **v. ma.**

Il pli in cifre

Nelle elezioni comunali del 1975 il partito liberale aveva ottenuto nel capoluogo 2172 voti per cento) e un consigliere. Nelle provinciali 6235 voti (5,60 per cento) e un consigliere; nelle regionali 7178 voti (4,77 per cento), nessun consigliere. Le maggiori affermazioni nei Comuni della provincia si erano avute a Canelli, Nizza, Valfenera e Villanova.

Una mostra dei ragazzi della «Cagni» in municipio

Gli «astigiani» venuti dal Sud

Una foto scattata dai ragazzi della «Cagni» per la mostra

ASTI — *«Certo ho nostalgia del mio paese, del Sud. Ma dove è il lavoro si deve andare. E' il lavoro che conta»*. E' la testimonianza di uno dei tanti immigrati arrivati ad Asti negli Anni Sessanta dai paesi del Meridione per sfuggire una condizione dove per trovare un'occupazione si doveva affrontare il rito umiliante della «scelta» da parte del mediatore. *«Si andava in piazza* — racconta un altro immigrato — *il padrone sceglieva quello che gli piaceva di più, cioè quello che chiedeva di meno»*.

Gli allievi delle classi a tempo pieno dell'elementare Cagni hanno intervistati 233 siciliani, calabresi, napoletani, per una mostra sulla loro condizione ad Asti, che si apre oggi nell'atrio del palazzo civico. Ne esce il ritratto di una «città nella città» con proprie tradizioni, problemi, aspirazioni, un fenomeno che è ancora storia ma realtà bruciante.

«L'ottanta per cento degli allievi figli di meridionali — spiega Agnese Argenta, una delle insegnanti che hanno guidato la ricerca —. *Sono stati gli stessi bambini a suggerire argomento e aspetti nuovi da analizzare, tratti dalla loro esperienza»*.

Dietro la mostra infatti c'è un lavoro didattico sul campo durato un anno. I bambini hanno usato strumenti come il registratore e la macchina fotografica ma anche la «tradizionale» ricerca in biblioteca e la memoria dei nonni e dei padri. Grandi tabelloni vivacizzati da disegni «nati» illustrano con dati e cifre la portata del fenomeno migratorio negli Anni Sessanta quando anche ad Asti giungevano le frange del grande esercito dei senza lavoro con solo una valigia di cartone e molte speranze.

Tre fabbriche: l'Avir, la Morando e la Saclà, sono state visitate dai ragazzi per documentare l'integrazione difficile nell'industria cittadina dei contadini del Sud. Una significativa indagine fotografica nei cortili, nei vicoli e nei vecchi palazzi del centro storico dà testimonianza di un'altra pagina nera dell'immigrazione, il problema dell'alloggio. Per molti, denunciano i pannelli degli allievi della Cagni, poco è cambiato dall'epoca in cui per i meridionali non c'erano case *«perché* — come racconta un'intervistata — *avevamo molti bambini e non sapevano se eravamo "buoni"»*.

Ora per i giovani che spesso hanno «scoperto» la storia delle sofferenze dei padri solo partecipando a questa inchiesta, il Sud è un posto come gli altri dove passare le vacanze, magari nella casa dei nonni.

c'è anche chi resta fedele alle tradizioni, alla propria cultura e i ragazzi hanno raccolto una preziosa documentazione sonora delle canzoni, dei proverbi, dei racconti che vivono ancora nella memoria dei vecchi. **d. q.**

Continua la pubblicazione delle liste

I candidati nelle frazioni

ASTI — Proseguiamo la pubblicazione delle liste dei candidati per i consigli di circoscrizione. Le frazioni Sessant, Serravalle, Mombarone, sono state raggruppate in una sola circoscrizione con 1621 elettori. Queste tre frazioni si estendono dal Rio Valmanera fin quasi a lambire la strada vicinale di Valmanina.

Sessant-Mombarone Serravalle

I candidati per i dieci seggi del consiglio di circoscrizione sono:

Torre con grappolo d'uva (pci, psdi, pli): Claudio Arri, Francesco Fantino, Teresio Fornaca, Piero Gamba, Duvilio Manzone, Giuseppe Marlone, Andrea Messina, Ermenegildo Moserno, Salvatore Puccio.

Democrazia cristiana: Riccardo Giglio Arri, Giuseppe Fuitano, Marco Morello, Celestino Musso, Mario Perosino, Marcello Sarah, Giovanni Torchio, Mario Franco.

Partito comunista: Bruno Giaccone, Carmo Mansone, Roberto

Viatosto-Valmanera

La circoscrizione Viatosto-Valmanera ha 1150 elettori. I candidati della tre liste sono:

Partito comunista: Giuseppe Barbera, Giulietta Miroglio, Gian Pietro Scassa.

Torre con grappolo d'uva (psi, psdi, pli): Alessandro Artom, Mario Corralo, Franco Fasai, Mario Fassio, Luigi Grea, Giovanna Luisa Grillone Chà, Michele Rampone, Mario Sibona, Aldo Zanusso

Democrazia cristiana: Dario Bianco, Franco Carbone, Piero Carbone, Mauro Crosetti, Pietro Fassio, Giuseppe Gianuzzi, Felicita Monticone, Riccardo Montrucchio, Guido Tosello.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La moglie supersexy.
Politeama: Il bancario precario.
Salone: Manaos.
Splendor: Parigi scandalo.
Vittoria: Il cappotto di astrakan.

CANELLI

Balbo: 1941: allarme a Hollywood.
Regno d'Oro: Arrivano i Gatti.

MONCALVO

Nuovo: Un uomo nel mirino.

NIZZA

Aurora: Lolita supersexy.
Lux: Pornoabido.
Sociale: Caffè express.
Verdi: Chiaro di donna.

SAN DAMIANO

Lux: Vizio di famiglia.
Splendor: I mastini del Dallas.
Cristallo: recita.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore TRA ra, 19,40, Rotocalcovideo; 20: Teleservizio, 20,30. Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - 58.221; **Nizza** 726.390; **Canelli** 82.656 - 81.106; **Monastero Bormida** 60.040; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 408.100; **San Damiano** 975.910.

Saggi musicali degli allievi Istituto «Verdi»

ASTI — Nei giorni 26, 27 e 28 maggio si svolgeranno i saggi scolastici degli allievi del Civico Istituto di Musica «Giuseppe Verdi» nella sala di palazzo Ottolenghi.

Borse di studio saranno consegnate agli allievi dall'assessore all'Istruzione Laurana Lajolo nel corso della terza serata, dopo la prima parte del programma. Saranno altresì erogati premi in denaro agli allievi che si sono maggiormente distinti durante l'anno scolastico dimostrando attitudine, zelo e preparazione.

In aggiunta ai premi dell'amministrazione comunale saranno assegnati quelli intitolati a «Mario Castellini», «Enrico Gatti», «Luisa Garino Quaglia» ed il premio del Club Amici della musica «B. Valpreda». **(r.s.)**

Temperatura ieri ad Asti

massima	13
minima	9

Umidità media: 68%. Temperatura il 24 maggio dello scorso anno: 24; 17. Il sole sorge 5,56 e tramonta alle 20,50.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Temperatura in diminuzione sui valori massimi.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (13; 9); Moncalvo (15; 8); Nizza (14; 8).

Al numero tel. 406.188

Guardia medica a Montechiaro

ASTI — Entra in funzione anche la guardia medica Ceb (Centro emergenza di base) di Montechiaro che raggruppa anche i comuni di Corsione, Cortanze, Cossombrato, Villa San Secondo, Soglio, Robella, Chiusano, Aramengo, Cocconato, Moransengo, Potonengo, Montiglio, Colcavagno, Scandeluzza, Piova Massaia, Cortazzone, Pica, Viale, Camerano Casasco, Cinaglio, Settime.

Sono dieci i Centri di servizio guardia medica in funzione nell'Astigiano: Asti, Rocca d'Arazzo, Villafranca, Montechiaro, Calliano, San Damiano, Nizza Monferrato, Canelli, Castigliole, Monastero Bormida, per un totale di 120 comuni.

Il servizio di guardia medica notturno, prefestivo e festivo è gratuito per tutti ed è organizzato per i casi di assoluta urgenza. Sono 26 i medici che si alterneranno nei servizi diurni e notturni.

L'orario dei turni di guardia è il seguente: otto ore notturne, dalle ore 20 alle 8 del giorno successivo tutti i giorni; giorni prefestivi dalle 14 alle 20 e nel giorno festivo dalle 8 alle 20. **v. ma.**

I pareri degli atleti astigiani di oggi e di ieri

Olimpiadi di Mosca tra il sì e il no

Molinaris: «Non si può rinunciare» - Prato: «Occasione di incontri» Fraquelli: «Io non ci andrei» - Alciati: «La politica fuori dallo sport»

Pier Carlo Molinaris — Elena Prato

ASTI — *«Come possono chiederci di rinunciare al sogno della carriera di tutti gli atleti?»*. Pier Carlo Molinaris si allena sulla pedana del salto in lungo al Palazzetto. C'è un po' di rabbia negli allunghi e negli stacchi che esegue con metodo e impegno. Infatti è uno degli atleti candidati a vestire la maglia azzurra per Mosca che rischiano di veder vanificati quattro anni di sforzi e di sacrifici.

«Ha ragione chi ricorda che tener separate politica e sport è ormai solo un'illusione — ricorda il campione astigiano — *ma la fine dell'imparzialità della pratica sportiva è una tendenza che può significare la fine Olimpiadi. Tra quattro anni i giochi sono in programma a Los Angeles. Come non pensare che per ritorsione intierebbe una spirale senza fine? Comunque a decidere dovrebbero sempre essere i protagonisti direttamente interessati cioè gli atleti»*.

Elena Prato, l'ondina canellese che a Mosca spera coronare una grande stagione, cerca di andare oltre l'impulso emotivo, di mettere sul tappeto anche ragioni «politiche».

«In fondo, — spiega la nuotatrice — *il messaggio olimpico ha continuato ad un'occasione per incontrarsi e fraternizzare. Anche in questo caso potrebbe svolgere una funzione importante per attenuare la tensione internazionale e far riprendere il dialogo»*.

E' tra gli che hanno partecipato in passato ai giochi che si raccolgono pareri diversi, inviti a meditare sulla dimensione «politica» dello sport olimpico.

«A Monaco nel '72 sorse una discussione analoga dopo la strage degli atleti israeliti — racconta Silvio Fraquelli, ex olimpionico del salto con l'asta — *io avevo già gareggiato ma in caso contrario sarei subito ritornato a casa. Lo sport è una parte della società, riflette le sue tensioni. Queste Olimpiadi se si faranno saranno comunque usate come strumento propagandistico indipendentemente dalla volontà dei partecipanti. E poi senza americani e tedeschi, dal punto di vista tecnico, non è più la rassegna dello sport mondiale e un'eventuale vittoria non avrebbe molto significato»*.

Emilio Alciati ha partecipato alla maratona nell'edizione di Parigi del '24. Nei suoi ricordi c'è ancora De Coubertin e un'epoca dello sport olimpico tramontata per sempre.

«Io sono per la partecipazione — dice l'anziano campione — *sarà un sogno ma la politica deve restare fuori dalle Olimpiadi. E' importante che la squadra sia presente con la bandiera e l'inno. La trovata di andare a titolo individuale è solo scappatoia»*. **d. q.**

L'hockey di Moncalvo al torneo di Losanna

La squadra ragazzi ai campionati italiani

MONCALVO — Weekend di fuoco per l'hockey moncalvese, impegnato in simultanea a Losanna e a in due appuntamenti di grande prestigio. La prima squadra della «Ronco Vini» è stata invitata a Losanna al grande torneo internazionale che la città svizzera organizza da cinquant'anni, mettendo a confronto i più quotati club europei. Tra oggi e lunedì le «furie rosse» dovranno sostenere quattro partite. Gli incontri saranno sorteggiati tra gli altri sette sodalizi aderenti al torneo: Bloemendaal e Cholländé (Olanda), La Laviere e Pingouin (Belgio), Donai H.C. (Francia), Wormeth Worms (Danimarca) e il Losanne.

Bruno Musumeci, una delle punte più forti del Moncalvo

Altro impegno allo stadio Foro Italico di Roma, dove tra oggi e domani la squadra «Ragazzi» del Moncalvo affronterà nella finalissima del campionato italiano il Ferrara, l'Amsicora di Cagliari, il Catania e l'Algida di Roma. «O questa volta o mai più», ha dichiarato un responsabile della società, lasciando intendere che anche in base ai pronostici degli avversari, il titolo di campioni d'Italia è a portata di mano per i «baby» delle «furie rosse». **g. pr.**

Oggi pubblichiamo due pagine speciali sulla promozione in serie C2 della TORRETTA

Domani «La Stampa» Cronache di Asti regalerà un poster a colori della squadra rossoblù.

L'ultima partita per l'Asti

ASTI — I «galletti» chiudono oggi in anticipo il campionato sul campo della Sestrese. Gli uomini di Bacco hanno ancora la possibilità di conquistare il quinto posto perché il Cuoiopelli precede gli astigiani di un solo punto e dovrà giocare una difficile partita a Vercelli.

I giocatori pensano al futuro. Le voci dell'ultima ora, che preannunciano la fusione con la Torretta, danno quasi per scontata la conferma per l'anno venturo nella nuova squadra di Dell'Anna, Masteroi, Berruti, Tosetti e Alberti. Il punto che fa maggiormente discutere riguarda l'allenatore Giovanni Sacco, che in caso di fusione dovrà lasciare il posto a Bruno Nattino, artefice della promozione dei rossoblù. Il tecnico biancorosso si è conquistato, in questi anni, la stima degli sportivi astigiani. Come possibile destinazione dell'ex juventino si parla di **f. c.**

Asti — Venerdì 30 maggio alle 21 al ristorante Croce Bianca di Mombercelli gli Inter Club Pastinato di Asti e Ivano Bordon di Nizza Monferrato organizzano la «Festa del dodicesimo scudetto» alla quale interverranno giocatori e dirigenti nerazzurri. Le adesioni alla serata si ricevono presso il Bar Cocchi, l'Hotel Palio, La Torrefazione Marconi e l'Inter Club di Nizza.

Lunga storia del calcio astigiano

S'iniziò per caso fra la curiosità

La prima partita venne disputata nel 1902

ASTI — Il calcio astigiano compie proprio in questo fine mese settantotto anni. [illegible] infatti il 24 maggio del 1902 che per i festeggiamenti patronali di San Secondo veniva annunciato [illegible] sportivi della città un incontro tra alcune squadre di giocatori appartenenti alle province di Alessandria, Torino e Genova.

Prima di quella data erano state disputate piccole partitelle tra improvvisate squadre dei rioni cittadini: San Rocco contro [illegible] Pietro. Quasi sempre però erano incontri che finivano a pugilato.

La storia del calcio astigiano è stata scritta una sola volta. Ne è stato l'autore Fulvio Lucotti, oggi dirigente della Torretta, che dopo aver sfogliato innumerevoli pubblicazioni degli inizi del 900 come Il Galletto, Il Cittadino, la Gazzetta d'Asti, intervistando e facendosi raccontare da ex calciatori il loro passato calcistico, ha potuto ricostruire nella pubblicazione che ha per titolo «*Il gioco del calcio ad Asti*» le origini del football astigiano che lui stesso definisce: «*Il più* [illegible] *gioco* [illegible] *mondo*».

E' Lucotti che ci racconta la storia del calcio ad Asti. Dice: «*Il gioco nella città alfieriana fu conosciuto solo nella primavera del 1902.* [illegible] *può dire che nacque al Caffè Sport. In quell'epoca nel locale si parlava più di calcio che di politica. Ad un certo momento qualcuno sollecitò le autorità comunali ad organizzare alcuni grossi incontri di calcio*».

E così avvenne. Anche ad Asti s'iniziò l'era del calcio. Le partite allora non venivano disputate sul terreno erboso come oggi, ma sulla polverosa piazza del Mercato, poi piazza d'Armi e ora Campo del Palio.

Racconta Lucotti che attra[illegible] le sue ricerche giornalistiche gli capitò di leggere una breve [illegible]a riportata da un settimanale locale: una sera d'autunno in piazza del Mercato era in corso una partita di calcio. Ad un certo momento un operaio della Vetreria che se ne stava andando in fabbrica per iniziare il suo turno di lavoro, infischiandosene altamente dei giocatori, attraversò il campo da gioco. Fu fermato, redarguito. Ne nacque alla fine una rissa generale. Lui, povero operaio, aveva «osato» disturbare [illegible] fase del gioco del calcio.

Il libro di Lucotti (oggi la pubblicazione è ormai introvabile) riporta oltre alle origini del football la storia di due note società di un tempo: la Fulgor e la Laico. Poi il periodo degli Anni Trenta, la creazione della Associazione Calcio Asti, gli anni della seconda guerra mondiale e le famose finali della serie C.

Sono trascorsi molti anni. Ora il calcio astigiano è [illegible]vamente in auge con il bonne Torretta.

v. ma.

Con la promozione finiscono anche i derby con l'Asti

ASTI — Con il passaggio in serie C2 dei rossoblù si chiude dopo due anni l'albo d'oro del derby. La Torretta conserva così l'imbattibilità nella sfida stracittadina. Gli uomini di Nattino vantano infatti un record di due vittorie e due [illegible] strappati sempre al termine di incontri particolarmente emozionanti.

Partita per partita i momenti più importanti dei rossoblù

Il lungo cammino del campionato che ha portato alla promozione

Un gol rossoblù (autore D'Agostino) segnato al Comunale

ASTI — La Torretta si era presentata al via del campionato 1980 molto ringiovanita. Se ne erano andati infatti i «senatori» Albrigi, Delle Vedove e Panucci. Le formazioni sperimentali mandate in campo da Nattino nel precampionato avevano messo in luce i giovani Forlani e Locatelli e confermato la scelta indovinata di Bonati e Presotto.

D'Agostino era atteso ad un riscatto dopo un campionato pieno di chiaro scuri, mentre non si parlava ancora [illegible] Marchese che si imporrà in seguito come rivelazione del torneo.

L'inizio è positivo. Gli astigiani vincono (1-0) in casa della favorita Novese imitati dall'Omegna anch'essa vittoriosa in trasferta.

L'esordio al Comunale la settimana successiva è però amaro. La neo promossa Sestrese mette in ginocchio (1-0) [illegible] astigiani [illegible] in campo senza [illegible] squalificato e Delle Donne infortunato. Il gioco dei rossoblù slegato e approssimativo gela l'entusiasmo dei tifosi a cui aveva dato consistenza la vittoria di Novi. Si arriva così dopo le trasferte a Massa e la vittoria [illegible] bianche casacche al 13 ottobre data del derby con i cugini dell'Asti.

E' una partita all'insegna dell'equilibrio e dell'incertezza: vince la Torretta e Nattino è raggiante. La sua squadra ha collezionato sei punti in tre partite e si prepara ad altri due confronti al Comunale. Gli slalom di Marchese accendono le speranze dei tifosi, anche se il presidente Noseno invita alla prudenza affermando «*che bisogna vedere all'opera le altre favorite*».

I rossoblù chiudono con lo 0-0 contro il Cuoiopelli la serie degli incontri casalinghi: il bilancio è positivo e rafforza la convinzione che la Torretta è la squadra da battere.

Il [illegible] di novembre inizia nel modo peggiore [illegible] sconfitta ad opera del Pinerolo che vince la prima partita del torneo proprio contro gli astigiani dopo sette sconfitte su otto gare disputate.

Il riscatto comunque arriva dopo soli sette giorni: vittima di turno il Gozzano; ma l'occasione per tastare il polso dei rossoblù è rinviato a test più probanti come le due trasferte consecutive ad Aosta e ad Agliana. Chiarando e compagni le vincono entrambe e consolidano il primato in classifica in coabitazione con l'Omegna, che scenderà ad Asti la prima domenica di dicembre.

Anche i [illegible] si devono arrendere (3-0) e cedere il testimone agli astigiani che allungano in classifica candidandosi ad un posto per la promozione in serie C. La squadra gioca con sicurezza e il portiere Bonati perde l'imbattibilità dopo 842 minuti solo contro il Pontedecimo, liquidato dai rossoblù [illegible] un sonante 4-2.

Il girone di ritorno vede l'undici [illegible] Valle Benedetta saldamente in testa alla classifica. Solo la sconfitta [illegible] Santa Croce col Cuoiopelli (2-1) rimette in discussione il primato e rilancia l'Omegna ad un solo punto di distacco. Nolfo operato al menisco deve lasciare la squadra.

Dopo il derby (1-1) che ha segnato un'affluenza record di spettatori, si comincia anche a parlare di fusione ma i dirigenti [illegible] troppo convinti smentiscono.

Domenica 27 aprile con lo 0-0 conquistato a Borgomanero l'undici rossoblù acquisisce la matematica certezza della promozione [illegible] serie C, con tre giornate [illegible] anticipo sulla fine del campionato. Il resto del torneo vale solo per le statistiche: [illegible] rimanenti partite servono per conquistare la certezza del primo posto in classifica a cui contribuiscono la vittoria c[illegible] Sestri Levante (1-0) e il pareggio di domenica scorsa ad Albenga (1-1).

f. c.

Domani «La Stampa» regala il poster a colori

Torretta, ecco i promossi

Ecco l'immagine del poster che sarà regalato domani ai lettori de «La Stampa» - E' la formazione della Torretta vincitrice del campionato di serie «D» 1979/'80. Da sinistra a destra l'allenatore Nattino, Lucotti accompagnatore, Malchiodi d.s., Bonati, Nolfo, Frara, Porta, Roda, Nicolosu, Bausola, medico sociale dottor Caracciolo (seconda fila) D'Agostino, Presotto, La Luna, Locatelli, Sanfilippo, Gottardo (accosciati) Sacco preparatore atletico, Forlani, Caphirino, Chiarando, Marchese, Delle Donne, Falanga, Noseno (massagg.)

Il cantautore ha inciso un «Calipso rossoblù»

Sbandieratori, majorettes e Paolo Conte per far festa

Lo stadio domani sarà imbandierato - Sfileranno tutte [illegible] squadre della Torretta che hanno disputato i campionati di categoria

ASTI — Ci [illegible] gli sbandieratori degli «*Amis d'la pera*», un gruppo folcloristico nato proprio nel rione Torretta e che con le bandiere rossoblù darà una vivace nota cromatica alla festa di domani pomeriggio allo stadio comunale.

«*Una promozione in serie C merita di essere festeggiata* [illegible] *nel migliore* [illegible] *modi* — avevano dichiarato nei giorni [illegible] i dirigenti [illegible] sodalizio rossoblù — *per questo riserveremo ai nostri tifosi e alla squadra un'accoglienza d'eccezione*».

Tutto sarà tenuto segreto [illegible] a pochi minuti prima delle 17 quando [illegible] undici della Torretta scenderanno in campo contro il Pontedecimo per l'ultima delle partite del vittorioso campionato di serie [illegible] 1979/'80.

Un incontro [illegible] cui risultato servirà alla squadra astigiana solo per concludere degnamente una stagione già eccezionale. Prima della squadra titolare sfileranno infatti davanti al pubblico tutti i giocatori tesserati dalla Torretta che hanno disputato i vari campionati.

[illegible] saranno i «*pulcini*», le future promesse rossoblù, che stanno concludendo il loro torneo [illegible] testa. Seguiranno [illegible] «*esordienti*» che hanno già vinto [illegible] campionato provinciale. In campo a raccogliere [illegible] applausi anche i «*giovanissimi*» la cui formazione è giunta seconda nel torneo [illegible] spalle dei cugini dell'Asti. Salendo di età arriverà la squadra «*allievi*» anch'essa prima nel campionato [illegible] categoria e la compagine del torneo «*Beretti*» vincitrice del girone regionale che ha anche fornito parecchi giocatori alla prima squadra.

«*Un quadro più che* [illegible] *lusinghiero* — spiega il di[illegible] sportivo Malchiodi — *che conferma la solidità della società e l'importanza del nostro vivaio*».

La festa maggiore sarà però logicamente riservata ai giocatori [illegible] prima squadra che hanno riportato il calcio astigiano in serie [illegible]. Per loro suonerà una banda musicale e sfileranno due gruppi [illegible] majorettes.

L'altoparlante dello stadio diffonderà poi il nuovo inno della squadra «*Calipso rossoblù*» scritto da Paolo Conte. Il noto cantautore astigiano nelle scorse settimane ha infatti registrato il brano che è stato ora inserito in una musicassetta. Oltre alla canzone di Conte il nastro contiene la versione originale del primo inno alla Torretta scritto dal maestro Virano. Vi sono anche alcune poesie in dialetto dette dal poeta Badalin, recentemente scomparso, e una breve storia della società calcistica astigiana.

Per la festa della Torretta anche lo stadio assumerà un aspetto diverso. «*Lo addobberemo con i colori della squadra, sugli spalti ci saranno tanti striscioni e bandiere* — hanno promesso i tifosi rossoblù — *e al termine* [illegible] *partita faremo sicuramente un carosello per le vie della città: tutta Asti deve festeggiare* [illegible] *noi la promozione*».

s. m.

Gli studenti gratis allo stadio

ASTI — Per la prima volta domani, domenica, le gradinate dello stadio comunale saranno affollate [illegible] g[illegible] La Torretta Santa Caterina infatti, per festeggiare il passaggio in C2, lascerà [illegible] gratuitamente allo stadio per assistere all'incontro con il Pontedecimo tutti gli allievi delle scuole cittadine.

E' un'iniziativa che si propone di avvicinare alla squadra astigiana [illegible] spettatori più giovani che sono quasi sempre stati assenti dallo stadio. La Torretta infatti spera che con il passaggio di categoria e l'arrivo di formazioni più titolate, l'interesse per il calcio torni in auge tra gli sportivi specie quelli delle ultime leve.

Chi ■ e da dove arrivano i giocatori della «rosa» neo promossa in Serie C

I protagonisti del grande successo

DANIELE BONATI, portiere, 24 anni: la ■ rete è stata una delle meno trafitte del girone. Vanta il record delle presenze ha sfiorato quello dell'imbattibilità

FRANCO GOTTARDO, mediano, 23 anni: il «motorino» del centrocampo astigiano ha lottato e corso senza risparmio nel doppio ruolo di suggeritore e di filtro.

DOMENICO MARCHESE, ala, ■ anni: ha fatto una lunga anticamera ■ i suoi gol hanno «co■■■» Nattino a dargli la maglia da titolare. E' la «promessa» rossoblù più sicura.

AMEDEO CHIARANDA, centrocampista, 34 anni: è stata forse l'ultima stagione del popolare «Meo» che l'ha ■■■ta con un rendimento sempre elevato

FRANCO DELLE DONNE, centrocampista, 28 anni: aveva iniziato alla grande, poi è finito addirittura in ■■■. Un buon finale lo ha ripagato di una stagione poco fortunata.

WALTER PRESOTTO, terzino, 25 ■■■: ha esordito in modo lusinghiero in maglia rossoblù. Costante e risoluto marcatore è risultato determinante per la compattezza del reparto

FRANCO NOLFO, stopper, 31 anni: è un difensore di scuola antica, abituato a non dare fiato agli attaccanti con una marcatura asfissiante. E' stato la «bestia nera» di tutte le punte

GIANNI FRARA, centrocampista, 25 anni: rinforzo autunnale ha tenuto fede alle attese fornendo nella zona nevralgica del campo buon senso tattico e disimpegni ordinati.

VINCENZO D'AGOSTINO, punta, 21 anni: è risultato per il secondo anno consecutivo il cannoniere rossoblù. E' stato ■■■■■■ per tonificare l'attacco con i suoi gol decisivi.

ANTONIO FALANGA, mediano, 30 anni: è la rivelazione della seconda parte della stagione rossoblu, un difensore che sa proporre anche ottimi disimpegni.

WILLIAM NICOLOSO, difensore, 27 anni: il capitano ha confermato la sua fama di terzino che segna con sette reti, un bottino che molti attaccanti gli invidiano.

MAURO PORTA, libero, ■ anni: Nattino ha «rischiato» dando ad un giovane un ruolo così delicato. Ma il giovane giocatore lo ha ripagato dimostrandosi difensore moderno.

ANDREA LOCATELLI, centrocampista, 20 anni: si è guadagnato in fretta i galloni di titolare che poi non ha più ceduto. In possesso di buoni fondamentali è un jolly utile

DONATO RODA, attaccante, 27 anni: solo 4 gol e poche presenze per «l'oggetto misterioso» di questo campionato della Torretta. Ha comunque dimostrato di avere buona tecnica.

ANTONIO FORLANI, centrocampista, 23 anni: è stato utile come ricambio per coprire tutti i vuoti a centrocampo Nattino gli ha dato responsabilità di ■■■

d. q.

Fondata nel ■■■

La storia della squadra rossoblù

Dalla Terza Categoria in soli dieci anni è salita alla Serie C

ASTI — Si può dire che ■ storia ■■■ Torretta iniziò ■■ una sconfitta e proprio su ■ terreno di gioco legato all'epoca eroica del calcio italiano, il mitico «Moccagatta», teatro delle imprese dei «grigi». Nel 1970 la squadra rossoblù all'esordio nel campionato ■ Terza Categoria, fu sconfitta ■■ supplementari dal Bassignana che le soffiò la promozione.

Fu un avvio amaro per i dirigenti che, per entrare nel mondo del calcio, avevano deciso ■ scegliere una via inconsueta: partire cioè da un campetto spelacchiato di periferia dove nella polvere giocava una volenterosa squadra.

Le prime avversarie avevano nomi da calcio antico, ancora legato ad atmosfere eroiche: Fulgor, Vittoria Pozzo, Vinovese, Juvarra. L'impresa fallita nel '70 riuscì l'anno dopo grazie ■ un bel finale che lasciò dietro le compagini torinesi favorite ■■ pronostici.

La Torretta era guidata in panchina da un ex ■ «galletti» Gianni Lucotti, ■■ ancora una squadra tutta astigiana formata da alcuni giovani promettenti e ■ qualche «anziano» che portava un buon contributo ■ esperienza. E' solo ■■ il campionato di Seconda Categoria che l'undici rossoblù iniziò ad ingaggiare elementi di nome prelevati dal disciolto Macobi.

Dopo due anni di «parcheggio», il 9 giugno del '74 è per i dirigenti la prima data da inserire nell'albo d'oro. La Torretta si prende la rivincita proprio sul Bassignana e si qualifica per la Prima Categoria.

Nel '78 la società si decise di tentare il tutto per tutto per passare in serie ■ ingaggiando elementi esperti come Albrigi, Delle Donne, Marongiu e Algarotti. Sulla panchina arrivò un tecnico che aveva già allenato tutte le squadre della zona, Bruno Nattino.

E' il momento in cui ■ questa squadra «di quartiere» cominciano ad occuparsi anche tifosi che non risiedono nel rione e prendono il via le prime polemiche con i «cugini» ■■ll'Asti, preoccupati per l'ascesa della concorrente.

d. q.

■ futuri programmi dell'allenatore Nattino

Asti nel prossimo campionato avrà ■■ solo forte squadrone?

ASTI — La storia della Torretta Santa Caterina inizia nel settembre del 1969, con l'iscrizione al campionato di terza categoria. Dopo dieci anni esatti la formazione rossoblù conquista la promozione in serie C. E' la prima volta nella storia del calc■ cittadino che una squadra brucia le tappe con tanta rapidità.

La promozione è quindi per la società del presidente Giuseppe Nosenzo un momento importante di verifica e la prospettiva ■ un campionato ■■■■ e impegnativo legittima ■■ interrogativi sulla reale portata del «*fenomeno Torretta*».

«*Il salto dalla quarta serie alla C* — spiega l'allenatore Bruno Nattino — *si farà senz'altro sentire. ■ troveremo di fronte a squadre più forti ed agguerrite anche se ■ torneo disputato ■■ rossoblù ■ induce a guardare al futuro con una certa serenità*».

■ modulo di gioco essenziale se da un lato ha rubato qualcosa allo spettacolo alla distanza si è dimostrato irresistibile. «*Dobbiamo comunque usare cautela* — continua il tecnico — *il campionato ci ha dato un'esatta proporzione del valore della squadra ma avanzare pronostici e previsioni alla luce dei soli risultati potrebbe essere azzardato*».

■■■ Nattino

Certamente le ambizioni non mancano: ma la programmazione minuziosa che sta alla base dell'escalation dei rossoblù raffredda l'entusiasmo un po' garibaldino della tifoseria. «*L'anno venturo* — sottolinea ancora il tecnico — *se riusciremo ad impostare i programmi con accortezza potremo disputare un campionato all'insegna della tranquillità. Sarà comunque un torneo di assestamento. D'altronde l'esperienza mi ha insegnato ad essere prudente nella valutazione ■■ fatti. Squadre come l'Arona e l'Aurora Desio promosse lo scorso campionato in serie C si sono trovate a fare i conti con un torneo difficile: una ■ retrocessa e l'altra si è salvata a fatica*».

Comunque ■■■ come quest'anno è difficile fare previsioni sul futuro della squadra; la fusione tiene ■ sospeso programmi e iniziative, creando un certo interesse fra le opposte tifoserie. L'incertezza non lascia quindi ■ spazio ad affermazioni a colpo sicuro. ■■■ sottolinea ■ stesso allenatore: «*E' presto per scendere nei dettagli* — conferma —. *Non si può parlare in concreto ■ prospettive né tantomeno di rafforzamenti. Ciò che conta per ■■ è di finire il campionato serenamente per poi cominciare a lavorare tutti insieme serenamente per il futuro*».

f. c.

Si torna ■ parlare ■■ fusione

Quando ■ «galletti» diranno: «Va bene»?

ASTI — Si fa sempre più febbrile fra i tifosi l'attesa per l'annuncio della fusione. La vicenda dell'unione fra Torretta e Asti è storia recente; si cominciò a parlarne all'indo■■■ del derby suscitando l'interesse delle opposte tifoserie.

L'idea ha preso via via corpo filtrando attraverso le laconiche smentite dei diretti interessati, dirigenti e tecnici che per mesi hanno diplomaticamente eluso il discorso. Si è cercato ■ fare tutto nella massima segretezza; ancora oggi a poche ■■ dal termine del torneo, addetti stampa e dirigenti delle due società non si sbilanciano affermando che tutto è ancora da definire.

E' comunque certo che ogni cosa è pronta per ■■■■ il battesimo dell'ufficialità. In ■■ secondo tempo si conoscerà la «sorte» dei giocatori e dei due allenatori, anche se è scontata la conferma di Bruno Nattino.

Anche sul nome da dare alla ■■■ squadra si fanno ipotesi ■ ■ vario tipo: Asti-Torretta o Torretta-Asti oppure semplicemente Asti T.S.C.? Nel clima di generale riserbo, sinora solo il presidente Giuseppe Nosenzo ha soffiato sul fuoco, aprendo ■■ spiraglio in coloro che ■ anni ■ sono fatti partigiani dell'idea di unire le forze. All'indomani della gara con il Borgomanero che sancì la promozione alla serie superiore il presidente affermò: «Forse ad Asti due squadre so■■ troppe e molti vedrebbero ■ buon occhio una sola squadra».

Da quel momento non si disse più nulla e un fitto riserbo vestì ■ operazioni per la definizione della nuova struttura societaria.

E' sui motivi che hanno portato alla fusione che i tifosi si interrogano ancora oggi con insistenza; si parla di pressioni da parte della Federazione, di insistenze a livello politico e di bilanci precari che costringono a cercare nuovi fiancheggiatori. Ma riuscirà una sola squadra a risolvere i molti problemi tecnici e di affluenza del pubblico che hanno afflitto ■ calcio astigiano in questi ultimi anni? La risposta la darà il prossimo campionato.

f. c.

Il ministero delle Finanze venderà l'edificio al Comune

Alloggi per 100 famiglie nell'ex caserma Leutrum

CUNEO — La restaurazione del grande edificio dell'ex caserma «Leutrum», nel centro storico, consentirà l'allestimento di almeno un centinaio di nuovi alloggi. Il Comune lo acquisterà per circa quattrocento milioni di lire, ora che finalmente, si è sbloccata una situazione che si protraeva da molti anni: il ministero delle Finanze ha infatti deciso di vendere al Comune l'intero complesso costruito nel 1860 e che fino al 1943 ospitava i reparti di f[illegible]teria del reggimento «Livorno».

La [illegible] della decisione ministeriale è stata comunicata telegraficamente al sindaco di Cuneo, Guido Bonino, giovedì sera, dal sottosegretario Franco Mazzola. «L'attendevamo da tempo — commenta Bonino —; abbiamo sempre insistito per poter disporre di questo grande edificio che fin dal 1946 ci era stato dato in affitto. Dopo l'acquisizione dell'ex orfanotrofio, che già stiamo ristrutturando, con la "Leutrum" possiamo finalmente avviare concretamente il programma di risanamento della parte vecchia della città, cui è collegato un altro programma che intendiamo risolvere: quello del "ripopolamento" del centro storico, che deve tornare un polo residenziale e non un agglomerato quasi esclusivamente riservato a negozi ed uffici».

Attualmente nella grande ex caserma — che è compresa fra il Lungo Stura Kennedy e le vie Manfredi di Luserna, Leutrum e Sette Assedi ed è di forma quadrangolare — sono ospitati un'ottantina di nuclei familiari che [illegible] affitti irrisori. Le strutture sono decrepite, malgrado i lavori di manutenzione svolti dall'amministrazione comunale.

Alcuni alloggi sono decisamente inabitabili e mancano degli indispensabili servizi igienici. L'intero edificio, pertanto, deve [illegible] completamente restaurato, dalle cantine al tetto ed il Comune è già pronto il progetto di ristrutturazione che prevede l'installazione di un vero e proprio cantiere edile.

Le famiglie che ora vi abitano dovranno essere trasferite altrove, in alloggi di «parcheggio» (probabilmente a Confreria, dove il Comune ha acquistato un gruppo di appartamenti costruiti da imprese private e rimasti invenduti), in attesa che la «Leutrum» diventi un edificio abitabile, dotato di servizi.

Dei cento alloggi, alcuni saranno di dimensioni ridotte (due camere, cucina e servizio), altri, la maggior parte, idonei ad ospitare nuclei famigliari di quattro-sei persone.

Giorgio Ravasi

Cuneo. Come appare attualmente l'interno dell'ex caserma Leutrum (Foto Bertola)

L'offensiva del maltempo non si attenua

Freddo, pioggia e anche la neve

CUNEO — Una primavera così, con pochissime giornate di sole e molta, moltissima pioggia, non si verificava da almeno sei anni. Da giovedì sera gli acquazzoni si susseguono quasi senza interruzione: strade e campi sono allagati. In poche ore sono caduti 40 millimetri di pioggia, contro i quindici [illegible] dell'intero mese di maggio dello scorso anno.

Dal primo maggio ad oggi le precipitazioni hanno raggiunto nel capoluogo i 160 [illegible] di pioggia: quasi un record, anche se siamo ancora distanti dall'eccezionale livello di piovosità del maggio 1974, in cui la pioggia superò i quattrocento millimetri.

I corsi d'acqua si stanno ingrossando a vista d'occhio, ma la situazione non è giudi[illegible] allarmante perché la temperatura che si mantiene molto bassa (non oltre i sette-otto gradi sopra zero) non ha ancora favorito il disgelo in montagna.

Se nella zona prealpina ed in pianura diluvia, in alta montagna, al di sopra dei milletrecento metri, è riapparsa, del tutto fuori stagione, la neve. Nevica, infatti, a Terme di Valdieri, a Pontechianale, al Colle della Maddalena, nelle cime [illegible] regaleso.

A Mondovì la pioggia [illegible] sciante ed ininterrotta da quasi ventiquattro ore ha causato allagamenti in numerosi scantinati del centro: sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. [illegible] incessantemente anche in pianura: allagamenti vengono segnalati nelle campagne.

Le previsioni dei meteorologi sono improntate al pessimismo: l'area depressionaria non accenna ad allontanarsi.

g. r.

ELEZIONI — [illegible], [illegible], programmi [illegible]

Provinciali, scelta fra 8 liste

Sulla scheda i simboli [illegible] pci, psi, msi, mao, pri, psdi, pli e dc - La «corsa» per trenta seggi del Consiglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Trenta seggi da conquistare in altrettanti collegi della Granda: per il rinnovo del Consiglio provinciale si vota sulla scheda gialla, senza dare preferenze, perché in ogni zona in cui è suddiviso il Cuneese c'è un solo candidato per ciascun partito.

Al confronto elettorale partecipano otto «contendenti»: in ordine di presentazione delle liste, pci, psi, msi, mao, pri, psdi, pli e dc. La novità è rappresentata dal Movimento autonomista occitano, che ha candidati in tutti i collegi. «Il nostro obiettivo è un seggio provinciale — spiega la segretaria del [illegible] Inea Cavalcanti — In attesa della Regione autonoma alpina, chiediamo una provincia per le Valli Occitane».

Il consiglio uscente era composto da 15 dc, 5 socialisti, 4 comunisti, 3 socialdemocratici, 2 liberali e un repubblicano. [illegible] '75 la democrazia cristiana (il 47,6 per cento dei voti) governa la Granda insieme a psdi e pri, d[illegible] una lunga serie di giunte monocolori. Presidente della Provincia è il dc Giovanni Falco, 75 anni, da sempre protagonista della vita politico-amministrativa cuneese. Il suo partito l'ha ricandidato per le elezioni dell'8 giugno.

Un bilancio dell'attività nel trascorso quinquennio è fatto dal suo vice, Marco Fagnola, anch'egli dc. «Il nostro impegno e quello degli alleati — dice Fagnola — ha garantito la stabilità dell'amministrazione, che ha però incontrato grosse difficoltà nei rapporti con la Regione "rossa", soprattutto sul terreno sanitario». «Malgrado ciò — conclude Fagnola — siamo riusciti a portare avanti importanti iniziative, come la Fondovalle Bra-Ceva, che sarà completata nell'82, l'appalto del ponte sul Tanaro della variante alla statale Alba-Asti, il completamento della strada Reale tra Marene e Carmagnola».

I rapporti fra i partiti della giunta [illegible] stati buoni. Lo sostengono, oltre ai dc, anche repubblicani e socialdemocratici. «Do un giudizio molto positivo di questi cinque anni — dice il segretario provinciale del pri, Algranati — il nostro partito ha potuto marcare nella coalizione una presenza anche superiore alla sua forza elettorale». Pure Algranati sottolinea le difficoltà del rapporto con la Regione retta da pci e psi, con un riferimento particolare al settore urbanistico.

«Non siamo stati un semplice supporto della dc — spiega il socialdemocratico Beppe Tassone — ma abbiamo agito in piena autonomia, con una funzione di spinta e chiedendo continue verifiche del programma concordato al momento dell'accordo».

La giunta, secondo quanto affermano i socialdemocratici, era nata «aperta» al psi: in questi anni, tuttavia, [illegible] ci sono più stati mutamenti.

Che cosa dice l'altra campana? Socialisti e comunisti giudicano severamente l'operato della maggioranza, mentre i liberali cercano già di avviare un discorso per il dopo elezioni. «Solo in Regione si è preoccupata di affrontare davvero i problemi della fascia montana e collinare — spiega il socialista Beppe Garnerone. — I rapporti con questa Amministrazione provinciale non sono stati facili, ma [illegible] certo per colpa di Torino. A Cuneo non è cambiato nulla rispetto al monocolore democristiani che, anzi, erano persino più spediti della coalizione dc, psdi, pri».

«Noi, di sicuro, saremo di nuovo all'opposizione — sostiene un giovane candidato del pci, Luigi Bertone — con l'impegno di lottare per la soluzione di problemi rimasti irrisolti, come quello della quantificazione dei prodotti montani, del prezzo del latte, delle nuove industrie nel Cuneese».

Bertone insiste sul tasto della provincia troppo grande e rilancia la proposta del suo partito: separare Alba da Cuneo. E' stato, questo, uno dei temi che ha aperto le discussioni della campagna '80. La [illegible] ha preso posizione con un manifesto in cui si sostiene che «i comunisti vogliono spaccare la provincia in due per manipolarla meglio da Torino». Il pci replica parlando di un nuovo ente di programmazione e respingendo «vecchi e superati campanilismi».

Infine, il pli, che ha fatto opposizione per 5 anni in provincia e in regione. «Guardiamo al futuro — dice Gianmaria Dalmasso — anche se gli altri partiti non sembrano ancora disposti a farlo. Noi abbiamo aperto la campagna elettorale con una lettera, inviata a psi, psdi e pri, in cui si chiedeva di raggiungere un accordo preventivo per andare insieme, e uniti, al tavolo delle trattative con la dc. Per ora, tuttavia, nessuno ci ha risposto».

Giuseppe Grosso

Continuiamo la pubblicazione delle liste dei vari centri

Candidati ai Consigli comunali

Costigliole Saluzzo

COSTIGLIOLE SALUZZO — Fallito il tentativo di ripresentare alle prossime elezioni comunali la lista della «Nuova costigliolese» (gruppo formato da comunisti, socialisti, socialdemocratici e liberali, che ha amministrato la cittadina in questi ultimi cinque anni) il pci ha deciso di prendere parte al confronto elettorale con una propria lista di partito.

Questi i candidati: Giulio Dal Bello, operaio; Luigi Dutto, impiegato; Giampiero Ferrigno, operaio; Franco Innudi, rappresentante; Marco Massa, operaio; Elso Peirano, operaio, indipendente; Auxilia Piccione Galliano, coltivatrice diretta; Riccardo Ponsa, operaio; Angelo Quaglia, impiegato, indipendente; Sergio Quaglia, artigiano; Renzo Rinaudo, artigiano; Giovanni Sola, operaio.

Dc e psdi si presenteranno invece uniti, sulla base di un programma concordato comunemente. Ecco la loro lista di candidati: Firmino Aimar, artigiano; Domenico Rugany, assicuratore; Aurelio Alessandrini, impiegato; Giuseppe Marchisio, coltivatore diretto; Tommaso Barbero, coltivatore diretto; Paolo Lino Bertaina, commerciante; Costanzo Cucchietti, pensionato; Livio Dutto, impiegato; Giuseppe Parizia, operaio; Flavio Peano, studente; Bruno Peirano, dirigente industriale; Chiaffredo Rinaudo, coltivatore diretto.

Garessio

[illegible] — Per il rinnovo del Consiglio comunale sono state presentate due liste.

Lista n. 1 — ALLEANZA DEMOCRATICA: [illegible] Gianfranco (sindaco uscente), Bisio Sisto, Borgna Ervedo, Cadorin Eugenio (ind.), Camella Piero, Canavese Piero, Canova Lucia, Catella Bruno, Cecconi Pierangelo, [illegible] Stefano Aldo, Garbarino Franco (ind.), Penone Pier Mariano (ind.), Resio Giovan Battista, Rubba Franco, Solandra Angelo, Viglino Gian Marco.

Lista n. 2 — DC: Sappa Luigi, Balbo Luigi, Baldizzone Pietro, Boch Diego, Borgna Franco, Canavese Ezio, Canavese Sergio (ind.), Carrara Sergio (ind.), Helfler Luigi (ind.), Mao Andrea, Medagliani Enrico, Negro Massimo, Nicolino Romano, Pavarino Guido, Salvatico Gianfranco, Zanone Gino.

Alba, per il Comune

ALBA — Anche l'msi ha presentato la lista per le elezioni Comunali. I candidati sono: Sergio Gulasso, 23 anni; Giuseppe Oddone, 48 anni; Giuseppe Coello, 50 anni, indipendente; Elisa Armosino, 36 anni; Bruno Artesano, 27 anni; Stefano Costantagna, 27 anni; Michele Dell'Orto, 76 anni, indipendente; Giuseppe Fiandrotti, 30 anni; Maurizio Gedda, 24 anni, indipendente; Pasquale Genua, 38 anni; Luigi Guglielmino, 49 anni; Nicolino Gulliga, 38 anni; Michele Imbrenda, 27 anni; Giuseppe Moraglio, 35 anni; Giuseppe Pani, 44 anni; Giuseppe Parodi, 70 anni; Antonello Piras, 19 anni; Giampaolo Piras, 23 anni; Angelo Rollinello, 57 anni; Andrea Rosso, 56 anni; Daniela Sinigaglia, 25 anni; Maria Elisa Tucornia, 52 anni; Francesco Tosa, 32 anni; Virginia Traversa, 47 anni; Salvatore Zuccalà, 48 anni.

Villafalletto

VILLAFALLETTO — Ha come motto «Democrazia e progresso» la lista n. 1 presentata in Municipio per il rinnovo del consiglio comunale. Capolista è Giuseppe Raspo che è stato sindaco indipendente della città, prima delle amministrazioni guidate dalla dc.

Gli altri candidati sono Riccardo Piandino, architetto, Renzo Abello, agricoltore, Carlo Bollati, artigiano della frazione Gerbola, Antonio Consolino, artigiano della frazione Monsola, Eraldo Cuniglio, agricoltore, Natale Gastaldi, agricoltore della frazione Gerbola, Sergio Ghibaudo, artigiano, Luigi Gregorio, impresario, Armando Mariano, agricoltore, presidente del distretto scolastico di Savigliano, Mauro Marino, artigiano, Sergio Mellano, artigiano della frazione Gerbola, Onorato Peirasso, artigiano, Umberto Piola, trebbiatore, Gian Carlo Ramonda, ferroviere e Gaspare Sacchetto, agricoltore.

Sarà inaugurata domani a Paesana

Una casa di riposo e non un ricovero

PAESANA — Sarà inaugurata domani la nuova casa di riposo che servirà a colmare una lacuna molto sentita nell'Alta Valle Po, i cui abitanti finora disponevano di una sola struttura assistenziale, l'infermeria di Sanfront, che tuttavia è destinata ad altri scopi e pertanto non è idonea alla vita comunitaria degli ospiti anziani.

Nella zona dell'Alta Valle Po, l'assistenza domiciliare, necessaria per la [illegible] «terza età», che pure è curata dalle strutture predisposte dalla Comunità montana, è obiettivamente molto difficoltosa per la vastità del territorio.

Il lungo periodo invernale aggiunge inoltre intralci notevoli alla regolarità del servizio. La nuova costruzione, che nei cinque piani dispone di 34 camere a uno, due, tre letti per complessivi settanta posti, è costata quasi un miliardo di lire ed è in linea con le più moderne concezioni della geriatria, che assegna alle persone anziane un ruolo attivo, sia pure nei limiti imposti dalle loro capacità fisica e intellettuale debilitate dall'età, per non farle sentire emarginate dalla realtà.

Per questo si è cercato di ri[illegible] nella casa un «domicilio» di tipo familiare, che possa offrire all'anziano la più ampia libertà di organizzarsi la propria giornata: così è prevista la possibilità di vita isolata (tutte le camere hanno «zona giorno» e «zona cottura», con il «blocco» cucina), di riunioni di piccoli gruppi (soggiorni comuni ogni tre camere) e di vita comunitaria collettiva (biblioteca, [illegible] di lettura, sala da pranzo comune).

Una larga parte del seminterrato è stata predisposta per il servizio ambulatoriale del futuro presidio sanitario, che dovrà servire non solamente la casa di riposo, ma tutto il comune e l'Alta Valle Po. Un ultimo aspetto conferma la modernità delle concezioni sociali alla base della «casa»: l'area, molto vasta, entro cui sorge la costruzione non verrà cintata. [illegible] sarà aperta a tutti, proprio per sottolineare — come fanno notare gli amministratori dell'ente — «che gli anziani ospiti non devono essere confinati in un ghetto, [illegible] pure confortevole, [illegible] devono sentirsi parte integrante del comune e del paese».

p. l. r.

Marini a Cuneo per i trent'anni della Cisl

CUNEO — La Cisl provinciale ha celebrato i trent'anni di vita della confederazione sindacale con un'assemblea generale dei quadri e degli attivisti, svoltasi ieri pomeriggio nella sala contrattazioni di via Roma alla presenza del segretario generale aggiunto, Franco Marini.

I lavori dell'assemblea — il cui slogan è: «Un sindacato rinnovato, forte ed autonomo, per le lotte degli Anni 80» — sono stati aperti dalla relazione di Roberto Bertolino, della segreteria provinciale, uno dei fondatori della Cisl nella «Granda».

Bertolino ha ricordato le tappe più significative della crescita del sindacato in provincia, che ora ha 17.861 iscritti in ventisette categorie di lavoratori. «Alla luce della storia — ha detto, fra l'altro Bertolino —, i fondatori della Cisl hanno avuto il merito di avere ideato e realizzato in alternativa ad una confederazione chiaramente espressa su riferimenti partitici, un'organizzazione sindacale democratica, unitaria, laica ed autonoma da tutti».

Processo in pretura per la morte di un operaio

Cancro alla Michelin? Oggi parlano i periti

CUNEO — Processo per le «ammine aromatiche» della Michelin, sostanze chimiche ritenute cancerogene: questa mattina intervengono i periti nominati d'ufficio dal pretore dott. [illegible] Sono quattro, tutti docenti all'Università di Pavia: i professori Antonio Fornari, Francesco Contura, Savino Pantoni e Francesco Avate. [illegible] altri, nominati dalle parti in causa, cioè dal legale della famiglia Faccia e dell'azienda, sarà presumibilmente affidato il compito di indagare sull'ambiente di lavoro.

«Chiederemo al pretore di indagare sulla mortalità per cancro degli operai che lavorano alla Michelin — sottolinea Franco Musella, l'avvocato della famiglia Faccia —; la causa si è avviata, finalmente, sui binari da noi proposti, con la direzione dell'azienda come controparte principale».

Questa mattina — l'udienza è fissata alle dieci in pretura — sarà dunque completato il collegio dei periti che dovranno fornire indicazioni esatte sia sulla natura delle sostanze usate nella lavorazione alla Michelin, sia — se la richiesta dell'avvocato Musella sarà accolta — sull'ambiente di lavoro in generale.

La vertenza giudiziaria che ha portato in pretura la Michelin ha origine dalla morte di un operaio dell'azienda, Luigi Faccia. Secondo la vedova, Rosa Vernetti, ed i suoi quattro figli, l'operaio è morto per l'azione tossica di un'ammina, una sostanza utilizzata nel reparto «Zeta» dello stabilimento e ritenuta cancerogena. La vedova e gli orfani dell'operaio chiedono la pensione di reversibilità all'Inps e la rendita per infortunio sul [illegible] all'Inail, l'istituto di assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali.

«Mio marito — sostiene Rosa Vernetti — è morto quattro anni fa di cancro alla vescica per avere lavorato a diretto contatto con le ammine. E' un infortunio sul lavoro, è una morte provocata da malattia professionale e l'Inail deve corrispondere una rendita ai miei figli ed a me». L'istituto, anche sulla base di una perizia del professor Rasetti di Torino, respinge la richiesta della vedova, che si rivolge al patronato sindacale «Inas»: viene presentato ricorso al pretore. Due sole [illegible] e le parti processuali cambiano: all'Inail si sostituisce, su richiesta dell'avvocato Franco Musella, la multinazionale Michelin.

l. s.

Saluzzo, processi per la detenzione abusiva di armi

SALUZZO — I giudici del tribunale cittadino hanno esaminato due cause relative al porto ed alla detenzione abusiva di armi ed hanno condannato tutti gli imputati. Vediamo, singolarmente, i fatti e le relative sentenze emesse dal tribunale.

L'operaio Pier Luigi Gatti, 27 anni, residente a Moretta in piazza Regina Elena 16, imputato di porto e detenzione abusiva di arma comune da sparo e di munizioni, è stato condannato a quattro mesi di reclusione e sessantamila lire di multa con la sospensione condizionale della pena.

Il 12 maggio di quattro anni fa, il giovane era stato denunciato dai carabinieri. Una sua parente, andata a fare le pulizie nell'abitazione, aveva trovato molte pallottole di vario calibro ed un flobert carabina 4,5. La donna aveva avvisato i militari che avevano arrestato il Gatti.

Domenico Dossetto, 38 anni, agricoltore a Sanfront, in via Combalotto 7, è stato condannato anch'egli a quattro mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, con la condizionale, per detenzione illegale di materiali esplodenti. Il Dossetto gestiva una cava di pietrisco in Valle Grana, poi chiusa: si era portato a casa diciotto detonatori per mine, che aveva nascosto in un foro praticato [illegible] muro del porticato esterno alla sua abitazione. Il 16 novembre del 1974, Roberto e Aldo De Dominici, due fratellini vicini di casa del Dossetto, giocando avevano preso i candelotti: uno era esploso e Aldo (che aveva undici anni al tempo dell'incidente) aveva riportato lo spappolamento di d[illegible] dita della mano sinistra. (a.gc.)

Ha rubato viti chiodi e bulloni. Tre mesi di carcere

SALUZZO — Per avere rubato bulloni, viti, chiodi e altra ferramenta nei magazzini di una cava di ghiaia, l'agricoltore Pier Luigi Oddoero, 29 anni, abitante a Saluzzo in regione Parasollo 3, è stato condannato dal tribunale a tre mesi di reclusione e cinquantamila lire di multa, con i benefici di legge.

Nella notte fra il 30 gennaio ed il febbraio scorso, l'agricoltore era entrato nei locali della cava «Laurentia» a San Firmino di Revello, di proprietà del saluzzese Dario Dastrù di 43 anni. Gli inquirenti sono giunti all'identificazione dell'Oddoero seguendo le tracce che aveva lasciato sulla neve. L'uomo aveva nascosto la refurtiva (poco più di mezzo milione) sotto la paglia, nella sua stalla. (a. gc.)

[illegible]

Corso: La collina dei conigli.
Fiamma: Il cappotto di astrakan.
Italia: La moglie in calore.
Nazionale: Kiss phantoms.
Lanteri: La collina degli stivali.

ALBA

Corino: Café express.
Eden: Kramer contro Kramer.

BENE [illegible]

Alfieri: Ogro.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Fuga di mezzanotte.

BOVES

[illegible] La marlettaia.

BRA

Imperor: Napoli: la [illegible] sfida la città risponde.
Politeama: Arrivano i gatti.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	9
minima	7

Umidità media: 80%. Temperature il 24 maggio dello scorso anno 21; 11.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Temperatura in diminuzione sui valori massimi, visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (9; 6); Bra (10; 8); Ceva (10; 6); Fossano (9; 6); Limone (7; 5); Mondovì (10; 7); Racconigi (10; 8); Saluzzo (10; 6); Savigliano (9; 6).

Spettacoli e taccuino

Vittoria: Basta che non si sappia in giro.

BUSCA

Nuovo: Lady Chatterley junior.
Luc: Pilota n. 1.

CARAGLIO

Splendor: Killer commando.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Eli il ladrone.

[illegible]

Doria: Texas addio.

CHERASCO

Salesiani: Attenti a quei due.

CORTEMILIA

Nuovo: I re dell'operazione Drago.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: Assassinio sul Nilo.

FOSSANO

Astra: Casablanca.
Iride: Il laureato.

MONDOVI'

Corso: Star trek.
Italia: Quadrophenia.

MONESIGLIO

[illegible] guerrieri dell'inferno.

ORMEA

Ariston: Mani di velluto.

RACCONIGI

Sociale: I viaggiatori della sera.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Chiese: Speed cross.
Italia: La cicala.
Splendor: La città delle donne.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: Cacciatore di squali.
Ritz: Sono fotogenico.

VERZUOLO

Castello: La squadra antisexy.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: La moglie supersexy.
Politeama: Il bancario precario.
Salone: Manaos.
Splendor: Paris scandale.
Vittoria: Il cappotto di astrakan.

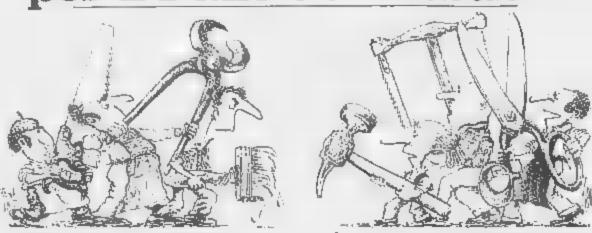
FARMACIE

Cuneo: Ospedale, via Michele Coppino.
Alba: Sottimo, piazza Risorgimento.
Bra: Craveto, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Racconigi: Barberis, via Tempio.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
SAVIGLIANO: Monchiero, piazza del Popolo.

Cuneo — Questa sera alle 21, concerto nella Confraternita, a ingresso gratuito, del Jazz Studio Orchestra di Torino diretta dal maestro Gianni Grossi.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Savigliano: la manifestazione si terrà a giugno

Dodici formazioni in piazza per il Palio dei mestieri

Savigliano. Il Palio delle Arti e dei Mestieri visto da Franco Bruno. In piazza scenderanno dodici squadre della città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — C'è curiosità in piazza attorno alla roulotte del «Giugno». La gente chiede informazioni, vuole sapere domanda che cosa sarà. A giugno, in piazza del Popolo, «esploderà» il 1° [illegible] nazionale delle Arti e dei mestieri. Un confronto diretto fra le categorie che a Savigliano fanno economia, producono insomma.

L'altro giorno si sono chiuse le iscrizioni. «Siamo arrivati a quota dodici — dice Piero Berardo, del comitato del "Giugno" — un risultato clamoroso. Quando siamo partiti eravamo convinti che saremmo riusciti a mettere insieme non più di cinque-sei formazioni. D'altronde è la prima volta che proponiamo questa manifestazione e, come tutte le novità, non si sa mai come può essere presa».

Nessun problema quindi per quanto riguarda le squadre. In piazza del Popolo, dal [illegible] al 28 giugno, scenderanno [illegible] formazioni di: falegnami, frutticoltori, impiegati, ospedalieri, tubisti, meccanici, carrozzieri, allevatori, radiotecnici pompieri fabbri-ferrai e decoratori.

«Tutte le formazioni — dice Giorgio Berutti anche lui del "Giugno" — dovranno gareggiare in piazza per l'intera settimana. Saranno impegnate nei giochi antichi, rispolverati per l'occasione. A conclusione del Palio sarà nominata una squadra campione che, per dodici mesi, avrà diritto di vantarsi di fronte alle altre categorie rappresentate nelle gare».

Il Palio di Savigliano è l'unico che si svolge in Italia. Una manifestazione analoga, anche se con sole 4 squadre, si svolse nel 1915 in Toscana, a Castelnuovo Fiorentino. «Abbiamo voluto riunire per una volta all'anno — dice Antonio Fissolo, presidente del comitato — i mestieri della città. Vogliamo riproporre le sfide antiche quando panettieri e fabbri, agricoltori e marcellai s'incontravano in memorabili gare alle bocce. E' un po' un ritorno al tempo passato, alle sue tradizioni, ai suoi giochi».

Parlando delle gare non si può fare a meno di ricordare gli anziani della città. I nonnini hanno lavorato con il comitato per esaminare le sfide di un tempo e riproporle oggi, a distanza di tanti anni. Si giocherà quindi con le gare tramandate oralmente [illegible] padre in figlio.

Il Palio delle Arti e dei mestieri viene patrocinato da «La Stampa - Cronache di Cuneo» che seguirà tutte le fasi e pubblicherà [illegible] classifiche delle gare.

Il comitato del «Giugno [illegible] viglianese» prevede un afflusso notevole di persone attirate dalla novità [illegible] manifestazione. «Deve essere un ricordo — dice Piero Berardo — dei tempi passati quando Savigliano era la città più importante della provincia con le prime industrie e un artigianato fiorente. Savigliano ritornerà ad essere la protagonista, anche se solo per una settimana».

Fiorenzo Panero

Festa d'una volta [illegible] piccolo Bergolo

BERGOLO — Il canto popolare, la musica [illegible] una volta, il ballo sull'aia, la processione religiosa lungo il paese. A Bergolo (una manciata di case sulla collina, una sola strada che incomincia e finisce nel verde, pochi i giovani e gli anziani) tutto questo significa tradizione, modo di vita e da questa sera fino a domenica quindici giugno, anche spettacolo. (f. a.)

La banda «Boito» [illegible] Fossano festeggia i 97 anni

Nel 1883 si chiamava Società Filarmonica

FOSSANO — La banda musicale «Arrigo Boito» compie fra pochi giorni 97 anni. E' stata fondata, infatti, nel 1883, come «Società filarmonica fossanese», in concorrenza con un altro complesso bandistico comunale ed ha assunto la denominazione di «Arrigo Boito» solo nel 1920. [illegible] dirigerla, con passione dal 1954, è il maestro Francesco Andrietti.

Il complesso bandistico, formato da quaranta elementi conta nelle sue file molti giovani sui vent'anni, che operano a stretto contatto con gli anziani della banda. «Questa coesistenza — dice Geremia Fruti, presidente del consiglio di amministrazione [illegible] 1976 — è resa possibile dal comune amore per la musica, intesa come momento culturale. Infatti, gradatamente, ci siamo trasformati in un complesso orchestrale che non si limita all'esecuzione delle solite marce, ma anche di brani operistici e sinfonici».

In occasione di un recente concerto, inoltre, l'Arrigo Boito ha inserito nel repertorio anche [illegible] brano «The entertainer», tratto dal famoso film «La stangata».

«Questo modo diverso di fare musica — prosegue Geremia Fruti — è forse quello che avvicina maggiormente i giovani [illegible] banda e che ci permette di avere alle spalle una scuola [illegible] più di venti elementi». C'è anche una profonda amicizia che unisce gli elementi della banda: come quella tra l'anziano contrabbassista Marco Ghiglia (75 anni) e il giovanissimo suonatore di timpani Claudio Rossi (14 anni).

«Amicizia, spirito di comprensione e collaborazione non solo fra i musici ma anche con gli amministratori — conclude il presidente — sono gli elementi che hanno contribuito alla nostra crescita e che sono alla base del prestigioso successo ottenuto nel concorso di Fontanetto e del secondo posto nel concorso "Musica in piazza" bandito da Stampa Sera». a. c.

Mostre e artisti

Cuneo — Presso il centro Arte e Cultura Linea Arte in via Vittorio Amedeo 8, si può ancora visitare fino alla fine [illegible] mese la mostra di scultura e disegni [illegible] Virgilio Audagna, artista torinese [illegible] grosso talento. [illegible] modo classico, tuttavia sempre attuale, di plasmare morbide figure soprattutto [illegible] donne, che avvince sempre. Una forza nel tratto che rende espressivo ogni viso, ogni atteggiamento, ogni composizione.

Mondovì — Nella saletta del Caffè Arnegio in corso Statuto termina domani l'esposizione di Giovanni Pascolo, pittore ligure di spiccata personalità. Interpretazione [illegible] paesaggio del tutto originale per semplicità, spontaneità tecnica e inquadrature dei soggetti che risultano sempre freschi ed efficaci.

Mondovì — La galleria La Meridiana invita [illegible] pubblico oggi alle ore 18 alla mostra lampo itinerante fino al [illegible] maggio, di Mario Berrino. Berrino, pittore che vive e lavora ad Alassio, si esprime con esplosioni di colore spaziali, per raccontare il senso del mare, le cose, le figure, i personaggi che via via interessano l'autore assai versatile.

Cherasco — Presso il palazzo Fracassi in via Vittorio Emanuele 101 sta per concludersi il 25 maggio la personale di Olsano Cavapozzi, pittore ed incisore [illegible] raro [illegible]. Le opere che Cavapozzi presenta: pitture e disegni, incisioni e xilografie restituiscono un Piemonte ricco di bellezze architettoniche, platani palpitanti, volti fascinosi di umane ricchezze. La convinzione dunque di trovarsi di fronte un artista che conosce le fatiche di un difficile lavoro, ma che alla superba tecnica sa unire quello spirito poetico che lo rende creativo a tutti gli effetti.

Bra — Al Circolo Sociale braidese di via Principi di Piemonte 2 si è aperta ieri sera la mostra collettiva dei pittori torinesi Rossella Bernardini, Marilena Corvasce, Dario De Angelis, Delio Meinardi. La rassegna rimane a disposizione del pubblico tutti i giorni dalle 17 alle 22 fino all'8 giugno.

Cuneo — Lo Studioerre di contrada Mondovì 18, presenta: Figure per una fiaba. Tre artisti, due pittori e un disegnatore, Cesare Lievi, Alberto Mari, Silvio Rosso liberano figure che nascono da alcuni momenti di una fiaba: «La bella riflessa nell'acqua» di Roberto Mussapi. Inaugurazione oggi alle ore 18 e la mostra si protrae fino al 30 maggio con orario 17,30-20.

Ceva — L'artista cuneese Adriana Giorgia espone oltre quaranta dipinti della sua produzione più recente alla Galleria della Luna, via Doria (casa Michelotti). La mostra rimarrà aperta fino all'8 giugno. c. f.

I PIÙ VENDUTI NELLA PROVINCIA [partly illegible]

LIBRI [illegible]

Cuneo — Stella Maris, via Statuto 6: «Le litanie della Madonna» di Autori vari; L'Ippogrifo, piazza Europa 3: «L'amicizia» di Tomizza; La Moderna, corso Nizza 46: «L'affare dell'anima» di Fenoglio.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vittorio Emanuele: «Come il mare» di Smith; Riolfo, via Cavour 5: «Il quinto cavaliere» di Lapierre.

Mondovì — La Ghisleriana, piazza Maggiore: «Il fratello italiano» di Arpino; La Meridiana, piazza San Pietro: «Ferrari» di Biagi.

Bra — Mellano, via Vittorio Emanuele: «Il fratello italiano» di Arpino; Rinaudo, corso IV Novembre 2: «Il quinto cavaliere» di Lapierre.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour 22: «Il cittadino scomodo» di Bertuzzi.

Saluzzo — Casa del Libro, corso Piemonte 22: «Deviazione» di D'Eramo; San Giuseppe, via Pellico 2: «Ferrari» di Biagi.

Savigliano — Strumia, via Torino 10: «L'angolo della notte» di Macchia.

Racconigi — Clerici, via [illegible] Giovanni 18: «Le note blu» di Gasperini.

Ceva — Maia, via Marenco 22: «Nessun luogo è lontano» di Bach.

Cortemilia — Brusco, via Cavour: «A che punto è la notte» di Fruttero e Lucentini.

Dronero — Barbero, via Montemale 2: «Un uomo» di Fallaci.

DISCHI

Cuneo — Muzak, corso Nizza 36, 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato; [illegible] giri «Una giornata uggiosa» di Battisti. Rossi, [illegible] Nizza 16, 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato; 45 giri «Message in a Bottle» dei The Police.

Alba — Discolandia, corso [illegible] 7, 33 giri «Poster 80» di Tozzi; [illegible] giri «Non so che darei» di Sorrenti.

Bra — Busso, via Cavour, 33 giri «Suonare, suonare» della Premiata Forneria Marconi; 45 giri «Non so che darei» di Sorrenti.

Fossano — Fumagalli, via Roma 143, [illegible] giri «Una giornata [illegible]» di Battisti; 45 giri «L'ape maia» di Svizzero.

Saluzzo — Guarini, via Martiri, 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato; 45 giri «Speedy Li [illegible] Gonzales» dei Passengers.

Mondovì — Crosetti, via Sant'Agostino 3, 33 giri «Galaxy» dei Rokets; 45 giri «L'ape maia» di Svizzero.

Savigliano — Cravero, via Roma 30, 33 giri «The wall» dei [illegible] Floyd; 45 giri «L'ape maia» di Svizzero.

Racconigi — Cavallero, piazza Roma 7, 33 giri «Galaxy» dei Rokets; 45 giri «Cobra» di Rettore.

Ceva — Cumiberti, corso Garibaldi 0, 33 giri «Tra demonio e santità» dei Forti; 45 giri «Gelosia» di Bobby Solo.

NOTIZIE SPORTIVE

Al meeting in Germania Federale

Tuffi, saviglianesi fra i protagonisti

SAVIGLIANO — Oscar Bertone il giovanissimo tuffatore dello Swimming Club [illegible] Savigliano, si è classificato al 5° posto assoluto nel meeting internazionale di Aachen (Germania Federale). Daniela Alberti altra promettente tuffatrice, si è piazzata al 22° posto assoluto. Sia Bertone che l'Alberti sono risultati i primi fra i concorrenti «azzurri» e quindi accedono di diritto alla selezione per i campionati europei giovanili.

I risultati sono prestigiosi e dimostrano con quale serietà, anche grazie all'instancabile apporto dell'allenatore Lino Quattrin i ragazzi saviglianesi si [illegible] allenati. La notizia della loro partecipazione al meeting internazionale di Aachen aveva già [illegible] gioia fra le file dello Swimming Club.

Non è da tutti i giorni avere due atleti in «azzurro» ad uno dei più importanti appuntamenti internazionali per il settore tuffi. «Oscar e Daniela — dice Guido Cuteri, direttore della piscina saviglianese ed animatore della squadra — hanno lavorato con serietà seguendo le precise istruzioni di Quattrin. Sono partiti per la Germania certi di riuscire ad ottenere un buon posto nella graduatoria finale».

Ad Aachen hanno partecipato 47 club e 10 nazioni con oltre [illegible] atleti provenienti da tutta Europa. Oscar Bertone e Daniela Alberti sono saliti sul trampolino senza problemi concentrati.

Già dalla prima serie di tuffi Oscar Bertone è emerso conquistando, in finale il quinto posto assoluto primo fra gli italiani in gara. Daniela Alberti, pur confermando in pieno la sua forma, si è dovuta accontentare del ventiduesimo posto, prima, comunque, fra le atlete italiane in gara.

Il successo è stato completato dal diritto a partecipare alla selezione nazionale per i campionati europei giovanili. La soddisfazione più grande si è avuta a Savigliano, città dove lo sport natatorio e praticato solamente da pochi anni.

Le prestazioni dei due atleti dello Swimming stanno a dimostrare che anche in località senza tradizioni per queste discipline possono emergere i campioni di domani. f. p.

Mondovì — Si svolgerà domenica il primo Gran Premio ciclistico «Scavino e Ghiazza Ferramenta» riservato alla categoria «esordienti». La gara si snoderà su un percorso di 10 km con partenza ed arrivo da piazza Monteregale. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13,30 al bar Grandangolo e la partenza sarà data alle 15,30.

Cuneo — Si disputa oggi nella piscina comunale coperta, con inizio alle ore 18, la fase provinciale di tuffi dei Giochi della Gioventù, maschile e femminile. Sono in gara i giovanissimi atleti della provincia con il programma di quattro tuffi obbligatori per ciascun ragazzo.

Cuneo — Dopo un campionato di soli successi e l'affermazione contro il Casati Torino (vittorioso nel secondo girone di Prima divisione e neo promosso in serie C) il Cuneo Vbc affronta questa sera, in amichevole, il Lasallliano, altra squadra che viene dal successo in campionato e che giocherà la prossima stagione in serie B.

I risultati delle finali regionali femminili di atletica leggera

Le vincitrici dei Giochi di Alba

ALBA — Continuiamo la pubblicazione dei risultati delle finali regionali femminili dei Giochi della gioventù di atletica, che si sono disputate [illegible] nuovi impianti di San Cassiano.

M. 80 ostacoli - Cat. allieve: 1. Antonioli Roberta (Novara) 11"72; 2. Accastello (Torino) 12"08; 3. Zoppellaro (Torino) 13"02; 4. Spampinato Cristina (Cuneo) 14"15; 5. Busisio Roberta (Vercelli) 15"; 6. Sarangelo Domenica (Alessandria) 15"90; 7. Dutto Marisa (Cuneo) 15"98; 8. Zafferani Loredana (Alessandria) 16"03.

M. 100 ostacoli - Cat. juniores: 1. Matarazzo (Torino) 16"70; 2. Angiolato Sandra (Torino) 18"88; 3. Mario Marzia (Vercelli) 18"99; 4. Boveri Pamela (Alessandria) 20"12; 5. Sordi Deletto Enrica (Alessandria) 21"02; 6. Cabiddu Caterina (Vercelli) 22"03.

M. 100 piani - Cat. allieve: 1. Musch (Torino) 13"08; 2. Gambaso (Torino) 13"11; 3. Sartori Marzia (Cuneo) 13"20; 4. Binello Silvia (Asti) 13"47; 5. Poligrio Enrica (Alessandria) 13"55; 6. Terrone Paola (Vercelli) 13"68; 7. Melandra Sabina (Novara) 13"75; 8. Del Signore Angela (Cuneo) 13"79; 9. Dalla Villa Paola (Novara) 13"80; 10. Pasciolo M. Angela (Asti) 14"13; 11. Bosco Marcella (Alessandria) 14"19; 12. Masoni (Vercelli)

M. 100 piani - Cat. juniores femm.: 1. Basso M. Silvia (Torino) 12"62; 2. Subrizio Antonella (Torino) 12"82; 3. Barbero Gabriella (Cuneo) 13"12; 4. Forno Paola (Vercelli) 13"16; 5. Fossati Franca (Alessandria) 13"29; 6. Aprile Enrica (Vercelli) 13"37; 7. Mondino Lorena (Cuneo) 13"82; 8. Cunuto Laura (Novara) 14"01; 9. Lano Margherita (Asti) 14"16; 10. Zecca Marina (Novara) 14"47; 11. Vergnasco Paola (Alessandria) 14"64; 12. Fregnio Cristina (Asti) 14"67.

Lancio del peso - Cat. allieve: 1. Geremia Rosella (Torino) 10,33; 2. Fante Maura (Alessandria) 9,41; 3. Lantardo Claudia (Cuneo) 9,31; 4. Zoccaro Elisabetta (Asti) 9,19; 5. Penna Sabrina (Asti) 8,81; 6. Rosetti Antonella (Vercelli) 8,78; 7. Anchieri Paola (Novara) 8,37; 8. Rosso Simona (Cuneo) 8,30; 9. Campaner Monica (Torino) 8,25; 10. Bona Paola (Alessandria) 7,17; 11. Viazzo Antonella (Vercelli) 7,14; 12. Piccolo Silvia (Novara) 6,93.

Lancio [illegible] disco - Cat. allieve: 1. Cerrina Carmen (Torino) 29; 2. Carlone Anna (Torino) 29,04; 3. De Alessi Cinzia (Alessandria) 29,36; 4. Gioanola Orsola (Asti) 23,06; 5. Sanlorenzo Gabriella (Asti) 21,86; 6. Barbera Carla (Vercelli) 20,78; 7. Alberti Margherita (Cuneo) 19,84; 8. Biagno Paola (Vercelli) 18,44.

M. 300 piani - Cat. allieve: 1. Ponta (Torino) 40"97; 2. Sittia (Torino) 42"25; 3. Robino Barbara (Vercelli) 43"01; 4. Mondino Viviana (Cuneo) 44"; 5. De Nicola Daniela (Vercelli) 45"23; 6. Geno Patrizia (Cuneo) 46"10; 7. Demicheli Gisella (Alessandria) 46"48; 8. Nasti Donatella (Alessandria) 46"67; 9. Moretti Margherita (Novara) 47"32; 10. Bigliani Emanuela (Asti) 46"28; 12. Mazzucco Lina (Asti) 54"10.

Salto in lungo - Cat. allieve: 1. Milani Silvia (Torino) 5,08; 2. Carino Laura (Vercelli) 4,85; 3. Balzan Anna (Novara) 4,78; 4. Olivieri Simonetta (Alessandria) 4,58; 5. Iacocca Caterina (Asti) 4,32; 6. Gennaro Elisabetta (Novara) 4,17; 7. De Martini (Torino) 4,09; 8. Bolla Sabrina (Cuneo) 4,00; 9. Traversa Simona (Alessandria) 4; 10. Piantino Margherita (Cuneo) 3,90; 11. Grattarola Stefania (Asti) [illegible] 12. Tua Luisa (Vercelli) 3,49.

M. 400 piani - Cat. juniores femm.: 1. Enrietto (Torino) 58"70; 2. Barbieri Anna (Vercelli) 1'01"84; 3. Venezia Graziella (Cuneo) 1'03"30; 4. [illegible] (Torino) 1'04"73; 5. Saccagno M. Carla (Vercelli) 1'05"45; 6. Rossi Annalisa (Alessandria) 1'05"75; 7. Miglio Claretta (Novara) 1'05"41; 8. Pellegrino Silvia (Novara) 1'15"77.

Salto in alto - Cat. allieve: 1. Bodrato (Torino) 1,72; 2. Angeleri Roberta (Alessandria) 1,70; 3. Martino Paola (Cuneo) 1,51; 4. Becchia Roberta (Vercelli) 1,40; 5. Simeoni (Torino) 1,35; ex 6. Muscetti Paola (Alessandria) 1,30; ex 6. Iudice Marilena (Novara) 1,30; 8. Bertolino Claudia (Asti) 1,30; ex 9. Bressan Marisa (Novara) 1,20; ex 9. Quaglia Lo[illegible] (Vercelli) 1,20; [illegible] Parola Daniela (Cuneo); nc Ercole Teresa (Asti).

Lancio del peso - Cat. juniores femm.: 1. Ricanda Elena (Torino) 8,89; 2. Fava [illegible] (Alessandria) 8,82; 3. Garbarino Marina (Alessandria) 8,04; 4. [illegible] Renzana (Cuneo) 7,97; 5. Signor Patrizia (Torino) 7,58; 6. Spagnolo Paola (Vercelli) 7,44; 7. Dardanelli Maria (Asti) 7,35; 8. Tramarin Giovanna (Novara) 7,24; 9. Gloria Daniela (Novara) 6,92; 10. Scagliola Maura (Asti) 6,16; 11. Quaglia Fernanda (Cuneo) 5,68; 12. Busato Ornella (Vercelli) 5,51.

Salto in lungo - Cat. juniores femm.: 1. Boglione Monica (Cuneo) 5,19; 2. Danieli Nives (Torino) 5,04; 3. Iuri Francesca (Asti) 5,01; 4. Vecchio Tiziana (Alessandria) 4,83; 5. Minopoli Rosaria (Novara) 4,08; 6. Loiacono A. Maria (Cuneo) 4,05; 7. Banal Giovanna (Torino) 4,63; 8. Stecca Daniela (Asti) 4,28; 9. Minazzi Gabriella (Alessandria) 4,25; 10. Vallivero Cinzia (Vercelli) 4,1[illegible]; 11. Manzo Debora (Novara) 3,91.

Lancio del disco - Cat. juniores femm.: 1. Vigna Luisella (Cuneo) 34,18; 2. Bianco Gabriella (Torino) 28,48; 3. Patrucco Celestina (Alessandria) 24,00; 4. Ginepro Flavia (Torino) 22,45; 5. Telesa Nicoletta (Asti) 21,04; 6. Carignano Gabriella (Cuneo) 19,64; 7. Pellegrini Mirta (Novara) 19,28; Schirru Piera (Vercelli) n.c.

Salto in alto - Cat. juniores femm.: 1. Roccati Silvia (Torino) 1,57; 2. Dal Forno Patrizia (Cuneo) 1,54; 3. Depretis Maria (Alessandria) 1,48; ex 4. Zolia Sara (Asti) 1,45; ex 4. Fornara Lorella (Novara) 1,45; 6. Ansaldi Mirella (Cuneo) 1,45; 7. Picco Patrizia (Asti) 1,40; 8. Della Valle Paola (Torino) 1,40; 9. Cerela Maria (Vercelli) 1,00; Bovio Daniela (Alessandria) n.c.; Quaglia Marina (Vercelli) n.c.

Classifica a squadre - Cat. allieve: 1. Istituto Luxembourg Torino; 2. Istituto Bonfantini Novara; 3. Istituto tecnico commerciale Bona Biella; 4. Liceo classico Asti; 5. Liceo classico Cuneo; 6. Istituto Boccardo Acqui Terme.

Classifica a squadre - Cat. juniores femm.: 1. Istituto magistrale Cuneo; 2. Istituto magistrale Berti Torino; 3. Istituto Mussotti Novara; 4. Istituto Leardi Casale (Alessandria); 5. Istituto magistrale Biella (Vercelli); 6. Liceo scientifico Asti.

Calcio: le decisioni del giudice sportivo

L'Olympic Cuneo perde a tavolino [illegible] Villafranca

CUNEO — Il giudice sportivo, accogliendo il reclamo del Villafranca, ha deciso di modificare il verdetto del campo (l'Olympic Cuneo aveva vinto per 1-0) assegnando, invece, la vittoria per due a zero al Villafranca. La squadra cuneese aveva inserito in formazione il calciatore Pierluigi Cavallero, che era stato espulso dal campo nella partita della domenica precedente e che, quindi, avrebbe dovuto scontare una giornata di squalifica. Il sodalizio cuneese, tuttavia ritenne di non far giocare il Cavallero nella partita di recupero svolta il 1° maggio contro il Vigone, presentandolo quindi in campo contro il Villafranca. Secondo il regolamento invece, la squalifica deve [illegible] scontata nella prima partita successiva alla comunicazione del provvedimento emesso il 2 maggio.

Per effetto della decisione del giudice sportivo, l'Olympic a due giornate dalla fine del campionato, si trova a quattro punti di distacco dal capolista Saluzzo a pari punti con il Bra che, tuttavia, deve recuperare una partita.

Il giudice sportivo ha anche deciso la ripetizione della partita Pedona-Pro Dronero, durante la quale l'arbitro non consentì all'allenatore dei borghigiani, Giovanni Cavallero, di entrare in squadra, in sostituzione di un giocatore. Ha respinto, invece, il reclamo della stessa Pedona in merito alla gara con l'Olympic vinta dai cuneesi per 1-0.

Squalifiche per due gare: Sebastiano Gazzera (Clavesanese), Bruno Ferrero (Pevragno).

Per una gara: Franco Mazzola (Cherasschese), Maurizio Aldiero (Manta), Paolo da Milano (Olympic Cuneo), Domenico De Lio (Manta), Piero Sandri (Olympic Cuneo), Franco Gonnella (Narzolese), Mario Spato (Caninzanese), Dario Viberti (Clavesanese), Giuseppe Roggero (Roretese), Guido Isaia (Olympic Savigliano), Enzo Cavallo (Clavesanese), Riccardo Pruis (Moretta). gi. f.

Giocano oggi pomeriggio in trasferta

Il Busca [illegible] i «maghi» anticipano [illegible]

BUSCA — Con anticipo [illegible] un giorno i grigi incontrano oggi pomeriggio alle 17 l'Asca Valle al «Cattaneo» di Alessandria. E' la penultima trasferta e forse la migliore occasione per l'undici di Natalino Fossati di migliorare [illegible] lo scarso bottino di vittorie fuori casa. I giallobulù alessandrini ormai condannati alla retrocessione, sono stati travolti per 5-0 [illegible] Sco Borgaro.

«Non bisogna però illudersi — dice l'allenatore Fossati — che l'Asca Valle abbia definitivamente tirato i remi in barca e che tutto sia facile per noi; la vittoria è possibile a patto che si giochi con la volontà e la determinazione che i ragazzi hanno dimostrato nelle ultime due gare».

L'ammonizione viene anche dalla partita di andata che i grigi avevano perso maldestramente forse [illegible] avere sottovalutato gli avversari, che pure già allora navigavano in cattive acque. La cautela e la decisione invocate dal trainer del Busca non sono quindi fuori luogo.

Per la trasferta ad Alessandria è disponibile tutta [illegible] rosa dei giocatori grigi, tranne [illegible] il portiere Cattaneo, impegnato nel servizio militare. (l. c.)

SAVIGLIANO — I maghi anticipano oggi con il Balangero. E' una partita difficile, ma i ragazzi di Marino Burra sperano di riuscire ad ottenere almeno un punto. Anche il Balangero naviga in acque abbastanza torbide e, come la Saviglianese, ha bisogno di punti preziosi per risalire dalle secche del fondo classifica.

L'incontro, anche per i padroni di casa, dovrebbe essere giocato alla ricerca di un pari. Marino Burra ha convocato la «rosa» al gran completo. Fra i pali ritornerà l'esperto Gigi Galaverna e anche il reparto difensivo della squadra potrà muoversi con più libertà e tranquillità.

Cuneo — Scade sabato 31 maggio il termine previsto per il versamento delle quote di rinnovo di tesseramento per gli allenatori di calcio.

Sessantacinque espositori negli stand [illegible] Palazzo dell'Arte di Saluzzo

La mostra nazionale dell'antiquariato grande vetrina di pezzi da collezione

SALUZZO — Ritorna l'antico nella cittadina — ed il gusto per [illegible] oggetti manufatti nel passato — con la «IV Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato» che, apertasi domenica scorsa 18 maggio, [illegible] stata già visitata da migliaia per persone, ripetendo così il successo registrato dalle passate edizioni della rassegna.

Sessantacinque [illegible] espositori, ordinati in quarantacinque ambientazioni, nei tre piani che compongono il Palazzo dell'Arte, sede della Mostra sin dalla prima edizione, in via Vittime di Brescia, una grande vetrina dove i pezzi rari si succedono sotto la luce soffusa degli spots.

«Davanti al crescente successo della nostra manifestazione — commenta il dott. Pierino Testo, presidente del comitato di gestione della Sa[illegible] d'Arte che organizza la rassegna —, *messo in evidenza dall'afflusso e dalla simpatia di un pubblico interessato ed attento e dal favore della critica specializzata, ci siamo chiesti il perché di questa "riuscita". E' curiosità od un bisogno sentito di cultura? Personalmente credo che, se il visitatore scopre anche attraverso la curiosità il desiderio di conoscere e man mano che apprende riscopre altro stimolo per approfondire, la cultura intesa come bene universale* [illegible] *in lui un nuovo canale in cui fare circolare le sue inestimabili ricchezze che davvero arricc*[illegible] *migliorano tutti noi».*

«L'antiquario — prosegue Testo — *non* [illegible] *una figura secondaria in questo processo, possiede quasi sempre doti* [illegible] *sensibilità, una poliedrica cultura storica ed artistica e, passando attraverso sbagli segreti e la fiducia che in lui viene riposta da colleghi e clienti, si accorge sempre più che il suo mestiere è uno dei più belli che esistono. Correttezza, competenza, sensibilità ed una indispensabile umiltà,* [illegible] *no* [illegible] *rigore i supporti della sua affermazione. La lealtà di nostri espositori e la loro correttezza professionale hanno contribuito in modo determinante al successo della Mostra con una attenta selezione di quanto è esposto, certificandolo, sempre, nelle sue reali caratteristiche».*

Vediamo, allora, di entrare nel Palazzo dell'Arte per una visita agli stands espositivi. Al piano terreno a fare gli onori di casa è la ditta saluzzese «Amleto Bertoni» (una delle più prestigiose ed antiche in Piemonte) che, fra l'altro, presenta un secretaire finemente intarsiato dell'epoca Carlo X ed un trumeau laстronato in [illegible] ed intarsiato, piemontese, del Settecento.

Saluzzo. Due visitatori si soffermano in uno stand della mostra (Telefoto)

Quindi i fratelli Fagiano di Torino con una serie di dipinti opere di famosi maestri come Lorenzo Delleani del quale è esposto un olio su tela «Verso sera ai murazzi del Po». Una ribalta a rullo olandese (dell'epoca Luigi XV-XVI) è presentata dai fratelli Damiano di Rivoli, mentre l'antichità Bordunale di Pinerolo propone, fra [illegible] altre [illegible] un cassettone genovese della prima metà del [illegible].

Una coppia di vasi in bronzo e porcellana con decorazioni in oro zecchino (dell'Ottocento) è presente nello stand di Vecchia Europa: argenti inglesi, porcellane, quadri (fra i quali due dipinti di Francesco Zuccarelli) sono proposti da Dante De Zucco di Trieste.

Alberta Ottone, torinese, propone una serie di ta[illegible]peti orientali e la galleria Caretto due quadri di «Cristo deriso», l'uno attribuito a Simone Cantarini da Pesaro e l'altro a Johan Franz Michael Rottmajer; una credenza a due corpi in noce piemontese (della prima metà del Seicento) è esposta dal saluzzese Giuliano Costa.

Evandro Giobbi, lombardo, presenta sculture lignee dei secoli XV e XVI; Osvaldo Bessone, di Verzuolo, una consolle dorata in oro zecchino [illegible] piano in [illegible] della prima metà [illegible] '700: Elio Tantulli, di Trani, fra l'altro [illegible] statua in marmo bianco del [illegible] «Musa della musica».

[illegible] piano interrato, nel salone centrale, troviamo l'associazione giovani antiquari che partecipa alla rassegna [illegible] 24 soci che presentano interessanti pezzi. Quindi Edoardo Galliano, di Saluzzo, con una terracotta dipinta: toscana (della seconda metà del secolo XVI) «Madonna con Bambino» [illegible] una monetiera in noce e radica di noce di scuola romana e datata seconda metà del Seicento.

La galleria [illegible] Pietro, [illegible] Cherasco, [illegible] una coppia [illegible] statue del 1600: gioielli in oro e in pietre preziose, [illegible] una collezione di miniature in avorio, argento e rame, sono esposte [illegible] Mirella Fura di Arezzo. «Art Nouveau - Art Deco», di Torino, presenta un olio su tela di Gaetano Previati; «Bon Ton» un gruppo di vetri «Le verre français Charder» (1900) ed una scrivania di Bugatti (1900).

Gioielli imperiali russi, datati settecento, ottocento e novecento, sono esposti dall'orafo saluzzese Bruno Collovati. Ancora argenti negli stands di Roberto Casartelli e di Angelo Bresso. «I segni di Bob Ben» propone mobili antichi coreani, mentre la Bottega d'Arte Ansaldi di Saluzzo presenta stampe ed incisioni di pregio.

«L'Archivolto» di Saluzzo ha fra i suoi mobili una cassaforte con borchie in ferro del Seicento; «Il Tarlo», di Limone Piemonte, una grande credenza da sacrestia in noce, barocco piemontese fine '600, inizio '700. Il saluzzese Gian Piero Belsi presenta una coppia di vasi di Canton fine '700 inizio '800 ed una statua lignea policroma cinese del XIII secolo.

Franca Zambeletti, [illegible] Milano, propone un vaso in vetro Murano color ambra ('800) e l'orologeria Zurletti di Torino una collezione di pendoli francesi ed inglesi. Un'angoliera con marchetteria in legno di rosa e palissandro è ambientata da Teresio Grasso di Torino: l'astigiano Valente presenta un pregevole bassorilievo su tavola di [illegible] secolo XV.

Flavio [illegible] Piana di Alba [illegible] una credenza a stipo «Alto Piemonte» [illegible] Cinquecento; Fulcheri di Cuneo un bureau trumeau in radica di noce della Lombardia, secolo XVIII; gli Antichi maestri pittori di Torino sono presenti con dipinti prestigiosi: Camillo e Giuseppe Rossi con un cassettone impellicciato in legno viola e filetti [illegible] legno di rosa, bronzi, francese, Luigi XV; Ceroni, altro torinese, una credenza in noce lombarda del XVI secolo; Ghalibaf presenta tappeti orientali rari.

Michele Cappellotti, di Saluzzo, propone un secretaire a rullo lastronato in noce e bois de roses (sec. XVIII); Vittorio Valabrega, di Torino, una credenza veneziana [illegible] scolpita (sec. XVI) e infine Martino Silvestri presenta quadri, olii su tavola e tela, al secondo piano.

Alberto Gedda

Gli orari della mostra

SALUZZO — L'orario della IV Mostra Mercato Naziona[illegible] dell'Antiquariato: giorni feriali, soltanto al pomeriggio dalle ore 14,30 alle ore 22. Sabato e festivi: dalle ore 9,30 alle ore 12,30; dalle ore 14,30 alle ore 22.

La mostra [illegible] nel «Palazzo dell'Arte», in via Vittime di Brescia, nella zona di piazza d'Armi alla periferia che conduce a Torino.

Il corso regionale potrebbe aver [illegible] nella [illegible]

Una scuola che dovrà preparare gli speci[illegible]ti del restauro

SALUZZO — Nel corso della conferenza stampa tenutasi nei giorni scorsi a Torino, nella sal[illegible] della giunta regionale, per illustrare la «IV Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato» il presidente della giunta, [illegible] Viglione, e l'assessore regionale all'Artigianato, Domenico Marchesotti, hanno insistito sulla necessità di creare in Piemonte una scuola di specializzazione per il restauro dei manufatti antichi, un corso limitato a poche persone (25 è stato detto) ed in stretto collegamento con l'università di Torino.

«Abbiamo un grande patrimonio di mobili, portali, oggetti delle epoche passate — ha spiegato Marchesotti — [illegible] *rischia d'andare perduto, o modificato nei suoi stili d'esecuzione, se non* [illegible] *in grado di intervenire su di esso conservarlo, o restaurarlo, sapientemente e tramandarlo quindi negli anni futuri a modello di creatività e costruzione. Per fare questo, però, occorre avere a disposizione degli esperti, maturati in anni* [illegible] *specializzazione, che, purtroppo, sono sempre più rari e ricercati. Così, in una riunione con la consulta regionale per l'artigianato, è emersa la proposta di dare vita ad una scuola — o corso professionale — che prepari i giovani proprio in questa professione che è molto stimolante e creativa nel contempo assommando l'intelligenza e* [illegible] *cultura all'abilità esecutiva. Sono certo che il progetto sarà realizzato nei prossimi mesi poiché l'esigenza dell'opera di restauro, anche per i beni della Regione (come* [illegible] *Mandria, ad esempio), è improrogabile».*

La proposta [illegible] suscitato entusiasmi a Saluzzo, tanto che l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Gianni Neberti, si [illegible] detto disponibile a verificare [illegible] possibilità di portare il corso di specializzazione a Saluzzo («capitale» regionale del mobile) dove già si potrebbe avere a disposizione una sede ampia e razionale a questo fine: il castello del Belvedere. Questa costruzione — un'antica palazzina di [illegible] a tre piani con saloni e varie camere ed ampio parco circostante — è stata lasciata [illegible] eredità al comune dalla contessa Anna Radicati Marmorito morta a Roma tre [illegible] fa.

«Il testamento — spiega Neberti — *lega l'utilizzazione della palazzina a fini culturali pubblici e cioè ad una* [illegible] *la (d'artigianato o d'agricoltura) oppure* [illegible] *un* [illegible]. *In questo senso, dunque, decentrando qui il corso regionale per il restauro d'arte interpreteremo anche* [illegible] *volontà della contessa».*

Il [illegible] del Belvedere (che i saluzzesi [illegible] anni indicano come «la villa dell'eco») appare adatto allo scopo anche perché in esso si trovano ancora alcuni mobili dei secoli scorsi che di restauro hanno urgente bisogno e potrebbero così divenire i «libri di testo» per gli studenti del corso.

«Inoltre — prosegue Neberti — *la scuola potrebbe funzionare sul modello dei "colleges" inglesi funzi*[illegible]*ndo a tempo pieno offrendo anche la possibilità di ospitare gli studenti per quanto riguarda il vitto e l'alloggio, un'opportunità importante se* [illegible] *ipotizza un corso per tutta la Regione e quindi aperto a giovani provenienti da varie località che, in questo modo,* [illegible] *sarebbero costretti ad un faticoso pendolarismo».*

Nella cittadina è presente da anni l'Istituto Statale d'Arte che lavora alla formazione dei futuri operatori d'arte ed ha, nelle sue sezioni d'insegnamento, proprio il restauro dei manufatti antichi: le due cose potrebbero dunque essere collegate fra di loro ed i diplomati dell'Istituto che volessero approfondire la conoscenza della materia, specializzandosi in essa, potrebbero accedere al corso regionale gestito con la collaborazione dell'Università.

«Sono progetti interessanti e realizzabili — conclude Marchesotti — *chissà che già in occasione della mostra-mercato non si possa organiz*[illegible] *un seminario di studio proprio sui problemi del restauro, e le sue nuove tecniche, a Saluzzo, magari nella sede della scuola».*

a. ge.

I mobili più pregiati della rassegna

Due comò da [illegible] milioni

SALUZZO — Una coppia di comò lombardi del Settecento in radica di noce con intarsi, di raffinata esecuzione e dalla linea piacevole, sono il «pezzo» [illegible] costoso della most[illegible] cato: il loro prezzo, infatti, è di ottantacinque milioni di lire. Una cifra senz'altro considerevole, ma [illegible] tenuto conto della rarità del [illegible] della loro pregevolezza che ne fanno o[illegible]etti da collezione.

Sempre nel ca[illegible]o delle cifre [illegible] più «seri» troviamo un trumeau intarsiato, piemontese, anch'esso eseguito nel Settecento: prezzo ventotto milioni di lire. *«Sono manufatti di alto valore* — spiega l'esperto Cesare Chirone, da molti anni «regista» delle mostre artigiane ed antiquarie che si svolgono nella cittadina — *accanto ai quali porrei altri oggetti esposti* [illegible] *come un tavolo in noce del Seicento, un letto laccato policromo del Set*[illegible]*nto settentrionale, l'orologeria pregiata, i tappeti orientali, le porcellane del Seicento-Ottocento, le maioliche di alta epoca, i gioielli e gli argenti rari. Inoltre abbiamo noti pittori dell'Ottocento italiano (come Delleani, Fontanesi, Pittara, Pasini, Follini, Quadrone, Avondo) e fiamminghi (Jan Van Kessel, Nicola Bechen, Frans Pourbus "il vecchio", Bartolomeo Breenbergh)».*

Fra le curiosità c'è da ricordare un tavolo da campo [illegible] diremmo da pic-nic) in noce, del Seicento, piegabile e trasportabile e una piccola gabbia per uccelli, veneziana, laccata, dell'Ottocento.

«Le alte cifre, i prezzi che superano i venti milioni di lire — conclude Chirone — *sono però limitate, proprio perché si riferiscono a manufatti pregiati e rari. Viceversa è possibile acquistare mobili partendo da costi che s'aggirano sul milione e quindi più accessibili alla gran parte del pubblico».*

a. g.

Ebanisti, intagliatori, restauratori, falegnami, verniciatori

Gli uomini che fanno i mobili nelle 250 boite del Saluzzese

SALUZZO — «*Saluzzo è il centro regionale dell'artigianato per eccellenza: le [illegible] caratteristiche sono infatti diverse da Valenza Po e Castellamonte, dove le strutture commerciali sono più sviluppate, e pongono la cittadina alla testa nel panorama artigianale piemontese*». Così l'assessore regionale all'artigianato, Domenico Marchesotti, descrive Saluzzo e la sua attività principe che l'hanno fatta conoscere non soltanto in Italia ma anche oltralpe, con rassegne in Francia, Germania e l'esportazione [illegible] manufatti in molti Stati europei e persino arabi.

L'ebanisteria, ed il ferro battuto, nella cittadina hanno origini secolari risalendo negli anni a cavallo fra il Cinquecento ed il Seicento quando nel Marchesato, ormai dominio della casa Savoia, arrivarono maestri di bottega toscani, veneti, emiliani e piemontesi che diedero vita ad una vera e propria scuola del mobile che ha avuto i suoi maggiori esponenti in Giuseppe Maria Bonzanigo, Luigi Prinotti, Pietro Piffetti.

[illegible] passato più volte decantato ed infiorettato (anche per fini commerciali non sempre pertinenti) sul quale oggi si basano le oltre duecentocinquanta botteghe — o «boite» — che operano nel Saluzzese: dagli ebanisti ai fabbri [illegible], agli intagliatori, tappezzieri, laccatori, restauratori, verniciatori, falegnami. Piccole imprese, quasi sempre a conduzione familiare con uno o due addetti, attorno alle quali ruota gran parte dell'economia della zona attraverso i molti servizi collegati: segherie, depositi di legname, magazzini di stoffe, [illegible]sportatori, ditte di vernici e così via.

Un'importante realtà produttiva, dunque, che in questi ultimi anni sta lavorando — con la collaborazione della Regione Piemonte — ad un suo rilancio ed una maggiore qualificazione sul mercato come «prodotto di bottega», così da distinguersi dalla marea degli altri mobili prodotti industrialmente.

«*Per questo, per tutelarci e tutelare, nel contempo, gli inquirenti* — spiega il presidente degli artigiani saluzzesi, Germano Coccolino — *abbia[illegible] creato il "C[illegible] Artigianato Saluzzese" che, formato dalla gran parte degli operatori che lavorano nei laboratori, firma [illegible] un marchio a fuoco i pezzi interamente realizzati in bottega con legno massello e riproducendo le tecniche tradizionali*».

Ecco, le tecniche tradizionali: molte volte si è detto, e scritto, che l'artigianato saluzzese manca d'iniziativa, di creatività, limitandosi a riprodurre i modelli degli stili passati senza produrre nulla di nuovo. «*Non è così* — ribatte Coccolino — *la nostra non è una ricopiatura "a carta carbone" dei manufatti elaborati nei secoli scorsi ma una loro reinterpretazione razionale, attuale, un fare i mobili di ieri con gli occhi dell'oggi. Del resto, e [illegible] vediamo proprio in occasione della mostra-mercato dell'antiquariato, [illegible] i pezzi costruiti nel passato ci sono stati tramandati, attraverso secoli, proprio perché infatti, un motivo ci deve essere ed è proprio nel modo [illegible] sono stati prodotti, nel materiale usato, nella cura delle rifiniture [illegible]. [illegible] è questa la lezione che noi dobbiamo sempre tenere presente: fare cose [illegible] limitate negli anni, dalla vita breve (e quindi più costosi per il pubblico che poi li deve rinnovare spendendo due volte) ma dalla garanzia di continuità*».

In questo senso l'antiquariato e l'artigianato di ottimo livello si incontrano sulla stessa strada, ligi ad una co[illegible] serietà professionale. «*L'uomo che fa i mobili* — commenta Cesare Chirone, direttore della Mostra Me[illegible] Nazionale dell'Antiquariato — *non fa un lavoro facile né agevole. Deve avere molte nozioni, e tutte chiare. [illegible] testa con la conseguente capacità manuale creativa, buon gusto, conoscenza perfetta dei legni e delle loro caratteristiche. A questo, poi, si aggiunge anche la conduzione della bottega, poiché quasi sempre è imprenditore in proprio, con tutti i problemi contabili e di commercializzazione del prodotto. Mi credo, è tutt'altro che semplice come, a volte, si tende a fare credere*».

Discorso a parte meritano poi gli artigiani-restauratori le cui botteghe scarseggiano sempre più mentre la domanda del mercato aumenta. Qui la preparazione dev'essere ancor più approfondita poiché ogni «intervento» sul mo[illegible] prevede tecniche diverse: così oltre ad avere una chiara visione del susseguirsi degli stili storici, bisogna possedere nozioni di disegno, di chimica, falegnameria, intaglio. Insomma, «l'uomo che fa mobili», o che li ripara ripresentandoli nelle loro caratteristiche originali, è ancora oggi un mastro di bottega che preferisce lavorare nel silenzio della sua «boita» ai baccani clarileri di chi l'artigianato non lo conosce ma pretende d'insegnarlo.

a. ge.

La mostra mercato presenta quattro «legni» costruiti in Piemonte nel secolo scorso

C'è anche la carrozza medaglia d'oro all'esposizione di Parigi del 1867

SALUZZO — Quest'anno, nel salone centrale del «Palazzo dell'arte Amleto Bertoni» che la ospita, la mostra-mercato nazionale dell'antiquariato presenta quattro carrozze costruite in Piemonte nel secolo [illegible]. I «legni» — come dicono gli appassionati del genere — fanno parte di una collezione privata di ben 25 pezzi tutt'oggi regolarmenti usati dal proprietario [illegible] raduni, sfilate e, anche, passeggiate nelle colline.

Ambientate in una consona cornice di ferri, morsi, frustini, manichini con livree e parrucche e, persino, una statua di cavallo in grandezza naturale simbolicamente attaccata [illegible] una carrozza, le quattro vetture sono un esempio di collezionismo intelligente, ordinato e metodico, al quale gli organizzatori della rassegna hanno voluto rendere omaggio.

«*Oltre tutto* — spiega un esperto — *queste carrozze, contrariamente a quelli che si potrebbe credere, hanno dei prezzi accessibili a tutti. Potremmo dire che costano quanto un buon televisore a colori*».

«*Vi sono parecchie collezioni di carrozze in Italia ed all'estero* — ha scritto nella presentazione il critico Carlo Gnecchi Ruscone — *appartenenti a [illegible] pubblici o raccoglitori privati. Penso che questa collezione non tema confronti con alcuna, per l'alta qualità degli esemplari: tutti i pezzi sono estremamente rappresentativi dei secoli che annovera: vi figurano solo esemplari classici e di primissimo ordine [illegible] non si vedono — come spesso accade — versioni fantasiose. Lo stato di conservazione o di ristrutturazione dei singoli legni è pregevolissimo*».

Questi i pezzi esposti. «Curricle»: carrozza particolare che è stata di moda negli ultimi [illegible] del 1800 e [illegible] primi del [illegible]. Oggi un [illegible] [illegible]cle» è un legno rarissimo, quello presentato è stato costruito a Torino nel 1898 da Locati e Torretta.

«Mail Phaeton»: costruita verso il 1830 è provvista di un'alta serpa, molto confortevole, è normalmente fornita di capote e di un cassone nero adatto al carico e provvisto di panchetta. Il pezzo esposto è opera della carrozzeria Boccardi e Alessio di Torino.

«Spider Phaeton»: costruita a Saluzzo dall'artigiano Bollea, è [illegible] tipica carrozza mossa ed elegante realizzata sul finire dell'800.

Infine la «Break da viaggio» (altrimenti detta «Vis-à-vis») il pezzo più prestigioso della collezione, premiato [illegible] medaglia d'oro e di bronzo all'esposizione internazionale [illegible] Parigi nel [illegible] dove era stata presentata dal suo costruttore, il torinese Alessandro Locati. Tipica [illegible] sportiva da campagna, solida e pesante, adatta per pariglia o più cavalli.

Un omaggio al collezionismo intelligente, si è detto, che diventa nel contempo investimento (in beni alternativi) anche [illegible] il proprietario delle carrozze, il saluzzese Angelo Bruno, commenta: «*Non mi interessa fare del mercato con questi oggetti. Mi appassionano troppo: preferi[illegible] ricercarli, trovarli, costruirli, seguendo lo stesso le varie fasi della lavorazioni*».

Le occasioni per dare inizio ad una propria collezione, del resto, in mostra [illegible] mancano: dalle tabacchiere inglesi ottocentesche, ad esempio, alle incisioni del '700 ed '800, agli arazzi fiamminghi, ai quadri e bassorilievi. Il collezionismo — nelle [illegible] differenziazioni ed interessi — sta diventando un fatto sempre più diffuso: di qui l'attenzione degli organizzatori della mostra antiquaria saluzzese che vogliono seguire il fenomeno [illegible] sensibilità e disponibilità. La strada è stata aperta: ora tocca ai «patiti» farsi avanti.

a. g.

Saluzzo. La «break da viaggio» che fu premiata alla rassegna parigina (Telefoto)

Bovello — Imponenti lavori di elettrificazione rurale nelle località di via San Pietro, via Spina e via del Volo [illegible] stati approvati dalla giunta regionale, che sul totale complessivo di lire 55 milioni circa, corrisponderà un contributo di oltre 32 milioni. I lavori saranno eseguiti dall'Enel, che dovrà ultimarli entro la primavera del prossimo anno.

Cuneo — E' stato raggiunto, nei giorni scorsi, l'accordo su alcune parti del contratto dei lavoratori chimici. Riguardano l'occupazione, lavoro decentrato o riqualificazione. Tuttavia sono rimasti sul tappeto delle trattative le questioni relative all'orario di lavoro ed alla mobilità della mano d'opera.

Mostra nel museo civico

Tante fotografie di Villa Radicati

SALUZZO — Nelle prime settimane di giugno si terrà nella cittadina, probabilmente nel [illegible] civico di Casa Cavassa, una mostra fotografica su Villa Radicati (il Castello del Belvedere) a documentazione di un convegno di studi, promosso dall'assesso[illegible] alle iniziative culturali, sull'utilizzazione della palazzina lasciata in eredità al Comune dalla [illegible] ultima proprietaria, Anna Radicati Marmorito.

L'ipotesi di farne una scuola di restauro, gestita dalla Regione Piemonte, è accolta con favore nella cittadina dove, tuttavia, si avanzano altre proposte come di [illegible] un nuovo museo etnologico oppure di trasformare il castello in un albergo per anziani.

Il convegno dovrà appunto fornire [illegible] indicazione definitiva con il contributo di specialisti, operatori culturali, amministratori e degli stessi cittadini invitati a prendervi parte.

(r. s.)

I consigli dell'esperto

Pezzi d'antiquariato Come si assicurano

L'acquisto di oggetti d'arte non è solo un rimedio per soddisfare [illegible] necessità decorativa, ma si rivela anche un modo per [illegible] l'incalzante svalutazione della moneta. Questo potrebbe essere uno dei motivi che giustifica la corsa all'assicurazione contro i danni del furto, dell'incendio e del danneggiamento di opere d'arte: oggettistica, quadri, tappeti, mobili, arazzi e così via.

Infatti fra gli interessati alle polizze per le «coperture» che abbiamo detto non figu[illegible] solo collezionisti o [illegible]ni d'affari, ma anche piccoli e medi risparmiatori che, magari con notevoli sacrifici economici, puntano (oltre al piacere di avere in [illegible] un mobile d'arte) all'investimento in un «bene rifugio» contando in un'automatica rivalutazione col passare degli anni.

La creatività di chi si occupa prevalentemente [illegible] [illegible]mercio di oggetti d'arte è spesso notevole: ad esempio, nella 4ª edizione della Mostra d'Arte di Saluzzo, per la pri[illegible] volta è presente uno stand dedicato all'«art déco-art nouveau», con oggetti [illegible] particolare valore artistico. In questo stand, gestito da Tina Biazzi, si possono ammira[illegible] una pregevole lampada Tiffany e una Gallé.

E' quindi facile comprendere che la corsa alla polizza per proteggersi da eventuali danni è più che giustificata. Come funzionano queste assicurazioni? Cominciamo col dire che, una volta rubati o incendiati gli oggetti, bisogna dimostrare alla compagnia di assicurazione la loro preesistenza. Inoltre è quasi sempre d'obbligo provare il valore che avevano le cose al momento del sinistro.

Ecco quindi che in molti casi scattano [illegible] clausolette di polizza scritte in corpo minuscolo: se si tratta di un regalo o comunque di un acquisto fatto in un mercatino volante e non si è in possesso di nessuna documentazione, nascono contestazioni sul risarcimento. E in questo campo le compagnie (si parla di quelle cavillose) sono più che organizzate per imbastire trattative che limitano al massimo il risarcimento.

Diventa pertanto utile esigere sempre una ricevuta che provi tanto l'acquisto dell'oggetto, quanto il relativo valore. In questo caso nell'eventualità di un furto o di un incendio, si [illegible] certi che il risarcimento avverrà senza gli ostacoli che si è detto. Per quanto riguarda il «rischio» danneggiamento, è consigliabile che la garanzia venga precisata in polizza poiché non sempre è prevista nelle [illegible]rmali assicurazioni.

Col passare degli anni, se si è stati fortunati nell'acquisto degli oggetti, questi si rivalutano. Sarà pertanto bene rivedere i valori della polizza periodicamente informandone [illegible] società [illegible] assicurazioni e, naturalmente, pagare la differenza di «premio». Se alle fatture e ricevute si uniscono fotografie, la documentazione diventa più ricca. Anche una valutazione successiva all'acquisto può essere valida: ad esempio, la estimazione di un esperto [illegible] settore (critico d'arte, mercante d'arte e antiquario). In questo specifico caso possono avvalersi delle perizia successiva tutti coloro che hanno acquistato oggetti senza esigere documenti di sorta. E' però chiaro che le contestazioni delle società possono sorgere anche quando si hanno tutte le carte in regola: tutto dipende dalla loro serietà.

g. al.

In attesa del Settembre saluzzese

SALUZZO — La Mostra Mercato dell'Antiquariato che si svolge in questi giorni nella cittadina — al Palazzo dell'Arte — è una delle più recenti attività culturali (e commerciali) consolidatesi a Saluzzo, affiancandosi così alla più «datata» (quarantadue edizioni) Mostra Nazionale dell'Artigianato Artistico e dell'Antiquariato nell'arreda[illegible]to che si svolge per tradizione a settembre.

Settembre, del resto, è il «mese di Saluzzo» per antonomasia: accanto alla mo[illegible]a, che presenta il lavoro di [illegible] mesi nelle «boite» della zona (oltre duecentocinquanta fra legno, ferro e servizi collegati come tappezzieri, scultori, verniciatori, restauratori...) si snoda un corollario di manifestazioni varie che spaziano dallo sport (come il rally automobilistico dei «100.000 Trabucchi») ai concerti di musica antica (il festival internazionale di Saluzzo) [illegible] più disparate occasioni di spettacolo e di svago.

Un programma forse trop[illegible] eterogeneo, dispersivo in alcuni suoi aspetti, e che si pensa sarà ridimensionato in occasione del prossimo settembre, quando la Pro loco (comitato organizzatore) presenterà un calendario meno intenso [illegible] più attento alla realtà cittadina.

Questa è l'indicazione che viene fuori in questi giorni dal consiglio della «Pro Saluzzo e le Sue Valli» al lavoro per lo svolgimento dell'ormai vicino «settembre saluzzese». Le «Giornate Pirandelliane», [illegible] rassegna «Tutti a Teatro» (organizzate dall'assessorato alle iniziative culturali con la collaborazione della Regione Piemonte) e gli «Incontri con l'Autore» sono state, in ordine di tempo, le ultime iniziative.

Non sempre, però, il pubblico ha risposto a queste proposte come si attendevano gli [illegible]anizzatori: questo — si è detto — dipende dal fatto che, spesso, le iniziative «piovono dall'alto» e non sono sentite, come esigenza, dalla popolazione che, quindi, non vi prende parte. Così, per conoscere i reali bisogni culturali e ricreativi dei cittadini, l'Amministrazione comunale (su richiesta della commissione permanente per le iniziative culturali) ha deciso di svolgere un'indagine capillare che sarà poi esaminata, nei suoi risultati, da un'équipe di esperti che, in base alle risposte date agli intervistatori dai saluzzesi, formuleranno le proposte per la futura politica culturale.

a. ge.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Attivo il settore pubblico, pressoché paralizzato il privato

Edilizia, è quasi agonia

La crisi ha colpito molto forte la provincia [illegible] Savona e soprattutto il capoluogo - Calo dell'occupazione e delle ore lavorate - I problemi della burocrazia Pochi Comuni si sono dotati dei programmi [illegible] attuazione dei piani regolatori

SAVONA — L'edilizia abitativa è in crisi, soprattutto a Savona: tra l'aprile '79 e il marzo scorso si è cominciato a costruire solo un'abitazione di 5 stanze e 4 accessori per complessivi 715 metri cubi.

L'iniziativa pubblica [illegible] [illegible] iniziato dal gennaio 1978 a oggi la costruzione di 271 alloggi per 1190 stanze e 625 accessori, ultimando 27 alloggi con 132 stanze e 103 accessori. Durante il 1979 in tutta la provincia sono stati iniziati 481 alloggi e ne sono stati finiti 2028.

Gli operai edili, che nel [illegible] erano oltre seimila, si sono ridotti a circa 3600. In quattro anni si sono persi 2300 posti di lavoro, come se fossero stati chiusi quattro stabilimenti della forza dell'ex Mammut. Afferma il presidente della sezione edili dell'Unione industriali, geometra Silvio Accinelli: «*Nessuno si è mosso, nessuno si è preoccupato*».

E non è tutto. [illegible] 1970 le ore di lavoro erano state oltre 14 milioni, nel 1976 erano scese a 9 milioni e mezzo. Nel 1978 a 1 milione mezzo. Non si conoscono ancora le cifre del 1979, ma la situazione è peggiorata.

Le responsabilità, secondo l'imprenditoria privata, sono delle leggi nazionali, della lentezza burocratica, della politica degli enti locali, dell'equo canone, dei ritardi nell'adozione dei programmi pluriennali di attuazione dei piani regolatori generali.

In provincia di Savona [illegible] dieci dei trenta comuni obbligati a dotarsi dei programmi l'hanno fatto. Sottolinea Accinelli: «*Ci sono enormi difficoltà a dialogare con le amministrazioni per promuovere iniziative che risolvano il problema della casa, i forti costi per le urbanizzazioni, l'edificabilità dei suoli, e gli oneri aggiuntivi richiesti da certi comuni*».

Il Consorzio imprenditori edili, per esempio, trattò con il sindaco di Albenga, Viveri, per l'attuazione del piano di zona di via Dalmazia, e giunse a una bozza di convenzione. Ma improvvisamente, secondo la sezione edili, fu messo da parte «*senza alcuna ragione e spiegazione*». La realizzazione del piano di zona fu poi affidata a un consorzio di sette imprese albenganesi.

Afferma Accinelli: «*Non ce la prendiamo con il consorzio, ma con i pubblici amministratori. Ci hanno sbattuto la porta in faccia come fossimo intrusi, [illegible] neppure ringraziarci per la collaborazione*».

Aggiunge l'ingegner Guglielmo Marson, presidente della Cassa edile: «*Ci muoviamo in una vischiosità eccezionale. A Savona ci sono numerose richieste di licenze edilizie che attendono da anni una risposta. [illegible] più di otto anni la Cassa edile, gestita dagli imprenditori e dai sindacati, attende di poter costruire un'opera sociale come la "scuola edile" in un terreno già acquistato e con i soldi, da tempo disponibili, che [illegible] vanno di anno in anno svalutando. Solo nell'ultimo consiglio [illegible] è approvato tale lavoro*».

I piani regolatori — sostengono [illegible] gli imprenditori — sembrano [illegible] stati approvati soltanto per «bloccare». Le uniche zone dov'è possibile costruire sono inaccessibili e prive di strade.

«*Le richieste di mercato sono forti, ci potrebbe essere lavoro per tanta gente* — [illegible] Accinelli —, *ma [illegible] lentezza della burocrazia è [illegible]ile che non si riesce a smuovere nulla. [illegible] vediamo anche per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata. A Cairo ci sono oltre un centinaio di alloggi pronti da 14 mesi; mancano però le opere di urbanizzazione e non possono essere consegnati agli assegnatari che da tempo attendono una casa*».

Lo stesso sta per verificarsi a Legino, nel nuovo quartiere che sta sorgendo nelle vicinanze dell'autostrada (c'è anche un edificio lungo 90 metri e dotato di 22 ascensori): molti appartamenti sono finiti, altri stanno per esserlo, ma non ci sono ancora fognature, strade, allacciamenti per l'acqua, il gas e l'elettricità.

Nicolò Siri

Sparano contro un impresario

SAN BARTOLOMEO — Sconosciuti hanno sparato un colpo di rivoltella a Giovanni Berchialla, 43 anni, impresario edile di San Bartolomeo, abitante in via Polcio. Berchialla era nel salotto della sua casa, stava guardando la televisione. Il proiettile non l'ha colpito e si è conficcato in un quadro appeso nel corridoio.

Probabilmente si è trattato di un avvertimento.

Le indagini non hanno ancora dato risultati. (f. r.)

Migliorano le condizioni [illegible] Franco Arlotti, ferito nella [illegible] del dott. Jacono

Quei dieci minuti di terrore e follia nella villa assaltata dagli sciacalli

La polizia ha [illegible] «sotto torchio» la delinquenza abituale della zona di Ospedaletti, ma per ora non ci [illegible] risultati - La ricostruzione meticolosa della serata - L'ira dei concittadini del vicesindaco ucciso da emorragia

Franco Arlotti, migliora

Nera Perego, la vedova

Il dottor Maniele Jacono

Daniele Cassini

SANREMO — «*Il decorso post-operatorio va bene. Non ha febbre. Ha dormito bene. La prognosi resta riservata, ma le condizioni migliorano*». Questo il bollettino medico di Franco Arlotti, emesso ieri [illegible] sanitari del centro di chirurgia vascolare [illegible] Pietra Ligure. Poche righe, molta speranza.

Poche ore prima si parlava del pericolo di un embolo, della possibile amputazione de[illegible] gamba. «*Mio cognato Franco* — ha dichiarato il dott. Diego Garoglio — *sta reagendo bene. Ha un coraggio ed una forza d'animo ammirevoli. E' stato operato alla gamba destra (martoriata dal colpo di lupara) giovedì mattina alle 5 a Pietra Ligure. E' presto per fare previsioni, ma abbiamo grosse speranze. Sembra davvero che il peggio sia passato. E' perfettamente lucido, abbiamo parlato a lungo insieme*».

Accanto al capezzale di Franco Arlotti, 49 anni, noto esportatore floricolo di Sanremo, cognato dell'ex sindaco Guido Pancotti, ci sono la moglie, Maria, ed il figlio Gianni, 18 anni.

La caccia ai banditi che mercoledì notte l'hanno ferito nel corso di una rapina alla vedova del dott. Maniele Jacono, deceduto cinque giorni prima, continua serrata in tutta la Riviera dei fiori. Franco Arlotti, assieme al figlio Gianni ed altri due amici (Daniele Cassini, consigliere di minoranza di Ospedaletti e una signora Luciana) erano andati a trovare la vedova del dott. Jacono, signora Nera, per una visita di condoglianze.

Sono rimasti nella villa, in via delle Mimose, sino alle 23,30. Quando stavano per uscire, la rapina. Tre banditi mascherati con passamontagna ed armati di lupara e pistole li hanno fatti sdraiare a terra. Li hanno picchiati selvaggiamente. Li hanno rapinati. Mentre il capo colpiva con il calcio della lupara Gianni Arlotti, dal fucile a canne mozze è partito un colpo. La rosa dei pallettoni ha centrato la gamba destra del floricoltore.

«*Che si tratti di professionisti e non di rapinatori improvvisati* — ha dichiarato il vicequestore Enzo Natale — *non ci sono dubbi. Hanno agito con precisione e freddezza. Anche quando c'è stato l'incidente del colpo di lupara non hanno perso la calma. Hanno continuato nella rapina. Conoscevano le vittime e la villa*».

Gli abitanti di Ospedaletti, i numerosi conoscenti e gli amici del dott. Maniele Jacono, vicesindaco del comune, stroncato a 48 anni da un'emorragia cerebrale, della vedova, delle persone rimaste ferite nella rapina, sono increduli, sotto choc. Non sanno spiegarsi come certi fatti possano accadere. «*Quelli* — dicono dei banditi — *non sono uomini, sono degli sciacalli*».

Giovedì mattina polizia e carabinieri hanno effettuato un altro sopralluogo alla villa e nella zona delle «Porrine», teatro della rapina. [illegible] «mala» della provincia è st[illegible] messa [illegible] il torchio, ma con scarsi risultati. Dei tre malviventi e del bottino (si parla di un valore di circa 30 milioni) per il momento nessuna traccia. Sono stati interrogati anche altri residenti di via delle Mimose, la strada residenziale dove è stata costruita «Villa Jacono», ma senza successo. Nessuno avrebbe visto o sentito nulla di anormale mercoledì notte. Neppure il colpo di lupara.

[illegible] gli investigatori i banditi sarebbero stati cinque e si sarebbero serviti di due auto di grossa cilindrata. Tre sarebbero stati gli autori materiali del colpo, gli altri due sarebbero rimasti «al volante» [illegible] auto, pronti per la fuga.

Una vettura, probabilmente quella con i tre rapinatori mascherati, sarebbe giunta alla villa percorrendo «via Porrine», la strada che corre alle sue spalle e che porta al costruendo campo sportivo [illegible] Ospedaletti. L'altra (quella che poi è servita alla fuga) invece avrebbe parcheggiato in via delle Mimose, a pochi metri di distanza dall'ingresso principale della villa. Su questo «percorso» gli inquirenti avrebbero trovato delle tracce.

«*Sembravano furie scatenate* — ha dichiarato il consigliere comunale Cassini (picchiato al viso, prognosi di 25 giorni) — *sono entrati con le armi spianate urlando "siamo i giustizieri", "faremo giustizia" ed altre frasi sconclusionate*». La rapina è durata 10 minuti. «*I tre banditi* — hanno dichiarato in sintesi la signora Nera e gli altri feriti a polizia e carabinieri — *sembravano giovani. Parlavano italiano. Quello con [illegible] lupara era di statura leggermente più alta degli altri. Forse un metro e 75*». I malviventi hanno infierito su tutte le loro vittime. Non hanno invece torto un capello alla donna di servizio.

Roberto Basso

Muore in moto contro [illegible] muro

SAVONA — Mortale incidente la notte scorsa alla periferia di Savona. La vittima è un invalido civile, Santino Nicastro, 40 anni, residente in via Crispi 10/4, [illegible] quartiere Lavagnola. In motoscooter, ha urtato contro lo spigolo di una casa in via Ciantagalletto.

L'incidente non ha avuto testimoni. L'uomo è stato trovato, da alcuni passanti, riverso a terra accanto alla motoretta. Pioveva a dirotto ed è probabile che Nicastro, proprio perché semiaccecato dalla pioggia, non abbia scorto una siepe laterale alla strada. Perso l'equilibrio, dopo essere finito tra i cespugli, è piombato con lo scooter contro il muro battendo il capo.

Savona, per un incendio a una cabina elettrica

Il fumo invade la banca Panico e clienti in fuga

D'improvviso il buio - Una folla terrorizzata ammassata all'uscita

SAVONA — Panico in banca, ieri mattina, per l'incendio di una cabina elettrica all'angolo tra piazza Diaz e via del [illegible]. A causa di un cortocircuito che ha mandato a fuoco molti cavi si è sviluppata una nube di fumo che ha invaso la vicina sede del Banco di Roma.

E' mancata, contemporaneamente, l'energia elettrica e la banca [illegible] piombata [illegible] colpo quasi [illegible] buio. Soprattutto il fumo ha creato panico: clienti e impiegati si sono ammassati, tossendo, alle uscite ma, fortunatamente, non vi è stato neppure un contuso. Sono accorsi, avvertiti da una te[illegible] al 113, vigili del fuoco, polizia e la squadra pronto impiego dell'Enel. All'interno della banca [illegible]no stati effettuati rapidi controlli, ma non è stata accertata la minima situazione di pericolo. l. p.

Polizia e carabinieri impegnati in una serie di controlli

Continua la lotta alla droga Arrestati altri 5 spacciatori

[illegible]perazioni a Savona e [illegible] Alassio - Un «cliente» ha confessato

SAVONA — Cinque arresti per droga nelle ultime ore, quattro effettuati dai carabinieri, uno dalla squadra mobile. Per detenzione di 'hashish [illegible] finiti in carcere Mirko Perseu, 26 anni, [illegible] Chiavella 6, portuale Danilo Ebrille, 30 anni, via Milano 10, laureato in farmacia Angelo Robatto, 26 anni, via Quarda Superiore 2, autista, e Luigi Bubba, 20 anni, via Pia 16, muratore.

Ieri notte una pattuglia di carabinieri della compagnia di Savona ha fermato un via [illegible], durante un [illegible]male controllo, una «Opel Kadett». A bordo c'erano i quattro, poi arrestati. Sotto il sedile del conducente, Mirko Perseu i militari hanno trovato mezzo chilo di hashish sia in «pani» che [illegible] confezionato in piccole dosi.

I quattro sono stati condotti nella caserma di corso Ricci per accertamenti. Al termine, nell'ufficio del capitano Di Giorgio sono scattate le manette. Tra gli arrestati è in corso il gioco dello «scaricabarile».

Nessuno ammette di essere il proprietario dell'ingente quantitativo di canapa indiana sequestrato. Spetta ora al magistrato, che oggi interrogherà in carcere i quattro, tutti incensurati e sino a ieri insospettabili far piena luce sulla vicenda.

[illegible] Alassio agenti [illegible]ella squadra mobile savonese, che hanno operato assieme agli uomini del locale commissariato, hanno invece tratto in [illegible] per detenzione e spaccio di eroina, il barista Franco Corponi, 23 anni, Genova, via Canevari 50.

Da qualche tempo il giovane era tallonato dalla polizia. Sorpreso sul lungomare di Alassio e perquisito [illegible] stato subito rilasciato poiché in tasca non aveva nulla di sospetto. Ma il maresciallo Leone il brigadiere [illegible] e la guardia Miniscalchi hanno continuato a pedinarlo.

Uno dei tossicodipendenti [illegible] aveva appena avvicinato ha infatti confessato alla polizia di aver acquistato dal giovane barista una [illegible] di eroina. l. p.

Sono in sciopero i veterinari [illegible] confine

VENTIMIGLIA — E' iniziato ieri e durerà fino a mercoledì 28 maggio lo sciopero dei veterinari di [illegible]. Questa nuova e prolungata agitazione dei responsabili di un così importante servizio provocherà (anche se per il primo giorno non se ne è risentito) un notevole intralcio al nostro valico di frontiera sempre molto frequentato dagli autotreni Tir che trasportano animali vivi e derrate deperibili.

Gravi ripercussioni si avranno anche nel traffico sempre di detti generi attraverso il valico ferroviario anche a causa dell'insufficienza di binari predisposti per poter ospitare i carri che a causa dello sciopero [illegible] potranno proseguire. (f. m.)

Paradossale vicenda [illegible] un venditore ambulante di bibite ad Alassio

Da più di dieci anni gli negano la licenza perciò chiede 320 milioni di risarcimento

Pier Mauro Bignato

ALASSIO — Per Mauro Bignato, 42 anni, invalido civile, venditore ambulante di bibite e gelati sull'arenile, il mi[illegible] di poter avere, anche lui, come centinaia di altri alassini, un chiosco-bar sulla passeggiata a mare è diventato un miraggio e nello stesso tempo una ossessione. La sua richiesta, avanzata al termine degli Anni 60, lo ha portato ad un'estenuante battaglia in cui ha cercato di chiamare in causa il Comune attraverso gli avvocati, i magistrati, la Capitaneria di porto, i giornalisti.

Ora Bignato ha consegnato [illegible] magistratura una voluminosa denuncia-esposto nella quale rifà la cronaca della sua intricata vicenda rilanciando la vecchia accusa (vecchia ma non ancora definitivamente verificata) secondo la quale concessioni di suolo demaniale sono state date «*a membri di giunta, del Consiglio comunale e sono stati successivamente, contro ogni norma, affidati o dati in gestione a terzi, con la creazione di società fittizie e di comodo*».

Il venditore di bibite incolpa il Comune di avere arbitrariamente avversato, senza cioè fondamento la sua richiesta e di essere pertanto responsabile dei danni subiti e delle spese finora sostenute. Il conto di Bignato era, due anni fa, di 116 milioni, oggi assomma a 280 milioni di lire. Naturalmente nessun amministratore comunale di fronte alla richiesta (sostenuta dagli avvocati Bellando e Ramella di Alassio) è in grado di giungere ad una transazione; solo un giudizio del tribunale potrà mettere fine alla controversia.

Nel 1969 a Bignato viene data autorizzazione dal Comune (sindaco Pelle) per l'installazione di un chiosco in località ex Adelasia autorizzazione ben presto revocata. 1971: il sindaco Testa gli concede parere favorevole per un suolo pubblico sulla passeggiata Cadorna che viene — stando all'esposto di Bignato — «*revocato a favore di terzi*».

Due anni dopo [illegible] Capitaneria gli [illegible] 216 metri quadrati sulla passeggiata di Ponente ma manca la licenza edilizia per il chiosco che verrà concessa solo nel 1975 dal sindaco Orollero. In attesa dell'arrivo del chiosco per la stagione balneare 1976 vengono messi, ad opera del Comune, sul suolo concesso al Bignato, una panchina ed un pino marittimo.

Intanto i nuovi [illegible] del piano commerciale richiedono un rifacimento del progetto che passa da venti a 49 metri quadrati, ma la commissione edilizia pochi giorni fa lo ha bocciato perché ritenuto «*ingombrante e antiestetico*». Bignato nell'esposto fa un dettagliato elenco di altre decine di impianti sulla stessa passeggiata Ciccione che sarebbero ben più ingombranti del suo eventuale chiosco. r. s.

«Voleva sfrattarmi e mi ha picchiata»

IMPERIA — Misterioso episodio, giovedì sera, a Castelvecchio, un popoloso quartiere di Oneglia. Una donna ha dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia: afferma di essere stata picchiata dal figlio [illegible] padrone di casa. E' stata ricoverata nel reparto di medicina. Si chiama Filomena Velotta, ha 60 anni. E' nata a Baranello (Campobasso) ed abita con il marito, Giovanni Carnevale, di 69 anni, in via Nazionale 221.

[illegible]tto di cui è stata protagonista è accaduto dopo cena verso le 21. Secondo il racconto [illegible] la Velotta ha fatto agli agenti di polizia, il giovane si sarebbe recato da lei per notificarle la decisione di darle [illegible] sfratto: «Deve lasciare l'alloggio al più presto, perché serve a me», avrebbe detto.

Al rifiuto, fra i due sarebbe scoppiato un diverbio. Sarebbero volati insulti e l'uomo le avrebbe messo le mani addosso: «Mi ha schiaffeggiata», ha ancora aggiunto la Velotta.

Della scena si sono accorti i vicini, qualcuno ha chiamato i carabinieri. E' intervenuta una pattuglia del nucleo radiomobile. Con un'autolettiga della Croce Rossa di Imperia, la donna, che appariva in stato di «choc», si è fatta trasportare all'ospedale. s. d.

LIGURIA SPORT

Concessa anche la gestione dell'autoparco

Sanremese milionaria (e Borra l'ha spuntata)

Il Comune ha deciso di stanziare [illegible] contributo di 250 milioni - Prima c'era stata la sponsorizzazione del Casinò

SANREMO — Tutti felici e contenti: la Sanremese [illegible] dall'amministrazione comunale gli aiuti richiesti e Gianni Borra, il suo presidente, dimentica (salvo sorprese) i propositi [illegible] smantellare la squadra, vendere tutti e andarsene. Anzi il presidente sprizza di gioia. Con un comunicato ufficiale la società ha ringraziato la giunta municipale e l'amministrazione comunale per le decisioni adottate che hanno accolto, precisa il comunicato, «in toto e all'unanimità» [illegible] richieste biancazzurre.

La giunta municipale, presieduta dal sindaco Vento, a quanto pare ha accolto giovedì sera il «pacchetto» di richieste presentato dalla Sanremese. Borra aveva chiesto la possibilità di gestire, a favore del club biancazzurro, l'autoparcheggio di via Garibaldi e gli amministratori comunali, che da tempo [illegible] no espresso parere favorevole al progetto, hanno dato così incarico a un professionista, l'ingegner Ivano Amoretti, [illegible] studiare e predisporre la convenzione necessaria, in accordo con l'Automobil Club, per passare alla Sanremese la gestione dell'impianto.

Anche per i quattrini richiesti, Borra ha avuto risposte positive. Da tempo aveva indicato in circa 250 milioni la [illegible] richiesta, necessaria a coprire cioè il «deficit» [illegible] di gestione. La cifra, grosso modo, pare che sarà coperta [illegible] varie «voci»: il contributo già stanziato per la Sanremese (53 milioni); il contributo per la sponsorizzazione al Casino municipale (40); un rimborso per la manutenzione dello stadio Comunale che [illegible] gestita dalla Sanremese (25); [illegible] cifra (40 milioni) per i «mancati incassi» dovuti quando fu costretta, per lavori necessari allo stadio, a «emigrare» ad Arma di Taggia. Altre somme dovrebbero arrivare da fondi del «Calendario manifestazioni» non utilizzate per altri scopi. Insomma, più o meno, la Sanremese è stata accontentata per far fronte alle spese [illegible] un campionato [illegible] C 1 ad alto livello il cui costo è valutato sui 650 milioni dai dirigenti di corso Mazzini.

Ora, arrivati i contributi, arriverà anche la serie B? La prossima campagna acquisti dovrebbe venire impostata con questo obiettivo. Borra dovrà mantenere la promessa [illegible] allestire una squadra competitiva. «Lo farò, ne sono certo, quando dà una parola la mantiene», [illegible] Franco Barlaam, dirigente, che ha seguito da vicino tutta la vicenda. «Quello della serie [illegible] per il prossimo anno, comunque, è un discorso che faremo alla fine del campionato — aggiunge Barlaam — anche perché non [illegible] [illegible] del tutto perso le speranze nelle tre partite che restano [illegible] giocare. Eravamo partiti solo per salvarci e [illegible] siamo ai primissimi posti. Può succedere di tutto».

Gianni Borra

Con i contributi arrivati, con la prospettiva [illegible] altri quattrini in arrivo con la sponsorizzazione [illegible] campio[illegible] di C 1 decisa dalla Lega, Borra potrà tirare fuori [illegible] [illegible] il programma che [illegible] stilato con il d.s. Reverchon, programma «congelato» in attesa delle decisioni di Palazzo Bellevue. [illegible] documento, «top-secret», delineerebbe i contorni della Sanremese 1980-'81: allenatore, giocatori in arrivo e in partenza eccetera. Problemi che il presidente non voleva affrontare soltanto con i suoi quattrini.

«Ma la serie B, sia ben chiaro, non è solo questione di soldi — conclude, prudente, Barlaam — occorrono fortuna, tranquillità e condizioni favorevoli. Cercheremo di avere tutto questo».

Bruno Monticone

Una riunione dei presidenti [illegible] iniziativa del Savona calcio

La serie C 2 per ora non cambierà l'annuncio di Cestani a Varazze

Il presidente della Lega: «L'anno prossimo [illegible] due promozioni in C1» - Hanno partecipato società di Liguria, Lombardia e Piemonte - Il benvenuto del sindaco Carlo Zanelli

VARAZZE — La C 2 rimane così com'è. Ugo Cestani, presidente della Lega semipro, l'ha detto chiaro e tondo ieri all'hotel Grizzomo dei Piani d'Invrea dove si sono trovati tutti i presidenti delle trediei società liguri, piemontesi e lombarde di C 2. Si era parlato, alla vigilia di questo vertice, di una possibile ristrutturazione della terza serie nazionale già dal prossimo campionato, cioè della stagione 1980-'81. Se n'era parlato in termini abbastanza vaghi, ma se n'era parlato.

[illegible], da [illegible] fiorentino, ha subito chiarito l'equivoco. Il presidente ha detto che non cambia niente e che al limite tutto il discorso potrà essere ripreso alla fine della prossima stagione. Per il momento la Lega non se la sente di affrontare un'altra mezza rivoluzione dopo lo sdoppiamento, che risale ad appena due anni fa, della vecchia serie C in C 1 e C 2.

Il problema, d'altronde, non è che stesse molto a cuore alle società del triangolo settentrionale. Il vertice, più che altro, è servito per prendere contatti, stringere collaborazioni, parlare di altre questioni, e soprattutto di giocatori. La Lega semipro, scegliendo [illegible] Riviera come punto di incontro [illegible] massimi dirigenti di Albese, Derthona, Legnano, Arona, Aurora Desio, Rhodense, Seregno, La Spezia, Imperia, Fanfulla, Pavia e Pro Patria, ha accolto l'invito del Savona e ha dato l'investitura ufficiale (si fa [illegible] dire) [illegible] nuovo corso della società di piazza Diaz. E' quello che ha sottolineato Carlo Zanelli, sindaco di Savona, aprendo i lavori del vertice [illegible] suo fianco gli altri copresidenti biancoblù: Guagnini, Burastero, Del Buono, e l'amministratore delegato Mario Vagnola.

«Diciamo grazie alla Lega per aver portato questa importante riunione vicino a Savona — ha detto Zanelli —. *Abbiamo due buoni motivi per farlo: intanto perché ha tenuto in considerazione il nostro invito e poi perché, affidandosi alla nostra ospitalità, la Lega ha dimostrato di aver apprezzato il lavoro svolto sino a oggi dai nuovi dirigenti. Il Savona è riuscito, dopo un periodo difficile e travagliato, a darsi una credibilità che sino a pochi mesi fa non esisteva. Il gesto della Federazione servirà per continuare su questa strada e per fare ancora meglio».*

Tutti i presidenti delle società sono intervenuti nella discussione. Argomento principe, a parte qualche sfumatura dedicata agli arbitri e alla giustizia sportiva, [illegible] composizione dei gironi per il prossimo campionato. Ognuno [illegible] detto [illegible] sua, ma anche qui la Lega ha preso tempo e per motivi obiettivamente validi. Osservando le classifiche di tutti i gironi della C 2 si nota che sia al Nord sia al Sud [illegible] c'è nulla di deciso. In testa, come in coda, quando mancano tre giornate alla fine, la lotta è incerta ed [illegible]. E finché a Firenze non sapranno i nomi delle pr[illegible]se e delle retrocesse non si potrà pensare alla formazione dei gironi.

[illegible] Savona ha preferito [illegible] sbilanciarsi in attesa dei verdetti del campionato. Spiega Vagnola: *«Per una lunga serie di validi motivi vorremmo essere inseriti nel girone B. Il nostro è [illegible]rà più importante per la valorizzazione [illegible] giovani. Le spese della trasferta più o meno si equivalgono, ma teniamo presente che nel girone B c'è la grossa incognita delle nebbie sui campi della Lombardia e del Veneto. Ecco perché [illegible], abbiamo preso una posizione definitiva. Meglio aspettare e valutare [illegible] la situazione».*

All'Imperia tutte queste chiacchiere [illegible] interessano molto. Il clan nerazzurro [illegible] prepara a scendere in quarta serie ed è in alto lasciando altrettanto il Savona può invece [illegible] al futuro con uno [illegible] tranquillità, anche se la matematica si ostina a [illegible] aperto il capitolo salvezza.

Domenica al «Bacigalupo» arriva il Grosseto: Vagnola riferirà a Locatelli cosa è stato detto al vertice dei Piani d'Invrea, ma poi si dovrà pensare seriamente a fare i due punti.

Pier Paolo Cervone

Trofeo [illegible] bocce "Chiaramonti"

SAVONA — Domani appuntamento di particolare interesse per le bocce. Sui campi dell'Unione sportiva Savona bocce, a Lavagnola, si disputa la nona edizione del trofeo «Lidio Chiaramonti», ormai una classica del calendario boccistico.

La gara sarà valida come prova unica di campionato provinciale a coppie. Le prime sei formazioni classificate andranno ai campionati italiani.

Come sempre, la manifestazione sarà particolarmente dotata di premi. Alla società di appartenenza della coppia prima classificata, oltre al trofeo opera del maestro albisolese Umberto Gheral, andrà il premio speciale del presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

In palio anche, fra gli altri premi, una targa artistica della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e una coppa di «La Stampa - Cronache della Liguria».

La serie cadetta di pallanuoto

Un impegno facile oggi per la Rari?

Trasferta contro il Lavoro - Fra i savonesi prevista l'utilizzazione di qualche giovane

SAVONA — Terza giornata del girone di ritorno nella serie [illegible] di pallanuoto, con [illegible] Rari Nantes Savona impegnata a Nervi stasera alle 20 contro l'Alas Il Lavoro Genova. La compagine della Lanterna, neo promossa lo scorso anno tra i cadetti, non costituisce un ostacolo particolarmente impegnativo per i ragazzi di Mistrangelo, concentratissimi in vista dello scorcio decisivo del campionato, che si deciderà sicuramente tra il quinto e il settimo turno.

Sarà ancora una volta interessante assistere alla prova dei più giovani, che daranno presumibilmente il cambio ai titolari nelle ultime due frazioni di gara: Di Nola e Rolandi sono annunciati in costante progresso.

Sta intanto recuperando, tra le file degli «juniores», Ezio Rebagliati, per il quale ci sarà forse un posto in panchina nelle prossime, più impegnative prove, quando, con Luca La Cava, dovrà assicurare al mister una copertura adeguata in fase di eventuale sostituzione di uno dei titolari.

Mentre la Rari continua a mantenere la seconda piazza in graduatoria, anche Mameli e Sori, rispettivamente capolista e terza in classifica, macinano avversarie a sprone battuto: ci sono tutte le premesse per un finale di campionato altamente entusiasmante.

r. bg.

Gara ciclistica per i portuali

SAVONA — Chi è il portuale italiano più bravo ad andare in bicicletta? Lo stabilirà il «1° Criterium nazionale arti e mestieri», prova unica del campionato italiano 1980 di ciclismo su strada tra i lavoratori portuali, organizzato per domani dal circolo ricreativo aziendale «Pippo Rebagliati» di Savona. Per il vincitore assoluto, oltre alla maglia tricolore, è in palio anche una medaglia offerta dal presidente della Repubblica.

Il Cral portuali savonese è riuscito a conquistare l'organizzazione della manifestazione battendo la concorrenza dei circoli aziendali degli altri maggiori porti italiani. [illegible] Criterium parteciperanno solo cicloamatori ma, a differenza di quasi tutte le altre volte, la gara di Savona sarà competitiva, [illegible] tanto di ordine d'arrivo.

I concorrenti saranno divisi in categorie, a seconda dell'età (minimo 18 anni, massimo 60). Il primo a tagliare il traguardo sarà il campione d'Italia, poi vi saranno classifiche per i vincitori di categoria. Per il titolo di campione a squadre [illegible] speciale classifica.

n. p.

Unione Sportiva Albenga è la terza semifinalista

Nel torneo di calcio in notturna «Riva»

ALBENGA — Dopo San Filippo Neri e San Nicolò Pietra Ligure, l'Unione Sportiva Albenga è la terza semifinalista del settimo torneo calcistico in notturna, categoria allievi, «Città di Albenga», primo trofeo Isocasa, in svolgimento allo stadio Riva.

I bianconeri hanno battuto giovedì, nello scontro decisivo, l'Imperia (3-1): Protagonista del successo il giovane Brunello, suggeritore a tutto campo, autore [illegible] due splendidi gol di testa. Per l'Imperia ha accorciato le distanze Durante.

L'incontro Savona-Finalborghese è stato sospeso per la pioggia al termine [illegible] primo tempo con i biancoblù in vantaggio 2-0 (gol di Brigida e Rolando).

Stasera (ore 20.45) si disputerà Savona-Dianese; lunedì Savona-Finalborghese. Due [illegible] decisive per conoscere la quarta qualificata. Le semifinali sono state spostate a giovedì 29.

m. f.

Si conclude anche il girone A di seconda categoria

Salvezza, lottano in quattro (domani sera salve solo due)

Intanto c'è suspense per un imprevisto ricorso contro il San Bernardino

Dopo la promozione della Final[illegible], domani si disputeranno gli ultimi cinque recuperi. Tre incontri sono decisivi per la salvezza, in ordine di importanza Pontedassio-Pontelungo, San Bernardino-Leca e Auxilium-Sanremo. Il programma è completato da [illegible] Ampelio-Borgio Verezzi e Riviera dei Fiori-San Bartolomeo.

Il regolamento prevede quattro retrocessioni: con il fanalino Leca e il S. Ampelio matematicamente condannati, quattro squadre lottano per due posti. A 23 punti le albenganesi San Bernardino (differenza reti —10) e Pontelungo (—9). Un gradino sopra gli imperiesi del Pontedassio (—14); a quota 25 l'Auxilium; dopo la vittoria esterna con la Riviera dei Fiori, gli alassini sono quasi salvi.

In questa situazione incerta [illegible] inserisce una notizia [illegible] mescola ulteriormente le carte, una o più società avrebbero depositato ricorso [illegible] Lega contro il San Bernardino. La formazione albenganese è accusata [illegible] aver utilizzato [illegible] giocatori (militari della [illegible] Piave) tesserandoli irregolarmente.

«Abbiamo la coscienza a posto — afferma il presidente Bruno [illegible]garo — *per il momento pensiamo soltanto al derby che dobbiamo vincere a tutti i [illegible]. Qualcuno cerca in ogni modo di ostacolarci il cammino, ma preferisco rimandare le polemiche alla prossima settimana, quando la classifica [illegible] definitiva».*

Finalborghese pigliatutto — Giovedì sera, sul campo di Finale, la capolista del girone A ha battuto 1-0 il Boys Vado (vincitore del girone B) aggiudicandosi la «Coppa d'Oro» Trofeo Sanson e il titolo di campione provinciale [illegible] [illegible] da Bologna. La rete decisiva è stata realizzata, al 70', da De Santa con uno splendido colpo di testa su cross di Cafferana.

Girone A più forte del raggruppamento savonese? Giulio Mariani, della Finalborghese, ne è convinto, ma è giusto ricordare che i Boys ha[illegible] ultimato il torneo in anticipo, faticando a rientrare nel clima agonistico. Nella Finalborghese, nonostante le divergenze societarie sul dopo-promozione, si è [illegible] [illegible] la festa di domenica scorsa.

In vista [illegible] torneo regionale «Quattro L» in programma a Fo[illegible] il 30 e 31 maggio tra le rappresentative di seconda e terza categoria di Lombardia, Lazio, Lucania e Liguria, il selezionatore unico Paolo Tonelli ha convocato martedì (ore 17) per l'ultimo allenamento allo stadio Bacigalupo dei giocatori del comitato [illegible]nese. Napoli (portiere, Albissola); Valle (difensore, Pramar); Negro (difensore, Spotornese); Castagno (centrocampista, Portovado); [illegible] (attaccante, Boys Vado), Ceboni (attaccante, Finalborghese). La rosa ligure sarà composta da sedici elementi nati [illegible] il giugno 1959. Martedì la Liguria affronterà in amichevole la rappresentativa provin[illegible]le del selezionatore Pino Marte.

Maurizio Fico

La pallamano a Bordighera

BORDIGHERA — Pallamano internazionale a Bordighera, oggi e domani, con la quinta edizione del «Memorial Maffi». Per aggiudicarsi il trofeo sei squadre, di cinque nazioni diverse, [illegible] in due gironi, si daranno battaglia alla palestra «Conrieri»: sono il «Neckarsulm» [illegible] [illegible]la Occidentale (vincitore dell'ultima edizione), lo «Sporting» di Lisbona (serie A portoghese), l'A.S. Monaco, l'«Olympique Antibes». Il «San Camillo» di Imperia (neo promosso in serie B) e l'«ABC».

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Zulu dawn.
Ariston: Come in blue movie.
Augustus: Il detective con la faccia di Bogart.
Gioiello: Superlit.
Grattacielo: L'incredibile Hulk.
Lux: Tom Horn.
Nuovo Palazzo: La cicala.
Odeon: La collina dei conigli.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Superlotò.
Ritz: Woyzeck.
Rivoli: L'as[illegible] [illegible] [illegible]toro.
Smeraldo: La moglie supersexy.
Universale: F[illegible]
Verdi: Lo sconosciuto.
Ideal: Un uomo da marciapiede.
Lido: Il cappotto di astrakan.
Mania: Quattro mosche [illegible] velluto grigio.

RAPALLO

Grifone: Provaci ancora Sam.
Italia: Il cappotto d'Astrakan.
Augustus: Fuga dall'inferno.

SANTA [illegible]

Centrale: Star trek.
Mignon: Qua la mano.
Lux: Aiutio K.

RECCO

Anna: Piedone d'Egitto.

SAVONA

Teatro Colombo (ore 21) — Saggio annuale di [illegible]ra classica degli allievi della scuola del maestro Valtarga.
Eldorado: Sodomia.
Diana: Tom Horn.
Ara: La collina dei conigli.
Jolly: Porno love.
Filmstudio: Neil Young in Rust Never Sleeps.
Selezioni (ore 15) La grande f[illegible] — (ore 21) Taverna Paradiso.
Olimpia: La moglie in calore.
Aston E ora punto e a capo.
Lux Il campione.

ALASSIO

Colombo: La cicala.
Ritz: Lo sconosciuto.

ALBENGA

Ambra: Il matrimonio di Maria Braun.
Cristallo: Zulu Dawn.
Astor: Il cavaliere elettrico.

ALBISSOLA MARE

Marconi: The wanderers i nuovi guerrieri.

CAIRO

Abba: Il ladrone.
Cristallo: Rag. Arturo De Fanti, bancario precario.
La Rosa: Goldrake l'invincibile.

CERIALE

Odeon: Scotta la fuoco.

FINALE LIGURE

Ondina: Star trek.
Ideal: Sono fotogenico.
Vittoria: Ancona campo 4.

LOANO

Parla: Il lupo e l'agnello.
Lomessa: Il cappotto di astrakan.

MILLESIMO

Lux: Rami.
Italia: L'imbranato.

PIETRA LIGURE

Comunale: Prigioniero di Zenda.

SPOTORNO

[illegible]gnon: Capo Bianco.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Teiro: La città delle donne.
Verdi: Qua la mano.

IMPERIA

Ambra: Il corpo della ragazza.
Cavour: Gli amici del drago.
Dante: La cicala.
Centrale: The rose.
Imperia: Super totò.
Rossini: Quadrophenia.

DIANO MARINA

[illegible]: Kramer contro Kramer.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: 007, si vive solo due volte.
Certi: Senza buccia.

BORDIGHERA

Olimpia: Kramer contro Kramer.
Zeni: Il ladrone.

RIVA LIGURE

Condio: Eccessi erotici.

SANREMO

Ariston Teatro: Super rapina a Milano.
Ariston Ritz: Action.
Astra: Tom Horn.
Mignon: La cicala.
Lux: Elga e le due calde compagne.
Centrale: Bermude now.
Orfeo: Innocenza erotica.
Sanremese: Sex hard love.
Supercinema: Per qualche dollaro in più.

VENTIMIGLIA

Europa: Il lupo e l'agnello.
Impero: Baltimore bullet.

In ricordo di Simonetti

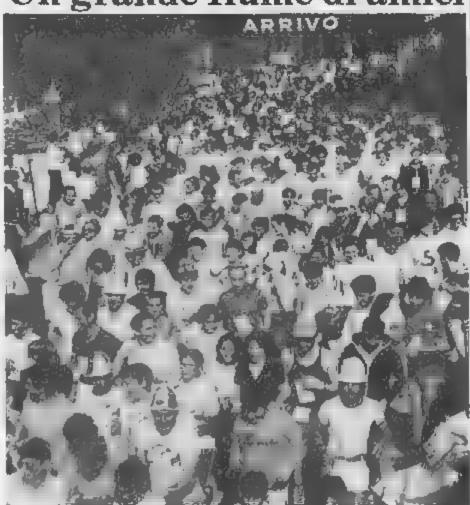
ALASSIO — Enrico Simonetti, a due anni dalla sua scomparsa, è ancora vivo nel ricordo dei concittadini adottivi gli alassini. Il musicista sarà ricordato stasera con un concerto pianistico tenuto [illegible] maestro Carlo Cerri.

La manifestazione è patrocinata dall'Azienda di soggiorno, sotto [illegible] direzione artistica di Sergio Bessaghini.

Carlo Cerri suonerà — presso la Sala Hanbury domani sera alle ore 21 — brani di Simonetti, Bach, Chopin, Gosseria, Rachmaninof, Albeniz, Falla, Richardson. Cerri ha iniziato la sua carriera a sei anni con una serie di concerti nelle più importanti città italiane. Dal 1958 al '68 suonò, in orchestra, in Svizzera, Francia e Germania.

(r. a.)

DOMATTINA ALLE 9,30 SCATTA LA QUINTA EDIZIONE DELLA MARCIA DEI GUMBI

Un grande fiume di amici

Sant'Agata. La partenza dello scorso anno fu travolgente. Quest'anno lo sarà di più (Danilo)

La «Sant'Agata sport, turismo [illegible] cultura», fucina di idee

La marcia, fiore all'occhiello [illegible] borgata fuori del tempo

Il paese unito nella vita quotidiana come nelle giornate particolari

IMPERIA — Ecco, ci siamo. E' la vigilia. A S. Agata, oggi, la gente mette il naso dalla finestra, scruta [illegible] cielo [illegible] ansia. Il successo di una festa, attesa per un anno e lungamente preparata, con fatica e meticolosità, è legato alle condizioni atmosferiche. Qualche volta, però accade il miracolo. Come lo scorso anno, quando, incuranti della pioggia, 1300 persone si [illegible] date appuntamento lo stesso a S. Agata, si sono presentate alla partenza della marcia dei Gumbi.

[illegible] sabato, di solito un giorno dedicato al riposo. Ma non qui, in questa borgata [illegible] neanche 300 abitanti, adagiata sulla collina [illegible] Oneglia. Fervono gli ultimi, frenetici preparativi. Ogni [illegible] deve essere pronta, domattina. La manifestazione coinvolge la popolazione al completo.

Ciascuno, giovane [illegible] anziano, maschio o femmina, collabora in qualche modo, si sforza «di dare [illegible] mano». Per più [illegible] una settimana, prima e dopo la marcia, i consueti ritmi [illegible] vita vengono sconvolti. Un disagio, ma lo [illegible] supporta volentieri, con piacere, quasi: se la manifestazione riesce, è motivo di soddisfazione, di orgoglio comune.

Della «marcia dei Gumbi» vanno giustamente fieri, a S. Agata. E' un emblema, un fiore all'occhiello. La macchina organizzativa oliata di cinque anni [illegible] esperienza, si è messa in moto [illegible] tempo, è curata nei minimi dettagli. Il paese diventa una laboriosa fucina: in quella cantina si travasa il vino, in questo forno si fanno cuocere le crostate.

Presentare al ristorante «Campagnolo» allestito in un luogo suggestivo, fra gli ulivi, dei c[illegible] assolutamente genuini, è motivo di vanto, per S. Agata.

Quando la data fatidica si avvicina, ciascuno sa quel che deve fare, ormai. Se ha dei dubbi, esitazioni, passa un momento da Enrico Mela, il segretario della «S. Agata sport, turismo e cultura» (il presidente è suo cugino, Antonio Mela. Il vicepresidente Sergio Eufragio, ma [illegible] tengono [illegible] a spiegare che sono cariche puramente onorifiche, che la società, in realtà, è costituita dalla popolazione intera). E' lui che tesse le fila della complessa organizzazione.

A lui si devono le geniali «trovate» che fanno [illegible] corollario alla marcia, la completano, la rendono diversa, più originale delle altre. «A Enrico vengono le idee, a noi tocca metterle in pratica», brontolano bonariamente i suoi amici. E' un paese di sapore antico, S. Agata. Le case si sorreggono l'una con l'altra. E anche la gente.

Il dramma [illegible] uno, è il dramma di tutti. Si divide ogni cosa, le gioie come i dolori. [illegible] respira un'aria [illegible] tempo perduto, un'aria cristallina e pulita [illegible] inquinata neppure nei sentimenti. Un'oasi, e sono sempre più rare.

Non [illegible] può respingere l'invito che giunge da questa frazione, una volta isolata ed ora avvicinata al capoluogo con una rotabile di quattro chilometri (bastano cinque minuti di macchina e si è a valle). E' l'invito a trascorrere una giornata spensierata in un posto suggestivo e attraente ricco di calore umano.

Un incontro piacevole e festoso, che potrà rinnovarsi anche in futuro: per il 12 e 13 luglio infatti a S. Agata prepareranno la «Sagra degli spaghetti».

s. d.

E dopo tanti passi musica e focaccia

Alla partenza sarà consegnato il cappellino con l'omino dei gum[illegible] - Posti di ristoro, orchestrine, premi - Il bellissimo percorso

IMPERIA — L'ora sta per scoccare. Domattina, alle 9,30, si parte. La «Marcia dei Gumbi» compie cinque anni. Cresce bene e si [illegible] adulta: 380 concorrenti nel 1976, più di 1100 l'edizione scorsa. E quest'anno? Gli organizzatori sono fiduciosi, sperano, se [illegible] maltempo non ci [illegible] lo zampino, di arrivare a 1200 persone. Sarà un enorme «serpentone», vociante e multicolore, dunque, quello che si metterà in cammino da piazza della Chiesa.

Il raduno è fissato per le 8,30. A tutti sarà consegnato [illegible] cappellino, con l'effige dell'omino [illegible] il fiore, il simpatico simbolo della manifestazione. Da S. Agata si sale verso Passo Bardellini. Il primo ristoro compreso fra questa località [illegible] Passo Fulacca. Offre un dolce campagnolo (sono state cotte al forno 1200 porzioni [illegible] crostata), te e latte. Da Passo Barbea a Passo Gin, e [illegible] arriva [illegible] secondo ristoro. E' insolito, musicale. Si può persino danzare [illegible] un'orchestrina. Per chi vuole soltanto rifocillarsi, invece, presenta focaccia al pomodoro, vino e bibite.

Attraversato il Villaggio S. Giacomo, si ritorna verso regione Colletto, dove, poco prima, si trova il terzo e ultimo posto [illegible] ristoro (frutta e bevande). [illegible] S. Agata. Ma prima dell'arrivo, c'è ancora da attraversare il «Gumbo», il frantoio che [illegible] il [illegible] alla passeggiata. E' in pietra, perfettamente conservato, risale a due secoli fa. Era un luogo di ritrovo, un tempo: l'equivalente del moderno bar. Se pioveva, o faceva freddo, la gente lasciava la campagna, si rifugiava nel «Gumbo», a discutere, vegliare o giocare a carte, in compagnia di un «gotto» di vino buono. Usanze dimenticate.

La marcia di domani le fa rivivere, ed [illegible] uno dei tanti suoi meriti. Un itinerario immerso nel verde, che spazia su panorami inconsueti e incantevoli. Un viaggio nella natura di appena dieci chilometri, davvero alla portata [illegible] tutti. A ognuno, varcato [illegible] traguardo, sarà donato un pregevole ricordo, un'ampollina in ceramica di Deruta, [illegible] d'olio d'oliva extravergine, messo a disposizione dai produttori della zona.

E poi, moltissimi altri premi: circa 200, fra coppe, targhe, medaglie, magliette, libri e prodotti alimentari. Come sempre, la «Marcia dei Gumbi» ha destato interesse. La scuola media Novaro, delle Ferriere di Oneglia, ha annunciato l'iscrizione di un centinaio di suoi alunni, decisi a conquistare [illegible] riconoscimento per il gruppo più numeroso. Dovrà vedersela con i frequentatori del bar Fabrizio di Oneglia, anch'essi piuttosto numerosi.

Non mancheranno gli stranieri. Si sa di tre turisti tedeschi, e persino di una podista peruviana. Se la «scarpinata» avrà messo appetito, niente paura: a S. Agata hanno pensato anche a questo. Alle 12, tra gli ulivi, entrerà in funzione il «ristorante campagnolo»; il menu ricco, offre specialità diverse, a prezzi abbordabili. [illegible] programma continua nel pomeriggio, ed è denso di appuntamenti, [illegible] iniziative.

Alle 15,30, prevede uno spettacolo di magia e giochi vari per bambini. Seguirà la premiazione del «referendum» indetto da «La Stampa-Cronache [illegible] Liguria» per dare la... parola all'omino dei «Gumbi». [illegible] sarà il sorteggio della lotteria (il primo premio [illegible] una [illegible] per due persone: ma vale la pena di vincerlo, quando, [illegible] S. Agata, si sta così bene!). [illegible] sera, dopo cena, replica dello spettacolo [illegible] magia, questa volta, per adulti. E danze, ancora danze, con l'orchestra «Liguria 80».

Stefano Delfino

Da regioni diverse sono arrivati tagliandi per il referendum

E [illegible] l'omino col fiore in [illegible] racconterà quel che avete detto

IMPERIA — L'«omino dei Gumbi», adesso, parla. A compiere il miracolo sono stati [illegible] i partecipanti al «referendum» indetto da «La Stampa - Cronache della Liguria». Le frasi pervenute sono tantissime. Tutte simpatiche, molto originali. Il compito della giuria che dovrà vagliarle, per decidere quali sono le migliori non sarà facile.

L'iniziativa ha avuto successo. La gente non si è fatta pregare. C'è chi ha riempito il fumetto con frasi poetiche, chi [illegible] coniato slogan, chi [illegible] è servito [illegible] dialetto. Sono giunti tagliandi [illegible] ogni parte della Liguria, persino da fuori. [illegible] Pistoia e da Torino. Ci [illegible] concorrenti di ogni sesso ed età. Alla tentazione di mettere alla prova la fantasia, non hanno resistito neppure persone anziane, come Emanuele Boch, 87 anni di Africale, [illegible] ha fornito più [illegible] una risposta.

I risultati del referendum saranno resi noti domani, dopo [illegible] spoglio [illegible] schede da parte della giuria. Alle tre frasi più originali saranno assegnati altrettanti ricchi premi. Consistono in uno scialle bianco [illegible] crepe, dipinto a mano, del valore di 200 mila lire, offerto da Guido Viburno, il sarto delle dive; un buono [illegible] acquisto di 150 mila lire dal negozio di abbigliamento Palea[illegible] Homo, in Via Bonfante; e una borsa [illegible] vitello e camoscio, produzione Gover, del valore di 120 mila lire messa a disposizione dalla pelletteria Val Jole di Imperia.

Sono [illegible] palio anche altri premi minori. Verranno estratti a sorte fra tutti coloro che ha[illegible] partecipato al «referendum». La cerimonia della premiazione è in programma domani pomeriggio a S. Agata.

s. d.

IMPERIA — Con la S. Agata sport, turismo e cultura, collaboreranno alla migliore riuscita della «Marcia dei Gumbi», anche la P. A. Croce bianca e i radioamatori di Imperia dislocati lungo il percorso. La manifestazione sarà seguita da un'emittente locale, Radio progetto [illegible] (Free Costellation), che trasmette [illegible] mhz.

E dopo la marcia tutti a tavola

IMPERIA — Dopo l'arrivo della «marcia dei Gumbi», [illegible] 12.30 fino a sera, sarà in funzione fra gli ulivi il «ristorante Campagnolo», allestito dalla S. Agata sport, turismo e cultura. Sono stati preparati 800 posti a sedere. Il menu prevede: spaghetti al sugo e al pesto (L. 800), braciola con contorno (L. 2500), pollo allo spiedo con contorno (L. [illegible]); salsiccia e contorno (L. 2000); piatto del contadino: fiore ripieno, cipolla ripiena, [illegible] gliate, [illegible] formaggio, torta verde e torta di carciofi (L. 3000).

Oltre alle bibite e al caffè saranno disponibili quattro qualità di vino; bianco e rosso (L. 1500 alla bottiglia), Orvieto e vermentino. Nessuno dovrebbe [illegible] stare a stomaco vuoto.

(s.d.)

Molte ditte e tanto olio

IMPERIA — Molte ditte hanno collaborato alla realizzazione della «Marcia dei Gumbi». Alcune hanno messo a disposizione l'olio extravergine di oliva con il quale è stata riempita l'ampollina in ceramica di Deruta che sarà consegnata a tutti i partecipanti:

Venturino Bartolomeo, frazione Borganzo di Diano S. Pietro; Giordano Domenico, di Borgo d'Oneglia, frazione di Imperia; Ramoino Franco, Via Nazionale 713, Imperia; F.lli Amoretti fu Ottavio, Castelvecchio di Imperia; Abbo Giovanni, Castelvecchio di Imperia; Amoretti Antonio, Frantoio Molino Bodo, Pietrabruna; Guasco Edoardo, Torre Paponi, Pietrabruna; Mela Nardo, Frazione S. Agata, Imperia; Mela Adolfo, frazione S. Agata di Imperia. La ditta Dott. Giampiero Merano, produttrice di paté di olive, olive in salamoia e pesto, Via Nazionale 245, ha offerto una grande quantità delle sue specialità da distribuire tra i concorrenti. Hanno contribuito ancora: la ditta Alberti di Pontedassio con formaggi e latte, la ditta Giuseppe Lupi, via Parini, Imperia.

ARRIVA L'ESTATE [illegible] RITORNANO I SOLITI PROBLEMI DEL TRAFFICO

La lunga coda sulla via Aurelia

Una veduta della via Aurelia, nelle ore di punta, intasata per i semafori [illegible] scena [illegible] [illegible]ente (Tel. G. Chiaramonti)

Ma quei semafori servono davvero?

Sono cinque - Per ora hanno peggiorato la situazione - Praticamente bloccati i collegamenti con Savona - Proteste

ALBISSOLA — La fila delle auto è lunga almeno 5 chilometri, arriva in pratica dalla Torretta [illegible] Savona sino al viale alberato di Albissola Capo. Nulla da dire [illegible] fossimo in piena estate e se accadesse, per di più, solo nelle ore di punta. Il guaio è che [illegible] fenomeno della chilometrica colonna di automezzi che procedono a passo d'uomo è «spettacolo» di questi giorni.

Ad Albissola, all'incrocio tra corso Ferrari e corso Mazzini (vale a dire tra l'Aurelia e [illegible] viale che conduce [illegible] casello autostradale) hanno installato alcuni impianti semaforici. Il risultato è catastrofico, non certo quello che [illegible] nelle intenzioni di chi ha approvato e finanziato il progetto.

Lungo l'Aurelia, tra Albissola e Savona, il traffico è sempre molto intenso, qualunque [illegible] la stagione. Lo si deve al fatto che tanto Albissola Mare che Albissola Superiore si sono progressivamente trasformate in cittadine residenziali per i savonesi, come dimostra la forte espansione demografica di questi due centri. Ogni giorno il movimento dei pendolari è massiccio. Ma non basta.

Il casello autostradale di Albissola risulta più agevole di quello, estremamente decentrato, di Savona per cui il traffico in uscita è sempre intenso e si riversa inevitabilmente sull'Aurelia. Anche il traffico pesante originato dal porto [illegible] Savona [illegible] indirizza, in prevalenza, per evidenti ragioni di economicità, verso il casello di Albissola.

D'estate, proprio per evitare che i vicini centri turistici subiscano l'assalto anche di autoarticolati e autobotti, il traffico pesante, in base [illegible] un'ordinanza prefettizia, viene deviato sull'autostrada [illegible] sulle provinciali dell'entroterra nel tratto Savona-Varazze, [illegible] l'esperienza pratica [illegible]nferma che [illegible] situazione generale [illegible] traffico lungo l'Aurelia tra il capoluogo e Albissola non registra il minimo beneficio.

I semafori, come si è detto, stanno complicando le cose. Da quando [illegible] entrati in funzione si formano «code» lunghissime e per coprire i pochi chilometri che separano Savona da Albissola occorre spesso non meno di mezz'ora. Molti, per aggirare l'ostacolo, si dirigono sulla vecchia Aurelia, una strada che s'inerpica alle spalle di Savona, tortuosa, già molto frequentata perché è l'unica che assicura i collegamenti con la nuova zona ospedaliera e i quartieri alti della città. La logica conseguenza è che oltre all'Aurelia restano intasate anche tutte le strade di arroc[illegible] tra Savona e Albis[illegible].

«Era meglio prima, quando i semafori non c'erano», dicono [illegible] automobilisti durante le soste in colonna. Evidentemente l'impianto non è stato realizzato a dovere e non assicura quell'indispensabile «onda verde» capace di sveltire il traffico veloce di scorrimento. *«Se la situazione è drammatica oggi, figuriamoci cosa accadrà in piena stagione turistica»* sostengono molti.

Il funzionamento di questi semafori va dunque rivisto alla luce della situazione che [illegible] sta creando, davvero insoste[illegible]. Forse sarebbe sufficiente aumentare i tempi del «verde», specie per chi procede da Ponente verso Levante, ed abbreviare, di contro, la «via libera» sui molti attraversamenti pedonali (sono cinque) nella zona.

Sarebbe assurdo, proprio ora che sotto i colpi delle ruspe sono scomparse le ultime tracce del vecchio ponte ferroviario che formava la famigerata «curva della morte» di Albissola Mare e che l'Aurelia si è fatta più scorrevole, continuare con quest[illegible]istema rivelatosi, all'atto pratico, motivo [illegible] nuovo intralcio [illegible] circolazione.

Ivo Pastorino

Borghetto Santo Spirito — Tre ragazzi sono stati individuati da una pattuglia della stradale di Finale [illegible] la notte scorsa si aggiravano infreddoliti ai margini dell'Aurelia tra Borghetto e Loano. Il terzetto era fuggito da casa il 14 di maggio, senza più dare [illegible] di sé. Si tratta di Paola Pimpini, 15 anni, residente a Roma in via Garanziano 135; Gabriele Galli, 16 anni, residente a Fabriano (Matera) in via Monti 17, e Roberto Mezzopera, 18 anni, anch'egli residente a Fabriano.

La consueta rassegna fra i concessionari di Savona e [illegible] Riviera

Salone, primavera [illegible] risveglio dell'auto
Quali [illegible] [illegible] modelli che tirano [illegible] più

Due novità interessanti di quest'anno: la Lancia Delta (sopra) e l'Alfasud TI

SAVONA — *Primavera, risveglio [illegible] mercato dell'auto, nuovo e usato. Per giunta quest'anno c'è stato il salone di Torino, con tutto l'interesse che ha suscitato. Si è puntato molto sul risparmio energetico, ma l'oggetto-macchina attira ancora per ogni suo aspetto. Basti pensare ai carrozzieri, al cinquantenario della Pininfarina, all'ultima creazione del mago di Torino, [illegible] Ferrari Pinin.*

Ma passiamo all'auto in Liguria, con la consueta rassegna periodica sulle novità e sulle tendenze [illegible] compratori. A Torino la parte del leone l'ha fatta la Fiat, con [illegible] consacrazione della Panda e della Ritmo diesel. Fra le piccole, è stata l'Innocenti a presentare la nuova mille, con carrozzeria rinnovata (frontale e coda), optionals da vettura di categoria decisamente superiore, come gli alzacristalli elettrici. A Savona si può vedere e provare presso la concessionaria auto Savona di corso Ricci 211.

«E' una vettura di particolare interesse anche per giovani e donne — dice il signor *Frignani, della concessionaria* —. [illegible] questa categoria [illegible] decisamente un passo in avanti». *L'auto Savona [illegible] anche concessionaria della Bmw,* [illegible] *tutta la sua prestigiosa produzione* «La Bmw Monaco — *dice ancora Frignani* — si sta impegnando particolarmente sul problema energetico, per il risparmio di carburante».

Torniamo all'Italia, e più precisamente all'Alfa Romeo. La novità del momento è la rinnovata gamma dell'Alfasud, berline e TI. Nuovo styling, ulteriore affinamento tecnico. Della TI, la pubblicità Alfa dice che è «bella e cattiva». *In questo periodo la richiesta sul mercato di Savona, come del resto dappertutto, è molto intensa.*

Dice Maurizio Minuto della concessionaria Svar: «Tirano tutti i modelli Alfasud, che [illegible] loro categoria non hanno più rivali. Ma oggi la produzione Alfa è decisamente la più completa. La gamma Giulietta e le Alfette garantiscono [illegible] cliente una scelta ottimale in ogni fascia. Per giunta con l'arrivo della primavera, tempo di sole e di mare, stiamo lanciando lo spider 1600 e 2000. Vetture davvero senza confronto per estetica e caratteristiche tecniche».

Ancora Italia, dall'Alfa alla Lancia, che ha completato il rinnovamento della sua gamma. Dopo la Delta, che ha incontrato [illegible] [illegible] [illegible] *precedenti, è toccato agli altri modelli: c'è la vettura piccola, quella media, persino la familiare. La Delta è la vettura dell'anno, per la* [illegible] *ci* [illegible] *le versioni 1600 e 2000 (due e tre volumi, quest'ultimo* [illegible] [illegible] *presentato proprio a Torino), la HPE 1600 e 2000. La rete Lancia vende anche le A 112, quattro versioni tutte ristilizzate. Ma c'è modo e modo di acquistare una vettura. La concessionaria Lancia di Albenga, dei fratelli Basso, non si limita solo ad aiutarvi nella scelta migliore, offre anche un'assistenza capillare e qualificata.*

Torniamo all'estero. La concessionaria Peugeot (Egocar, Savona, via Valletta San Cristoforo; Albenga, [illegible] *Pontelungo) ricorda il grande con*[illegible] *Peugeot. Prenotando entro il 15 giugno la 305 si potrà ritirarla entro il 1 settembre a prezzo bloccato. Un'iniziativa, insomma, contro gli aumenti selvaggi. Ma c'è di più. Provandola subito, e indicando un nuovo slogan per la 305, si può avere un regalo immed*[illegible]*to. Inoltre, si possono vincere gettoni d'oro per un milione e altri ricchi premi, fra cui un viaggio al Cairo per due persone, con una permanenza di nove giorni. Per gli acquirenti, poi, c'è persino un secondo elenco di premi.*

Infine, la nuova Autostar di Rio Airaldi a Savona, concessionaria Innocenti, Volvo Leyland e Maserati, ricorda il suo usato selezionato e garan[illegible]*; ci* [illegible] *occasioni per molte esigenze.*

i. p.

A Savona allargano il ponte

SAVONA — Ha i giorni contati la strettoia di corso Mazzini all'incrocio con via [illegible] Settembre. Sono in corso i lavori per eliminare il pilone centrale [illegible] viadotto ferroviario [illegible] realizzare così un'unica [illegible]ata. Attualmente il traffico cittadino deve sottostare, in quel punto, a delle autentiche «forche caudine» che lo rallentano e finiscono per vanificare i buoni risultati ottenuti dai nuovi impianti semaforici sull'intero corso Mazzini.

In particolare si creano ingorghi tutte le volte che automezzi pesanti sono costretti a manovrare per riuscire a imboccare la strettoia del viadotto, limitato anche [illegible] altezza. Spesso i «Tir» che provengono dallo svincolo autostradale di Legino e sono diretti [illegible] il porto di Savona devono effettuare azzardate inversioni di marcia.

Dopo la demolizione della vecchia stazione ferroviaria «Letimbro» e lo smantellamento dei ponti in ferro che attraversavano molte vie del centro cittadino (via XX Settembre, via Guidobono e via Montenotte) l'unico, vero intralcio alla circolazione è ancora rappresentato dal viadotto di corso Mazzini.

L'amministrazione comunale e le ferrovie dello Stato hanno finalmente raggiunto un accordo. Si sta lavorando, così, per rafforzare, mediante strutture in cemento armato, le due arcate laterali, dopo di che sarà abbattuto il pilone centrale.

Una volta raggiunto tale risultato sull'intero corso Mazzini si potrà circolare più velocemente e dovrebbero cessare le lunghe code che, specie nelle ore di punta, finiscono per ripercuotersi anche sul traffico delle zone adiacenti, l'Oltreletimbro in particolare.

i. p.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 35.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43762; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

[illegible]

Omegna: 8 liste, 198 candidati

Nel pci il [illegible] Alberto Buzio - Il [illegible] di riconquistare due seggi - Una delle novità: il pdup

[illegible] — Su circa 17 mila abitanti, i votanti sono 12.539 (5929 uomini, 6610 donne): 8 le liste con complessivi 198 candidati; 30 i consiglieri da eleggere. All'ultima consultazione elettorale amministrativa (giugno 1975) gli elettori [illegible] 12.228; i votanti sono stati 11.581; i voti validi 11.140. Erano state presentate [illegible] liste. Il pci aveva ottenuto il 47,49 per cento dei voti (5291) e [illegible] seggi: il pli il 4,11 per cento (456), 1 seggio: il psdi il 5,29 per cento (589), 1 seggio; il pri il 3,89 per cento (433), 1 seggio; il psi il 12,14 per cento (1352), 4 [illegible]: la dc il 27,08 per cento (3017), 8 seggi.

Il pci, che è riuscito a riservarsi il primo posto sulla scheda, ha presentato 30 candidati di cui 6 donne, capeggiati dal sindaco uscente dottor Alberto Buzio. I nomi nuovi sono 20; il più giovane candidato (20 anni) è Rino Burba, il più anziano (58 anni) Dario Cola. I consiglieri comunisti uscenti sono 15 di cui 8 assessori (la professoressa Nadia Gallarotti, Arido Poli ed Evelina Matelia). Nadia Gallarotti ed Evelino Matelia sono in lista, rispettivamente anche per le provinciali e le regionali. I comunisti sono in giunta ad Omegna [illegible] 1946, ad [illegible] zione del periodo 1965-1970, in cui la città era amministrata da una giunta di centro-sinistra, formata da dc-psi-psdi. Nella presentazione ufficiale della lista il sindaco Buzio ha fatto una sintesi delle realizzazioni del quinquennio, nei vari settori. «*Particolare impegno* — ha detto tra l'altro — *è stato ri[illegible] dotazione di servizi alla città. Sono stati realizzati due asili-nido, una scuola elementare a Cireggio, il centro scolastico delle scuole medie superiori in regione Caccallo (che sarà agibile per i prossimi esami di maturità del liceo scientifico), il centro sportivo di Bagnella*».

Del pli (secondo simbolo in scheda) che ha presentato 21 candidati di cui 4 donne, nel passato quinquennio faceva parte del Consiglio comunale l'imprenditore chimico Sergio Cavigioli, segretario provinciale del partito: quest'anno si presenta anche per le regionali. I liberali, la cui lista è stata ampiamente rinnovata, puntano su un programma di «*rinnovamento turistico della città, ripristino degli uffici pubblici (imposte, registro, ecc.); riordino delle strade e circonvallazione; snellimento burocratico del piano regolatore; centri culturali apolitici; assetto moderno degli Uffici tecnici comunali; servizi ospedalieri efficienti; inoltre su un'amministrazione di pentapartito (dc, pri, psdi, psi, pli)*».

Terzo simbolo in scheda, e per la prima volta alle amministrative ad Ome[illegible], il msi. Ha presentato 11 candidati (2 gli omegnesi), capeggiati dal borgomanerese [illegible] Bigi, uno studente in ing[illegible]eria di 23 anni.

Quarto simbolo: il sole nascente del psdi. Ha presentato 30 candidati (18 i nomi nuovi), capeggiati dall'assessore alle Finanze uscente, Guido [illegible]gotti e dal segretario politico, [illegible] sezione omegnese del partito, geometra Salvatore De Riu. «*Nelle prossime elezioni speriamo* — dice l'assessore Rigotti — *di riconquistare i due seggi. Nel periodo amministrativo concluso, la presenza socialdemocratica ha certamente dato un notevole contributo nella realizzazione [illegible] un vasto, [illegible] e qualificante programma*».

Una [illegible] novità delle prossime elezioni è rappresentata anche [illegible] pdup (quinto simbolo) che ha presentato 24 candidati, capeggiati dal professor Gianni Desanti, insegnante alla scuola media di Crusinallo, da Germano Visconti, presidente del Consiglio di quartiere di Omegna Est e dal dottor Carlo Baroli, medico all'Inam di Omegna, che si presenta anche per le regionali. Nel suo programma il pdup parla «*della necessità di miglioramento dei servizi pubblici, di lotta all'evasione fiscale, del problema della casa, di droga, di inquinamento e ambiente di lavoro, della gestione delle strutture sportive, nonché [illegible] servizi scolastici e culturali*».

Terz'ultimo simbolo, quello del pri con 22 candidati (di cui 3 donne e 16 nomi nuovi). Capolista il ragionier Achille Banone, consigliere uscente, candidato anche per le pro[illegible]. Nella consultazione del 1980 i repubblicani sperano di mantenere i voti ottenuti nel [illegible]. «*Anzi mi auguro* — dice Banone, segretario [illegible] partito — *che le nostre posizioni migliorino; in fondo la passata amministrazione non [illegible] che abbia operato nel migliore dei modi, per cui l'elettorato potrebbe anche cambiare direzione*».

Penultimo simbolo, quello del psi che ha presentato 30 candidati (una sola donna). Venti i nomi nuovi. Capolista Eraldo Beltrami, consigliere uscente, vicesegretario provinciale del partito e [illegible]ddi Gattei, segretario della sezione di Omegna. Il psi è in giunta ad Omegna dal 1946. Nella passata amministrazione contava in giunta 4 consiglieri di cui 2 assessori: Roberto Vanini e Giampiero Beltrami, che si ripresentano anche alle prossime elezioni.

La dc è riuscita a conquistarsi l'ultimo posto sulla scheda. Ha presentato 30 candidati (3 le donne). Capeggia la lista, rinnovata per l'80 per cento, il geometra Vittorio Beltrami, consigliere comunale e regionale uscente, candidato nuovamente anche alle regionali. La dc, che aveva conquistato nelle elezioni del 1975 otto seggi, dal dopoguerra [illegible] è all'opposizione, tranne [illegible] parentesi, dal 1965 al 1970, allorquando aveva amministrato la città con una coalizione di centro-sinistra (dc-psi-psdi). Degli 8 consiglieri uscenti, solo 4 si ripresentano (Gianmaria Antonini, Vittorio Beltrami, Ezio Barberis, Antonio Quaretta).

Audenzio Martinazzi

A 82 [illegible] si presenta nel pdup per [illegible] eletta in Consiglio

Maria Teresa Carisio

OMEGNA — Il partito democratico di unità proletaria ha in lista la candidata tra le più anziane d'Italia.

E' Maria Teresa Carisio, vedova Anchisi, nata a Gattinara il 1° agosto 1898, residente a Omegna dal 1951. Si era trasferita sul lago d'Orta nel 1940 per stabilirsi a Nonio, paese del marito. Vive nella capitale con il figlio Piergiovanni, di 59 anni; attore e sceneggiatore cinematografico.

Lo abbiamo telefonato a [illegible]: «*Sarò a Omegna venerdì prossimo* — ci ha detto — *con mio figlio, per dare una mano alla campagna elettorale. Lo [illegible] che ho 82 anni? Ma l'età non conta. Ho sempre votato per il pdup perché mi dà molta fiducia per le idee e il suo programma. Sento che bisogna [illegible] rossi, noi [illegible] siamo tutti. Mio [illegible] non era iscritto al partito comunista, [illegible] ne condivideva le idee. Anche mio padre [illegible] già così*».

«*Era un uomo molto aperto, fu il primo ciclista del Piemonte; [illegible] e la prima [illegible] la vinse nel 1903. Possiedo ancora la prima bicicletta che costruì con le sue mani. Era [illegible] legno. Morì che avevo soltanto sei anni. Mi piace la gente, voglio che il mondo cambi*».

a. m.

Assalto ieri sera, poco prima della chiusura

Parrucchiera e clienti rapinate da 4 banditi in centro a Novara

NOVARA — Rapina [illegible] sera, poco dopo le diciotto, in un negozio di parrucchiere per signora in via Pier Lombardo 2, in pieno centro cittadino. Quattro giovani, due armati di pistola e uno di coltello, a viso scoperto, hanno fatto irruzione nel locale di proprietà di Maria Guarino, 28 anni, impossessandosi di denaro e preziosi per alcuni milioni, sottraendoli oltre che alla titolare, anche [illegible] una mezza dozzina di clienti.

I malviventi sono riusciti a fuggire senza lasciare traccia e sono braccati in tutta la città da polizia e carabinieri. Da una prima ricostruzione dell'impresa risulta che i giovani erano appostati nei pressi del negozio da circa un'ora. Uno addirittura alle 17,30 era entrato nel locale chiedendo pretestuosamente delle informazioni. In quel momento però nel negozio di Maria Guarino c'erano soltanto tre clienti e i rapinatori hanno atteso che entrassero altre signore per fare un più cospicuo bottino.

«All'improvviso me li sono visti davanti tutti e quattro con le armi in pugno — racconta la Guarino —. E mentre due giovani si sono appostati vicino alla porta di ingresso, gli altri due hanno rovistato nei cassetti impossessandosi dell'incasso della giornata, all'incirca duecento mila [illegible]».

I malviventi si sono poi «occupati» [illegible] facendosi consegnare da ciascuna braccialetti, orologi, anelli, collanine che avevano indosso. Hanno quindi rovistato nelle borsette, in una delle quali hanno trovata una considerevole somma, rappresentata dallo stipendio di una cliente appena riscosso.

r. c.

[illegible] prima pietra dell'asilo-nido [illegible] ricordare Marzio [illegible], rapito e mai tornato

La notizia in altre pagi[illegible]

Verbania — Il coro dell'Associazione nazionale alpini di Milano terrà un concerto questa sera nella chiesa di San Leonardo a Pallanza con inizio alle 21, in presentando canti popolari e di montagna.

Domani la marcia per le vie della città

Anche dal Canada a Novara per la grande «Caminada»

Tutti alla «Caminada», domani. Così Franco Bruna invita i novaresi

NOVARA — Domani mattina oltre ottomila novaresi si ritroveranno sul piazzale [illegible] tistante via XX Settembre per prendere parte alla «*caminada per Nuara*», la manifestazione benefica giunta all'ottava edizione.

La più popolare delle marce non competitive della provincia, terza [illegible] Italia del Nord per numero di iscritti dopo la «*Stratorino*» e la «*Stramilano*» ma prima come rapporto popolazione-abitanti, sta dunque per prendere il via in un crescendo di entusiasmo.

Negli ultimi giorni, in città, la «febbre» della camminata è salita a vista d'occhio e le iscrizioni si sono moltiplicate, favorite da un tempo che, salvo mutamenti dell'ultima ora, dovrebbe far dimenticare i disagi dello scorso anno.

Il più anziano partecipante è Ettore Mandelli, un novarese di 73 anni, mentre è ancora in dubbio la presenza di Paolo Pedrana, classe 1887, l'arzillo «vecchietto» che ha già preso parte alle precedenti edizioni. Il [illegible] che arriva da più lontano è Frank Formaggio, 40 anni, un canadese titolare di una agenzia di rappresentanza di una ditta di macchine per cucire, che ogni anno [illegible] primavera trascorre un mese nella città [illegible] Gaudenzio e che immancabilmente si iscrive alla «Caminada».

Nutrita anche la presenza di istituti scolastici (in testa il Carlo Alberto, seguito a ruota dal Morandi e dal Mossotti) e di gruppi aziendali. La Sarcom di Trecate prenderà parte con [illegible] atleti, mentre folta è pure la partecipazione della Pavesi e della De Agostini.

Insomma il «cuore» di No[illegible] (il ricavato della «Caminada» sarà devoluto alla lega [illegible] contro i tumori) an[illegible] volta sta rispondendo in pieno.

r. c.

Ieri primo incontro

[illegible] la vertenza [illegible] integrativo

NOVARA — *Il settore «pietrine» (i cosiddetti rubini per orologio) è in crisi: 15 mila addetti degli Anni Sessanta si sono ridotti, in provincia di Novara, a poche centinaia. Il «trattamento» artigianale della pietrina, che era una caratteristica dell'Ossola, è del tutto scomparso. Sopravvivono le aziende industriali largamente automatizzate come la «Steffen» di Arona, anche se ha dovuto in questi ultimi anni ridurre i suoi addetti che sono scesi da 800 a poco più di 300. Ma l'avvento dell'orologio al q[illegible] ha soppiantato la «pietrina» tradizionale [illegible] la «Steffen» ha dovuto fare ricorso alla Cassa integrazione.*

In questa situazione, già difficile, [illegible] innestata una vertenza sindacale e proprio ieri è [illegible] presentata una piattaforma rivendicativa che insieme a miglioramenti sala[illegible] prevede richieste di [illegible] rattere normativo. L'incontro è avvenuto all'Associazione industriali di Novara e nelle fasi preliminari è stata risolta la questione della Cassa integrazione che l'azienda chiedeva di prolungare. I sindacati l'hanno accettata per altre sei settimane.

Nel[illegible] piattaforma rivendicativa i sindacati hanno posto in primo piano [illegible] diversificazione produttiva. «Se il settore pietrine è in crisi — questo il loro discorso — tocca [illegible]'azienda trovare, mediante investimenti, nuovi sbocchi attraverso la ristrutturazione». Sul piano economico è stato chiesto un aumento annuo di 200 mila lire oltre ad una «una tantum» di 100 mila lire.

E' stato pure richiesto un «monte ore» (mille in un anno) per il coordinamento sindacale; il prezzo politico della mensa aziendale e «verifiche» all'ambiente di lavoro.

Nel merito della piattaforma le parti non sono ancora entrate.

p. b.

«Integrazione» alla Parein

MORTARA — I 307 dipen[illegible] della ditta dolciaria «Parein», di Mortara, da lunedì saranno messi in cassa integrazione un giorno alla settimana.

Questa situazione dovuta al calo di domanda dei prodotti dell'azienda — che appartiene a una multinazionale con capitale belga in maggioranza — si protrarrà per nove settimane.

(gc. r.)

Tre condannati per stupefacenti

[illegible]NIA — [illegible] anni di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno senza benefici di legge a tre giovani omegnesi: Norman Alberganti, Giampiero Saveri e Domenico Aromando accusati di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Erano stati arrestati dai carabinieri il 17 gennaio scorso a Santa Rita di Crusinallo in un box sottostante [illegible] ne dei Saveri.

(a. c.)

Infortunio sul lavoro a Villadossola

Lingotti [illegible] un operaio [illegible]

VILLADOSSOLA — Un operaio della Sisma, Umberto Righetti, 48 anni, abitante a Domodossola in via Mattarella, ha avuto la mano destra schiacciata da alcuni lingotti di acciaio che si sono staccati da una gru.

L'incidente è avvenuto giovedì nel reparto laminatoio dello stabilimento di Villadossola.

Il Righetti [illegible] operazioni di carico delle «*billette*», il materiale semilavorato che esce dalle [illegible]; per cause non ancora accertate alcuni [illegible] questi lingotti si sono sganciati dal carico schiacciando la mano dell'operaio.

Il Righetti è stato subito portato al reparto traumatologico dell'ospedale San Biagio, dove gli sono state riscontrate fratture multiple alla mano: l'operaio è stato immediatamente sottoposto ad un intervento chirurgico. [illegible] prognosi [illegible] 40 giorni.

a. v.

Chiuso 15 giorni il night club di Pettenasco

OMEGNA — Il night club «La punta», aperto ad ottobre sulla statale 229 alla periferia di Pettenasco, rimarrà chiuso per quindici giorni su ordine [illegible] questore di Novara per motivi di ordine pubblico e perché sarebbero emerse irregolarità amministrative.

Si indaga su due giovani (di cui uno arrestato e l'altro non ancora identificato) che sere fa, allontanati dal locale, hanno sparato alcuni colpi di pistola colpendo l'insegna luminosa del night.

(a. m.)

Meina — Inaugurazione ufficiale domani della biblioteca civica di Meina. A parte la dota[illegible] di volumi, la [illegible] intende costituire un punto d'incontro per iniziative di carattere culturale anche oltre gli interessi strettamente locali.

Nell'Ossola un'opera colossale per 350 miliardi

Soltanto fine anno i lavori per la centrale di Piedilago

Lo ha comunicato l'Enel alla presidenza del comprensorio dell'Alto Novarese

PREMIA — Nella migliore delle ipotesi, i lavori per la costruzione della nuova centrale di pompaggio di Piedilago (un'opera colossale che comporta investimenti per 350 miliardi e nella fase di realizzazione darà lavoro a settecento persone per un arco di quattro-cinque anni) non potranno iniziare prima della fine dell'anno. Lo ha comunicato l'Enel alla presidenza del comprensorio dell'Alto Novarese che aveva inviato telegrammi agli enti interessati per sapere a che punto stavano le pratiche. I lavori preliminari per saggiare la resistenza delle rocce che dovranno essere attraversate da un reticolo di gallerie erano stati bloccati perché ci si era accorti che mancava la necessaria autorizzazione del ministero dei Lavori pubblici. Ora questa lacuna è stata colmata ma le formalità amministrative sono tutt'altro che risolte.

Il Comune di Premia non ha infatti ancora siglato la convenzione con l'Enel che dovrà regolare la delicata materia degli indennizzi: mancano anche le indispensabili concessioni edilizie per procedere lavori. Nell'ultimo incontro con funzionari e tecnici dell'Enel, il sindaco di Premia, Secondino Mali, dopo numerosi ripensamenti si era detto pubblicamente disposto ad apporre la sua firma alla convenzione. Ma lo scioglimento dei Consigli comunali era ormai alle porte e non c'è stato il tempo di concludere. Bisognerà quindi attendere l'insediamento della nuova amministrazione per riprendere il discorso. La convenzione assicurava al Comune di Premia un indennizzo di oltre quattro miliardi in opere pubbliche: l'Enel si era fra l'altro impegnata a realizzare a sue spese il nuovo palazzo comunale, a sistemare il vecchio municipio che diventerà un centro di attività promozionali e costruire una casa albergo per gli anziani delle valli Antigorio e Formazza, a effettuare massicci interventi nel settore dell'edilizia scolastica.

Altri sei miliardi di indennizzo avrebbero dovuto essere investiti direttamente dall'Enel in opere di urbanizzazione primaria (strade, acquedotti, fognature): in questo capitolo rientrava anche la realizzazione della variante di Baceno provinciale di Valle Antigorio che da sola comportava una spesa di oltre due miliardi. Sembra che le resistenze dell'amministrazione comunale di Premia siano legate al problema degli indennizzi ai proprietari privati: anche in questo campo l'Enel si era però impegnata a versare una cifra corrispondente al valore di accertamento per l'applicazione dell'Invim (l'imposta sull'incremento di valore degli immobili) maggiorato del per cento.

In altre parole, per il cosiddetto «Gerbido» il terreno montagnoso non adatto a coltivazioni si avrebbe avuto un indennizzo compreso fra le 800 e le duemila lire al metro quadrato. Il fatto che si sia arrivati alla scadenza del ciclo amministrativo senza che stata firmata la convenzione per la nuova centrale ha suscitato polemiche nell'Ossola. L'amministrazione di Premia è stata accusata di richieste eccessive e di aver badato agli interessi di campanile trascurando quelli più generali.

Adriano Velli

Verbania — L'incontro del quart'ultimo turno di promozione tra il Verbania e il Trecate, si giocherà stasera alle 21 allo stadio dei Pini.

Vigevano — Dopo la battuta d'arresto nelle vendite delle cascine di proprietà dell'amministrazione dell'ospedale cittadino, le ultime proposte hanno trovato gli acquirenti. E' stato così prima per cascina Giulia, di 440 pertiche milanesi, e poi per la Marsella di 217 pertiche, entrambe in territorio vigevanese. Per la prima azienda l'offerta è stata di 280 milioni, e di 191 milioni l'altra.

Fatti, costumi, personaggi e altre cose

«Borgosport», un libro nato dal «tifo» per una città

BORGOMANERO — Landoni; Franco Ghezzi, Gobbi; Stabile, Veschetti, Cesario; Pellegris, Bobice, Moroni, Ughetti, Valeggia. 12 Galli. 13. Erbetta Gian Piero. 14. Fornara. Allenatore Durloni. Chi non vorrebbe vedere un «Borgo» così calcare i campi della «D» e superare a di gol e spettacolo la tanto «famigerata» Omegna (e per questo amica) nel derbissimo del Novarese e chiunque si presentasse sulla strada dei rossoblù?

La superformazione è nata da una inchiesta «fantacalcio» condotta da Francesco Allegra e pubblicata su Borgosport, un libro edito con la collaborazione di Carlo Arnudi, Carlo Panizza e Giovanni Fennaglia «presidentissimo-poeta» del «Borgo» edizione '80.

Il volume, come spiega l'autore nella prefazione, è la continuazione ideale di «Rossoblù», uscito nel '79 e nelle sue pagine si narrano le vicende calcistiche borgomaneresi, si raccontano le imprese ciclistiche di Pasqualino Fornara sul terribile Mont Ventoux, le mirabolanti avventure del vecchio grande «Piemonte» Piemontesi sul circuito mondiale Adenau, insieme a tante storie più modeste atleti che hanno praticato (o praticano) sport ingiustamente chiamati minori. E' un libro, infatti, che senza proclami narra la vita sportiva di un centro industrioso, i cui abitanti alle parole preferiscono i fatti. Ed ecco che il «Borgo» dal bilancio risicato, da diciotto anni si scontra (e spesso supera) le ricche compagini dei capoluoghi di provincia e a scadenza quasi periodica sforna quei campioncini tanto sconosciuti al grande pubblico, quanto apprezzati dagli appassionati dello sport provinciale.

E' un volumetto «Borgosport» stimolante, che si legge d'un fiato, perché alterna gustosi aneddoti a personaggi indimenticabili, anche per chi tifa sulla sponda avversaria. Si narra una notte «brava» a Rapallo, quando il «Borgo» rischiò un processo per corruzione perché alcune «donnine» prendendo sul serio una «boutade» di un dirigente, cercarono di svegliare nel pieno della notte i giocatori avversari; si parla di Valeggia («Valisa») che all'ultimo minuto riuscì a realizzare due reti: di Antonio Veschetti, la cui carriera calcistica fu salvata grazie a un fantascientifico inghippo legale.

Ma scrive anche Ermanno Valazza, gregario povero che alla partenza della sua prima si presentò con maglia di lana confezionata dalla madre e con un paio di scarpe di pezza o del leggendario Manin che da isolato riuscì a concludere il Giro d'Italia del '29 al centodecimo posto, pur non potendo stare «accomodato» in sella perché afflitto da terribili foruncoli, grossi come una noce.

r. e.

A Borgomanero

le multe mai pagate

BORGOMANERO — Chi debiti con la giustizia, si prepari a pagare. Parliamo di debiti monetari: spese processuali, pene pecuniarie. Chi, in un processo svoltosi alla pretura Borgomanero, è stato condannato ad una multa o ammenda, a rimborso delle spese di giustizia, è chiamato a regolare i conti con il fisco.

Non importa i fatti risalgono a dieci o anche a vent'anni fa. In questi giorni, alcuni cittadini, che erano stati giudicati decenni dalla pretura Borgomanero, si sono visti recapitare l'ingiunzione al saldo delle vecchie pendenze: una multa o ammenda inflitta dal pretore di Borgomanero o il rimborso delle spese sostenute dallo Stato per un procedimento penale ormai dimenticato.

In genere, tratta piccole somme. Condannato molti anni fa per reati non gravi, il cittadino ha atteso lungo di ricevere l'ordine di pagamento: alla fine, ha creduto forse di averla fatta franca, si è convinto che la burocrazia statale fosse scordata di lui, tanto insignificante gli sembrava il proprio caso personale.

Per quanto riguarda la pretura di Borgomanero, che è la quarta per importanza nel Piemonte dopo Biella, Moncalieri e Pinerolo, in tutti questi anni il servizio cosiddetto di campione penale (recupero di denaro) è rimasto bloccato per mancanza di personale. Recentemente, tuttavia, è stato istituito un ufficio con il compito di rivedere l'intera situazione; l'ufficio, diretto dal cancelliere Iannelli, è entrato immediatamente in azione, e ha incominciato a rispolverare vecchie pratiche che molti cittadini, nella loro innocenza, sepolte dal tempo.

Così sono incominciati gli esborsi. Se l'interessato nel frattempo è morto, pagano gli eredi.

Arona — L'incontro degli ex alunni del collegio De Filippi avverrà domani nella nuova sede dell'istituto sul Colle San Carlo. Per la prima volta dopo decenni sono state invitate a partecipare anche le famiglie degli ex.

Verbania — L'onorevole Carlo Donat-Cattin vicesegretario della dc aprirà domani campagna elettorale della democrazia cristiana. La manifestazione si svolgerà alle 18 a palazzo Flaim.

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Arriva Miguel Bosé

Novara. Sabato 21 giugno, allo stadio comunale di viale Kennedy, farà la sua seconda uscita in Italia Miguel Bosé. Di lui è già stato detto e scritto tutto: 24 anni, figlio di Lucia Bosé e del torero Miguel Dominguin. I suoi dischi hanno subito to successo ed attualmente è in circolazione l'ultima sua incisione dal titolo «Miguel». (Nella foto Miguel con la madre)

Una rassegna fotografica

Villadossola, e

VILLADOSSOLA — Il fenomeno della diffusione della droga nell'Ossola presenta aspetti ogni giorno più drammatici. Parallelamente al proliferare dei furti, il numero dei tossicodipendenti è in costante aumento, favorito la disoccupazione e dall'emarginazione dei giovani che non hanno alternative al «solito bar». La carenza di strutture sociali, di attività culturali giovanili, contribuisce indubbiamente a dilatare questa vera e propria piaga. Una testimonianza di questa realtà è illustrata nella mostra fotografica «Uomo e ambiente», allestita nella sede municipale di Villadossola in via Marconi, dal comitato per la programmazione culturale della civica.

La rassegna presenta anche altri aspetti ambientali e sociali vita ossolana quali l'inquinamento, spopolamento e la degradazione degli alpeggi, paesaggi e personaggi caratteristici, visioni satiriche di alcuni monumenti. «*Vogliamo allestire in futuro una galleria-museo a carattere permanente, che documenti realtà ambientali, sociali e culturali ossolane del passato e del presente. Utilizzeremo con ogni probabilità alcuni locali del vecchio municipio, che saranno appositamente destinati a questo tipo di attività. Questa mostra* — afferma Giorgio Quaglia del circolo culturale "Pier Paolo Pasolini", componente del comitato promotore — *vuole essere il primo passo scopo. Costituisce infatti una prima presa di contatto oltre che con il pubblico, amatori e professionisti della fotografia, affinché i loro obiettivi vengano puntati su temi precisi. Vogliamo in sostanza indirizzare i giovani fotoamatori a utilizzo motivato e quindi più concreto del loro hobby. La rassegna, per il modo cui è strutturata, potrà essere itinerante, al fine di raccogliere suggerimenti e soggetti. E' nostra intenzione* — conclude Quaglia — *ripetere l'esperimento ogni anno, affrontando però futuro singoli argomenti. Potremo così arricchire con opere nuove il materiale destinato alla galleria. Abbiamo anche in progetto la pubblicazione di un libro sulle foto dell'esposizione*».

Finora la rassegna, presenta oltre 150 opere, ha avuto un consistente successo di pubblico: più di mille visitatori da tutta l'Ossola sono già accorsi per vederla. Espongono: Alessandro Antonello, Giovanni Baccaro, Renato Balducci, Marco Bartolotti, Giovanni Bellotti, Maurizio Carnevale, Felice De Giovanni, Antonio Fabbri, Giuliano Romanello, Vincenzo Ferrari, Franco Guzzo, Antonio Lanza, Pietro Lazzari, Maurizio Paderno, Giorgio Quaglia, Ferma Stefanelli, Zani.

p. ben.

Spettacoli e taccuino

Astra: Le ragazze del porno show.
Coccia: La terrazza.
Eldorado: Lo sconosciuto.
Excelsior: La sfida degli invincibili campioni.
Faraggiana: Fuga dall'inferno.
Vittoria: Tom Horn.
S. Cuore: Castelli di ghiaccio.

I superporno (Mocraìl).
Moderno: Kramer contro Kramer.
Luna Manaos.

BORGOMANERO

Moderno: Speed cross.
Nuovo: La dérobade.

...OLA

Corso: Star trek.
Filodrammatici: Un poliziotto scomodo.

GALLIATE

Smeraldo: Sabato, domenica e venerdì.

Interceptor.

GOZZANO

Sociale: Vieni vieni voglio fare l'amore con te.

OMEGNA

Sociale: Poliziotto o canaglia.

STRESA

Italia: Jesus Christ

TRECATE

Comunale: La spada nella roccia.
Vittoria: 10.

VERBANIA

Apollo: Ciao marmotto.
Aristor: Tess.
Vip: Il lupo e l'agnello.
Sociale (Intra): Giustizia per tutti.
Sociale (Pallanza): Sono fotogenico.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Linea di sangue.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La vita è bella.
Astoria: Manolli.
Cagnoni: Sono fotogenico.
Marconi: Bermuda now.
Colli Tibaldi: Erotismo dei sensi.

MORTARA

Palestra: Il ritorno di Butch Cassidy.
Zignago: Un sacco bello.

Novara: Cainago, c. Italia; Franzora, c. Milano; Agnelli, c. Cavallotti.
Arona: Marzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale.
Domodossola: Samorini.
Sesto Calende: Abbana, v. Piave.
Stresa: Angloamericana, p. Principe Margherita.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 9.

Borgomanero — Alla galleria Borgoarte, Roma 7, s'inaugura questa sera alle 18,30, la personale del pittore siciliano Saverio Terruso.

ANNIVERSARI

1979 25 maggio

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gilardoni

I suoi cari lo ricordano con infinito a quanti conobbero la sua bontà ed onestà. S. Messa il 25 maggio 1980, 8,30 parrocchia di S. Marco

Oggi si inizia il campionato nazionale delle majorettes

Twirling Novara, spettacolo e sport

NOVARA — Il campionato italiano di Twirling settimo della serie comincia stamani alle 8,30 al «Palasport» per concludersi domani sera verso le 19.

Per la prima volta Novara ospita una manifestazione genere come omaggio a quella che è sempre stata considerata la «capitale del twirling», cioè Oleggio. Nel Novarese sono sorti altri club che già nell'ultimo campionato italiano di Abano si sono posti in evidenza. Quelli di Galliate, Vespolate e Cameri che stanno insidiando la supremazia oleggese.

Ecco l'elenco completo per categoria di tutti i partecipanti. Prove individuali, sabato, con inizio alle 8,30 con una sospensione dalle 12,30 alle 14,30. «Canna maggiore - cat. Junior»: Loreta Pinazzi (Chiuduno), Elena Moretto (Treviglio). Cat. Senior: Marina Avogadri (Treviglio), Paola De Checchi (Settimo T.), Valeria Bernaghi (Treviglio), Cinzia Patelli (Treviglio), Paola Bovi (Oleggio). Pinazzi (Chiuduno).

Boy-twirl: cat. 2 bastoni. Alberto Foglio (Rivalta), Massimo Scotti (Treviglio) Cat. Senior 1 bastone: Roberto Garavaglia (Boffalora), Mario Valenzani (Oleggio), Massimo Scotti (Treviglio), Roberto Colombaro (Oleggio).

Majorette - cat. Minor 2 bastoni: Paola (S. Felice P.), Antonella Casaron (Oleggio). Cat. Junior 2 bastoni: Elisa Toschi (Nocelo), Paola Fantini (Turbigo), Anna Prado (Turbigo), Rossana Papetti (Treviglio), Paola Comoletti (Oleggio), Barbara Sabatelli (Oleggio). Cat. senior 2 bastoni: Claudia Cova (S. Felice P.), Laura Esposto (Cameri), Ornella Regalia (Oleggio), Antonietta Crepaldi (Oleggio), Lorena Allevi (Borgosesia).

Categoria minor - dance twirl: Susanna Zocchi (Oleggio), Maddalena Zaramella (Abano), Tamara Piantabbia (Oleggio). Cat. junior: Cristina Paggiarin (Abano), Caterina Stecca (Abano), Rosalia Miccichè (Casale), Elisabetta Zaramella (Abano), Barbara Passanti (Cameri), Juna Daniele (Abano), Luisa Bertoncelli (Galliate), Roberta Ferro (Oleggio), Patrizia Borrini (Oleggio). Cat. senior: Giuliana Goldoni (S. Felice P.), Sonia Menocchio (Abano), Mara Pinato (Abano), Maria Pia Poggi (Cameri), Alda Vavenotti (Cameri), Cristina Colombo (Turbigo), Monica Stecca (Abano), M. Antonietta Crepaldi (Oleggio).

Categoria minor 1 bastone: Alessia Neucini (Busseto), Roberta Ballo (Oleggio), Antonella Casarin (Oleggio). Cat. junior: Monica Pomoni (Galliate), Tamara Musciogo (Oleggio), Katia Padrin (Oleggio), Daniela Roga (Galliate), Luisa Bergamini (S. Felice P.), Rossana Papetti (Treviglio), Concetta Busalacchi (Oleggio), Luciana Pinazzi (Chiuduno), Monica Tomatis (Oleggio), Valeria Vavenotti (Cameri), Giuliana Allegri (Busseto), Barbara Airoldi (Galliate), Barbara Cominoli (Oleggio), Elisa Rampinelli (Oleggio), Ornella Castellano (Oleggio).

Categoria superiore: Paola Luingo (Cameri), Laura Galli (Turbigo), Susanna Galli (Cameri), Emanuela Fiscinino (Collegno), Susanna Villa (Turbigo), Maria Rita Galletti (Casale), Alda Vavenotti (Cameri), Maria Caruso (Collegno), Lorenna Grasselli (Galliate), Gisella Celutti (Oleggio), Lorella Urasco (Borgosesia), Giovanna De Maio (Oleggio), Alda Bonini (Oleggio).

Domenica 25 prove «Team» e «gruppi»: junior: S. Felice sul Panaro, S. Mauro Torinese, Boffalora, Galliate.

Senior: Treviglio, Collegno, Cameri, Casale Monferrato, Vespolate Galliate Oleggio, Boffalora. Gruppi junior senza bandiere: Nocelo, Alpignano, Chiuduno. Gruppi senior senza bandiere: Agazzano, Piossasco, Chiuduno, Alpignano, Busseto, Carrù, Turbigo, Borgosesia. Gruppi junior con bandiere: Collegno, Cameri, Turbigo, Galliate, Abano, Oleggio. Gruppi senior con bandiere: Collegno, Fiorenzuola, Treviglio, Cameri, Oleggio.

l. l.

Domani a Trecate "Giornata ecologica" delle scuole medie

TRECATE — A conclusione dell'attività per la difesa dell'ambiente svolta nelle scuole medie del distretto di Romentino (istituti di Cameri, Galliate, Romentino, Trecate e Cerano) è stata programmata per domani una «Giornata ecologica» presso la colonia elioterapica del Comune di Trecate.

«*La "Giornata" è un momento di incontro* — dice l'insegnante Paolo Fratta —, *che motivo di riflessione sull'importante realtà del Parco del Ticino*».

Questo il programma pieto della «Giornata»: 8.30, raduno dei partecipanti presso la scuola media di Trecate; 9,15, partenza per la Colonia del Ticino; 10, messa al campo; 11, visita alle mostre; 12,30, colazione al sacco; 14, momento musicale e di informazione ecologica organizzata dalla scuola media di Romentino; 15,30, esecuzione di brani musicali parte degli allievi della scuola.

(l. l.)

Si è aperta sabato scorso la diciottesima edizione

Una fiera maggiorenne che vuole dire vitalità

ARONA — Sedicimila abitanti, un'economia basata in gran parte sul commercio e il turismo, Arona guarda con comprensibile attesa e molte speranze all'imminente stagione estiva. E' un'annata, infatti, questa che sta per entrare nel suo «vivo» che può significare molto per la città lacustre, capitale del basso Lago Maggiore e polo di richiamo di un'area che abbraccia gran parte dell'Alto Vergante.

Centro dove l'industria ha perso molti dei capisaldi del passato (gli addetti in questo ramo sono diminuiti per il trasferimento o il ridimensionamento dei maggiori complessi), Arona deve la sua vitalità al richiamo delle sue bellezze, alla cordialità della gente, ad un clima che specie in primavera e in autunno riesce a convogliare numerose comitive di villeggianti alla ricerca di quiete e tranquillità.

«Fino ad un paio di decenni fa — spiegano all'Azienda Autonoma di Soggiorno — *il nome di Arona era sinonimo della statua del San "Carlone". Ora invece questo marchio, in gran parte è stato sostituito da altre iniziative che hanno saputo far conoscere la nostra città al di fuori dei confini regionali».*

Chi non ricorda di tempi di «Campanile Sera», la sfida televisiva condotta da Enzo Tortora che opponeva ogni giovedì le squadre di due cittadine, il presepio nei giardini, l'illuminazione del corso?

«Iniziative un po' garibaldine — afferma Giuseppe Foggetti, segretario dell'ente fiera — *che però sono servite ad attirare un numero sempre crescente di visitatori in riva al nostro lago».*

Giuseppe Foggetti

Ed è appunto sotto questo profilo di richiamo che in quegli anni venne organizzata la prima edizione di una rassegna commerciale che poi sarebbe diventata una tappa fondamentale nel calendario delle manifestazioni locali.

La fiera di Arona, infatti, quella stessa che sabato scorso è diventata «maggiorenne», ha preso l'avvio proprio con l'obiettivo non solo di presentare le attività commerciali del centro lacustre, ma soprattutto di incrementare il settore turistico, unico ramo da sempre in espansione.

Lo scopo, in queste diciotto edizioni, è stato senza dubbio raggiunto. La fiera da piccola è diventato un punto trainante dell'economia locale, non solo per il ruolo che riveste in termini finanziari (nei sedici giorni di apertura si sviluppa un giro di affari che supera ampiamente il miliardo), ma anche per tutte le attività connesse a questa campionaria-mercato.

«La prova più evidente — aggiunge Foggetti — *di quanto la fiera incida nel bilancio commerciale aronese la si è avuta quattro anni fa, quando non fu organizzata. Ebbene, proprio il '77 costituisce l'unica stagione in cui non si registrò un incremento di presenze in termini turistici».*

Duecento standisti, centomila visitatori, unica mostra in provincia di Novara ad essere inserita nel calendario nazionale, la rassegna aronese copre una superficie di 15 mila metri quadrati di cui la metà all'aperto adibiti al settore della nautica e del campeggio, ricavati sull'area del Piazzale Moro, una zona fino a tre anni fa completamente abbandonata.

Ma nonostante che ad usufruire del turbinoso movimento che ruota attorno alla manifestazione siano soprattutto le attività commerciali ed economiche, non tutti ad Arona sono favorevoli alla tradizionale iniziativa primaverile.

«L'appunto maggiore rivolto ai promotori da diversi abitanti riguarda il tipo di rassegna che dovrebbe rivestire un aspetto più specialistico e meno "mercantile" — Gustavo Perovani, da dodici anni presidente dell'associazione commercianti.

Ma è indubbio — continua — *che rappresenta pur sempre un enorme veicolo pubblicitario i cui effetti, nel nostro ramo come nel settore alberghiero si fanno sentire ben oltre il periodo di esposizione al pubblico».*

Roberto Eynard

Il municipio e la chiesa diventano più belli

ARONA — *Un importante intervento storico-edilizio sta per realizzarsi ad Arona: si tratta della demolizione di una piccola ala di fabbricato risalente a circa due secoli or sono che collega il Palazzo del Municipio con la Chiesa dei Martiri. Molto probabilmente i lavori saranno compiuti entro l'estate.*

L'opera che dovrà essere abbattuta non ha alcuna rilevanza nè storica nè architettonica: in compenso però la sua eliminazione consentirà di liberare completamente l'abside della chiesa e contemporaneamente anche la facciata posteriore del Municipio.

All'atto pratico, sarà inoltre evitata una servitù di passaggio sull'atrio del palazzo municipale per raggiungere la sacrestia dell'edificio sacro.

Quest'ultimo risale alla fine del Quattrocento benchè la facciata sia posteriore di almeno un secolo e l'interno abbia subito rifacimenti nella prima metà dell'Ottocento; la Chiesa dei Martiri di Arona è sorta sull'area di una precedente cappella che fu parte integrante dell'antica abazia benedettina.

L'intervento di risanamento apre dunque anche un più vasto discorso sulle memorie storiche locali.

Sarà in ogni caso possibile ammirare la chiesa nella sua interezza, dopo che verso la fine degli Anni Cinquanta già era stata liberata da un primo nucleo di sovrastrutture che ne soffocavano l'armoniosità delle linee architettoniche.

m. b.

Nel libro di Tavano uno spaccato di vita cittadina

«Flash» puntato sugli aronesi che giudicano il mondo d'oggi

Il sindaco Bazzica

ARONA — *Almeno nove aronesi su dieci credono all'anima e all'Aldilà; altrettanti sono convinti che la vita va affrontata con ottimismo; che per avere successo occorre intraprendenza ma anche un pizzico di fortuna.*

Sono alcuni degli elementi che emergono da un libro uscito nei giorni scorsi e che sta suscitando in città molto interesse. Il volume (250 pagine, 9000 lire) s'intitola «Aronesi 1980»; lo ha realizzato Franco Tavano intervistando trentacinque personaggi locali esponenti della vita politica, economica, sociale, della cultura e dell'arte aronese. E' uno spaccato di vita cittadina, non soltanto nelle sue manifestazioni pubbliche, ma anche nei suoi riflessi interiori.

Così, il sindaco di Arona Elisa Bazzica Padovani, madre di sei figli ed insegnante di lettere al Liceo Scientifico, confessa candidamente che nel momento in cui accettò la carica «era un'incosciente: non sapevo quali responsabilità e quali sacrifici di tempo e di lavoro comportasse...». Tanto che più avanti si chiede «fino a che punto ho diritto di rubare il tempo ai miei figli?» mentre ammette che «mio marito non accetta volentieri il mio essere sindaco».

Il libro di Tavano affronta, a seconda dei soggetti posti sotto il tiro delle domande, un po' tutta la problematica dell'uomo d'oggi.

Dio esiste? Quasi tutti gl'intervistati rispondono di sì; ma Don Piero Paracchini, docente di storia e filosofia al Liceo Classico va anche più in là: «Ho pensato che, se anche Dio non ci fosse, non mi interesserebbe nulla, perché la fede in Dio mi dà la possibilità di gustare la vita in una gioia continua nonostante le sofferenze».

Tavano ha intervistato il Parroco Don Mario Ingegnoli, e sullo slancio ha scambiato «quattro chiacchiere» anche con Carlo Borromeo: «Ammetto — dice il santo — che mio zio agli inizi mi ha aiutato. Il guaio sopravviene quando per far carriera sono aiutate certe teste...». *Mentre il riferimento allo zio Papa Pio IV è evidente, meno chiaro è l'altro che segue: a chi possano appartenere «certe teste» resta fatalmente nella... testa dell'illustre concittadino.*

Il carosello di «Aronesi 1980» prosegue con esponenti politici, commercianti, albergatori, i presidenti dell'Azienda di soggiorno, dell'Ospedale, del Rotary, della Consulta femminile, dell'Arona calcio, insegnanti, scrittori e poeti, pittori, semplici artigiani.

E le sorprese saltano fuori ad ogni pagina. Tutta gente che, accettato il confronto, riserva certamente più d'una sorpresa nel rivelare certi aspetti del proprio carattere che la conoscenza superficiale, quella che si dice «di tutti i giorni», renderebbe forse insospettabili.

L'autore del libro è un ex maresciallo della Finanza che oggi è titolare di uno studio di consulenza tributaria. Tutto questo non gli impedisce di dedicarsi allo scrivere visto che in dieci anni ha stampato una decina di titoli fra i quali «Amore che va, Amore che viene», «Scandalo in Filatura», «Dolce Amore Violento» e «Una Straniera sul Lago Maggiore»; quest'ultimo, che è del 1976, gli causò anche una richiesta di sequestro per aver voluto scavare forse un po' troppo a fondo nella vicenda degli ebrei sul Verbano nel settembre 1943.

Questa volta Franco Tavano ha abbandonato il fatto storico ed ha scavato nell'uomo; e non soltanto nell'uomo importante ed impegnato, ma anche nella vita umile degli sconosciuti o quasi.

Fra i trentacinque personaggi del libro vi è anche un «aronese» importato dalla Calabria vent'anni fa: Salvatore Fazio, 63 anni, pensionato: «Sono sempre di buonumore perché cerco continuamente qualcuno con cui poter parlare; non sto mai da solo. E nei momenti dell'attesa ho la contentezza che presto troverò la compagnia».

Parole semplici, una piccola lezione di vita.

Mario Bonazzi

Sul lago i radioamatori d'Europa

La grande passione che si chiama radio

ARONA — *«Il migliore ambasciatore del proprio paese all'estero»; «Colui che non ha confini»; «Il sistema migliore per trasmettere l'amicizia in tutto il mondo».* Ancora: *«Il più estroverso degli introversi», o «Un tale che fa all'amore con la radio».* E quest'ultima definizione non poteva essere che di un francese.

Sono infatti alcuni ritratti che hanno fatto di sè i radioamatori, un centinaio dei quali sono convenuti ad Arona da tutt'Europa per un meeting organizzato dalla sezione di Arona della Ari. Sono arrivati da Lussemburgo, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Inghilterra, Monaco e Spagna, tutti affratellati da una passione che va aldilà del puro e semplice interesse tecnologico: affratellati dal fatto di sentirsi cittadini del mondo.

Non vanno confusi con i CB, o «ventisettisti» della cosiddetta banda cittadina. I segnali dei radianisti, infatti, vanno oltre la frontiera di un agglomerato urbano; non conoscono confini: *«Ho passato un Natale tenendo compagnia ad un prete di Mombasa, unico bianco in quella missione»,* racconta il napoletano Rosario Vollero I-8 KRV, che è presidente nazionale

Ma questa sua non è la sola esperienza: c'è quella dello svizzero H-6 BB che nel novembre del '56 ha captato un appello in italiano: *«Aiutateci, ci sono i russi nelle strade!»;* e ancora un'altra, di colui che per nove anni si è intrattenuto in conversari attraverso l'etere senza rendersi conto che il suo interlocutore era cieco.

O di una bimba cilena cui erano morti i genitori, rintracciata in Europa dopo due giorni di ricerche; e infine, di un giovane israeliano che potè avere notizie dei suoi a Bucarest, grazie ad un «ponte» attraverso l'Italia, durante il terremoto che anni fa sconvolse la capitale romena.

Ma questi episodi i radiantisti li raccontano quasi per forza; è gente schiva che diviene loquace soltanto quando si trova dinanzi al microfono della trasmittente. Il volto dell'interlocutore non ha importanza: *«E' la voce che ha un suo calore* — afferma il Segretario generale del Piemonte per l'Italia, il novarese Sergio Pesce I-1 ZCT — *e quando ci si vede di persona si cerca di ritrovare nel volto ciò che conosciamo nella voce».*

Parlano, invece, e con gusto, delle questioni tecniche e tecnologiche: perchè è il dove comincia e si alimenta la loro passione. Trasmettono in fonia, ma anche in telegrafia e con segnali tv fatti rimbalzare dalla superficie lunare. Il 20 maggio scorso la Nasa ha messo in orbita il satellite Oscar, il nono di una serie progettata dai radioamatori. Ci piace considerarsi, e non a torto, dei *«fiancheggiatori della scienza ufficiale».*

L'associazione internazionale è nata oltre mezzo secolo fa; ad Arona sono una quarantina in attività da undici anni: presidente e segretario sono Franco Sacco I-1 SFA e Marco Clerici I-1 SFA e Marco Clerici I-1 HLC.

m. b.

Sono i pittori concorrenti al Premio Arona

Con pennelli e cavalletti davanti a «San Carlone»

ARONA — Non è raro vedere in questa stagione nelle strade dei paesi rivieraschi, qualche cavalletto coll'artista di turno intento a ritrarre uno scorcio di case o un orizzonte di lago.

E' caso consueto, in maggio e giugno ad Arona, trovare decine di questi pittori nei luoghi panoramici dell'abitato e dei dintorni, sulla Rocca e a San Carlo, davanti ai monumenti e ai porti delle barche. Sono i trecento e più che solitamente partecipano al Premio Arona di pittura estemporanea che l'Azienda di soggiorno organizza ormai da dodici anni nell'ambito del Maggio Aronese.

Inaugurata domenica scorsa, l'edizione di quest'anno si prospetta ancora più ricca del solito, a giudicare dalle opere che sono state consegnate finora, benché la chiusura sia il 23 giugno, giorno delle premiazioni e dell'apertura della mostra.

Il montepremi arriva a dieci milioni; in palio inoltre una cinquantina fra coppe, targhe, medaglie, tra cui quella della Presidenza della Repubblica. Ma aldilà della consistenza e della quantità dei riconoscimenti, il Premio Arona (cui successivamente si sono aggiunti i Premi Usellini e Mattioli) è ambito anche per la serietà e l'assoluta attendibilità del giudizio: un punto, questo, di cui l'Ente organizzatore si è sempre fatto un motivo d'onore.

In 12 anni i premi acquisto degli enti pubblici locali (Azienda, Fiera, Comune) hanno consentito di collezionare una quarantina di tele: l'Ente turistico ne ha fatto dono al Comune (il valore è intorno a una sessantina di milioni) perchè sia aperta una pinacoteca.

m. b.

La richiesta di Arona

Centro congressi per una città con turismo record

ARONA — Nuove quote record per il turismo ad Arona: le cifre relative ai primi quattro mesi del 1980 fanno pensare che a dicembre sarà raggiunto un tetto prestigioso di arrivi e presenze superiore all'anno [illegible], che fu [illegible] precedenti.

Nel 1979 gli arrivi nei dodici mesi furono 37.687, e 121.577 le presenze: cifre, per Arona, semplicemente da capogiro. Tanto che lo stesso dottor Giuseppe Galli, presidente dell'azienda di soggiorno, si prospettò immediatamente il problema della tenuta: *«Non sarà facile* — disse a suo tempo — *mantenere questi livelli, anche se ci daremo da fare tutti: enti pubblici e privati»*. Fra gennaio e aprile, la tendenza ad ulteriori aumenti si va consolidando.

Il successo del 1979 appare in tutta la sua dimensione ove si pensi che l'incremento rispetto al '78, fu del 41 per cento per gli arrivi e del 39 per le presenze. *«E' stata la percentuale più alta di tutta la provincia* — afferma il dottor Galli — *sia rispetto alle singole località, sia in assoluto. Il tetto dei centomila ad Arona era un traguardo che ci sembrava impossibile; e non solo l'abbiamo raggiunto, ma addirittura superato piuttosto largamente»*.

A questo punto la domanda è di rigore: come ciò sia potuto avvenire tenendo presente che le strutture ricettive di Arona, benché potenziate e migliorate negli anni scorsi, non sono tuttavia cambiate negli ultimi tempi e non hanno la potenzialità che vi è a Stresa o Pallanza: *«E' stata una stagione fortunata* — dichiara il dottor Galli — *fortunata per tutti in generale. Nel caso nostro non si può negare che vi è stata una riscoperta del lago, e sul Lago Arona ha sempre avuto una certa attrattiva. Ma sarei ingiusto se non dicessi che si è lavorato, e lavorato molto; i locali hanno funzionato bene; la propaganda per il turismo scolastico e i soggiorni per la terza età hanno avuto successo. Non vorrei fare del trionfalismo ma è proprio tutto l'insieme che ha concorso a quei risultati»*.

Al successo del '79 hanno concorso entrambe le correnti turistiche, italiana e straniera: ma sono stati soprattutto questi ultimi con un incremento di oltre 23 mila presenze a fare il colpo decisivo per il decollo: il relativo mancato (ma solo in parte) appuntamento con la corrente degli italiani sarebbe tuttavia annullato solo che Arona potesse disporre di un palazzo dei Congressi. Nessuna concorrenza a Stresa, ci si affretta a dire: quel che ci vorrebbe sarebbe niente più che un salone dotato almeno dei servizi logistici essenziali.

La struttura consentirebbe di far lavorare gli alberghi soprattutto nella stagione morta, durante l'inverno: e il rimpianto, o meglio il disappunto, è ancor più acuito dal fatto che un palazzo per i congressi sarebbe disponibile da anni, ma è tuttora incompleto per il freno interposto da questioni politico-amministrative sfociate per di più in vicende legali. E intanto le richieste per convegni, meeting, seminari, che quasi quotidianamente giungono all'azienda, debbono essere rifiutate.

A queste note negative si contrappone tuttavia una circostanza che è stata accolta con non poco sollievo: la decadenza, per la decadenza della stessa Giunta regionale che l'aveva proposto, di un progetto per la ristrutturazione amministrativa e territoriale degli enti turistici: era ventilata la costituzione di comprensori (o bacini) turistici con la conseguente soppressione delle aziende di soggiorno. *«Con tutto il rispetto* — dichiara il presidente Galli — *era quanto di peggio si sarebbe potuto concepire, anche perché accentrava anziché decentrare»*.

In una tale prospettiva Arona sarebbe finita in subordine a qualche altra località del centro lago, Stresa o Verbania: *«Davvero ridicolo* — conclude il dottor Galli — *perché ognuno dei nostri centri ha una sua vita e sue esigenze particolari, suoi problemi, sue tradizioni e cultura»*. Insomma: sarebbe avvenuta l'antitesi degli scopi che ci si proponeva.

Mario Bonazzi

Alla Fiera di Arona manca quest'anno un «bacino di prova»

Nautica, un settore interessante ma rappresentato da pochi stand

Arona - Lo «scooter del mare» attira moltissimo l'attenzione dei giovani (Foto Finotti)

Altri due pezzi dello stand nautico: peccato non si possano provare in lago (Foto Finotti)

ARONA — *La nautica alla fiera di Arona, ovvero una occasione mancata. Se non fosse per un rappresentante di Luino ben poco di questo settore sarebbe esposto a questa ormai tradizionale rassegna. La federazione motonautica, che ha capito l'interesse dei visitatori per lo sport, ha mandato qui un paio di imbarcazioni da competizione compreso l'F. B. 500 che affida ai giovani gratuitamente perché possano allenarsi alle gare: i cantieri nautici del Lago Maggiore, però, sono quasi del tutto assenti.*

Nello spazio all'aperto si possono ammirare i piccoli scafi di poco più di due metri, i «gommoni», alcune pilotine, lo scooter del mare e l'ammiraglia della Fiera, una barca semicabinata con potente motore a gruppo poppiero di 7 metri. Una gamma che, se pure modesta, spazia — come prezzi — dalle 500 mila lire ai 35 milioni. Ma, ripetiamo, quasi tutto di una «casa» sola, attraverso il suo rappresentante. E allora manca il confronto.

E' un vero peccato, perché attorno alla nautica da diporto c'è un grande interesse oltre che un giro d'affari di miliardi. In questo settore Arona potrebbe essere, in piccolo, quello che è il salone nautico di Genova. In un certo senso una «trasposizione» lacustre.

Perché, allora, questa assenza dei produttori, dei cantieri nautici? Si potrebbe rispondere in tanti modi, ma certo un motivo è la mancanza di un «bacino di prova». Una barca la si vende anche e soprattutto attraverso l'esibizione che non sia solo statica. Chi compra vuole provare e ad Arona questa possibilità non c'è. Un vero peccato perché il recinto fieristico, proprio con il piazzale riservato alla nautica, si affaccia sul lago. Basterebbe un niente: un paio di scalandroni, qualche pontile di attracco magari anche galleggiante.

Ne parliamo con il presidente dell'azienda di soggiorno Giuseppe Galli, il quale mette subito le mani avanti. «Tutta una serie di circostanze hanno impedito, quest'anno, la realizzazione del bacino di prove nautiche che avevamo previsto sin dall'anno scorso. Posso assicurare che per la prossima edizione fieristica ci sarà». *Galli recepisce il discorso della prova uguale vendita e il primo a rammaricarsi di questa carenza è proprio lui.*

Sarebbe tuttavia ingiusto non sottolineare l'interesse dei visitatori per quello che nella mostra statica è presente quest'anno. Si è detto degli scafi da competizione, ma la curiosità, soprattutto dei giovani, è attratta dallo scooter del mare.

Una motocicletta che al posto delle ruote ha un piatto scafo in vetroresina e la propulsione a idrogetto. Chi lo presenta racconta di un giro attorno alla Sicilia durato sette giorni, di «tenuta» in mare, di mezzo sportivo di grande soddisfazione: motocicletta e cavallo marino per tre persone.

p. b.

Il club alpino di Arona ha festeggiato il mezzo secolo

Cinquant'anni d'amore per la montagna

ARONA — *«L'Ufficio sportivo centrale del P.N.F., con suo foglio numero 4195 del 12 corrente ha partecipato ai promotori aronesi che S. E. Turati Presidente del Coni ha ratificato la costituzione della sezione aronese del Club Alpino e i designati alle cariche sociali»*.

E' con questo documento che, correndo il mese di maggio 1930, nasceva ad Arona la sezione del Cai. 1930-1980: quest'anno i cinquecento soci del club della montagna hanno dunque festeggiato (ma si continuerà fino a dicembre) il mezzo secolo di vita. La passione per la montagna ad Arona, città certo di pianura ma non tanto distante dalle vette alpine perché non se ne senta l'irresistibile attrattiva, è tuttavia ben più antica.

Le prime notizie di un'attività alpinistica ad Arona [illegible] infatti nel 1901, quando il ragionier Enrico Pasta, contabile in un mobilificio del luogo, costituì la Società Escursionisti aronesi: i fondatori del gruppo non solo ebbero un vessillo loro donato dalle donne aronesi, ma riuscirono addirittura a realizzare un rifugio Arona ai Laghi del Pajone nell'alta Valle di Bognanco. Beffa della sorte, il ragionier Pasta morì dell'amore per la montagna: restò assiderato all'Alpe Pianezza.

Era la notte di Capodanno del 1911. Da allora la passione per la montagna fu più un fatto di gruppi che non di associazione fin'appunto al 1930 quando nacque la sezione del Cai. Primo presidente fu Guido Velati, al quale seguirono Ugo Roncoroni e, nell'immediato dopoguerra, il senatore Carlo Torelli che diresse la sezione per dieci anni.

E' di quest'epoca la realizzazione della Baita Arona a Courmayeur, e successivamente (1954) il rifugio all'Alpe Veglia, che nei decenni successivi fu riedificato almeno due volte fino alla sistemazione attuale in località Cornu ai piedi del Monte Leone.

Alpe Veglia e Monte Leone sono un po' la «terra promessa» dell'alpinismo aronese: sono due nomi che hanno il potere di suscitare entusiasmi e nostalgie, un binomio che pare essere inscindibile dalla vita stessa della sezione. Non a caso, proprio per onorare la ricorrenza, Giovanni Pucci e Claudio Sora hanno scalato la parete nord in diretta chiamandola «Via del 50°»; mentre nel prossimo agosto, sulla vetta del Leone a quota 3552, sarà deposta una targa di bronzo della sezione.

I presidenti del Cai aronese dal 1956 furono Franco Gattoni, Ercole Daniani, Antonio Torelli, Emilio Brovelli ed Ivano [illegible]. Un altro quarto di secolo di attività intensa, ricco di successi ma non scevro di dolori: il Cai di Arona ha avuto i suoi morti in Giorgio Godio e José Pirovano nell'agosto del 1948 caduti allo Spigolo dello Strahlhorn; ed ancora nell'agosto del 1968, Cesare Lazzari e Franco Luoni, colpiti da un fulmine al Colle del Lys sul Monte Rosa.

Questo ed altro è stato rievocato durante una cerimonia avvenuta nei giorni scorsi che ha dato l'impronta di ufficialità a tutta una serie di iniziative che si protrarranno fino al prossimo dicembre.

m. b.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Cinque partiti in lizza con ottantotto candidati

A Trino si fanno bilanci e programmi per il futuro

TRINO — I cinque partiti trinesi, con 88 candidati, sono alla fase decisiva: tutti sfoderano gli artigli per conquistare un seggio in più o per difendere quelli acquisiti.

Ci saranno facce nuove nello schieramento dei venti consiglieri comunali? Ecco in sintesi alcune dichiarazioni. Mario Bianchi, sindaco uscente, capolista del pci, dice di avere la coscienza tranquilla: *«Noi comunisti ci presentiamo ai cittadini consapevoli di aver fatto fino in fondo il nostro dovere; abbiamo realizzato anzi molto più di quanto avevamo promesso cinque anni fa, mantenendo sempre floride le finanze del Comune e cercando la collaborazione dei cittadini. Senza la nostra partecipazione forse non solo non si va avanti, ma si rischia addirittura di non gestire la grande e complessa mole di servizi e di strutture che in questi cinque anni è stata realizzata»*.

La minoranza non è così ottimista: Galileo Pinardi, del direttivo della dc, accusa l'amministrazione uscente di *«aver avuto tante possibilità di sviluppare il denaro dei contribuenti: fra le numerose scelte discutibili ricordiamo il campo polisportivo, la ristrutturazione del palazzo Biandrà di Reaglie, un palliativo contro la reale esigenza di alloggi per anziani; il progetto e la costruzione dell'asilo nido. Le giunte democristiane, in passato, avevano creato a Trino posti di lavoro, mentre la Giunta socialcomunista, che rappresenta i lavoratori, ha creato solo disoccupazione. Per non parlare degli altri aspetti negativi: il clientelismo dilagante, il fallimento dell'assistenza domiciliare, i rincari del gas e della nettezza urbana fino all'ultima trovata, l'approvazione dei piani di commercio e regolatore»*.

Decisamente soddisfatto del lavoro compiuto è Gianni Terzolo, vice-sindaco uscente e capolista del psi: *«L'amministrazione passata ha realizzato opere importanti in ogni settore della vita sociale, e anche l'economia cittadina ha ricevuto un impulso notevole: si è cercato di favorire i tre settori che crediamo siano quelli più trainanti: artigianato, commercio e agricoltura. Anche gli artigiani con il nuovo piano regolatore hanno ottenuto miglioramenti sensibili. Noi crediamo che il psi possa crescere per contribuire a dare alla cittadinanza altri cinque anni di buona amministrazione»*.

Senso critico e buona voglia di lavorare dimostrano i giovani del pdup: *«La scelta di presentare una lista pdup è scaturita dalla ritrovata volontà di essere presenti sulla scena politica e di costruirci un'area autonoma. Consci della buona condotta dell'amministrazione uscente, intendiamo collaborare con le forze della sinistra trinese, privilegiando i problemi che non sono stati adeguatamente seguiti: la partecipazione dei cittadini, la gestione dei servizi sociali, il problema donna, quello giovanile e la mancanza di strutture culturali. Proposte concrete, dunque, non fumo e parole»*.

Altrettanto concrete e positive sono le proposte del psdi che per la prima volta quest'anno ha presentato la propria lista: *«Riteniamo — dice il capolista Alberto Ronco — che l'amministrazione uscente abbia in alcuni casi voluto realizzare delle opere a tutti i costi, alla ricerca del consenso popolare: ci riferiamo, in particolare, alla costruzione dell'asilo nido e delle nuove scuole medie che riteniamo opere costose e inutili, dato il calo di popolazione cui andiamo incontro. Noi chiediamo perciò che ogni amministrazione tenga conto del reale sviluppo della società, evitando realizzazioni affrettate»*. **m. l.**

Continueranno ad essere applicati i turni osservati finora

I benzinai scioperano tutti i sabati (senza disagi per gli automobilisti)

VERCELLI — «Non ci date il sabato pomeriggio come turno di chiusura? E noi lo trasformiamo in sciopero!». Così i *benzinai vercellesi aderenti alla Faib (Federazione autonoma italiana benzinai) hanno risposto alla sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio che, accogliendo il ricorso presentato da due case petrolifere, ha annullato la delibera del Comune di Vercelli che concedeva il sabato pomeriggio di chiusura (a turni) ai gestori delle pompe di benzina vercellesi.*

La delibera annullata fu approvata alla fine di aprile dello scorso anno. Il nuovo orario era entrato in vigore il 1° maggio '79, così strutturato: dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 tutti i giorni feriali. Il sabato mattina dalle 7,30 alle 13, con chiusura pomeridiana. In pratica il sabato pomeriggio iniziavano i turni domenicali che garantivano l'apertura del 25 per cento degli impianti.

Che cosa cambierà ora con lo sciopero? «Assolutamente nulla — *spiega Mario Lippi, della Faib, alla quale aderiscono quasi tutti i 45 gestori dei distributori vercellesi* —. In pratica, continueremo ad osservare l'orario che era stato stabilito dal Comune già un anno fa. Il servizio dunque sarà garantito sia il sabato pomeriggio sia la domenica, come al solito. Semplicemente, invece del turno "ufficiale" e riconosciuto, osserveremo un turno per sciopero».

L'agitazione interessa praticamente tutti gli impianti cittadini e, secondo quanto hanno dichiarato gestori e responsabili sindacali, «proseguirà finché non ci verrà riconosciuto ufficialmente il diritto a tenere chiuse le pompe il sabato pomeriggio».

I motivi che avevano spinto i benzinai a richiedere al Comune che le 54 ore di apertura settimanali fossero distribuite in modo da consentire la chiusura pomeridiana, a turno, il sabato, sono soprattutto di carattere economico. «Già così — *spiega Lippi* — con un orario di 54 ore la settimana, le spese per il personale sono rilevanti. Il peso economico per tenere aperti gli impianti tutti i sabati sarebbe decisamente troppo gravoso. E poi è logico che, anche per coloro che non hanno dipendenti, ci sia un po' di respiro almeno una volta la settimana».

«In ogni caso — *assicurano i gestori* — gli automobilisti non dovranno sopportare nessun disagio, visto che in pratica continueremo ad applicare l'orario che abbiamo osservato durante gli ultimi dodici mesi». **d. co.**

Vercelli — Giocava a pallone, in un cortile, con amici. E' caduto malamente e si è fratturato una spalla. E' accaduto a Luca Zanellati, di 12 anni, abitante in corso Salamano 101. L'incidente è avvenuto in un cortile di corso Rigola, dove il bambino era andato a giocare.

È scivolata nel bagno

Novantenne di Roasio cade e muore

ROASIO — Una anziana donna è morta nel bagno per una caduta accidentale. È Angela Maria Vietti. Nata a Roasio 91 anni fa, era domiciliata a Beaulieu-sur-Mer: viveva sola e abitava da qualche tempo in via Cavour condominio Miglietta.

A scoprire il corpo ormai privo di vita di Angela Maria Vietti è stato il genero Onorato Bracco, che era andato a trovarla. Insospettito per il silenzio, aveva aperto la porta: Angela Maria Vietti era a terra, nel bagno. Aveva una contusione alla fronte e ferite al naso. **s. c.**

Vercelli — Donata Belossi, nostra collaboratrice, è diventata mamma. Alle 20,20 di giovedì sera le è nata una bella bambina alla quale verrà dato il nome Sara. Le felicitazioni della nostra redazione.

La presentazione delle liste

Il sindaco di Bianzè vince un altro match

BIANZE' — *Si è risolto in un nulla di fatto il ricorso presentato alla Commissione elettorale mandamentale di Santhià da alcuni attivisti bianzinesi del pci contro l'attribuzione dei numeri di lista per le elezioni amministrative dell'8 giugno: la Commissione, presieduta dal pretore di Santhià dr. Raffaele Di Napoli, ha rilevato la propria incompetenza a decidere.*

Il ricorso era derivato da una specie di «beffa» avvenuta nella notte precedente il primo giorno utile per la presentazione delle liste dei candidati. Come d'abitudine, un gruppo di attivisti del pci stava da alcuni giorni «picchettando» gli ingressi del municipio per essere sicuri di poter arrivare primi a presentare la propria lista e conquistare così il primo posto sulla scheda elettorale.

Ma le cose non avevano funzionato per il verso giusto. Il sindaco uscente di Bianzè, Luigi Ferraris, ricandidato per la dc, aveva escogitato un espediente per eludere il «blocco»: nella notte, era riuscito ad entrare nei locali del municipio passando per una porta secondaria non «picchettata». Alle otto della mattina dopo, quando sono stati aperti gli uffici della segreteria, il sindaco era già fermo davanti alla porta del segretario comunale, il quale non aveva poi potuto fare a meno di attribuire alla sua lista il numero uno.

Vivaci erano state le proteste dei «picchettanti», che avevano subito deciso di presentare un esposto alla Commissione mandamentale. «La sera precedente — *sostengono* — tutti gli uffici comunali erano regolarmente chiusi. Verso le 6 del mattino dopo, abbiamo notato la "127" del sindaco Ferraris ferma accanto alla porta carraia del municipio, e poi abbiamo visto le luci dell'ufficio accese. Noi non vogliamo negare al sindaco il diritto di lavorare in municipio anche di notte; però quando vuole presentare la sua lista di candidati, deve mettersi in coda come tutti». *In un primo tempo, si era anche parlato di una denuncia.*

La commissione mandamentale, riunitasi l'altro giorno, ha rilevato che i suoi poteri si esaurivano nel controllare la validità dei verbali firmati dai segretari comunali e nel verificare che i vari candidati fossero in possesso dei requisiti necessari; dopodiché ha respinto il ricorso non essendo competente a decidere nel merito. **w. ca.**

Operai agricoli in agitazione

VERCELLI — Presa di posizione del coordinamento regionale degli operai agricoli, che ha dichiarato lo stato di agitazione della categoria, visto l'andamento delle trattative per il rinnovo dei contratti integrativi nelle province piemontesi.

«Le trattative — spiega Giovanni Osenga della Federbraccianti — *si sono iniziate da mesi. La posizione negativa assunta dalla controparte padronale (Agricoltori e Coltivatori diretti) non offre sbocchi che preludano a soluzioni soddisfacenti rispetto alle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti»*.

In particolare la situazione ha portato, nella provincia di Vercelli e in quella di Novara, all'interruzione delle trattative da parte del coordinamento.

Per quanto riguarda la parte economica i sindacati chiedono un aumento di 25 mila lire mensili e il miglioramento di alcuni altri istituti contrattuali. **(d. co.)**

Per le comunali dell'8 giugno

Le liste a Gattinara

GATTINARA — Continua la presentazione dei candidati per le elezioni comunali.

La lista n. 2, movimento sociale italiano, è composta da: Valentino Guglielmino, Giuseppe Martinetti, Bruno Perino, Gabriella Sansalone, Liliana Alignetti Cicillato, Leopaldo Fulci, Salvatore Gagliano, Bernardo Mortarana.

Lista n. 3, partito socialista italiano, è formata da: Ezio Fiorucci, Giuseppe Alesina, Giuseppe Bertolo, Giuseppe Biancotto, Celio Braga, Eraldo Calsaducca, Primo Delfrate, Gilberto Gibellino, Franco Gilardi, Pietro Leotta, Vincenzo Migliorello, Antonio Palumbo, Guido Patriarca, Aventino Petterino, Renzo Pizzera, Pier Giorgio Rizzon, Domenico Rossi, Sergio Santagostino, Vito Scarlallotto, Maria Luisa Zambelli.

Lista n. 4, partito socialdemocratico italiano, è composta da: Bruno Ustenghi, Anna Basso, Stella Broi, Alfredo Calza, Rodolfo Carco, Augusto Cesari, Giuseppina D'Errico, Mario Dorelli, Anselmo Ferraris, Idilio Fileppo, Enzo Filippone, Gaetano Luciano Forti, Carlo Garbarini, Federica Guazzoni, Gianfranco Martinola, Filippo Maselli, Gabriella Querciali, Giovanni Roggia, Pasquale Salomone, Annibale Sodano.

Partito liberale italiano, lista n. 5: Felice Patriarca, Domenico Carrera, Pietro Vegis, Amelio Basso, Carlo Lucca, Luciano Cigolini, Alberto Rondi, Graziano Sottile, Silvino Bercellino, Gianfranco Fanetti, Giovanni Fiorino Bernascone, Vincenzo Barone, Giovanni Petterino, Ferruccio Giuseppe Drigo, Flavio Zanolo, Giancarlo Bernascone, Tullio Iaretti, Carlo Barone, Luigino Filippone, Mario Patriarca.

La lista n. 6, democrazia cristiana, è composta da: Bruno Caracciolo, Angelo Agosti, Paolo Belliero, Renato Bonora, Dario Boi, Sonia Callegari, Antonino Filiberti, Vittorino Furlan, Oscar Galvalisio, Rocco Grilli, Gianni Lavezzi, Daniela Mallone, Giuseppe Mazzola, Giuseppe Paggi, Elena Russo, Antonio Salini, Cesare Scaglia, Giovanni Sella, Pier Angelo Stangalino, Gianfranco Troiani. **s. c.**

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra si è piazzata a ridosso delle milanesi

Vercellesi primi del Piemonte nel trofeo di nuoto «Molinari»

Vercelli. La squadra dei giovanissimi nuotatori della Hydra Ykk (Foto Greppi)

VERCELLI — Si sono svolte alla piscina comunale di via Mincio, a Milano, le finali di nuoto del 5° Trofeo Molinari. Erano in campo 35 squadre: quelle che si erano guadagnate il diritto alla finale su oltre 100 partecipanti alla competizione e che erano state selezionate in cinque gare.

Buona la prova della squadra dell'Hydra Ykk di Vercelli, diretta dall'allenatore Giordano e composta dagli atleti: Vercellotti, Pensotti G., Pensotti C., Alessandri, Ordasso, Bossino, classificatasi al terzo posto e prima del Piemonte. La formazione vercellese è finita a ridosso alle due fortissime squadre di Milano. I ragazzi vercellesi si sono battuti con vigore agonistico, mettendo in mostra doti tecniche notevoli, suscettibili di un sicuro miglioramento in un prossimo futuro. **f. l.**

Campionato di baseball

La Libertas pari a Sanremo

VERCELLI — La Libertas Snakes Dal Pozzo, nel campionato di B di baseball, ha pareggiato a San Remo. Un risultato confortante per una squadra che, nelle ultime partite, aveva deluso non poco le attese dei suoi appassionati dirigenti e sostenitori.

Un risultato positivo molto importante per la classifica ed il morale dei vercellesi.

Domenica, sul «diamante» del Bob Clemente della nostra città, la Snakes avrà un compito durissimo: sarà di fronte alla Verzelloni Parma, una formazione che ha una classifica brillantissima ed una tradizione nel campo del baseball di tutto rispetto. Non sarà certo facile cavare l'aculo vincente contro gli emiliani, tuttavia i vercellesi, se si batteranno a fondo, potrebbero strappare un risultato positivo.

Il doppio incontro di domenica, sul campo di via Viviani, vedrà alle 10 lo svolgimento del primo, alle 15 del secondo. **(f. l.)**

Le 4 finaliste del «Malinverni»

SANTHIA' — Ad una partita dal termine, se non interverranno sorprese all'ultimo minuto, saranno la «Lana Gatto» di Biella e la vercellese «Fiat-Carl» per il girone A, e la «Celana Smo Corino» di Vercelli e la mortarese «Pareiri» per quello B, a disputare la finale nel «I Memorial Malinverni» di Basket, organizzato dalla «Polisportiva Santhià-Ferraris Tonde».

Le partite di finale sono in programma per questa sera, tutte nella nuova palestra comunale di via Pellico. Alle 17,15 si disputerà la finale per il 3° ed il 4° posto tra le seconde classificate nei gironi A e B; seguirà un intermezzo folkloristico durante il quale saranno di scena le majorettes di Sandrigo e la banda cittadina. Alle 21,15 avrà inizio la partita di finale per il 1° ed il 2° posto tra le prime classificate nei due gironi. **(w. ca.)**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Brigate Call Girl.
Civico: Scusi, lei è normale?
Nuovo Italia: Il cappotto di astrakan.
Principe: Il violetto.
Verdi: La collina dei conigli.
Vietti: Super rapina a Milano.

BORGO D'ALE

Vittoria: Storia del piacere.

CRESCENTINO

Moderno: La polizia è sconfitta.

GATTINARA

Italia: Uno strano tipo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Halloween. La notte delle streghe.

SALUGGIA

Comunale: La vergine, il toro e il capricorno.

SANTHIA'

Ideal: Mani di velluto.
Splendor: I misteri delle Bermude.

TRONZANO

Lux: Provaci ancora, Sam!

CIGLIANO

Aurora: Una vergine per l'inquisitore.
Splendor: Tesoro mio.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	17	14
Biella	20	14

Temperature il 23 maggio dell'anno scorso: Vercelli (24; 17), Biella (26; 18). **Umidità media:** Vercelli 95%, Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 20,46, a Biella sorge alle 5,52 e tramonta alle 20,45.
Le previsioni: molto nuvoloso con piogge sparse. Nevicate sulle cime alte. Temperatura in diminuzione. Visibilità scarsa, foschia.

CONFERENZE

Al Salone «Giulio Pastore» della Camera di Commercio di Vercelli parlerà, alle 10,30, il dott. Fulvio D'Adamo sul tema «Linee di riforma della legislazione sul credito agrario».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12: Film «La morte vestita di dollari»; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 19: Spazio elettorale; 19,30: Anteprima sport; 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Film «Un thriller per Twiggy»; 22,30: Notiziario dell'automobile; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film «Quando i califfi avevano le corna»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Il [illegible] (replica); 18,15: Ehi bambini: con Rosella e «Gigghio»; 18,45: Telefilm della serie «The Love Boat»; 19,45: Videovercelli notizie; 20,10: Telefilm della serie «Claudius»; 21,10: Film «Son tornate a fiorire le rose»; 22,40: Film «Il dolce corpo di Deborah».

BENZINAI (Turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **IP**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prestinari.

Impianti self-service

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/2050.
Cavaglià: 0161/96470.
Crescentino: 0161/842665.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921686.
Trino: 0161/828585.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

In agosto e settembre

I corsi di musica a Varallo

VARALLO — E' stato presentato il programma ufficiale dei corsi musicali estivi, giunti all'ottava edizione, che si svolgeranno a Varallo e a Borgosesia dal 1° agosto al 6 settembre.

«La manifestazione — ricordano i funzionari dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo — realizzata per iniziativa del maestro Franco Mariotti, è un'istituzione culturale per giovani musicisti».

L'iniziativa sta suscitando interesse crescente tra gli appassionati di tutta Europa, anche in considerazione del successo delle precedenti edizioni. Quest'anno sono in calendario i corsi di arpa (dall'11 luglio al 3 agosto); tenuto da Irene Rossi; chitarra (dal 18 agosto al 6 settembre), tenuto da Guido Margaria; clarinetto e musica d'insieme e fiati (dal 18 agosto al 6 settembre), con Raffaele Annunziata; danza antica e di introduzione alla coreografia (dal 20 agosto al 5 settembre) con Sara Acquarone; flauto traverso (dal 18 agosto al 6 settembre) con Anna Maria Morini; jazz (dal 18 agosto al 6 settembre) con Raf Cristiano e Gianni Negro; nuova didattica della musica (corso principale dal 18 al 30 agosto e corso integrativo dall'1 al 6 settembre) con Roberto Goitre.

Inoltre saranno attuati corsi di perfezionamento di chitarra e liuto con Beetho Davezac; voce con Jolanda Magnoni; pianoforte con Bruno Mezzena; violino con Arrigo Pelliccia. Saranno anche presenti, quali assistenti e maestri collaboratori, Maria Goria del corso di danza, Giovanna Passino per il corso di nuova didattica della musica, Alfredo Palmieri per la didattica del flauto dolce e della percussione, Romano Beggino per il corso di canto e Sergio Toni per quello di pianoforte. **m. p.**

In Comune la maggioranza è dal dopoguerra in mano alle sinistre

Per la prima volta in lizza a Cossato anche i repubblicani e i demoproletari

COSSATO — *C'è una certa attesa negli ambienti politici cossatesi per l'ormai prossima consultazione elettorale soprattutto per quanto concerne l'esito per il rinnovo del consiglio comunale. Cinque anni or sono, erano presenti sei liste, che ottennero questi risultati: pci 5.435 voti e 16 consiglieri, Dc 2.283 e 7; psi 1.512 e 4; psdi 824 e 2; pli 329 e uno; Msi 244 e nessun consigliere. Si formò così una maggioranza assai vasta: una giunta, composta da comunisti e socialisti, con l'appoggio dei socialdemocratici, forti di 22 consiglieri su trenta.*

La grossa novità di questa «tornata elettorale» è costituita dalla presenza, per la prima volta, delle liste dei repubblicani e di democrazia proletaria, per cui si passa da 6 a 8 liste, per complessivi 170 candidati. L'attesa negli ambienti politici cossatesi è grande, in quanto si sta cercando di valutare se e quanto potrà incidere la «concorrenza» di questi due partiti sui risultati nelle amministrative.

I comunisti, o almeno una buona parte di loro, temono di perdere un seggio ad opera di dp e alcuni altri partiti, soprattutto i socialdemocratici e i socialisti, si chiedono se e quanti voti perderanno a seguito della presenza della lista repubblicana. Si dimostrano tuttavia ottimisti e dichiarano di attendere con fiducia il responso delle urne.

Gli elettori seguono invece con un certo distacco la schermaglia dei vari partiti per assicurarsi il maggior numero dei consensi. Del resto, almeno in campo locale, il fatto è facilmente spiegabile: sin dal dopoguerra, i comunisti detengono da soli la maggioranza assoluta e quindi non c'è mai stata alcuna incertezza sull'esito della consultazione. Quest'anno per la prima volta, c'è chi si pone l'interrogativo se il pci, a causa della presenza di democrazia proletaria, perderà un seggio, assicurandosi così soltanto la metà dei consiglieri e non più la maggioranza assoluta.

Il pci, nel presentare la sua lista, ha proceduto ad un rinnovamento: 14 consiglieri sui sedici uscenti sono stati confermati, due candidati non eletti nella precedente consultazione sono stati ripresentati e gli altri quattordici sono nuovi. Con il sindaco, Elio Panozzo, ci sono tutti gli assessori uscenti: Sergio Sasso, Alfredo Pino, Egle Toneatti, Ivo Canepa.

La formazione democristiana è stata anch'essa rinnovata: oltre al capogruppo consiliare uscente ed assessore della comunità montana «Prealpi Biellesi», Carlo Balossino, ci sono altri quattro consiglieri uscenti: Mario Camandona, Pier Ercole Colombo, Antonio Minato e Luigi Roncarolo.

Molti nomi nuovi anche fra i socialisti, fra i quali figurano, tuttavia, i quattro consiglieri uscenti: Gino Comoglio, vicesindaco e presidente della comunità montana «Prealpi», Omar Porrino, Maria Grazia Pollo e Antonio Bertomoro. Fra gli indipendenti inclusi nella lista del psi c'è pure Angelo Zambito, il campione e primatista italiano di «skateboard», 23 anni, falegname.

Fra i socialdemocratici sono stati confermati Giovanni Monateri ed Ermanno Strobino, consiglieri uscenti; anche i liberali hanno riproposto il loro rappresentante della passata legislatura, Secondino Cappa Verzone, industriale di 37 anni, ed altri suoi colleghi.

I missini hanno presentato la loro lista, ma, come al solito, i candidati non sono di Cossato, bensì risiedono in paesi vicini, mentre democrazia proletaria è presente con 11 candidati di Cossato così come i repubblicani, la cui lista è formata da 10 persone.

Solo l'attuale maggioranza azzarda previsioni per il futuro programma: l'utilizzo della ex Villa Gallo, con la creazione di un centro d'incontro per giovani ed anziani, un Centro culturale e sociale, e la realizzazione di una pista di atletica in località Paschetto. **f. g.**

Taccuino elettorale

BORGOSESIA — Oggi, alle 18, presso l'Istituto per la storia della Resistenza l'onorevole liberale Renato Altissimo, terrà una conferenza.

VIGLIANO — Comizio indetto dal psi, domani sera, alle 21, nella Casa del popolo: parleranno Michele Achilli, membro della direzione socialista e Franco Bielli candidato biellese al consiglio regionale.

Fiabe in costume questa sera a Chiavazza

Biancaneve sfida Mazinga

BIELLA — *Questa sera alle 21, sul palcoscenico del teatro parrocchiale di Chiavazza in via Firenze, Cenerentola, Biancaneve e la piccola fiammiferaia sfideranno in un'ideale tenzone gli «Ufo robots». I personaggi delle favole e dei cartoni animati saranno impersonati dagli scolari delle elementari che daranno vita, appunto, ad uno spettacolo intitolato «C'era una volta...».*

La trama, in sintesi è questa: mentre una nonna, impersonata da Manuela Brovarone, sta raccontando le favole ai nipotini, uno di loro (Gian Luca Lanza), un piccolo contestatore, inscena una protesta perché preferisce le avventure di «Mazinga» e di «Goldrake», i tanto discussi cartoni animati giapponesi.

Lo spettacolo prosegue con la nonna, che cerca di convincere il nipotino ribelle sulla validità delle fiabe e alla fine ci riesce.

I protagonisti si presenteranno in costume al pubblico: è un'occasione anche per i grandi di riascoltare le favole della loro giovinezza. L'organizzazione è stata curata da tre insegnanti della scuola: Milena Bab, Osvalda Mantovani ed Enrica Zamperone.

I piccoli attori sono complessivamente 85; alcuni reciteranno, altri canteranno nel coro. I costumi sono stati confezionati per l'occasione da alcune mamme. **d. ca.**

Modelli esclusivi in passerella nelle città della regione

E' partito il «Rally della moda» I sarti cercano un vero rilancio

BIELLA — *Con metro, forbici e spilli, invece che automobili da corsa, i sarti biellesi si stanno cimentando in una curiosa competizione: il «Rally della moda su misura», manifestazione organizzata in collaborazione tra le associazioni artigiane del Piemonte.*

I modelli esclusivi stanno compiendo, proprio come in una gara automobilistica, un determinato percorso nei principali centri della regione, per essere presentati in sfilate. Motivo: il rilancio dell'abito confezionato artigianalmente.

Per il Biellese sfilano i capi delle sartorie Maria Grazia Boffa, di Tavigliano; Cerruti-Tua e Rino Berto di Biella; Ada Ceruetto e Giovanni Barberis Organista di Trivero; Geremia Esposito di Sagliano Micca; Luigi Manenti e Francesco Pipia di Vigliano.

C'è chi presenta l'abito da pomeriggio, da passeggio, da sera. Ogni modello, però, deve rispondere a particolari dettami. I sarti biellesi propongono, comunque, linee morbide, sia per i capi da donna che per uomo. «Soprattutto nei piccoli centri — spiega Maria Grazia Boffa, sarta da donna che presenta un «tailleur» da pomeriggio — c'è l'abitudine di farsi confezionare l'abito su misura che, in pratica viene a costare meno di un capo acquistato nel negozio. Anche se il prezzo fosse leggermente superiore, il cliente sa di indossare qualcosa di esclusivo e rifinito con accuratezza nei particolari».

Giovanni Barberis Organista, che è il presidente dei sarti biellesi, presenta uno smoking di fattura classica, nero, con la giacca foderata di stoffa color rosso bruno. «Il nostro obiettivo — afferma — è di far conoscere al maggior numero di persone il lavoro di sartoria. Rivolgiamo, in particolare, un messaggio ai giovani: in tema di preoccupazioni per il posto di lavoro, ci sono buone possibilità di impiego nel settore. D'altro canto occorre che gli amministratori adottino opportuni provvedimenti per consentirci di avere giovani apprendisti in bottega, cosa impossibile oggigiorno per i molti gravami fiscali a carico dell'artigiano».

I modelli quindi dovranno «raccontare» al pubblico piemontese come sono stati ideati, tagliati, cuciti. «E' indubbio che l'iniziativa — dice un altro sarto, Francesco Pipia — sia importante per la categoria: è necessario il rilancio dell'abito su misura». Alla sfilata presenta un abito da uomo con giacca a doppio petto e pantaloni color nocciola. **d. ca.**

Biella — Questa sera, alle 21, nell'aula magna del liceo classico, conferenza sul tema: «L'epidemia della droga ed il problema assistenziale dei tossicomani».

Minaccia il gestore del bar: arrestato

COSSATO — Francesco Soranzo, 42 anni, di Borgomanero, è stato arrestato dai carabinieri per aver minacciato con una pistola del tipo «scacciacani» il gestore del bar trattoria «Vittoria», Giuseppe Cuminolo, 55 anni. I carabinieri gli hanno trovato indosso, inoltre, due cartucce di gas asfissianti.

Gli uomini di una pattuglia della Mek Pol, hanno denunciato l'aggressione ai carabinieri. Si erano fermati a consumare una bibita nel bar ed erano rimasti colpiti dall'espressione sconvolta del gestore.

Saputo dell'accaduto hanno immediatamente dato l'allarme.

Pensionato beve soda caustica

VALLEMOSSO — Un pensionato di 72 anni, Contaldo Espedito, originario di Montesano, in provincia di Lecco, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una quantità imprecisata di soda caustica. E' ricoverato alle Molinette di Torino. Ha lavorato per molti anni nello stabilimento Zegna, dove era conosciuto ed apprezzato dai suoi compagni di lavoro.

Da tempo il pensionato soffriva di crisi depressive: temeva, ad esempio, che la casa in cui abitava con la moglie (i coniugi hanno tre figli, di cui due sposati da qualche tempo), rovinasse al suolo. Recentemente aveva fatto un viaggio al paese d'origine, ma ne era tornato scosso.

NOTIZIE SPORTIVE

La Nazionale in allenamento in vista dei campionati europei

Oggi gli «azzurri» di Bearzot giocano contro una formazione Varese-Biellese

BIELLA — Grande attesa, per la seconda esibizione della nazionale che avverrà oggi allo stadio La Marmora con inizio alle ore 18,30. Gli azzurri di Bearzot, in preparazione alle finali del campionato europeo che avranno inizio l'11 giugno, disputeranno una gara amichevole contro una formazione mista Varese-Biellese.

Enzo Bearzot col presidente della Biellese Ugo Massazza Gal

Sarà una ripetizione della festa calcistica del 15 aprile scorso, quando allo stadio biellese affluirono diecimila spettatori (incasso di 15 milioni) per assistere alle prodezze di Bettega e compagni che s'imposero per 13 a 0 sulla Biellese.

Oggi il test sarà più impegnativo, per la presenza di parecchi giocatori del Torino e di conseguenza non è da escludersi il record di incassi e di presenze, anche se sarà assente Paolo Rossi, squalificato per tre anni. L'assenza dell'ex centravanti darà modo agli spettatori di vedere come Bearzot intende impostare la nuova linea offensiva della nazionale. Molto atteso alla prova Graziani che a Biella conta numerosi sostenitori.

Per quanto riguarda la squadra allenatrice, non si conoscono ancora i nomi dei giocatori che scenderanno in campo, nel primo tempo. Capello «presterà» solo gli elementi non convocati per la gara che la Biellese disputerà domani a Fano per la 15.a giornata di ritorno del campionato di C 1.

Sarà quindi Rabitti, l'allenatore del Torino, a completare, secondo il suo giudizio e la sua disponibilità, l'«undici» da opporre ai nazionali. La gara sarà preceduta da una manifestazione folcloristica indetta dal Biellese Club con la presenza di un complesso di majorettes. **g. s.**

Skateboard a Cossato

COSSATO — *Domani mattina, nella piazza del mercato, per iniziativa dell'assessorato allo Sport del Comune di Cossato e del Sises di Biella, sotto l'egida del Coni e della F.I.H.P. (Federazione Italiana Hockey-Pattinaggio), si svolgerà una manifestazione di skateboard, valida come terza prova di «Coppa Italia».*

Alle 10 si inizierà con lo slalom gigante, quindi sarà la volta dello slalom speciale in 2 prove. «Nell'intervallo fra le due prove — spiega l'assessore Omar Porrino — ci sarà una gara riservata ai principianti, alla quale potranno partecipare i ragazzi di Cossato e del circondario».

Nel pomeriggio è in programma un'altra gara (ore 14,30) di «free style» (stile libero), e alle 17 è prevista una esibizione di skate acrobatico. Sarà anche inaugurata la nuova pedana di allenamento.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Butterfly erotica.
Impero: Fog.
Marconi: Taverna Paradiso.
Mazzini: Super rapina a Milano.
Odeon: Tom Horn.
Sociale: La dérobade.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Caboblanco.

CANDELO
Verdi: Giallo napoletano.

COGGIOLA
Ennio: Sexomania di una moglie.
Italia: Piedone d'Egitto.
Rosa: Amici, e nemici.

COSSATO
Michelotti: Agenzia Riccardi Fino.
Primavera: Sensation love.

CREVACUORE
Aurora: Un tipo straordinario.

PRAY
Excelsior: Bianco, rosso e...

SERRAVALLE
Corso: Star Trek.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Innamorarsi alla mia età.

VARALLO
Sottoriva: La spada nella roccia.
Teatro civico: La liceale, il diavolo e l'acqua santa.

FARMACIE
Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22-755.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22-256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93-370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51-193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.139.

MOSTRE D'ARTE
Gambollo e Parazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostra del pittore Guido Mosca.
Mercurio, via Italia 33, tel. [illegible] — Personale di Umberto Lilioni.
Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo, tel. 34.017 — inaugurazione della mostra di scultura di Giacomo Benevelli intitolata «Progetti e scultori».

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE
BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-16; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-16; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI
SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 60, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **COSSATO:** frazione Mastrantonio.
TURNO FESTIVO - Biella: piazza Vitt. Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

TELEBIELLA
Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 Film: Lo voglio morto; 11,30 Cinema città; 11,45 Metti una sera un libro; 12 Telefilm; 12,15 Rotovideo (R); 12,30 Telefilm della serie S.O.S. - Squadra speciale; 13 E3 Informa: TG del Piemonte; 13,20 Film: Il coltello nell'acqua; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Per queste valli; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 Film: La carica dei cosacchi; 18,15 Glamour; 18,45 Sabato sera... lunedì mattina; 19,15 Parliamone insieme; 19,45: E3 Informa TG del Piemonte; 20 Telefilm della serie I premi Nobel; 20,30 Film: Cuore forestiero; 22 Film: L'altare di una notte; 23,30 Parliamone insieme; 24 Film: Il bacio di una morta; 1,30 Film: Giorni d'amore sul filo di una lama.